PRIMA.

QVivi incomĩcia la prima giornata del dicamerone nel quale doppo la demostratione facta del auctore perche cagione adueniffe didouersi quelle psone cheappresso si dimostrano ragunate ad ragionare insieme: Sotto il regimento di Pampinea si ragiona di quella materia che piu agradiscie ad ciascuno

ad alcuna cosa

I O son Vn cerchio dor checirconscriue
Cento giemme ligiadre: inchui si stila
Le oriental perle: chanodae persila
Le toschelingue pelegrine & diue.

P Ero qual cercha lombre disuo Riue.
Mi cholga Inpresso: cheamor mi postila
Vostre dolceze: epar cheanchorsfauila
Gioco emiserie di qualunche Viue.

M Eser giouanbochacio elprimo Autore
Fu di mie prose e di quel bel paese
Che marte uenero per degnohonore

C Hristosal Valdarfer Indi minprese
Che naque in ratispona: ilchui fulgore
Dalciel per gratiainfra mortal disese
Se donque di mi arnese

V estir uoleti isuono ad ogni spirto
El mioVulgar che orna diloro e mirto

M:CCCC:LXXI:

Fac-simile dell'edizione del Decamerone di Valdarfer 1471, cavato dall' esemplare esistente nella Bibl. Ambrosiana di Milano. *V. pag.* 48.

I NOVELLIERI ITALIANI

IN PROSA

INDICATI E DESCRITTI

DA

GIAMBATTISTA PASSANO

MILANO
LIBRERIA ANTICA E MODERNA DI G. SCHIEPATTI
Via S. Pietro all'Orto, N. 17.
MDCCCLXIV.

AL MARCHESE

GIROLAMO D'ADDA

A Milano.

Amico carissimo.

Questo libro che intitolo nel vostro nome, desidero che sia testimonio della stima e della gratitudine che vi porto per debito antico. A Voi dottissimo, possessore di una cospicua Raccolta bibliografica, io mi rivolsi, per condurre con minori imperfezioni questo mio povero lavoro; e Voi, cortese di bontà singolare, non solo mi foste largo di consiglio e di aiuto, ma mi concedeste libertà di ricerca fra le molte preziose edizioni de' Novellatori antichi nostrani che si con-

servano nella vostra Biblioteca, affinchè potessi giovarmene di confronto.

Permettete adunque che io pubblicamente vi ringrazii e, offerendovi un saggio de' miei studj, mostri almeno di corrispondere in qualche modo alla benevolenza vostra, di cui vi sono e vi sarò riconoscente per tutta la vita.

Continuatemi la vostra amicizia ed abbiatemi

Vostro affezionatissimo
GIAMBATTISTA PASSANO.

Di Genova, il novembre del 1864.

PREFAZIONE

Ad un libro che niuno forse vorrà mai leggere da capo a fondo (scriveva Bartolommeo Gamba) è, più che ad ogni altro qualsiasi, indispensabile la Prefazione; questa ch'io premetto a libro di tal fatta deve farne conoscere lo scopo, il disegno, l'eseguimento.

Fino dal 1835 il Gamba anzidetto pubblicava in Firenze una *Bibliografia delle Novelle italiane, ecc.*, ma la scoperta fatta, nelle pubbliche vendite di Londra e di Parigi, di altri libri, in cui si contengono Novelle da lui non registrati; le molte pubblicazioni, che di quel genere di componimento si fecero posteriormente in Venezia, Lucca e Bologna; alcuni errori ed omissioni occorsi a quel per altro benemerito bibliografo nell'accennato suo libro; e finalmente la mia predilezione per questo ameno ramo della nostra letteratura, m'invogliarono a rifondere quel lavoro ed, aumentato, presentarlo sotto altra forma ai cultori della Bibliografia. È mio debito dichiarare però che tutti gli articoli dell'opera del Gamba non bisognevoli di correzioni o giunte furono riportati in questo mio lavoro.

Il Gamba divise il suo libro per secoli; io ho prescelto invece la forma di dizionario, siccome la più desiderata, perchè

più pronta alla ricerca di un autore o del titolo di una Novella. Tutte le Novelle e tutti i Novellatori inseriti nei Cataloghi più accreditati vi furono da me allogati, registrandovi anzi tutti quelli altri rinvenuti nei Cataloghi de' moderni libraj; ma siccome in questi ultimi sono malissimo indicati, non accennandovisi, quasi mai, se in prosa o in verso, se originali o tradotti, così mi sarà avvenuto, forse, di registrarvene alcuno che dovrebbe esserne escluso. Ho creduto prudente tacere di quelle Novelle, contenute in libercolacci che a' giorni nostri si vanno stampando alla macchia (meschinissime imitazioni dal francese), per non dar loro una pubblicità pericolosa, e perchè tali produzioni, indegne pur anco di una casa di tolleranza, non meritano che il disprezzo e l'oblivione. Di ogni Novellatore o Novella ho notato tutte le edizioni da me conosciute, eccettuatine il Cesari ed il Soave, de' quali ho trascritto solo le prime edizioni o quelle che godono fama per merito di correzione o di esecuzione tipografica. Per il Decamerone del Boccaccio invece non ne ho tralasciato alcuna, indicando pure le opere scritte ad illustrazione di quel libro ed alcune edizioni della *Scelta di Novelle* fatta ad uso della gioventù, e ciò per appagare, in parte, il desiderio già manifestato da molti, quello cioè di avere una Bibliografia di quel principe de' Novellieri, come l'ebbero l'Alighieri, il Petrarca, l'Ariosto ed altri (1). Le Novelle che si pubblicarono in Almanacchi, Strenne o Giornali, vi furono da me riportate a piè di pagina, sotto la loro lettera alfabetica, pochissime eccettuate, che collocai nel Dizionario; in queste però vi saranno molte omissioni, essendo

---

(1) Piacque al gentile editore signor Gaetano Schiepatti adornare questo Saggio di Bibliografia Boccaccesca di un bel ritrattino del Boccaccio cavato dall'edizione, Venetia, Giolito, 1552, e del *fac-simile* delle prime ed ultime linee del famoso Decamerone impresso da Cristoforo Valdarfer.

ben poche quelle che pervennero a mia cognizione. Nella descrizione materiale di ogni edizione procurai di essere chiaro e diligente per quelle di poco pregio, minuto e particolareggiato trattandosi di quelle venute in fama per rarità. Nel segnare il titolo di un'opera, il nome dello stampatore, il luogo, l'anno dell'impressione ed il formato, fui scrupoloso nelle edizioni che potei esaminare e riportai tutte le altre come sono indicate da' Bibliografi più accreditati. Per quelle tolte da' Cataloghi dei moderni libraj, mi è d'uopo lamentare quanto sopra ho già lamentato, perchè, ben di sovente, vi sono male accennati i titoli, errato il formato e quasi sempre omesso il nome dello stampatore.

Differenti caratteri furono adoperati in ogni opera registrata, affinchè una materiale varietà di stampa offra più pronte e più evidenti le notizie ricercate. Col primo carattere, ch'è di forma più grande di ogni altro, è indicato il titolo dell'opera, espresso in modo da non lasciar dubbiezze, distinguendo però il luogo della stampa, ecc., in carattere corsivo; il secondo, più di ogni altro piccolo, segna i prezzi dei libri posti colla scorta di Cataloghi italiani e stranieri, e di pubbliche e private vendite (1), ai quali succede la indicazione delle opere impresse in Pergamena, o in carte distinte, o in altro modo desiderate dai bibliofili; il terzo carattere, ch'è corsivo, indica la descrizione materiale di ogni edizione, onde riconoscerne la interezza e la conformazione. Ho creduto necessario di non omettere le avvertenze opportune a distinguere le originali edizioni dalle contraffatte, che bene spesso si fecero dei libri più riputati affine d'ingannare i meno esperti,

---

(1) Non ho tralasciato d'indicare la legatura fatta da qualche distinto artista, od altra particolarità che abbia reso più pregevole il libro e fattone salire il prezzo al *triplo* od al *quadruplo* del suo reale valore.

avvertenze necessarie anche agli accorti conoscitori, perchè dipendenti per lo più da segni che difficilmente possono aversi a memoria. L'ultimo finalmente è destinato alla illustrazione letteraria delle opere, indicando cioè la ragione del merito intrinseco di una edizione, ciò che ne ha cagionato il maggiore o minor pregio, e la causa di preferenza dovuta più ad uno che ad altro libro per correzioni o per altre singolarità.

Accennato così il complesso del mio lavoro, non mi rimane che a ringraziare quei dotti e gentili che mi sovvennero di consiglio e di notizie, tra' quàli piacemi più particolarmente nominare il march. Girolamo D'Adda ed i signori cavalieri Salvatore Bongi, Giovanni Bosis, Emmanuele Antonio Cicogna, Giovanni Ghinassi, Giovanni Mantelli, Andrea Tessier, Francesco Zambrini, ed a porgere anticipatamente le dovute grazie a tutti coloro ai quali pervenendo alle mani il mio povero lavoro, fossero cortesi di farmi conoscere gli errori e le omissioni in cui posso essere incorso, onde, correggendo gli uni e riempiendo le altre in analogo Supplemento, io possa rendere meno difettoso questo mio libro.

NOTA

DELLE NOVELLE CHE SI HANNO IMPRESSE IN **PERGAMENA** E DEI LORO POSSESSORI

NB. *Ho registrato in questa Nota alcuni esemplari impressi in* Pergamena *non indicati al loro Articolo, dei quali ebbi notizia che la stampa era già ultimata.*

Numero delle copie

1. Angeloni, *Francesco*; Novella. Venezia, 1860, in-8.
   Andrea Tessier in Venezia.

1. Aretino, *Pietro*; Alcune Novelle, ecc. Lucca, 1856, in-8.
   Vincenzo Puccianti in Lucca.

3. Barberino, *Francesco*; Del Reggimento, ecc. Roma, 1815, in-8.
   Bibl. R. di Parigi — Trivulziana — Melziana in Milano.

Bargagli, *Scipione*; V. Novelle di autori senesi.

2. Betussi, *Giuseppe*; Novella. Venezia, 1826, in-8.
   Giambatt. Roberti in Bassano — Bartol. Gamba in Venezia.

1. Boccaccio, *Giovanni*; Decamerone. Venetia, Giolito, 1546, in-4.
   Bibl. R. in Dresda.

2. — Decamerone. Firenze, 1527 (*contraffazione*), in-4.
   Magliabechiana in Firenze — Catalogo Firmian.

— Decamerone. Pisa, 1816, vol. 4 in foglio.
   Brunet, Manuel, ecc.

2. — Decamerone. Firenze, 1820, in-24.
   Lord Weymouth — Sir Rich. Sparling in Londra.

Numero
delle
copie

1. Boccaccio, *Giovanni*; Decamerone. Londra, 1825, vol. 3 in-8.
Catalogo Hibbert.

1. — La Marchesana di Monferrato, ecc. Venezia, 1856, in-8.
Emmanuele Antonio Cicogna in Venezia.

1. — Ventisei Novelle. Venezia, 1857, in-16.
Emman. Ant. Cicogna.

3. Bracciolini, *Iacopo*; Novella della Pulzella, ecc. Lucca, 1850, in-8.
Salvatore Bongi — Carlo Minutoli — Michele Pierantonio in Lucca.

1. Brevio, *Giovanni*; Novelle. (*Milano,* 1819), in-8.
Melziana.

2. Brignole Sale, *Anton Giulio*; Novella. Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

1. Brunetto, *Horatio*; Novella, Venezia, 1845, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

2. Bruni, *Domenico*; Novella. Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. Bruni, *Leonardo*; Novella. Verona, 1817, in-8.
Trivulziana — Libreria del Seminario in Venezia.

1. Cademosto, *Marco*; Novelle. (Milano, 1819), in-8.
Melziana.

2. Caffi, *Francesco*; Tre Novelle inedite. Venezia, 1855, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. — Novella inedita. Venezia, 1855, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

8. Cataneo, *Silvan*; Novelle. Venezia, 1813, in-8.
Bibl. R. in Parigi — Melziana — Trivulziana — Emman. Ant. Cicogna — Libreria del Seminario in Venezia — Co. Bissarro a Ragusi — e ....

2. Cecchi, *Giammaria*; Novella. Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. Cellini, *Benvenuto*; Racconti. Venezia, 1828, in-8.
Trivulziana — Bàrtol. Gamba.

1. Cento Novelle antiche. Milano, 1825, in-8.

Numero delle copie

Melziana.

2. Centonaio, *Messer*; Novelletta, ecc., in-8.
   Trivulziana — e....

2. Cessole, *Iacopo*; Libro di giuoco di scacchi, ecc. Milano, 1829, in-8.
   Melziana — Trivulziana.

2. Cicogna, *Emman. Antonio*; Novella. Venezia, 1822, in-16.
   Co. Valmarana in Venezia — Emman. Ant. Cicogna.

1. — Il tesoro scoperto, Novella. Venezia, 1858, in-8.
   Emman. Ant. Cicogna.

1. — La beneficenza ricompensata, Novella. Venezia, 1858, in-8.
   Emman. Ant. Cicogna.

1. — Novella. Firenze (*Venezia*), 1810, in-8.
   Trivulziana.

1. — Cenni su Bianca Cappello (In Tomitano *Giulio Bernardino*). Venezia, 1828, in-4.
   Emman. Ant. Cicogna.

2. Colombo, *Michele*; L'Asino mutato, ecc. Novella. Omate, 1810, in-8.
   Trivulziana — Giuseppe Pasquali in Venezia.

7. Cornazzano, *Antonio*; Proverbii, ecc. Parigi, 1812, in-12.
   Bibl. R. in Parigi — A. Agost. Renouard — Sykes in Londra — e....

2. Corniani d'Algarotti, *Lauro*; Tre Novelle inedite, ecc. Venezia, 1834, in-8.
   Libr. del Seminario in Venezia — Emman. Ant. Cicogna.

2. Corso, *Antongiacomo*; Novella, ecc. Lucca, 1854, in-8.
   Salvatore Bongi — Vincenzo Puccianti.

2. Costa, *Paolo*; Demetrio di Modone, Novella. Venezia, 1825, in-8.
   Trivulziana — Pietro Oliva in Aviano.

3. Dolce, *Ludovico*; Due brevi racconti, ecc. Venezia, 1848, in-16.
   Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier — e....

1. Doni, *Antonfrancesco*; Novelle. (*Venezia*), 1815, in-8.
   Trivulziana.

1. — Novelle, ecc. Lucca, 1852, in-8.

Numero delle copie

Salvatore Bongi.

1. Doni, *Antonfrancesco*; Humori. Venezia, 1860, in-4 picc.
Emman. Ant. Cicogna.

2. Fabri, *Alessandro*; Novella, Venezia, 1853, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

1. Florio, *Giovanni*; L'Accidioso, Novella. Venezia, 1844, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

4. Fortini, *Pietro*; Lo Agnellino, ecc. 1812, in-4.
Bibl. R. in Parigi — Trivulziana — Libreria del Seminario in Venezia — e....

2. — La terza giornata, ecc. Siena, 1811, in-8.
Trivulziana — Melziana.

2. Fortunato; Dilettevole historia, ecc. Venèzia, 1855, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. Galitani, *Giordano*; Rinaldo, ecc. Novella. (*Venezia,* 1834), in-8.
Giuseppe Pasquali — Bartol. Gamba.

1. Gennari, *Giuseppe*; Novella (*Venezia,* 1829), in-8.
Bartol. Gamba.

2. — Novella. Venezia, 1856, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

1. Giambullari, *Pierfrancesco,* e Marcellino, *Valerio*; Tre Novelle. Venezia 1824, in-8 gr.
Giulio Bernardino Tomitano in Oderzo.

1. Gigli, *Girolamo*; Il Bascià indiscreto, ecc. Novella. Siena, 1714, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

1. Giovanni, Fiorentino; Il Pecorone. Londra, 1793, vol. 2, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.

2. Grappolino, *Messer*; Il Convito, ecc. Londra, 1800, in-8.
Trivulziana — Bibl. Palatina in Firenze.

2. — Masetto e Agnoletta, Novella. 1806, in-8.
Trivulziana — Melziana.

1. — Gnazio e la Nencia, Novella. Udine, 1827, in-8.
Pietro Oliva.

Numero delle copie

1. **Grappolino,** *Messer*; Viaggio al tempio di Possagno, Novella. Venezia, 1834, in-16.
Emman. Ant. Cicogna.

1. **Grazzini,** *Anton Francesco*; La prima e la seconda Cena, ecc. Londra, 1793, vol. 2, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.

2. **Guicciardini,** *Ludovico*; Favole, ecc. Venezia, 1830, in-8.
Bartol. Gamba — Trivulziana.

2. **Ilicino,** *Bernardo*; Vita di Madonna Onorata, ecc. Milano, 1843, in-8.
Co. Archinto in Milano — e....

— V. **Novelle** di Autori Senesi.

1. **Innamoramento** di Gianfiore e Filomena, ecc. (*Londra,* 1813), in-8.
Brunet, Manuel, ecc.

2. **Lancillotto,** *Iacopino*; Novelle, ecc. Lucca, 1852, in-8.
Salvatore Bongi — Michele Pierantoni.

2. **Lando,** *Ortensio*; Novelle, ecc. Lucca, 1851, in-8.
Salvatore Bongi — Vincenzo Puccianti.

3. **Lollino,** *Luigi*; Teofilato, Novella. Venezia, 1816, in-8.
Bibl. R. in Parigi — Trivulziana — Libr. del Seminario in Venezia.

2. **Machiavelli,** *Nicolò*; Novella (*Livorno,* 1796), in-8.
G. Mathew in Londra — Vincenzo Puccianti.

1. — Novella (*Milano,* 1810), in-4.
Trivulziana.

1. **Magalotti,** *Lorenzo*; Novella (*Milano,* 1819), in-4.
Trivulziana.

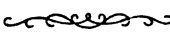
5. **Manetti,** *Marabottino.* Novelle, ecc. Lucca, 1858, in-8.
Salvatore Bongi — Mich. Pierantoni — Vincenzo Puccianti — Carlo Minutoli in Lucca — Co. Giacomo Manzoni in Lugo.

2. **Miranda,** *Sallustio*; Novella di Battista, ecc. Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. **Modio,** *Giambatt.*; Origine del Proverbio, ecc. Milano, 1558 (1821), in-8
Trivulziana — Melziana.

Numero delle copie

1. MORLINI, *Hieron.*; Novella, ecc. Parisiis, 1799, in-8.
Brunet, Manuel, ecc.
NELLI, *Giustiniano*; V. NOVELLE di Autori Senesi.
1. NOVELLA. Le strane ed innocenti corrispondenze, ecc. Leida, 1766, in-8.
Bibl. R. in Parigi.
2. — di Anselmo Salimbeni, ecc. Venezia, 1813, in-8.
Trivulziana — Libr. del Seminario in Venezia.
1. — d'incerto Autore del secolo XV. Firenze, 1834, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.
3. — d'un Barone di Faraona, ecc. Lucca, 1853, in-8.
Salvatore Bongi — Michele Pierantoni in Lucca — Francesco Tambrini in Bologna.
1. — di un Giovane pratese, ecc. Lucca, 1860, in-8.
Salvatore Bongi.
1. — di Lionora de' Bardi, ecc. S. A., in-4.
Bibl. R. in Parigi.
1. — detta. Venezia, 1864, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.
3. — di Torello del maestro Dini, ecc. Firenze, 1827, in-8.
Libreria Boutourlin — Vincenzo Follini editore — e....
1. NOVELLE di Autori Fiorentini. Londra, 1795, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.
1. — di Autori Senesi. Londra, 1796-88, vol. 2, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze. Le sole Novelle di Scipione Bargagli, Bernardo Ilicino, Giustiniano Nelli.
1. — dodici di sei celebri autori, ecc. Venezia, 1848, in-8.
Andrea Tessier.
1. — due. Siena, 1626, in-8.
Trivulziana.
2. — (due brevi), ecc. Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.
— inedite. V. CICOGNA.
2. — otto, ecc. Londra, 1790, in-8.

Numero delle copie

Bibl. R. in Parigi — Spenceriana in Londra.

1. NOVELLE scelte rarissime, ecc. Londra, 1814, in-8.
Bibl. Grenville.

2. — (tre brevi). Venezia, 1854, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

2. PAOLETTI, *Giovanni*; Novella. Venezia, 1858, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — e . . . .

1. PARABOSCO, *Girolamo*; I Deporti. Londra, 1795, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.

12. PERCHÈ. Il libro del Perchè. Pe-King, XVIII secolo, in-12.
Bibl. R. in Parigi — Trivulziana — e . . . .

1. PETRARCA, *Francesco*; Intorno all'obbedienza, ecc. Venezia, 1860, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

1. PORTO, *Luigi*; Novella. Milano, 1804, in-8. V. RACCOLTA di Novelle dall'origine della lingua sino al 1700.
Trivulziana.

7. — detta. Milano, 1819, in-8.
Trivulziana — Co. Archinto — Co. Sommariva — D. Giuseppe Poldi in Milano — Spenceriana — Lord Gwydir in Londra — Bibl. Palatina in Firenze.

2. — detta. Pisa, 1831, in-8.

. . . .

— Novella mandata a Messer Antonio Caccialupo, ecc. Venezia, 1540 (Sec. XIX), in-8.
Giambattista Passano in Genova — Emm. Ant. Cicogna.

1. RACCONTO curioso, ecc. Venezia, 1857, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

2. REDI, *Francesco*; Novella. Venezia, 1856, in-8.
Emman. Ant. Cicogna — Andrea Tessier.

1. RENUCCI, *Francesco Ottavio*; Quattro storiche Novelle. Venezia, 1827, in-8.
Emman. Ant. Cicogna.

6. ROSSI, *Gio. Gherardo*; Il Noce di Benevento. Venezia, 1818, in-8.

Numero delle copie

Trivulziana — Libr. del Seminario in Venezia — Tomitano in Oderzo — Giuseppe Pasquali — e....

2. Rossi, *Gio. Gherardo*; Gli Eremiti Camaldolesi. Venezia, 1822, in-4.
Trivulziana — Giuseppe Pasquali.

6. — Novelle. Venezia, 1824, in-8.
Bibl. R. in Parigi — Trivulziana — e....

1. — Costanza e Guglielmo. Venezia, 1824, in-8.
Giuseppe Pasquali.

1. Sacchetti, *Franco*; Novelle. Londra, 1795, vol. 3, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze.

3. — Dodici Novellette, ecc. Lucca, 1853, in-8.
Salvatore Bongi — Michele Pierantoni — Vincenzo Puccianti.

2. Scaramelli, *Baldassare*; Tre Novelle. Napoli, 1721, in-8.
Melziana — Trivulziana.

7. Sercambi, *Giovanni*; Novelle. Venezia, 1816, in-8.
Trivulziana — Bibl. R. in Parigi — e....

5. — Alcune Novelle, ecc. Lucca, 1855, in-8.
Vincenzo Puccianti — Salvatore Bongi — Michele Pierantoni — Carlo Minutoli — Co. Giacomo Manzoni.

2. Tedaldini et Rose, fabula. (*Venezia*, 1831), in-8.
Bartol. Gamba — Emman. Ant. Cicogna.

1. Tomitano, *Bernardino*; Quattro Novelle, ecc. Venezia, 1556, in-8.
. . . .

2. Tomitano, *Giulio Bernardino*; Bianca Cappello, ecc. Venezia, 1815, in-8.
Trivulziana — Tomitano in Oderzo.

1. Trattato dei Bianti, ecc. Italia, 1828, in-16.
Catalogo Boutourlin.

3. Udine, *Giambattista*; Novella. Udine, 1828, in-8.
Bibl. Palatina in Firenze — Trivulziana — Pietro Oliva.

3. Vannetti, *Clementino*; Il marito frate, ecc. Venezia, 1813, in-16.
Trivulziana — Tomitano in Oderzo — Libr. del Seminario in Venezia.

Numero delle copie

2. Veludo, *Giovanni*, Menodora, ecc. 1834, in-8.
Co. Valmarana — Bartol. Gamba.

1. Vettori, *Francesco*; Novelle. Lucca, 1857, in-8.
Michele Pierantoni.

3. Zancaruolo, *Carlo*; Tito Tamisio. Venezia, 1830, in-8.
Trivulziana — Emman. Ant. Cicogna — Giuseppe Pasquali.

A

ABATI (*Antonio*); Delle Frascherie, fasci tre. *In Venetia, per Matteo Leni*, M. DC. LI, *in*-8. Con rame.

Vend. Fr. 8 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 8 *senza numeri e facc.* 368 *numerate.*

Queste *Frascherie*, le quali sono satire per lo più in terza rima frammischiate con prosa, contengono delle Novelle e dei Racconti molto spiritosi, come, a cagion di esempio, *Gli Dei pezzenti*. Furono dall'Autore dedicate a d. Luigi de Benavides governatore e capitano generale dello Stato di Milano, suo benefattore. Si ristamparono

— *Lugduni Batav.*, 1654, *in*-8. — *Amsterdam, s. a., in*-12. — *Lugd. Batav., Franc. Hackius*, 1658, *in*-8.

Vend. Fr. 4 *mar. r.* Libri, nel 1847, ediz. del 1658.

Da quest'ultima edizione il ch. sig. Andrea Tessier di Venezia trasse una Novelletta, che stampò insieme con altra di Lucrezia Marinella, *V.* NOVELLE (due brevi), ecc. Le *Frascherie* videro poi la luce in *Francfort, Heredi Sardani*, 1673, *in*-12.

ABBATUTIS (*Gian Alessio*). *V.* BASILE (*Gio. Battista*).

ABBOZZI morali. (Senza luogo e stampatore), MDCCLXXIX, *in*-8.

Alla facc. 39 *sta una Novella intitolata :* Ferrando, *scritta con iscopo morale ed abbastanza bene.*

ACCADEMICI INCOGNITI; Novelle amorose. *In Venetia, appresso gli heredi del Sarzina*, MDCXLI, *in*-4.

Vend. Fr. 15 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 8 *senza numeri, seguite da facc.* 287 *numerate. È dedicata a Laura Pepoli Riari, con lettera di* Venetia adì 26 luglio, 1641.

Francesco Carmeni fu il primo a raccogliere alquante Novelle, scritte da' suoi contemporanei e a pubblicarle in numero di 30 nell'anzidetta edizione. Non è poi vero che il libro abbia l'indicazione di *Parte Prima*, come scrive il Gamba, nè vi si accenna a nessun seguito. Fu ristampata in

— *Cremona, Belpieri*, 1642, *in*-8.

Un anno dopo (non lo stesso anno, come disse il Gamba) *Giambattista Fusconi* pubblicò la *Parte Seconda.*

— *In Venetia, appresso li Gueriglj,* M. DC. XLIII, *in-4.*

Car. 8 *senza numeri, e facc.* 207 *numerate con dedicatoria* All'Illustr. et Ecc. sig. principe di Valdetaro.

Queste due Parti si ristamparono unite in

— *Venetia, presso li Gueriglj,* MDCL, *vol.* 2, *in-4.*

Vend. Sterl. 1 *leg. in pergamena,* Libri, nel 1859.

Parte I, car. 4 *non numerate, e facc.* 238 *con numeri, oltre una carta bianca al fine. Parte II, car.* 4 *senza numeri, e facc.* 207 *numerate.*

In principio vi è un semplice *Avviso al Lettore* del Segretario, ma nulla è detto che sia stata procurata da *Majolino Bisaccioni,* come asseriva il Gamba. Nell'*Avviso* premesso alla *Parte Seconda* si promette la prossima pubblicazione della *Parte Terza,* la quale non comparve che nell'edizione seguente; le Novelle contenute in queste due Parti sono sessanta.

— Cento Novelle amorose de i Signori Accademici Incogniti divise in tre Parti. *Venetia, presso li Guerigli,* M. DC. LI, *in-4.*

Vend. Fr. 49 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Parte I car. 12 *in principio senza numeri, indi facc.* 238 (*non* 232, *come nota il Gamba*) *numerate. — Parte II, non ha frontispizio, e facc.* 207 *numer. — Parte III con frontispizio (e non senza, come erroneamente accenna il Gamba), indi facc.* 290 *numer., oltre una carta bianca al fine.*

Edizione procurata dal Bisaccioni e da lui dedicata *All'Illustrissima e virtuosissima Accademia de' signori Delfici di Venezia.* La *Parte Prima* è copia materiale di quella del 1650, se pure, com'io credo, non è la stessa, mutatevi solamente le carte preliminari. La *Parte Seconda* invece, da un diligente esame fatto, risulta essere diversa, benchè le Novelle contenutevi sieno le medesime. Vuolsi notare poi che, aggiungendo la *Parte Terza* di questa edizione alle due Parti del 1650 ed alla *Parte Prima* del 1641 e *Parte Seconda* del 1643 sopra notate, si hanno complete le *Cento* Novelle, ecc., e non *Novantanove,* come con manifesto errore asseriva il Gamba. Il quale errore dipende dall'aver egli ritenuto che vi si contenga una sola Novella di *Franc. Carmeni,* di cui invece ve ne hanno due, e precisamente le due ultime della *Parte Prima,* cioè la XXIX e la XXX. Nè credo andare errato asserendo aver egli esaminato un esemplare imperfetto della *Parte Prima,* avendo indicato contenere quella facc. 232 (ove appunto termina la Novella XXIX), mentre

continua la XXX a tutta la facc. 238; e qui aggiungo il nome degli autori ed il numero delle Novelle da ognuno di essi scritte che si trovano nelle Tre Parti.

Num.
5. Belli Francesco.
1. Benamati Guidobaldo.
1. Berardelli Alessandro.
2. Bertani Giambattista.
6. Bisaccioni Maiolino.
3. Bissaro Pietro Paolo.
3. Bonadies Stefano.
1. Boscarini Giovanni.
5. Brusoni Girolamo.
2. Campeggi Annibale.
2. Da Canal Gabriele.
2. Caramella Domenico.
2. Carmeni Francesco.
3. Della Casa Stefano (1).
3. Cialdini Girolamo.
2. Crocebianca Giovanni.
1. Dandoio Giovanni.
1. Ferretti Paolo.
2. Foscarini Michiel.
2. Fusconi Giambattista.
1. Dal Giglio Marco.
2. Guerrieri Francesco.
1. Incerto autore.

Num.
1. Lazzaroni Paolo.
6. Loredano Gio. Franc.
2. Malipiero Federico.
6. Michiele Pietro.
1. Da Molino Filippo.
2. Moroni Giambattista.
2. Motense Liberale.
2. Pallavicino Ferrante.
2. Palmerini Ferrante.
2. Pasini Pace.
2. Pasta Giovanni.
1. Pomo Giovanni.
2. Pomo Pietro.
2. Pona Carlo.
1. Pona Francesco.
2. Rocchi Giambattista.
3. Santa Croce Antonio.
2. Settimo Giambattista.
1. Speranza Franc. Paolo.
1. Tomasi Tom. Placido.
1. Vassalli Carlo.
1. Zaguri Girolamo.
2. Zeno Bartolommeo.

ACCADEMICI PELLEGRINI. *V.* DONI (*Ant. Franc.*); Pistolotti amorosi.

ACCADEMICO INASINITO; L'Asinesca gloria. *In Vinegia, per Francesco Marcolini,* 1553, *in*-8. Con figure.

Car. 44 *numerate, poi una con lo stemma della stampatore ed altra con una donna seduta, col motto:* QVEL CHE PIV MI MOLESTA ASCONDO ET TACIO. *Alla facc.* 44 *si legge:* Il fine della prima parte dell'asinesca gloria dell'Inasinito Accademico Peregrino; in Vinegia, nell'Accademia Pellegrina, per Francesco Marcolini, con Privilegio, M DL III.

Raro volumetto in cui stanno la lode dell'Asino e i racconti delle sue gesta. Si ristampò col titolo:

---

(1) L'Aprosio nella *Visiera alzata, ecc.* (Parma, 1689, in-12, c. 74) dice che *Lodovico* e non *Stefano della Casa* di Venezia è il vero autore di queste Novelle.

Il valore degli Asini dell'Inasinito Accademico Pellegrino. *In Vinegia, per Francesco Marcolini*, 1558, *in*-8.

Car. 23 *numerate, ed una con lo stemma al fine.*

L'operetta è sempre la stessa; manca però delle figure, e sono introdotte nel testo quando a quando mutazioni capricciose fattevi dall' editore, di maniera che se concorda nelle parole con cui il libro comincia, così non è con quelle con le quali ha fine.

Quasi tutti i bibliografi attribuirono erroneamente ad *Antonfrancesco Doni* quest'opuscolo mentre è fattura di *Vincenzo Cartari*, come asserisce lo stesso Doni nella *Prima Libreria. ediz.* 1557, *a pag.* 103.

ACCADEMICO OSCVRO; Novelle dve esposte nello stile di Giovanni Boccaccio. *In Venetia, presso Christoforo Tomasini*, M DC XXX, *in*-4.

Car. 12, *l'ultima delle quali è bianca. Le facc. sono numerate da* 1 *a* 21.

L'Accademico Oscuro fu *Annibale Campeggi*, letterato pavese, nel suddetto anno 1630 morto di peste nella villa di Botenigo sulla Brenta presso Venezia. Queste due Novelle, dedicate a Gio. Francesco Loredano, vennero poi inserite nella Parte Prima delle *Novelle cento amorose degli Accademici incogniti*; *Venezia*, 1651, *in*-4; e nel vol. IV del *Novelliero italiano*; *Venezia*, 1754, *vol.* 4, *in*-8. La seconda Novella è quella della *Donna di Efeso*, già narrata da Petronio Arbitro, che si ebbe poi rabbellita di ogni eleganza di stile dalla penna di Eustachio Manfredi.

ACCIDIOSO (L'), Novelletta. *V.* FLORIO (*Giovanni*). Giardino di ricreatione, ecc.

ACCIESOLE (*Iacopo*). *V.* CESSOLE (*Iacopo*).

AGAPITO (*Gerolamo*); La Giulia Russa da Mosca recata in Italia, nuova edizione. *Trieste, in quest'anno* (sic), *in*-8 picc.

Facc. 48 *numerate.*

Questa Storietta, ovvero Novella, sembra pubblicata verso la fine del secolo XVIII. Io però dubito molto che questa Novelletta (il cui titolo mi venne comunicato da un dotto bibliografo) sia scritta in originale italiano, trovando nel catalogo di Placido Maria Visaj: *De Karamzin K.*; *La Giulia la Russa giusta l'edizione di Mosca presentata all'Italia dal co. Girolamo Agapito. Torino*, 1824, *in*-12.

AGLAJA ANASSILIDE; Eurosia, Novella. *Milano, Santo Bravetta*, 1836, *in*-12.

Angelica Veronese Mantovani, contadina del Trivigiano è il nome pro-

prio di Aglaja. Abbiamo a stampa le sue *Rime* ed una bella vita che scrisse di sè medesima. Intitolò *Novella* questo suo patetico racconto, che a più giusto diritto vorrebbesi collocato tra i romanzetti. Altra sua Novella intitolata: *Le due Gobbe,* fu inserita nella *Strenna femminile Italiana per l'anno* 1837. *Milano, Ripamonti, in-*8.

ALAMANNI (*Luigi*). *V.* BORROMEO (*Anton Maria*).

ALBERGATI CAPACELLI (*Francesco*) e ALTANESI (*Gian Franc.*); Novelle venticinque. *Venezia, Gaspare Storti,* M.DCC.LXXIX, *in-*12.

Facc. XXIV-359.

Dodici sono le Novelle dell'Albergati e tredici quelle dell'Altanesi. Di quest'ultimo raccolse le notizie *Rafaele Pastore,* che fece precedere alle *Rime e Prose* di lui pubblicate in *Venezia,* 1784, *in-*8, senza però far cenno alcuno di queste sue Novelle. Gli Autori protestano nel *Proemio* di non aver voluto seguire gli antichi esemplari, ma di essersi adoperati in usare *una lingua non iscrupolosa e non barbara, ma disinvolta ed agevole.* Tanto la loro dizione, come quella usata dal *Soave*, dal *Bramieri,* dal *Parea,* dal *Padovani,* ecc., toglie alle Novelle italiane il nativo e proprio suo distintivo, ma non per ciò voglionsi escluse dalla Serie dei Novellatori, superando esse talvolta le antiche, sia per vaghezza d'intreccio, sia per altri pregi di utilità morale.

— Le stesse; *Venezia, Giacomo Storti,* 1789, *in-*12. Ediz. seconda.

— Le stesse; *Venezia, Gaetano Martini,* 1802, *in-*12. Ediz. quarta.

Havvi tra queste due una *Terza edizione* ch'io non conosco.

— Dodici Novelle morali ad uso de' fanciulli. *Senz' alcuna nota, in-*8.

Sono queste le sole Novelle dell'Albergati e porzione delle sue opere impresse in *Venezia, Carlo Palese,* MDCCLXXXIII. *e seg. in-*8; hanno in fronte una Prefazione che manca nell'edizione del 1779. Nell' edizione del Palese le Novelle occupano dalla facc. 97 sino al fine del volume undicesimo.

— Lettere piacevoli se piaceranno dell'ab. Compagnoni e di Francesco Albergati Capacelli. Tomo primo e forse ultimo. *In Modena, presso la Società Tipografica,* 1791, *in-*8.

Alla facc. 64 e seg. di questo libro leggesi una Novella poetico-galante intitolata: *La costanza e l'infedeltà.* Notisi però che quantunque sia inserita in una lettera dell'Albergati al Compagnoni, sembra non appartenergli come ad autore, mentre nello stesso libro (facc. 108-109) egli scrive: « La Novelletta che vi ho mandato è bella veramente, e

» la lodo molto ancor io: queste sieno due prove che non è mio il » componimento. Fu, molt'anni sono, scritta essa in questa mia casa » di Zola, da un cavaliere mio amico che me ne fece un regalo. » Di queste Lettere si fece una ristampa in

— *Venezia, Storti*, 1792, *in*-8.

— Scelta di Commedie e di Novelle morali del march. Albergati Capacelli; *Londra, Giuseppe Cooper, s. a., vol.* 2 *in*-8.

Scelta di sole sette Novelle pubblicata con ogni eleganza. Havvene alcuna voltata in inglese da *Tommaso Roscoe* nella sua versione dei Novellatori italiani pubblicata in *Londra*, 1825, *vol.* 4 *in*-8.

— ALBERTI (*Iacopo Filippo*); Geppino e Lauretta, Novella. *Treviso, Francesco Andreola*, 1823, *in*-8.

Questo Autore, avvocato veneto, che morì nel 1831, oltre alla suddetta Novella, altra ne pubblicò col titolo di

— Ernesto e Sulsano, Novella. *Treviso, Franc. Andreola*, 1824, *in*-8.

Sì l'una che l'altra mostrano poca industria nell'imitare gli esempi de' buoni Novellatori. Entrambe furono la prima volta inserite nel *Giornale delle Scienze e Lettere* di Treviso; la prima nel N. XXIII dell'anno 1823, l'altra nel N. XLII dell'anno 1824. Le suaccennate edizioni non sono che tirature a parte dal detto Giornale ed in pochissimo numero; vi sono esemplari in *carte colorate e distinte*.

ALBERTINI (*Antonio*). *V.* MONDINI (*Ruggero*).

ALETIPHILO (*Lelio*). *V.* HISTORIA in lingua castigliana, ecc.

ALTANESI (*Gianfrancesco*). *V.* ALBERGATI CAPACELLI (*Franc.*).

A. M. *V.* TESMONDI, Novella, ecc.

AMANTE (L') Infermiere, Novella. *Milano*, 1786, *in*-16.

A. M. B. P. *V.* BORROMEO (*Anton Maria*).

AMMIRATO (*Scipione*); Opuscoli. *Firenze, Massi e Landi*, 1637 al 1642, *vol.* 3 *in*-4.

Vi sono esemplari in *carta grande*.

AMICI (I DUE), Novella di U. M.

Fu pubblicata nelle *Letture popolari, foglio ebdomadario. Anno II. N.* 28. *Torino, Eredi Botta*, 1838, *in*-4.

Stanno in questi opuscoli quattro graziose Novellette, che si stamparono a parte per cura del ch. cav. Francesco Zambrini in occasione delle nozze Samorini-Minardi, in

— *Bologna, Tip. Governativa alla Volpe*, 1856, *in*-8.

Edizione di 100 esemplari, 10 dei quali in *carta distinta*.

AMORE E SVENTURA, ossia raccolta di Novelle. *Milano*, *Carlo Canadelli* (1837), *in*-16. Con rame.

Sono sette Novelle di compilazione anonima di *G. B. Cremonesi* ed intitolate: *Un Pentimento — Una Pena — Il Carbonaio — Il Forzato — La Pazza — Il Fantasma — Beppo da Pagazzano.*

AMORE E VENDETTA, Novella storica. *Vicenza*, *per Giovanbattista Mosca*, 1820, *in*-8.

È piuttosto romanzetto che Novella e scritto con qualche accuratezza. Si vuole che l'Autore, *il generale Giovanni Villeta, Accademico dell'Ateneo di Treviso*, abbia narrato in questa Novella ciò che a lui medesimo era accaduto.

AMORE E VENDETTA, Novella. *Faenza*, *Montanari e Marabini*, 1832, *in*-16. Con rame.

Nel Proemio l'Autore promette dieci Novelle, che poi, all'infuori di quella sotto notata, non videro la luce, per la immatura morte del giovine autore. Queste Novelle le intitolava: *Il Merendare.*

— Il Novello Calandrino, Novella. *Senz'alcuna nota* (forse Faenza, Montanari e Marabini), *in*-8. Con incisione in rame all'acquerello.

La Novella è tolta da un fatto vero occorso in Ravenna. *Il Mauro*, ivi nominato, è lo stesso autore; *M. Simone* è Natale Fabbri del borgo di Porta Adriana, detto l'avvocato Codalini; *il sig. Rinaldi* è Romoaldo Doni, e *la Rosalba* è la famiglia di quest'ultimo.

Le Novelle sono dettate con buono stile e lingua migliore, tutto sulla foggia de' Classici; e, quantunque anonime, si sa esserne stato autore *Giuseppe Collina* nato in Ravenna, ove morì nel 1837.

AMORI (GLI) innocenti di Sigismondo conte d'Arco, ecc. *V.* **MAGALOTTI** (*Lorenzo*).

Andrea il melanconico, Novella.

Sta nel *Museo Scientifico Letterario, Anno I. Torino, Aless. Fontana*, 1839, *in foglio*.

ANGELONI (*Francesco*); Sei Novelle piacevoli tolte da un Codice autografo del secolo XVII, esistente nella Biblioteca di S. Marco. *Venezia, Alvisopoli, 1839, in-8.*

Edizione di pochi esemplari ed uno IN PERGAMENA in forma di 4.° grande.

Sappiamo dal Mazzucchelli che l'Angeloni scrisse *Cento Novelle,* ma di queste sol *trentasei* si conservano autografe nella Marciana (*Classe XI, Cod. CXVIII fra gl' Italiani*). Queste sei si pubblicarono da *Bartol. Gamba,* in occasione delle nozze del barone Girolamo Cattanei di Momo colla nob. Cecilia Marcello di Venezia, lasciando quelle che versano sopra argomenti lugubri e preferendo quelle che qualche ridevole narrazione o allegra beffa contengono. Le Novelle di questo Autore sono scritte con bel garbo di stile e di lingua.

— Novella. *Venezia, Tip. di G. B. Merlo,* MDCCCLX, *in-8.*

Edizione fatta in picciol numero di esemplari, alcuni dei quali in *carta velina* e *colorata.*

Anche questa Novella si trasse dal codice suddetto della Marciana. Fu pubblicata in occasione di nozze dall'ab. *A. Ruzzini,* censore del Convitto maschile di S. Caterina in Venezia, che volle corredarla di notizie biografiche e bibliografiche ad un tempo.

— Novella inedita in forma di dialogo fra la Fortuna e la Povertà. *Venezia, Tip. del Commercio, 1861, in-8.*

Tolta anch' essa dal codice marciano e pubblicata dal sig. *Evandro Carli per le ben augurate nozze di Lodovico Paganelli con Giulia Dal Pino,* ai quali la indirizzava con Lettera in data dei 12 settembre 1861. Quantunque essa abbia il titolo di *Novella,* è più propriamente un discorso filosofico-morale.

Questo Angeloni è lo scrittore della *Storia Augusta* illustrata con medaglie e di una *Storia di Terni* sua patria. Fu aggregato all'*Accademia degl' Insensati di Perugia* col nome di *Tenebroso* e morì in Roma, ove possedeva un nobilissimo museo, addì 29 di novembre del 1652.

ANGITIA cortigiana, de la natura del Cortigiano. *Roma, Antonio Blado d'Asola, alli* XVI *d'octobre nel* M. D. XL, *in-4.*

Vend. Fr. 40 Nodier — Fr. 68 Libri-Carucci.

Car. 35 *con segnature* A-I.

ANGUISSOLA (*Fanny*); Carolina e Maria, Novella.

Sta nella *Strenna Piacentina per l'anno* 1844. *Piacenza, A. Del Maino,* 1844, in-8.

Nel *Manuel* del sig. Brunet (*T. I, col.* 291) è detto che « Cette ouvrage
» rare et curieux est de Cés. Mich. Ange Biondo. On y trouve la
» liste et la biographie des plus célèbres courtisanes de Rome, et aussi
» une Nouvelle dont Gamba n'a pas fait mention. »

ANSELMI (*Francesca*); Dodici Novellette narrate alle sue alunne. *Torino, Tip. Economica Barrera,* 1855, *in*-8. Con figure.

Queste Novellette, scritte con mediocre lindura, si possono far leggere a' fanciulli con profitto morale.

ANTISICCIO PRISCO (L.); Della Seccatura, Discorsi cinque dedicati a Netunno. *Venezia, appresso Pietro Valvasense,* MDCCLIII, *in*-8. Con figure.

Autore di questo libro è stato il dotto antiquario *Giambattista Passeri* pesarese che lesse i cinque Discorsi in un'Accademia della sua patria negli anni 1751, 1752, 1753. Quando a quando vi si trovano narrate o immaginate avventure o novellette, per la qual cosa sembrami libro non immeritevole di essere qui registrato. Non ebbe poi torto il Baretti il quale, registrandolo nella sua *Frusta Letteraria,* notò ch'è libro certamente stato scritto con intenzione di far ridere, ma che non fa e non farà mai ridere, perchè l'Autore suo non ha e non avrà mai la minima di quelle qualità che per far ridere si richieggono.

Il Gamba non citava che questa prima parte, ma il Melzi (*Dizion. d'opere anonime e pseudonime*) una seconda ne cita intitolata:

— Della Seccatura, Discorsi cinque posteriori dedicati ai Tritoni, con una lettera di uno scolare de Murirotti ad un architetto tedesco. *Venezia, Valvasense,* 1755, *in*-8, *in tutto vol.* 2, e di nuovo

— Con una lettera di Q. Veturino Capitolino (*ch'è lo stesso Passeri*) a Monsù Cartoccio inventore ed intagliatore di architetture oltramontane. *Venezia,* 1761, *vol.* 2 *in*-12.

ANTONIA PUSTERLA, Novella.

Sta nel libro *La Pervinca*, Strenna parmense pel 1845; *Parma, Giuseppe Rossetti, in*-8.

APPARIZIONE (un'), Novella di G. D.

Sta nelle *Letture popolari, foglio ebdomadario, Anno III. N.* 12. *Torino, Eredi Botta,* 1839, *in*-4.

Quest'ultima edizione è anche citata dal Lancetti (*Pseudonimia, Milano,* 1836, *car.* 285). Nella Lettera di Monsù Cartoccio è sferzato il pessimo gusto di affogare i fregi con frastagli, capricci e arzigogoli, invece della naturale e maestosa semplicità insegnata dai precetti e dagli esempi de' Greci e de' Romani. Havvene un'altra edizione dello stesso anno stampata in

— *Napoli, Vincenzo Manfredi,* MDCCLXI, *vol.* 2 *in*-8.

Anche questa edizione, oltre i dieci Discorsi, contiene la *Lettera a Monsù Cartoccio,* ecc.

ANTONIO SELLAIO, Novella. *Pavia, Gaetano Zenoni,* 1832, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carte colorate.*

Nel Giornale di Milano l'*Eco* (*maggio,* 1832, *N.* 57) sta uno spiritoso articolo scritto in proposito di questa Novella pubblicata da un giovane di *forse vent'anni,* che termina così: « Se l'ingegno, lo studio, » la modestia, gli anni valgono a dar fede, noi possiamo prometterci » in seguito opere migliori da questo giovanetto, che ha già incomin» ciato, non senza lode, a battere la sua carriera di scrittore. »

APULEJO (*Lucio*); L' Asino d' oro o siano Novelle Ciuccie tradotte dal greco nel volgare italiano. *In Napoli, a spese del Chiapparone,* MDCCLXXXIII, *in*-12.

Questo raro libretto, ch'io non vidi mai citato dai bibliografi, si compone di facc. 348 *numerate. Dopo il Frontispizio vi è l'*Intenzione dell'Autore, *che occupa due facc., al* recto *della facc.* 5 *sta* l'Argomento del Libro primo, *ed alla facc.* 10 *cominciano le Novelle in numero di* 25, *delle quali eccone il titolo:* Novella di Socrate e delle Streghe — di Telefronte guardiano de' Morti — degli Otri — di Lamato ladro — di Alcimo ladro — di Trasileone ladro — di Carite rapita dai ladroni — di Psiche e di Cupido — di Lepolemo e di Carite — del Ragazzo guardiano dell'Asino — della morte di Lepolemo, di Carite e di Trasillo — di una Femmina gelosa — dei Ministri della Dea Siria — di un Cuoco — della Botte — del Mugnajo — di un Capitano geloso — dello Sternuto — di un Ortolano — di un Padre di famiglia, con molte maraviglie — dell' Ortolano e di un Soldato — di una Matrigna innamorata dal figliastro — dell'Asino e di due Fratelli — di Tiaso da Corinto — orribile di una femmina gelosa e di un Medico scellerato; *in fine di queste sta un* Apparato per le feste da teatro, *ed al* verso *dell'ultima facc.* l'Indice. *Un esemplare sta nella mia Raccolta.*

ARCADIA (L') IN BRENTA. *V.* **VACALERIO** (*Ginnesio Gavardo*).

ARETINO (*Lionardo*). *V.* **BRUNI** (*Lionardo*).

ARETINO (*Pietro*); **Le Carte parlanti, dialogo.** *Venezia, per Bartolomeo detto l'Imperadore ad istanza di Melchior Sessa,* 1545, *in*-8.

Precede questo Dialogo un' epistola dedicatoria arditissima, in data di *Venezia, 25 marzo* 1543, indirizzata al Principe di Salerno. Fu ristampato sotto il solito anagramma dell'Aretino, cioè:

— Le Carte parlanti, dialogo di Partenio Etiro. *Venezia, Marco Ginammi,* 1650, *in*-8 picc.

Sette Novelle si contengono in questo *Dialogo* le quali furono stampate a parte col titolo di

— Alcune Novelle di messer Pietro Aretino; *Lucca, Tip. Rocchi,* 1856, *in*-8.

Edizione di 60 esemplari, 10 de' quali in *carta grave*, ed uno IN PERGAMENA.

Furono queste tradotte in francese ed intitolate: *Sept petites nouvelles de Pierre Arétin, concernant le jeu et les joueurs, traduites pour la première fois en français, et précédées d'une notice pour la vie et les écrits de l'auteur, et d'une étude sur divers conteurs italiens* (*Casti, Batacchi, Cornazzano, Cynthio delli Fabritii, Morlini ecc.*) *par Philomneste junior. Paris, Gay,* 1862, *in*-12. *Elzevirien de* 96 *pages, tiré à* 333 *exemplaires, avec le portrait de l'Arétin.*

Pietro Aretino fu figliuolo naturale di Luigi Bacci gentiluomo di Arezzo, il quale l'ebbe da una femmina, per nome Tita, nella notte tra il 19 e il 20 di aprile del 1492. Cessò di vivere in Venezia per un colpo di apoplessia la sera del 21 di ottobre 1556, ed ivi fu sepolto nella chiesa di San Luca. Al chiar. sig. Salvatore Bongi devesi la data vera della morte dell'Aretino. Egli la trasse da una lettera scritta, da Venezia a Firenze il dì 24 di ottobre del 1556, dal *Pero* al *Pagni,* la quale conservasi nell'Archivio Mediceo (*V. I Marmi di Anton Francesco Doni, colle notizie sulla vita dell'Autore ecc. Firenze, Tipogr. Barbera,* 1863, *in*-8 *picc., facc.* 50) dove si legge questo passo: « Il mortal » Pietro Aretino mercoledì sera a hore 3 di notte fu portato all'altra » vita da una cannonata di apoplexia, senz'haver lassato desiderio nè » dolor a nissuno huomo da bene. Dio li habbia perdonato. » Il tempo preciso della morte dell'Aretino fu ignoto al Mazzucchelli, e a quanti scrissero di lui.

ARGELATI (*Francesco*); Il Decamerone cognominato Filarete. *Bologna, per Girolamo Corciolani*, 1750, *vol.* 2, *in*-8. Con ritr.

Fr. 10 a 12. Brunet.

Ad imitazione del Boccaccio avrebbe voluto l'Autore dare cento Novelle divise in dieci giornate, ma la giornata decima non progredì oltre la Novella quarta. Imitando il Giraldi negli *Hecatommithi*, volle dedicata ognuna delle Novelle a ragguardevole dama. Ha storiette ora galanti, ora curiose, tolte dalla *Storia delle Indie del P. Maffei*, dalle *Maraviglie di Dio del P. Rossignoli*, dalle *Cause celebri del Pitaval*, dal *Giornale di Trevoux*, dalle *Transazioni Anglicane*, ecc. La Novella VII della Giornata quinta è scritta coll' ommissione di alcune lettere dell'alfabeto: la susseguente Novella VIII ha introdotti nomi proprii di persone, i quali fanno equivoco col senso della narrazione; la Novella VIII della Giornata nona ha tutte le parole che cominciano con la lettera S. Un Ditirambo scritto da *Girolamo Desideri*, amico dell'Autore, intit. *Lippo in Belpoggio*, dà argomento alla X Novella della Giornata quinta (1). Alcune Novelle stanno eziandio nel seguente libro dello stesso Autore

— Saggio di una filosofia, con cui s'insegna l'arte di far denari, trattenimenti. *Venezia, presso Pietro Bassiglia*, 1740, *in*-8. Con rame rappresentante il campanile di S. Marco di Venezia.

ARGENTINA e Silfredo, Novella. *V.* NANI (*Angelo*).

---

(1) Non sarei lontano dal credere che esista un'edizione, finora sconosciuta, in cui si contenga intiero questo Decamerone, venendo avvertito dal ch. dottor Anicio Bonucci di Bologna, ch'egli possiede un'edizione anteriore alla succitata e contenente solo la prima Giornata. Eccone la descrizione che quel gentile mi favoriva:

— Il Decamerone del dottor Francesco Argelati cittadino bolognese. *Bologna, per Tommaso Coli, a S. Tommaso d'Aquino*, 1746, *in*-8.

Dopo la carta del Frontispizio, ed al *recto* della segnatura A 2: *Comincia il libro chiamato Decamerone, nel quale si contengono Cento novelle in dieci dì raccontate da una onesta brigata di giovani virtuosi.*

PROEMIO.

Il quale proemio finisce al *verso* della segnatura A 3. Nella segnatura seguente vi è la dedicazione *A sua Eccellenza la signora Donna Margherita Spada Lambertini marchesa del Poggio e nipote di nostro Signore Benedetto XIV felicemente regnante.* Alla pag. 13 comincia il Decamerone, o meglio la prima Giornata, che finisce alla pag. 127 con le parole: *Fine della prima Giornata.*

ARGUTIE (Gratiosissime) d'uomini accorti e di donne astute, nelle quali si scorgono molte accortezze, ecc. *In Venetia, appresso Gio. Batta Chiarello*, MDCCIX, *in*-12.

Pag. x-216.

Un esemplare di questa edizione, sconosciuta al Gamba, è posseduto dal ch. sig. A. Tessier.

— Le stesse; *Venezia, Domenico Lovisa*, 1722, *vol.* 2 *in*-12.

Di questa ristampa il Gamba non conobbe il vol. secondo, che ha il seguente titolo: *Continuazione delle graziosissime arguzie d'uomini accorti ecc. Secondo volume.* Sono una raccolta di casi ed esempi rare volte arguti, scritti sempre con frase bassa e popolaresca. Scrive il Gamba che veniva avvertito esistere anche un'edizione delle *Due Parti* con la data di *Bergamo*, senza averne avute più precise indicazioni.

ARIENTI (*Giovanni Sabadino degli*). Joannis Sabadini de orientis Bononiensis ad illustrissimum et inclytum Herculem estensem Ferrarie ducem, compatrem ac dominum suum unicum et pium benefactorem faceciarum poretanarum opus. *Impressa nella illustre cita di Bologna, per Henrico de Colonia, regnante lo inclito cavaliere Zoane Bentivoglio II, negli anni de la eterna salute* MCCCCLXXXIII *ultimo die de Aprile, in foglio.*

Un esemplare imperfetto, mancante dopo la segnatura Z, fu venduto a Londra Sterl. 2. scell. 18. Altro esemplare completo (vend. pure a Londra Sterl. 5. scell. 15. den. 6, *Catalogo Wilbraham*, 1829 *N.* 1275) venne posto fra i libri in-4, il che fa sospettare che fosse assai smarginato. Un bello esemplare salirebbe a prezzo molto più alto.

Car. 177. *La sottoscrizione sopra indicata è al* verso *della carta* 172 *e la* Tavola *occupa le ultime* 5 *carte.*

Convien dire che di somma rarità sia questa prima ed originale edizione, vedendosene sprovviste le più celebri Collezioni. Il Codice di queste novelle, che dall'Autore venne presentato al duca Ercole da Este cui sono dedicate, serbasi nella Biblioteca Palatina di Firenze, e trovasi descritto nel *Fascicolo primo de' Codici manoscritti italiani* della medesima, illustrati dal già suo bibliotecario *Giuseppe Molini, Firenze, all'insegna di Dante*, 1833, *in*-8 *pag.* 85.

— Settanta novelle, dette le Porrettane, con moralissimi documenti. *Venezia, per Battista de Tortis*, 1484, *in foglio.*

È pure di molta rarità questa ristampa, non conosciuta dal Fantuzzi, il quale molte notizie ci ha lasciate di Sabadino sì nel primo che nel nono volume de' suoi *Scrittori Bolognesi*. Questa edizione è citata dal Panzer, sulla testimonianza dell'ab. Morelli, ma è da osservarsi che la data del 1484 è anche quella di un'edizione delle *Novelle di Masuccio*, fatta dallo stesso *De-Tortis*.

— Settanta novelle. *Venetia, Bartholomeo de Zanni da Portese,* MCCCCC. IIII *a dì* XX *de Marzo, in foglio.* Con figure.

Vend. Fr. 20 Pâris de Mezieu — Sterl. 9 Wilbraham, N. 1594 — Fr. 360, nel Catalogo E. Tross del 1860.

Car. 64 *a due colonne, con segnature A-L, tutti terni. Nel* diritto *del primo foglio leggesi:* Settanta novelle, *e nel* verso *v'è* Tabula de la opa noita poretane. *Questa tavola occupa anche la carta seguente. Comincia il testo preceduto da una stampa in legno colla segnatura* A. iii. *e colla facciata numerata* 3. *Termina* verso *della car.* 64 *colla seguente sottoscrizione, nella seconda colonna:* Qui finiscono le dolce et amorose settanta nouelle del preclaro homo Misser Joane Sabadino de gli Arienti bolognese. Intitulate a lo inuictissimo signore Hercule Estense duca di Ferrara. Nouamente historiade et correcte pel doctissimo homo Sebastiano Manilio. Et con grande attentione in la inclyta citade de Venetia stampate per Bartholomeo de Zanni da Portese nel MCCCCC. IIII a dì XX de marzo.

Un esemplare di questa molto rara edizione serbasi nella Melziana, ed un altro nella R. Biblioteca di Berlino.

— Settanta novelle. *In Venetia* (senza nome di stampatore) *nel* M. CCCCCX, *in foglio.* Con figure.

Vend. Fr. 72 Gaignat — 72 La Vallière — 94 Crevenna — Sterl. 18. scell. 18 Borromeo — Sterl. 6. scell. 10 Hibbert — Sterl. 7. scell. 7 Heber — Fr. 180 *mar. ol.* Libri, nel 1847.

Car. 65 *a due colonne in caratteri rotondi, numerate con cifre romane, ed una carta bianca al fine. Il frontispizio ha* SETTANTA NOVELLE, *e nulla più, ed è ornato di un grandioso intaglio in legno. Il testo è preceduto dalla dedicatoria ad Hercole d'Este e la sottoscrizione, al* verso *dell'ultima carta col. seconda, è di otto linee, copiata nella sua più gran parte dall'edizione del* 1504, *sopra indicata. È copiosa di figure intagliate in legno.*

— *Venezia* (senza nome di stampatore), 1515, *in foglio.* Con figure.

Vend. Sterl. 8 Wilbraham.

— Settanta novelle del famoso misser Zoanni Sabadino degli Arienti bolognese intitolate Porretane ecc. *Venetia, Gregorio de Gregorii*, 1525, *adì* 10 *aprile, in*-8.

Vend. Sterl. 5. scell. 5 Borromeo.

Il suddetto titolo ci è riferito dal Fantuzzi (*l. c. Aggiunte, tom. IX, c.* 29) il quale nota eziandio che l'edizione è in *piccolo carattere tondo*. Lo stesso Fantuzzi e la Bibliot. dell'Haym registrano un'edizione di *Marchio Sessa* colla data del 1521, che certamente errarono nel trascriverne l'anno confondendola colla seguente:

— Porretane di M. Sabadino bolognese dove si narra novelle settanta una, con moralissimi documenti e dichiaratione de l'anima. (in fine) *Impresse in Venetia, per Merchio Sessa nel Anno* MDXXXI. *Adì* XX *Ottobrio, in*-8.

Vend. Fr. 25 Jelliot — Sterl. 5. scell. 4 Roscoe — Scell. 7 Wilbraham N. 1336 — Sterl. 1. scell. 16 Heber — Fr. 18. c. 50 nel 1829 — Fr. 24. mar. Libri, nel 1847 — e Sterl. 15 un esempl. in *carta grande*, Stanley.

Car. 204 *numerate, con intaglio in legno sul frontispizio, ed impressa in piccolo carattere corsivo. Osserva il sig. Brunet esservi degli esemplari che finiscono alla car.* 199, *i quali sembrerebbero completi se il Registro, ch' è alla settima carta del quaderno* 3, *non indicasse dovervi essere un foglio segnato* R.

— *Verona, per Antonio Putteleto Portese*, 1540, *in*-8.

Fr. 15 a 18 Brunet.

È in carattere corsivo, di car. 204 *numerate.*

È da avvertire che quantunque nelle prime edizioni si promettano *Settanta* novelle, e nelle edizioni 1531 e 1540 *Settant' una*, esse non sono che *Sessant'una*. Il Zanetti procurò di emendar la lezione nelle dieci che ha prescelte, e che inserì nel suo *Novelliero Italiano*. Il nome di *Porretane* è dato perchè l'Autore trovandosi a' Bagni della Porreta nel Bolognese, le scrisse allora per trattenimento di Andrea Bentivoglio e di sua nobil brigata. Le volle poi dedicate ad Ercole duca di Ferrara, passato essendo a' suoi servigi in qualità di Cameriere secondo (*Fantuzzi, l. c.*).

A. R. L. La forza dell'amicizia, Novella. *Milano, Gaspare Truffi*, MDCCCXXX, *in*-24.

Sta dopo il Racconto intitolato: *Paolino di Dunkerque*. Ignoro chi ne sia l'autore, come ignoro se vi sieno altre edizioni.

ARLOTTO Mainardi (*Piovano*); Facetie, Piacevoleze, ecc. (in fine) *Impresso in Firenze per Bernardo Zucchetta, ad instantia di Bernardo di ser Piero* (*Pacini*) *da Pescia* (senz'anno), *in*-4.

Vend. Fr. 18 Pâris de Mezieu — Scell. 12 Pinelli — Sterl. 1. scell. 14 Wilbraham — Fr. 18. c. 50 Libri, nel 1847.

Car. 2 con frontispizio, dedicazione e vita del Piovano Arlotto. Seguono car. 72 con registro da A *ad* M, *tutti terni, e senza numerazione.*

Prima e rarissima edizione di questa celebre raccolta di Facezie, impressa verso l'anno 1500. È dedicata dallo stampatore a Gio. Pietro Salviati, e vi si legge una breve vita del Venerabile Plebano Arlotto de Maynardi. Questa edizione è annunziata sotto la data del 1483, nel catalogo Floncel N. 4171, avendo, il redattore del Catalogo, preso la data della morte del Piovano Arlotto per quella della impressione.

— Motti, Facetie, ecc. (in fine) *Impresso in Venetia, per Joane Tacuino da Trino, nel* M. CCCCCXX, *adì* XV *de Mazo. Regnante lo inclito principe Leonardo Leordao* (Loredano), *in*-8. Con figure.

Car. 86 *con segnature* A-L *tutti quaderni, eccettuato l'ultimo ch'è terno. La stampa è a due colonne, con frontispizio in caratteri rosso-neri, e quattro figurine in piedi intagliate in legno.*

Erroneamente il Gamba, e dietro lui Brunet e Graesse, dissero che questa edizione ha l'anno M. CCCCXX (*sic*), invece del M. CCCCCXX, venendo io avvertito dal ch. signor Tessier che, tanto nell'esemplare da lui posseduto, quanto in altro da lui esaminato, vi si legge rettamente l'anno M. CCCCCXX; a meno che l'esemplare veduto dal Gamba avesse quell'anno per inavvertenza tipografica, inavvertenza che poi fu corretta negli altri esemplari.

— Motti, ecc. (in fine) *Impresso in Venetia, per Nicolo Zopino et Vincentio Compagni nel* MCCCCCXX. *Adì* XXIII *del mese de Novembrio, in*-8. Con figure.

Anche questa edizione ha il frontispizio in caratteri rosso-neri e con le quattro figurine in piedi. Essa pure è a due colonne, con caratteri semigotici, con figurine intercalate, e con lo stemma dello stampatore nell'ultima carta. Un esemplare serbasi nella Melziana, ed altro nella libreria Tessier di Venezia.

Scrive il Ginguené (*Biogr. univers.* art. *Arlotto*), che l'edizione del 1520 (senza indicare però quale delle due suddette) è più completa di

tutte quelle comparse in seguito; ciò non ostante io credo che la maggior parte delle edizioni di questa raccolta, fatte anteriormente a quella dei *Giunti,* sieno identiche copie della prima.

— Motti, ecc. *Venetia, Tacuino,* M. CCCC (sic) XXII, *a dì* XV *de Marzo, Regnante lo inclito principe Antonio Grimano, in*-8. Con figure.

Anche questa edizione è indicata dal Gamba e dal sig. Brunet, come avente per errore l'anno 1422, invece del 1522, il che sarebbe da verificare se veramente sia.

— Facetie. Piacevoleze. Fabule: e Motti. Del Piouano Arlotto Prete Fiorent. Homo di grande inzegno. Opera molto dilccteuole Vulgare in lingua Toschana Hystoriata. & nouamente Impressa. (in fine) *Impressum Mediolani per Guilliermum le Signerre Rothomagensem. Impensis D. Jo. Antonii de Lignano, & eius fratrum. Anno D.* M. CCCCC. XXIII. *Die* XXII. *Mensis Julii, in*-8. Con figure.

Vend. Sterl. 8. scell. 8 Stanley — Sterl. 2. scell. 19 Heber.

Car. VII-89 *numer. a due colonne, con figure in legno, caratteri rotondi, più 2 car. bianche, una in principio e l'altra in fine del volume. Il titolo, la Tavola dei 173 capitoli, l'epistola dedicatoria del primo editore* (Bernardo Pacini), *e la notizia sulla vita del piovano Arlotto occupano le 7 carte preliminari.*

Di questa molto rara edizione, la civica Bibliot. di Bergamo possiede un esemplare nella cui sottoscrizione manca: *et eius fratrum,* come riporta il sig. Brunet.

— Facetie, ecc. *Stampato in Vineggia, per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini compagni nel anno 1725, del mese de Febraro, in*-8.

Vend. Fr. 6. c. 80 La Vallière — Fr. 30 Loduc.

È in caratteri gotici, figurato in legno.

— Facetie; Piaceuoleze, ecc. *Venetia, per Jovanne Tacuino da Trino nel* M. D. XXXI, *in*-8. Fig. in legno.

Fr. 33. c. 50, nel secondo Catal. Quatremère, N. 2136.

— Facetie, ecc. *Venetia, per Nicolo de Aristotile detto Zoppino. Nel* M. CCCCC. XXXV. *Adì* XVII *del mese di Febraio, in*-8.

Caratteri gotici a due colonne, con piccole figure in legno. Un esemplare sta nella Palatina di Firenze.

— Facetie, ecc. *Vinegia, Bern. de Bindoni,* 1538, *in*-8. Con figure.

Vend. Fr. 45 *mar. r.* Mac-Carthy.

Nel Catalogo della libreria Capponi, dopo avere registrato questa edizione, si nota « *che vi si legge a principio la vita di Arlotto Mainardi.* Vi sono anche inseriti i motti spiritosi del Gonella.

— Facetie, piacevolece.... (in fine) *Stampata in Vinegia, per Bernardin Bindoni, ad instantia de Mathio Pagan in Frezaria a linsegna de la Fede* (senza data), *in*-8.

Vend. Fr. 54 *mar. f.* Borluut.

Edizione a due colonne, figurata in legno, che riproduce il titolo di quella del 1523, sopra citata; titolo che fu similmente copiato in molte altre.

— Facetie : fabule : et motti del Piovano Arlotto. *Vinegia, Fr. Bindoni et Maph. Pasini,* 1548, *in*-8.

Vend. Fr. 89 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Questo volume è così descritto nel *Catalogo Libri del 1847, N.* 2357 : « Joli exemplaire de cette édition rare. Elle n'est mentionnée ni par » Gamba (*Novelle, p.* 48-50) ni par Brunet (*Manuel,* 1. 186), qui citent » pourtant plusieurs autres éditions postérieures. Le titre, en gothique, » est imprimé en rouge et en noir: le texte, à deux colonnes, est en » caractères romains. Le volume, sign. A-L, se compose de 88 feuil- » lets, sur le dernier des quels il y a la marque de l'imprimeur. L'as- » pect de ce livre, le papier et la forme des caractères porteraient » facilement à croire que cette édition est antérieure à 1548, et que » la date, ainsi que les derniers feuillets, ont été réimprimés par » quelque libraire qui aura voulu rajeunir un restant d'édition, comme » cela se pratiquait souvent au XV siècle. L'éditeur dit que cette édition » est plus complète que les précedentes. » Il sig. Brunet però nell'ultima edizione del suo *Manuel* (*Paris,* 1860 *e seg., T.* 1, *col.* 482) osserva che « on lui donne 88 ff., sans faire mention de pièces liminaires, et » c'est sans fondement qu'on la suppose plus ancienne que sa date. »

— Facezie, motti, buffonerie et burle del Piovano Arlotto, del Gonella et del Barlacchia. *Firenze, Giunti,* 1565, *in*-8.

Car. 8 *senza numeri. Seguono facc.* 144 *numer., indi le* Facezie di diversi *in car.* 4, *nell'ultima delle quali sono il registro e la data.*

Importa di trascrivere il seguente brano dell'*Avviso a' Lettori*: « Volendo noi adunque che la memoria di così piacevole huomo (*il Piovano Arlotto*) non venga meno, et che chi non ha potuto godere » la sua dolce conversatione, possa almeno leggendo le sue piacevolezze » passarsi tempo honestamente, le habbiamo fatte ridurre in buona » lingua, et insieme con la vita di lui ristampare, levandone nondimeno » prima quelle, che allo Inquisitore sono parse troppo libere. »

— Facetie, ecc. *Firenze, Giunti,* 1568, *in*-8.

Materiale ristampa della succitata; ma di questa e delle successive è da farsi poco conto.

— Facezie, ecc. *Firenze, appresso i Giunti,* 1579, *in*-8.

In fine porta la data del 1580. Ha la dedicatoria di Jacopo Giunti a mess. Baccio d'Averone in data del 25 di Febraio 1578. Nel frontispizio è detto: *nuouamente racconcie e messe insieme.*

— Facezie, ecc. *Firenze, Giunti,* 1586, *in*-8.

Questa edizione, scrive il Gamba, ha non poche diversità, essendo stata probabilmente racconcia dall' editore *Jac. Giunti,* di cui pure è la dedicatoria allo stesso Baccio d'Averone. Sarà forse questa una ristampa della precedente. Le Facezie del Piovano Arlotto occupano molta parte anche del libro seguente:

— Scelta di facezie, buffonerie, motti et burle cavate da diversi autori. *Verona, Discepoli,* 1586, *in*-8.

Car. 72 *numer. senza verun Proemio e indizio di editore. Un esemplare sta nella Palatina di Firenze. Fu ristampato in*

— *Verona & ristampato in Siena, con licenza de' Superiori, s. a. in*-8.

Facc. 160. *Un esempl. serbasi nella Libreria del sig. Pierantoni di Lucca.*

— Facetie, ecc. *Firenze, Giunti,* 1589, *in*-8.

Vend. Fr. 25 Nodier.

— Facezie, ecc. *Firenze,* 1599, *in*-8.

Vend. Scell. 6 Hibbert.

Il Manni, nella vita del Piovan Arlotto, scrive che « le Facezie sue, » dopo sua morte state raccolte, si trovano in due antiche edizioni » stampate del 1590 in Fano, ed in Firenze del 1599. » Della prima non saprei darne alcun conto.

— Le stesse; *Venezia, Salicato,* 1602, *in*-8.

— Scelta di Facezie, motti, e burle, et buffonerie di diversi, cioè del Piovano Arlotto, del Gonella, del Barlacchia, et altri assai di diversi, dove si vede il modo di vivere accortamente. *In Venetia, appresso Alessandro Zatta,* 1666, *in*-12. Con un goffo ritratto nel frontispizio.

Vi sono anche le due seguenti edizioni di:

— *Venezia, Miloco,* 1675, *in*-16, e *Lucca, Marescandoli, s. a.* (sec. XVIII), *in*-16.

Arlotto Mainardi nacque in Pezzatole (presso Firenze) il 25 dicembre dell'anno 1396. Per lo spazio di parecchi anni esercitò l'arte della lana, ma pentitosi poi, atteso qualche sufficienza nelle lettere, si fece prete in età di 28 anni circa. Nel pontificato di Martino V ottenne la Chiesa Pievania di S. Cresci a Maciuoli nella Diocesi di Fiesole, dalla famiglia dei Neroni, che n'erano patroni; la ritenne fino all'ultima sua vecchiezza, rinunziandola poi spontaneamente (nel 1482) al Capitolo di S. Lorenzo di Firenze. Viaggiò in Fiandra, Inghilterra, Provenza, Napoli ec. Della morte egli prevenne il tempo con fare utili disposizioni, ed ordinandosi egli stesso la sepoltura nella Chiesa di S. Jacopo della Congrega in Firenze, facendovi incidere questa iscrizione:

QVESTA SEPOLTVRA A FACTO FA-
RE IL PIOVAN ARLOCTO PER SE
ET PER TVTTE QVELLE PERSONE
LE QVALI DRENTO ENTRARE VI
VOLESSINO

E dopo la sua morte vi fu inciso

MORÌ EL DI XXVI DI DICEMBRE
A ORE XIV DEL MCCCCLXXXIIII

Lasciò di sè fama d'uomo giusto, e quando arrivò per le sue bizzarrie a far danno ad alcuno, fu suo pensiero di risarcirlo. Fu disinteressato al punto che non accumulò mai tanto danaro che ascendesse a dieci scudi, distribuendo l'entrate della sua Chiesa ai poveri ed agli infermi della sua Pieve.

ARMENO (*Cristoforo*); Peregrinaggio di tre giovani figliuoli del re di Serendippo, ecc. *Venetia, Mich. Tramezzino*, 1557, *in*-8.

Vend. Fr. 26. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Sterl. 1. scell. 10 nel 1859.

Car. 8 *con l'ottava bianca. Seguono car.* 83 *numerate ed altra carta bianca al fine. Ha una dedicazione a Marc'Antonio Giustiniano del dì primo di agosto* 1557 *segnata:* Ubligatissimo et affezionatissimo servitore Cristoforo Armeno.

A questa prima edizione succedettero quelle di *Venetia*, 1577, *in*-8 — *ivi*, 1584, *in*-8 — *ivi*, 1611, *in*-8 — *ivi*, 1622, *in*-8 — *ivi*, 1628, *in*-8.

Questa operetta contiene sette belle Novellette di gusto orientale, a buono stile italiano ridotte.

— *Torino, dalla stamperia Alliana*, 1828, *in*-12.

Pregevole ristampa dedicata al consigl. Carlo Marrone. Precede il testo una prefazioncella di L. C. (forse *Luigi Cibrario*) in cui dicesi essere fuor di dubbio stata la presente operetta tratta da originale arabo o persiano, udendosi i medesimi racconti in Oriente, ed essendo tutti i nomi delle persone veramente persiani ed arabi.

ARNIGIO (*Bartolommeo*); Le dieci Veglie de gli ammendati costumi dell' humana vita. *Brescia, Francesco e Pietrò Maria fratelli de' Marchetti*, 1576, *o* 1577, *in*-4.

L'Autore di questa voluminosa opera divise i suoi Discorsi in dieci Veglie tenute fra varii amici in Brescia in casa di Ortensio Domizio. Le Veglie V, VI, IX sono curiose per quanto vi è detto sul governo de' maritati, sulla condizione de' maestri e de' pedanti, sugli effetti delle passioni dell' ira, dell' impazienza, dell' odio, della superbia ec., ed entrano a quando a quando in narrazioni di fatti, detti ed avvenimenti curiosi. L'opera è scritta con buona coltura, e fu tenuta in pregio da' letterati per modo che l'Autore delle *Osservazioni letterarie* impresse in Verona, nel t. II a car. 184 taccia Mons. Fontanini per non averne fatto menzione nella sua *Eloquenza italiana*. Fu ristampato:

— *In Treviso, appresso Vangelista Deuchino*, M. DCII, *in*-4.

Car. 4 *preliminari, seguite da facc.* 700 *numerate; in fine car.* 6 *senza numeri per la Tavola.*

ARRIGHETTA, Storia Feltrina del secolo VI. *Treviso, Paluello*, 1832, *in*-8.

Fu pubblicata per le nozze Avogaro-Dal Bianco. In testa della Lettera dedicatoria diretta alla nob. contessa Antonietta Revedin-Avogaro

l' Autore s' indica con le iniziali G. T., cioè l' ab. *Guecello Tempesta* trivigiano.

Per altre due Novelle dello stesso autore *V.* NOVELLA, Trevigi, 1822; e VISITA (La).

ARRIVABENE (*Ludovico*); Il Magno Vitei. *Verona, appresso Girolamo Discepolo,* 1597, *in*-4.

Vi si leggono particolari racconti, tra quali sono a guisa di Novelle esposte *Le sceleratezze di Tiatira* (*v. P.* 1, c. 145). Fu ristampato col titolo così cambiato:

— Istoria della Cina. *Verona, Discepolo,* 1599, *in*-4.

In quest'opera l'Autore ha imitato assai bene lo stile del Boccaccio, del che, come di cosa al suo tempo da molti disapprovata, ha estesa una lunga apologia nella Lettera *Ai Lettori* che vi ha premessa.

Questa ristampa è riportata, dal Mazzucchelli e dall'Haym, con diverso nome di stampatore del suindicato dal Gamba, cioè: *In Verona, appresso Angelo ad istanza di Andrea de' Rossi,* 1599.

ARTE (L') di conservare ed accrescere la bellezza, ecc. *V.* FILANTROPO SUBALPINO.

ARTE (L') di fumare e prender tabacco senza recar dispiacere alle belle ecc. *Milano, coi tipi di Giovanni Pirotta,* 1828, *in*-12.

Alla facc. 81 *e seg. vi stanno alcuni* Aneddoti, Motti, Novelle, Canzoncine, ecc. che si riportano all'uso del tabacco; *si ristampò in*

— *Pesaro,* 1828, *in*-24.

Un giudizio di questo libriccino leggesi nel *Giornale Ligustico, settembre e ottobre* 1828.

ASSARINO (*Luca*); Ragguagli d' amore nel regno di Cipro. *Bologna, Grisei,* 1642, *in*-12.

Stanno in questo libretto favolose storiette. Vuolsi ricordare principalmente il *Ragguaglio* XXXIX, in cui *Marc'Antonio Colonna, invitato dalla contessa di Arundel a merenda in un suo giardino insieme con molte altre dame e cavalieri, vi ode varii motti detti in occasione d'amore.* Si ristampò in

---

Arrivabene (*Opprandino*); I Corvi ed il Poeta, Novella.

Fu pubblicata nella *Strenna Italiana* per l'anno 1838.

— *Venezia,* 1646, *in*-12, e *Venezia,* 1654, *in*-12.

Questo fertile scrittore genovese nella metà del secolo XVII scriveva Romanzi così riputati che gli stranieri li recavano nelle loro favelle, e della sua *Stratonica* e della sua *Armelinda* si hanno versioni in francese impresse in Parigi negli anni 1641 e 1646. Nel *Supplemento* alla *Biografia universale,* all'articolo di questo romanziere, si registrano varie di lui opere, i titoli d'alcuna delle quali lasciano supporre che possa accrescersi la suppellettile de' racconti, o delle Novelle. Tale per esempio è il seguente, che non trovo menzionato dal Mazzucchelli negli *Scrittori d'Italia.*

— Le sere dell' ozio e della veglia intorno al fuoco. Dialoghi morali. *Torino,* 1665, *in*-12.

ASTOLFI (*Gio. Felice*); Cento Avvenimenti meravigliosi, stupendi e rari ecc. *Venezia, Sebastiano Combi,* 1603, *in*-4.

Se ne replicarono le edizioni in

— *Como, per Hieronimo Frova, ad istanza di Gio. Giacomo Como,* 1604, *in*-8.
— *Venezia, Sessa,* 1622, *in*-4.
— *Venezia,* 1642, *in*-4, con aggiunte.
— *Venezia, ad istanza delli Turrini,* 1660, *in*-4.

Vend. Fr. 8. c. 50. Libri, nel 1847.

— *Venezia, Sebastiano Curti,* 1675, *in*-4.

Il Borromeo, scrive il Gamba, ha assegnato un posto nel suo *Catalogo de' Novellieri* a quest'opera, la quale ha ben poco diritto di starvi, non contenendo che esempi per lo più tolti dalla storia ecclesiastica: nè di scopo diverso è il seguente libro dello stesso Autore.

— Scelta curiosa et ricca officina di varie antiche et moderne istorie, divise in tre libri. *In Venetia, presso gli heredi di Marchio Sessa,* 1602, *in*-4. Con fig. in legno.

Vend. Fr. 14. Libri, nel 1847.

Fu ristampata col titolo:

— Della officina istorica, Libri III. *In Venetia, appresso i Sessa,* 1605, *in*-4 con fig. in legno,

alla quale seguirono le ristampe di:

— *Venezia*, 1622, 1642, 1660, e *Venetia*, *Valvasense*, 1670, *tutte in-4*; quest'ultima è in Libri IV e senza figure. Ultima edizione, per quanto io mi sappia, è quella di *Venezia*, 1675, *in-4*.

ASTOLFO re di Lombardia, e Giocondo; Novella storica, in-8.

Opuscolo di facc. 16 *senza frontispizio e senza indicazione di luogo ed anno di stampa; ha una copertina su cui sono figurati degli amorini al dissopra de' quali è indicato:* Capricci dell'amore.

Questa Novella è l'episodio della *Fiammetta*, narrato con sì bel garbo dall'Ariosto (*Orlando furioso*, c. 28), ma scritto con frase bassa e popolaresca.

È seguita la Novella da un Racconto intitolato: *I tre Innamorati*, in cui si narrano avventure, piuttosto erotiche, accadute a tre giovani.

AVANCINI (*Giustiniano degli*); Ferdinando conte del Tirolo, Novella. *Rovereto, Marchesani*, 1825, *in*-8.

Asserisce l'Autore di avere scritta questa Novella in età di 18 anni e ad oggetto di spiegare la storia di un quadro da lui stesso dipinto, rappresentante il primo momento in cui Ferdinando conte del Tirolo vide Augusta Filippina Welser e se ne innamorò; il che seguì nel 1548.

AVVENIMENTI (GRANDI) prodotti da piccole cagioni. Opera interessante e dilettevole tratta dalla storia. *In Venezia*, *presso Antonio Graziosi*, MDCCLXXII, *in*-8.

Facc. XVI-128.

Vi si contengono 37 Racconti, i quali, benchè si dicano tratti dalla Storia, equivalgono ad altrettante Novelle. Non vi ha nome di Autore o di Raccoglitore.

AVVENTURA (UN') di Borson Birrino, ecc. *V.* LIBRO (IL) della Cucina, ecc.

AVVENTURA di un militare italiano. *Venezia. G. B. Merlo*, 1840, *in*-8.

Questo fatto è succeduto, o si finge succeduto, nel maggio 1814, in uno degli alberghi d'Italia. È avventura amorosa che finisce, come al solito, con un matrimonio. Fu pubblicata in occasione delle nozze Mocenigo-Spaur, e vi è aggiunta in fine una *Canzone* dello stesso Autore. L'anonimo si scopre nella dedica ed è Giuseppe Luigi R. Frari.

A. Z. *V.* **Il CASTELLO di Monza.**

A. Z. *V.* PAOLINA e Benvenuto.

AZIA (*Alessandro d'*); Carlo ed Angelica Montanini da Siena, Novella. *Napoli, Raff. Miranda,* 1825, *in*-8.

Leggesi questa Novella nel libro intitolato: *Lezioni d' un padre nel primo introdurre il suo figliuolo nello studio della storia.*

B

BACHER (*Nicolò*); Raccolta di Novelle morali per la gioventù. *Milano, Omobono Manini,* 1836, *in*-12.

L'Autore, cappellano del Collegio militare di S. Luca di Milano, ha scritto queste Novelle, o piuttosto storielle, per servire alla più tenera età, dettate con popolare naturalezza, quale al morale di lui intento occorreva.

BALBO (*Cesare*); Novelle, coll' aggiunta dei frammenti sul Piemonte. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1854, *in*-12.

Sono precedute da un discorso di *Guglielmo Stefani,* intitolato: *Di Cesare Balbo e della letteratura civile odierna.* Vengono prime le Novelle, che furono pubblicate anonime col titolo di: *Quattro Novelle narrate da un Maestro di Scuola. Torino, Giuseppe Pomba,* 1829, *in*-8, con ritratto del Maestro di Scuola in litografia (delle quali vi sono esemplari in *carte distinte*). Per queste quattro Novelle, di cui si fecero molte ristampe in *Torino, Firenze* e *Milano,* l'Autore fu posto in cima ad ogni altro Novellatore de' nostri giorni, con sentenza pronunziata nella *Biblioteca Italiana di Milano,* ed in altri giornali. Sèguita l'*Imilda,* che anch' essa fu pubblicata separatamente ed anonima, col titolo: *Imilda, Novella quinta di un Maestro di Scuola; Torino, Chirio e*

Baccellati (*Giuseppe*); Un Matrimonio per dispetto, Racconto.

Sta nella *Strenna Triestina, anno* 1846, *Trieste, Weis, in*-8.

Bacio (il), Novella.

Fu pubblicata nel libro *La Varietà* ecc. *Verona, s. a.* (ma del secolo XIX), *in*-8.

Mina, 1834 *in*-8 (edizione fatta a pro del Regio Ospedale de'Pazzarelli). Vengono dopo *I due Spagnuoli, novella sesta di un maestro di Scuola,* pubblicata la prima volta sul *Mondo illustrato, Torino, Gius. Pomba e C.* 1847 *in foglio, figur.* Fanno seguito a queste sei Novelle altre quattro inedite precedute da una Prefazione dell'Autore ed intitolate: *L'Ebrea — La Marchesina — Il Filosofo — L'uffiziale in ritiro,* oltre a tre Novelle volgarizzate dal francese e dall'inglese. In ultimo i *Frammenti sul Piemonte,* tanto editi come inediti. Le Novelle pubblicate da Le Monnier si ristamparono con aggiunte in

— *Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese,* 1857, *in*-16.

Nella breve Prefazioncella antepostavi gli editori dicono: « Nello » stampare ora questo volume ci siamo valsi per testo dell'ultima edi- » zione fatta in Firenze dal Le Monnier; ma noi potemmo arricchirlo » di una Novella (intitol. *Lo Straniero*) e due drammi (*Pietro Cap-* » *poni* e *Giov. di Procida*) affatto inediti, avuti dalla cortesia degli » eredi dell'autore. » *I Frammenti sul Piemonte* vi furono ommessi.

BALDACCHINI (*Michele*); Quattro Novelle morali, con un Discorso preliminare di Cesare Dal Bene. *Napoli, Stamperia Francese,* 1829, *in*-8.

— Due Novelle ed una Lettera critica di V. Palermo intorno l'arte del novellare. *Napoli, Stamp. del Fibreno,* 1831, *in*-12.

— Novelle. *Napoli, Stamperia del Festa,* MDCCCLII, *in*-16.

Questo volumetto fa parte di una Raccolta di Novelle morali e religiose, piacevoli ed istruttive, dal secolo XIII fin ai nostri tempi, che il ch. editore sig. Michele Dello Russo intraprese a pubblicare a profitto dei giovani costumati e studiosi. Perch'egli cominciasse da quelle del secolo XIX, anzichè dalle antiche, lo accenna nella breve Prefazione *Ai Giovani* con le seguenti parole: « Quest'ordine inverso del consueto » da me tenuto sarà da voi gradito, perocchè in tal guisa nell'appren- » dimento della buona favella incontrerete minori difficoltà da dover » vincere, per una via graduata e progressiva. » Vi si contengono nove Novelle (l'ultima delle quali in *ottava rima*) dettate con purgatezza di lingua, e con semplice eleganza. Ignoro se la suddetta Raccolta sia stata continuata.

BALDINUCCI (*Filippo*); Il Gobbo Trafredi, burla narrata da ecc. *Venezia, dalla Tipog. di Alvisopoli,* MDCCCXXXVII, *in*-8.

Edizione di 100 esemplari in *carta velina,* ed uno IN PERGAMENA.

Nella vita di Baldassare Franceschini, scritta dal Baldinucci (*Decennale* V *della parte* 1 *del secolo* V, *dal* 1630 *al* 1660, *vol.* XIII *delle opere del Baldinucci, Milano,* 1812, *in* 8. *fac.* 96 *e seg.*), leggesi questa graziosa Novella, in cui si narra la burla fatta ad un Tommaso Trafredi, gobbo e buffone del Granduca, per opera del pittore Volterrano. La suddetta edizione, fatta per le nozze Olivieri-Combi a cura di Bart. Gamba, ne dà una fedele ristampa, aggiuntevi poche notizie intorno al Trafredi, tolte dal *Commento al Malmantile* del Lippi, fatto da Paolo Minucci, e dalle *Veglie piacevoli* del Manni.

BANDELLO (*Matteo*); Le tre parti de le Novelle. *Lucca, per il Busdrago,* 1554, *Parti* 3, *in-4.* — La quarta parte. *Lione, per Alessandro Marsilij,* (ed in fine: *Stampato in Lione per Pietro Roussino*), 1573, *in-8.*

Vend. Fr. 284 La Vallière — Fr. 300, *mar. r.* de Limare — Sterl. 21 Pinelli — Sterl. 13. scell. 13 Borromeo — Sterl. 12. scell. 12 Hibbert — Sterl. 13. scell. 15 (col terzo volume tarmato) Heber — Sterl. 16. scell. 16 Blandford — Fr. 805, in 5 vol. *mar. r.* Libri, nel 1847 — Sterl. 24 *belliss. esempl. mar. r.* Gancia, Catal. del 1852. Un esemplare intonso sta nella Palatina di Firenze.

P. I (59 novelle). *Car.* 368 *numerate, compreso il frontispizio intagliato in rame. Sta nell'ultima carta il registro e la data.*

P. II (59 novelle). *Car.* 390 (*la car.* 390 *è segnata per errore* 399) *numerate, compreso il frontispizio intagliato, una al fine con registro, ed altra con data, e* verso *lo stemma dello stampatore.*

P. III (68 novelle). *Car.* 231 *numer., ed una al fine con data, e* verso *lo stemma.*

P. IV (28 novelle). *Car.* 171 *numer., precedute da carte* 8 *in principio senza numeri, delle quali l'ottava bianca; al fine una carta colla data.*

Servì di norma questa prima ed originale edizione a tutte le susseguenti ristampe, ed è tanto più importante, in quanto che non si conoscono Codici da' quali potersi trarre o varie lezioni o emendazioni. La quarta Parte è meno difficile a trovarsi delle prime tre. Contiene una Novella di *Simone Turchi* (ch'è la XXVII), la quale era stata tolta via dall'edizione di Lucca, ad istanza de' parenti, il che vi è notato a car. 151. « Il Marsigli fu quegli che fece la spesa per la stampa della » quarta Parte, e si servì dei caratteri di Pier Roussino, il cui nome » vi si legge nel fine, come quello del Marsigli nel frontispizio: costu- » manza frequente presso i librai di quel secolo, poichè non tutti » avendo stamperia propria, si servivano di quella di chi ne aveva » (*Zeno, Lettere, t.* VI, *c.* 385). »

— Le stesse; corrette da Ascanio Centorio degli Ortensj. *Milano, Gio. Antonio de gli Antonj,* 1560, *vol.* 3, *in*-8.

Fr. 30 a 40 Brunet — Vend. Sterl. 2. scell. 12. d. 6 Pinelli.

Sono omesse in questa ristampa 46 Novelle meno castigate, ed inoltre mancano tutte le Dedicatorie. L'editore Centorio aggiunse però ad ogni Novella il suo *senso morale.*

— Le stesse; nuovamente corrette et illustrate da Alfonso Ulloa. *Venetia, Camillo Franceschini,* 1566, *vol.* 3, *in*-4.

Fr. 30 a 40 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 8 Pinelli.

Ogni volume è preceduto da 4 *carte non numerate, con frontispizio, dedicazione ed indice delle Novelle, che sono* 40 *nel Volume primo,* 40 *nel Volume secondo, e* 60 *nel Volume terzo. Quest'edizione è fatta su quella di Milano* 1560, *ma in ambedue le ristampe sono omissioni ed aggiunte di Novelle ch'è opportuno di far conoscere prendendo a confronto la moderna ristampa di* Londra (*Livorno*) 1791. *Mancano del Volume Primo, Parte Prima, le Novelle* VI *e* IX. *Del Volume Secondo le* XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIV. *Del Vol. Terzo le* XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XLVI, XLVIII, L, LVIII. *Del Vol. Quarto, Parte Seconda, le* I, II, III, IV, VII, X, XVII, XVIII, XIX, XX. *Del Vol. Quinto le* XXIII, XXIV, XXIX, XXX, XXXI, XXXII. *Del Vol. Sesto le* XXXIX, XLV, XLVIII, XLIX, LI, LIX. *Del Vol. Settimo, Parte Terza, le* II, VIII, X, XII, XIV, XVI, XXV, XXVI, XXVIII, XXX, XXXII. *Del Vol. Ottavo le* XXXIV, XXXVI, XXXVIII, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLVIII, XLIX, LIII, LV, LVI, LXI, LXIII. *Del Vol. Nono, Parte Quarta, mancano* tutte. *In luogo poi delle sin qui segnate omissioni stanno al fine del Volume Terzo, dell' edizione suddetta* 1566, *diciotto Novelle che non sono punto del Bandello, cioè le Novelle segnate* XLIII *a* LX, *ch'è l'ultima del volume. Per avviso del Borromeo, queste aggiunte sono in gran parte tolte da'* Diporti di Girolamo Parabosco *e dal* Pecorone di Giovanni Fiorentino.

Alfonso Ulloa dedicò il Primo Volume di questa sua ristampa a Pichebella (cioè *Più che bella,* nome proprio comune nelle Genealogie Veneziane) Ragazzoni Patarini; il secondo a Giorgione Cornaro; il terzo a Luigi Gritti. Omise le dedicatorie che stanno nelle edizioni originali, omissione di cui deesi fargli carico, mentr' esse servono bene spesso ad illustrare la storia e le costumanze de' tempi, ed a svelare i vizj de' Grandi e del Clero; oltre a che in taluna si hanno intere Novelle, come in quella che parla dell' abbruciamento di *Margheritona*; in talun'altra si hanno di Novelle brani e frammenti. Esso Ulloa serbò nella sua ristampa i *sensi morali* di Ascanio Centorio degli

Orténsj, come si leggono nell'edizione antecedente del 1560, ma dalle dedicatorie in fuori, null'altro aggiunse di suo: nè si deve fargli merito di averle *nuovamente corrette et illustrate,* come scrisse nel frontispizio del libro, e molto meno *reviste et riformate,* come espresse nella dedicazione a Luigi Gritti.

— Le quattro parti de le Novelle del Bandello. *Londra, S. Harding,* 1740, *Parti IV, vol.* 3, *in*-4 picc.

Vend. Sterl. 3. scell. 15 Pinelli — Fr. 100 *mar. bl.* Maucune — Fr. 115 nel 1825 — Fr. 72 *mar. r.* Giraud — Fr. 84 Renouard. Vi sono esemplari in *carta grande* rari e desiderati, il cui prezzo salì a Fr. 204 Crevenna — Fr. 313. *mar. citr.* de Cotte — Fr. 308 d'O.... — Fr. 326 Mac-Carthy — Fr. 376. *mar. r.* Labédoy.... — Fr. 195 Libreria De Bure — Fr. 181 Pixerecourt — Fr. 255. *mar. r.* Renouard. Un esemplare in *carta gr.* legato in vacchetta venne nel 1834 acquistato in Londra per Fr. 106.

Magnifica si è questa ristampa, e copia scrupolosa della edizione del Busdrago, ma assai meno corretta.

— Le stesse; *Londra* (Livorno), *Riccardo Bancker*, 1791-93, *vol.* 9, *in*-8.

Fr. 30 a 36 Brunet. Pochi esemplari furono impressi in *carta turchina* e in *carta grande*. Vend. in *carta gr.* legato in *v. f.* Fr. 127 nel 1811. Un esemplare in *large tinted vellum paper* è prezzato Sterl. 6. scell. 6 nel Catalogo del libraio Gancia di Brighton del 1852. È da osservarsi che nel primo volume non manchi la Dedicatoria dell'editore a *Giorgio Matew,* che in alcuni esemplari suole mancare.

Di questa ristampa è stato benemerito editore *Gaetano Poggiali,* il quale ne volle riformata la interpunzione in quella parte che giudicò opportuna a rendere l'opera di più agevole lettura.

Nel manifesto di associazione, pubblicato dal suddetto Poggiali con la data di *Londra*, 31 *dicembre* 1790, sta, per saggio della collezione di Novelle da esso proposte, la prima Novella del Bandello col titolo: *Buondelmonte de' Buondelmonti si marita con una, e la lascia per prenderne un' altra, e fu ammazzato.* Questo manifesto, compreso la Novella, forma un opuscoletto di facc. 16, in-8, del quale vi sono esemplari in *carta cerulea.*

— Le stesse; *Milano, Giovanni Silvestri,* 1813-14, *vol.* 9, *in*-16. Con ritratto.

Fr. 24 a 30 Brunet. Quattro esemplari furono impressi in *carta turchina di Parma.*

L'Editore non si è contentato di riprodurre il testo del Poggiali, ma, presa nuovamente in esame la edizione originale di Lucca, introdusse

qualche miglioramento, di maniera che può questa riputarsi migliore di ogni altra precedente.

— Le stesse; *Torino, Cugini Pomba, 1853, vol. 4, in-16.*

Nel volume terzo del *Novelliero Italiano* l' editore *Girolamo Zanetti* aveva inserite sei di queste Novelle ed altre due pure che, per isbaglio, vi si leggono attribuite a *Francesco Sansovino*; queste sono la Novella XVIII della Parte I e la Novella XI della Parte III. Le versioni fatte in francese si possono vedere nel *Manuel de Brunet* (t. 1, col. 639), intorno ad una delle quali si riporta il seguente giudizio dell'*Abate di Saint-Leger*: « Belleforest a gâté le Bandel par les additions et les changements qu'il a faits à ses nouvelles italiennes: » aussi la traduction francaise est-elle très ennuyeuse et très dégoûtante, tandis que l'original italien est fort agréable à lire. »

— Novella riprodotta con varianti sopra un manoscritto del secolo XVI. *Venezia, Tipog. di G. B. Merlo,* MDCCCXLVIII, *in*-8.

Edizione di 50 esemplari, tra' quali sei in carta grande colorata *ed uno unico in* carta da disegno *in forma di 4.°, per la raccolta del signor Tessier.*

Il Tipografo editore vi fece precedere una lunga Prefazione *A' gentili lettori,* con la quale ricorda le circostanze del tempo in cui la pubblicava, il novero delle Novelle antiche e moderne da lui già stampate, e discorre dei pregi della Novella, non omettendo alcune preziose osservazioni bibliografiche intorno le varianti prese in esame dal ch. commend. Em. Cicogna, e tratte da un ms. da essolui posseduto. Le varianti sono, per così dire, ad ogni linea, e vuolsi che sieno state praticate dal Bandello medesimo. La Novella è quella che comincia: *Matthia Corvino fu re di Ongaria,* ecc.

Il Bandello è il Boccaccio de' Novellatori Lombardi; egli protesta però in una sua Lettera, anteposta alla Parte III delle sue Novelle, di avere scritto senza conoscere il dialetto toscano. Non ebbe mai seggio tra gli scrittori di purgata favella, ma lo avrà sempre tra i più facondi.

Chiuderò l'articolo intorno a questo fertile Novellatore colla descrizione bibliografica dell' unica edizione che contiene la traduzione da lui fatta in lingua latina della Novella VIII, Giornata X, del Decamerone, perchè il libro è molto raro, e perchè non fu descritto, come meritava, dal sig. Brunet; eccone il titolo:

— Titi Romani Egesippique Atheniensis amicorum historia; in latinū versa per F. Matthæum Bandellum Castronovensem or.

praed. nominatim dicata clarissimo Adolescenti: Philippo Saulo Genuensi Iuris Cæsarei atque pontificii alumno. (in fine). *Mediolani, in ædibus Gothardi Pontici,* 1509, *in*-4.

Vend. Fr. 50. *mar. aranc. a compart. in mosaico*, Gaignat — Fr. 79 Mac-Carthy, e lo stesso esempl. Fr. 350 De Bure il maggiore.

Car. 34 *con segnat.* A-E, *di cui* A *duerno,* B. C. D. *quaderni, ed* E *terno* (*quest'ultima ha la prima carta marcata per errore* D). *I preliminari cominciano con un'Epistola del Bandello a Girolamo* Plegha-phaetae (*Pigafetta*) *Vicentino, data da Milano* in aedibus gratiarum (*dal convento delle Grazie, celebre per il quadro della Cena di Leonardo da Vinci*) quinto id. decemb. M. D. VIIII, *e terminano al* verso *della car. segnata* B II. *La Novella principia alla car. segnata* B III recto, *e continua senza interruzione sino al* recto *di quella segnata* E IIII, *in calce alla quale vi è un'Epistola di* Leandro Alberti *al Bandello, che ha fine alla quinta carta segnata* E; *indi* Mediolani in aedibus Gothardi Pon: anno a deiparae Virginis partu saluberrimo: Nono Quingintisimū (*sic*) et Millesimū: mense Decembri, *ed al* verso *di questa*: Gothardus Ponticus: Lectori, *ch'è un'*Errata-corrige: *l'ultima carta è bianca d'ambo i lati. Un esemplare si conserva nella scelta Libreria del march. Girolamo D'Adda di Milano.*

BANDIERA (*Alessandro Maria*); Gerotricamerone, ovvero Tre sacre Giornate, nelle quali s'introducono dieci virtuosi, e costumati Giovani, a recitare in volta ciascuno, per modo di spiritual conferenza, alcuna Narrazion Sacra. *In Venezia, Tommaso Bettinelli,* 1745, *in*-8.

Prima edizione meno dozzinale delle seguenti.

— Lo stesso; Edizione seconda, con Aggiunte, *Venezia, Bettinelli,* 1749, *in*-8.

Dopo la Dedicatoria sta in questa ristampa una Lettera dell'Autore, in cui difende il titolo di *Gerotricamerone* dato all' opera, ed espone avvertimenti intorno alla formazione dei titoli.

— Lo stesso; Edizione terza, corretta e migliorata dall'Autore, con nuove Aggiunte. *In Venezia, appresso Tommaso Bettinelli,* MDCCLVII, *in*-8.

Sono al fine di questa terza edizione altre *Dieci narrazioni sacre tratte dalle Vite de' principali Beati dell' Ordine de' Servi di Maria,*

ed una *Risposta* data dall' Autore ai censori della sua opera. Questa nuova Giunta, intitol: *Decade di sacri racconti*, ecc. trovasi anche stampata separatamente. Materiale ristampa della presente edizione si è l'altra di:

— *Venezia*, 1764, *vol.* 2, *in*-8.

Giuseppe Parini, che per ischerno chiamava *procelloso e sesquipedale* il titolo di Gerotricamerone, ne diede un severo giudizio, e si stamparono pro e contro varie scritture, ricordate dal Mazzucchelli all'Art. BANDIERA negli *Scrittori d'Italia*. Il Poggiali però, che inserì alcuna di queste Narrazioni nel Volume Secondo delle *Novelle di Autori Senesi*, 1796, si mostrò d'avviso che l'Opera sia lavorata con fino discernimento, e che « niuno per avventura riuscito sia a' nostri tempi « meglio del Bandiera ad imitare felicemente lo stile del Decamerone. »

BARBARO (*Giuseppe*); Un banco di giuochi d'azzardo, Racconto popolare. *Udine*, *Turchetto* (1857), *in*-12.

È ad uso di piccola strenna.

BARBARO (*Marcantonio*), *V.* PALATINO (IL) di Ungheria.

BARBERINO (*Francesco da*); Del Reggimento e de' Costumi delle Donne. *Roma*, *Stamperia de Romanis*, MDCCCXV, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 6 Brunet — Vend. Fr. 8 Libri, nel 1847.

S'impressero alcuni esemplari in carte distinte, *e tre* IN PERGAMENA.

Fu pubblicato questo testo inedito, per cura di *Guglielmo Manzi*, sopra un Codice esistente nella Vaticana, e riuscì, secondo gl'intelligenti, di non troppo emendata lezione. Vi è premessa la Vita dell'Autore scritta dall' *Ubaldini*; l' opera è arricchita di Annotazioni, nè vi mancano lo spoglio di tutte le voci antiche usate dal Barberino e l'Indice dall' Ubaldini accresciuto. L' opera è divisa in 20 Parti, e nelle Parti I - II - IV - V - VI - VII - VIII - IX - X - XVI si leggono diciassette graziose Novellette, compresevi quattro miste di prosa e versi. Undici ne trasse Marc'Antonio Parenti che inserì nella:

— Scelta di Novelle antiche; *Modena*, *Eredi Soliani*, 1826, *in*-8.

Il ch. sig. co. Giovanni Galvani (*Osservazioni sulla poesia de' Trovatori, ec. Modena*, 1829, *in*-8, *fac.* 179) notò quanto segue. « Io mi » suppongo che il Barberino, tantò dedito ai Provenzali, di qui traesse

» (dai versi di Rambaldo d'Orange) l'idea de' suoi Reggimenti delle
» Donne, la qual opera, non è gran tempo, ridonata, sebbene sconcia-
» mente, all'Italia, così a pezza si accosta a tale maniera che è d'uopo
» giudicare che, essendo egli di molti e molt'anni più basso di Ram-
» baldo, ed essendo stato per le opportunità sue lungamente in Pro-
» venza, di là traesse la disposizione formale di quell'opera, che tanto
» ne ha pure del materiale, assai acconciamente; e volesse così porla
» allato a' suoi Documenti d'Amore. » L'opera del Barberino fu ri-
stampata in

— *Milano, Giovanni Silvestri,* 1842, *in*-16. Con ritratto.

In questa ristampa si seguì generalmente l'edizione succitata del 1815.

BARBIERI (*Gaetano*); Virtù e delitto, o la famiglia del masna-
diero, Novella storica del secolo XVI. *Milano, Angelo Bon-
fanti* (1827), *in*-18. Con rame.

Fu ristampata ad uso di Strenna, con Almanacco pel 1838 in

— *Novara, Pasquale Rusconi, in*-12.

Sono argomento di questa Novella storica l'amore ed abnegazione di Maria Solis per Luigi Grifone figlio di Antonio, il quale Antonio, per amore e devozione al suo sovrano, si fece capo di una banda di assassini.

BARBIERI (*Giammaria*); Dell'origine della poesia rimata. *Mo-
dena, Soc. Tipografica,* 1790, *in*-4.

Fiorì il Barbieri nel secolo XVI, e devesi questa edizione, ch'è parte di maggior opera ma non continuata, alle cure di *Girolamo Tiraboschi,* il quale vi aggiunse sue illustrazioni. Contiene curiose notizie intorno alle poesie provenzali del secolo XII e cinque Novellette, che si pubblicarono a parte in

— *Udine, pei Fratelli Mattiuzzi,* 1823, *in*-4 picc.

Elegante edizione di soli 80 *esemplari.*

Il prof. Quirico Viviani, che ne fu editore, la dedicava a Bartolomeo Gamba.

BARBIERI (*Giulia*); Hally, Novella. *Verona, P. Libanti,* 1844, *in*-8.

BARCA (La nuova) da Padova, dove si raccontano da passeggieri
Novelle amorose e ridicolosissime, motti, burle, facezie e rime
piacevolissime. *Venetia, Bortoli,* 1655, *in*-12.

Da questo titolo sembra che debba esistere un'edizione anteriore, a me incognita, intitolata: *La barca da Padova, ecc.* di cui sarebbero ristampe le edizioni qui sotto registrate.

— La Barca da Padova, ove si raccontano da Passeggieri Favole, Motti, Sentenze, Burle. Con nuova aggiunta. *Venetia, presso Alessandro Zatta,* M. DC. LXIII, *in*-12.

Facc. 5 *contenenti Lettera dedicatoria; alla facc.* 9 *comincia l'Operetta, che finisce alla facc.* 120, *indi altro frontispizio:* Raccolta di Facetie, Motti e Burle di diversi humori e persone private. Novissima aggionta alla Barcha da Padoa. In Venetia, presso Alessandro Zatta, l'anno M. DC. LXIII, *di facc.* 48 *numerate.*

— La seconda Barca da Padova, in cui, per cinque notti che va et viene da Padova à Venetia, vengon da Viandanti fatti diversi discorsi gravi, ridicoli, morali, et facetie curiosissime. *In Venetia, presso Alessandro Zatta,* M. DC. LXVI, *in*-12.

Facc. 24 *senza numeri, seguite da facc.* 168 *numerate. È da osservarsi che dopo le* 6 *prime facc., contenenti i preliminari, seguono facciate* 18 *già appartenenti all' opera, alle quali fu omessa la numerazione.*

È dedicata dallo Zatta *Al Molto illustre Signor Gasparo Baroncelli,* e nell'Avviso dello Stampatore a chi legge è detto: « Se con applauso » universale furono abbracciate le Facetie della prima Barca da Pa- » dova, gli anni scorsi posta alla luce, spero non riusciranno anco » sprezzabili i molti sali et le sentenze, che per cinque notti continue » vengono dette da diversi fantastichi umori nella seconda Barca, che » va et viene a vicenda pure da Padova a Venetia. » Dalle quali parole si raccoglie che accenna alla edizione sopra citata.

— La Barca da Padova. *In Bassano, per Gio. Antonio Remondini,* M. DC. LXVIII, *in*-12.

— La nuova Barca di Padova. *Venetia,* 1684, *in*-12.

— La Barca di Padova, cioè Facetie, Novelle, Argutie, ecc. *Venetia* (senza nome di stampatore) 1689, *in*-8.

Dalle premesse indicazioni è manifesto che *La Barca* e *La nuova Barca* sono operette diverse tra loro, ma nelle quali contengonsi novellette, arguzie, motti e facezie. Il Gamba, registrando le due ultime surriferite edizioni, le dice *una raccoltina insulsa di arguzie, di motti*

e di facezie; ma questo suo giudizio non sarebbe, a mio avviso, troppo giusto, se lo si volesse dare alla *Seconda Barca,* ch'è certamente bene scritta, scorgendovisi anzi, in più d'un luogo, la lingua del Cinquecento, per lo che potrebbe sospettarsi che in generale il libro fosse composto in quel tempo.

BARCO (*Benino del*). *V.* **TIBALDEO** (*Antonio*).

BARGAGLI (*Scipione*); **I Trattenimenti, dove da vaghe Donne e da giouani huomini rappresentati sono honesti e diletteuoli giuochi, narrate Novelle, ecc.** *In Venetia, appresso Bernardo Giunti,* MDLXXXVII, *in-4.*

Vend. Fr. 38 Mac-Carthy — Scell. 17 Borromeo — Fr. 37. *mar. r.* Libri, nel 1847 — Fr. 9 Riva, nel 1856 — Scell. 12 Catal. Gancia del 1852.

Car. 4 con frontispizio, Errata *in due carte, e l'ultima bianca. Seguono facc. 287 numerate; l'ultima è bianca.*

Tiensi per originale questa rara edizione, supponendosi immaginaria un'antecedente, ricordata dal Mazzucchelli e dall'Haym, di *Venetia, per il Gardane,* 1581, *in-8.* Ha il pregio di serbare le voci del dialetto sanese e di non essere stata riformata come le seguenti.

— *Venetia, Bernardo Giunti,* MDLXXXXI, *in-4.*

Fr. 8 a 10 — Vend. Fr. 16 Libri, nel 1847.

Car. 4 non numerate, contenenti frontispizio, dedica e Tavola. Seguono facc. 286 numerate. La facc. 251 è numer. per errore 523. Vi sono esemplari con l'anno 1592 nel frontispizio, ma l'edizione è sempre una sola.

Edizione fatta con trascuratezza e con alterazioni nel testo, ma più accresciuta dell'antecedente. La dedicazione è a Lelio Tolomei in data di *Venetia,* 10 *aprile* 1591. Il Poggiali trovò utile il tenere l'edizione 1587 e la presente a riscontro per la ristampa che ne fece nelle *Novelle di autori sanesi.*

Di Girolamo Bargagli, fratello di Scipione, abbiamo un

— **Dialogo di giuochi che nelle vegghie Senesi si usano di fare.** *Siena, Luca Bonetti,* 1572, *in-4* ristampato in *Venetia, Pietro Bertano,* 1575. — *Ivi, per lo stesso,* 1609, *in-8.*

Verso la fine del secondo libro sono dati molti avvertimenti a coloro che imprendono a scrivere o narrare novelle, accennando i pregi e i difetti che, secondo l'autore, si scorgono in alcune del Boccaccio.

BARONI (*Clemente*); Ventiquattro racconti originali italiani per madri e fanciulli. *Milano,* 1838, *in*-12.

— *Gli stessi*; aggiuntavi una Novella di L. Cicconi, *Torino, Gianini e Fiore,* 1839, *in*-16.

Elegante edizione di un libriccino che forma l'ultimo anello della collana di operette che gli editori si proposero ristampare collo scopo di provvedere all'educazione della prima gioventù. Utili avvertimenti, anche per le madri, sono sparsi in questi Racconti, dettati con purgatezza di lingua e bellezza di stile. La Novella di L. Cicconi, ch'è l'ultima del libro, s'intitola; *Pippo e Paolino.* V. anche RACCONTI (TRENTA), ecc.

BARTOLINO (*Maestro*). *V.* LEZIONE di Maestro Bartolino, ecc.

BARUFFALDI (*Girolamo*). *V.* TIBALDEO (*Antonio*).

BASEGGIO (*Giambattista*); Novella. *Bassano, Baseggio,* 1828, *in*-8.

Edizione di soli 24 *esemplari in* carta velina, *e cinque in* carta pure velina colorata.

Fu scritta per occasione delle nozze Sernagiotto-Cerato; è dedicata agli sposi. Il soggetto è *Pippo di Landolfo che fa fare da un astrologo la ventura ad un suo figliuoletto.*

— Novella. *Bassano, Baseggio,* 1828. *in*-8.

Edizione di 24 *esemplari, e* 5 *in* carte colorate.

In questa si narra *Come Giannandrea Fontesecco è invitato a diporto da alcuni giovani romani, ecc.* S'impresse a parte e nel libro: *Versi e Prose di Scrittori Bassanesi de' secoli XVIII e XIX; Bassano,* 1828, *in*-8.

— Delirio e Pietà, Racconto. *S. L. ed A. In*-8.

Il Bassanese autore di queste Novelle, scritte con buona lingua, si rese benemerito delle lettere e delle scienze per altri suoi lavori di maggiore importanza.

BASILE (*Gio. Battista*, Cav. sotto il nome di *Gian Alessio Abbatutis*); Lo Cunto de li Cunti, ovvero Lo Trattenimiento de Peccerille, Jornate cinco. *In Napoli, Ottaviano Beltramo,* 1637, *in*-8.

Questa rara edizione trovasi riportata soltanto dal Mazzucchelli, nè pare che debba essere dubbia la sua esistenza, mentre, come ristampe, si trovano indicate nelle dedicazioni le due seguenti:

— *Napoli, per Camillo Cavallo, 1644, in-12.*

Vend. Fr. 19 nel 1829.

— *Napoli, 1645, in-12.*

Ambedue ricordate pure dal Mazzucchelli, e quella del 1644 eziandio dal Biscioni nelle note al Malmantile (*Edizione del 1731, T. I, facciata 124*).

— Pentamerone, ovvero lo Cunto de li Cunti, trattenimiento di.... novamente restampato e con tutte le zerimonie corrietto. *In Napoli, ad istanza di Antonio Bulifon, libraro all'insegna della Sirena,* M. DC. LXXIV, *in-12.*

Vend. Fr. 17 Libri, nel 1847.

Car. 9 senza numeri, alle quali seguono facc. 633 numerate, oltre una carta al fine per la Tavola, al basso della quale si legge: In Napoli, per Luc'Antonio di Fusco, 1674.

Edizione ch'ebbe molte materiali ristampe, tra le quali si registrano le seguenti:

— *Roma, nella Stamperia di Bartolomeo Lupardi, 1679, in-12.*

Vend. Fr. 14. c. 50 Riva, nel 1856.

— *Napole, Michele Loise Mutio, 1697, in-12.*

Sta nella Bibl. Comunale di Bergamo.

— *Napole, Michele Loise Mutio, 1714, in-12.*
— *Ivi, per lo stesso, 1722, in-12.*
— *Ivi, a spese di Iennaro Muzio, 1728, in-12.*
— *Ivi, 1747, in-12.*

Nel Catalogo del libraio G. Gancia di Brighton del 1852 trovo indicata la seguente edizione:

— *Napole, s. a., in-8.*

Prezzata Scell. 6.

— *Ivi, 1749, in-12.*

Paoli 7, Agostini, nel 1858.

— *Lo stesso,* trasportato dalla Napolitana alla Italiana favella, ecc. *Napoli. Si vende alla Libreria di Cristoforo Migliaccio, 1754, in-12.*

Insulsa fatica è stata quella di storpiare queste Novelle per ridurle alla lingua comune. Per altro l'Afflitto (*Scrittori del Regno di Napoli. Napoli, 1794, T. II, p.* 69) è d'avviso che anche nella edizione originale usò il Basile *di un dialetto adulterato con mille voci straniere e che non conserva la propria naturalezza.*

La capricciosa opera del Basile contiene fiabe narrate da vecchiarelle a fanciulli; da esse Carlo Gozzi trasse qualche soggetto, come la *Favola delle Melarance, ecc.,* posta da esso sul teatro. Vi ripescò per entro anche il celebre Wieland, il quale talvolta *fece una felice imitazione, per non dir copia, del nostro famoso* Cunto de li Cunti; *ed avendo il Wieland destinato la sua copia ad una lettura meno infantile, alle grazie meno spontanee dell'originale napolitano, ha creduto necessario di aggiungere lo scherno ed il motteggio lucianesco* (V. Biblioteca Analitica, ecc. Napoli, Febbraro, 1814, in-8). Fornì anche a *Carlo Perrault* argomento a molti di quelli racconti, ch'egli poi scrisse e pubblicò in francese.

Eustachio d'Afflitto (*loc. cit.*) si mostrò assai poco indulgente verso il Basile scrivendo che questo di lui *libro, come galante, ameno e faceto, è lodato dagli stranieri, i quali certamente non l' hanno saputo leggere, non che intendere (e qual meraviglia, se a moltissimi Napolitani accade lo stesso?); ed è creduto insipido e sguaiato da' nostri più saggi.*

Al signor d'Afflitto si può contradire ricordando che Lorenzo Lippi, prima di ogni altro, trasse dal *Cunto de li Cunti* non poche Novellette inserite nel suo *Malmantile racquistato,* e che ciò fece ad insinuazione di Salvator Rosa, il quale pure teneva il faceto libro in istima (*Prefaz. al Malmantile, ediz.* 1731, *T. II, pag.* XXVI); e nel T. I, c. 124 più distesamente notò il Biscioni come il Lippi abbia *riportato luoghi intieri del Cunto de li Cunti colle stesse espressioni e parole, avendone solamente mutato il dialetto.* Tale si è la Novella inserita nel Cantare III, ch'è la stessa del *Cunto de li Cunti,* Giornata 4, Cunto. 9, e Giorn. 5, Cunto 9.

Piena di brio si è la riduzione del libro al dialetto bolognese, che si ha alle stampe col titolo seguente:

— La Chiaqlira dla Banzola, o per dir mii fol divers tradutt dal parlar napolitan in lengua bulgnesa. *In Bulogna, per Ferdinand Pisarri,* 1742, *in-4.*

Vend. Fr. 20 nel 1829.

Ristampata in

— *Bulogna, Leli dalla Volp,* MDCCLXXVII, *in-8.* Con rame.
— *Ivi, Gaspare de Franceschi,* 1813, *in-4.*

— Al Pentameron d'Zvan Alessi Basile o sia Zinquanta Fol. ecc. *Bologna, Antonio Chierici*, 1839, *vol.* 3 *in*-16. Con rami.

Sono questi i vol. V, VI e VII della *Raccolta di componimenti in dialetto Bolognese*. L'editore dice: « Nel dare qui la ristampa *dla Chiaqlira* sull'edizione di Lelio dalla Volpe del 1777, seguiremo un po' » più d'appresso l'originale napolitano dell'edizione 1749, che abbiamo » fra le mani, col dividere il libro in cinque giornate siccome fece l'Au» tore; coll'intromettere alcune sentenze, o siano insegnamenti, che si » trovano premessi ad ogni racconto; col togliere molte ripetizioni » nella traduzione di frasi stucchevoli; e finalmente coll' aggiungere » molti epiteti graziosi, de' quali è fornito esso originale.... Per ultimo, » siccome in qualche luogo dell'originale, e della traduzione trovansi » alcune espressioni non troppo gastigate, ci siamo preso l'assunto di » cambiarle, affinchè il libro possa essere letto anche dalle persone più » dilicate. »

Sappiamo dal Fantuzzi (*Scrittori Bolognesi*) che il merito di questa riduzione al dialetto bolognese è dovuto a *Teresa Manfredi* ed a *Teresa* e ad *Angela Zanotti*, donne cultissime e quelle medesime che voltarono in ottava rima bolognese *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*.

BASSO (*Luigi*); La nutrice sonnambula, Novella. *Padova, Tipografia del Seminario*, 1837, *in*-8.

Fu pubblicata in occasione delle nozze della contessa Cornelia Pisani col nob. Francesco de Lazzaro.

BASTIA (*Don Tragino della*); *V.* TRAGINO (DON) DELLA BASTIA.

BAVEA (*Basilio*); Il figlio venduto, Novella. *Trieste, nella Tipografia Marenigh*, 1841, *in*-16. Con disegno litografico.

BAZZONI (*Giambattista*); Il Castello di Trezzo, Novella storica. *Milano, Ant. Fort. Stella e Figli*, 1827, *in*-8. Con rame.

Colle sole iniziali G. B. B. fu pubblicata la succitata edizione di questo Romanzo, anzichè *Novella storica*, come piacque all'Autore intitolarla. Comparve la prima volta nel Giornale il *Nuovo Ricoglitore*, come appare dalla dichiarazione posta al fine del suddetto volume; fu ristampata col suindicato titolo ed iniziali in

— *Milano, Ant. Fort. Stella e Figli*, 1828, *in*-12. Con tavola.

Molte ristampe si fecero in seguito di questo libro col nome e senza il nome dell'Autore.

— Racconti storici. *Milano, Omobono Manini*, 1832, *in*-16. Con eleganti figure disegnate da Hayez.

Registro questi Racconti per la brevità della loro narrazione. Sono sette, taluno de' quali è detto *Scena storica*, tal altro *Scene feudali*; quello intitolato *Adelberta Boniprandi* è un *Episodio della storia novarese.*

— Racconti, nuovo volume. *Milano, Omobono Manini*, 1839, *in*-16. Con vignetta.

Sono altri sette Racconti.

BELLEZZE delle Cento Novelle antiche, del Pecorone di Giovanni Fiorentino e delle Novelle di Francesco Sacchetti. *Firenze, Tipogr. delle Bellezze della Letteratura Italiana*, 1825, *in*-18. Con rame ed una vignetta sul frontispizio.

Forma il secondo volume di una collezione intitolata *Bellezze della Letteratura Italiana*, di cui uscirono soli 15 volumi, fatta per cura di Giamb. Nicolini e Davide Bertolotti. Il suddetto contiene quarantaquattro Novelle scelte dalle *Cento novelle antiche* — quindici dal *Pecorone* — e trentasette da quelle del Sacchetti.

BELLEZZE delle Novelle tratte dai più celebri autori antichi e moderni da P. Piranesi. *Parigi, presso Barrois*, 1823, *in*-8.

Ecco l'indice alfabetico degli autori de' quali sono queste Novelle: Albergati Capacelli — Amalteo, Gio. Battista — Bandello, Matteo — Bargagli, Scipione — Bigolina, Giulia — Boccaccio, Giovanni — Bramieri, Luigi — Doni, Ant. Franc. — Erizzo, Sebastiano — Giovanni, Fiorentino — Gironi, Robustiano — Gozzi, Gaspare — Lodoli, Francesco — Magalotti, Lorenzo — Machiavelli, Nicolò — Padovani, Girolamo — Parabosco, Girolamo — Rota, Vincenzo padovano — Sacchetti, Franco — Salvucci, Salvuccio — Sanvitale, Luigi — Soave, Francesco — Sozzini, Alessandro.

BENAVIDES (*Marco*) V. MANTOVA (*Marco*).

BENDIDIO (*Marc'Antonio*); Novella. *Bassano* (Remondini), 1805, *in*-8.

Edizione di soli 24 esemplari in *carta velina di Francia.*

Questa Novella del ferrarese Bendidio, scritta l'anno 1537, fu inserita la prima volta dal co. Borromeo nella seconda edizione del suo *Ca-*

talogo de' Novellieri, impresso in Bassano l'anno 1805; ma nei suddetti 24 esemplari la Novella è più intera e più conforme ad un codice della Biblioteca dell'Istituto di Bologna mandato al Borromeo in copia dall'ab. *Alberto Fortis*. Fu riprodotta nel SAGGIO *di caratteri in Novelle. Nullibi et ubique, in*-8.

BENEFATTORE (IL) e l'Ingrato, Novella. *Venezia*, 1849, *in*-8.

BENEVELLO (*Cesare della Chiesa di*); Sette Novelle. *Torino*, *Pietro Marietti*, 1836, *in*-8. Con sette litografie.

Un giudizio intorno a queste Novelle è inserito nel *Ricoglitore, Milano, marzo*, 1837, *facc.* 419. In esso è detto che « hanno l'impronta » di que' molti romanzi ch'escono alla giornata in Francia, su i quali » pare averle l'autore modellate. Non mancano però di pregi, mostran- » dosi il co. di Bemvello chiaro e franco narratore, non senza sapere » talvolta notomizzare gli affetti umani e dipingerli con brevi e forti » tratti. La dizione non va scevra d'improprietà e di neologismi. »

— Nuove Novelle. *Torino*, *Pietro Marietti*, 1838, *in*-8.

Nella prefazione di questa nuova raccolta l'Autore si difende dalle accuse de' giornalisti fatte a quelle pubblicate nel 1836, ed offre una nuova serie di racconti non meno de' primi fantastici e curiosi.

BERSEZIO (*Vittorio*); Il Novelliere contemporaneo. *Torino*, *Tipografia di Giuseppe Cassone*, 1855, *in*-8.

Le due prime Novelle di questo Novelliere furono pubblicate la prima volta nel giornale *Il Parlamento*, anno 1854. Tradotte poi in francese si ristamparono da Lahure et Hachette nella *Bibliothèque des meilleurs romans étrangers* (1859), col titolo di *Nouvelles piémontaises.*

— La Famiglia, Novelle. *Torino*, *Tipogr. di Giuseppe Cassone*, 1856, *in*-8.

Si pubblicarono la prima volta nella *Rivista Contemporanea* dell'anno 1855, Giornale letterario di Torino.

BENEDETTO IL PERDONO, Novella d'I. C.

È inserita nel libro *Ricordo d'amicizia, dono pel capo d'anno* 1844. *Milano, Carlo Canadelli, in*-18.

BERMUDEZ (*De Castro Giuseppe*); I due artisti, Novella.

Fu pubblicata nel libro *Le Belle, strenna pel capo d'anno e pei giorni onomastici* (1846) *Milano, Carlo Canadelli, in*-8.

— Amor di patria, Novelle. *Torino, Tipogr. di Giuseppe Cassone*, 1856, *in*-8.

BERTI (*Antonio*); Racconti. *Padova, Tipogr. della Minerva*, 1840, *in*-8.

Sono tre Racconti intitolati: Maria — Una canzone popolare — Vocazione fallita. Nel libro *Dono di Primavera, Padova, co' tipi della Minerva*, 1839, *in*-8, fu pubblicata una Novella dello stesso Autore col titolo: *La Madre e la Figlia.*

BERTOLA (*Aurelio*). *V.* RIME E PROSE.

BERTOLOTTI (*Davide*); Avventure di Giulietta e Romeo. *Milano, Pietro e Giuseppe Vallardi* (ma infine, Tipogr. di Felice Rusconi) *s. a.*, *in*-12. Con vignetta sul frontispizio.

Nella Prefazioncella dice l'Autore che « i compassionevoli casi di
» questi due sventurati amanti hanno per fondamento 1.° L'istoria di
» Verona di Girolamo Dalla Corte; 2.° La Novella di Luigi da Porto;
» 3.° La Novella di Matteo Bandello; 4.° Un poemetto in ottava rima
» di Clizia dama veronese, tutte scritture appartenenti al cinquecento;
» che però il signor Filippo Scolari avendo recentemente provata l'au-
» tenticità di questa istoria, sceverandone i fatti dalle finzioni, egli,
» seguendo le tracce di questo assennato critico, ha preso nuova-
» mente a narrarne le pietose avventure. »

Nella Strenna *Non ti scordar di me* per l' anno 1832, fu inserita un'altra Novella storica di questo Autore intitolata: *La camera d'Amore.*

— Novelle e Romanzi editi ed inediti. *Torino*, 1828, *vol.* 6, *in*-12.

— Ancora una tragedia, Novella. *Milano, Lorenzo Sonzogno*, 1834, *in*-24.

Sta dopo l'*Imilda, novella quinta di un Maestro di Scuola*, stampata dallo stesso Sonzogno. Fu prima pubblicata nell'*Ape delle Strenne; Sonzogno*, 1833, *in*-24.

— Isotta di Trevor, leggenda del secolo XIII. *Fermo, G. A. Poccassassi*, 1835, *in foglio.*

Fu pubblicata per le nozze Bandinelli-Passari.

— L'Amanuense, storia avvenuta verso il 1783. *Milano, Lorenzo Sonzogno*, 1838, *in*-12 *picc.*

Questo Racconto fu prima inserito nell'anno 2.° dell'*Iride*.

— Scelte Novelle. *Basilea* (senza nome di stampatore) 1839, *in*-16.

Sono cinque Novelle, cioè: Le due sorelle — Il sasso rancio, ossia Amore e sventura — Le due eroine — Il castello di Concesa — La giovinetta da marito e la donna maritata.

— Generosità e Fortuna, racconto contemporaneo. *Torino, Stamperia sociale degli artisti Tipografi*, 1847, *in*-8. Figurato.

— Il mago dalla barba bianca, Novella orientale. *Torino, Stamperia sociale degli artisti Tipografi*, 1847, *in*-8. Figurato.

Furono entrambe pubblicate nel *Mondo illustrato*, la prima nei N. 14 e 15, e quest'ultima nei N. 28 e 29. Alcuni pochi esemplari furono tirati a parte.

BETTONI (*ab. Giambattista*); Novella inedita. *Padova, co' tipi di A. Bianchi*, 1858, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carte colorate e distinte*.

Questa Novelletta, scritta fino dal 1813, fu pubblicata in occasione delle nozze di Alessandro Marcello, podestà di Venezia, con Adriana Zon, dal prof. Ant. Valsecchi padovano. Il soggetto della Novella, ch'è di mediocre importanza ed assai breve, è una burla fatta da un falso divoto ad un confessore per rubargli alcuni danari. L'autografo è ora posseduto dal ch. signor Andrea Tessier.

BETTONI (*Paolo*); Utile e piacere, Lettura pei giovanetti. *Milano, Borroni e Scotti*, 1845, *in*-16. Con rame.

Oltre a 33 Novellette, si contengono in questo libriccino *Le avventure di Riccardo il Gobbo*, e 26 *Favolette*.

Nella prefazioncella l'Autore dice ai giovanetti: « Vi offro un vo-
» lumetto che si compone di Novelle, Dialoghi e Favolette, il tutto
» colla mira d'istruirvi e di allettarvi. » Si ristampò col titolo:

— Novelle e Favolette; *Milano*, 1856, *in*-18.

BETUSSI (*Giuseppe*); Dialogo amoroso. *Venetia, al segno del Pozzo*, 1543, *in*-8.

Trovasi inserita in questo Dialogo una breve Novelletta.

— Il Raverta, dialogo nel quale si ragiona d'amore, e degli effetti suoi. *Venetia, Giolito*, 1544, *in*-8.

Ristampato dal medesimo stampatore negli anni 1545, 1549 e 1562 sempre in-8.

Alcune brevi Novellette contengonsi in questo libro, una delle quali fu pubblicata per cura del co. *Giambattista Roberti del fu Tiberio* di Bassano, in

— *Venezia, Tipogr. d'Alvìsopoli,* 1826, *in*-8.

Edizione di soli 12 esemplari in *carta velina* e due IN PERGAMENA.

Uno di questi ultimi, posseduto da Bart. Gamba, fu fatto adornare di miniature da valenti artisti veneziani, allora viventi, da stare in confronto a quelle del secolo XV. La suddetta Novella fu ristampata insieme ad altra, tolta anch'essa dal *Raverta*, in *Lucca, Fontana,* 1854, *in*-8. (*V.* CECCHERELLI (*Alessandro*), e riprodotta di nuovo in Venezia (*V.* SAGGIO di caratteri in Novelle).

BEVILACQUA (*Federigo*); Novelle. *Verona,* 1778, *Parte Prima, in*-8.

Non mi è noto se siasi impressa anche la *Parte Seconda.* Nella Prefazione di questa Prima Parte, in cui si contengono dieci Novelle morali di piacevole intreccio, l'Autore, patrizio veronese, vuole conciliarsi la stima de' suoi lettori, osservando loro che siccome *i casi sono come i nasi, de' quali nessuno perfettamente si rassomiglia*, così sono quelli ch'egli ha a raccontare in confronto de' casi narrati da altri novellatori.

B. F. (BRIVIO, F.); Novelle morali. *Milano, Motta,* 1784, *vol.* 2, *in*-12.

Nelle Prefazioni di ambedue questi volumi viene il lettore avvertito che le Novelle furono ripescate nelle opere di *Monsieur de Belley*, scrittore francese del secolo XVI, quanto a' fatti, ma che *la sposizione è totalmente nuova.* Si parla di queste Novelle nel *Nuovo Giornale Enciclopedico,* ecc. *Vicenza,* 1784, *facc.* 116, all'Art. *Libri nuovi.*

BIBLIOTECA dilettevole, o raccolta di Novelle, Favole ed Aneddoti. *Venezia,* 1816, *in*-8.

È notato nel Catalogo del libraio Guglielmo Piatti di Firenze, per l'anno 1820.

BIBLIOTECA morale dell'adolescenza, ossia scelta raccolta di Aneddoti, Novelle, Favole, ecc. *Milano, Tipogr. Rivolta,* MDCCCXXX, *vol.* 12 *in*-8.

Questa Raccolta, fatta per cura di Ambrogio Fumagalli e di Marcello Mazzoni, si compone di *Quattro Serie*, divisa ogni serie in tre volumi; ignoro se siensi pubblicate tutte le Serie. Vi si contengono

Novelle e Racconti atte a formare il cuore de' giovanetti, com'è indicato nella Prefazione.

BIBLIOTECA piacevole, ecc. *V.* **FONTANA** (*Valerio Giasone*).

BICE (*N.*); Novellette dedicate a sua nonna.

Nel Giornale *Novellatore o Fanfaluche,* che si pubblicava in *Bologna, Tipogr. Nobili e C., 1824 e seg. in-8,* per cura del prof. Francesco Orioli, trovo accennato il suddetto libro senza esservi indicato il luogo, lo stampatore e l'anno. Nello stesso Giornale è detto che l'Autrice, giovanetta di quindici anni, dedica questo suo parto alla dolcissima sua nonna con queste parole: « Mia buona madre ed amica, ben sai » che sino ch'io rimasi piccina piccina tu solevi a diletto narrarmi di » leggiadre novellette con quel tuo garbo che tutto il mondo cono» sce. Ora io ti rendo pan per focaccia, e le mie Novellette voglio a » te raccontare per gareggiar teco d'arte e di maestria. Ti mando » centomila de' miei baci e scrivo alla mia germana perchè questo » mio dono ti sia per essa recato. » A saggio del suo stile è riportata una Novella intitolata: *Il letterato ed il mago.*

BIGOLINA (*Giulia*). *V.* **BORROMEO** (*Anton Maria*); Notizia de' Novellieri, ecc. *Bassano, 1794, in-8.*

BISACCIONI (*Maiolino*); L'Albergo, Favole tratte dal vero, in questa nuova edizione corretto et abbellito. *Venetia, per Gio. Pietro Pinelli, 1638, in-12.*

Dal suaccennato titolo sembra esservi un'edizione anteriore ch'io non conosco, il che non fu accennata dal Gamba. Vengo inoltre avvertito, che non risulta essere quest'opera divisa in due parti, nè avere la data 1637-38, come scrisse il Gamba, ma solo l'anno 1638.

È una narrazione continuata di avvenimenti, i quali potrebbero, disgiunti, apprestare buon numero di Novelle e di Favole; fu ristampata in

— *Vinegia. Pietro Pinelli, 1640, in-12.*

— La Nave, ovvero Novelle amorose e politiche. *Venetia, Gio. Vecellio e Matteo Leni, 1643, in-12.*

Mi avvertiva il ch. sig. Tessier che nell'esemplare di questa medesima edizione da lui posseduto non apparisce che l'opera sia divisa in due parti, come nota il Gamba; ad ogni buon fine però e per ogni opportuno confronto avverte che nel suo esemplare sono contenute dodici Novelle.

Questa sola opera è registrata dal Borromeo nel suo Catalogo. Dall'Introduzione apparisce ch'è stata scritta in continuazione all'*Albergo* sopracitato.

— L'Isola, ovvero Successi favolosi. *Venetia, Matteo Leni,* 1648, *in*-12.

Avvertasi che, dopo il Proemio, deve trovarsi collata nella facciata una cartina di correzioni per la Novella decimasettima. Contiene l'opera 18 Novelle. In detto Proemio il Bisaccioni informa il suo lettore di avere eziandio composto il *Consiglio amoroso*, e soggiunge: *L'età mi ha insegnato che non è libro da stampa, ancorchè innocente; onde l'ho lacerato, e alcuni suoi pensieri ho sparsi tra queste e 'l rimanente delle Novelle che restano alla centesima.*

— Il Porto, Novelle più vere che finte. *Venetia, Eredi di Francesco Storti,* 1664, *in*-12.

Racchiude il libro altre 12 Novelle, e questa è l'ultima Raccolta che ci ha regalata il fertilissimo ingegno del Bisaccioni. È intitolata *Il Porto*, perchè si finge che le Novelle sieno narrate da alcuni passeggieri sopra una nave mentre questa era vicina ad entrare in porto. Sei Novelle di quest'Autore furono inserite nelle *Novelle cento amorose degli Accademici incogniti. Venezia,* 1651, *in*-4.

È da vedere l'art. Bisaccioni inserito nella *Biblioteca Picena; Osimo,* 1790, *vol.* 4, *in*-4, da cui sappiamo che l'Autore nacque in Ferrara nel 1582 da Girolamo Bisaccioni d'Iesi, visse e morì in Venezia nel 1663.

BISCACCIA (*Niccolò*); Prose. *Rovigo, Andreola,* 1827, *in*-16.

Consistono queste Prose in *Tre Lettere*, ed in una Novella d'un *Biaggio Andinucci, che racconta a Chiarina sua moglie un sogno, ecc.* Si ristamparono in

— *Venezia, Merlo,* 1834, *vol.* 2, *in*-16. Con incisioni in rame.

In questa edizione, oltre alla suddetta Novella, altra ve n'è aggiunta intitolata: *Il marito prudente*; più una *Cicalata*, ecc.

BOCCACCIO *Giovanni*; Il Decamerone. *Senz'alcuna nota, in foglio.*

Vend. Sterl. 16 (con una carta rappezzata) Pàris a Londra — Sterl. 121. scell. 16 Borromeo, con una carta ristampata ed altre 6 rifatte a penna.

È in caratteri rotondi, ma inequali, di linee 40 per ogni facciata intiera, però molte delle ultime ne hanno 43 ed anche 44; è senza numeri, segnature e richiami. Tutto il volume è formato di car. 284, *e*

comincia immediatamente dall'Indice delle Novelle, contenuto in 2 carte, delle quali eccone le prime parole: (n) Ella prima giornata .... *Il testo ha principio alla quinta facciata in questa guisa:* (h) VMANA COSA E LAVERE (COMPASSIO) ne agli ..., *e finisce al* verso *dell'ultima carta colle parole:* Cosa gioua laverle lecte: DEO GRATIAS: *Un* fac-simile *delle prime linee del* Proemio *e delle ultime del testo, di questa rarissima edizione, sta nella terza edizione del Catalogo Borromeo pubblicato per la vendita di quella Libreria in Londra nel* 1817. *La carta adoperata per questa edizione porta, per marca della fabbrica, il cappello da cardinale dato da Jansen sotto il N.* 69 *della tav.* 13 *del vol.* 1 *del suo* Essai sur l'origine de la gravure en bois. *Bellissimo e completo è l'esemplare che si conserva nella Magliabechiana, oltre a quello della Biblioteca pubblica di Monaco, menzionata dal Dibdin, Ædes*, ecc., t. II, c. 32.

Opinava il Dibdin, nel *Bibliographical Decameron*, che questa edizione del DEO GRATIAS fosse posteriore a quella del Valdarfer 1471; essendosi però occupato nuovamente dello stesso volume nelle *Ædes Althorp., II, N.* 1051, fu d'altro avviso. Egli fece osservare che l'edizione senza data, essendo stata fatta sopra un manoscritto di ortografia più antica ed in molti luoghi meno completo di quello di cui fece uso lo stampatore veneziano, dev'essere anteriore a quella del 1471, e ne fissò la data al 1470; in seguito, volendo far conoscere più particolarmente le tre più antiche edizioni del Decamerone, cioè questa e quelle del 1471 e 1472, dalla facc. 54 alla 73 del succitato suo libro, fece un confronto dei passi corrispondenti delle tre edizioni, che offrono qualche variante.

Scrive il Buonamici (*Lettera critica, ecc. Parigi,* 1728, *in-4, c.* 3) che questa, che vuolsi essere *Prima Edizione,* si riconosce tratta da buon testo, il quale, benchè sia differente in alcune cose da quello del Mannelli, nulladimeno ne' luoghi importanti quasi sempre ad esso si trova conforme; e s'e' non fosse ch'è stato dallo stampatore con poca diligenza trattato, potrebbe andare del pari co' migliori posteriormente impressi.

Il Mazzucchelli (*Scrittori d'Italia*) e l'Haym (*Biblioteca Italiana*) citano una edizione di *Venezia,* 1470, *in foglio,* ed altra edizione di *Firenze,* 1470, *in foglio,* è pure ricordata dall'ultimo. Non venendo dati particolari ragguagli intorno alle medesime, nè trovandosi citate da verun altro bibliografo, credo sia occorso errore nella indicazione e che punto non sussistano.

— Il Decamerone. (Venetiis) *Christofal Valdarfer,* M : CCCC : LXXI, *in foglio.*

Difficilmente si troverà libro che sia stato venduto a più esorbitante prezzo di questo. Il march. di Blandford lo comprò per 2260 sterline (Fr. 56,500) all'incanto della Libreria Roxburghe fatta in Londra l'anno 1812. Tornò lo stesso esemplare in vendita l'anno 1819, e fu allora acquistato da lord Spencer per 918 sterline e 15 scellini (Fr. 22,950).

Prima e rarissima edizione del Decamerone con data: è in caratteri rotondi e comincia con una Tavola di 7 carte, delle quali ecco le due prime linee:

PRIMA

(Q) Viui incomĩcia la prima giornata del dicamerone nel

alle quali seguita una carta bianca. Principia poi il testo, che va fino alla carta 260 (*non compresa la Tavola*), *come dietro accurati esami potè assicurare il sig. P. A. Tosi* (Bibl. Ital. Milano, dicembre, 1835, fac. 358), *e non* 257, *come notò il Gamba. Al* verso *dell'ultima carta sta un Sonetto che comincia:*

Io son Vn cerchio dor che circonscriue.

Nell'Ambrosiana di Milano serbasi un esemplare mancante della settima carta della Tavola, oltre l'ottava bianca; quello della Biblioteca di Francia è mancante di tre carte. Un esemplare completo è quello della Spenceriana.

Scrive il Mazzucchelli che in questa edizione si trovano molti luoghi considerabili corretti, e diversi da quelli che sono nelle antecedenti, il che fu fatto destramente col toglier via solamente qualche parola, e così vi è stata corretta la *Novella di Masetto da Lamporecchio;* per altro essa pure è stimatissima.

Lionardo Salviati, dice il Gamba, tenne in istima il testo di questa famigerata edizione; e il Buommattei vi trovò più luoghi importanti ne' quali la lezione è diversa dall'antecedente.

— Decamerone. *Mantuae ĩpressũ.... anno....* M. CCCC. LXXII *Petrus adam de michaelibus eiusdem urbis Civis imprimẽdi auctor, in foglio.*

Incomincia dall'indice delle materie in 7 carte in questa guisa: PRIMA (Q) Viui icomicia la pria giornata ecc. *Il testo ha principio all'ottava carta e termina* verso *della carta* 268 *con la sottoscrizione:* Io. Bocacii poetae lepidiss. (*sic*) decameron: opus facetũ Mantuae ĩpressũ; Cum eius floretiss. urbis principatũ foeliciss. ageret diuus Lodouicus gonzaga secundus Anno ab origine christiana M. CCCC. LXXII.

È in carattere tondo, di linee 41 per facciata, ed i versi posti al fine delle Giornate sono distesi a guisa di prosa, senza ritornare a capo

fuorchè di stanza in stanza. La Biblioteca pubblica di Norimberga e quella di Parigi ne hanno ambedue un esemplare completo.

Gareggia questo prezioso libro per rarità e per importanza coi due antecedenti, ed è forse questa l'edizione di cui i celebri Deputati si servirono per la edizione del Decamerone 1573. È da leggersi quanto intorno a questa edizione scrisse il Volta nella sua dissertazione *Della Tipografia Mantovana,* inserita nel tom. XIX *Raccolta Ferrarese di Opuscoli, ecc. Venezia,* 1787, *in-4, facc.* 92.

A conoscere di quale frutto possa essere un diligente esame delle tre surriferite edizioni, tornerà opportuno di leggere la *Novella IV* della *Giornata IV,* che nella Spenceriana (*Supplem. Londra*, 1822, *N.* 1052) triplicatamente leggesi trascritta, come sta impressa nella stampa del DEO GRATIAS, in quella del Valdarfer 1471 ed in questa Mantovana 1472. Il Gamba collazionò questa medesima Novella colla più riputata lezione moderna, datane dall'ab. *Michele Colombo,* e notò le seguenti differenze, le quali potranno bastare a rendere evidente la utilità di raffrontare in tal guisa tutto il Decamerone.

Ed. DEO GRAT.-VALD. 1471 — MANT. 1472		— Lez. Colombo, Ediz. 1812.
Spenc. c. 59	secretissimamente	sagacissimamente
65	io amo: amor m'indusse	io amo, e amor m'indusse
67	i Messinesi	i Missenesi
ivi	di lontano venire	di lontan venire
68	se non per battaglia vinto arrendersi	se non per battaglia, arrendersi
69	a ricever la battaglia s'apparecchiassero	a ricevere la battaglia s' apprestassero
ivi	veggendosi Gerbino	veggendosi il Gerbino
70	e in mare gittandola disson	e in mar gittandola dissono
73	che con prieghi da ciò si sforzasse	che con preghi di ciò si sforzasse

Il Panzer, III, p. 508, il Maffei, il Mazzucchelli e l'Haym citano una edizione di *Vicenza, per Giovan. da Reno,* 1475, *in fol.,* soggiungendo questi due ultimi che « malamente il Maffei credè questa essere la » prima edizione del Decamerone. » Io credo che sia la stessa edizione da me sotto citata all'anno 1478, della quale si sarà copiata male la data.

— Il Decamerone. *Bologna, Baldasar Azoguidi,* 1476, *in foglio.*

Vend. Fr. 360 Gaignat.

Molto rara edizione, che comincia con una Tavola di 5 carte; al fine del libro trovasi lo stesso Sonetto dell' edizione Valdarfer 1471, del quale ho riportato il primo verso, senonchè nei versi di questa edizione si sostitui il nome di Baldasar Azoguidi *a quello di* Christofal Valdarfer, *e le parole:* in Bologna alma, *a quelle:* che nacque in Ratispona.

— Il Decamerone. *Iohannis Boccaccii... Decamerone opus facetum. Mediolani impressum anno domini* M. CCCC. LXXVI. *Antonius Zarotus parmensis impressit, in foglio.*

Edizione non meno rara delle precedenti: ha car. 241, divise in 30 *quaderni di otto carte ognuno, eccettuato il primo, che ne ha* 9, *quello segnato* Z i (*posto avanti a quello segnato* n), *che ne ha* 10, *e l'ultimo, che ne contiene solamente* 6 *per la Tavola delle Novelle.*

— Il Decamerone. (Vicentiae), *Giovanus de Reno,* 1478, *in foglio.*

L'esemplare venduto per Fr. 84 La Vallière aveva 234 carte, benchè fosse mancante di una nella Tavola.

Edizione in belli caratteri rotondi a due colonne, di linee 44 per ogni facciata intiera; è senza numeri, nè richiami, ma con segnature di a-z *e di* A-D. *Precedono il testo 5 carte di Tavola, che comincia senza sommario alla carta* a-i. *Al* recto *dell'ultima carta è riprodotto il Sonetto di cui ho parlato, e sotto leggesi la data* M. CCCC. LXXVIII. *Un esemplare* IN PERGAMENA *è posseduto dalla Biblioteca di Parigi. È cosa strana come nel* Giornale de' Letterati di Roma *del 1756 si riferisca questa edizione fatta nell'anno 1457.*

Nel 1815 l'ab. Antonio Marsand pubblicò in Venezia, co' tipi di Alvisopoli, una Memoria bibliografica sulla scoperta di una edizione del Decamerone del secolo XV, sconosciuta ai Bibliografi. Essendosi poi avveduto l'Autore di quella Memoria che quella edizione altro non era fuorchè un esemplare imperfetto della edizione succitata, non tardò a renderne avvertito il pubblico in un articolo inserito nel *Giornale della letteratura italiana, Settembre* 1815; articolo che trovasi impresso anche separatamente.

— Il Decamerone. *Venetia, per Antonio da Strada,* 1481, *in foglio.*

Edizione a due colonne, di linee 48 per ogni facciata, in piccoli caratteri rotondi, di car. 193, con segnature di a-z *e di* A-C; *la Tavola occupa le prime 4 carte* (Ædes Althorp. II, N. 1054).

— Il Decamerone (senz'alcuna nota), *in foglio.*

Vend. un esemplare rileg. *mar. r.* da Bauzonnet (ma con 15 carte rifatte abilmente dal sig. Harris di Londra) Fr. 1600 Libri, nel 1847.

Una carta bianca, e 7 *car. preliminari per la Tavola; seguita il testo, che principia al* recto *della carta segnata* a. i, *in questa guisa:*

VMANA cosa. e. lhauere cōpassione agli afflicti...,

e termina al recto *della quarta carta del quaderno* T, *seconda segnatura, con queste parole:*

hauerle lette.

FINIS AMEN.

Il quaderno a *è di* 8 *carte, gli altri, fino a* z, *non ne hanno che* 6 *ciascuno, a* z *succede* & *di* 8 *car.; dopo comincia un'altra serie da* A-T, *con quaderni di* 8 *car.*, *eccettuato* T, *che ne ha sole* 4. *Ogni facc. intiera è di* 36 *linee.*

Rarissima edizione di cui non si conoscono che due soli esemplari. Nelle *Ædes Althorp.* II, *N.* 1297, ov' è descritto quello posseduto da lord Spencer, si osserva che i caratteri di questa edizione hanno molta somigliianza colle produzioni fatte dalla Stamperia fiorentina nel Monastero di S. Iacopo di Ripoli. Infatti, facendo comparazione di questa edizione con quella delle *Vite degli Imperatori e Pontefici* del Petrarca, stampata nel suddetto Monastero l'anno 1478, si rimane convinti dell'identità de' caratteri. Quanto alla data del Decamerone deve fissarsi, senza tema di errore, negli anni 1482-1483; poichè, oltre i documenti pubblicati, a quel riguardo, dall' ab. Vincenzio Follini nel vol. III del Catalogo Magliabechiano, p. XXI, e quanto di nuovo scriveva nella *Lezione sopra due edizioni del secolo XV, Firenze,* 1831, *in*-8, abbiamo eziandio l'esatta e minuta descrizione dataci dal sig. Audin nell' opuscolo intitolato: *Osservazioni bibliografico-letterarie intorno ad una edizione.... colla descrizione di una edizione del Decamerone di Gio. Boccaccio che credesi eseguita nella Stamperia di S. Iacopo di Ripoli, circa il* 1483. *Firenze, Stamp. Arcivescovile,* 1831, *in*-8, nel quale sono descritti i due esemplari.

Il Molini (*Operette Bibliogr. Firenze,* 1858, *fac.* 241) scrive che in un Giornaletto, o quaderno di Ricordi, ms. autografo della Stamperia de' Religiosi di Ripoli, che si conserva in Firenze nella Biblioteca Magliabechiana, leggesi quanto segue: *Ricordo che adì* 20 *aprile* 1482 *si cominciò il centonovelle a stampare.* E 16 pag. appresso: *Ricordo che martidì adì* 13 *di maggio fu finito di stampare il cento, a petizione di Giovanni di nato, disse per ser pier* (Pacini) *da pescia.*

— Il Decamerone. (al fine) *Venetiis per Baptistam de Tortis* M. iiii. lxxxiiii (sic per 1484) *die* viii *maj, in foglio.*

Vend. Fr. 80 nel luglio del 1832.

Car. CXXXVII *numerate a due colonne, di linee* 60 *per ogni facciata, in caratteri rotondi, con segnature* a-r. v. *Comincia questa edizione alla carta* a ij *col testo del Prologo* humano cosæ (*sic*), *ma il registro, ch'è al* verso *dell'ultima carta, indica che la prima carta del quaderno* a *è bianca; non ha Tavola.*

Molte mutazioni furono fatte in questa edizione per ignoranza degli editori, che pretendevano correggere ciò che non capivano.

L'Haym ricorda una edizione di *Venetia, per Peregrino Pasquali di Bologna,* 1488, *in foglio,* senza darne altra indicazione.

— Il Decamerone. *Venetia, Giovanni et Gregorio de' Gregorii fratelli,* 1492, *a dì* XX *di giugno, in foglio.* Figurato.

Car. 137 *a due colonne; le figure in legno che adornano questa edizione sono a semplice contorno e, a giudizio del Dibdin* (Ædes Althorp. II, 299), *di stile puro.*

Un'edizione di *Venetia, per Antonio da Gurag,* 1497, *in....* è citata dall'Haym, senza neanche indicarne il formato.

— Il Decamerone. *Impresso in Venetia per maestro Manfrino da Monferrato da Sustrero de' Bonelli. Imperante Augustino Barbarigo felicissimo principe: nell'anno della humana recuperatione* 1498, *a dì* 5 *decembrio, in foglio.* Figurato.

Vend. Sterl. 37. scell. 5. den. 6 Borromeo — Sterl. 19 Hibbert — ed un esemplare imperfetto di 5 carte, Fr. 180 Celotti, nel 1825.

Car. 142 *a due colonne, con segnature; il titolo e la Tavola occupano le prime* 4 *carte. Ha figure incise in legno, esprimenti l' argomento di ogni Novella, che, secondo il Dibdin* (Bibliogr. Decameron, III, 150), *avrebbero già servito per una edizione del* 1496, *ch'io non vidi mai ricordata da' Bibliografi.*

Tutte le edizioni del Decamerone fatte nel secolo XV, buone o cattive, sono divenute di estrema rarità, e sappiamo che frate Girolamo Savonarola e frate Domenico da Pescia suo compagno eccitavano nelle loro predicazioni i Fiorentini a togliersi di casa e dare al fuoco i Decameroni, come l'attesta Burlamacchi alla fac. 123 della vita del p. Savonarola: di maniera che l'anno 1497 nella pubblica piazza di Firenze si saranno arse molte di quelle stampe che oggidì formerebbero l' onore delle Librerie.

— Il Decamerone. *Venetia, per Bartholomeo de Zanni da Portese, 1504, in foglio.* Con figure incise in legno.

— Il Decamerone. *Venetia, per Bartholomeo de Zanni da Portese, 1510, in foglio.*

Anche questa edizione ha figure intagliate in legno in principio di ogni Novella.

È registrata dall' Haym un'edizione di *Venetia, per Giolito,* 1513, *in*-12, senz'altro.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Gregorio de' Gregorii, il mese di maggio dell'anno 1516, in-4.*

Vend. Sterl. 2. scell. 7 (con una carta rifatta a penna) Pinelli — Il bellissimo esemplare del conte d'Hoym, con lettere iniziali dipinte in oro, Sterl. 65 Stanley, poscia Sterl. 22. scell. 11 White Knights, e Sterl. 25. scell. 10 Heber — Un esemplare in *carta grande*, con note ms. in margine Fr. 283 Desjobert — Sterl. 14. scell. 14 Hanrott, e Sterl. 10 Heber; questo era stato comprato per Sterl. 3 alla vendita Hibbert — Fr. 295 *m. v.* Libri, nel 1847.

Car. 2 *con titolo e con Lettera di* Nicolò Dolfino alle gentili et ualorose donne. *La prima carta ha* recto *il titolo, e* verso *è bianca. Seguono car.* CCCLII *segnate con numeri romani, indi car.* 2 *con Errata, car.* 7 *con Tavola, ed una carta bianca al fine.*

Nicolò Dolfino, cui devesi questa rara e bella edizione (la prima che si facesse in forma di 4.° secondo alcuni, ma fatto è che Filippo di Giunta contemporaneamente ne dava una in simile formato), ebbe veramente il merito di fare i primi passi per ridonare al Decamerone la sua integrità; per la qual cosa questa edizione, fatta per cura di lui, salì in molta fama e servì ad esemplare di altre successive. Benchè i *Deputati* l'abbiano poi giudicata diretta da uomo poco intendente della toscana favella, venne, ciò nullameno, annoverata dai dotti tra quelle che uscirono meno deturpate dalla saccenteria degli editori e degli stampatori.

— Il Decamerone. *Firenze, per Philippo di Giunta a dì* XXIX *juglio l'anno 1516, in-4.* Con figure in legno.

Vend. Sterl. 2. scell. 12. den. 6 Pinelli — Sterl. 7 Roxburghe — Fr. 635 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Sterl. 5. scell. 15 Libri, nel 1859, esemplare meno bello.

Car. 8 *preliminari con frontispizio, indi Lettera in nome del Boccaccio, al quale si fa dire che Filippo di Giunta ha posto mano in questa edizione dopo avere* raccolti più testi dallo originale transcripti adoperando il iudicio di più dotti huomini fiorentini; *poi Tavola delle*

Giornate. Seguono car. 329 *numerate, nell'ultima delle quali sta il registro e la data. In fine una carta bianca, in cui sta il solo stemma Giuntino. Erra poi il sig. Brunet nell'attribuire sole car.* 322 *a questa edizione* (*Manual*, 1861, *t.* 1, *col.* 998), *errore nato dal non avere contate le carte, essendosi attenuto alla numerazione errata in più luoghi, come segue;* 311 *per* 312; 312 *per* 311; 313 *per* 314; 314 *per* 315; 315, 308, 316 *per* 309, 317, 310; 319 *per* 320; *e così via via. La segnatura generale è da* a-p, *colla segnatura* p *di* 10 *carte.*

Quantunque il Boccaccio, fatto qui risuscitare, si consoli delle buone intenzioni di *Filippo di Giunta,* tuttavia l'edizione non ha verun pregio particolare, ragguagliata con le posteriori qui riferite. Si sostenne ciò nondimeno in molto credito per le *Tre novelle* aggiuntevi che, quantunque al Boccaccio non appartengano, pure meritano di essere tenute in molta stima, gli argomenti delle quali sono: *Bonaccorso di Lapo Giovanni, ecc.; Il Bianco d'Alfani, ecc.; Filippo di ser Brunellesco, ecc.* Si ristamparono queste più volte, e di per sè sole ed in raccolte di altre, ne' secoli posteriori.

Un' edizione di *Venetia, Aldo*, 1517, *in*-8, è ricordata dall' Haym e dal Renouard (*Annales des Aldes, Paris*, 1834, *fac.* 81); quest' ultimo però, nella *Tavola* de' suddetti Annali, la dice *édition supposée.* Altra edizione di *Firenze*, 1517, *in*-8, è pur anco registrata dal predetto Haym.

— Il Decamerone, colle tre Novelle aggiunte. *Venetia, Augustino de Zani da Portese,* 1518, *in foglio.* Con figure in legno.

Vend. Fr. 10 Floncel — Fr. 17 *mar. turch.* La Vallière — Sterl. 10. scell. 10 *mar. r.* Hibbert.

— Dechamerone ouer cento nouelle de misser Iohanni Boccaccio. *In foglio.*

Edizione in caratteri gotici a due colonne, di linee 62 *per ogni facciata, con segnatura* aa-xx, *e figurato in legno.*

Il titolo suaccennato è riportato dal Molini (*Operette bibliografiche*, *fac.* 241), ed egli la credeva edizione fatta in Venezia verso il 1520. L'esemplare da lui posseduto era composto di sole carte 123, mancandone molte, tra le quali l'ultima, in cui doveva essere la sottoscrizione e la data. Nelle figure che l'adornano, dic'egli, ve ne hanno molte assai licenziose, singolarmente quelle a' car. 13. 18. 37. 39 (segnata per errore 36). 40. 67. 74. 75. 79. 91 e 105.

— Il Decamerone nuovamente corretto con tre Novelle aggiunte.

Vinegia, nelle case di Aldo romano et d'Andrea Asolano, ecc. 1522, *del mese di nouembre, in-4.*

Vend. Fr. 73 Gaignat e La Vallière — Fr. 87 Salle Silvestre — Sterl. 4. scell. 4 Pinelli — Sterl. 9. scell. 2 Borromeo — Sterl. 13. scell. 13 Sykes — Sterl. 7 Hibbert — Fr. 216 nel 1825 — Sterl. 12. scell. 15 Heber — Sterl. 3. scell. 15 Butler — Fr. 520 *mar. br.*, grande di margine e nella sua antica legatura, Bearzi — Sterl. 4. scell. 5 Libri, nel 1859 — Sterl. 8. scell. 10 Utterson — Fr. 290 Costabili, con alcune carte macchiate d'acqua — Sterl. 6. scell. 6 Catal. Gancia, del 1852.

Car. 317 *numerate ed una bianca al fine. Seguono poi altre car.* 8, *contenenti Tavola, sottoscrizione ed áncora Aldina. Nella Magliabechiana serbasi l'esemplare che i Giunti, l'anno* 1527, *diedero ai loro compositori per allestire la stampa della* Ventisettana. *La Trivulziana possiede un esemplare interlineato di rosso con lo stemma di Paolo Giordano Orsini, cui apparteneva.*

Gode tuttavia di grandissima stima questa molto rara edizione, per la quale Aldo il vecchio aveva apparecchiato i materiali, leggendosi nella Prefazione, da Francesco d'Asola diretta a Roberto Magio: *Già gran tempo ha.... che la presente opera.... alla sua uera et sana lettione ridotta.... è da Aldo mio cognato,* ecc.

— Il Decamerone. *Venetia, Bernardino de Viano de Lexona,* 1525, *in foglio.* Con figure in legno.

Vend. Fr. 535 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 4 *preliminari, seguite da car.* 128 *di testo a due colonne.*

Questa edizione, eseguita sopra quella del Gregorii del 1516, corretta dal Dolfino, ha la giunta delle tre summentovate Novelle.

— Il Decamerone, nuovamente stampato et con somma diligentia corretto. *Vinegia, per Giovanni Antonio et fratelli da Sabbio, il mese di febraro dell'anno* 1526, *in-*8.

Car. 396, *alle quali tien dietro, con nuovo registro, la Tavola.*

Ristampa assai rara della edizione del 1516 colle correzioni di Niccolò Dolfino. È dedicata *Al Nobilissimo Messer Antonio della Fratina* da *Marco Astemio Valviscione;* se non che vi si pretende di averla di non pochi errori di nuovo diligentissimamente corretta. In fine si è posto un registro di alcuni luoghi corretti col riscontro, per quanto quivi si afferma, di certi antichi testi non avuti prima che la stampa fosse già ridotta al fine. Un esemplare, che ora sta nella Melziana, era posseduto antecedentemente dall'avv. Francesco Reina, al quale es-

sendosi aggiunta una I alle cifre romane MDXXVI, era mostrato ai poco intelligenti come se fosse la originale edizione *Ventisettana.*

— Il Decamerone, nuovamente corretto et con diligentia stampato. *Firenze, per li heredi di Philippo di Giunta,* 1527, *in*-4.

Vend. Fr. 650, *mar. viol.* Gaignat — Fr. 550, *mar. turch. a compart.* Camus de Limare — Fr. 365, *mar. turch.* Le Blond — Fr. 402, *mar. a compart.* d'O.... — Sterl. 29 Roxburghe — Sterl. 21. scell. 10. d. 6 Hibbert — Sterl. 27. scell. 6 Borromeo — Sterl. 22 Hanrott — e fino Sterl. 52 Dunn Gardner a Londra, nel 1854. Il solo esemplare prezioso che si conosca in *carta grande* sta nella Melziana.

Car. 6 *in principio, precedute da una per il frontispizio, e seguite da una bianca. Il testo è compreso in car.* 284, *seguitate da car.* 6 *con indice. Nell'ultima sta il registro,* recto *la data, e* verso *lo stemma Giuntino.*

È questa una delle edizioni del Decamerone più famigerate per correzioni, e detta comunemente la *Ventisettana.* Quantunque meno rara della edizione Giuntina del 1516 e di molte altre fatte in quell'epoca, è difficile a trovarsi, difficilissima poi bene conservata. Sappiamo che fino alla pubblicazione del testo Mannelli, fatta nel 1761, questa edizione servì di esemplare a tutte le buone ristampe che si fecero in seguito. Que' giovani fiorentini che si presero cura di emendare il testo ci furono ricordati dal Manni (*Istor. del Decamer., fac.* 642) e sono i seguenti: Bernardo di Lorenzo Segni — Antonio di Niccolò degli Uberti — Francesco di Lorenzo Guidetti — Schiatta Bagnesi — Pietro Vettori — Antonio Francini il vecchio — e Baccio o Bartolomeo de' Cavalcanti. Eglino superarono infatti le diligenze usate da' loro antecessori Nicolò Dolfino, Aldo Manuzio, Andrea Asolano, ecc., e le loro fatiche furono coronate da sì buon successo che sino a' moderni tempi tutte le numerose ristampe dovettero lasciare alla *Ventisettana* il primato, intendasi quelle che hanno il testo intero, mentre riuscì essa poi inferiore alle edizioni dei Deputati e del Salviati in quelle parti nelle quali il testo è comune a tutte.

Osservò Ugo Foscolo (*Discorso sul Decamer.*) che « la edizione del » 1527 fu tenuta assai cara sin da principio da' Fiorentini, come ri- » cordo degli ultimi martiri della Repubblica, perchè quasi tutti que' » giovani i quali vi attesero combatterono contro la casa de' Medici » e morirono nell' assedio di Firenze o in esiglio; poscia il libro di- » venne più raro perchè stava a rischio di essere mutilato o inibito. »

Stefano Orlandini eseguì co'torchi del *Pasinello, in Venezia l'anno* 1729, a spese di *Salvatore Ferrari,* una ristampa in numero (dicesi) di 300 esemplari, con uno IN PERGAMENA. Di questa ristampa, che male a proposito suol indicarsi siccome contraffazione, l' editore del Decamerone

1761 porge una nota di oltre 450 spropositi. Peraltro poteva egli dare anche quella degli spropositi della edizione genuina, corretti nella ristampa, chè tali sono i seguenti, riscontrati dalla diligenza di *Antonio Gagliardi*:

Pag. 2	*l.* 13	*al quale*	*la quale*
5	34	*degli*	*da gli*
11	20	*steso*	*stesso*
—	37	*appreso*	*appresso*
12	9	*assaggio*	*passaggio*
—	—	*a rimaritarsi, et per*	*a rimaritarsi è preso, et per*
—	20	*cacciaca*	*cacciata*

Alcun' altra variante della edizione moderna sembra fatta avvertitamente, tenendo a riscontro qualche altro testo, ed eccone un esempio. Nella Giornata V, nel Proemio della V Novella il testo Mannelli ha il seguente passo così: *Sicuramente se tu ieri ci affligesti tu ci dì oggi tanto diliticate.* La Ventisettana ha cambiato la voce *diliticate* in *dileticate,* ma la copia ve l'ha restituita.

Per riconoscere poi a prima vista le differenze che passano dall'antica alla moderna stampa, basta avvertire 1.° che in questa lo stemma Giuntino è della medesima dimensione sì al principio che al fine, quando nell'originale è nel frontispizio di forma più grande — 2.° l'originale ha 39 righe per ogni facciata intera di 153 millimetri di altezza, e la copia ne ha soli 149 — 3.° le *a* le quali hanno la testa in punta nella prima edizione, l'hanno rotonda nella copia — 4.° il carattere è nuovo nella copia, mentre nella originale è vecchio — 5.° le carte 42 e 108 sono segnate 24 e 168, e quelle 101, 103 e 104 sono numerate 102, di modo che questo numero si trova ripetuto quattro volte di seguito nella edizione originale, mentre fu corretto nella contraffazione — 6.° l'ultima parola della linea prima nella Tavola, che seguita il frontispizio, è scritta *Decemeron* nella contraffazione, mentre è scritta correttamente *Decameron* nell'originale.

Nel *Manuel del sig. Brunet* si segna il prezzo della edizione del *Pasinello* in Fr. 10 a 15. Un esemplare in *carta gr.* è prezzato Scell. 18 nel Catal. Gancia del 1852. Nella Trivulziana serbasi un esemplare singolarissimo per la ricchezza dei fregi in vaghissime miniature di antico gusto introduttevi, dall' artista *Giambattista Cigola* l'anno 1811. Il Renouard di Parigi ne possedeva un esemplare esattamente collazionato col Codice Mannelli della Laurenziana e legalizzato con certificati del Prefetto della Biblioteca, Antonio Maria Biscioni, del 25 gennaio 1753, e del Cancelliere Arcivescovile di Firenze del dì 16 luglio 1753 (*Ann. des*

Aldes). Lo stesso Renouard nel Catalogo delle edizioni Giuntine, posto dopo quello delle edizioni Aldine, parla diffusamente della *Ventisettana* e della *Contraffazione*. Un esemplare IN PERGAMENA di quest' ultima è notato nel Catalogo del C. di Firmian, vol. V, fac. 165.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Francesco di Alessandro Bindoni e Maffeo Pasini compagni*, 1529, *in*-8.

— Il Decamerone (in fine). *Impresso in Vinegia, per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino nell' anno del Signore* M. D. XXXI. *a di* XXIII (non 24, come scrive il sig. Brunet) *del mese di Novembre, in*-8. Con figure.

Il frontispizio, entro un contorno inciso in legno, è così: Il — Decame — rone di M — Giovanni — Boccac — cio nuovamente — corretto historiato — et con diligenza — stampato. *È in carattere corsivo, di car.* 439, *numerate da una sola parte, per il testo, più car.* 8, *non numerate, per la Tavola in fine: a* tergo *dell'ultima la data surriferita. Ha figure in legno ad ogni Giornata.*

— Il Decamerone. *In Venetia, per Marchio Sessa*, 1531, *in*-8.

Edizione simile all'antecedente, fatta dal Bindoni, ed entrambe conformi a quella di Nicolò Dolfino.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Bernardino de' Vidali*, 1532, *in*-8.

Questa edizione, secondo l'Haym, sarebbe corredata del *Vocabolario di Lucilio Minerbi.*

— Il Decamerone novamente corretto, historiato et con diligenza stampato. *Vinegia, Nicolo d'Aristotile detto Zoppino*, 1532, *in*-8.

— Il Decamerone. *In Venetia* (senza nome di stampatore e senz'alcuna prefazione), 1533, *in*-8.

Citato dall'Haym.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini*, 1533, *in*-8.

— Il Decamerone. *Vinegia, Nicolo d' Aristotele detto Zoppino*, 1533, *in*-8.

— Il Decamerone (col Vocabolario di Lucilio Minerbi). (in fine)

Impresso in Vinegia, per Bernardino di Vidali vinitiano, il mese di marzo dell'anno M. D. XXXV, *in*-8.

Nel verso *del frontispizio sta un avviso del Minerbi ai lettori. Segue poi il Vocabolario, che occupa* 36 *carte, ed a ciascun vocabolo sta indicata la pagina ed il verso del volume ove si trova. Seguita un nuovo breve avviso dello stesso Minerbi ai lettori, in una carta che a* tergo *è bianca; indi una carta bianca, e poi il testo in carte* 437 *numerate, ed al* verso *dell'ultima la data surriferita e sotto:* Si vieta che niuno habbia ardir d'imprimere, overo altronde impresso vendere il Vocabolario sotto le pene nelli Privilegi contenuto (1). *Termina il volume con* 9 *carte senza numeri e contenenti una Tavola.*

Molto rara è questa edizione, resa specialmente pregevole dal Vocabolario del Minerbi. Questo Vocabolario, scrive il ch. comm. Cicogna, diede all'Alunno l'idea per compilare le sue *Ricchezze della lingua volgare*, quantunque egli non lo ricordi punto. Errava certamente il Manni, e dietro lui l'Haym, che a facc. 644 della *Storia del Decamerone*, e a facc. 344 della *Bibliot. Italiana*, notavano una edizione del *Decamerone* col detto Vocabolario dell'anno 1532, presso lo stesso Vidali, da me sopra ricordata; è parimenti sbaglio del Baldelli nella vita del Boccaccio, a p. 295 e 299, l'aver letto *Lucio* anzichè *Lucilio*.
Non può mai dirsi abbastanza quanta gratitudine si debbe a chi prende cura di arricchire di Vocabolarii le opere dei nostri antichi Classici. L'Haym, nel ricordare questa edizione, aggiunge che *sì in questa che nella seguente fu seguita la correzione del Dolfino.*

— Il Decamerone. *In Brescia, nelle case di Lodovico Britannico,* 1536, *in*-8.

Vogliono i Bibliografi, scrive il chiar. cav. F. Zambrini, che sia da fare gran conto di questa ristampa, che s'accosta molto alla correzione della *Ventisettana*.

— Il Decamerone, nuovamente corretto, historiato et con diligenza stampato. (in fine) *In Vinegia, per Piero de Nicolini da Sabio, nell' anno del Signore,* M. D. XXXVII, *del mese di agosto, in*-8. Con figure in legno.

Vend. Fr. 6 Floncel — Sterl. 1. scell. 11, *mar. r.* Libri, nel 1859.

---

(1) In effetto nessuno lo ristampò, che si sappia, ed è pertanto l'unica edizione che lo contiene.

Il frontispizio è dentro un contorno inciso in legno; è in carattere corsivo di car. 439 *numerate, colle medesime figure in legno dell' edizione del* 1535 *sopra descritta. Il Borromeo, a facc.* 22 *del suo Catalogo del* 1805, *la confondeva con quella del* 1531.

Rara e stimata edizione, nella quale fu seguito il testo della *Ventisettana.*

Un'edizione di *Venetia, presso Aldo,* 1537, *in*-8, è citata dall'Haym contr'ogni probabilità di esistenza, non trovandosi registrata negli *Annales de l'imprimerie des Aldes,* redatti dall'infaticabile Renouard.

— Il Decamerone, nuovamente stampato e ricorretto per Antonio Brucioli. *Stampato in Venetia, ad istantia di Messer Giovanni Giolito da Trino,* M. D. XXXVIII (ma in fine). *Stampato in Vinegia, per Bartholomeo Zanetti da Brescia ad instantia di messer Giovanni Giolitto* (sic) *da Trino.* MDXXXVIII *del mese d'aprile, in-4.*

Vend. Fr. 250, esemplare di antica legatura a compart. nel genere di Grolier, Libri, nel 1847.

Sul frontispizio è un ritrattino in legno del Boccaccio. Ha car. 10 *preliminari, con dedicazione ad* Aluisa Gonzaga Palavisina marchesana di Gonzaga, *e car.* 274 *per il testo; a* tergo *del registro è un intaglio in legno rappresentante un fanciullo appoggiato ad un tronco d'albero. La Bibl. Palatina di Firenze ne possiede un esemplare in* carta grande.

Questa è la prima edizione colle correzioni e giunte di Antonio Brucioli.

— Il Decamerone, nuovamente corretto, historiato & con diligenza stampato. (in fine) *In Venetia, per Giovanni di Farri & Fratelli de Riuoltella, ad instantia di Andrea Pegolotto libraro,* M. D. XL, *in*-8. Con figure.

Vend. Fr. 8 Floncel — Fr. 10. c. 70 La Vallière.

Car. 9 *per la Tavola, e car.* 439 *numerate per il testo.*

— Il Decamerone | di messer Giovanni | Boccaccio novissimamente | alla sua vera et sana | lettione ridotto | con la dichiaratione | d'i vocaboli difficili | posta in fine |. *In Vinegia,* MDXLI. *Con privilegio, in-4.*

Vend. Sterl. 1. scell. 19. *ant. leg.* Libri, nel 1859.

È in carattere corsivo ed ha l' insegna dell'Angelo e di Tobia sul frontispizio, ed in fine la sottoscrizione: Impresso in Vinegia per Francesco Bendoni et Mapheo Pasini il mese di marzo dell'anno MDXLI.

Prima edizione colla correzione di Lodovico Dolce, e da lui dedicata al card. Pietro Bembo; nella dedicatoria professa di essersi servito nella correzione delle regole date da esso Bembo nelle sue Prose. Il comm. Cicogna nota aver egli verificato trovarsi esemplari di questa stampa con le due prime carte e con le corrispondenti 7 e 8 ristampate, e con diverso frontispizio, ch' egli così riporta: *Il Decamerone — di messer Giovanni — Boccaccio nuovamente — stampato et ricorretto — per messer Lodovico Dolce — con la dichiaratione di tutti i vo — caboli, detti, proverbi, figure, et modi di dire incogniti — et difficili che sono in esso libro — Cum gratia et privilegio — Stampato in Vinegia, ad instantia di Curtio Navò et fratelli al Lione,* M. D. XLI. Ha questo l'insegna del Leone col motto *Invidia fortitudine superatur.* Dietro il frontispizio è un avviso di Curzio Navò agli *Osservatori della vera volgar lingua,* in cui si loda il Dolfino e il Dolce per la correzione da loro fatta al Boccaccio. La data in fine e il nome del Bendoni sono i medesimi. È da supporsi che tale cambiamento siasi fatto per porre sul frontispizio il nome del Dolce e di quello a spese di cui si fece l'impressione, nomi che non figurano negli altri esemplari.

— Il Decamerone (ricorretto da Antonio Brucioli). *Vinegia, Gabriel Jolito di Ferrarii,* 1542, *in-4.* Con figure.

Vend. Fr. 18 Floncel — Sterl. 2. scell. 6 Borromeo — Sterl. 6 White Knights — Sterl. 6 Blandford — Sterl. 3. scell. 10 *mar. ol. leg. da Thompson,* Gancia.

Car. 12 senza numeri; seguono car. 260 numerate con numeri romani. È dedicato dal Brucioli a Maddalena de' Buonaiuti, *ed è impresso in carattere corsivo, con intagli in legno al principio di ogni Giornata. Vi sono esemplari che in fine hanno la data* MDXLI, *ma l'edizione è una sola. Un esemplare bellissimo in* carta grande *serbasi nella Palatina di Firenze.*

In questa seconda edizione, corretta da Antonio Brucioli, il Decamerone fu *nuovamente corretto,* e, per avviso del Buonamici (*Lett. critica, ecc., c.* 5), il Brucioli non molto si allontanò dal testo della *Ventisettana.*

Nello stesso anno 1542 il *Brucioli* faceva ripetere dal *Giolito* il Decamerone in forma di 16, o piuttosto di 32. Il titolo di questa graziosa edizione è:

— Il Decamerone di Messer Giovan | ni Boccaccio | nuovamente corretto | per messer Antonio Bruccioli |. *In Venetia, per Ga-*

briel Jolito di Ferrarii, M. D. XLII. (in fine) *Stampato in Venetia, a spese di Gabriel Jolito di Ferrarii da Trino di Monteferrato nel'anno* MDXLII. *Carateribus* (sic) *domini Bernardini Stagnini sibi accomodatis.*

Vend. Fr. 13 solamente La Vallière, rilegato in due volumi.

Car. 8 *preliminari. Seguono car.* CCCLXXIX *numerate, più una carta per la data ed il registro; poi altra carta bianca, e finalmente un'ultima carta collo stemma del Giolito al* verso. *In questa edizione, di carattere rotondo minutissimo, havvi la stessa dedicazione alla* Buonaiuti.

— Il Decamerone. *In Venetia, al segno di Santo Bernardino,* M. D. XLII, *in*-16 *o* 32.

È la stessa edizione della sumentovata con diverso frontispizio. È però da avvertirsi che, in questa ristampa, il Brucioli o il Giolito omisero affatto la *Tavola di tutti i vocaboli, detti, proverbii, figure et modi di dire incogniti,* ecc., che stanno nella edizione in-4. Deve anche osservarsi che il Borromeo (*Catal. de' Novellieri,* 1805, *facc.* 13) erroneamente disse avere l'anno 1541 ed essere divisa in due volumi questa edizione, giacchè la paginazione corre uguale dall'1 al 379. Notisi finalmente che ora è detto *Bruccioli,* ora *Brucioli.*

— Il Decamerone. *In Venetia, per Agostino Bindoni,* 1545, *in*-8. Con figure.

Vend. Sterl. 1. scell. 4, Libri, nel 1859, perchè fu da lui annunziata come edizione sconosciuta ai Bibliografi.

In questa edizione è seguito il testo del Dolfino.

— Il Decamerone, emendato secondo gli antichi esemplari con la diuersita di molti testi in margine, et espositione de' luoghi difficili con la uita dell'Autore scritta da Francesco Sansovino. *Venetia, Giolito de Ferrari,* 1546, *in*-4. Con figure.

Fr. 15 a 20 Brunet.

Car. 260 *numerate. È dedicata dal tipografo alla* Delfina di Francia, *cioè Caterina de' Medici, poi regina di Francia; ha il ritratto del Boccaccio con sottopostovi un epigramma italiano di* Lodovico Dolce. *Oltre alla vita del Boccaccio, scritta dal Sansovino, è pure suo lavoro la Dichiaratione di tutt' i vocaboli.*

Scrivono il Mazzucchelli e l'Haym che, circa il merito di questa edizione, non sono d'accordo gli scrittori, avendola giudicata Paolo

Rolli più fedele d' ogni altra, e all' incontro dichiarata assai lontana dalla vera e buona lezione il Buonamici. Per avviso poi del suddetto Rolli, si darebbe la preferenza a questa edizione sopra quella del 1541, pure corretta dal Dolce. A questo proposito osserva il sig. Brunet (*Manuel, I, col.* 1001) che l'esemplare impresso IN PERGAMENA (ediz. del 1546) della Biblioteca di Dresda conserva in fine la data del 1541; dal che sembrerebbe essere una sola edizione, mutatovi il frontispizio.

Altre due edizioni, fatte in quest' anno, sono citate dall' Haym, una detta: *Nuovamente alla sua vera lezione ridotto da Lodovico Dolce. Venezia, pel Giolito,* 1546, *in*-4; l'altra, *Venezia, per Comin da Trino,* 1546, *in*-8.

— Il Decamerone. *Vinegia, Gabriel Giolito,* 1548, *in*-4.

Fr. 40, leg. in *mar. r.* da Lortic, Gancia.

Edizione procurata da Francesco Sansovino, dal quale è dedicata alla *Delphina di Francia,* colla vita dell'Autore scritta dallo stesso Sansovino, e con la Tavola contenente la *Dichiaratione de' vocaboli*, ecc., ch' è pur lavoro del Sansovino. In un esemplare di questa edizione posseduto dal comm. Cicogna havvi una nota di un antico possessore tedesco, nella quale è detto: *Versionem Germanicam hujus libri sine vita auctoris, dichiaratione Sansovini, et sine translatione versuum occurrentium, ut et nonnullorum fragmentorum, possideo sub titulo: Ducenta Novella.* Segue poi in tedesco dicendo che cento sono del celeberrimo poeta Giovanni Boccaccio, di nuovo rivedute e migliorate, giuntevi cento altre *molto belle e allegre storie;* il tutto in tre parti diviso e per la prima volta pubblicato colle stampe di *Francfort l'anno* 1646, *in*-12.

— Il Decamerone. *In Vinegia, appresso Giovanni Griffio,* MDXLIX, *in*-4. Con figure.

Car. 4 *senza numeri. Seguono facc.* 502 *numerate ed una carta bianca. Indi Tavola in car.* 4 *non numerate, poi* Dichiaratione di M. Francesco Sansovino di tutti i Vocaboli, ecc., Epitheti usati, ecc., *in altre car.* 30 *non numer. È decorata di belle figure intagliate in legno al principio di ogni Giornata.*

Notò il commend. Cicogna (*Iscriz. Veneziane, chiesa di S. Geminiano, facc.* 55) che « questa ristampa ha non solo la vita del Boccaccio scritta dal Sansovino e la *Dichiaratione,* ecc., ma anche una dedica (e non senz' alcuna dedicazione, come scrisse il Gamba) dello stesso Sansovino a *M. Angelo d'i Motti* suo compare, nella quale dà ragguaglio della sua fatica nell'avere messo al margine la varietà de'

» testi che sono in quelli di Aldo, del Dolfino, di Firenze, del Brucioli
» ed altri, di aver dichiarato le voci meno intese, *non di suo capo*,
» ma secondo che i Fiorentini l'intendono, e secondo gli scrittori che
» a que' tempi e innanzi il Boccaccio scrissero, come Dante, Cino,
» Degli Uberti, il Centonovelle, il Villani, ecc. Ciò volli notare perchè
» non tutte l'edizioni fatte colle cure del Sansovino hanno tale sua
» dedicazione, ma per lo più un Avviso del Giolito a' lettori. »

Bella e molto rara è questa edizione, la quale però, quanto all'autorità di testo, niente meglio vale delle altre sue consorelle fatte per cura del Brucioli, del Dolce e del Ruscelli. Possono tenerla raccomandata la *Dichiaratione di tutti i Vocaboli, ecc.*, le *Annotationi* e l'*Indice di una parte delle Voci con i loro più proprii epitheti*, e quello dei *Nomi delle casate più antiche di Firenze sì guelfe che ghibelline.*

— Il Decamerone, ridotto alla sua vera lettione da Ludovico Dolce. *In Vinegia, pel Giolito*, 1550, *in*-4 e *in*-12.

Queste due edizioni sono materiali ristampe di quella fatta dallo stesso Giolito l'anno 1546, in-4.

— Il Decamerone, emendato secondo gli antichi esemplari. *In Venetia, per Comin da Trino*, 1552, *in*-8.

Fr. 6 a 8 Brunet.

— Il Decamerone, alla sua vera lettione ridotto da Girolamo Ruscelli. *Venetia, Vincentio Valgrisio alla Bottega d' Erasmo l'anno* M. D. LII, *in*-4. Con figure.

Car. 6 *con la vita del Boccaccio, scritta da* Francesco Sansovino; *comincia la numerazione del testo, ch'è di facc.* 487 *ed una bianca. Segue la Tavola degli argomenti delle Novelle di car.* 5 *ed una bianca; indi* Vocabolario generale di tutte le uoci usate dal Boccaccio bisognose di dichiaratione, di auuertimenti, o di regola, per Girolamo Ruscelli, *di car.* 28 *non numerate, nell'ultima delle quali stà l'Errata. È dedicata dal Ruscelli* Al conte Giovan Battista Brembato, *ed è fregiata di graziose vignette e di qualche stampa in legno.*

Questo è il Decamerone divenuto famigerato per la sfacciataggine dell'editore. Ugo Foscolo così ne scriveva nel suo bellissimo *Discorso del Decamerone:* « Il Dolce ridusse il Decamerone alla vera lezione
» tre volte (1541, 1546, 1552), e, per allettar compratori alla seconda
» edizione, censurò la prima, e nella terza poi l'una e l'altra; e'l Ru-
» scelli, vituperandole tutte e tre, propose la sua lezione come unica,
» e riuscì la più infame, non perchè egli avesse corretto meglio nè

» peggio, ma tutti gli altri, professando di venerare ogni parola del
» Boccaccio, le alteravano ad ogni modo, e apponevano i vizii gramma-
» ticali agli amanuensi, agli stampatori ed a' critici; e'l Ruscelli n'at-
» tribuì di molti all'Autore, e talvolta ne vide dove non n'erano. »

Non ha avuto torto il Lasca, che inviperito scrisse contro il Ruscelli il bel Sonetto che comincia: *Come può far il ciel, brutta bestiaccia*, ed ha nella coda:

In te, goffo, contende,
Ma non si sa chi l'una l'altra avanza,
O la presunzione o la ignoranza.
Io ti dico in sostanza
Che dove della lingua hai ragionato
Tu non intendi fiato, fiato, fiato;
E dove hai postillato,
O ricorretto, o levato, o aggiunto,
Tu non intendi punto, punto, punto;
E dove hai presunto
Di commentar, tu sembri il Carafulla,
E non intendi nulla, nulla, nulla.

A proposito del *Vocabolario al Decamerone* fatto dal Ruscelli e delle porzioni di Novelle e delle Novelle intere introdotte nel Decamerone stesso, è da avvertire ch' esso Ruscelli nella sua prefazione al *Modo di comporre*, ovvero *Rimario*, accenna di avere composto *Cento Novelle* e ch'era per pubblicarle. Quale esito ebbero esse?

— Il Decamerone. *In Lione, per Guglielmo Rovillio*, 1552, *in*-12.

— Il Decamerone, alla sua vera lettione ridotto da Lodovico Dolce. *In Vinegia, pel Giolito*, 1552, *in*-4.

Vend. Scell. 6 Libri, nel 1859.

Sta in principio una lettera del Petrarca all'Autore.

— Il Decamerone. *In Vinegia, pel Giolito*, 1552, *in*-8. Con figure.

In questa edizione il Dolce disapprova e condanna tutte le antecedenti, e segnatamente quella di Firenze 1516, e l'altra del 1552 assistita da Girolamo Ruscelli, qui sopra riferita.

— Il Decamerone. *In Vinegia, pel Giolito*, 1552, *in*-12.

Fr. 10 a 15 Brunet.

È in carattere corsivo di car. 12 preliminari, oltre a 849 per il testo. Seguono altre car. 26 non numerate, con un nuovo frontispizio per la Dichiaratione di M. Francesco Sansovino di tutti i vocaboli, ecc.

Un'edizione di *Venetia, pel Giolito,* 1553, *in*-4, è accennata dall'Haym, e detta *Ridotta alla sua intera perfettione dal Ruscelli*, ed altra pure ne cita di *Lione, per Guglielmo Rovillio,* 1554, *in*-16.

— Il Decamerone, in questa seconda edizione da Girol. Ruscelli per tutto migliorato. *In Venetia, per Vincentio Valgrisio,* 1554, *in*-4. Con figure.

Il Morelli, nella Bibliot. Pinelliana a fac. 10-11 del tom. V, segna di questa edizione due esemplari, l'uno con l'anno 1554, l'altro col 1555.

— Il Decamerone, con un raccoglimento di tutte le sentenzie in questa sua opera da lui usate: aggiunteci le annotationi di tutti quei luoghi che di queste cento nouelle da monsignore Bembo per osseruatione et intelligenza della thoscana lingua sono stati nelle sue prose allegati. *Lione, appresso Guglielmo Rovillio,* 1555, *in*-16. Con figure.

Vend. Fr. 16 *mar. r.* Floncel — Fr. 29. c. 50 *mar. r.* La Valliere *in* 2 *vol.* — Fr. 23 *mar. r.* Crevenna — Sterl. 1. scell. 8 Pinelli — Sterl. 1. scell. 15 Borromeo — Sterl. 3. scell. 2 *mar.* rileg. da *Roger Payne*, Heber — Fr. 55, bell'esempl. Coste — Sterl. 4. scell. 18 Libri, nel 1859, esempl. che appartenne a Carlo II, e Sterl. 1. scell. 1 *mar. r.* altro esempl.

È in carattere rotondo di facc. 932 *numerate: indi car.* 13 *con Tavole, Lettera al Rovillio, e poi una carta bianca. È dedicato a* Madama Margherita de Bourg Generala di Brettagna. *Non deve mancare in fine una lettera di* Joan Battista Du Four al molto magnifico et nobile M. Rigo di San Marsale consigliere di Sua Maestà Christianis. et ballivo delle Montagne d'Alvernia *sopra questa nuova stampa del Decamerone, e in fine alcune Osservazioni sulla stessa edizione diretta al Rovillio. Osservò il commend. Cicogna che appiedi della Novella ultima della Giornata X, dopo le parole* se ne tornarono alle lor case, *vi sono aggiunti due versi, che mai non vide in altre edizioni, e sono:*

Di cosa fuor di modo e di credenza
Non deve l'huom mai farne esperienza.

Difficilmente si trovano belli esemplari di questa elegante edizione, in cui è seguita la lezione della *ventisettana*, e di cui s'è preso cura *Francesco Giuntini*, valoroso letterato fiorentino. Ha la vita del Boccaccio scritta da *Lucantonio Ridolfi*, di cui pure sono la *Raccolta di tutte le sentenze*, ecc., e le *Annotazioni tratte dalle prose del Bembo*, ecc. Esso Ridolfi pubblicò poi senza il suo nome: *Ragionamento avuto in Lione da Claudio d'Herbèrè e da Alessandro Uberti sopra alcuni luoghi*

del Centonovelle. Lione, Rovillio, 1557, *in-4,* in cui restituì alla vera lezione alcuni luoghi guasti della presente edizione.

— **Il Decamerone.** *In Venetia, per Comin da Trino,* 1556, *in-8.* **Con figure.**

Fr. 6 a 8 Brunet.

— **Il Decamerone | di M. Giovanni Boccaccio | corretto già dall'eccellentissima | Accademia Fiorentina et ristampato secondo il | vero testo dell'autore | segnato co i numeri corrispondenti | alle Ricchezze della lingua volgare di M. | Francesco Alunno da Ferrara.** *In Vinegia, per Paulo Gerardo* (1557), *vol.* 2, *in-4.*

Vend. Sterl. 1. s ell. 2 Pinelli. In Italia ha, e merita, maggior prezzo.

Ha il ritratto dell'Alunno sul frontispizio, in bel contorno inciso in legno. Car. 6 *con dedicazione dell'Alunno a* Ludovico Tridapale Imbasciador di Mantova *e con Tavola. Seguono car.* 264 *numerate in carattere corsivo.* Le Ricchezze, ecc., *formano un volume a parte di car.* 395, *e* verso *dell'ultima, di entrambi i volumi, sta la data:* In Vinegia, per Comin da Trino, M. D. LVII. *È al fine una carta con una impresa che rappresenta l'aratore di notte, col motto:* Nocte agit ad normam sulcos incurvus arator (1). *Si trovano esemplari che hanno sul frontispizio la falsa data* 1527 (*quasi che dir si volesse ch'è simile alla Giuntina di quest'anno*)*, ed altri senza nota di anno, ma anche dalla dedicatoria dell'Alunno apparisce che la stampa si è fatta nel* 1557.

Rade volte si trovano riuniti ambedue i volumi di questa bella e non molto scorretta edizione. Ha *Le Ricchezze, ecc.,* le quali sono un Dizionario delle voci e frasi usate dal Boccaccio, col riscontro dei luoghi nei quali se n'è servito. Sarebbe di buon profitto il ridurre oggidì a perfezione questo lavoro, e l'adattarlo alle moderne ristampe del Decamerone.

Un' edizione di *Lione, per Guglielmo Rovillio,* 1557, *in-16,* è registrata dall'Haym.

— **Il Decamerone.** *Venetia, per Vincentio Valgrisio,* 1557, *in-4.* **Con figure.**

Vend. Fr. 18 Gaignat — Scell. 9 Pinelli.

---

(1) Questa impresa è anche in fine della *Fabbrica del Mondo,* dello stesso Alunno, impressa in *Venetia, per Nicolò de' Bascarini Bresciano, nel* 1546, *in foglio.* È similmente in fine di queste *Ricchezze* del 1557, ma ignoro se spetti a *Paulo Gherardo* o *Gerardo,* oppure a *Comin da Trino,* o ad altri.

Terza edizione procurata dal Ruscelli.

— Il Decamerone ricorretto in Roma et emendato secondo l'ordine del S. Concilio di Trento, et riscontrato in Firenze con testi antichi, et alla sua vera lettione ridotto da' Deputati di loro Alt. Ser. *In Fiorenza (per Filippo e Jacopo Giunti e fratelli)*, 1573, *in-4*.

Fr. 15 a 18 Brunet — Vend. Fr. 45, ed altro esemplare Fr. 52 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Fr. 15 Riva, nel 1856. Un esemplare in *carta grande e turchina*, con legatura di lusso, prezzato lire venete 88, è notato nel Catalogo Soranzo 1781.

In principio car. 16 *senza numeri, seguono facc.* 580 *numerate, ed una carta in fine con registro e data. È da osservare che l' ultima carta manca di essere numerata nelle facc. che dovrebbero essere* 579, 580, *e ciò in tutti gli esemplari. Taluno si trova con frontispizio diverso, il quale porta impresso ora il solito giglio Giuntino, ora il ritratto del Boccaccio, intagliato in legno, ch'è quello stesso che vedesi a* tergo *del proemio. Sta nella Melziana di Milano un esemplare in* carta grande, *a cui sono unite le* Annotazioni e Discorsi, ecc., 1574, *in simile carta. Anche nella Libreria del Seminario in Venezia trovasi un esemplare arricchito d'importanti postille.*

Non ostante le grandi mutilazioni e cambiamenti introdotti nel testo di questa edizione per ordine del Sacro Concilio di Trento, essa è riputatissima. Il Borghesi la citò come *ottimo testo*, il Cinonio come *testo fedelissimo*, avendo avuto per iscorta il Codice Mannelli. Avvertì il Poggiali che da una postilla scritta in un esemplare che serbasi nella Magliabechiana si rileva che i *Deputati* alla correzione dal granduca Cosimo nominati e dai due pontefici S. Pio V e Gregorio XIII furono *Francesco Cattani da Diacceto, Antonio Benivieni, Ludovico Martelli, Vincenzio Borghini, Baccio Valori, Agnolo Guicciardini, Iacopo Pitti, Bastiano Antinori* e *Baccio Baldini*. Da questi prescelse il granduca l'Antinori, il Guicciardini, il Borghini e 'l Benivieni. Intorno alle alterazioni introdotte in questa edizione è da leggersi una lettera di *Girolamo Catena* a *Rannuccio Farnese principe di Parma e di Piacenza* alla facc. 87 delle lettere di esso Catena già impresse. Le badesse e le monache innamorate dei loro ortolani sono mutate in matrone e damigelle, i frati impostori di miracoli in negromanti, i preti adulteri delle comari in soldati, e così dicasi di tante altre trasformazioni e interpolazioni. È bene unire a questa edizione l' opera *Annotationi et Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, ecc. Firenze, Giunti*, 1574, *in-4*, la quale serve a sua illustrazione e corredo.

— Il Decamerone. *Firenze, Giunti*, 1575, *in-4*. Con ritratto.

Edizione mutilata, ma riputatissima, è detta dal ch. cav. F. Zambrini.

— **Il Decamerone, alla vera lezione ridotto dal cav. Lionardo Salviati.** *Venetia, da Filippo et Jacopo Giunti e fratelli,* 1582, *in-4.*

Fr. 10 a 15 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 12 Libri, nel 1859, *mar. r. ant. leg.*

Car. 8 *senza numeri, con frontispizio, dopo il quale segue la dedicatoria del Salviati a* Iacopo Buoncompagni del dì 26 aprile 1582; *indi il Privilegio, o manifesto del granduca Francesco Medici; poi una Prefazione del Salviati medesimo. Seguitano altre* 8 *carte con Tavola e Proemio; indi comincia la numerazione di facc.* 585, *seguite da una carta con registro e data. Stanno al fine notate le varie lezioni o differenze che s'incontrano tra 'l testo* 1573 *ed il presente (per cui fu seguitato il Codice Mannelli), ed occupano carte* 20 *senza numeri. Rari sono quelli esemplari che al fine, dopo la conclusione dell'opera, mostrino in* fac-simile *impressa in rame l' approvazione ed il sigillo del Salviati colle seguenti parole:* Io Lionardo Salviati ho riscontro questo dì 29 d'aprile 1582, e soscritto di man propria. *Nella Palatina di Firenze serbasene un esemplare in* carta grande.

Intorno a questa originale edizione così scrisse il cav. Baldelli (*Vit. Boccac. p.* 306): « Teneva il supremo scanno fra i letterati il Salviati, » il quale di per sè stesso nelle cose di lingua erasi procacciata co- » tanta autorità ch'era venerato come l' oracolo di Firenze, della To- » scana e dell' Italia. Ad esso solo diè il Granduca la cura di questa » correzione nel 1580 e due anni dopo comparve alle stampe da lui » ricorretto. Il Salviati niuna opinione aveva delle antecedenti edizioni » fuorchè di tre (degli anni 1472, 1527, 1573), e quindi pareva egli » doverci dare un lavoro perfetto. E comechè alcuni luoghi, per la » diligenza usatavi, li desse anche più corretti di quello che sieno » nelle stampe de' Deputati e conformi alla vera lezione, in altre parti » lo mutilò con arbitrio grandissimo, anche nei luoghi ove nol richie- » deva il buon costume. »

Ha già osservato Apostolo Zeno a p. 198 del vol. 2 della Fontaniniana, scrive il commend. Cicogna, la varietà che trovasi in alcune copie di questa veneta edizione, ch'è la prima colla correzione di Lionardo Salviati. Tale varietà consiste in due passi, ed è la seguente: *In Vinegia pure allora edificata non era in guisa ricevuta la cristiana religione che scacciata ne fosse, per la più parte, quella de' falsi Iddii.* Il secondo passo è dello stesso Boccaccio: *Vinegia d'ogni bruttura ricevitrice.* Hannosi quindi esemplari di questa edizione ai quali, tolti que' due passi, furono ristampate le pagine 215-216. È chiaro poi il

motivo del toglimento di quelle parole, cioè, perchè Venezia nacque e conservossi sempre cattolica, e perchè non si divulgasse maggiormente che Venezia ogni sorta di brutture ricovera.

Una seconda edizione di questo testo venne pubblicata in questo medesimo anno e nella medesima forma di 4.° in *Firenze, Giunti,* 1582, *del mese di ottobre,* ma in fine leggesi: *del mese di novembre.* In questa stanno aggiunti varii privilegi di principi per la stampa, e, secondo l'asserzione del Poggiali, *è anche più corretta della prima, onde deve riguardarsi come l'ottima tra quelle del Salviati.* Fu parimente in questa edizione levata la interpolazione del Salviati, e sostituito un asterisco là ov'erano le parole del Boccaccio; ma pure ciò non si fece *in tutte le copie,* dice lo Zeno. Gli stampatori Giunti largamente ricompensarono il Salviati, che procacciò loro colle presenti stampe grandioso lucro; scriveva Celso Cittadini a Giulio Cini il dì 4 maggio 1615: *Il cav. Salviati ebbe da' Giunti duemila piastre, e in poco tempo ve ne guadagnarono altrettante, come farebbe quello stampatore che stampasse il mio Decamerone, ed io mi contenterei averne la metà che ebbe esso cavaliere, ecc.* È perduta, per quanto io sappia, ogni traccia di questo Decamerone riveduto dal Cittadini.

— Il Decamerone. *Vinegia, per li Giunti di Firenze,* 1585, *del mese di aprile, in-4.*

Sterl. 1. scell. 15 *mar. v.* Catal. Gancia del 1852.

Terza edizione conforme il testo Salviati, nella quale furono levati tutti e due i passi sopra mentovati. Ha lo stesso *fac-simile* di quella con l'anno 1582.

— Il Decamerone, di nuovo ristampato, ecc. *In Fiorenza, per li Giunti,* 1587, *in-4.*

Fr. 10 a 15 Brunet — Acq. Soranzo Lire 15. 35 — Baldelli 7. 67 — Vanzetti 15. 35 — Vend. Pinelli Scell. 9.

Le carte in principio sono 17, quando non manchi la dedicazione, che però si trova in pochi esemplari. Le facce numerate sono 586, *e nell'ultima stanno il registro e la data. Segue una carta con la sola impresa de' Giunti, e poi termina il volume con due Tavole ed un'* Errata, *che occupano car.* 38. *Osservarono il Poggiali ed il Gamba che in tutti gli esemplari da loro esaminati il quaderno colla segnatura* ii *è tutto sconvolto, cioè posto male al torchio quando si stampò, sicchè la materia non è seguente, e conviene rintracciarla con incomodo. Un esemplare con postille in margine di* Alessandro Tassoni *era posseduto dal co. Tomitano di Oderzo; venduta la libreria Tomitano ai librai*

Payne e Foss di Londra, quel volume fu ricomprato dal sig. Giuseppe Gnoato di Venezia.

Non è la presente che una dozzinale ristampa delle edizioni fatte antecedentemente dai Giunti, nè ha altro merito da quello in fuori di essere stata casualmente la preferita dagli Accademici per le loro citazioni. In questa edizione furono lasciati intatti que' due passi accennati nell'edizione del 1582.

« Due famosi (scriveva Ugo Foscolo) *Luigi Grotto*, per licenza impe-
» trata dall'Inquisizione, e *Lionardo Salviati*, per commissione del
» granduca Ferdinando, si provarono di far da critici, da teologi e
» da moralisti; e pubblicarono le loro emendazioni del Decamerone
» quasi ad un tempo. Non le ho raffrontate, nè so chi facesse peggio.
» Sisto V ordinò che anche l'edizione del 1573, approvata dal suo
» predecessore, fosse infamata nell'Indice. »

— Il Decamerone, di nuovo riformato da Luigi Groto cieco d'Adria, ecc. *In Venetia, per Fabio et Agostino Zoppini, e Onofrio Farri*, 1588, *in-4*. Con figure.

Ha Dichiarazioni, Avvertimenti ed un Vocabolario fatto da *Girolamo Ruscelli*. Il Buonamici diceva di non sapere quale titolo convenga a questo libro, che in verità non è più il Decamerone, ma un pessimo guazzabuglio, in cui porzioni di Novelle e Novelle intere si trovano sostituite al testo originale, di modo ch' egli ci offerse un fantasma del Decamerone con questa edizione.

Un'edizione di *Firenze, per li Giunti*, 1588, *in-4*, è registrata dall'Haym.

— Il Decamerone, riformato da Luigi Groto cieco d'Adria, col Vocabolario e Dichiarazioni di Girolamo Ruscelli. *In Venetia, pei Zoppini e Farri*, 1590, *in-4*. Con figure.

— Il Decamerone, riscontrato, ecc., e alla sua vera lezione ridotto dal cav. Lionardo Salviati. *In Venetia, appresso Giorgio Angelieri*, 1595, *in-4*. Edizione quinta del testo Salviati.

— Il Decamerone. *In Venetia, pel Zoppini*, 1596, *in-4*.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Alessandro Vecchi*, 1597, *in-4*. Con figure. Sesta edizione del testo Salviati.

— Il Decamerone. *In Venetia, per Alessandro Vecchi*, 1602, *in-4*. Settima edizione del testo Salviati.

— **Il Decamerone, riformato da Luigi Groto cieco d'Adria, con le annotationi e avvertimenti di Girolamo Ruscelli.** ***In Venetia, appresso Pietro Farri,*** **1612,** ***in-4.***

Terza edizione conforme il testo del Cieco d'Adria. Ha la Vita del Boccaccio scritta dal Sansovino.

— **Il Decamerone, riscontrato, ecc., dal cav. Lionardo Salviati.** *In Venetia, per Alessandro Vecchi,* 1614, *in-4.* Con figure.

— **Il Decamerone, riscontrato, ecc., dal cav. Lionardo Salviati.** *In Venetia, presso il Giuliani,* 1626, *in-4.*

— **Il Decamerone.** *In Firenze,* 1627, *in-4.*

— **Il Decamerone, riscontrato, ecc., dal cav. Lionardo Salviati.** *In Venetia, Pietro Maria Bertano,* MDCXXXVIII, *in-4,* di Car. 8 e Facc. 472.

— **Il Decamerone.** *Amsterdamo,* 1663 *e* 1664, *in-12.*

— **Il | Decameron | di Messer | Giovanni Boccacci | Cittadino Fiorentino | si come lo diedero alle stampe gli SS.ri | Giunti l'anno 1527.** *In Amsterdam,* MDCLXV, *in-12.*

Fr. 24 a 36 Brunet — Vend. Fr. 138 de Cotte, esemplare con grandi margini — Fr. 48 Caillard — Fr. 71 de Chalabre, e fino Fr. 196 *mar. bl.* Crozet — Fr. 111 *mar. aranc.* Giraud — Fr. 120, e Fr. 90 due esempl. Libri, nel 1847 — Fr. 110 *mar. r.* leg. de Trautz, Gancia — Fr. 35 *mar. r.* ant. leg. Riva, nel 1856 — Sterl. 1. scell. 11 Libri, nel 1859, esemplare di mad. Pompadour — Sterl. 3. scell. 8 *mar. r.* De Rome — Sterl. 3. scell. 3 leg. ingl. bell'esempl. è prezzato nell'Omnium del 1863.

Il Gamba attribuisce questa edizione agli Elzevirii, ma il sig. Brunet (*Manuel, vol.* **2**, *col.* **1002**) la crede sortita dai torchi di ***Giovanni Bleau***, e dice che tale era anche l'opinione del redattore della ***Biblioth. Uilenbrock***, stampata in Amsterdamo 1729 in-8. (par. III, p. 103).

Dopo la Prefazione a' Lettori, compresa in due facciate e che (secondo scrisse il Michault, 1, 223) è dell'ab. Marucelli, segue la Tavola in car. 8 ed il Proemio in car. 2 non numer.; indi l'opera in facc. 744 numerate. Non tutti gli esemplari di questa edizione nitidissima hanno la stessa Prefazione. In alcuni si legge: *Prefazione dello stampatore a' lettori. Gli amatori della lingua toscana, che tanti sono quanti intendono quel gentile idioma, ecc.* Finisce: *speriamo d'esser compatiti dal discreto Lettore, a cui auguriamo ogni contento e prosperità.* In altri esemplari all'incontro si legge: *Prefazione dello stampatore a' lettori. Eccovi, gentilissimi signori lettori, il vostro Decameron di messer Giovanni Boc-*

caccio tal qual fu messo alle stampe da' signori Giunti l'anno 1527, *ecc.* Termina così: *persuasi che grato vi sarà rivederlo affatto risanato da' morsi de' Censori, dalle cui punte Iddio ci liberi e voi feliciti;* questi ultimi sono i più rari. In proposito di queste due prefazioni scrive il Gamba che quella con cui primieramente si è dato fuori il libro sembra sia quella che comincia: *Eccovi, gentilissimi signori,* e che, per ismerciare più facilmente i rimasti esemplari con una supposta nuova edizione, siasi mutata la prefazione ponendovi quella che comincia: *Gl'amatori della lingua toscana.* Nè io converrei con lui, perchè in tale caso, parmi. si sarebbe più specialmente pensato a mutare il frontispizio, variandovi l'anno.

In questa nitidissima edizione, che tiensi tuttavia in molto pregio, è seguito il testo della *ventisettana* e la parte non ritocca da' Deputati.

L'Haym ricorda un' edizione di *Amsterdam, per l'Elzevirio,* 1668, *in*-12.

— **Il Decamerone.** *Amsterdam,* MDCLXXIX, *vol.* 2, *in*-12.

Il vol. I ha facc. 544, *e facc.* 436 *il vol. II, con frontispizio in caratteri rosso-neri e la sfera armillare.*

Edizione malissimo impressa e fatta in carta triviale, forse in Germania, ad imitazione della suaccennata del 1665. La prefazione è quella: *Gl'amatori della lingua toscana.*

— **Il Decamerone.** *Amsterdam,* 1679, *vol.* 2, *in*-8.

Questa edizione, scrive il cav. F. Zambrini, giudicata abbastanza scorretta da chi potè averla per le mani ed esaminarla, vuolsi che non fosse già eseguita in Amsterdamo, ma bensì in Napoli, ovvero in Ginevra.

— **Il Decamerone.** *Amsterdam* (Napoli per Felice Mosca), 1701, *in*-12.

— **Il Decamerone.** *Amsterdam* (Napoli), 1703, *in*-12.

Facc. 811 *numerate, oltre a* 12 *preliminari, consistenti nella prima carta bianca, nell'Avviso a chi legge, nella Tavola e nel Proemio. Colla sfera armillare.*

Nitida edizione eseguita in bella carta. Nell'Avviso a chi legge si dice copia della *Ventisettana.* Che sia stata eseguita in Napoli lo afferma il Manni nella *Storia del Decamerone, ecc., facc.* 662.

Il cav. F. Zambrini registra un' edizione di *Londra.* (Firenze), 1715-16, *vol.* 5 *in*-16.

— Il Decamerone. *Amsterdam* (Napoli), MDCCXVIII, *vol.* 2, *in-8.*

Fr. 8 a 12 Brunet.

Avvi una contraffazione la quale, a nonostante la sua rassomiglianza all'edizione originale, è facile a conoscersi dal gran numero di errori di stampa che la deturpano, essendone stati notati oltre a 400 nel solo tomo primo, con un Manifesto stampato in quel torno e citato dal Borromeo nel suo Catalogo del 1794. Siccome però non si trovano sempre alcuni di questi errori, poichè furono talvolta qua e là corretti, secondo che venivano discoperti nel mentre che se ne tiravano i fogli, così segno in vece altro distintivo più certo, suggerito dall'ab. Michele Colombo al suddetto Borromeo.

Sì nella impressione sincera come nella contraffazione trovasi la *ss* doppia alle volte legata *SS*, e alle volte slegata *Ss*, ed essendo indifferente che vi stia o in una o nell'altra foggia, non si sarà mai tolta via la slegata per sostituirvi l'altra; e questo contrassegno potrà bastare per distinguere la vera dalla falsa edizione. Indico i tre soli luoghi, riportati dal Borromeo, così nel Primo, come nel Secondo volume.

Volume Primo.

			Ediz. sincera	*Ediz. contrafatta*
Pag.	31	l. 9	afsoluzione	affoluzione
	209	5	afsai	affai
	294	8	difse	diffe

Volume Secondo.

	3	16	facefse	faceffe
	128	15	vedefse	vedeffe
	208	1	afsai	affai

Edizione condotta sul testo del Mannelli, la quale non riuscì molto corretta nè bella nè gradevole all'occhio, essendovisi usati caratteri logori e non buona carta; tuttavia venne prescelta dagli Accademici della Crusca per le loro citazioni. Devesi alle cure di *Lorenzo Ciccarelli* giureconsulto napolitano, che in questa ed in altre opere si lasciò scorgere troppo presuntuoso.

— Il Decamerone. *In Napoli.* 1724, *in-4.*

Fu pubblicato per cura del suddetto Lorenzo Ciccarelli, sotto l'anagramma di *Cellenio Zacclori.*

— Il Decamerone. *Londra, Tommaso Edlin,* MDCCXXV, *in-4.*

Fr. 10 a 15 Brunet. Vi sono esemplari in *carta grande,* Fr. 20 a 25 Brunet; ed in *forma di foglio.* Vend Fr. 95 *in car. gr. l. r. mar. viol.* Caillard — Fr. 100 esempl. in foglio *mar. r.* a compart. Gaignat — Fr. 120 Camus de Limare.

Paolo Rolli si prese cura di questa ristampa, in cui è ricopiata la *Ventiset'ana* parola per parola, linea per linea; ma l'editore, volendosi fare talvolta correttore, aggiunse osservazioni che gli suscitarono contro le acri censure del Buonamici, pubblicate a Parigi negli anni 1728 e 1729 in-4. « Tuttochè il Rolli (Fiacchi, *Le ione sul Decame-* » *rone, Firenze*, 1829, *in-4, negli Atti dell'Accademia della Crusca*) » replicasse le sue difese (contro il Buonamici), restò non per tanto » al suo censore la vittoria. »

Vuolsi unire a questo volume la *Lettera di Giuseppe Buonamici sopra il Decamerone del Boccaccio pubblicato da Paolo Rolli*, e *Lettera rispondente di Rolli. Parigi, Coignard*, 1728, *in-4*, e la *Replica alla lettera rispondente del sig. Rolli. Parigi, Vedova Pissot*, 1729, *in-4*.

— Il Decamerone. *In Londra* (senza nome di stampatore), 1727, *vol.* 2, *in*-12.

Edizione fatta in Olanda ed interamente simile a quella del Rolli suddetta, anzi si vuole che il Rolli medesimo abbia ad essa assistito. Le osservazioni però furono trasferite ai luoghi loro sotto al testo.

L'Haym riporta anche un'edizione di *All'Aja*, presso *Gosse e Neaulme*, 1727, *vol.* 2 *in*-12.

— Il Decamerone, nuovamente corretto e con diligenza stampato. *Londra*, 1737, *vol.* 2, *in*-12.

Di questa elegantissima edizione ebbe parimente cura Paolo Rolli.

— Il Decamerone, per uso de' modesti giovani. *Bologna, dalla Volpe*, 1751, *in*-8.

— Il Decamerone, da tutte le cose al buon costume nocive con somma diligenza purgato, e alla sua vera lezione ridotto, e con varie note dilucidato. *In Venezia, appresso Domenico Deregni*, 1754, *Parti* 2, *in*-12.

Edizione assistita dal P. *Salvatore Corticelli*, ch. reg. barnabita bolognese.

— Il Decamerone, ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato con Note ecc. dal p. Alessandro Maria Bandiera, servita sanese. *In Venezia, per Tommaso Bettinelli*, 1754, *Parti* 2, *in*-8.

— Il Decamerone, per uso de' modesti giovani. *Bologna, della Volpe*, 1755, *in*-8.

È registrata questa edizione nel *Catalogo di una cospicua Libreria, ecc., Bologna, al Sole*, 1856, *in-8*. Un'edizione di *Londra* (Parigi), *vol.* 5, *in-4 picc. figurati*, è registrata pure dall'Haym. Non pone la data, ma la riporta tra gli anni 1754 e 1761, e la dice *magnifica e nobile*. Io la credo una sola edizione colla seguente.

— **Il Decamerone.** *Londra* (Parigi) 1757, *vol.* 5 *in-8*. **Figurati.**

Fr. 30 a 40 Brunet — Vend. Fr. 67 *mar. r.* con doppie incisioni, Trudaine — Fr. 140 *mar. viol.* nel 1814 — Fr. 96 Pixerecourt.

Edizione adorna di 111 mediocri incisioni e fatta in tutta *carta di Olanda*.

— **Il Decamerone, tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli sull'originale dell'autore.** (Lucca) MDCCLXI, *in-4* gr. Con due ritratti.

Fr. 8 a 10 Brunet. Vend. Fr. 17 *mar. r.* Renouard, nel 1804 — Scell. 19 Pinelli. Si trovano esemplari in *carta grande*.

Oltre a' due ritratti, uno del Boccaccio ed altro del Mannelli, non deve mancare una Tavola in cui sta intagliato in rame il saggio del carattere tolto dal testo originale del Mannelli, nè una carta inserita nella prefazione, contenente il Ramo dell'albero e discendenza di Francesco di Amaretto Mannelli.

Dobbiamo questa stimatissima edizione al march. *Pier Antonio Guadagni*, che la fece eseguire in *Lucca*, coll'assistenza specialmente del can. *Angelo Maria Bandini* e fors'anche di mons. *Gio. Bottari*. Se la stampa non riuscì elegante, si raccomanda però per la purezza del testo. Le varianti dell'edizione 1527 sono messe a piè di pagina, e risulta dal confronto dei due testi che quello della *ventisettana* non è così ottimo, come fu creduto. Nella prefazione si accennano le cure e le fatiche usate, perchè il Codice Mannelli, scritto nell'anno 1384, restasse fedelmente trascritto. Ugo Foscolo, nel lodare i gentiluomini che con *sovraumana perseveranza* assistettero a questa edizione, soggiunge: « La ortografia fu religiosamente copiata anche ne'suoi moltissimi errori, » che, essendo simili a moltissimi degli stampatori, non si lasciavano » discernere facilmente. Pur nondimeno collazionando più volte le pa- » role, le sillabe e le lettere del manoscritto e del torchio, e non » guardando alla spesa di ristampare ogni foglio dov'era corsa un'in- » avvertenza, que' letterati liberali vincevano la più ardita fra quante » pruove furono mai tentate dall'arte tipografica. Ma un codice, anche » stampato, è lettura malagevole a molti; e però le edizioni d' allora » in qua o non se ne giovano più che tanto, o conformano l' orto- » grafia all' uso moderno, o professano di stare in tutto al Mannelli,

» ma rimutano qua e là molte cose, imputandole a errore della stampa
» di Lucca: e non dicono il vero. »

Nel volume terzo degli Atti dell'*Accademia della Crusca, Firenze*, 1829, *in*-4, si ha una *Lezione di Vincenzio Follini sopra il più antico Codice del Decamerone del Boccaccio, contenente solo una parte di quest'opera e scritto vivente il Boccaccio medesimo circa il* 1354 *o* 1355. Molto importante è questa Lezione, in cui si notano 566 varianti dal testo Mannelli sopracitato.

— **Il Decamerone.** *Amsterdam*, 1761, *vol.* 2, *in*-8.

Non in Amsterdamo, ma bensì in Venezia fu fatta questa edizione. Ha il frontispizio intagliato in rame col ritratto dell'Autore. « Di que-
» sta edizione, scrive il commend. Cicogna, che dicesi eseguita da
» Paolo Colombani, sebbene non abbia alcuna rarità, fu fatta una ri-
» stampa che difficilmente si riconosce a primo aspetto. Essa però si
» distingue dalla diversità dei fregi in tutti e due i volumi. In una
» a p. VII dell' *Avviso ai cortesi lettori* ha linee 23, nell'altra 24. A
» p. IX del *Compendio della vita del Boccaccio* in una sono linee 22,
» nell'altra 23. In fine del secondo volume leggesi a stampa: *Si vende*
» *lire venti venete*, e nell' altra non c'è tale avvertimento. In generale
» poi una è più dell'altra scorretta, com'è facile vedere a p. 29 e 461
» del primo volume, e a p. 50 e 286, ecc., del secondo. Quale sia la
» prima non saprei: forse la meno scorretta. Dicesi, erroneamente a
» mio parere, che a tale stampa abbia atteso Gaspare Gozzi amico del
» Colombani, mentre non vi si scorgerebbero gli avvertiti errori. »

— **Il Decamerone.** *Milano*, 1762, *vol.* 2, *in*-8.

Edizione ripurgata con somma cura dal p. Alessandro Bandiera.

— **Decamerone | di Giovanni Boccaccio | cognominato | principe. Galeotto,** | *In Londra, presso . Giovanni . Nourse, Libraio . di . S. M. Britannica*, MDCCLXII, *in*-4 *gr.*

Fr. 8 a 12 Brunet — Vend. Fr. 19 *mar. r.* Randon de Boisset.

Il titolo suddetto è a guisa di antiporta. In fine, dopo le Osservazioni istoriche e critiche, *a facc.* 35 *si legge:* Nella stamperia di Giovanni Haberkon l'anno 1762. *Vi sono esemplari con diverso frontispizio contemporaneo, che abbraccia tutta la facciata e così indicato:* Decamerone di Giovanni Boccaccio cognominato principe Galeotto diligentemente corretto ed accresciuto della vita dell'Autore ed altre osservazioni istoriche e critiche da Vincenzo Martinelli (*fregio un cestelletto di fiori*). In Londra, MDCCLXII.

È da osservare che non manchino il ritratto del Boccaccio ed una

medaglia col ritratto del Martinelli squisitamente intagliata all' acqua forte dal Bartolozzi. La supposta edizione di Londra, Gio. Nourse, e si vende in Parigi da G. C. Molini, 1766, in-4, *altro non è fuorchè la presente del* 1762, *cangiatovi il frontispizio.*

Vincenzo Martinelli in questa sua fatica, oltre alle critiche osservazioni ed alla Vita dell'Autore, corredò questa edizione della storia di ogni Novella, togliendola principalmente dalla *Storia del Decamerone* pubblicata da *Domenico Maria Manni.* Scrive il Fiacchi (*Lezione sul Decamerone*) « che il Martinelli dal fatto del Rolli aveva forse appreso » ad esser più cauto, mostrandosi più rispettoso nel mantenere la in» tegrità del testo e più giudizioso nell'annotare. » Sin dall'anno 1758 aveva il Martinelli pubblicato in *Londra, Gio. Nourse, in*-8, alcune sue *Lettere famigliari e critiche,* le quali vennero con onore ricordate e giudicate dal Baretti nella sua *Frustà Letteraria.*

— Il Decamerone. *Londra, si trova in Parigi, appresso Marcello Prault,* M.DCC.LXVIII, *vol.* 3, *in*-12.

Fr. 8 a 10 Brunet.

Il primo volume ha il ritratto del Boccaccio; tutti e tre i volumi, il frontispizio intagliato in rame.

A questa elegante edizione, come sono tutte quelle del Prault, è premessa la vita del Boccaccio scritta da Filippo di Matteo Villani.

— Il Decamerone. *Lipsia, Hinricks,* 1768, *vol.* 5, *in*-8.

— Il Decamerone. *In Toscana, a spese di Gio. Ghiara,* MDCCLXX, *vol.* 5, *in*-8. Con figure.

Oltre il ritratto del Boccaccio vi si contengono tredici incisioni fatte da Brichet.

Scrive l'editore nella Prefazione che « l'edizione presente, corrispon» dente al testo scritto dal medesimo Autore, è arricchita da eleganti » figure esprimenti il soggetto. L'originale di cui mi sono servito è » quello della edizione Napolitana del 1718 con data di Amsterdam: edi» zione approvata per la correzione e l'ortografia dagli Accademici de'la » Crusca. » Un esemplare di questa edizione, che io non vidi mai citata da Bibliografi, è posseduto dal mio amico barone Giacomo Baratta.

— Il Decamerone (senz' alcuna nota tipografica). *Vol.* 5, *in*-8.

Il primo volume ha intagliato in un contorno in rame: Il Decamerone di M. Gio. Boccaccio. *Segue un'antiporta* Del Decamerone di messer Giovanni Boccaccio. *Poi alla facc.* III *è un* Avviso al Lettore *che comincia:* Siccome è innegabile che l' italiana favella sortisse i suoi

primi elementi nella toscana, ecc. *Segue il compendio della vita del Boccaccio. Gli altri quattro volumi sono senza frontispizio, ma con antiporta simile a quella del primo volume.*

L'anonimo editore dice di essersi servito della edizione 1718 colla data di Amsterdam. Scrive il commend. Cicogna: « non essendovi » alcuna data, ed essendo tale stampa del carattere e formato stesso » con cui trovasi il Dante colle note del Venturi, impresso in *Firenze* » *presso Luigi Bastianello*, 1771, conghietturo che questo Boccaccio sia » del medesimo stampatore e di quel torno. »

— Il Decamerone. *Milano, Galeazzi*, 1772, *vol.* 2, *in*-8.

Ha le correzioni fatte dal p. Alessandro Bandiera.

Trovo citata questa edizione nel *Catalogo di Gio. Gallarini, Roma*, 1856, *in*-8 *gr*; io però la credo una sola edizione con quella da me sopra citata di *Milano*, 1762. Forse il redattore del Catalogo Gallarini errava nel riportarne la data.

— Il Decamerone. *Londra*, 1774, *vol.* 5, *in*-8.

— Il Decamerone. *Londra, si vende in Livorno, presso Tommaso Masi, e Comp.* 1789-90, *vol.* 4, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 20 Brunet.

Due esemplari in carta grande cerulea *ed uno in bella* carta azzurrina inglese *furono impressi a parte.*

Devesi alle cure di *Gaetano Poggiali*, il quale seguì il testo mannelliano ed alcuna volta anche la *Ventisettana*. Molta diligenza egli usò nella interpunzione, e ridusse l'ortografia all'uso moderno. Sta innanzi al Decamerone la vita del Boccaccio scritta da *Filippo Villani*, ed al fine del quarto volume un indice delle voci antiche, oscure e di vario significato, indice compilato dall' ab. *Cesare Malanima*. Dopo tutte le cure datesi dall'editore egli modestamente scrive nella sua *Serie, ecc.*, che l'opera *non riuscì affatto esente da qualche erroruzzo, facile però a correggersi*; ma intanto le più moderne e riputate ristampe furono poi per lo più su di essa modellate.

— Il Decamerone. *Berlino, Reimer*, 1790, *vol.* 3, *in*-8.

Fu pubblicato per cura di *Giovanni de' Valenti.*

— Il Decamerone. *Londra, A. Dulau e Comp.*, 1792, *in*-4.

Leggiadra e diligente ristampa di quella eseguita pure in Londra nel 1762, per cura di Vincenzo Martinelli.

— **Il Decamerone.** *Venezia, 1795, vol. 2, in-8.*

Fu purgato dal P. Aless. Bandiera.

— **Il Decamerone.** *Milano, Tipogr. de' Classici Italiani, 1803, vol. 4, in-8.* **Con ritratto.**

Prezzato Sterl. 1 nel Catal. Gancia del 1852.

Si trovano esemplari in carta velina.

Ha buon diritto di essere raccomandata anche la presente edizione dataci dal dottore *Giulio Ferrario* per la Raccolta de' Classici Italiani. Egli seguì in generale il testo della stampa di Livorno 1789; non trascurò le Osservazioni più importanti che furono fatte dagli editori antecedenti; ad ogni Novella premise le Osservazioni storiche e critiche del Martinelli, fatte sulle tracce della storia del Decamerone del Manni, ed in fine d'ogni volume ha, con ottimo consiglio, inserite le celebri *Annotazioni de' Deputati.* Stanno in fronte all'opera le due Vite del Boccaccio scritte da *Filippo Villani* e da *Girolamo Tiraboschi,* e, dopo il Decamerone, la *Vita di Dante* scritta dal Boccaccio, e le sue Lettere.

— **Il Decamerone.** *Lipsia* (senz'anno), *Nauck, vol. 5, in-12.*

— **Il Decamerone.** *Chemnitz e Gotha, Storke, 1806-9, vol. 4, in8.*

Fa parte di una *Biblioteca Italiana di G. G. Keiln,* partita in undici volumi.

— **Il Decamerone.** *Parma, Blanchon, 1812, vol. 8, in-16.* **Con ritratto.**

Vi sono esemplari in forma di 8.°, e nella medesima forma sono quattro esemplari in carta turchina.

Che questa edizione sia stata assistita dal dotto filologo ab. *Michele Colombo,* si rileva dall'*Antologia di Firenze* (vol. V, c. 65). Meglio che in ogni edizione anteriore sono in questa regolate la ortografia e la interpunzione, ed è possibilmente ridotta ad uniformità la scrittura. L'editore tenne sempre a riscontro il testo Mannelli, la *Ventisettana,* i testi de' Deputati e del Salviati e la edizione 1718; in oltre aggiunse succose note che, per lo più, versano su cose grammaticali, la squisitezza e perspicuità delle quali note non solo porge lume grandissimo al testo, ma serve altresì di buona scorta a ben comporre. Se tuttavia si possa ottenere opera migliore, si è veduto da quanto ho avvertito parlando delle tre più antiche edizioni; e più si conoscerà, avendo in considerazione l'importante operetta: *Osservazioni di Luigi Fiacchi sul*

Decamerone di mess. Gio. Boccaccio, con due Lezioni dette dal medesimo nell'Accademia della Crusca. Firenze, 1821, *in*-8.

— Il Decamerone, corretto da P. Rolli. *Livorno, Masi.* 1812, *vol.* 4, *in*-8. Con ritratto.

Vi sono esemplari in *carta turchina.*

— Il Decamerone, tratto dall'ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli. *Venezia, Vitarelli,* 1813, *vol.* 5, *in*-16. Con ritratto.

Vi sono esemplari in *carta grande.*

Degna di tenersi in molta stima è questa edizione. Il diligente editore si attenne rigorosamente al testo 1761 ma senza raddoppiare le consonanti in più vocaboli che nel codice, nella loro etimologia e nell'uso della lingua italiana le domandano semplici.

— Il Decamerone. *Londra* (Pisa), 1815, *vol.* 5, *in*-12.

— Il Decamerone. *Italia* (Firenze), 1815, *vol.* 6, *in*-12.

— Il Decamerone. *Pisa,* 1815, *vol.* 5, *in*-18.

Graziosa edizioncina, in cui fu seguito il testo Mannelli. Trovansi esemplari in bella carta velina.

— Il Decamerone. *Londra,* 1815-16, *vol.* 5, *in*-12.

— Il Decamerone. *Italia,* 1816, *vol.* 4, *in*-4 gr.

— Il Decamerone. *Pisa, co' caratteri di F. Didot,* 1816, *vol.* 4, *in-foglio.*

Vend. Fr. 19. c. 50 Riva, nel 1856, in *carta velina.*

Vi sono esemplari in carta velina *ed* IN PERGAMENA.

Edizione splendida per inutile lusso tipografico; fa parte della collezione de' principali Classici italiani stampati in Pisa.

— Il Decamerone. *Pisa, Capurro,* 1816, *vol.* 4, *in* 8. Con ritratto inciso da Raf. Morghen.

— Il Decamerone. *Milano, Giovanni Silvestri,* 1816, *vol.* 4, *in*-16. Con ritratto.

— Il Decamerone, ripurgato con somma cura da ogni cosa nocevole al buon costume dal p. Alessandro Maria Bandiera. *Venezia,* 1818, *vol.* 2, *in*-12.

— **Il Decamerone.** *Firenze, G. Molini e Comp.*, 1820, *in-24*. **Con vignette.**

Vi sono esemplari in carta grande ordinaria, *in* carta grande velina, *in* carta grande velina di Annonay di varii colori, *in* carta velina inglese da disegno, *e due* IN PERGAMENA *di Augusta con la vignetta elegantemente miniata. Ne furono stampati anche cento esemplari in un sesto di capriccio in-4, riunendo tre facciate in una e formando un volumetto lungo e stretto che l'editore chiamò* papiriforme.

Ci ricorda questa leggiadra edizioncella le nitide stampe elzeviriane; vi pose ogni cura il diligente tipografo *Giuseppe Molini*, il quale seguì il testo già pubblicato dal Poggiali, tenendo sempre a riscontro anche quello dell'edizione parmigiana 1812. Nell'ortografia vorrebbe essere più studiata, ma da una lettera dell'editore Molini a Bartol. Gamba si conosce che l'edizione suddetta, quanto alla direzione e correzione, venne interamente affidata all'ab. *Vincenzo Masini*, già bibliotecario aggiunto alla Magliabechiana, il quale vi fece molto lavoro, confrontando il codice originale Mannelli e l' altro frammento già da me rammentato all'edizione (*di Lucca*) 1761, in-4. Il *Masini* si accingeva a pubblicare il Decamerone ridotto veramente alla genuina lezione, ma la morte lo rapì alle lettere nel fiore degli anni.

— Il Decamerone, coll'accento di prosodia. *Firenze*, 1820, *vol.* 5, *in*-16.

Il giglio posto sul frontispizio ci fa conoscere che questa non ispregevole edizione s'impresse *alla stamperia del Giglio.*

— Il Decamerone, coll' accento di prosodia. *Avignone*, *s. a.*, *vol.* 5, *in*-8.

— Il Decamerone. *Livorno*, 1820, *vol.* 5, *in*-12.

— Il Decamerone. *Firenze*, 1820, *vol.* 4, *in*-8.

— Il Decamerone. *Firenze*, *Ciardetti*, 1822, *vol.* 4, *in*-8.

Fr. 24 Brunet.

Vi sono esemplari in carta grande velina *con doppio titolo stampato in rosso.*

— Il Decamerone, accomodato ad uso delle scuole. *Faenza, Conti*, 1822, *vol.* 2, *in*-8.

Nel primo volume sta il ritratto del Boccaccio, nel secondo il disegno della facciata di S. Maria Novella.

Edizione assistita dal co. *Giovanni Gucci* letterato faentino, che vi prepose una bellissima e lunga lettera dedicatoria al cav. *Dionigi Strocchi,* nella quale tocca maestrevolmente de' pregi in generale del Decamerone: l'edizione però non andò immune da moltissimi errori tipografici.

— Il Decamerone. *Parigi, Malpeyre,* 1823, *vol.* 5, *in*-32.

Fr. 12 Brunet.

Il primo vol. ha il ritratto del Boccaccio intagliato in rame, un Cenno sul Decamerone, indi le due prime Giornate. Sul verso *della prima carta leggesi:* Stamperia di Firmino Didot.

Edizione che copia il testo Poggiali, ricorretto dal prof. A. Cerutti.

— Il Decamerone. *Firenze, Ciardetti,* 1824, *in*-8.

Edizione fatta a due colonne, di cui si trovano esemplari in carta velina.

— Il Decamerone. *Firenze,* 1823, *vol.* 5, *in*-32.

— Il Decamerone. *Londra, Pickering,* 1825, *vol.* 3, *in*-8. Con figure.

Fr. 18 a 24 Brunet. Il prezzo di pubblicazione fu di Sterl. 2. scell. 12. den. 6. Vi sono esemplari in *carta grande*, il cui prezzo era di Sterl. 4. scell. 14. den. 6. Uno fu impresso IN PERGAMENA, il quale fu venduto Sterl. 48. scell. 6 (*V. Catal. Hibbert N.* 906), e l'acquirente fu lo stesso Pickering; e sterl. 21 Hanrott. Venticinque esemplari furono impressi in *carta della China (on India paper)*, col prezzo segnato di Sterl. 6. scell. 6 nel Catalogo del Pickering. L'edizione è ornata di un ritratto e di dieci vignette incise da Fox sui disegni di Stothard.

Dalla nitidezza della stampa, dalla finezza de' rami che l'adornano e molto più dal dottissimo *Discorso* premessovi da *Ugo Foscolo sulle vicende del Decamerone* (per cura del quale fu eseguita) riceve fama questa edizione, in cui è seguito il testo Mannelli, rimodernatane alquanto la ortografia. Il Foscolo si è proposto di dare nel detto Discorso una storia critica delle edizioni del Boccaccio; oltre a che egli volle persuadere il lettore che il Decamerone non è l'unico tesoro di eloquenza e di lingua che si abbiano gl'Italiani. Del solo *Discorso* si è fatta una ristampa separatamente in *Lugano, Ruggia e C.* 1828, *in*-8.

— Il Decamerone, nuovamente purgato ad uso delle scuole. *Pistoia, per i Bracali Stampat. Vescovili,* 1825, *vol.* 2, *in*-8.

È preceduto da una dotta e sensata Prefazione dell'editore, degna di essere maturatamente considerata dai giovani studiosi e dai loro istitutori. A piè di pagina sono collocate acconce e brevi illustrazioni delle

voci e locuzioni del testo e della trattata materia, le quali, altre sono tratte dal Salvini, altre dal Corticelli, e molte se ne leggono dell'editore medesimo. Molto più proficua però potrebbe esserne la lettura, se l'editore avesse avuta l'avvertenza di valersi delle note che l'ab. Michele Colombo fece all'intiero Decamerone.

— Il Decamerone. *Firenze*, 1826, *vol.* 5, *in*-32.

— Il Decamerone. *Firenze, G. Molini e C.*, 1827, *in*-24. Con figure.

Vi sono esemplari in *carte distinte.*

Seconda edizione dataci dal Molini ed affatto simile alla prima del 1820, meno la dedica a Giamb. Zannoni. Il carattere di questa edizione non è nuovo, ed anche la vignetta è usata.

— Il Decamerone, corretto ed illustrato con note. *Firenze, Magheri*, 1827, *vol.* 5, *in*-8. Con ritratto.

Fa parte della Collezione delle *Opere volgari del Boccaccio,* delle quali forma i primi cinque volumi. Dobbiamo questa corretta edizione al sig. *Ignazio Moutier.* In fine del quinto volume vi è aggiunto il *Corbaccio.*

— Il Decamerone, testo Poggiali ricorretto dal prof. Cerutti. *Parigi*, 1829, *vol.* 5, *in*-32. Con ritratto.

— Il Decamerone, tratto dall'ottimo testo scritto da Franc. Mannelli, sull'originale dell'Autore. *Berlino, Finke*, 1829, *vol.* 3, *in*-12.

— Il Decamerone. *Firenze, Passigli*, 1830, *vol.* 5, *in*-32.

Elegantissima edizione.

— Il Decamerone. *Firenze, Passigli, Borghi e C.*, 1831, *in*-8. pic.

Edizioncella elegante con belle vignette.

— Il Decamerone. *Firenze*, 1833, *vol.* 5, *in*-12.

— Il Decamerone. *Lipsia, E. Fleischer*, 1833, *vol.* 2, *in*-8 gr.

Fa parte di un *Parnaso Italiano,* ove s'inserirono *Dante, Petrarca, Boiardo, Bonarroti* ed altri; si stampò dal 1826, fino al 1833.

— Il Decamerone. *Firenze, Passigli*, 1834, *in*-8. Figurato.

— Il Decamerone. *Firenze, presso Ferdinando Agostini*, 1834, *vol.* 5, *in*-32. Figurato.

— Il Decamerone. *Firenze, Tipogr. Borghi e Comp.*, 1834, *in*-12.

Fr. 10 Brunet.

Bella edizione, a due colonne, in minutissimo carattere, adorna di 12 graziose incisioni. Vi è aggiunta *La Fiammetta.*

— Il Decamerone, ripurgato da ogni cosa nocevole al buon costume e corredato di note dal p. Alessandro Maria Bandiera, servita. *Venezia, Tipogr. di Giuseppe Molinari,* 1835, *vol.* 2, *in*-12 pic.

Vi sono aggiunte, col medesimo divisamento, le *Lettere* dello stesso Autore.

— Il Decamerone. *Firenze,* 1840, *vol.* 4, *in*-8.

— Il Decamerone. *Firenze, Società editrice,* 1841, *in*-8 gr.

— Il Decamerone. *Firenze, Tipogr. Passigli*, 1841-44, *in*-4. A due colonne, con sei incisioni in rame.

Ebbe cura di questa ristampa il prof. *Pietro Dal Rio,* che l'arricchì di molteplici sue *Annotazioni* filologiche, aggiungendovi pur quelle dell'ab. Michele Colombo e ristampando in fine del volume le *Annotazioni de' Deputati,* opera sapientissima in fatto di lingua.

— Il Decamerone. *Firenze,* 1843, *vol.* 5, *in*-18.

— Il Decamerone. *Firenze,* 1843, *vol.* 2, *in*-8. Con figure.

— Il Decamerone, in tutta la sua parte sana agli studiosi proposto da G. B. De Capitani. *Milano, Tipogr. e Libreria Pirotta e C.,* 1843, *vol.* 2, *in*-16.

Nella Prefazione del De Capitani *Agli studiosi* dicesi in questa scelta essersi ridotte a cinquantatre le novelle del Decamerone, colla sua introduzione, e per l'edizione tenuto sott'occhio quella del Vitarelli di Venezia del 1813, la parmigiana del 1812 assistita da M. Colombo e la fiorentina del 1840 illustrata e diretta da *V. Masini.*

— Il Decamerone. *Napoli,* 1848, *vol.* 2, *in*-18.

— Il Decamerone, con note illustrative tratte dall'edizione dell'ab. Michele Colombo e di altri celebri dotti che illustrarono questo libro. *Milano,* 1849, *in*-8. A due colonne.

— Il Decamerone. *Milano,* 1849, *in*-8 gr

— Il Decamerone, accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed altre interessanti scritture sull' Autore. *Losanna,* 1851, *vol.* 2, *in*-18.

— Il Decamerone, accuratamente riscontrato sulle migliori edizioni, con note ed altri interessanti scritti sull'autore. *Milano, per Antonio Arzioni e C.,* 1851, *vol.* 2, *in*-12.

È una graziosa edizioncina, adorna di ottime ed opportune note filologiche e dichiarative.

— Il Decamerone. *Torino, Pomba,* 1852, *vol.* 2, *in*-12.

— Il Decamerone, con note illustrative tratte dall' edizione dell' ab. Michele Colombo e d'altri celebri dotti che illustrarono questo libro. *Milano,* 1852, *vol.* 2, *in*-18.

— Il Decamerone, corretto ad uso della gioventù dall'ab. Tacchi. *Bergamo,* 1853, *in*-8.

Ecco un'altra edizione del Decamerone ripurgato per uso della studiosa gioventù.

— Il Decamerone. *Torino, Cugini Pomba,* 1854, *vol.* 2, *in*-16.

Fa parte della *Biblioteca popolare* pubblicata da quegli editori.

— Il Decamerone. *Torino,* 1856, *in*-4.

— Il Decamerone, riscontrato co' migliori testi e postillato da Pietro Fanfani. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1857, *vol.* 2, *in*-12.

Forma poi il terzo volume l'aureo libro delle *Annotazioni dei Deputati* sopra il Decamerone. L'edizione è nitida e degna dell'accurato e dotto editore.

— Il Decamerone. *Milano, Francesco Pagnoni,* 1860, *vol.* 4, *in*-16.

Ogni volume ha sul frontispizio una vignetta in legno, oltre una. pure in legno, ad ogni volume.

— Il Decamerone. *Firenze, G. Barbera,* 1861, *vol.* 3, *in*-32.

Elegante edizioncina che fa parte della *Biblioteca Diamante* pubblicata dal suddetto stampatore. Ad ogni volume sta anteposta una vignettina incisa in rame.

— Il Decamerone. *Milano, Ernesto Oliva,* 1861, *vol.* 5, *in*-16.

Anche in questa edizione è anteposta ad ogni volume una vignetta incisa in legno.

— Il Decamerone. *Firenze* (senza nome di stampatore), 1863, *vol.* 5, *in*-32.

Ogni volumetto è adorno di una bella incisione in rame.

— Novelle scelte ed altre prose di Gio. Boccaccio, pubblicate da A. Buttura. *Parigi, Fratelli Bossange*, MDCCCXXV, *in*-32.

Elegante edizioncina in cui sono 24 novelle non castigate, alle quali fu aggiunto la Descrizione della Pestilenza, il ritratto di Dante e la Lettera a Cino da Pistoia.

— Novella del Boccaccio tratta da un Codice del secolo XV. *Udine, pei Fratelli Mattiuzzi, Tipogr. Pecile*, 1829, *in*-4.

Edizione di soli 50 esemplari.

Fu pubblicata per le nozze Caymo-Dragoni-Mattioli. La Novella è quella di Madonna Dianora (*Giornata X, Novella V*), ma con molte varietà risultanti da un codice confrontato dall'editore Quirico Viviani. È seguita da un'*Epistola di un'egregia, nobile e famosa donna, mandata al suo dolce amante Domenico di Caronelli.* Il commendatore E. Cicogna parla di questo codice in fine del libro seguente:

— La Marchesana di Monferrato, novella di mess. Giovanni Boccaccio voltata in lingua spagnuola, ecc. *Venezia, dalla Tipogr. di Giambattista Merlo*, M. DCCC. LVI, *in*-8.

Edizione di pochi esemplari, dei quali alcuni in *carta velina greve* e in *carta colorata.*

Il dotto commend. E. Cicogna adoperò le sue cure diligenti e le sue più che diligenti ricerche nel condurre la stampa di questa Novella, che dedicò al nob. Giovanni Dolfin, nella occasione delle nozze di una sua figliuola. Alla versione in lingua spagnuola sta di contro la Novella originale del Boccaccio. Nelle note, che seguono la Novella, egli descrive alcune tra le più rare edizioni del Decamerone da lui possedute.

A corredo di quest'articolo aggiungerò la nota delle opere pubblicate ad illustrazione del Decamerone, negli antichi e nei moderni tempi.

Le tre Fontane di Nicolò Liburnio, ecc. *Venetia, de Gregorj*, 1526, *in*-4. Ristampato in *Venetia. Sessa,* 1534, *in*-8.

Le Prose di Pietro Bembo nelle quali si ragiona della volgar lingua, ecc. *Firenze, Torrentino,* 1549, *in*-4. Furono ristampate altre volte.

Lettere di Francesco Sansovino sopra le dieci giornate del Decamerone. *Venetia* (senza nome di stampatore), 1543, *in*-8.

Intorno a questa edizione è da osservarsi quanto notò il commend. Cicogna (*Iscriz. Veneziane*, all' art. *Sansovino*, *fasc.* xiii, *facc.* 78): Taluno ricorda un'edizione dell'anno 1542, che forse sarà la medesima col frontispizio mutato.

Dichiarazione di tutti i Vocaboli, Detti, Poverbj e Luoghi difficili che nel Decamerone si trovano, ecc., di Francesco Sansovino. *Venetia, Giolito,* 1546, *in*-4. Sta impressa in fine al Decamerone di quest'anno 1546.

Lettera del Dubbioso Accademico a Francesco Giuntini fiorentino. *Senz'alcuna nota, in*-8.

È registrata nel Catalogo Capponi (c. 108) siccome scrittura di *Ludovico Castelvetro,* apprestata per l'edizione del Decamerone che meditava allora di fare *Guglielmo Rovillio;* v'è anche aggiunta la risposta del *Giuntini*. Un'Accademia *dei Dubbiosi* era stata fondata dal co. *Fortunato Martinengo* in Brescia, ma dopo la sua morte, seguita nel 1553, rimase estinta.

Tre discorsi di Girolamo Ruscelli a Ludovico Dolce, ecc. *Venetia, Pietrasanta,* mdliii, *in*-4. Vi sono esemplari in *carta grande.*

Vocabolario generale di tutte le voci usate dal Boccaccio bisognose di dichiaratione, d'avvertimento, e di regole. *In Venetia, alla Boteca d'Erasmo, appresso Vincenzo Valgrisi,* 1554, *in*-8.

Le Ricchezze della lingua sopra il Decamerone, di Francesco Alunno. *Venetia, Gherardo,* 1557, *in*-4. Stanno anche unite al Decamerone stampato il suddetto anno 1557.

Ragionamento havuto in Lione da Claudio de Herberè gentil'huomo franzese et da Alessandro degli Vberti gentil'huomo fio rentino sopra alcuni luoghi del Cento novelle del Boccaccio: i quali si ritroveranno secondo i numeri delle carte del Decamerone stampato in Lione in piccola forma da G. Rovillio l'anno m.d.lv. *In Lione, appresso Guglielmo Rovillio,* 1557, *in* 4.

Car. 100 *numerate da ambe le parti e con un'ultima contenente gli* Errori che si son fatti stampando. *Molto raro libretto che il Manni* (Stor. del Decamerone, parte II, p. 278) *crede possa essere composto da Luc'Antonio Ridolfi, nobile fiorentino, deducendolo da una lettera di Alfonso Combi Importuni, scritta al Ridolfi suo amico.*

Annotazioni e Discorsi di ANTONIO MARIA AMADI, ecc. *Padova Pasquali,* 1565, *in*-4.

Annotazioni e Discorsi fatti da' DEPUTATI alla correzione del Decamerone impresso nel 1573. *Firenze, Giunti,* 1574, *in*-4.

Nella Palatina di Firenze sta un (forse unico) esemplare che porta la data 1573. Fu ristampato in *Firenze, Felice Le Monnier,* 1857, *in*-12.

La Fabbrica del Mondo di mess. FRANCESCO ALUNNO, Libri X, nei quali si contengono le voci di Dante, del Petrarca e del Boccaccio. *Venetia, Francesco Sansovino,* 1568, *in foglio.*

La prima edizione si fece nel 1547, con dedicazione a Cosimo de' Medici. Si ristampò più volte, ma edizione più copiosa di ogni altra è la suddetta del 1568. (*V. Cicogna, Iscriz. Veneziane, S. Geminiano, p.* 62.)

Battaglie di GIROLAMO MUTIO per difesa dell'italica lingua. *Venetia,* 1582 *e* 1587; *e Napoli,* 1743, *in*-8.

Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone, di LIONARDO SALVIATI. *Venetia, Guerra, e Firenze, Giunti,* 1584-1586, *vol.* 2, *in*-4; *e Napoli, Raillard,* 1712, *vol.* 2, *in*-4.

Dialogo di PIER ANTONIO CORSUTO, intitolato il Capece, *Napoli*, 1592, *in*-4.

In questo dialogo si riprende il Salviati.

L'Anticrusca di PAOLO BENI. *Padova, Martini,* 1612, *in*-4, e Risposta di Orlando Pescetti. *Verona, Tamo,* 1613, *in*-4.

Istoria del Decamerone, di DOMENICO M. MANNI. *Firenze, Manni,* 1742, *in*-4. Vi sono esemplari in *carta grande.*

Appendice di GIOVANNI LAMI all' illustrazione storica del Manni. *Milano,* 1820, *in*-4.

In quest'Appendice, pubblicata per cura del march. Gio. Giacomo Trivulzio, oltre a cinque Lettere dello stesso Lami, si leggono due Novelle ridotte in ottava rima, e due Lettere inedite. una di Vinc. Borghini, ed una di Lionardo Salviati.

Illustrazione del Decamerone di Gio. B. Baldelli.

Sta nella Vita di Gio. Boccaccio dello stesso; *Firenze*, 1806, *in*-8.

Lettera di Francesco Amalteo sopra il testo del Decamerone guasto in più luoghi.

Fu inserita nell'*Epistola poetica di Angelo Dalmistro*, *ecc. Venezia*, 1821, *in*-8.

Lettera di Francesco Amalteo sopra un passo del Decamerone; *Udine, Tipogr. Vescovile*, 1842, *in*-8.

Vi sono pochi esemplari in diverse *carte distinte*.

È diretta a Pietro Oliva del Turco, che ne fu l'editore, con lettera in data di Oderzo, 18 agosto, 1831; ed il passo che si rischiara è il seguente, tratto dalla Novella di *Salabaetto*, ch' è la decima dell'ottava Giornata: « Poi nella camera entratisene, sentì quivi maraviglioso odore » di legno di aloè e di *uccelletti cipriani*, vide il letto ricchissimo » e molte belle robe su per le stanche. » L'Amalteo, sull'esempio di quanto trovò scritto da un proprio antenato e dal celebre medico veneziano del secolo XVI Nicolo Massa nell'opera *De peste*, giunse a scoprire il vero senso di quelli *uccelletti cipriani*, i quali non sono *uccelli vivi e veri*, come dianzi credevasi, e come lo stesso Vocabolario della Crusca aveva preso ad esempio, ma bensì una *specie di pastiglie odorose che si tenevano nelle stanze per migliorare la condizione dell'aria*. Il perchè, tra la voce *cipriani* ed il *vide* deve frammettersi una virgola, come si legge nel codice Mannelli.

Io per altro aggiungo che nel medesimo significato trovansi indicati gli *uccelletti cipriani* anche nelle Novelle dello Straparola.

Osservazioni di Luigi Fiacchi sul Decamerone, con due Lezioni dette nell'Accademia della Crusca. *Firenze*, 1821, *in*-8.

De' Blandimenti funebri, ossia delle Acclamazioni sepolcrali cristiane; Dissertazione di Gio. Iacopo Dionisi. *Padova, Seminario*, 1794, *in*-4.

Lettera di Giuseppe Buonamici sopra il Decamerone del Boccaccio pubblicato da Paolo Rolli, con la Risposta del Rolli. *Parigi*, 1728, *in*-4.

Senza la *Risposta* erasi pubblicata due anni prima in *Parigi*, 1726, *in*-4.

Lettera di Francesco Grazzini, col titolo di *Ragguaglio delle inedite Lezioni di mons. Giovanni Bottari sopra il Decamerone*; è

diretta al prefetto della Marciana di Venezia in data di *Firenze, 1 maggio,* 1812.

Sta nel vol. XV del Giornale intitolato: *Collezione d'Opuscoli scientifici e letterarii ed estratti di opere interessanti che si stampa in Firenze, presso Francesco Daddi.* Vi sono tirature a parte.

Discorso di Ugo Foscolo sulle vicende del Decamerone.

È nell'edizione del Boccaccio fatta in *Londra,* 1825, *in*-8. Fu ristampato a parte in *Lugano,* 1828, *in*-8.

Lezione di Vincenzio Follini sopra il più antico codice del Decamerone.

Inserita nel vol. III degli *Atti dell'Accademia della Crusca. Firenze,* 1829, *in*-4.

Lezioni di mons. Giov. Bottari. *Firenze, Gasparo Ricci,* 1818, *vol.* 2, *in*-8. Col ritratto del Bottari.

Vi sono esemplari in carta grande velina *e in* carta colorata.

Lettera di Pietro Mugna in data di *Venezia, 9 dicembre* 1860, al ch. p. Bartol. Sorio D. O., sopra un passo ch'egli riteneva errato in tutte l'edizioni del Boccaccio, la quale diede argomento ad altra Lettera del sig. Andrea Tessier, in data 27 *dicembre* 1860, diretta anch'essa allo stesso p. Sorio.

Furono inserite nella Gazzetta uffiziale di Venezia, la prima al N. 293 del 24 dicembre 1860, l'altra nel N. 4 del 5 gennaio 1861.

Queste due lettere essendosi pubblicate in quel foglio volante, e perciò di facile dispersione, credo far cosa grata con riprodurle entrambe in nota (1).

---

(1) Al chiariss. Bartolommeo Sorio, P. D. O.

Voi sapete meglio di me, illustre amico, quanti, in varii tempi e con mezzi diversi, abbiano posto il loro ingegno ad emendare il Decamerone e ridurlo a buona lezione. Per questo, fa non piccola maraviglia che a tutti sia sfuggita una menda grave, non dipendente certo dal Boccaccio, ma sì dalla ignoranza o dal trascorso di penna di un primo amanuense, imitato poi nell'errore dagli altri copiatori e stampatori. Dissi che fa non piccola maraviglia, perchè trattasi di uno sproposito geografico e di un luogo tristamente famoso per la sua doppia distruzione, opera pria dell'ira e della vendetta di L. Silla contro quella città partigiana de' Pompeiani, e più tardi del Vesuvio, insieme con Ercolano, Pompei ed altre terre, e chiamato eziandio modernamente, a distinzione, con la giunta dell'appellativo antico. Accresce poi la maraviglia il vedere che il soggetto della Novella stessa suggeriva, a così dire, la non difficile correzione.

A complemento di questo articolo non lascerò dimenticate alcune edizioni delle Novelle non licenziose che benemeriti uomini trassero

---

Ora lo sproposito è questo: nella Novella IV, Giornata X, s'incontra *Castello a mare di Distabia*, dove, invece di Distabia, va naturalmente letto di Stabia, lo *Stabiae Stabiarum* de' Romani, sito senz'altro non isconosciuto al Boccaccio, dotto nell'antichità e nella geografia e vissuto lungamente a Napoli, da cui non è quel castello molto discosto; tanto è vero che ivi fa anche ritirarsi il vecchio re Carlo per le sue buone ragioni. Così, se è facile da una parte scorgere come, per inavvertenza o per ignoranza del copista, sia nata quella storpiatura, la è ben grossa dall' altra che tante persone ingegnose e intese alla emendazione del Decamerone non siansi di essa accorte e l' abbiano lasciata correre, intendendo Dio sa che, sotto quel misterioso *Distabia*. Tutte le migliori stampe da me vedute recitano la appuntata lezione, siano nazionali, siano straniere; ed il bravo Pietro Fanfani, che a mia saputa ultimo diede una edizione critica del Decamerone, ritenne cogli altri tutti il sibillino di *Distabia*, e con molti *Castello da mare*, in luogo di *a mare*, che a me sembra più proprio e più elegante. La correzione qui da me proposta vidi soltanto a penna nell' esemplare della edizione ventisettana del celebre Lodovico Martelli, ora nella Marciana, dove quell' erudito Fiorentino cancellò nel testo il segnacaso di, e cita in margine, tra altre postille autografe, l'autorità di Plinio il giovane. Dopo tutto ciò, a non farmi bello al simile della cornacchia, sappiate che il merito della scoperta, o meglio di avere avvertito il grosso farfallone, non ispetta punto a me; esso è tutto dell'egregio mio amico, dott. Eugenio Probati di Agordo, uomo di forti studii e di alto e nobile sentire, e che senza pretensione alcuna, in via di discorso e per associazione d'idee, mi disse la cosa, da me a parole quasi non voluta credere. Certo è che, senza l'aiuto di lui, io non me ne sarei mai avveduto, perchè, a dirvela in confidenza, con tutta la stima che ho pel Boccaccio, il Certaldese non è a gran pezza l'autore mio favorito. Fra altro, non mi so digerire que' suoi periodoni coi poveri verbi violentemente balestrati alla fine contro il genio di nostra lingua, ch' egli volea ad ogni costo foggiata sulla latina. Per questo, riuscì un ricco magazzino di lingua ed un cattivo modello di stile. Quanto non sono più schietti, più belli, più italiani tanti altri di quel secolo beato, i quali, senza lo ingegno e le cognizioni del Boccaccio, si fanno pure oggidì leggere con somma facilità e con mirabil diletto. Ma lasciamo tali osservazioni, che, sì brevemente esposte, non hanno forse presso tutti piena giustificazione, e torniamo al solenne svarione durato fin qui nel nostro novellista. Quando io mel vidi posto sotto occhio in tre stampe differenti dal lodato Probati, corsi subito col pensiero a voi, egregio Sorio, giacchè il richiamare sovra esso l'attenzion vostra ed il correggerlo, in certa maniera, mi parve tutt'uno; tanta mano voi avete in tali cose e tanta influenza diretta e indiretta. In ogni modo, io non feci male del tutto il mio conto, se ciò mi porge l'occasione di pubblicamente attestarvi l' alta stima e la riverenza affettuosa che vi professo.

Venezia 9 dicembre 1860.

Vostro devotiss. amico
PIETRO MUGNA.

Al chiariss. Bartolommeo Sorio P. D. O.

Ho letto nella Gazzetta dello scorso lunedì, la lettera indirittale dall'egregio signor Pietro Mugna, nella quale egli molto opportunamente propone l' emenda dello sproposito corso in tutte le migliori stampe da lui vedute del Decamerone: ove, cioè nella Novella VI (non IV), Giornata X, s'incontra *Castello a mare (o da mare) di Distabia*, debbasi invece leggere *Castello a mare di Stabia*. Se non che, ammesso quanto sopra e prescindendo dalla correzione a penna del celebre Lodovico Martelli nell'esemplare marciano della ventisettana, già accen-

dal Decamerone e le pubblicarono a parte per utile istruzione della gioventù.

Novelle ventotto di messer Giovanni Boccaccio scelte ora per la prima volta dal suo Decamerone, ad uso principalmente dei modesti giovani e studiosi della Toscana favella, ecc. *In Padova, appresso Giuseppe Comino,* CIↃIↃCCXXXIX, *in*-8.

Fr. 5 a 6 Brunet.

Vi sono esemplari in carta turchina.

Scelta dovuta alle cure di *Anton Federico Seghezzi.* Se ne fece una contraffazione, in cui sono però non poche varianti, come si può rilevare a facc. 5, 8, 13, 22, 126. 160, 219.

A distinguerla maggiormente si notano le seguenti:

		Originale	Contraffazione
Facc. 7	l. 13	*provvedette*	*provedette*
103	3	*gli*	*egli*
189	15	*andarsi*	*andarci*

— Novelle ventotto. *Bologna, Dalla Volpe,* 1751, *in*-8.

— Novelle trenta. *Roma, Simone Rosini,* MDCCXCIX, *in*-12.

— Le stesse. *In Venezia, appresso Giuseppe Molinari, per la Ditta del fu Antonio Zatta,* 1805, *in*-12.

Facc. XXIV-215.

---

nata dal prelodato signor Mugna, piacemi notare che l'errore non debb'essere sfuggito a Nicolò Dolfino, che ci ha procurato la bella ed assai rara edizione di *Vinegia, pel Gregori,* 1516, *in*-4, s' egli, piuttosto che ripetere il sibillino *Distabia*, stimò meglio l'ometterlo, lasciandovi soltanto *Castello a mare* (pag CCCXXI *recto* lin. 12). Tale omissione fu seguita pure nella rarissima edizione aldina del 1522. Per amore poi di verità, stimo ricordare che la scoperta non è de' nostri giorni, sendo che Luigi Groto, il cieco d'Adria, è quegli che introdusse l' emenda dello *Stabia* nella edizione di *Venetia*, 1588, in-4: il che venne riprodotto nelle altre due edizioni ch'io conosco del suo lavoro, e sono quelle fatte parimenti in *Venetia,* gli anni 1590 e 1612, in-4. La stessa emenda fu praticata dal sanese p. Bandiera nella Scelta delle Novelle del Boccaccio ad uso delle scuole stampata in Venezia l' anno 1754, in-8.

È poi di sorpresa che Ugo Foscolo, così tenero della correzione del Decamerone, Michele Colombo ed altri filologi di tal vaglia abbiano essi pure lasciato trascorrere lo sconcio della voce *Distabia.*

Senza più, ho l'onore di dedicarmele con altissima estimazione

Di Venezia, 27 dicembre 1860.

Dev. obb. serv.
Andrea Tessier.

— Le stesse. *In Venezia, Da Giuseppe Molinari. A spese Gnoato,* 1813, *in*-12.

Facc. VIII-130, *ed una carta di* Errata.

— Le stesse. *Venezia, Giuseppe Gnoato.* 1817, *in*-12.

— Le stesse. *Milano, Pietro Agnelli,* 1817, *in*-12.

— Novelle scelte e purificate con note e spiegazioni in inglese. *Londra,* 1827, *in*-12.

— Novelle trenta. *Codogno,* 1830, *in*-18.

— Novelle (23) oneste, con illustrazioni. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* MDCCCXXX, *in*-16. Con ritratto.

L'editore *Bartol. Gamba* vi fece precedere la Prefazione che Anton Federigo Seghezzi antepose all'edizione di *Padova,* 1739, da me sopraccennata; a piè di pagina collocò apposite note scelte, nella più gran parte, dall'edizione di Parma, 1812 procurataci dall'ab. Michele Colombo.

— Novelle trenta. *Bassano, Tipogr. Giuseppe Remondini e figli,* 1838, *in*-12.

— Le stesse. *Venezia, Girolamo Tasso,* 1840, *in*-24.

— Le stesse. *Venezia,* 1841, *in*-24.

— Novelle venti, e la Novella del Grasso Legnaiuolo. *Napoli,* 1843, *in*-18.

— Novelle scelte per nuova cura ad uso della gioventù, ecc. *Parma, Pietro Fiaccadori,* 1845, *in*-16.

— Novelle trenta. *Livorno, Fabreschi, Pergola e C.,* 1846, *in*-12.

— Novelle ventisei. *Venezia,* 1853, *in*-12.

— Le stesse. *Venezia, Giuseppe Antonelli,* 1857, *in*-16.

— Novelle trenta. *Firenze, Fraticelli,* 1859, *in*-16.

BONESCHI (*L.*); Miscellanea di Novelle, Favolette, ecc., ad uso della gioventù. *Lodi,* 1826, *vol.* 2, *in*-16. Con figure.

BONFANTI (*Giovanni*); Novelle. Fascicoli I, II, III. *Verona, Tommasi,* 1831 *e seg. in*-8.

Ne' suddetti tre Fascicoli il veronese Autore ha pubblicate parecchie Novelle che possono leggersi con piacere. Lo stampatore però lo ha mal servito facendone una edizione dozzinale e scorretta.

BONGIOVANNI (*Arcangelo*); Novelle due. *Verona, Ramanzini,* 1794 *e* 1795, *in*-8.

Queste due Novelle vennero scritte per particolari circostanze cui l'Autore, prete veronese, intese di festeggiare, consegnandole alle stampe.

BONUCCI (*Anicio*); Intorno ad Agnolo Pandolfini e Leon Battista Alberti, ecc. *Bologna, Tipogr. di San Tommaso d'Aquino*, 1852, *in*-16.

Edizione di soli 50 esemplari.

In questo libriccino, nel quale il ch. dott. Bonucci risponde e commenta una lettera del cav. A. Paravia, oppositrice alla sua opinione (oramai fatta incontrastabile) che Leon Battista Alberti, e non Agnolo Pandolfini, sia il vero originale autore del famoso libro intitolato *Governo della famiglia*, è narrata, molto a proposito, una Novelletta della sentenza pronunziata da un creduto dotto uomo di legge, senza che egli conoscesse la quistione sulla quale doveva pronunziare.

BORDIGLIONE (*Chiaffredo*); Amo il lampo, ossia amore per prestigio, Novella intima. *Torino, presso Pompeo Magnaghi, s. a.* (ma 1844) *in*-16. Con litografie.

Libriccino pubblicato per Strenna nel quale stanno altri due componimenti. Nella dedicazione l'Autore scrive che questa « Novella, sebbene scritta or sono parecchi anni, e sotto le impressioni delle in
» allora attuali circostanze, non sarà per riuscire nè inopportuna nè
» intempestiva ora che i giovani, per dar prova di comprendere e ap-
» prezzare la maschia virtù de' tempi, portano i mustacchi e l'imbusto,
» e le giovani, infastidite oramai dalle candide, ma femminili grazie
» della rosa e della colomba, anelano al vanto più virile di modellarsi
» a pantere e lionesse. »

BORGHESI (*Diomede*); Lettere discorsive. Parte prima, *Padova, Pasquati*, 1578; Parte seconda, *Venetia, Franceschi*, 1584; Parte terza, *Siena, Luca Bonetti*, 1603, *in*-4.

Una Novella briosamente scritta sta a car. 48 della *Parte seconda*. Nella *Parte prima* la Lettera di dedicazione dell'Autore a mons. Angelo Arcimboldi, tratta di passaggio della bellezza e nobiltà della lingua toscana. Ha inoltre una Prefazione di *Cesare Perla*, con la quale dà alcune notizie di ciò che scrisse il Borghesi. Anche la *Parte seconda* ha una Prefazione dello stesso Perla. Di tutte tre le parti si fece una ristampa in

— *Roma, Mascardi*, 1701, *in*-4.

Questa edizione riuscì molto scorretta, ha però il pregio di una *Tavola delle materie* aggiuntavi al fine e mancante nelle edizioni anteriori.

La Novella su ricordata fu riprodotta nelle *Novelle per far ridere le brigate.*

BORGHINI (*Vincenzio*); Novella. *Venezia, Giuseppe Antonelli*, 1842, *in*-8.

Fu pubblicata da *Giuseppe Aiazzi* in occasione delle nozze di Lelio Arbib con la donzella Regina Coen. È una gentilissima composizione nella quale, sotto l'allegoria di tre figlie, è fatto un paragone della indole e della bellezza delle lingue greca, latina e italiana. Fu ripubblicata per cura dello stesso Aiazzi a facc. 139 degli Opuscoli *inediti o rari di Classici o approvati scrittori, raccolti per cura della Società Poligrafica. Firenze, Società Poligrafica Italiana*, 1844, *vol. I ed unico pubblicato, in*-8; ma in questa seconda stampa la rivide e collazionò sull'autografo borghiniano.

BORGOGNI (*Gherardo*); La Fonte del Diporto, dialogo, ecc. *Bergamo, Comin Ventura*, 1598, *in*-4.

Car. 4 *in principio. Seguono car.* 62 *numerate.*

Bella e rara edizione dallo stampatore dedicata al co. Pirro Visconte. Quantunque meno copiosa della seguente, ha qualche componimento che non fu in essa riprodotto.

— La stessa, di nuovo ristampata et accresciuta dall'Autore. *Venetia, Gio. Battista Ciotti, Senese*, 1602, *in*-8.

Car. 8 *in principio seguite da facc.* 255 *numer.; l'ultima carta è bianca.*

L'Autore nella Dedicatoria a Federigo Quintio ed a Geronimo Calliente scrive che *tre anni prima Comin Ventura diligentissimo nella impressione de' libri aveva impressa quest'opera, ma essendosi non dopo molti mesi dato fine a tutti i volumi stampati, nella presente ristampa ha poco meno che raddoppiato il volume.*

— Favolosi successi d'amore, ecc. *Venetia, per Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti e Comp.*, 1608, *in*-8.

Vend. Scell. 6. den. 6 Libri, nel 1859.

È ristampa della suddetta *Fonte del Diporto*, mutatone il titolo.

— Novelle dieci tratte dalla Fonte del Diporto, ecc. *Bassano, nella stamperia Baseggio*, 1809, *in*-4 picc.

Vend. Fr. 3. c. 25 Libri, nel 1847.

Edizione eseguita per cura di *Giambattista Baseggio* in carattere corsivo e colla vecchia ortografia. È copia fedele delle dieci Novelle comprese nella edizione di *Venetia*, 1602.

BORRINI (*Luigi*); Novella. *Faenza, Tipogr. di Angelo Marabini, s. a.* (*ma* 1856), *in*-8.

Edizione di soli 100 esemplari.

Fu pubblicata in occasione delle nozze Minardi-Samorini dal ch. cav. Giovanni Ghinassi, il quale, nella nota posta in fine, scrive « Questa Novella fu impressa nel terzo volume dell'*Antologia di Firenze*, 1821, *facc.* 320 *e seg.* Siccome B. Gamba nella sua *Bibliografia delle Novelle italiane*, edizione seconda, facc. 218, dubita non ne fosse tirato a sparte alcuno esemplare, sarà perciò ben accolto dai raccoglitori di questa ragione di componimenti il pensiero di metterlo nuovamente alla luce. »

BORROMEO (*Anton Maria*); Notizia de' Novellieri italiani posseduti dal, ecc., con alcune Novelle inedite. *Bassano*, MDCCXCIV, *in*-8.

Fr. 6 Brunet — Vend. esemplare in *carta grande* Fr. 19. c. 50 Libri, nel 1847.

Alcuni pochi esemplari furono impressi in carta grande *e* colorata.

Niuno, prima del Borromeo, aveva pensato di darci un Catalogo di Novellatori italiani. In questa sua prima edizione, oltre alle notizie di tutte quelle opere delle quali egli era in possesso, pubblicò per la prima volta le Novelle seguenti:

1. di Luigi Alamanni, togliendola da un codice della Libreria Naniana: fu poi ristampata nelle *Novelle di alcuni autori fiorentini; Londra* (Livorno), 1795, *in*-8, ed in altre Raccolte.

1. di Gio. B. Amalteo (ma veramente di *Michele Colombo*). Il Colombo la mandò al Borromeo, attribuendola all'Amalteo poeta del secolo XVI; ciò immaginò per fare una spiritosa burla all'amico suo co. Borromeo. Si ristampò in appresso colle altre Operette del Colombo in *Parma*, 1824 *e segu. vol.* 4, *in*-8. Sotto il nome dell'Amalteo s'impresse alla pag. 318 delle *Bellezze delle Novelle pubblicate da P. Piranesi;* Parigi, Barrois, 1823, in-8.

1. di Giulia Bigolina. Di tre Novelle scritte da questa padovana nel secolo XVI, intitolate: *Giulia Camposanpiero e Tesibaldo Vitaliani — Urania — Le Avventure di Pamfilo*, la prima soltanto vide la luce nel suddetto Catalogo.

1. di G. M. (*Giovanni Marsili*). Questa piacevolissima Novella fu ristampata dal Poggiali tra quelle di *Alcuni Autori Fiorentini; Londra* (Livorno), 1795, *in*-8, supponendone fiorentino l'autore, il quale però era dello stato veneziano.

2. di Gentile Sermini, che furono poscia ristampate nelle *Novelle di Autori Senesi; Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker*, 1796, *vol.* 2, *in*-8.

2. di GIUSEPPE OROLOGI. Nella ristampa fatta di questo suo Catalogo in *Bassano*, MDCCCV, *in*-8, così scriveva il Borromeo: « Ho riportato nella prima edizione i *Due successi*, ecc.; ma mi sono ora accorto che non sono d'invenzione di Giuseppe Orologi, ma semplicemente tratti dall'autore dell'*Heptameron François*, giacchè colà si leggono nella Novella VI, che ha per titolo: *Stratagème d'une femme qui fit évader son galant*, ecc. (T. I, c. 55), e nella Novella XXXVIII, che ha per titolo: *Memorable charité d'une femme de Tours*, ecc. (T. II, c. 217), ediz. di Berna, 1792. »

Squarci di Novelle d'INCERTO e di GIO. BRESSANI. Di questo letterato bergamasco del secolo XVI serbavasi nella famiglia Mazzucchelli di Brescia un codice di Poesie e di Novelle, da cui ottenne il Borromeo la copia di due Novelle, ed inserì alquanti periodi di una di esse in questo suo Catalogo. Anche nella Libreria del Seminario Patriarcale in Venezia esiste ms. una copia di tutte le Novelle lasciate dal Bressani. Lo squarcio della Novella d'*Incerto* è tratto da un codice cartaceo ms. ed autografo, scritto nell'anno 1602, che serbavasi nella Biblioteca di S. Michele di Murano.

2. Novelle latine di GIROLAMO MORLINI (supposte). Fu una spiritosa burla, scrive il Gamba, quella che venne fatta al Borromeo di regalargli alquante Novelle del Morlini che mancavano nell'edizione di Napoli, col titolo *Novellæ novem quæ desiderantur*, ecc., quando l'autore di queste Novelle oggidì tuttavia mangia, beve e veste panni.

1. di VINCENZO ROTA.

1. di PIETRO FORTINI; anch'essa fu poi inserita nelle *Novelle di Autori Senesi; Londra* (Livorno), 1796, *vol.* 2, *in*-8, ed è la XIII.

— Catalogo de' Novellieri Italiani posseduti dal co., ecc. Con aggiunte ed una Novella inedita. *Bassano, dalla Tipogr. Remondiniana*, MDCCCV, *in*-8.

Fr. 5 Brunet.

Vi sono esemplari in carta grande.

In questa seconda edizione il Borromeo omise la ristampa delle Novelle sopraccennate, sostituendo in loro luogo:

1. di PAOLO GIOVIO tradotta da *Carlo Zancaruolo* e tratta dal libro *De' Pesci romani, Venetia, Gualtieri*, 1560, *in*-4, la quale venne poi ristampata in *Venezia* (per Giuseppe Picotti), 1830, *in*-8. V. ZANCARUOLO (*Carlo*).

1. di MARC'ANTONIO BENDIDIO. *V.* BENDIDIO (*Marc'Antonio*).

Una terza edizione di questo Catalogo si fece in

— *Londra*, 1817, *in*-8.

Si stampò per occasione di vendita della Raccolta Borromeo, aggiungendovi scarse e poco esatte, notizie di qualche altra Novella sì in verso che in prosa.

Ant. Agost. Renouard, registrando il Catalogo del Borromeo, scrisse (*Catalogue de la Biblioth. d'un Amateur; Paris,* 1819, *t.* 3, *p.* 168): « Fameuse depuis plus de trente ans, cette collection ne rassembloit » pas à ces gens qui valent mieux que leur réputation. Beaucoup trop » d'exemplaires étoient d'une conservation moins que mediocre: aussi » n'en obtint on pas un bien haut prix dans la vente à l'encan qui » en fut faite à Londres en fevrier 1817. »

— Novella di Frate Gasparo del co. A. M. B. P. (*Anton Maria Borromeo Padovano*). S. L. ed A., in-8.

Fu impressa in Milano nell'aprile 1823 in 40 esemplari, 8 dei quali in *carta colorata* portano il nome dell'Autore, gli altri 32 in *carta comune* le sole iniziali su indicate.

— Stanze in lode di Cocco dell' Agguindolato, con una Cicalata dell'Innaspato. *Padova, Vidali,* 1750, *in*-4.

Altre due Novellette del Borromeo stanno nel libro suddetto, intitolata la prima: *Dell'amorosa vigilanza di un cagnoletto,* e sta dalla facc. 52 alla facc. 53, l'altra: *Risposta data da un romito al suo barbiere,* sta alla facc. 56; entrambe poi s'inserirono nel vol. IV del *Giornale della Italiana Letteratura, an.* 1812. Della prima Novella devono esserne stati tirati alcuni esemplari a parte, trovandola notata nel *Catalogue de M. Lamberty* ed indicata *Senza luogo,* 1812, *in*-8. Era questo *Cocco* il nome di un cagnolino del vice-podestà di Padova. Le poche stanze che sono al principio furono scritte non dal co. *Francesco Algarotti,* come erroneamente scrisse il Gamba, ma sibbene dall'ab. *Giuseppe Gennari,* com'egli stesso dichiara nella sua lettera al co. *Giulio Bernardino Tomitano,* in data di Padova, 4 ottobre 1779 (v. *Lettere del Gennari, edite da B. Gamba, Venezia, Alvisopoli,* 1829, *in*-16); quelle dell' *Agguindolato* sono di *Vincenzo Ricci* istriano. La Cicalata dell'*Innaspato* è di *Anton Maria Borromeo*; la Lettera in prosa che leggesi in questo curioso libricciuolo è stata scritta dall'*Aggomitolato*, ch'è lo stesso ab. *Gius. Gennari.*

BOTERO (*Giovanni*); Detti memorabili di personaggi illustri. *Torino, Tarino,* 1608, *in*-8.

Fu ristampato in

— *Brescia, Fontana,* 1610, *in*-8.

— *Vicenza, Grossi*, 1610, *in*-8.
— *Torino, Tarino, 1614, in*-8.

Edizione notabilmente accresciuta.

— *In Napoli, per Nouello de Bonis stampatore Arciuescouale*, M. DC. LXXIV, *in*-8.

Car. 20 *non numerate in principio, con antiporta, frontispizio, dedicazione di* Adriano Scultore a Prospero Parisani *e Tavola degli autori e delle materie. Seguono facc.* 544 *numerate.*

Benchè nel frontispizio sia detta *terza impressione*, dalle edizioni suaccennate risulta essere la *quinta*. Sotto il titolo di *Facezie* stanno in questo libro raccolti *Detti e Fatti* che gli danno diritto di essere registrato in questo Dizionario.

BOTTA (*Ascanio*); Rurale nel quale si ragiona dell'amore di vno pastore, scritto alla illustre madonna Gienevera (*sic*) Pallavicina Bentivoglia, diviso in tre giornate. In fine: *Stampato in Cremona, per li heredi di Francesco de Riccardi nell' anno* 1533, *del mese di settembre, in*-4.

Car. 76 *numer. in carattere rotondo, con segnatura* A-T; *nell'ultima sono l'Errata ed il registro.*

Diverse edizioni si fecero antecedentemente, ma in quest'ultima soltanto trovasi una Novella che potrebbesi intitolare *Filogenio e Belidea.* Ad imitazione d' Iacopo Sannazaro, suo amico, questo cremonese scrittore pubblicò il suddetto Dialogo alternando i versi colla prosa (mediocre l'una, pessimi gli altri). Questo libro è di una lettura insopportabile, e se ne conoscono pochi di quel tempo altrettanto insulsi e noiosi. Anticipa di un secolo le sdolcinature incipriate del tempo di Luigi XV; l'uno dei personaggi è chiamato *Collino*, da cui certamente cavarono i Francesi il loro *Colin*, tipo *des bergers Pompadours*, il protagonista del contadino innamorato delle loro *pièces galantes*. Nel dialogo il Collino parla in versi ed in prosa.

BOTTARI (*Giovanni*); Novella. Sta nelle *Novelle di alcuni Autori Fiorentini. Londra* (Livorno), 1795, *in*-8.

BOTTO (*Domenico*); Edoardo e Matilde, Novella storica del secolo XVII.

Fu stampata nel *Museo Scientifico Letterario; Torino, Alessandro Fontana*, 1842, *in foglio*, e ristampata nel libro intitolato *Prose e Poesie a benefizio del ricovero di mendicità di Vercelli*, 1843, *in*-8.

Prima del Bottari aveva narrata questa Novella *Pietro Calzolai* nella sua *Storia Monastica, ecc.*, ma il più moderno novellatore così bene la dettò di nuovo che parve al Rosasco *nella lingua, nello spirito, nella condotta, in ogni sua parte cotanto mirabilmente tessuta che crederebbe di usare modesta espressione, se affermasse niente essa cedere in bontà a quelle del Certaldese* (Rosasco, Dialogo quinto della lingua toscana; Torino, 1777, in-4, facc. 298). Questa Novella trovasi ristampata anche in fine del t. II delle *Lezioni sopra il Decamerone, del Bottari; Firenze, Ricci, 1818, vol. 2, in-8.*

BRACCIO (*Alessandro*); *V.* PICCOLOMINI (*Enea Silvio*).

BRACCIOLINI (*Iacopo di Poggio*); Novella della Pulzella di Francia, dove si racconta l'origine delle guerre tra i francesi e gli inglesi. *Lucca, Gio. Baccelli, 1850, in-8.*

Edizione di soli 60 *esemplari,* 7 *dei quali in* carta bianca grave, *e tre* IN PERGAMENA.

È stampata secondo la lezione di un ms. lucchese. L'editore avverte nella Prefazione che questa medesima Novella fino dal 1547 erasi pubblicata in Firenze colle stampe del Doni, in-8. Lo stesso argomento fu pure trattato da Gio. Fiorentino e dal Molza. *V.* STORIA dell'origine delle guerre, ecc.

BRAMIERI (*Luigi*). *V.* NOVELLE morali, ecc. *Milano, 1795, in-8.*

BRESSANI (*Giovanni*). *V.* BORROMEO (*Anton Maria*). Notizia dei Novellieri, ecc., ediz. 1794.

BREVIO (*Giovanni*); Rime e Prose volgari. *Roma, Antonio Blado Asulano,* MDXXXXV, *in-8.*

Vend. Sterl. 6. scell. 12. den. 6 Borromeo — Sterl. 2. scell. 7 Heber — Fr. 149 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Fr. 138 *mar. citr.* Riva, nel 1856, ma con macchie di acqua — Sterl. 3. scell. 16 Libri, nel 1859.

Non ha numerazione, ma registro da A-L *tutti quaderni, eccetto* L *ch'è duerno, e in cui sono tre carte con Errata e l'ultima bianca. Contiene le* Rime, *sei* Novelle, *l'*Orazione d'Isocrate a Nicocle *tradotta*, *e due Discorsi*, *uno della* Vita tranquilla, *l'altro della* Miseria umana. *Un bell'esemplare di questa rara edizione è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

È dedicato dall'Autore al card. Farnese con lettera di *Roma, 25 di settembre* 1545. Assai ricercato e molto raro è questo libro in cui si contengono sei Novelle, l'ultima delle quali è la celebre di Belfagor, che posteriormente, cioè l'anno 1549, si pubblicò attribuendola al Ma-

chiavelli; se appartenga all'uno o all'altro non è ancora determinato. Il commend. Cicogna (*Iscriz. Veneziane, vol. 4, facc. 216 e seg.*) propende in favore del Brevio, ritenendolo probabilmente il vero autore, mentre altri più volentieri l'attribuiscono al Machiavelli. Lo stesso Cicogna (*a facc.* 758 *Giunte finali*) corrobora la sua congettura sostenendo, dietro l'interpretazione di alcune parole del Doni, che la Novella di Belfagor fu scritta originariamente dal Brevio, e che l'autografo del Machiavelli esistente nella Magliabechiana non è che una copia di pugno del Machiavelli della Novella del Brevio. La ristampa che di questa Novella si è fatta nella raccolta di *Cento Novelle* scelte da Francesco Sansovino, nelle due edizioni di Venezia 1566 e 1571, segue la lezione del Brevio e non quella del testo al Machiavelli attribuito.

— Novelle. *Senza luogo*, MDCCXCIX (Milano, 1819), *in*-8.

Vend. Fr. 11; e Fr. 12. c. 50 Libri, nel 1847, unito alle Novelle del Cademosto della medesima edizione.

Edizione di 80 *esemplari in* carta comune, 2 *in* carta di Olanda, 2 *in* carta colorata di Francia, *ed uno* IN PERGAMENA, *che sta nella Melziana.*

Fedele ristampa delle Novelle comprese nell'edizione sopraccitata, ma preceduta da una prefazione assai spiritosa dell'editore, che s'intitolò *Dionisio Pedagogo* (Giovita Scalvini bresciano, autore della bella versione del *Fausto*, tragedia di Göethe). Alcune Novelle del Brevio furono antecedentemente ristampate anche nel tomo secondo della Raccolta di Novelle italiane pubblicate in *Venezia, Pasquali*, 1754, *in*-8.

— Quattro Novelle, intitolate della Miseria umana. *Treviso, Paluello*, 1823, *in*-8.

Sono diverse dalle antecedenti ed assai meno importanti. Le pubblicò in piccol numero di esemplari G. M. (*Giuseppe Monico*, arciprete di Postioma nel Trivigiano), togliendole dal Discorso *Della miseria umana*, che sta nella suindicata edizione di Roma, 1545, ed indirizzandole all'amico suo *Angelo Morbiato*, ch'era un fervido raccoglitore di Novelle italiane. L'esemplare di dedicatoria in *carta grande con colla* è ora posseduto dal sig. Andrea Tessier di Venezia.

BRIGNOLE SALE (*Anton Giulio*); Le instabilità dell'ingegno, divise in otto giornate. *Bologna, Giacomo Monti e Carlo Zenero*, MDCXXXV, *in*-4.

Car. 4 *e facc.* 479 *numerate, più una carta per l'Errata.*

Da facc. 425 a facc. 457 di questo libro si leggono cinque casi narrati a guisa di Novelle, scritti con istile energico e forse non inelegante da questo fecondissimo scrittore genovese, il quale ancorchè abbia appartenuto allo sgraziato secolo XVII, ciò non di meno si mostra quasi netto dalle gonfiezze che assai spesso s'incontrano negli scritti di quel tempo. Fu ristampato:

— *In Venezia, per Giacomo Sarzina e Taddeo Pavoni,* 1641, *in*-12.
— *In Vinegia, presso i Giunti,* 1652, *in*-12.

In queste due edizioni, scrivono Agostino e Luigi De Backer (*Biblioth. des écrivains de la Comp. de Jésus, t. I*), l'Autore vi fece delle considerevoli mutazioni. Un'altra ristampa si fece poi

— *In Venetia, per Nicolò Pezzana,* MDCLXIV, *in*-12.

Una delle cinque Novelle contenutevi fu riprodotta a parte in

— *Venezia, Antonelli,* 1854, *in*-8.

Vend. Fr. 2 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 *esemplari, due dei quali* IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

Il sig. A. Tessier ebbe cura di questa elegante edizione, alla quale antepose un Avvertimento.

— Il Satirico, di Gio. Gabriele Antonio Lusino, *Genova, pel Calenzani,* 1646, *in*-8.

Sotto il detto anagramma si coprì il march. Anton Giulio Brignole Sale. Si ristamparono col suo vero nome e con qualche mutazione nel titolo, come segue:

— **Il Satirico innocente, Epigrammi trasportati dal greco all'italiano e commentati dal march. Anton Giulio Brignole Sale.** *Genova, per Pietro Gio. Calenzani,* 1648, *in*-12.

Nei commenti fatti a questi epigrammi si leggono, a quando a quando, narrate brevi Novellette. Non è poi vero, come si accenna nel titolo, che sieno trasportati dal greco in italiano, essendo composizione dello stesso Brignole. Furono tradotti in latino da *Paolo Domenico Celesia,* avvocato genovese.

BRIGNOLI (*Luigi*); **Il Novelliere del popolo, ossia raccolta di Novelle di tradizione storica popolare.** *Vicenza, Tipogr. Paroni,* **1860,** *vol.* **2,** *in*-**16. Edizione seconda.**

Sono venti Novelle, tra le quali due di *Pietro Giuria* e due di *Pietro Corelli*. Nella prefazione l'Autore dice lusingarsi che la presente raccolta di Scherzi e Novelle piacevoli antiche e moderne abbia ad avere un esito fortunato, a cui non mancherà di contribuirvi egli pure col cercare, oltre a quanto vi sarà d'inedito, soggetti degni della comune attenzione. Di avere posto il titolo, alla presente raccolta, di *Popolari Novelle*, precisamente per dare a conoscere non esservi in esse contenuto alcuno sfarzo di eloquenzá o sublime dicitura, ma semplici racconti, delineati nel miglior modo possibile per la comune popolare intelligenza.

Oltre alle Novelle, vi sono tre brevi componimenti in versi, l'ultimo de' quali, tolto dal *Marco Visconti*, applauditissimo romanzo di Tomaso Grossi.

BRINI (*Giuseppe*); Novelle. *Firenze, Giacomo Terni*, 1840, *in*-8.

BROFFERIO (*Angelo*); Il povero Michele, Novella.

Nel vol. I della *Raccolta degli articoli pubblicati nel foglio periodico Il Messaggiere torinese dal* 12 *giugno* 1835 *sino al* 19 *maggio* 1838; *Alessandria, Luigi Capriolo*, 1839, *vol.* 2, *in*-8, sta questa Novella, in proposito della quale trascriverò quanto è scritto in nota a piè di pagina probabilmente dall'autore medesimo, non potendosene dare miglior giudizio altrimenti. « Ad ognuno che legge attentamente questa No-
» vella sarà facile ravvisare che fu essa dettata da tutt'altra inten-
» zione che da quella di novellatore. L'autore la scriveva a brani e
» senza progetto, attendendo che gli avvenimenti del giorno gli som-
» ministrassero materia da continuare. Noi riprodurremo pertanto la
» storia del *Povero Michele* riunendone gli sparsi frammenti per co-
» modo dei lettori, cui avvertiamo di cercare in essa l'opportunità della
» critica, non l'interesse del racconto. »

BRUNETTO (*Horatio*); Lettere. *Venetia, Arrivabeni*, 1548, *in*-8.

Vend. Fr. 5 Libri, nel 1847.

Si ristamparono in

— *Venetia, per l'Angelieri*, 1597, *in*-8.

Scrive l'Haym che sono seminate di frasi protestanti, e che il Lombardelli le attribuisce a Remigio Fiorentino, ma egli s'intenderà di qualche altro scrittore e non del buon fra' Remigio.

A facc. 15 e 16 della prima edizione si legge una Novelletta graziosa per l'argomento e dettata in forbita favella che il commend. Cicogna trasse e pubblicò a parte in

— *Venezia, Molinari*, 1845, *in*-8.

È dedicata al dott. Bartolommeo Campana.

BRUNI (*Domenico*); Opera intitolata difesa delle Donne ecc. *Firenze, appresso i Giunti,* 1552, *in*-8.

Vend. Fr. 5 La Vallière — Fr. 21 Nodier.

Car. 85 *ed una in fine per la sottoscrizione; le prime quattro non sono numerate.*

Ristampata in

— *Milano, Degli Antonij,* 1559, *in*-8.

L'autore pistoiese ha preso l'assunto, com'egli si esprime nel Proemio, *di voler mostrare a tutto il mondo che a torto sin qui le donne sono state dagli scrittori biasimate et vilipese.* Egli divide l' opera in quattro libri, in ciascuno dei quali, per meglio rafforzare gli argomenti propostisi a diverso genere di difesa, ricorda o riferisce memorabili esempi muliebri. In particolare il secondo libro, destinato a *narrare molti atti virtuosi di donne, mostrandole, in ogni professione, in tutto et per tutto pari al sesso virile,* è propriamente un tessuto di fatti interessantissimi desunti dalle storie, e di racconti combinati dall'autore, per dare maggior risalto alle sue proposizioni; per lo che credo non le disconvenga un posto tra' Novellatori.

Da siffatti racconti il signor A. Tessier ne sceglieva uno assai curioso (da facc. 29 *verso* alla 31 *verso,* della prima edizione) e lo stampava col titolo di:

— Novella di messer Domenico Bruni da Pistoia. *Venezia, Antonelli,* 1854, *in*-8.

Vend. Fr. 5. c. 25 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 *esemplari, dei quali due* IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

L'editore vi premetteva un *Avvertimento,* dal quale ho estratto le surriferite notizie.

BRUNI (*Leonardo, Aretino*); Questa si è Una Nouella bellissima di Antioco figliuolo di Seleuco successore di Alixãdro Magno et Re di Syria: El q̃le Antioco si inamoro di Stratõica sua matrgna el q̃le p̃ lo tãto iueterato amore diuene in grãde malatia p no uoler mãifestar il suo amore: El medico conoscẽdo el suo amor el mãifesto al padre el q̃le p̃ nõ pder el figliolo li decte Stratõica sua sposa p̃ moglie. — Composta da Miser

Leonardo d' Arezo p opposito de la Nouella de Guiscardo et Gismonda figluola di Tacrdi Principe di Salerno. Nouella del Cento. — *Imprsso in Siena per Simione di Niccolo et Giouanni di Alixandro Librai da Siena. A di* XXVIII *di Gieaio. Anno Domini.* M. D. XI, *in*-8.

Car. 8 (*facc.* 15) *in carattere rotondo. Il titolo sopra riportato leggesi nel frontispizio, che ha un contorno a rabeschi.*

Rarissima edizione che si conserva nella Palatina di Firenze, e di cui fu primo il Gamba a dare notizia. Il Manni nella *Storia del Decamerone* (facc. 272) schiera i nomi di alcuni ch' ebbero vaghezza di vestire il fatto di Seleuco e di Stratonica in varii componimenti sì in verso che in prosa, e ne riporta taluno.

— La stessa sta nelle NOVELLE ANTICHE, ossia LIBRO DI NOVELLE, ecc. *Firenze, Giunti*, 1572, *in*-4.

— La stessa, *Verona, dalla Tipografia Mainardi*, M. D. CCC. XVII, *in*-8.

Edizione di 250 *esemplari tutti in* carta velina, *oltre a* 2 IN PERGAMENA *di Augusta,* 2 *in* carta rossetta, 2 *in* carta turchina *e* 2 *in* carta gialla *di Francia.*

L' editore Giovanni de' Brignoli di Brunnhoff trovò questa Novella ms. in un Codice della Biblioteca Capitolare di Verona e la pubblicò di nuovo col corredo di varie lezioni. Si ripubblicò anche per cura di Bart. Gambà nel libro: *Novelle di Franco Sacchetti e di altri. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-16.

BRUSONI (*Girolamo*); Novelle amorose *Venetia. Giuliani,* 1655, *in*-12.

Havvi una ristampa di

— *Venetia, Curti,* 1663, *in*-12.

Quest'ultima fu sconosciuta al Mazzucchelli, il quale ci ha dato una ben lunga lista delle opere scritte da questo facondo e paraboloso scrittore. In questa ristampa le Novelle sono distribuite in quattro libri. ognuno de' quali ne contiene sei ed ha in fine una così detta *Nuova Aggiunta,* che altre due ne racchiude intitolate: *La Cortigiana innamorata — La Forza dell'Invidia.*

— Il Camerotto del Brusoni. *Venetia, Francesco Valvasense,* 1645, *in*-12.

Vi sono quattro Novelle intitolate: *L'Amante schernito — Il Servo fortunato — La Sposa malcontenta — L'Amante obbediente.* A proposito di questo libro, in una lettera autografa, scritta da Gaspare Bonifacio a Baldassare suo fratello, in data di *Rovigo, 21 ottobre* 1651, leggesi: « Il padre Brusoni ha esposto un' opera inscritta *Il Camerotto* » (in cui per suoi mancamenti è stato sei mesi carcerato), piena di » vanità, di lascivie e di scioccherie, et in essa pone una Novelletta » che non vale un bezzo, et incomincia: *Rovigo terra assai nobile* » *dello stato veneto.* Poteva dire *Città;* ma basta dire che sia Badia- » nista. » Il Brusoni era nato alla Badia, terra, per le solite antiche gare municipali, mal veduta da quei di Rovigo. Sta poi nel libro una lettera al conte di Funemonte, scritta dalla *Prigione Giustiniana, li 24 settembre, 1644*; e trovasi al fine una nota dell'Autore aggiunta di molte sue opere stampate ed inedite, tra le quali non mancano racconti nelle seguenti:

— La Gondola a tre remi, Passatempo Carnevalesco. *In Venetia, per Francesco Storti,* M. DC. LVII, *in*-12. Con rame rappresentante la Gondola.

Car. 3 *senza numeri seguite da facc.* 396 *numerate, più due carte bianche al fine.*

Nella dedicatoria a Gio. Fantino conte di Polcinico e di Fana, l'Autore scrive: « Scherzando per mio trattenimento ho mescolato con » le favolose narrazioni qualche istorica verità con diversi tratti di » antica e di moderna tradizione. Ho fatto insomma un Libro alla » Moda, una Mascherata di Carnevale, e un Passatempo di hore noio- » se. » Fu ristampato in

— *Venetia,* 1662, *in*-12.

Vend. Scell. 19 Libri, nel 1859, che lo annunziò come raro.

— Il Carrozzino alla Moda, trattenimento estivo. Seguita la Gondola a tre remi. *Venetia, Giovanni Recaldini,* 1658, *in*-12. Con ritratto.

Malamente il Gamba lo disse impresso da *Stefano Curti*, essendone questi l'editore non lo stampatore. Fu riprodotto:

— *In Venetia, appresso Valentino Mortali,* M. DC. LVII, *in*-12.

— La Peota smarrita di Girolamo Brusoni, finisce la Gondola a tre remi e il Carrozzino alla Moda. *Venetia, Gasparo Storti,* 1662, *in*-12.

— **I Sogni del Parnaso.** S. L. ed A., in-12.

In questo libro, scrive il Gamba, che mi riuscì di potere esaminare, ho trovato qualche curiosa Novelletta.

— **La Fuggitiva.** *Venetia,* 1640, *in*-12.

Con qualche variazione si ristampò in

— *Venetia, Giacomo Sarzina,* 1640, *in*-12.

Indi in

— *Padova, per il Barezzi,* 1652, *in*-12; e in
— *Bologna, Gioseffo Longhi,* 1671, *in*-12.

Questa lunga Novella, divisa in quattro libri, sotto nomi finti e romanzeschi, contiene le vicende di Pellegrina Buonaventuri, figliuola della celebre Bianca Capello e maritata nel conte Ulisse Bentivoglio de' Manzoli, cavalier bolognese. I nomi finti, che si trovano svelati in una nota ms. comunicata al Gamba dal can. Ramelli di Rovigo, sono i seguenti:

Cambiana, Bianca Capello — *Atene,* Venezia — *Gilippo,* Pietro Bonaventuri — *Sparta,* Firenze — *Eurimedonte,* granduca Francesco de' Medici — *Archisandro,* don Antonio, figlio naturale di Bianca e del duca Francesco — *Olinda, figliuola di Eurimedonte....* — *Felarmo, principe di Micene,* card. Ferdinando, poi granduca di Toscana — *Aleandro, principe di Ienaro,* co. Ulisse Bentivoglio — *Ulieno fratello,* fra' Francesco Bentivoglio, cavaliere di Malta — *Stesicoro, padre di Aleandro,* conte Alessandro Bentivoglio — *Elide,* Bologna — *Stesicoro, figlio della Fuggitiva,...* Bentivoglio — *Filimero Elidese, amante della Fuggitiva,* si crede uno della famiglia Riario — *Colle Regio,* Bagnarola — *La Fuggitiva,* Pellegrina, figliuola di Bianca Capello e di Pietro Bonaventuri.

— **Nuova scelta di Sentenze, Motti e Burle di Uomini illustri.** *Venetia, Francesco Garbezza,* 1658, *in*-12.

Nel Proemio si dice che, essendosi fatta l'edizione senza l'assistenza dell'Autore, riuscì piena di errori. Le storiette sono tutte tolte dagli antichi scrittori classici greci e latini. Ebbe le seguenti ristampe:

— *Venetia, per Alessandro Zatta,* 1666, *in*-12.
— *Venetia, Gasparo Corradici,* 1678, *in*-12.
— *Venetia, Curti,* 1678, *in*-12.

Nella *Biblioteca Italiana* (Milano, Dicembre, 1833, facc. 304) fu pubblicato un articolo in disapprovazione al Gamba per aver egli inserito

tra' Novellieri i libri del Brusoni, dicendosi che *difficile sarebbe il far passare tra i Novellieri lo screditato* Girolamo Brusoni, *e massime riguardo a' suoi libri intitolati:* La Gondola a tre remi *e* Il Carrozzino alla moda, *essendo i più scipiti ed i più sguaiati libri del mondo.* Io peraltro non posso concorrere nell'opinione dell'autore di quell' articolo, poichè in una Bibliografia o Dizionario bibliografico parmi debbansi registrare tutti que' libri ne' quali contengonsi Novelle, benchè essi sieno, come accenna l'articolo, i più scipiti ed i più sguaiati del mondo, notandone però il merito o i difetti. Per queste ragioni io credo di accennare eziandio le seguenti operette dello stesso Autore, le quali, quantunque io non abbia potuto esaminarle, parmi, dal loro titolo, debban pur esse contenere delle Novellette.

— Lo Scherzo di Fortuna; *Venetia, Gasparo Corradici,* 1641, *in*-12.

— I Ragguagli di Parnaso. *Venetia, per lo stesso,* 1641, *in*-12.

— L'Ambizione calpestata. *Venetia, per lo stesso,* 1641, *in*-12.

— I Complimenti amorosi. *Venetia, per lo stesso,* 1643, *in*-12.

— Il Cavalier della notte. *Bologna,* 1679, *in*-12.

Ristampato in

— *Venetia,* 1682, *in*-12.

— L'Amante maltrattato, Libri otto. *In Venetia, per Giacomo Zini,* M. DC. LXXVIII, *in*-12.

Cinque Novelle del Brusoni furono inserite nelle *Novelle Cento amorose degli Accademici Incogniti. Venetia,* 1651, *in-4.*

BUONA (La) CAMERIERA, Novella morale di F. S. *Milano, A. S. Brambilla e C.* (1838), *in*-18.

BUONAMICO (*Matteo*); Della servitù volontaria, ragionamenti favolosi, dove si veggono le miserie di chi serve altrui, con alcuni loro importanti ricordi. *Napoli,* 1572, *in*-8.

L'Haym ignorando il contenuto di questo libro, lo collocava tra' libri di giurisprudenza (*V. Bibl. Italiana, ediz.* 1771, *facc.* 595), citandolo con questo titolo: *Trattato delle Servitù.* Fu ristampato in

— *Venetia, N. Ziletti,* 1590, *in*-8.

Vend. Sterl. 3 *mar. citr.* Libri, nel 1859.

— *Venetia, Nicola Ziletti,* 1600, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 3 Libri, nel 1859.

Collezione curiosa di Novelle, moltissime delle quali assai licenziose. Il sig. Libri, che così la qualifica (*Catalogo del* 1859 *N.* 465 e 466), aggiunge ch'è estremamente rara, e quest'ultima edizione sconosciuta a tutti i Bibliografi, il che fece salire a' prezzi su indicati i suoi esemplari. La *Biblioteca Bultelliana* (1. facc. 214) ne dà il sopraccennato titolo e lo classifica nell'economia domestica.

BUONI (*Tomaso*); Nuovo Thesoro de' Proverbii italiani.... ove con brieve espositione si mostra l'origine et l'uso accomodato loro, distinto in sei capi. *Venetia, pel Ciotti*, 1604, *tom.* I, *ed Ivi*, 1606, *tom.* II, *in*-8.

Vend. Fr. 35. c. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Fr. 80 Duplessis.

Il volume secondo fu sconosciuto al Mazzucchelli. L'opera fu ristampata in

— *Venetia, Bernardo Giunta*, 1610, *in*-8.

In questo Tesoro di Proverbii si racchiudono alquante Novellette. Riportando il Paoli (*Modi di dire Toscani, Ven.* 1740 *in*-4, *c.* 257) il Proverbio: *A Lucca ti riveddi*, aggiunge quanto segue: « Tommaso » Buoni, nostro Lucchese, nel suo Teatro de' Proverbii dice che, avendo » un gentiluomo Lucchese veduto in Lucca un gentiluomo Pisano, » usò seco cortesia, invitandolo a desinare in casa sua, dove condotto, » fu trattato con ogni sorta di umanità. Partitosi il Pisano, e ritornato » alla patria, avvenne, che fra poco tempo il Lucchese andò a Pisa, » dove parvegli convenevole salutare il suddetto Pisano. Trasferitosi » poi alla casa di quello dopo avere molte volte bussato, alla fine si » affacciò il Pisano, e gli disse, che non sapeva chi si fosse; onde il » Lucchese rispose: *A Lucca ti veddi, a Pisa ti conobbi:* e con questo » si licenziò. Il Minucci (*Malmantile, Cant.* 7, *St.* 57) scrive, che così » dicono i Lucchesi, ma che i Pisani rivoltano il dettato, dicendo: *A* » *Pisa ti veddi, a Lucca ti conobbi,* facendo ingrato e scortese quello » di Lucca, non quello di Pisa. Sebbene che il Lalli, il quale non era » nè Lucchese, nè Pisano (*lib.* 3, *St.* 4) dice: *E dicon spesso altrui ti* » *veddi a Lucca.* A cui si può aggiungere mons. Giovio in una sua let- » tera, fra quelle dell'Atanagi: *A Lucca ti veddi, a Pisa ti conobbi.* »

— Lezioni accademiche di tutte le specie degli amori umani di Tomaso Buoni. *Venetia, per Giambattista Colosini*, 1605, *in*-4.

Anche questo libro contiene delle Novellette. Dello stesso Buoni è pure altro libro bizzarro pubblicato sotto il nome anagrammatico di Buoso Tomani, col titolo:

— **Della Compagnia di Tagliacantoni, Descrizione universale di, ecc., Cittadino lucchese, nella quale a pieno si scuopre l'origine e progresso della vita loro: Opera non meno curiosa che dilettevole ad ogni stato di persona.** *Venetia, per Marco Guarisco,* 1601, *in*-4.

Ristampata in

— *Venetia, Camillo Bortoli,* 1664, *in*-16.

BUOSO TOMANI. *V.* **BUONI** (*Tomaso*)

BURCHELATI (*Bartolomeo*); Le Veglie avute in Trevigi nel Pubblico Palazzo l'anno 1610, ecc. *Trevigi, Reghettini,* 1614, *in*-12.

Di questo intemperante scrittore di opere leggesi una curiosa Novella a car. 87 del suddetto libro, il cui principio è: *Fu in Trevigi nostro non ha guari, ecc.* Abbiamo a stampa il *Catalogo di tutte le opere che sinora ha composte il dott. Burchelati, Trevigi, Ducchino,* 1597, *in*-4, nel quale Catalogo vedesi registrato altro libro col titolo: *Le due cugine Isabella et Matilda, historia speciale, ecc.* 1589. Non so se questo componimento, che potrebbe forse aver luogo anch'esso fra le Novelle, abbia veduto la luce, non trovandosi riposto nel Catalogo delle opere del Burchelati datoci dal Mazzucchelli negli *Scrittori d'Italia.*

BURGO (*Gio. Battista de*); Hydravlica, o sia trattato dell'acqve minerali del Massino, S. Mauritio, Fanera, Scultz e Bormio, con la Guerra della Valtellina del 1618 sin'al 1638, & altre curiosità. *In Milano, nelle stampe dell'Agnelli,* M. DC.LXXXIX, *in*-12.

Vend. Sterl. 2. scell. 12. den. 6 Heber — Sterl. 2. scell. 6 *mar. oliva* Libri, nel 1859.

Car. 6, non numerate, per la Prefazione e l'Indice; seguono facc. 428 numerate e car. 2 bianche al fine.

L'Autore di questo molto raro e poco conosciuto libretto era della famiglia De Burgh de' conti di Clanricarde, abate di Clare e vicario apostolico Aladense nell'Irlanda. Perseguitato, come cattolico, a' tempi di Carlo II, riparò in Italia e si fermò in Lombardia, dove stampò tre volumi di viaggi e questo intitolato *Hydraulica*. Gl'Inglesi, diligentissimi raccoglitori di tutto ciò che può interessare il loro paese ed i loro concittadini, ricercano avidamente tali libri, e più specialmente quest'ultimo, benchè assai cose contenga di lieve importanza, e sia a ritenersi di poca autorità. Infatti il Quadrio, nella sua opera sulla Valtellina, ci racconta che il De Burgh era di sovente ubriaco, e che al-

lora alcuni burloni suoi amici gli facevano credere le più strane cose del mondo, ch'esso notava e poi riportava nelle sue opere. L'*Hydraulica* è veramente un curioso libro, perchè, oltre le molte e varie cose indicate nel frontispizio, contiene più di 100 facciate di *Racconti ingegnosi per il diporto del lettore con alcune risposte acute;* onde può ritenersi per una vera raccolta di Novelle, sul genere di quelle che si leggono nell'*Arcadia in Brenta,* e nulla più castigate.

Nelle vendite si unisce sovente il volume della *Hydraulica* (benchè debba considerarsi come affatto staccato) agli altri volumi de' *Viaggi,* e ne accresce d'assai il prezzo.

BUSONE da Gubbio; Fortunatus siculus, ossia l'avventuroso Ciciliano, romanzo storico scritto nel M. CCC. XI ed ora per la prima volta pubblicato da G. F. Nott. *Firenze, dalla Tipogr. all'insegna di Dante,* 1832, *in*-8.

Edizione di 250 *esemplari in*-8 *e di* 25 *in* carta grande inglese *in forma di* 4°, *segnati quest'ultimi paoli* 30 *nel Catalogo Molini* del 1834.

È dedicato a Giambattista Niccolini dall'editore Giorgio Federigo Nott, il quale nella Prefazione rende conto del come abbia eseguita la pubblicazione servendosi del manoscritto, già appartenuto al Biscioni, che ora trovasi nella Libreria Laurenziana. Questo letterato inglese si meritò la gratitudine degl'Italiani per l'amore che mostrò verso gli antichi nostri scrittori e per la prima pubblicazione di quest'opera.

Io noto tra' Novellieri quest'autore, taciuto dal Gamba, per alcune graziose Novelle che si leggono sparse nelle *Osservazioni.* Fu ristampato in

— *Milano, per Giovanni Silvestri,* M. DCCC. XXXIII, *in*-16.

Vuolsi riguardare questa edizione migliore dell'antecedente, avendovi l'editore, G. F. Nott, fatte nuove illustrazioni perchè il testo si renda di più facile intelligenza agl'Inglesi, ed emendati alcuni luoghi mal sicuri.

Busone o Bosone da Gubbio, detto *Bosone Novello,* per distinguerlo dal padre, fu della nobile famiglia de' Raffaelli; nacque verso il cadere del secolo XIII ed era morto nel 1377.

C

CACCIATRICE (La) Novella. *Venezia, Tipogr. del Gondoliere,* 1838, *in*-16.

CADEMOSTO da Lodi (non CADAMOSTO) (*Marco*); Sonetti et altre Rime, con proposte et resposte de alcuni huomini degni, et con alcune Nouelle, Capitoli et Stanze. *Roma, Antonio Blado Asolano,* 1544, *in*-8.

Vend. Sterl. 7. scell. 12 Borromeo — Sterl. 3. scell. 18 Wilbraham N. 304, esemplare *with manuscript corrections apparently from the hand of the Author* — Sterl. 4 Heber — E solamente Fr. 30 a Parigi, nel 1820.

Car. 8 *non numerate. Seguono car.* 60 *numerate con Sonetti ed altre Rime; indi altre car.* 24 *senza numeri, che comprendono sei Novelle.*

Molto rara edizione nella quale, dopo le sei Novelle, leggesi questo avviso: « Lettori, malgrado et a dispetto di fortuna, vi do queste sei » Novelle, che più non ve ne posso dare, perochè al tempo del sacco » di Roma me ne furono rubbate 27, et notate bene che queste sei » che vi do, sono accascate verissime. »

— Novelle; *s. l.* MDCCXCIX (Milano, 1819), in-8.

Edizione di soli 80 *esemplari in* carta comune; 2 *in* carta d'Olanda; 2 *in* carta colorata di Francia, *ed uno* IN PERGAMENA *per la Melziana.*

Ristampa delle sole Novelle inserite nella sopraccitata edizione.

Non è comunemente nota altra piacevole fatica del Cademosto, e di amena lettura, pubblicata nel libro seguente:

— Sentenze et aurei detti di diversi antichi Savi greci et latini raccolti da M. Nicolò Liburnio, aggiuntovi molti arguti motti de' migliori auttori tradotti da M. Marco Cademosto, *Venetia, Gabriel Giolito de' Ferrari,* 1545, *in*-8.

Il libro ha una sola numerazione, ch'è di car. 66, *compresovi il frontispizio.*

L'operetta del Liburnio è dedicata a Francesco Cornaro procuratore di S. Marco, e la traduzione del Cademosto al cav. Ippolito de' Medici.

CAFFI (*Francesco*); Novelle tre. *Venezia, Zerletti,* 1816, *in*-8.

Edizione di 50 esemplari.

L'Autore veneziano vivente, che va ricco di singolari benemerenze verso la scienza legale e verso quella eziandio della musicale armonia, amando di novellare, rese pubbliche non solo le tre sopraccitate Novelle, ma ancora le seguenti:

— Novella, pubblicata per le nozze Andretta-Bernardi. *Venezia,* 1823, *in*-8.

Edizione di 60 esemplari, alcuni de' quali in *carta colorata.*

— Novella. *Bassano, Baseggio,* 1826, *in*-8.

Edizione di pochi esemplari.

Un'altra sua Novella sta inserita nelle *Novelle inedite, ecc. Venezia,* 1822, *in*-16; ed altra nelle *Tre Novelle inedite, ecc. Venezia, Picotti,* 1826, *in*-8.

— L'ultimo Madrigale di Benedetto Marcello principe della musica. *Rovigo, Minelli,* 1841, *in*-8.

Edizione di pochi esemplari.

Il nome dell'Autore è preposto alla prefazione che, in data del 20 settembre, 1841, presenta questa saporita Novella a S. E. Francesco Degli Orefici presidente di appello. Fu pubblicata per occasione delle nozze Degli Orefici Marcello e Degli Orefici Foscolo.

— Tre Novelle inedite. *Venezia, Antonelli,* 1855, *in*-8.

Vend. Fr. 8 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 esemplari, dei quali due IN PERGAMENA, *gli altri 22 in* carta velina.

Si pubblicarono per cura dell'illustre bibliofilo e letterato sig. Andrea Tessier, che dedicavale al commend. E. A. Cicogna.

— Novella inedita. *Venezia, per Giambattista Merlo,* MDCCCLV, *in*-8.

Edizione di 50 *esemplari, dei quali* 2 IN PERGAMENA *ed alcuni in* carta colorata.

Elegantissima edizione, fatta anch'essa per cura del sullodato signor Tessier e dedicata ugualmente al commend. Cicogna.

— Novelle. *Padova, Prosperini,* 1861, *in*-8.

Due sono le Novelle contenute in quest'opuscoletto, fatto in iscarso numero di esemplari e pubblicato in occasione delle nozze Riello-Pastorello per cura del sig. Gerolamo Antonio De Mattia. Tutte queste Novelle sono dettate con quella eleganza di che l'Autore sa ingemmare i suoi scritti.

CALZOLAI (*Pietro*); Historia monastica distinta in cinque giornate. *Firenze, appresso Lorenzo Torrentino*, 1561, *in-4*.

Fr. 10 a 12 Brunet — Vend. Fr. 20 Libri, nel 1847.

Car. 14 *senza numeri. Comincia poi la numerazione dal Proemio e termina alla facc.* 301, *tutta in carattere rotondo. Alla Giornata III comincia nuova numerazione sino alla facciata* 152; *così rinnovasi alla Giornata IV, che termina alla facc.* 160, *ed ugualmente alla Giornata V, che va sino alla facc.* 175, *oltre a che sono* 3 *facc. non numerate, nelle quali sta l'Errata. In totale sono facciate* 833.

Questa nitida ed originale edizione è dedicata dall'Autore ad *Honorato Grimaldi, Padrone di Monaco,* con lettera di *Firenze de'* 20 *aprile* 1561, ed in essa si leggono curiosi avvenimenti che possono dare soggetto a Novelle. Seppe profittarne mons. Gio. Bottari, perchè la sua Novella che leggesi impressa tra quelle di *Autori fiorentini,* 1795, *in-8*, è il fatto medesimo narrato dal Calzolai nella Giornata prima di questa sua Storia monastica. Fu riprodotta in

— *Roma, per Vincenzo Accolti,* 1575, *in-4*.

Edizione *dall'Autore stesso con somma diligenzia revista et accresciuta di molte cose notabili.* Nella epistola dedicatoria di questa seconda edizione l'Autore è nominato *Pietro Ricordati già Calzolai.*

Gaetano Poggiali nella sua *Serie de' testi di lingua a stampa,* ricordando questa ristampa, scrive che il volume è di car. 248 e *non contiene che le due prime Giornate;* lo stesso ripete il can. Moreni negli *Annali della Tipografia del Torrentino*: prendono però ambedue errore, essendo il volume intero di car. 576 numerate, non comprese 6 in principio e 15 al fine con Tavola ed Errata, e consistendo l'opera non in due ma in cinque Giornate, come nella prima edizione del Tor-

---

Caimi (*Carlo*); Agnese, o una scena del Lago di Como, Racconto.

È inserito nella *Strenna italiana pel* 1842. *Milano, Ripamonti Carpano, in-4*. Con rame.

Calvi (*Gottardo*); La Schiava, o amore e voluttà, Novella greca.

Fu pubblicata nella Strenna *Non ti scordar di me, per l'anno* 1840.

rentino dell'anno 1561. Vuolsi poi notare col Moreni suddetto che il p. Armellini nella *Par. II delle Bibliot. Bened. Cassin., p.* 138, scrive, che questa storia stava per nuovamente darsi alla luce ricca di molte aggiunte, ma che ne rimase la stampa impedita per la morte dell'Autore, sopravvenuta nel 1583.

CAMPANATO (*Giovanni*); L'alfabeto disertato, Novelle XXIV senza una lettera dell'Alfabeto. *Venezia,* 1827, *in*-16.

Sono brevissimi aneddoti. Anche all'articolo ARGELATI si è veduto altra prova di questi puerili sforzi di scritture con omissioni di lettere. Questo povero abuso d'ingegno convien dire che a molti non dispiaccia, dacchè si sono già date più volte alle stampe gli *Elogi di Luigi Casolini senza la lettera R.* Nel secolo XVII si era fatta una difficil prova in un componimento poetico non breve da cui è sempre sbandita la lettera R. Il titolo del libro, esistente nella Marciana, è come segue: *L'R sbandita sopra la potenza d'Amore; di Gio. Nicola Ciminelli. Al molto illustre e virtuoso Signor il Signor Roberto Canonici Gentiluomo Ferrarese. In Venetia, appresso Evangelista Deuchino*, 1630, *in*-8, e ristampato, *Ivi,* 1701, *in*-12. Lo stampatore Deuchino nel suo *Avviso ai Lettori* così comincia: « Ricevete con lieta fronte, » benigni Lettori, la presente inaudita operetta della lettera R sbandita » sopra la potenza d'Amore, essendo fatta con artifizio sì grande, » che quasi pare incredibile et in vero chi non stupisce; et per stu- » pore non inarca ambo le ciglia a dire, che in tutta questa opera » non vi sia una R, e pure la lettera R è lettera dell'alfabeto, let- » tera che per tre o quattro parole che diciamo molte volte v'inter- » viene, ecc. »

Leggesi nel Continuatore della *Biblioteca Volante* di Gio. Cinelli (*Scanzia XXII*): « Dopo il Ciminelli (nome supposto, essendo stato » l'autore Vincenzo Carbone frate domenicano, morto di anni 25), che » diede fuori quest'opuscolo la prima volta in *Todi, per Annibale Al-* » *vigi,* 1627, *in*-16, fu fatto un intero panegirico dal p. *Tomaso Mazza* » di Forlì, stampato nel 1647, e riferito dal Sancassani (*Scanzia XIX*) » il quale nota, che fu imitato il detto p. Mazza da un *Marchese Guer-* » *rieri* mantovano, che perorò nel Senato veneto senza la R con am- » mirazione degli uditori. *Gregorio Leti* pure fece due lettere senza » la R, che si leggono stampate ne' due sozzi volumi di sue Pistole »

CAMICIA (LA) insanguinata, Novella di X.

Fu inserita nelle *Letture popolari, foglio ebdomadario*, Anno I, N. 12. *Torino, Eredi Botta*, 1837, *in*-4.

in *Bologna*, 1653, *in*-12, con un discorso preservato all'Accademia degli Umoristi di Roma.

Abbiamo eziandio: *L'Equivoco*, commedia in tre atti, senza la R, del sig. *Luigi Marchese* da Genova.

Anche Giulio Antonio Avoledo bresciano ha dato un esempio di simili stravaganze, scrivendo il grosso volume intitolato: *Le scelte Pitture di Brescia additate al Forestiere. In Brescia, Rizzardi*, 1700, *in*-4, senza mettere in opera neppure una sola volta il monosillabo *Che*, sia relativo, o congiunzione, o avverbio.

Di più recente data è altro libro intitolato:

— *Il nemico dell'A e dell'U, scherzo comico, ove per tre atti non v'è pronunziato queste due vocali. Firenze, V. Battelli e Figli*, 1832, *in*-8.

L'Autore peraltro di quest'operetta, ch'è una Novella scritta in dialogo, sembra che siasi proposto di deridere coloro che si compiacciono d'introdurre nella letteratura stranezze di questa sorte. Ma la derisione non serve a sanare gli uomini da un mal vezzo. Posteriormente si stamparono altri libri con siffatte omissioni, dei quali è inutile far ragione.

CAMPORI (*Giuseppe*); Racconti artistici. *Firenze*, *Tipogr. Galileiana*, 1852, *in*-8.

Sono sei Racconti.

— Due Racconti artistici. *Modena*, *Pelloni*, 1853, *in*-8.

Furono pubblicati per le nozze Campori-Fratini. Tanto i primi sei, quanto questi due, furono ristampati, con aggiunta di altri sette, col titolo di:

— Racconti artistici italiani. *Firenze*, *coi tipi di Giuseppe Mariani*, 1858, *in*-16.

Edizione di soli 150 esemplari.

Sono quindici Racconti cavati dalle Vite dei nostri artisti italiani. Nella breve Prefazione di questa graziosa e nitida edizioncina l'Autore espone com'egli avvisasse « alla possibilità e alla convenienza di » far rivivere le antiche forme della novella italiana, e volesse pro» muovere il giudizio, se e come la narrazione dei fatti veri, senza me» scolanza degli immaginati a capriccio, possa dilettare egualmente e » più che non facciano le narrazioni miste di vero o di falso, o in tutto » inventate. »

CANALE (*Michel Giuseppe*); Paolo da Novi doge di Genova, Novella storica. *Genova, presso l'editore Filippo Garbarino, s. a.* (Tip. Ponthenier, 1838), *in*-12.

Argomento di questa Novella è Paolo Cavanna da Novi, di professione tintore in seta, il quale, pervenuto al dogato di Genova nel 1507, fu, per ordine di Luigi XII re di Francia resosi padrone della città, fatto decapitare. Se ne fece una ristampa in

— *Capolago, Tipografia Elvetica*, 1854, *in*-16.

Il ch. cav. avv. M. G. Canale si è reso benemerito della repubblica letteraria colla pubblicazione di molti altri scritti storici, tra' quali una *Nuova storia della Repubblica di Genova, ecc., dalle origini all'anno* 1797; edita dal signor Le Monnier, della quale, con dispiacere degli eruditi, vengono ritardati già da quattro anni gli ultimi volumi.

CANCELLIERE da Pistoja. Vedi COPIA di un caso, ecc.

CANDIDO (*Germano*); Speranze; Novelle e Pensieri, Racconti per l'infanzia. *Valenza, Biagio Moretti*, 1858, *in*-12, picc.

Tra gli scritti che compongono questo piccolo libriccino sono due Novelle e nove brevi Racconti.

CANICOLA (*Ciro Mario*); Intertenimenti estivi tra quattro nobili giovani e sei oneste donzelle. *In Amsterdam, dalle stampe Blaviane*, 1746, *in*-4.

Rara edizione, in cui sta inserita qualche Novella scritta ad oggetto di morale ammaestramento.

CANTU' (*Cesare*); Sei Novelle. (In fine) *Milano, per Gaspare Truffi, s. a.* (ma 1841), *in*-8 gr.

Non hanno frontispizio ma bensì un' antiporta in cui è detto: *Sei Novelle di Cesare Cantù*, ed al basso della stessa: *Edizione privata di* 200 *esemplari contrassegnati dalla firma dell'Autore.* Nella seconda carta leggesi: *Sei Novelle offerte alla nobil donna Sofia Predabissi il giorno che si fa sposa al dottore Carlo Alfieri.* Segue la dedicazione in data di Milano, 24 febbraio 1841, colla firma autografa dell'Autore; indi cominciano le Novelle, ognuna delle quali ha il titolo in un'antiporta, e sono: *Isotta — La Festa dei canestri — Il Castello di Brivio — La Valanga — Un Viaggio piovoso — Povera Menica.* La prima erasi già stampata a parte col titolo di:

— Isotta, Novella istorica. *Firenze*, 1834, *in*-32.

Tutte poi furono riprodotte nel libro:

— Racconti. *Vienna, presso i librai Tendler e C.*, 1847, *in*-12.

Ristampati in

— *Milano, presso Giacomo Gnocchi*, 1853, *in*-16.

Nella Prefazione di questa assai bella edizione, la quale, benchè anonima, io credo dettata dall'eruditissimo Autore, si scrive che: « Questi » Racconti uscirono qua e là in diversi tempi, e furono anche lodati » da qualche critico, forse perchè misti ad altri, o perchè non davano » ombra, o non vi si scorgeva uno scopo, e vennero riuniti in una » contraffazione, poi più completamente nel 1847. L'Autore ha posto » molte sollecitudini per rendere meno imperfetti questi lavori, che » egli confessa di amare perchè, se non altro, gli rammentano ciascuno » una data in quegli anni dove abbonda la fiducia nell'amore, nell'o- » nore, nella generosità; e dove le nobili speranze apparivano velate » da ostacoli, non desolate da disinganni. » Sono divisi in due parti, la prima intitolata: *Novelle e Fisonomie*, l'altra *Storie e Peregrinazioni.*

CAPACCIO (*Giulio Cesare*); Gli Apologhi, con la giunta delle Dicerie morali. *In Napoli*, *appresso Gio. Iacomo Carlino*, MDCII, *in*-8. Figurato.

Carte 10 *senza numeri, seguite da facc.* 196 *numerate. Alla facc.* 97 *vi è un'antiporta in cui si legge:* Dicerie morali intorno agli Apologhi. Delle quali grande utile per l'humana vita si raccoglie, *ma la numerazione continua. Ad ogni Apologo è anteposto un bell'intaglio in legno.*

È dedicata dall'Autore *Al Molto Ill. S. Don Antonio Carmignano,* con lettera di Napoli il dì 28 di gènnaro 1602. Gli *Apologhi* sono in versi e le *Dicerie* in prosa, talune delle quali contengono graziose Novellette; ad ogni *Apologo* è anteposto un bell'intaglio in legno. Furono ristampati in

— *Venetia, appresso Barezzo Barezzi*, MDCXIX, *in*-4. Fig.

Car. 8 *senza numeri, e facc.* 154 *numerate.*

In questa ristampa ogni *Apologo* è seguito dalla *Diceria morale.*

CAPOCODA (*Giulio*); Gli amori di Carlo Gonzaga duca di Mantova e della contessa Margherita della Rovere. *Ragusa* (probabilmente Ginevra), *per il Fabi*, 1676, *in*-16.

Il vero autore è *Gregorio Leti;* ed io riporto questo libriccino immaginando che più che storia sia novella. L'Argelati (*Bibl. Script. Mediol.*) ne registra un'edizione colla data di

— *Ginevra, senz' anno.*

CAPPELLONI (*Lorenzo*); Ragionamenti varii sopra esempii, con accidenti misti seguiti ed occorsi, ecc. *Genova, Marc' Antonio Bellone*, 1576, *in*-4.

Vend. Fr. 14. c. 50 Libri, nel 1847.

Ristampato in

— *Milano*, 1610, *in*-8.

— *Milano, Gio. Battista Bidelli*, 1623, *in*-8.

Il Borromeo ha posto nel suo Catalogo, ediz. 1805, quest'opera del Cappelloni: però vorrebb' esserne esclusa, poichè non già novelle, ma contiene soltanto qualche narrazione *tolta dalla storia ad ammaestramento de' principi, de' capitani, ecc.*

CAPUCCINI (Li) senza barba, istoria napolitana. *A Napoli, presso Barbu libraio*, 1776, *in*-12.

È piuttosto novella che istoria, divisa in 13 capitoli, contenuti in facc. 55. È seguita da un *Aneddoto originale*, intitolato: *Le Sorelle rivali, o sia l'amante ingannatore*, che occupa le facc. 56-58. Non vi ha nome d'Autore.

CARBONE (*Lodovico*); Saggio delle Novelle o Facezie, tratte dal Ms. H. 6. della Comunale di Perugia. *Perugia, Tipogr. di V. Santucci*, 1861, *in*-8.

Si pubblicarono in circostanza d'illustri nozze, per cura del ch. ab. Adamo Rossi bibliotecario della Comunale di Perugia, secondo un codice de' primordii del secolo XVI, esistente in quella Biblioteca. Le Novelle che vi si contenevano in origine erano 130, ma ne rimasero sole 107, essendo state strappate dal codice undici carte. In questo libretto, oltre un'*Epigrafe dedicatoria* ed un *Cenno sull'Autore e sul codice* dell'editore, stanno un Proemio dell'Autore e XIV Novelle: le ultime due facciate dell'opuscolo contengono le *Parole del manoscritto variate nella stampa*. Di questo Autore aveva già prodotto il Gamba tre Novellette alle facc. 75-76 della sua *Bibliografia delle Novelle italiane*, ediz. seconda.

CARCANO (*Giulio*); Dodici Novelle. *Firenze, Felice Le Monnier*, 1853, *in*-12.

Le Novelle sono precedute da un discorso intitolato: *Della letteratura rusticale, Lettera a G. Carcano*, segnata O. Z. Questo discorso,

o Lettera, venne inserito la prima volta nel giornale letterario milanese *La Rivista europea*, in occasione delle critiche fatte all'Autore quando mise fuori la *Rachele* (Novella VIII). Seguitano le Novelle che dalla I alla VII furono già stampate col titolo di

— Racconti semplici; *Milano*, 1843, *in*-8.

Dedicati dall'Autore a sua sorella Francesca Novelli-Carcano. La VIII e la IX si pubblicarono nella *Rivista europea;* le tre ultime sono inedite. Delle dodici Novelle si fece una ristampa in

— *Napoli*, 1854, *in*-16.

CARLOTTI (*Regolo*); V. NOVELLE (TRE) morali, ecc.

CARRER (*Luigi*); Racconti. *Firenze, Felice Le Monnier*, 1857, *in*-12.

Tredici *Novelle e Racconti* sono inserite in questo volume, scarsa suppellettile tra la copiosa che il Carrer ci lasciava, ma scelta con prudente misura e con intenzione di far luogo soltanto a ciò e che dallo stesso Autore sembrava apparecchiato ad una ristampa, e scevro in ugual tempo non fosse di qualche utile documento morale.

CASALICCHIO (*Carlo*); L'Utile col Dolce, ovvero tre Centurie, ecc. *Napoli, per Giacinto Passaro*, 1671, *in*-8.

Edizione registrata nella *Biblioteca Script. Societatis Iesu. Romæ*, 1676, *in fol.*

— Utile col dolce cavato da detti, e fatti di diversi huomini savissimi, che si contiene in tre Centurie di argutie... Per ricreatione, e spiritual profitto di tutti, e consolatione specialmente de' tribolati, ed afflitti. E per efficace antidoto contro la peste della malinconia. *In Napoli, per Giacinto Passaro*, 1678, *vol.* 6 *in*-12.

— Utile col dolce, overo tre Centurie di argutissimi detti e fatti di savissimi huomini. *In Napoli, presso Giuseppe Rosselli*, 1687, *in fol.*

Edizione assai bella, a due colonne per faccia. Fu in seguito ristampato in

— *Napoli, Longo*, 1689, *in fol.*
— *Venetia, Paolo Baglioni*, 1708, *in*-4.
— *Ivi, nella Stamperia Baglioni*, 1733, *in*-4.

Edizione di facc. 596, *oltre la Prefazione e la Tavola ;* *V.* De Backer, Biblioth. des écrivains de la Comp. de Iésus.

Ogni Centuria è divisa in dieci Decadi, ed in ogni Decade sono dieci Argomenti, ne' quali si registrano le *Arguzie utili e dolci.*

Popolaresco libro in cui si riveste di riflessioni morali una grande quantità di fatti, detti, novellette e racconti, tolti da autori di ogni genere antichi e moderni. La celebre Novella di Belfagor, scritta dal Machiavelli, vi si legge storpiata e dà argomento all'Arguzia decima della quarta Decade. Lo stesso si dica di non poche altre novelle celebri per entro trasfusevi. Se questo p. Casalicchio gesuita avesse pubblicato il suo libro de' nostri giorni si sarebbe guadagnato un posto tra gli scrittori romantici, poich'egli con istemperata penna offre pitture minutamente circonstanziate de' costumi del tempo in cui visse. Oltre alle suddette edizioni, vi sono eziandio le seguenti :

— *Venetia, Baglioni,* 1761, *in-4.*
— *Napoli,* 1764, *in-4.*
— *Napoli,* 1787, *in fol.*

Mi contento di avere registrato in questo Dizionario l'*Utile col Dolce* del p. Casalicchio, la quale opera potrebbe invitare ad inserirvi il *Prato fiorito*, il *Prato spirituale,* la *Storia di Giosafatte* ed altre non poche *Leggende* antiche e moderne, molte delle quali sono parto della ignoranza o della superstizione. Possono citarsi ad esempio *La Tromba sonora, Le sette Trombe, Il viaggio di Gerusalemme,* libri che ormai appena trovano ricovero in qualche stalla di contadini.

CASI (I) di Bona e di Pierbrunoro, Racconto. (Milano, Redaelli, 1844) In 4. picc.

Edizione di 100 esemplari.

È una tiratura a parte dalla Strenna milanese: *Non ti scordar di me*, sostituendovi il titolo di Racconto a quello di Novella che ha nella Strenna. Ne fu autore ed editore il bibliotecario della Palatina parmense Angelo Pezzana, che, siccome accenna nella breve prefazione, fingeva averlo tratto da un ms. del secolo XV, e quale scrittura di quel secolo lo spacciava. Quel dotto bibliotecario, mancato all' onor delle

---

Caso comico-tragico; Novella.

Si pubblicò nel lunario *L'Antagonista del sig. Regina e Soci per l'anno* 1836. *Genova, Faziola, in-16.*

lettere nel 1862, mostrava con questo scritto quanto fosse pur anco valente nell'imitare lo stile di quel secolo.

CASTELLI (I) in aria, ovvero Raccolta galante di alcuni fatti su tale argomento scritta per piacere di chi la scrisse, ecc. *All'insegna del Pregiudizio superato dalla Ragione, nel declinare del secolo illuminato* (secolo XVIII), *in*-8.

Facc. IV-48, *e non facc.* 42, *come scrisse il Melzi.*

Nel *Dizionario d'opere anonime e pseudonime, ecc.*, è attribuita quest'operetta ad *Antonio Piazza,* soggiungendosi che « contiene sette » novellette satiriche, graziose, e vi si dipingono i caratteri di per- » sone allora viventi e note all'Autore, ma che ora non si sapreb- » bero far conoscere. »

CASTELLO (IL) delle Mollere. V. SAMMICHELE (*Mandricardo*)

CASTELLO (IL) di Monza. Novella storica del secolo XIV, di A. Z. (forse Antonio Zoncada). *Milano, presso la ditta Angelo Bonfanti,* 1840, *in*-12. Con rame.

CASTIGLIONE (*Baldassare*); Il libro del Cortegiano. *Venetia, nelle case di Aldo Romano,* MDXXVIII, *in foglio.*

Fr. 30 a 40 Brunet — Il bellissimo esemplare di Costabili fu venduto Fr. 140 nel 1858 — Sterl. 2. scell. 3, *ant. leg.* in vitello Libri, nel 1859 — Un esemplare in *mar. r.* proveniente da Grolier, ma con restauri nel margine del libro e nella legatura, fu venduto Fr. 519 Libri, nel 1847. Renouard nota esservene uno in *carta grande*, che sta nella Trivulziana — L'esemplare di Butler in *carta fina* fu vend. Sterl. 3. scell. 18.

Car. 122 *non numerate, l'ultima delle quali ha la sola áncora aldina. Dopo il frontispizio sta la Prefazione dell'Autore indirizzata a* Michele de Sylva vescovo di Viseo. *Un bello esemplare è posseduto dal march. Girol. D'Adda.*

Prima e rara edizione di questo celebre libro, di cui si fecero tante ristampe antiche e moderne; vi si trovano qua e là alcune graziose novellette, come avvertì anche il Borromeo, all'articolo *Zancaruolo,* nel suo Catalogo ediz. 1805. Una seconda edizione aldina in foglio fu fatta nel 1545, la quale, per testimonianza di Gaetano Volpi, riuscì *più corretta della prima.* Avendo essa le carte senza numeri ed essendo formata colla medesima impaginatura dell'edizione 1528, un esemplare imperfetto dell'una può essere perfezionato con le carte d'un esemplare dell'altra.

Una delle più riputate edizioni del *Cortigiano* è quella dataci dai fratelli Volpi in

— *Padova, Comino,* 1733, *in*-4.

che però è mutilata. Fra le *Novelle di vari autori per far ridere le brigate. Milano, G. Silvestri,* 1840, *in*-16, ne fu inserita una tolta dal Cortigiano, il cui argomento venne dopo trattato anche da Girolamo Gigli nelle *Regole per la toscana favella.*

CASTIGLIONE (*Fra Sabba da*); **Ricordi, ovvero Ammaestramenti, ecc.** *Venetia, Paolo Gherardo,* 1555 (ma in fine 1554), *in*-4. Con ritratto nel mezzo del frontispizio.

Fr. 6 a 9 Brunet — Vend. Fr. 13. c. 50 Libri, nel 1847.

Car. 8 *in principio; seguono car.* 135 *numerate ed una bianca al fine. Un esemplare posseduto dal sig. A. Tessier porta l'anno* M. D. LIIII *tanto in principio quanto in fine.*

Prima ed originale edizione di questa curiosa ma trascurata opera, la quale contiene qualche novella. È dedicata dallo stampatore Paolo Gherardo a *Francesco Veniero principe di Venezia,* con lettera *senza data.* Per le novelle veggansi i *Ricordi* LXXII e CXXII, e specialmente il CIX, in cui narrasi come un gentiluomo di Gio. Galeazzo Visconti si fosse innamorato di una gentildonna di casa Correggio. Intorno a questi *Ricordi* del Castiglione scrisse il prof. *Vincenzo Malacarne* un importante *Memoria* che si trova impressa nel *Giornale della letter. italiana, Padova,* 1813, col titolo: *Notizie di artefici e opere di disegno citate ne' Ricordi di fra Sabba,* ecc. Confessa l'Autore, in una lettera posta al fine della suddetta edizione, di avere scritto in lingua *massimamente lombarda*, ma che questa sua foggia di scrivere era stata approvata dal Sannazaro a Napoli e dal Bembo a Padova. Si ristamparono in

— *Milano, Antonio degli Antonij,* 1559, *in*-8.
— *Venetia, Paolo Gherardo,* 1560, *in*-4.

Vuol essere preferita questa edizione alla prima, essendovisi racconciata l'ortografia ed aggiunte ottime Tavole. Oltre alle suddette, vi sono eziandio le seguenti edizioni:

— *Venetia, Gio. Bonadio e Domenico Farri,* 1562, *in*-4.
— *Venetia, Francesco Lorenzini,* 1562, *in*-8.
— *Venetia, Comin da Trino,* 1563, *in*-8.
— *Venetia, Bariletto,* 1569, *in*-8.

— *Venetia, Farri*, 1572, *in*-8.

— *In Venetia, appresso Michel Bonelli*, 1574, *in*-8.

Car. 298 *numerate, più* 4 *al fine senza numeri per la Tavola, ivi compresa l'ultima bianca.*

— *Venetia*, 1592, *in*-8. — *Venetia*, 1598, *in*-8.

CASTIGLIONI (*Luigi*); Racconti per giovanetti. *Casalmaggiore, dalla Tipogr. Fratelli Bizzarri*, 1844, *in*-8.

Edizione di dodici Novelle pubblicate a profitto del tempio edificato al protomartire S. Stefano patrono di Casalmaggiore.

CASTORINA (*Domenico*); Carlo e Maria, Novella. *Torino, Tipog. de' Fratelli Castellazzo*, 1845, *in*-8.

CASTRO (*Giovanni* De), Foglie d'Autunno, Novelle. *Torino, M. Guigoni, Milano, Francesco Pagnoni*, 1857, *in*-16. Con vignetta in legno.

Sono tre Novelle seguite da un dramma intitolato: *Il Celibe.* L'Autore confessa di avere dettato queste pagine « le une col cuore ad uso » dei lettori di cuore; le altre colla fantasia ad uso dei lettori di testa, » che sono i più; alcune scritte in tal modo da porger materia a' cri- » tici e far gongolare gli scovatori maligni delle estetiche peccata; » talune posate e sobrie; e talune ghiribizzose e anfanate; quelle » messe giù a diletto dei lettori che hanno fretta; queste a conforto » delle lettrici che incettano sentimento; tutte dal più al meno spic- » ciate dalla mente dello scrittore e non rubate. » Altre due Novelle di questo autore, intitolate: *Cuore di sposa — L'angelo del sacrificio*, furono inserite nel libro: *La battaglia della vita, storia d'amore di Carlo Dickens. Milano, G. Daelli e Comp. editori*, MDCCCLXIII, *in*-16.

CATANEO (*Silvan*), e GRATAROLO (*Bongianni*); Salò e sua Riviera descritta. *Venezia, Tommasini*, 1745-50, *vol.* 2, *in*-4.

Da quest' opera furono estratte cinque Novelle, per cura di Bart. Gamba, che si stamparono col titolo di:

— Novelle di Cataneo Silvan salodiano. *Venezia, Picotti*, 1813, *in*-8. Con figure.

Edizione di soli 8 *esemplari, tutti* IN PERGAMENA. *Quattro altri in* carta comune *sono informi prove di torchio.*

Le graziose vignette delle quali è ornata ogni Novella furono inventate ed eseguite ad acquerello da *Francesco Novelli* veneziano. I due

esemplari destinati uno per l'editore (ora nella libreria del Seminario di Venezia) ed uno per la Trivulziana hanno i disegni originali, gli altri sei sono una fedele imitazione degli originali medesimi, eseguita da *Giambattista Ferracina* bassanese, valente artista, in giovanile età passato tra' più.

CATELANI (*Bernardino*): Guida a ben parlare, e Novelle per le giovinette. (In fine) *Reggio, Tipogr. Torreggiani e Comp.*, 1854, *in*-8.

Dopo brevissima Prefazione dell'Autore alle sue alunne della scuola Quinziana, seguono la *Guida a ben parlare,* e *Cinque Decurie* di Novellette, alcune delle quali intercalate con versi.

CAVALLO (Il) venduto e ricomprato, Novella scritta da una fanciulla di sedici anni. *Treviso, Andreola,* 1825, *in*-8.

È inserita nel N. XLVI del *Giornale sulle Scienze e Lettere delle provincie venete,* e se ne tirarono esemplari a parte, tra' quali alcuni in *carta colorata e distinta.* Si narra la burla fatta ad un Giannantonio Pillona, notaio di Asolo, il quale vendette e ricomprò un suo proprio cavallo. Scrisse questa Novella *Anna Bianchi* di Cavaso, maritata poi in Sanguinacci di Feltre.

CAVICEO (*Jacopo*); Il Peregrino. *Parma, per Ottaviano Salado,* MCCCCCVIII, *in*-4.

Nel Catalogo Capponi, in cui è registrata questa edizione, la data è indicata MCCCCVIII *invece di* MCCCCCVIII.

Prima e rarissima edizione di questo romanzo morale, che si mantenne in credito per più di mezzo secolo: chi fosse curioso di conoscere la serie delle edizioni che ne furono fatte, non avrebbe che à ricorrere alle *Memorie degli Scrittori Parmigiani* dell'*Affò* con le importanti Giunte di *Angelo Pezzana.* Non meno di diciotto se ne registrano da' Bibliografi, dalla prima suaccennata sino ad una di *Venetia, Farri,* 1559, *in*-8. Nel *Manuel* del sig. Brunet sono registrate le edizioni che di questo libro si fecero in francese ed in ispagnuolo. Trovasi nel lib. III, cap. XXII la dimanda: *Quel che faccia l'uccello rosignuolo quando dal carnal congresso della femmina si parte,* dimanda che lascia campo ad Elisabetta Malatesta di Rimini, una delle interlocutrici, a rispondere con una curiosa novella, la quale fu ristampata a parte in

— *Lucca, Tipogr. di A. Fontana,* 1855, *in*-8.

Vend. Fr. 3 in *carta distinta*, Riva, nel 1856.

Edizione di soli 50 *esemplari, dei quali* 22 *in diverse qualità di* carta distinta.

Precede la Novella una prefazioncina, dettata certamente dal ch. signor Salvatore Bongi, nella quale sono date succinte ma accurate notizie biografiche dell'Autore. Lo stesso argomento fu ripetuto, pure in novella, dal Granucci nel libro: *L'Eremita, la Carcere e 'l Diporto.*

CEBETE (*Tebano*); La Tavola, ed alcune Novelle proposte alla gioventù per utile e dilettevole lettura. *Udine, pei Fratelli Mattiuzzi,* 1826, *in*-16.

Dopo la *Tavola* sono sette gustose Novellette.

CECCHERELLI (*Alessandro*); Delle attioni et sentenze del S. Alessandro de' Medici, primo dvca di Fiorenza. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari,* M.D.LXIIII, *in*-4.

Car. 59 *numerate, compreso il frontispizio, più una bianca al fine. È dedicata a* Giovanvettorio Soderini *con lettera* di Firenze, primo decembre 1562. *Vi sono esemplari coll'anno* 1565, *ma l'edizione è una sola.*

Scrive il Poggiali che « quest'opera, divisa in due ragionamenti e » scritta in dialogo assai facile e naturale, è sparsa di parecchie ma- » niere di dire proprie della toscana favella, molte delle quali, in parte » variate, sono lodevolmente in uso oggidì; e vi s'incontrano inoltre » alcuni proverbi nostrali meritevoli di osservazione. » Fu ristampata in

— *Firenze, Figliuoli del Torrentino,* 1570, *in*-4.
— *Firenze,* 1577, *in*-8.
— *Firenze, Giunti,* 1580, *in*-8.

Quest'edizione è dedicata a Bianca Cappello con lettera di *Firenze,* 8 *febbraio,* 1580.

— *Firenze,* 1587, *in*-12.
— *Firenze, Sermartelli,* 1602, *in*-8.

In quest'ultime edizioni l'Autore si cognomina *Ceccherelli* invece di *Ceccheregli,* come nelle prime: e così deve stare, non usandosi scrivere altrimenti i cognomi delle casate di tale desinenza. Da questo libro furono estratte le Novelle che si stamparono in Lucca col titolo di

— Quattro novelle di M. Alessandro Ceccherelli, e due di

M. Giuseppe Betussi, con molta diligenza ristampate, *Lucca, Tip. di A. Fontana,* 1854, *in*-8.

Edizione di soli 60 *esemplari, dei quali* 2 *in* carta inglese *e* 8 *in* carta bianca da disegno.

La breve Prefazione che precede queste sei Novelle indica da dove furono cavate.

CECCHI (*Giammaria*); Dichiarazioni di molti Proverbii, detti, e parole, ecc. *Firenze, Piatti,* 1820, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta velina.*

In questa operetta, pubblicata da *Luigi Fiacchi,* sta qualche narrazioncella del Cecchi, aggiunta per ispiegare alcuni proverbii. Il Fiacchi aggiunse a questa seconda edizione (la prima fu inserita nel vol. I degli *Atti dell'Accademia della Crusca, Firenze,* 1819, *in*-4) un Tesoretto di notizie e di voci da inserirsi nel Vocabolario della Crusca.

— Lezione, ovvero Cicalamento di Maestro Bartolino dal Canto de' Bischeri sopra il Sonetto (*del Berni*) che comincia: *Passere e beccafichi magri e arrosto,* recitato nell'Accademia della Crusca. *Firenze, per Domenico Manzani,* 1583, *in*-8.

Vend. Fr. 12 *mezza leg.* Riva, nel 1856.

Scrive il Poggiali che in questa edizione è un Avvertimento del Gatta, bidello dell'Accademia della Crusca, a' Lettori, che manca nella ristampa fattane nell'anno 1605.

Quantunque manchi del nome dell'Autore, dimostrò l'ab. Fiacchi doversi fuor di dubbio a Giammaria Cecchi attribuire. Una spiritosa e forbita Novella sta dalla facc. 25 alla facc. 30 di questo libro; fu ristampato in

— *Firenze, per Domenico Manzani,* 1605, *in*-8.

In questa edizione, come sopra ho accennato, manca l'Avvertimento del Gatta. Una bellissima ed accurata riproduzione se ne fece in

— *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* MDCCCLXI, *in*-16.

Edizione di soli 30 *esemplari ordinatamente numerati.*

Nell'*Avvertenza* che precede la *Lezione* è detto che questa ristampa fu eseguita « sopra le due sole edizioni che ne furon fatte, serban- » done intatta la grafia del tempo. »

— Novella. *Venezia, Antonelli*, 1854, in-8.

Vend. Fr. 2 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 esemplari, due dei quali IN PERGAMENA *antica, gli altri 22 in* carta velina.

Dalla succitata *Lezione* fu tratta questa Novella, per cura del signor A. Tessier, che la corredò di un *Avvertimento* in proposito.

CECILIA e Cornelio, Novella cavata dalle Cronache Aquilesi. *Udine, Vendrame*, 1841, *in*-8.

Fu pubblicata, in occasione delle nozze Pilosio-Cabassi, dal signor Carlo Giacomelli. Vi si narra di due sposi periti in miserabil modo.

CELANO (*Carlo*); Gli avanzi delle poste. *Napoli*, 1676, *in*-12.

È citato dal Salfi (*Hist. de Ginguené continuée, ecc. T. XIV. Paris*, 1835, *in*-8, *facc.* 58), il quale scrive che « voulant amuser ses con-
» temporains, il imita la forme de son modèle Ferrante Pallavicino,
» mais non sans licence.... Celano, s'étant amusé à parcourir son pays,
» il a trouvé des lettres contenant des nouvelles plus ou moins cu-
» rieuses.... on y trouve dans ses nouvelles la description de quelques
» usages curieux alors en vigueur dans son pays; elles pourraient être
» consultées avec fruit par ceux qui aiment à recueillir les couleurs
» locales des siècles passés, et surtout par ceux qui souvent se plai-
» gnent de la génération du nôtre. » Fu ristampato in

— *Bologna, per Giovanni Recaldini*, M. DC. LXXVII, *in*-12.
— *Venetia, per Giacomo Zini*, M. DC. LXXVII, *in*-12.
— *Napoli*, 1681, *in*-12.

CELLINI (*Benvenuto*); Racconti. *Venezia, Tipogr. d' Alvisopoli*, 1828, *in*-8 gr.

Due esemplari s'impressero IN PERGAMENA *e pochi altri non vendibili per occasione di nozze.*

Edizione procurata da Bart. Gamba, che toglieva questi Racconti dal *Trattato dell'Oreficeria* del Cellini esistente nella libreria Marciana, diverso dallo stampato. Si ristamparono in

— *Venezia, Pietro Milesi, dalla Tipogr. d'Alvisopoli*, 1829, *in*-16.

Furono poscia inseriti anche nella bella edizione della *Vita del Cellini* fatta per cura del dott. *Francesco Tassi, in Firenze, 1829, vol. 3, in-8.*

CENTO Novelle Antiche. *Bologna, nelle Case di Girolamo Benedetti,* mdxxv, *in-4.*

Vend. Fior. 35 Crevenna (*unito all'ediz. senza data*) e separato Sterl. 23. scell. 10 Roxburghe, rivenduto Sterl. 9. scell. 5 Heber, e poscia Sterl. 6. scell. 6 perchè mancante della carta bianca — Sterl. 5. scell. 16. den. 6 Borromeo (*con due carte rifatte a penna*) — Sterl. 14. scell. 14 Blandfort — Sterl. 11 Hibbert — Sterl. 7. scell. 17. den. 6 Hanrott — Fr. 379 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 6 *al principio. Si legge nel titolo:* Le ciento novelle antike. *Segue lettera di* Carlo Gualteruzzi *a Goro Gherio vescovo di Fano, e indice delle Novelle, che occupano car.* 40 *numerate, nell'ultima delle quali sono il registro e la data. Termina il volume con una carta in cui si notano gli* errori che stampando si sono fatti, *indi altra carta bianca. Un esemplare assai bello è posseduto dal marchese Girolamo D'Adda.*

Rarissimo libro citato dagli Accademici della Crusca, che però lo giudicarono in qualche luogo scorretto. Vuolsi che *Carlo Gualteruzzi* l'abbia pubblicato coll'assistenza di *Pietro Bembo.* Federigo Ubaldini inclinava a giudicare Autore di alcuna di queste Novelle *Francesco da Barberino,* e così pensava anche il Magliabechi in un suo scritto che, per la prima volta venne inserito nel *Poligrafo* di Milano, an. 1812, facc. 474. Ciò che, dubitando, dissero l'Ubaldini ed il Magliabechi, ora sembra fatto certo dal ch. sig. conte *Giovanni Galvani* nella sua Lezione: Del probabile autore del Centonovelle antico. (*V. Lezioni accad. Modena,* 1840, *vol.* 2, *in*-8.)

— Le stesse. *Senza alcuna nota, in-4.*

Nel *Manuel* del sig. Brunet è segnato Sterl. 59 e scell. 17, e si soggiunge: *mais c'est un prix hors de toute proportion avec la valeur du livre.* L'esemplare fu venduto difatti quel prezzo alla vendita de' libri di Stanley (V. Catalogo N. 479), ed il compratore fu lord Spencer. Nel Catalogo Wilbraham N. 1015 è descritto un volume contenente sì questa che l'antecedente edizione del 1525, venduto Sterl. 27. I margini dell'edizione *senza data* erano pieni di correzioni ms. di *Pier Vettori* e di *Vincenzio Borghini,* ed era questo libro proveniente dalla Bibl. Crevenna, e prima posseduto dal co. *Guglielmo Camposampiero,* presso il quale l'aveva veduto *Apostolo Zeno,* com'è accennato in una nota del *Catalogo Crevenna* (1). Questo volume, che fu acquistato dal libraio Pickering, è forse lo stesso che fu venduto Fr. 450 alla vendita Libri, nel 1847. — Altro esemplare vend. Sterl 15 Hanrott — Sterl. 13 *mar. r.* Libri, nel 1859.

Leggesi nel frontispizio: Le ciento novelle antike *e al fine* Finis *e nulla più. Ha segnature da* A *ad* I *tutti duerni, e l'ultima carta è*

---

(1) Questo volume era in vendita a Londra, nell'agosto del 1863, e prezzato Sterl. 24 *mar. r.* leg. antica, nel Giornaletto bibliografico l'*Omnium.*

bianca. La numerazione è in cifre romane da I *a* XXXI *per il testo, e car.* 4 *preliminari senza numerazione; il carattere è rotondo ed alquanto più minuto di quello dell'edizione di Bologna* 1525; *contiene però la medesima dedicazione del Gualteruzzi a Goro Gherio vescovo di Fano.*

È da avvertirsi che, col medesimo frontispizio, si ristamparono queste Novelle in aggiunta alla *Raccolta di Novelle* fatta dal Sansovino, edizione di *Venezia* 1571, *in-4*, e se ne trovano esemplari anche a parte, di fogli 8 con segnatura da *a* sino a *k*.

— **Libro di Novelle e di bel parlar gentile, nel qual si contengono Cento novelle altravolta mandate fuori da messer Carlo Gualteruzzi da Fano, di nuovo ricorrette, con aggiunta di quattro altre nel fine, et con una dichiaratione d'alcune delle voci più antiche.** *Fiorenza, nella stamperia de i Giunti,* MDLXXII, *in-4.*

Fr. 15 a 20 Brunet — Vend. Sterl. 2. scell. 4 Borromeo — Fr. 50 nel 1829 — Fr. 20 Libri, nel 1847 — Fr. 19 Riva, nel 1856 — Fr. 23 Gaignat — Sterl. 3. scell. 15 Roscoe — Sterl. 2. scell. 12 *mar. ol.* Libri, nel 1859 — Un esemplare in *mar. v. leg.* Duru, è prezzato Sterl. 3. scell. 13. den. 6 nell'*Omnium* (marzo, 1863). Vi sono esemplari in *carta grande.*

Car. 14 *senza numeri, con Prefazione dei Giunti, lettera del Gualteruzzi, Tavola delle Dichiarazioni e Tavola delle Novelle, cui succede una carta bianca. Il testo è di facc.* 165 (*per isbaglio segnate* 154), *e l'ultima carta ha registro, data e impresa Giuntina. Un esemplare in* carta grande *serbasi nella Trivulziana ed altro nella Palatina di Firenze; quest'ultimo ha postille mss. antiche ed osservazioni di lingua di mano di un accademico della Crusca, che* Giuseppe Molini *congetturava essere stato* Bastiano de' Rossi. *Erratamente disse il Gamba che « Sta in essa Palatina altro esemplare in carta comune con postille » che si giudicano autografe di* Lodovico Castelvetro. » *Questo letterato, morto il* 21 *febbraio* 1571, *non poteva postillare un libro pubblicato nel* 1572.

Corre gran diversità tra la lezione di questo testo e quella de' due antecedenti. Fa poco onore questa ristampa, dicono gl'intelligenti, al celebre letterato *Vincenzio Borghini* che ne fu editore, mostrandosene il testo oltremodo rimodernato. Vi aggiunse in fine quattro Novelle antiche, tre delle quali si produssero la prima volta da *Filippo Giunta* nel 1516, al fine del Decamerone da lui pubblicato in quell'anno: io ne indicai l'argomento nella illustrazione di quel Decamerone, e quivi aggiungerò che le prime due sono di autori anonimi, la terza (ch'è la

Novella del *Grasso Legnaiuolo*) oggi è conosciuta per fattura di Feo Belcari, e la quarta, in questo libro aggiunta, è la Novella di Lionardo Bruni Aretino, ed a ragione Daniele Bartoli nel suo *Torto e Diritto del Non si può* disse che *allo stile e agli errori sentono del più moderno*. Con troppa severità venne giudicata questa edizione da Vincenzio Follini (*Opusc. scientif. Firenze*, 1808, *facc.* 36:) « Quando io dico Centonovelle, » non intendo già di quella edizione di cui fu piuttosto corruttore » che correttore il Borghini, e che ci fu ripetuta dal Manni, dalla » quale sono tolte 18 Novelle legittime, e surrogate 19 spurie di po- » sterior tempo, e che non permisero ai letterati poco accorti di po- » ter credere quella collezione tanto antica. »

— Lo stesso; *Firenze* (Napoli), 1724, *in*-8.

Fr. 3 a 5 Brunet — Vend. Scell. 15 Pinelli.

Sotto il nome di *Fidalgo Partenio* si è nascosto l'editore di questa ristampa, eseguita sulla edizione Giuntina del 1572 su indicata, ma senza la Lettera del Gualteruzzi e senza la Dichiarazione delle voci antiche fatta dal Borghini. Nell'*Avviso a' Lettori* egli notò che, oltre l'edizione Giuntina, non lasciò di esaminare, ove l'uopo gliel richiedeva, anche la più antica edizione di Bologna. Un giudizio favorevole se ne pronunziò nel *Giornale de' Letterati d'Italia*, an. 1725, facc. 468.

— Lo stesso, con Annotazioni di D. M. M. (Domenico Maria Manni). *Firenze, Giuseppe Vanni*, 1778, *e Firenze, Lorenzo Vanni*, 1782, *vol.* 2, *in*-8.

Fr. 7 a 8 Brunet — Vend. Fr. 13 Libri, nel 1847.

È oggidì assai difficile a ritrovarsi quest'altra ristampa dell'edizione 1572. Il Manni la corredò di una sua lunga Prefazione e di copiose note poste al fine di ogni Novella, fra le quali si leggono squarci di altre antiche scritture toscane. L'edizione è dedicata ad Ignazio Paternò Castello, principe di Biscari, cui devesi un prezioso Museo eretto in Catania sua patria. La Novella LVI è quella della Vedova scritta da Petronio Arbitro, che si narrò poi da tanti altri Novellatori e da Eustachio Manfredi con più eleganza di ogni altro.

— Lo stesso. *Torino, dai tipi Davico e Picco*, 1802, *in*-8.

Altra ristampa dell'edizione 1572, fatta per cura di *Giambattista Ghio*, che la dedicò al letterato Tomaso Valperga Caluso. Ha nuova Prefazione, ricca di buone notizie intorno agli autori ed al merito delle Novelle, la *Dichiarazione di alcune voci antiche che si trovano per entro il libro* e Lettere e Prefazioni tolte dalle stampe anteriori, tra le

quali però l'editore si mostra ignaro di quella del Manni sopra-citata.

— Lo stesso. *Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani,* 1804, *in*-8.

Formano il primo volume della *Raccolta di Novelle dall'origine della Lingua Italiana fino al* 1700, e sono illustrate con note tratte da varii dal dott. Giulio Ferrario.

— Le Cento Novelle antiche. *Milano, per cura di Paolo Antonio Tosi,* MDCCCXXV, *in*-8.

Fr. 3 Brunet — Vend. Fr. 14. c. 50, uno dei tre esemplari in *carta grande velina,* nel gennaio 1829 — Fr. 10 in *carta turchina,* Libri, nel 1847 — Fr. 13. c. 50 in *carta grande,* Riva, nel 1856.

Se ne hanno esemplari in carta grande, *in* carte colorate, *e pochissimi in* carta velina inglese. *Uno solo* IN PERGAMENA *è nella Melziana. Al fine del volume si legge:* Impresso in Milano coi tipi di Felice Rusconi a spese di P. A. Tosi, compiendo il terzo secolo dopo l'edizione del Benedetti.

Bella ed accurata ristampa dell'edizione di Bologna 1525, degna certamente del benemerito editore ab. *Michele Colombo.* Anche nella leggiadra Prefazione leggesi una graziosa Novelletta, e vi sono inoltre inserite alcune Sentenze morali tolte da un codice della Laurenziana.

— Scelta di Novelle antiche. *Modena, per gli Eredi Soliani,* 1826, *in*-8.

Fr. 5 Brunet.

Le iniziali M. A. P. poste al fine della Prefazione indicano il nome di *Marc' Antonio Parenti,* cui devesi questa nitida e pregevolissima stampa. Egli tenne a riscontro il testo del Gualteruzzi e quello del Borghini « fin dove gliel permettevano le massime della sua scelta; » ma non ha avuto difficoltà di preferire la lezione del secondo quando » gli è sembrato che la ragione o l'acconcezza lo richiedesse. » Gli piacque di conservare fra l'uno e l'altro testo il numero delle *Cento Novelle,* anche omesse quelle che contengono cose meno che oneste; e collocò al fine altre undici Novelle tratte dal libro del *Reggimento de' Costumi delle Donne di Francesco da Barberino,* ed una di quelle dal Borghini aggiunta all'edizione 1572. Succose note corredano questo libro, intorno al quale sono da leggersi le osservazioni posteriormente fatte dal ch. co. *Giovanni Galvani* nell'opera *Della Poesia de' Trovatori. Modena,* 1829, *in*-8, facc. 453 e seg. Una breve scrittura dell'ab.

Michele Colombo, posta al fine del libro, contiene alcune osservazioni sopra due Novelle, nelle quali narrasi uno stesso avvenimento, poste al confronto l'una dell'altra.

Quindici delle Novelle contenute nella suddetta *Scelta* furono riprodotte, per cura di Bart. Gamba, nel libro:

— Novelle di Franco Sacchetti e di altri antichi italiani Novellatori. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* MDCCCXXX, *in*-16.

In questa edizioncina l'editore tenne scrupolosamente adottato il testo che nella suddetta edizione si trova, e ritenne il succo di quelle note che parvero indispensabili per un'utile grammaticale dichiarazione.

— Il Novellino, o sia le Cento Novelle antiche, nuova edizione fatta per cura dell'editore (*Lorenzo Sonzogno*), secondo le lezioni del Gualteruzzi, del Borghini, e colle note ed illustrazioni di quest' ultimo, del Manni, del Colombo e di altri. *Milano*, *Sonzogno,* 1836, *in*-12, picc.

Stimabile e diligente ristampa. Ha in fine la giunta di *altre Novelle antiche sostituite dal Borghini*: non sono che sei le qui ammesse, dove le sostituite sono propriamente diciannove in tutto. Fu ristampato in

— *Venezia, Girolamo Tasso,* 1844, *in*-16.
— *Venezia, Girolamo Tasso,* 1852, *in*-16 picc.

Edizione questa per ogni conto assai poco stimabile. Molte di queste *Novelle antiche* trovansi inserite o in *Raccolte di Novelle* o in *Antologie,* che ometto di ricordare, perchè non all'uopo: non voglio però passare sotto silenzio che nel *Manuale della Letteratura,* ecc., del prof. *Vincenzo Nannucci*, edizione I, ve ne ha parecchie pubblicate con quell'accuratezza e perspicacia di che abbondevolmente era fornito. Nel *Giornale Arcadico,* an. 1835, vol. 139, leggesi un erudito *Ragionamento* del prof. Betti, in cui si correggono molti luoghi errati di queste *Novelle antiche.*

CENTO Novelle de' più Nobili Scrittori, ecc. Vedi SANSOVINO (*Francesco*).

CENTO Novelle di Autori moderni. *Foligno*, *Tipog. Tomasini*, 1838-1840, *vol.* 5, *in*-8.

Trovansi alcuni esemplari del I vol. colla data di *Bologna, Gio. Bortolotti,* 1837, per cui sembra che le copie rimaste invendute di quel volume fossero acquistate dal Tomasini, il quale vi rifece il frontispi-

zio ponendovi la data di *Foligno* 1838 e recando a fine la stampa degli altri quattro volumi. Qui aggiungo il nome degli autori ed il numero delle Novelle di ognuno contenutevi.

Num.		Num.	
3.	Algarotti Lauro Corniani	1.	Ghinassi Domenico
3.	Ambrosoli F.	2.	Gozzi Carlo
1.	Angeloni Luigi	3.	Gozzi Gaspare
2.	Anonimo	4.	Ignoto
1.	Artivabene Opprandino	5.	Maestro (un) di scuola (*Cesare Balbo*)
1.	Astolfi Angelo	3.	Mordani Filippo
1.	Baldacchini Michele	2.	Mosconi Giacomo
1.	Barbieri Giuseppe	1.	Negri Francesco
1.	Bertolotti Davide	1.	Pereteo Lelio
3.	Biofono Anton Luigi	9.	Porta Giuseppe
1.	Biondi Luigi	1.	Raggi Oreste
2.	Bisaccia Nicolò	2.	Rossi (de) Gherardo
3.	Bonfanti Giovanni	1.	Sala F.
1.	Caffi Francesco	3.	Saluzzo-Roero Diodata
2.	Cantù Cesare	2.	Sacchi Defendente
13.	Cesari Antonio	1.	Silorata Pietro Bernabò
3.	Cibrario Luigi	1.	Stefanucci Ala Antonio
1.	Colombo Michele	1.	Taverna Giuseppe
2.	Compagnoni Pietro	1.	Tomitano Giulio Bernardino
1.	Costa Paolo	1.	Vaccolini Domenico
1.	Dalmistro Angelo	1.	Vallauri Tomaso
5.	Della Chiesa Cesare	1.	Veludo Giovanni.
1.	Gerardi Filippo		

CENTONAIO (*Messer*); Novelletta piacevole tratta da un Codice autografo. In-8.

Edizione di due esemplari IN PERGAMENA *ed alcuni pochi in* carta comune.

Questa Novelletta, di *Giuseppe Barbieri*, fu ripubblicata poi da Bart. Gamba nelle *Novelle per far ridere le brigate; Venezia, Tipog. di Alvisopoli, 1824, in*-16. Era prima stata inserita nell' edizione delle opere del Barbieri fatta in Padova nel 1811.

CENTORIO (*Ascanio*); L' Aura soave. *Vinegia*, *Gabriel Giolito e Fratelli*, 1556, *in*-8.

Vend. Fr. 23 *mar. bl.* Mac-Carthy.

È libro giovanile di questo scrittore (le cui opere storiche godono tuttavia di qualche stima), scritto ad imitazione dell'Ameto del Boccaccio, e degli Asolani del Bembo, intromettendo cioè nella prosa alcuna poesia. Vi si leggono a car. 16, 31, 106 e 180 quattro avvenimenti amorosi che possono equivalere a quattro Novelle. Per opera del Centorio si diede la mutilata edizione delle Novelle del Bandello fatta in *Milano, 1560, vol.* 3, *in*-8, da me riferita all'articolo BANDELLO.

CERVELLI (*Domenico*); Favolette e Novelle morali in verso e in prosa ad uso dei fanciulli. *Como, figli di C. A. Ostinelli*, 1840, *in*-16.

CESARI (*Antonio*); Alcune Novelle. *Verona, Dionigio Ramanzini*, 1810, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta grande*, in forma di 4.°

Prima edizione, che contiene sole 14 Novelle, oltre il dramma giocoso *Il Macco*. Fu dedicata al co. Giangiacomo Trivulzio con lettera di *Verona, addì* 15 *novembre* 1810. Vennero queste ristampate in

— *Verona, per l'erede Merlo*, 1815, *in*-12.

A questa seconda edizione, in cui fu sostituita la dedica al co. Giulio Bernardino Tomitano, si aggiunsero altre *Sei* Novelle, portandone così il numero a 20. Queste sei Novelle si stamparono anche separatamente in *Verona, Tipografia Ramanzini*, 1816, *in*-12.

— *Verona, per l'erede Merlo*, 1818, *in*-12.

Vi sono esemplari in *carta grande*, in forma di 8.°

Terza edizione. V'è ristampata la dedicazione a Giulio Bernardino Tomitano, e dopo le prime 14 Novelle ed il dramma *Il Macco* si leggono le *sei Novelle aggiunte*, seguitando la numerazione delle facciate.

— Novelle, con alcune aggiunte. *Verona, Paolo Libanti*, 1825, *in*-8.

Ne furono impressi alcuni esemplari in carta velina *ed alcuni in* carta stragrande *in forma di* 4.°

In questa *Quarta edizione* l'Autore inserì 9 Novelle che mancano in tutte le antecedenti; anch'essa ha la dedica al co. Giulio Bernardino Tomitano.

— *Verona, Tipografia Ramanzini*, 1834, *in*-8.

Quantunque si legga impresso nel frontispizio *con alcune aggiunte in questa quinta edizione*, tuttavia vuolsi avvertire essere questa una

semplice riproduzione dell'edizione precedente. Accennate così le prime e più importanti edizioni, mi asterrò dall'indicare le moltissime ristampe che posteriormente si fecero di queste pregevoli Novelle.

— Novella di un Veronese. *Verona*, 1806, *in*-12.

Benchè pubblicata anonima, si sa esserne autore il Cesari.

— Due Novelle. *Trevigi, Francesco Andreola*, 1834, *in*-8.

Queste due Novelle, anch'esse del Cesari, giacevano inedite presso il sig. Tomitano di Oderzo; si pubblicarono per occasione nuziale.

CESAROTTI (*Melchiorre*); La pioggia d'oro, tradizione orfica tratta da un Codice inedito di Iamblico (1) Calcidese e pubblicata dall'ab., ecc.

Questa Novella si legge dalla facc. XXI alla facc. XXXII del libretto: *Componimenti in occasione della partenza di S. E. cav. Luigi Mocenigo. Padova, Penada*, 1783, *in*-16.

— Callista e Filetore, frammento d'una Novella greca tradotto da, ecc. *Milano* (senza nome di stampatore), 1794, *in*-12.

Questa Novella, benchè annunziata sul frontispizio come una traduzione, fu dettata originalmente dall'ab. Cesarotti. Si ristampò in

— *Piacenza, presso Giuseppe Tedeschi*, 1794, *in*-8.
— *Venezia, Pietro Zerletti*, 1803, *in*-8.

Queste due edizioni non hanno il nome del Cesarotti, ma bensì quello arcadico di Meronte Larisseo.

In quest'ultima edizione di Venezia nulla è detto delle due anteriori. Scrisse il Cesarotti, sotto quel nome arcadico, diverse cose narrative, intitolandole ora *Aneddoti*, ora *Apologo*, ora *Storia Mitologica*, e riserbò il nome di *Frammento di Novella greca* soltanto a questo suo componimento, che poi nella ristampa fattane fra le opere di lui (*Pisa*, 1829, *vol. XXX, facc.* 301) è intitolato altresì *L'Amor Chimico*. Nella dedica-

(1) Ecco la nota che vi si legge: « Vale a dire tramandata da Orfeo. Ma quando e come » la tramandò? È questa una vera storia o una novella di quel poeta teologo? o non sa- » rebbe piuttosto un'invenzione di Iamblico stesso? in qual biblioteca, in qual angolo era » nascosto questo prezioso codice? come pervenne alle mani dell'editore? Quante questioni » interessanti! quanto pascolo per gli eruditi! » Tutto ciò serve a dimostrare che la Novella è dell'editore, ossia del Cesarotti stesso.

zione, di quest'ultima ristampa fatta da Tomaso Olivi agli sposi Angelo Gaetano Vianelli ed Angela Gregorii di Chioggia, si legge che « Questa » graziosa Novella può dirsi la filosofia dell'amore, perchè se ne svi- » luppano l'origine ed i caratteri, s'insegna a distinguere il vero amore » dall'immaginario e dal falso, si tracciano i lineamenti di ciasche- » duno, e, posti al confronto l'uno dell'altro si conosce che il vero è » padre della felicità, come il falso non è fecondo che di amarezza e » sciagure. » Ristampata in

— *Milano, G. Daelli e Comp. editori,* MDCCCLXIII, in-16.

Fu inserita nel sesto volume della *Biblioteca rara*, pubblicata dal Daelli, intitolato *Mescolanze d'amore.*

— La Luna di Agosto, Apologo postumo del Lodoli, pubblicato nell'ingresso alla dignità di Procuratore di S. Marco di S. E. Andrea Memmo, colle annotazioni dello stampatore. *Dagli Elisi, presso Enrico Stefano tipografo di corte l'anno dell'era di Proserpina,* 9999 (1787), *in*-12.

È di un solo foglio di stampa. Nell'esemplare che serbasi nella Palatina di Parma è scritto a penna sulla coperta: La Luna è il Memmo che divenne rappresentante a Padova, e quindi è figurato sotto il nome di Luna d'agosto. I Cinetesi sono i P. (Padovani ?)

È noto che quest'opuscolo fu scritto dall'ab. Cesarotti, di cui pure sono le annotazioni in nome dello stampatore. Questo, con altri apologhi della stessa maniera, fu stampato anche nel volume II delle *Prose varie* del Cesarotti, ch'è il XXX delle sue opere. Abbiamo anche dello stesso il libro seguente:

— Amor giardiniero, Storia epitalamica per le nozze Rovero e Trevisan. *Trevigi, per Giulio Trento, s. a., in-4.*

È stampa degli ultimi anni del secolo scorso o, più probabilmente, dei primi anni del corrente secolo.

CESSOLE (*Jacopo* DA); Libro di giuocho di Scacchi, dei costumi dell'huomini et degli uffitii de nobili. *Impresso in Firenze per maestro Antonio Miscomini anno* M. CCCC. LXXXXIII. *A dì primo di Marzo, in-4.* Con figure.

Vend. Sterl. 2. scell. 6 Pinelli — Lire 112. c. 57 Gradenigo! — Fr. 8 *mar. r.* La Vallière — Fior. 22 Crevenna — Fino Fr. 205 Mac-Carthy — Fr. 95. c. 50 Boutourlin.

Car. 68 *senza numeri, con registro da* a *sino ad* i *tutti quaderni,*

eccettuato i *duerno. Dopo la data surriferita, che si legge al* verso *della carta* i III, *deve trovarsi una carta per la* Tavola dei Capitoli, *con una incisione accompagnata da* 16 *versi. Il nome dell'Autore* (Jacopo Dacciesole) *è nel sommario del Prologo, che comincia alla seconda carta. Nel II vol. delle* Ædes Althorp., *oltre la descrizione di questo volumetto, sono intagliate dieci delle figure che adornano quest'antica edizione. Nella libreria del march. Girol. D'Adda serbasene un assai bello esemplare.*

Rara edizione ma di lezione poco sicura; tuttavia più pregevole della seguente ristampa, in cui è tutt'affatto sconvolta la dicitura per opera di scrittore che dell'antica semplicità e naturalezza si è mostrato imperito.

— *Vineggia, per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni: Nelli anni del Signore* MDXXXIIII, *del mese di Zenaro, in*-8.

Car. 56.

Edizione da farsene nessun conto, come sopra ho accennato.

— *Senz'alcuna nota,* M.D.XXXIIII, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 1 Libri, nel 1859.

— *Milano, dalla Tipogr. del dottore Giulio Ferrario*, 1829, *in*-8. Con figure.

Fr. 12 Brunet! — Vend. Fr. 38 in *carta grande*, Riva, nel 1856.

Ne furono impressi 24 *esemplari in* carte distinte, *uno* IN PERGAMENA DI AUGUSTA *per la Melziana ed uno* IN CAPRETTI DI ROMA *per la Triulziana.*

In questa edizione si ricopiarono, con molta diligenza e perizia, i goffi e curiosi intagli in legno che sono sparsi nella prima edizione 1493. L'editore *Pietro Marocco* ebbe ricorso a' codici fiorentini per emendare qua e là il testo; che se ciò non sempre riuscì ad ottenere, lo rese tuttavia di varii miglioramenti vantaggiato. Di maggiore utilità però gli sarebbe tornato il prendere a riscontro anche il testo originale latino per la più sicura intelligenza del toscano. Un severo ma ponderato giudizio si è pronunziato intorno a questa ristampa nella *Bibliot. Italiana, maggio*, 1829. Siccome sotto l'allegorico titolo di *Giuoco degli scacchi* si suggerisce nell'opera il reggimento da tenersi nella vita civile, il che si fa narrando storie e novellette, così non può disconvenirle un posto tra quelle de' novellatori. Chi fosse curioso

di conoscere le versioni che di questa operetta vennero fatte in diverse lingue potrà consultare il *Manuel du Libraire* del sig. Brunet e l'*Inventaire, ou Catalogue des livres de l'ancienne Bibliothèque du Louvre fait en l'année* 1373 *par Gilles Mallet. Paris, De Bure frères,* 1836, *in*-8 (1).

CHIAQLIRA (La) dla Banzola, ecc. *V.* BASILE (*Giambattista*).

CHIARI (*Pietro*); Gazzetta Veneta. *Venezia*, *Pietro Marcuzzi*, 1761-62, *in*-4.

Il primo numero porta la data 7 febbraro 1761. *Termina a'* 10 marzo 1762; *sono numeri* 102.

Il Chiari volle occupare il posto di Gaspare Gozzi e succedergli col pubblicare egli pure una *Gazzetta veneta.* Scrittore, com'egli era, strapazzato nella lingua, non mancava però di fantasia e d'invenzione, e narrò in essa *Gazzetta* Novellette e storie curiose e sopratutto piacevoli aneddoti teatrali. La Novella che si legge al *N.* 10, 14 *marzo* 1761, è quel fatto medesimo narrato poi da *Antonio Cesari,* Novella seconda, ediz. di *Verona,* 1810, *in*-8. *V.* Nuova Gazzetta veneta, ecc.

CIANCIAFRUSCOLE. *V.* FONTANA (*Valerio Giasone*).

CIBRARIO (*Luigi*); Novelle. *Milano*, *Antonio Fortunato Stella e figli,* 1836, *vol.* 2, *in*-32.

In questa graziosa edizioncina, annunziata sul frontispizio *nuova, corretta ed accresciuta*, stanno 16 Novelle di questo elegante scrittore, ed erudito archeologo piemontese, alcune delle quali sono pura storia, altre ritraggono costumi ed opinioni di altri tempi, ed altre riguardano costumi odierni e sferzano un qualche vizio. *La Gola di Kluss nel Giura — Il Pozzo di Piss-Madai — Dialogo tra un pedante ed il medio evo* — ed *Il Castellano di Grassemborgo* furono pubblicate la prima volta, senza nome di autore, nell'*Annotatore piemontese,* giornale diretto dal prof. Michele Ponza: della prima s'impressero anche esemplari sepa-

---

(1) Convien credere che vi abbia qualche versione francese dell'originale latino di data così remota da gareggiare colla italiana, poichè nell'*Inventaire* suaccennato ai N. 152, 198, 394 e 1094 si notano quattro diversi codici del *Ieu des Eschez de Iacques de Cessole,* uno dei quali, ch'è il segnato al N. 1094, indica anche il nome del traduttore, annunziato come segue: *La Moralité des nobles hômes, selon le jeu des eschecz, de la translacion frè* (frère) *Iehan de Vignay, en petit volume, escripte de bonne lrẽs* (lettres) *de forme en francois a u coulom* (colonne) *tr* (tres) *bien enlumine couvert de cuir rouge empreint, à deux petis frmoirs* (fermoirs) *de laton.*

rati, e fu poscia riprodotta negli *Opuscoli storici e letterarii editi ed inediti; Milano,* 1835, *in*-16; alla seconda venne aggiunta una bizzarra litografia disegnata dal co. Cesare della Chiesa di Benevello. Con questa seconda Novella volle il ch. Autore burlarsi delle fantasticherie tedesche, ma non fu inteso, giacchè Luigi Toccagni dichiarò che non era seconda a nessuna di quelle dell' Hoffmann. Le prime sei col *Dialogo tra un pedante,* ecc., erano già state pubblicate col titolo:

— Libro di Novelle, e Dialogo tra un Pedante ed il Medio Evo, di L. C. *Torino, Giuseppe Pomba,* 1835, *in*-18. Figurato.

Edizione colle sole iniziali dell'autore e due disegni in litografia, ch'io giudico del summentovato co. Benevello, avendo le iniziali C. B. Le due altre Novelle intitolate: *Le Novelle — Le Regole e le Eccezioni,* che nell'edizione del 1836 sono la X e la XI, furono prima pubblicate nel Giornale l'*Eco,* che si stampava in Milano nel 1835, l' una nel N. 105 e l'altra nel N. 107; di queste si tirarono alcuni pochi esemplari a parte, che hanno al fine *Milano, Tipogr. Lampato,* 1835, *in*-8. Quella intitolata *Etelina,* ch'è la VII, fu ristampata nel libro *Ricreazione nella solitudine, Verona,* 1838, *in*-16, e l'altra intitolata *Il castellano di Grassemborgo,* ch'è la VIII, si ripubblicò nel *Poligrafo* di Verona; quella intitolata *Degli amori e della morte di Agnese Visconti,* ch'è la XIV, fu pubblicata la prima volta nel *Poligrafo* di Verona (*T. IV, fasc. X,* 1834, *facc.* 37, e riprodotta nel libriccino *Due ore di piacevole trattenimento; Milano,* 1838, *in*-12, e di nuovo col titolo di *Racconto* nel libretto *Nuova Ghirlanda di Novelle storiche e romantiche; Milano, Pirotta e C., in*-16, ch'è una copia delle *Due ore,* ecc. Una scelta di queste Novelle facevasi in seguito dal ch. Autore, che pubblicava in

— *Torino, Tipogr. Eredi Botta,* 1861, *in*-16.

Le dodici Novelle ripubblicate in questa bella e *Nuova edizione riveduta dall'Autore,* sono la II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, XI, XII, XIII. XV, contenute nella suindicata edizione del 1836.

CICCONI (*Luigi*) *V.* BARONI (*Clemente*).

CICERI (*Giacomo*); Il Solitario e Cecilio, Novella morale-filosofico-allegorica. *Roma* (senza nome di stampatore), M.D.CCC.XXVII, *in*-16.

« Questa Novella, allegorica più che altro, non fu stampata in Ro-
» ma, ma bensì con data mentita in Lugano, e se non piacque a tutti,
» almeno riuscì per molti interessante, perchè ripiena tutta della me-

» moria del celebre cav. Alessandro Volta (*Bibl. Ital. dicembre,* 1833, » *facc.* 305). » Si ristampò in

— *Milano, Gaspare Truffi,* 1830, *in*-24. Figurato.

In fine di questa edizione sono aggiunti alcuni *Aneddoti* di un anonimo, e due *Giornate* dello stesso Ciceri.

CICOGNA (*Emanuele Antonio*); Novella. *Venezia*, (senza nome, ma Giuseppe Orlandelli), MDCCCXXII, *in*-16.

Edizione di soli 50 *esemplari, progressivamente numerati.*

È una tiratura a parte della Novella intitolata *Pompeo e Gioseffa*, inserita nel vol. I delle *Novelle inedite*; *Venezia, Orlandelli,* 1822, *vol.* 2, *in*-16.

— Il Tesoro scoperto, Storia vera. *Venezia*, *dalla Tipogr. di G. B. Merlo*, MDCCCXLVIII, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, tra' quali* 4 *in* carta colorata *ed uno* IN PERGAMENA.

— La Beneficenza ricompensata, fatto vero. *Venezia, dalla Tipogr. di G. B. Merlo,* MDCCCXLVIII, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, alcuni de' quali in* carta colorata.

Queste due edizioni sono fatte con grande amore e nitidezza, conforme l'uso e il gusto del tipografo G. B. Merlo.

— Il Testamento di Francesco Cavazza, Novella d'incerto autore. *Vicenza, G. Longo,* 1856, *in*-8.

Si pubblicò per le nozze Minozzi-Dolfin, e, benchè non abbia nome di autore, si sa essere questi il ch. commend. E. A. Cicogna. Due altre Novelle scrisse in età giovanile che, sotto l'anagramma di *Mentice Angelo Eugenio mantovano,* pubblicò col semplice titolo di:

— Novella di Angelo Eugenio Mentice, Mantovano. *Trevigi* (Venezia), 1808, *in*-8.

Edizione di soli 24 esemplari.

— Novella di, ecc. *Firenze* (Venezia), 1810, *in*-8.

Edizione anch'essa di soli 24 *esemplari in* carta grevissima *quasi un cartoncino.*

Tanto questa edizione quanto la suddetta di *Trevigi* hanno particolare dedicazione ad un dilettante di novelle italiane. Un solo esem-

plare IN PERGAMENA sta nella Trivulziana e porta svelato il vero nome dell'Autore.

Questo eruditissimo letterato e bibliografo, che da molti anni attende alla pubblicazione della grande ed applaudita opera *Delle iscrizioni veneziane,* raccolse ben centoventi edizioni del Decamerone, sulle quali fece confronti e studii da tornare di grande utilità alla filologia e d'illustrazione bibliografica a quel tesoro di nostra lingua. Egli ebbe in pensiero di darci una *Bibliografia boccaccesca* e radunò que' materiali e fecevi sopra lunghi e profondi studii a tal uopo, ma l' opera *Delle iscrizioni veneziane* ne lo distolse fin qui. Io faccio voti perchè il chiar. Autore riordinati que' suoi lavori e rendendoli di pubblica ragione, riempia quella lacuna bibliografica ed appaghi il desiderio di molti.

CICOGNA (*Strozzi*); Del Palagio de gl'Incanti et delle gran meraviglie de gli Spiriti et di tutta la natura loro di.... gentiluomo vicentino, ecc. *In Brescia, Giacomo Fontana,* 1605, *in*-8.

Al Garzoni venne attribuita questa curiosa opera, la quale fornisce copiosa messe di racconti strani e singolari d'incantatori, di spiriti, di maghi, di spettri, ecc., il che può somministrare materiali per novelle molto curiose. Il libro è stato dalla Chiesa proibito, e vendicato al Cicogna dal p. Calvi, il quale nella sua *Biblioteca degli Scrittori vicentini* narra come fosse stato per equivoco giudicato lavoro del Garzoni.

Nelle poche correzioni mss. che il Gamba fece ad un esemplare della sua *Bibliografia delle Novelle,* conservato ora nella Palatina di Parma, mutava il nome di *Strozzi* in quello di *Zorzi,* supponendo che così si dovesse leggere (forse per *Giorgio*). Egli, citando il p. Calvi, se ne vide per intiero l'articolo di lui riguardante *Strozzi Cicogna,* non doveva fare quella supposizione. *Strozzi* qui sta per nome di battesimo.

CIMONE (*Messer*). *V.* VANNETTI (*Clementino*).

CIPRIANI (*Giosafat*); Lo Avvelenato, Novella. *Verona, Tipografia Giuliari,* 1815, *in*-8.

— Il Caporione, Novella; *Verona, Tipogr. Giuliari,* 1815, *in*-8.

— Lo Spavento, Novella; *Ivi, per lo stesso,* 1815, *in*-8.

— Li due Viaggiatori, Novella; *Ivi, per lo stesso,* 1816, *in*-8.

— Dello Scherzevole, Novelle tre; *Ivi, per lo stesso,* 1816, *in*-8.

Hanno ognuna frontispizio e numerazione separati.

— Lo Squaquariglia, Novella; *Verona, Tipogr. Giuliari,* 1817, *in*-8.

Furono pubblicate tutte in iscarso numero di esemplari.

— Novelle sei. *Verona, Ramanzini,* 1819, *in*-8.

Queste sei Novelle sono intitolate: *Il Tirintofoli — Il braccio da morto — Lo inganno — Quel dalle gambe di vetro — I becchini — La quercia.* Non è male che siensi impressi pochi esemplari di queste Novelle scritte da un prete veronese che incontrò poco buona fortuna in tutte le non poche opere che pubblicò in verso ed in prosa.

CITTADORI (*Francesco*); Novellette e norme per contenersi civilmente, libro di lettura, ecc. *Casalmaggiore, Fratelli Bizzarri,* 1839, *in*-16.

CLAIR (*Antonio*); Dodici Novelle (Milano). *Giuseppe Marelli,* 1808, *in*-8.

Questo scrittore milanese dice nel *Proemio* di pubblicare queste Novelle perchè le ha sperimentate giovevoli a dissipare le tristezze d'animo d'un suo caro amico.

CLEMENTINA, Novella morale. *Venezia, Curti,* 1793, *in*-4 picc.

Il ravvedimento di una giovanetta che faceva suo trastullo la caccia delle farfalle, per poi schiacciarle ed adornarne il suo cappellino, dà argomento a questa Novella, la cui morale si è: *Che l'infierire senza ragione contro le bestie influisce sopra i costumi, perchè chi gli avvezza a coglier piacere dalle ambasce di un bruto, trasporterà facilmente questa ferina disposizione alle sofferenze di un uomo, e sarà men lontano di un altro dal commetter eccessi* (Montanari, vita d'Ipp. Pindemonte). È senza nome di autore, ma è noto che fu scritta da *Ippolito Pindemonte,* e si sa ch'egli poi non se ne mostrò punto contento e che avrebbe voluto, riveduta e ricorretta, pubblicarla di nuovo.

CODEMO (*Michelagnolo*); Il Colle di San Sebastiano, Novelle. *Treviso, Tipogr. Trento,* 1823, *in*-8.

Ne furono tirati quattro esemplari in carta grande e greve; *in uno di questi, posseduto ora dal sig. Tessier, sta impresso nell'ultima pagina:* Una delle quattro copie in questa carta per la collezione delle Novelle dell'egregio sig. dott. Angelo Morbiato. *È da supporsi che le altre tre copie portino nel fine una simile nota, indicante il personaggio cui venne destinata.*

Edizione di sei Novellette indirizzate a d. Gaetano de' conti Melzi di Milano. All'Autore trivigiano appartengono anche le due seguenti:

— La Gatta morta del Colombera, ossia la burla retrocessa. *Venezia Tipog. Zerletti*, 1815, *in*-8.

Di questa si stamparono tre soli esemplari in carta velina.

Vi è premessa un'analoga incisione in rame. La Novella è seguita da varii componimenti poetici di diversi autori relativi al fatto narrato nella medesima. Fu pubblicato poi da un *Anonimo* un *Errata-Corrige* contro il tipografo Pietro Zerletti, cui tenne dietro il seguente opuscoletto: *Capitolo ossia Contro-Errata-Corrige alla raccolta recentemente uscita in luce col titolo : La Gatta morta del Colombera, ossia la burla retrocessa.*

— La Farmacopea per quattro Gatti, due Veronesi (*Antonio Cesari, Francesco Villardi*), il terzo Ferrarese (*Vincenzo Monti*), il quarto Pesarese (*Giulio Perticari*), opera di un Solitario. *Venezia,* 1818, *in*-8.

COLOMBO (*Michele*); Novelle, ecc. *V.* BORROMEO (*Anton Maria*), Catal. de Novellieri, ediz. 1794, in-8.

— Frammento di un Novelliero antico. *Oderzo,* 1809, *in*-8.

Edizione di soli 40 *esemplari, alcuni de' quali in* carta cerulea.

In *Verona,* e non in *Oderzo,* si eseguì questa stampa per cura di *Giulio Bernardino Tomitano.* L'Autore, che si tenne celato, volle che si giudicassero Novellette scritte nel secolo XIII.

— Novella di Messer Agnol Piccione, non più stampata. *Parma, per Giuseppe Paganino,* MDCCCXXI, *in*-8 pic.

Edizione fatta in picciol numero di esemplari, alcuni de' quali in *carta velina* ed in *carta azzurra,* e dallo stampatore dedicata a Margherita Bodoni nata Dall'Aglio pel suo onomastico. Fu poi ristampata colle altre operette dell'Autore.

— L'Asino mutato in Frate, Novella. *Omate,* 1810, *in*-8.

Edizione di 31 *esemplari in* carte diverse, *oltre ad uno in vecchia e bellissima* carta del Giapone, *e due* IN PERGAMENA.

S'impresse in *Venezia nel* 1822; la data di *Omate* 1810, è di una villa in cui il march. Gio. Giacomo Trivulzio aveva una deliziosa casa di campagna, e vi fu posta dall'editore Bartol. Gamba, per rispondere ad altro scherzo dal Trivulzio poco prima fattogli, mettendo la data di *Bassano,* 1800, ad alcune Novellette di Luigi Lollino, impresse in Milano nello stesso anno 1822 (*V.* LOLLINO).

Di questa leggiadrissima Novella del Colombo si fece una ristampa col seguente titolo:

— **Di una beffa che fece un Romito ad un contadino**; *Treviso, Andreola*, 1822, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carte colorate e distinte.*

Non è questa edizione che una tiratura a parte dal *Giornale delle Scienze e Lettere di Treviso, N. XV, dell'anno* 1822. Fu poi ristampata altrove, ma con non poche mutazioni, suggerite dall'Autore medesimo, affinchè riuscisse più castigata. Vuolsi qui notare che nel *Manuel* del sig. Brunet si cita la seguente versione in inglese: « *The Cor-» delier metamorphosed, by Mich. Colombo, and the Cordelier cheval » of Piron, with a translation in prose and verse by M. Hibbert. Lon-» don,* 1821, *in*-4, avec des gravures en bois sur papier de Chine, » d'après les dessins de Cruikshank. Imprimé pour le traducteur, et » tiré a petit nombre. Vend. 2 liv. 8 sh. Lang. »

All'articolo XXIX dell'elenco delle opere di Mich. Colombo inserito da Angelo Pezzana nell'opuscolo: *Alquanti Cenni intorno alla vita di M. Colombo ; Parma, Rossetti,* 1838, *in*-8, si legge: « Oltre le quattro » Novelle pubblicate, di cui ha dato conto l'amico mio sig. Bart. Gamba » nella sua utilissima *Bibliografia delle Novelle italiane in prosa* (cioè » le tre da me suaccennate e la quarta notata nell'articolo BORRO-» MEO), due altre ne fece il Colombo, come dic'egli stesso in una nota » inedita appiccata in fine dell'autografo delle quattro suddette. Inter-» rogato da me, perchè non fossero quelle due in esso autografo, mi » rispose di averle abbruciate. Una settima Novelletta piena di garbo » e di festività egli scrisse, or fa più anni, intorno a piacevole avven-» tura accaduta in Parma a vecchio procace conosciutissimo. Ne pos-» sede l'autografo l'ab. Iacopo Monica. Qui potrei aggiungere *Due casi » inverisimili e pur veri,* scritti in foggia di Novellina (da me posse-» duti per dono suo), se non fossero cosa brevissima. » La Novella di cui possede l'autografo l'ab. Monica fu stampata in Lucca. *V.* NOVELLE (DUE) *di Girolamo Rosasco,* ecc. Ma nè il Gamba nè il Pezzana nè altri fecero alcun cenno di altre quattordici giudiziose e saporite Novellette del Colombo, che furono inserite nel *Giornale Ligustico di Scienze, Lettere ed Arti* (Anno II, fasc. III, maggio e giugno 1828). Sono precedute da un *Discorso* del Colombo intitolato: *Dell'ammaestramento che più conviene a' fanciulli,* al quale fu anteposta una *Breve notizia* di esso Discorso, scritta dal compilatore del Giornale. Le Novellette sono accompagnate dal proprio titolo e da uno schiarimento a guida de' maestri di mano in mano che i giovinetti (a profitto dei quali furono dettate) si avanzano nei principii delle lettere. Anche in

questo lavoro del Colombo, ch' egli chiamò *inezia*, è giustamente da conchiudere coll'Autore della Breve notizia: « ritroveranno gradito pa- » scolo e il giovinetto e il letterato e il filosofo e chiunque ha fior » di senno e di coltura. »

— Breve relazione della Repubblica dei Cadmiti, ghiribizzo di Agnolo Piccione, illustrato da Agnolino suo figliuolo. *Venezia, dalla Tipog. di Alvisopoli,* MDCCCXXVI, *in*-8.

Leggesi nell'ultima carta: Edizione fatta per cura di Bartol. Gamba. Due esemplari sono impressi IN PERGAMENA *e* 24 *in* carta grande velina.

È uno spiritosissimo scritto nel quale a facc. 41-43 ritrovasi una curiosa Novella relativa alla *grande e sviscerata amicizia di due Cadmiti*.

Nel vol. I della *Biblioteca piacevole, ecc. Trevigi, per Giulio Trento e figli,* 1829 *e seg., in*-16, havvi un'altra Novella di questo autore intitolata:

— Viaggi di Marco Porcaiuolo.

COMPAGNO (IL) del passeggio campestre, ossia Raccolta piacevole di fatti storici e di aneddoti veri, ecc. *Milano, presso A. F. Stella,* 1816, *vol.* 4, *in*-12.

Se ne fecero le seguenti ristampe:

— *Milano, Tipogr. de' Classici italiani,* 1821, *in*....
— *Firenze,* 1829, *vol.* 2, *in*-18.
— *Milano,* 1830, *in*-18.
— *Napoli, Raffaele de Stefano e Socii,* 1836.
— *Milano,* 1839, *in*-12.
— *Venezia,* 1846, *in*-24.

L'anonimo autore ha dato varie intitolazioni ai Ventidue Articoli ne' quali l'opera è divisa, come l'*Amor coniugale*, l'*Amor paterno*, l'*Amicizia*, ecc., e fu suo scopo che la lettura de' medesimi serva a nudrire utilmente la mente ed il cuore della gioventù. Gli avvenimenti sono narrati a guisa delle Novelle con dizione chiara e accalorita.

COMPAGNONI (*Abate*) V. ALBERGATI, Lettere piacevoli, ecc.

COMPASSIONEVOLE Avvenimento di Cleandro gentiluomo Padovano. *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), in-8.

Car. 8 *in carattere corsivo, con registro* A 1, 2, 3, 4. *Al fine leggesi* IL FINE *e nulla più.*

Serbasi questo rarissimo libretto nella Palatina di Firenze, ed ha sotto il frontispizio una brutta figura intagliata in legno in un tondo, rappresentante un fanciullo che dorme, con nel campo la veduta di una città. Vi si legge in caratteri maiuscoli: EGO DORMIO ET CHOR MEUM VIGILAT.

CONSONI (*Francesco*); Novelle. *Milano, Angelo Ceresa*, 1838, *in*-18.

CONTARINI (*Luigi*); Il vago et dilettevole Giardino ove si leggono gl'infelici fini di molti uomini illustri, i varii et mirabili esempi di virtù et vitii degli uomini, ecc. *Vicenza per gli heredi di Perin libraro*, 1589-90, *Parti* 2, *in*-4.

Racconti a guisa di Novelle non mancano in questa opera dozzinale, la quale non ha se non quel diritto d'essere qui registrata che s'ebbero l'*Astolfi* e il *Cappelloni*, con poca avvertenza, come s'è detto, già posti ne' Cataloghi del Borromeo. Si hanno le seguenti ristampe:

— *Vicenza*, 1602, *in*-4.
— *Vicenza, Gioannini*, 1607, *in*-4, coll'insegna dell'ancôra.
— *Vicenza*, 1611, *in*-4.
— *Venetia, appresso Alexandro de Vecchi*, 1619, *in*-4. Fig.

Questa *quinta* edizione è detta *con aggiunte*.

CONTE (Il) d'Arco. *V.* NOVELLA degli Amori, ecc.

CONTI di antichi Cavalieri copiati da un Codice della Biblioteca di casa Martelli, ecc. *Firenze, Tipogr. di T. Baracchi*, 1851; *in*-8.

Ottimo testo antico, nel quale stanno venti *Conti* o *Racconti* che equivalgono ad altrettante Novelle, pubblicato con la diligenza ed accuratezza proprie del ch. editore sig. Pietro Fanfani; lo arricchì di copiose note dichiarative a piè di pagina, oltre uno *Spoglio lessicografico* ed un *Indice delle voci dichiarate nelle note* al fine del volume. Un saggio di questi *Conti* ne aveva già dato l' editore nel giornale *L'Etruria*.

CONTI (*Dodici*) Morali d'anonimo senese, testo inedito del sec. XIII. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli*, 1862, *in*-16.

Edizione di soli 202 esemplari ordinatamente numerati.

Preziosa pubblicazione fatta per cura dell'egregio filologo cav. Francesco Zambrini, che la tolse da un codice membranaceo esistente nella libreria de' canonici regolari di S. Salvatore in Bologna, segnato col

N. 396. « Tra le diverse pubblicazioni da me fatte, scrive il dotto edi-
» tore, questa giudico una delle più importanti per riguardo alla lin-
» gua. Io non sono lontano dal credere ch' ella appartenga al decli-
» nare del secolo XIII, o al cominciare del susseguente.... e che sia
» per poco della lingua stessa adoperata da fra Guittone nelle *Lettere*,
» o dal traslatore dei *Trattati morali* di Albertano giudice. Nell'offe-
» rire questo testo mi sono attenuto strettamente all'originale, per non
» venir meno alla storia della lingua. » A piè di pagina vi pose qual-
che opportuna dichiarazione, ed in fine del volumetto un *Glossario*
de' modi più oscuri ed antiquati che vi si trovano. I Racconti equi-
valgono ad altrettante Novelle.

COPIA d'un caso notabile intervenuto a un gran gentiluomo Genovese, cosa molto utile ad intender e di gran piacere, ecc. alli illustr... gentiluomini di Venezia M. Vincenzo Cancelliere da Pistoia astrologo. *Venezia, s. a.* (sec. XVI), *in-4*.

Vend. Sterl. 1. scell. 16 Borromeo.

Nell'esemplare esistente nella Marciana di Venezia sta al fine scritto a mano: 1558 adì 1 settembre.

Molto rara edizione. Avvertì il Borromeo che la Novella non è altro che la prima della Prima Notte dello Straparola. Questo così detto *Cancelliere da Pistoia* nel dedicare questa edizione *alli signori gentiluomini di Venezia*, scrive loro: *Mi sforciarò col mio ingegno, con qualche opera spazzarvi in questi caldi li humori malinconici, onde in breve hauerete un'altra opera ghiribizosa et piena di sententie et di gran piacere.* Fu ristampata in

— *Venezia, ad instanza di mess. Vincenzo Cancelliere da Pistoia*, 1558, *in*-8.

Si riprodusse poscia nelle *Novelle otto, ecc. Londra*, 1790, *in-4*.

COPPI (*Felice*); Novelle interessanti, istruttive e dilettevoli. *Milano, Luigi di G. Pirola*, M.DCCCXXXII, *in*-16.

Sono 12 Novelle, lo stile delle quali non è modellato sugli antichi esemplari, ma n' è compensato chi legge dallo scopo morale dell'autore, che suggerisce in esse il modo di scegliere gli amici, di essere cauti nel contrar matrimonii e di stare in guardia contro alcuni vizii ch'egli dinota come la peggior peste della civile società.

— Novelle interessanti, istruttive e dilettevoli. *Milano, coi tipi Brambilla e Comp.*, 1839, *vol.* 2, *in*-16.

Sono altre Novelle che nel formato, quantunque di diverso stampato, sono uniformi al volume suddetto. Dopo un'antiporta, col titolo suindicato, segue nel vol. I un rametto in litografia e quindi il frontispizio in cui leggesi: *L'assedio ossiano gli ultimi giorni di Missolungi, Novella dell'avvocato F. C.*, dal qual titolo parrebbe essere sola, ma tre altre ne succedono, cioè: *Il pregiudizio religioso — La morte apparente — La sentenza del savio.* Il volume II ha anch'esso l'antiporta suddetta, poscia il frontispizio nel modo seguente: *La vedova non vedova, Novella dell'avvocato F. C.* A questa altre tre ne succedono intitolate: *La prudenza — La gratitudine — Gli scherzi della fortuna.*

COPPI (*Giuseppe*); Gli Orfani di Baviera, ovvero mala inclinazione e virtù, Novella morale preceduta da un breve analogo discorso. *Bologna, Gio. Bortolotti,* 1837, *in*-16.

COPPIN (*Pasquale*); Novelletta prima sulle avventure d'Idraulica. *Padova, Minerva,* 1819, *in*-8.

Narra le vicende della scienza idraulica, personificandola col titolo *Avventure d'Idraulica.* L'autore era ingegnere.

CORELLI (*Pietro*); *V.* BRIGNOLI (*Luigi*).

CORNAZZANO (*Antonio*); Proverbii ristampati di nuovo e con tre Proverbii aggiunti, e due dialoghi nuovi in disputa. *Stampata in Venetia, per Nicolo Zopino de Aristotile di Rossi di Ferrara,* M.D.XXV, *in*-8.

Car. 48 *numerate con registro* A-F *e frontispizio rosso-nero. In questa edizione vi è un privilegio pontificio:* Dat. Romæ die V Iunii M. D. XXI, *annunziato colle parole* Sub pena excomunicationis late sententie come nel breve appare; *ogni facciata è di linee* 31.

Il sopraindicato frontispizio annunzia che questa non è la prima edizione. Si pubblicarono infatti questi Proverbii la prima volta in *Venetia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasini compagni,* 1518, *in*-8, e poi *Ivi, Zoppini,* 1523, *in*-8, edizioni però mancanti e de' *Proverbii* e de' *Dialoghi* aggiunti la prima volta nella ristampa sopracitata del 1525. Avvertasi che, quantunque si annunzino *tre Proverbii aggiunti*, non sono in fatto che due soli, e che uno de' due *Dialoghi,* cioè quello del Filosofo col Pidocchio, ha un frontispizio separato, dietro al quale sta un *Proemio* che comincia: *Necessario è a chi salire, ecc.*

— *Stampata in Vinegia, per Nicolo Zopino di Aristotile di Rossi da Ferrara,* M.D.XXVI, *in*-8. Con figure.

Vend. Fr. 6 La Vallière — Sterl. 3. scell. 3. den. 6 Borromeo — Scell. 9 Heber.

Car. 40 senza numeri con registro A-E, *e figure goffamente intagliate in legno. Anche questa ristampa porta il privilegio pontificio come l'antecedente; ha il frontispizio in rosso-nero, ed ogni facciata linee* 28.

— *Stampati nella inclyta città di Vinegia, per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nel anno* MDXXVI. *Del mese di octobrio, Regnante il Serenissimo principe messer Andrea Gritti, in*-8.

Vend. Scell. 13 Heber.

Quest'edizione è mancante del *privilegio.*

— Proverbii in facecie, di nuovo ristampato, con tre proverbi aggiunti, et due dialoghi nuovi in disputa. *S. l. et a., in*-8. Con figure in legno.

Vend. Fr. 31. c. 50 Libri, ne' 1847 — Fr. 40 Riva, nel 1856 leg. da Thompson.

Nel *Catalogo Libri del* 1847, *N.* 397 *bis,* in cui è notata questa edizione, è detto: « Livret rare; cette édition sans date, de ces contes » beaucoup trop libres, a dû paraître vers 1530 à Venise. On y trouve » à la fin le *Libretto aureo .... di Seneca a Galieno et le dialogo de » un philosopho che contrasta con il pidocchio.* » Nelle *Memorie per la storia letteraria di Piacenza* (T. I, facc. 109) il Poggiali ne cita una edizione che ha in fine:

— *Stampati nella città di Bressa, per Ludovico Britanico, nel anno del Signore,* MDXXX, *del mese de Lujo, in*-8.

— *Venetia, Bindoni e Pasini,* M.D.XXX, *nel mese di Nouembre, in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 5 Pinelli, annunziato rarissimo.

— *Venetia, Bindoni e Pasini,* 1532, *in*-8.

Car. 40 *ivi compresa la impresa dello stampatore.*

— *Venetia, Nicolo d'Aristotile detto Zopino,* 1535, *in*-8.

— *In Vinegia, per Francesco Bindoni e Mafeo Pasini,* 1535, *del mese di gennaro, in*-8. Figurato.

Trovasi nella Melziana di Milano.

— *Senza luogo e nome di stampatore,* 1535, *in*-8.

— *Venetia, Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni,* 1538, *in*-8.

— Proverbii, ecc. (In fine) *Stampati in Vinegia, per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini compagni. Nel anno del Signore* MDXLVI *del mese di aprile, in*-8.

Car. 40 *con segnature* A-E. *Graziosi intagli in legno, relativi ai soggetti dei Proverbii e dei Dialoghi, si trovano disseminati fra il testo; alcuni per altro sono ripetuti.*

Scrive il Poggiali (*Memorie per la Stor. di Piacenza, T. I*), che questa edizione porta sul frontispizio l'anno MDXXVI ed in fine l'anno MDXLVI, ch'è il vero, come da esperti bibliografi è stato dichiarato, ma nel bello esemplare posseduto dal march. Girolamo D'Adda si legge chiaramente l'anno 1546 tanto sul frontispizio quanto al fine.

— *Venetia, per Agostino Bindoni,* 1550, *in*-8.
— *Ivi, per lo stesso,* 1555, *in*-8.
— *Ivi, per lo stesso,* 1558, *in*-8.

Vend. Scell. 9 *mar. r.* Heber.

Edizione detta dal Borromeo più *corretta e molto rara.*
Una edizione *senza data,* ma del secolo XVI, è descritta da Angelo Pezzana nelle *Giunte alle memorie degli scrittori parmigiani del p. Affò.*
Vuolsi qui ricordare che del Cornazzano si erano antecedentemente pubblicate in Milano due edizioni di una rarissima operetta intitolata:

— Antonii Cornazani placentini novi poetae facetissimi: quod de proverbiorum origine inscribitur: Opus nunq̄. alias impressum adeo delectabile & jocosum, ecc. (In fine) *Impressum Mli* (Mediolani) *per Petrū Martirem de Mantegatiis. Anno salutis.* M.cccccii. *die ultimo Septēbris, in*-4.

Vend. Sterl. 1. scell. 2. den. 6 Pinelli — Sterl. 4. scell. 11 White Knights — Scell. 17 Heber — Fr. 93 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 57 *numerate con lettere romane per il testo,* 2 *per il titolo, la dedica e la Tavola, ed una bianca in fine. Il titolo è disposto in triangolo sull'antiporta colla base in alto. Un bello esemplare, rilegato in mar. r. da Bauzonnet, è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

— Antonii Cornazani Placentini novi poetae facetissimi quod de Proverbiorum, ecc. (In fine): *Impresso in Milano, per Gotardo da Ponte, s. a., in*-4.

Car. 40 *numerate con segnatura* a-e.

Non si conosce precisamente quale di queste due edizioni sia l'anteriore, avendo ambedue nel titolo *numquam alias impressum*, ed ambedue essendo da *Giovanni Stefano Zerbo giureconsulto* indirizzate *Spectabili viro Ambrosio Porro, civi et mercatori ac Nummulario Mediolani;* ma probabilmente quest'ultima è ristampa dell'antecedente. Sì nell' una che nell'altra sono 10 Proverbii con titolo italiano, descritti poi in versi elegiaci latini, e quattro di questi soltanto si sono conservati per l'edizione italiana, che da taluno è giudicata un guazzabuglio, forse da altri, compilato sotto il nome del Cornazzano.

Sebastiano Paoli (*Modi di dire toscani; Venezia*, 1740, *in*-4, *facc.* 98), al proverbio *Addio Fave*, nota che n'è narrata l'origine nella decima Novella del Cornazzano, e che, tolta la sua primiera oscenità, ne fu poi modernamente mascherato il racconto dal Minucci nelle note al Malmantile (*Cantare III, st.* 23). Osserva inoltre che nell'operetta del Cornazzano, pubblicata in lingua latina, accenna l'autore di averla prima dettata in volgare, poichè nel prologo indirizzato a Cico Simonetta si legge:

Illaeque materno quia sunt sermone puellae
Me saepe in foribus praetereunte legunt.

Che la dettatura in volgare fosse in verso sciolto, e che si sieno poi stampati come se fossero in prosa (ciò che mostra di credere il Paoli medesimo), a me resta tuttavia assai dubbioso, dovendo osservarsi che la prima edizione del testo latino si fece nell'anno 1503, e che quella conosciuta del testo volgare non è anteriore all'anno 1518.

— Proverbii di messer Antonio Cornazzano in Facetie, Parigi, dai torchi di P. Didot il magg. MDCCCXII, in-12.

Fr. 6 a 10 Brunet — Vend. Scell. 9 Hibbert, esemplare in *carta turchina* — Fr. 180 Nodier, nel 1844 — Sterl. 2. scell. 5 Sykes — Fr. 62 Renouard, esemplari IN PERGAMENA.

Edizione di 100 *esemplari in* carta velina, *compresivi alquanti in* carte colorate, *e* 7 IN PERGAMENA.

Ad *A. Agostino Renouard* devesi questa elegante ristampa, ormai divenuta rara. Sta sopra ad ogni altra antecedente per emendazione del testo, al che si prestò anche il valente bibliografo *Carlo Salvi*.

Per errore si attribuì a *Giambattista Modio* il proverbio del Cornazzano intitolato: *Anzi corna che croci*, nell'edizione del *Convito* del Modio stesso fatta in *Milano, Gio. Antonio degli Antonii*, 1558, *in*-8, e seguì l'errore medesimo nella ristampa della stessa che coll'antica data si fece in *Milano nel* 1821. *V.* MODIO (*Giambattista*).

Ai Proverbii delle sopraccitate edizioni piacemi aggiungere la seguente storietta narrata dal Cornazzano, come si legge riferita dal Poggiali (*Stor. letter. di Piacenza. T. I, facc.* 98). « Un moderno Milanese, » dicto Pietro de Pusterla, al re di Francia legato del duca Francesco » per cose molto tediose a lui, intendendo che il re e tutti li Fran- » zesi diceano poco bene di gli Taliani, pensò d'industria un dì fargli » tacere, e dinanzi al re di Franza, me presente, disse un dì tanto » bene di li Franzesi quanto possibile sia immaginarsi: laudandogli di » magnanimitade, e di prudentia, e di tutte quelle parti degne, delle » quali esso stesso che 'l dicea, sapea che 'l mentiva falsamente per la » gola, chè sono tutti insolenti e temerarii. In somma el re poi che » hebbe assai et assai ascoltato, si voltò verso Pietro, e disse: *Monsyr* » *Piero vous dite vrai, che tout les Francois sone du bien; ma nous* » *non povon pa ainsi dire di vous Taliani.* Rispose subito Pietro: *Sì* » *bene Sacra Maestà, voi poteti dire questo e melio.* Disse il re: In che » modo? — *Dicite una busia de Taliani, come io ho dicto di gli Fran-* » *zesi.* Chiuse questo parlare la bocca a' sacco; e ben che el se mo- » strasse di ghignarsene, quello riso so che gli andò poco in giuso, » nè mai poi lui, ne la corte soa sparlò di gli Taliani, che noi sen- » tessimo. »

CORNIANI D'ALGAROTTI (*Lauro*); Tre Novelle inedite tratte da un suo manoscritto autografo. *Venezia, Gio. Bat. Merlo,* 1834, *in*-8.

Si pubblicarono in pochi esemplari e in carte diverse per occasione delle nozze Buri-Manin. Un esemplare unico IN PERGAMENA sta nella libreria del Seminario Patriarcale di Venezia, ed uno, pur unico, in *carta colorata di Francia* era posseduto da Bart. Gamba.

— Tre brani storici Viniziani, tratti dal Novelliere di, ecc. *Venezia, Passeri-Bragadin,* 1843 *in*-8.

— Tre Novellette tratte dal Novelliere di, ecc. *Venezia, Gasperi,* 1843, *in*-8.

— Due Racconti tratti dal Novelliere di, ecc. *Venezia, co' tipi di G. Passeri Bragadin,* MDCCCXLIV, *in*-8.

Furono pubblicati in occasione delle nozze Cittadella-Dolfin.

— Cento Novelle. *Venezia, G. B. Merlo,* 1858, *in*-8.

Edizione di 110 *esemplari numerati, dei quali uno in* forma stragrande, 3 *in* carta colorata, 6 *in* carta velina *e* 100 *in* carta comune.

Il libro è preceduto da una epigrafe colla quale l'editore sig. Merlo intitola queste Novelle al sig. And. Tessier dei *letterari e bibliografici studi ricercatore assiduo, cultore solerte e lodato,* cui tien dietro una biografia dell'Autore scritta dal sig. A. R. Le Novelle sono graziose e scritte con sufficiente castigatezza di lingua; i loro argomenti offrono in genere qualche diletto, e la verecondia non rimane giammai lesa. L'esecuzione tipografica poi è, quasi direi, un modello di nitida eleganza, senza soverchio fasto. Tutte le parziali pubblicazioni delle Novelle da me suaccennate furono riprodotte in questo volume.

L'editore delle opere di Lauro Corniani (*Venezia,* 1838, *fasc.* I) scrive, nelle notizie antepostevi intorno alla sua vita, ch'egli *compose da circa centosessanta Novelle* italiane sul gusto del Sacchetti, del Boccaccio e degli altri più accreditati Novellatori.

CORRADINO (*Francesco Paolo*); **Le sventure di Amanzio ed Eleonora, Novella.** *Palermo, Francesco Lao,* 1854, *in*-8.

È una lunga Novella, che sa piuttosto di romanzo che d'altro, divisa in quattro parti. La Novella è morale, ma scritta con istile gonfio e lingua bastarda.

CORRIERE mandato da Plutone ai Pantaloni, Novelletta di un cittadino bresciano. *Brescia,* 1797, *in*-8.

Se ne dice autore il prete *Orazio Ventura.*

CORSI (*Giuseppe*); **Versi e Prose.** *Rimini, Tipogr. Orfanelli, e Grandi,* 1847, *in*-8.

In fine sono alcune prose, tra cui *Il castello di Cerasole,* ove, dopo una lunga introduzione, si comprende un lagrimevole racconto, il tutto dettato in un linguaggio assai difettoso per mancanza di proprietà e di gusto.

CORSO (*Antongiacomo*); **Novella da lui raccontata in una Lettera a M. Orazio Brunetto.** *Lucca, Tipografia Fontana,* 1854, *in*-8.

Edizione di 50 esemplari in *carte diverse* e due IN PERGAMENA.

Questa pietosa Novella di due amanti della città di Venezia, scritta in forma di lettera al Brunetto, è tratta dalle *Lettere di M. Horatio Brunetto,* impresse *senza nota di luogo,* 1548, *in*-8 (car. 249 e seg.). Non vi apparisce il nome dell'editore, ma so essere il ch. sig. Salvator Bongi.

CORTE (LA) **d'amore, Novella cavalleresca scritta nel buon secolo**

della lingua e non mai fin qui stampata. *Venezia, dalla Tipogr. di G. B. Merlo*, MDCCCLVIII, *in*-8.

Edizione di soli 50 esemplari e di uno in *carta distinta*.

« Questa Novella, scrive il ch. cav. F. Zambrini (*Opere volgari a* » *stampa, ecc.*), fu da me tratta dal *Libro d'Amore* (*V.* NOVELLA ca- » valleresca), e la pubblicai conforme la lezione di due Codici Riccar- » diani. Lo stampatore Merlo, co' torchi del quale ambiva di fare im- » primere qualche cosa del mio, si portò valentemente, e ne riuscì » una edizioncina proprio ghiottissima. »

CORTICELLI (*Salvatore*); Della toscana eloquenza, discorsi cento. *Bologna, Lelio dalla Volpe*, MDCCLII, *in*-4.

Vi sono esemplari in *carta grande* ed in *carta azzurra*.

Originale, bella e corretta edizione, dedicata ad Antonio Savorgnano senatore veneto, nella quale si leggono quando a quando narrate piccole Novellette, per lo più poste al fine delle *Giornate*, e ciò specialmente nelle *Giornate* II, V, VI e VIII. Fu ristampata in

— *Venezia, De Castro*, 1753, *in*-4.

Edizione da tenersi in poco conto a cagione delle molte imperfezioni occorse nella stampa.

— *Venezia*, 1755, *in*-8.

— *Reggio, Torreggiani*, 1826, *in*-12. Con ritratto.

Precedono questa edizione brevi notizie sulla vita e sugli studii dell'autore.

COSTA (*Paolo*); Demetrio di Modone, Novella. *Bologna, presso i Fratelli Masi*, 1816, *in*-12.

Benchè anonima, si conosce esserne autore il Costa; veniva diffatti ristampata in un volumetto di altre sue opere, impresse in

— *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, MDCCCXXV, *in*-16.

Di essa Novella, contenuta in quest' edizione, s'impressero separatamente soli 2 esemplari IN PERGAMENA e 6 in forma di 8.° grande.

COSTO (*Tomaso*); Il fuggilotio diviso in otto giornate, ecc. *Napoli, per Gio. Iac. Carlino ed Antonio Pace*, 1596, *in*-8.

Rarissima edizione, ch'io credo prima. È citata al N. 610 del *Catalogue du docteur Gratiano : Paris, Silvestre*, 1844, ove, nonostante che

fosse annunziata *première édition très-rare*, fu venduta solamente Fr. 17. c. 50. Nel Catalogo del libraio Piatti di Firenze, pel 1840, è prezzata Paoli 18.

— Il Fuggilotio, ecc. *Firenze, Marescotti*, 1598, *in*-8.

Quest'edizione, ch'è pur anco rarissima, trovo citata nel Catalogo del libraio Garinei di Firenze.

— Il Fuggilotio, ecc. *Venetia, Barezzo Barezzi e Comp.*, 1600, *in*-8.

Vend. Sterl. 1 Borromeo — Scell. 6 Heber.

Car. 16 *in principio non numerate. Seguono facc.* 617 *numerate ed un'ultima con* Avvertimento a chi legge. *Dopo questa carta seguita la* Tavola di tutte le sentenze e proverbi che si contengono nel Fuggilotio, *di car.* 18 *ed una bianca al fine. Un esemplare intonso serbasi nella Palatina di Firenze.*

Nella dedica di questa pur rara edizione, fatta dallo stampatore Barezzi a Matteo di Capoa principe di Conca, ecc., si accenna alla suindicata edizione di Napoli, scrivendo che, in un viaggio fatto a Napoli, fra gli altri *parti degni di stampa* colà rinvenuti « ebbi notizia » della presente opera stampata in Napoli, comechè io l' avessi ve- » duta molto prima, essendo a penna, e desiderato di stamparla in » Venetia; ma per non so che giuste cause che movean la mente del- » l'Autore, non potè compiacermene. Considerando io dunque che non » essendosi divulgata altrove che per Napoli, era poco meno che s'ella » non si fosse ancora stampata, ed informatomi da diversi librari di » Napoli essere riuscita accettissima e vendibile, mi deliberai, sapendo » farne cosa grata all'Autore, di ristamparla qui in Venetia, ecc. »

— *Venetia, per il Farri*, 1601, *in*-8.

Vend. Scell. 10. den. 6.

— *In Venetia, appresso Mattheo Valentini*, M. DCIII *in*-8.

Facc. 56 *per i preliminari*, 618 *per il testo, più* 36 *al fine per la* Tavola delle sentenze.

— *Venetia, Eredi di Domenico Farri*, 1605, *in*-8.

Vend. Fr. 10. c. 50 Libri, nel 1847.

— *Venetia*, 1613, *in*-8.

Prezzato Scell. 6 Catal. Gancia del 1852.

— *Venetia, Barezzi*, 1620, *in*-8.

Vend. Scell. 16 Borromeo.

A meglio conoscere il libro, darò il titolo di un'altra edizione del 1620 da me veduta.

— Le otto giornate del Fuggilotio di.... ove da otto gentilhuomini e due donne si raggiona delle malizie di femine, e trascuragini di mariti: sciocchezze di diversi: detti arguti: fatti piacevoli e ridicoli: malvagità punite: inganni maravigliosi: detti notabili: fatti notabili et essemplari: con molte bellissime sentenze di gravissimi autori, che tirano il lor senso a moralità. *In Venetia* (senza nome di stampatore), MDCXX, *in*-8.

Car. 28 *non numerate. Seguono facc.* 617 *numerate; in ultimo la* Tavola di tutte le Sentenze e Proverbi che si contengono nell'opera, *in* 18 *car. non numerate, oltre una bianca. Anche in questa edizione è ripetuta la dedica a Matteo di Capoa.*

Le diverse ristampe da me sopraccennate sono tutte, niuna eccettuata, copie materiali dell'edizione 1600, ed a torto gode quella del Barezzi 1620 la riputazione di *migliore di ogni altra.* Il co. Bernardino Tomitano era d'avviso che, toltine i primi fogli, sia la medesima del 1613 sopra citata.

— *Venezia,* 1653, *in*-12.
— *Venezia, Giacomo Bortoli,* 1655, *in*-8.
— *Venetia, per il Ginammi,* 1663, *in*-12.

Vend. Scell. 13 Libri, nel 1859.

— *In Venetia, presso il Turrini & il Brigonci,* M. DC. LXIII, *in*-12.
— *Venetia, Leonardo Pittoni,* 1688, *in*-12.

Queste due ristampe del Turrini e del Pittoni sono, per quanto io credo, le ultime del *Fuggilozio;* vi furono tolti i preliminari, ecc., ma vi furono mantenute le Novelle e gli Aneddoti nella loro integrità. Vi è anche la raccolta di *Sentenze e Proverbii,* ed una *Nuova aggiunta al Fuggilotio dello stesso autore: accresciutasegli in questa ultima impressione.* Il Costo nella prima parte de' suoi racconti non si curò punto della decenza e degli scherzi innocenti; per la qual cosa bene spesso avviene che si trovino esemplari delle sopraccitate edizioni o mutilati o mancanti delle prime carte. Due Novelle tratte dal *Fuggilozio* furono ristampate nelle *Novelle (dodici) di sei autori, ecc.*

CREMONESI (*Giambattista*); Cuore ed amore, Almanacco per il sesso gentile. *Milano, P. Ripamonti Carpano,* (1837), *in*-18.

Contiene 12 Novelle intitolate: *Eloisa — Prima ed ultima comparsa del diavolo geloso — Luigia ed Agnese — Il Cavallerizzo — Maddalena — Le disgrazie del mio sartore — Il monastero di S. Giusto — La scelta della sposa — Il presentimento — Il ritratto ed il poeta — L'altalena della fortuna — Vizii affettati.*

CRISTOFORIS (*Giambattista* De); Racconti morali. *Milano,* 1811, *in*-8.

Se ne fecero più edizioni, e furono anche inseriti nel libro dello stesso autore, intitolato:

— Prose e Poesie morali per uso dei Giovanetti. *Milano*, *Ferrario,* 1821, *in*-12.

Quarta edizione di un libro destinato particolarmente alla lettura dei fanciulli.

CROMER (*Giambattista*); Lo specchio magico, Novella. *Padova*, *co' tipi della Minerva,* 1832, *in*-8.

S'impresse in occasione delle nozze Nachich-Meneghini.

CRONACA della Lumetta, ecc. *V.* GIRARDI (*Luigi Alfonso*).

CRUDELI (*Tommaso*); Poesie, con l'aggiunta di altre composizioni tanto edite che inedite. *Napoli*, (Firenze), *senza nome di stampatore,* 1767, *in*-8.

Nella *Cicalata* che sta in questo libro sono due Novelle (non una come scrisse il Gamba) assai forbitamente scritte, una delle quali erasi antecedentemente stampata dopo il *Volgarizzamento di Senofonte Efesio fatto da Anton M. Salvini; Londra* (Firenze), 1757, *in*-12. Il libro fu ristampato col titolo:

— Rime e Prose. *Parigi*, (Pisa), *presso Gio. Claudio Molini*, MDCCCV, *in*-12.

Si trovano esemplari IN PERGAMENA, *in* carta sopraffina *e in* carta velina.

Una delle Novelle contenute nella *Cicalata* fu ristampata nel libro: NOVELLE (DUE) *di Gerolamo Rosasco, ecc.*

CROCIFISSO (IL) d'argento, Novella di T. F. V.

Fu pubblicata nel *Galantuomo, almanacco pel* 1863, *Anno X. Torino, Tipogr. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales,* 1862, *in*-16.

CURATO (UN) nel cinquantesimo anno del suo sacerdozio, Novelletta: A don Pietro Borghero celebrando la sua prima messa. *Vicenza, Tramontini*, 1857, *in*-8.

È senza nome di autore.

CURIOSA e interessante notizia, ecc. *Venezia, Rizzi*, 1833, in-8.

Sono quattro paginette copiate da qualche Gazzetta o Giornale, che si vendevano separate.

Vi si descrive un caso tragico accaduto ad un mercatante da cavalli.

D

DALBONO (*Carlo Tito*); La vergine del Castello, Novella. *Napoli, Stamperia del Fibreno*, 1831, *in*-8.

Fu ristampata, senza il nome dell'autore, dallo stesso stampatore nel 1833, in-16.

La Prefazione, intitolata alla signora Virginia Dumarrais, è segnata C. T. D. iniziali dell'autore. Si riprodusse di nuovo anonima in

— *Palermo, presso F. de Luca*, 1838, *in*-32.

— Arrigo e Guiscardo, Novella Storica. *Napoli*, 1834, *in*-8.

Fu pubblicata nell'*Iride, raccolta di prose e versi, ecc. Napoli*, 1834, *in*-8.

— Il Narratore Italiano, ossia Raccolta di Novelle.

Io parlo di questa raccolta, scrive il Gamba, col dispiacere di non conoscerla. Le Novelle pubblicate sono:

CULLIA (LA) d'Oropa, ossia il giuramento palliativo, Novelletta

Fu stampata nell'*Antagonista del sig. Regina e Soci, lunario per l'anno 1825. Genova, Fuziola*, in-16.

CURTI (*Ambrogio*); Piccarda Donati, Racconto.

— Carmelita e l'anima mia prima della metempsicosi, Racconto.

Si pubblicarono nella *Strenna Italiana pel 1842. Milano, Ripamonti Carpano*, in-4. Con rami.

— Una Notte. *Roma, Crispino, Puccinelli*, 1834, *in*-16.
— Il Montanaro del Cenisio. *Napoli, Tipogr. della Pietà de' Turchini*, 1835, *in*-16.
— Emma. *Napoli, Tipogr, di Giacomo Testa*, 1835, *in*-16.

Nel giornale il *Progresso*, quaderno XXII, *Napoli*, 1853, *facc.* 270, si parla del *Narratore Italiano* del Dalbono e si dice che il primo volumetto uscì in *Roma*, il secondo in *Napoli, Tipogr. della Pietà de' Turchini*, 1835, *in*-16. La prima Novella di questo secondo volume è
Il Montanaro del Cenisio; la seconda
I Vambruni e gli Amodei, in versi; segue
Giulia Caracciolo, e l'ultima
La Belva. Sono tutte Novelle di tragico fine.

DALL'ONGARO (*Francesco*) *V.* ONGARO (*Francesco* DALL').

DAMINI (*Giovanni*); Il Matrimonio infortunato, Novella riveduta e corretta da Pier Luigi Donini. *Cremona, Tipogr. dell' erede Manini*, 1845, *in*-16.

Nella Prefazione il Donini dice « che l'Autore nella sua fantasia con-
» cepì alcune Novelle, e, sebbene di vesta disadorna le coprisse, atteso
» il non aver egli, oltre il leggere e lo scrivere così alla grossa, fatto
» studio alcuno, pure elle non sono senza pregio e per la novità e
» per l'intreccio, ecc. » E più oltre: « Io nella correzione ho servato
» l'ordine degli avvenimenti quale l'ho trovato, nulla vi ho aggiunto,
» e nulla, toltone qualche ripetizione, ho levato, perchè tutto il vanto
» della invenzione ho voluto lasciarlo a chi si doveva. »

DANDOLO (*Tullio*); Novelle raccontate ad adolescenti. *Milano, Tipogr. Guglielmini*, 1857, *in*-16.

Sono 27 Novellette dedicate dall'Autore a suo figlio Enrico, per il quale furono dettate. Dalla Prefazione apparisce esservene un' edizione anteriore fatta nel 1836, ch'io non conosco.

DARDANO (*Luigi*); La bella e dotta difesa delle Donne in verso e in prosa, contro gli accusatori del sesso loro, con un breve trattato di ammaestrare li figliuoli. *Vinegia, Bartholomeo l'Imperatore*, 1554, *in*-8.

Vend. Fr. 20 nel maggio 1860.

Car. 151 *seguite da una bianca; poi due per l'Errata, il registro e la data, e verso il ritratto dell'Autore, ch'è anche sul frontispizio.*

Quest'opera uscì alla luce postuma per cura di un nipote dell'Autore. Benchè il Gamba scriva che *Giuseppe Molini avendo esaminato questo volume nella Palatina di Firenze, lo assicurasse contenere quantità di aneddoti e di brevi racconti,* parmi che in esso non sia cosa che, neppure alla lontana, possa dirsi Novella.

DATI (*Carlo Roberto*); Veglie inedite. *Firenze, Tipogr. d' Ognissanti,* 1814, *in*-8. Con ritratto.

Furono pubblicate nel vol. XIX Collezione di opuscoli, ecc., *per cura di* Francesco Grazzini, *ed alcuni esemplari furono tirati a parte.*

Vi si contengono alcuni racconti in forma di Novelle.

— Lepidezze di spiriti bizzarri, e curiosi avvenimenti. *Firenze, dalla Stamperia Magheri,* 1829, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta grave e forte.*

È un ammasso di storielle e motti scherzosi (bene spesso insipidi) che il canonico *Moreni* trasse da mss. e pubblicò per la prima volta. Parmi che nulla giovi quest'opera alla fama del Dati; tuttavia il libro corrisponde a capello agli *Ana* de' Francesi, come sono la *Menagiana,* la *Descatiana,* ecc. Furono ristampati in

— *Milano,* 1829, *in*-24.

In questo volumetto, che fa parte della *Biblioteca d'educazione,* si aggiunsero le *Fantasie e bizzarrie di artisti narrate da Giorgio Vasari.*

— Due Novelle. *Faenza, Tipogr. di Pietro Conti,* 1863, *in*-8.

Edizione di soli 100 esemplari.

È un'offerta di Giovanni e Teresa coniugi Ghinassi al nipote Paolo Boschi nel giorno delle sue nozze con la gentile donzella Anna Rossi.

Nell'*Avvertenza,* premessavi dal cav. Giov. Ghinassi, è detto che « l'ab. Francesco Fontani pubblicando l'elogio del Dati (*Firenze, Cambiasi,* 1794), vi aggiunse copiose *Memorie,* contenenti cose inedite di » sì elegante scrittore. Fra queste leggesi una *Veglia,* ove sono le Novellette che ora si dan fuori a parte, per accomodarne i raccoglitori di tal genere di componimento. »

DAVANZATI (*Bernardo*); Alcuni avvedimenti civili e letterarii, tolti dalle sue postille a Tacito, e da un Codice autografo della libreria Marciana. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1831, *in*-8.

S'impressero 12 *esemplari in* carta velina di Francia *ed uno in* carta azzurra.

È una pregiatissima pubblicazioncella fatta da Bart. Gamba per le illustri nozze Papadopoli-Mosconi.

DECIANI (*Francesco*); Novelle. *Padova, Tip. Bettoni*, MDCCCXII, *in*-8.

Si trovano esemplari in *carta velina*.

L'Autore, udinese, ha mirato al morale profitto nella formazione di queste Novelle, divise in due parti. Nella parte prima sono: *La pietà materna — Lo sprezzo della religione punito — L'amicizia — Il capriccio*. Nella seconda: *L'amore sregolato — La forza dell'onore — L'amor maritale*. Furono ristampate insieme con altri scritti raccolti ed annotati da *Prospero Antonini* in

— *Firenze, Felice Le Monnier*, 1864, *in*-12.

In questa riproduzione l'editore accenna nella Prefazione di essersi attenuto strettamente alla lezione dell'edizione di Padova 1812 su indicata.

DELABERRENGA (*Tito*); Miche letterarie. *Venezia* (Tipogr. di Alvisopoli), 1842, *in*-8.

Sotto il titolo di *Miche* si contengono varie *Novelle, Scene della vita Bizzarrie ed Aneddoti*. Si ristamparono col titolo di:

— Scene della Vita e Novelle, di Adalberto Thiergen. *Trieste, Colombo Coen*, 1853, *in*-16.

Adalberto Thiergen è l'anagramma di *Tito Delaberrenga*.

DEMETRIO di Modone. *V.* COSTA (*Paolo*).

DIALOGHI tra Claro, ecc. *V.* PISARRI (*Carlo*).

DIALOGO nel quale si contengono varii discorsi di molte belle cose, et massimamente de Proverbi, de Risposte pronte et altre cose simili: a gli studiosi delle buone lettere forse non ingrati. D'incerto autore. *In Padova, appresso Gratioso Perchacino*, M.D.LXI, *in*-8.

Gl'interlocutori di questo dialogo sono *Man. et Luigi Perugino*. Quantunque quest'operetta sia stesa a modo di dialogo, pure contiene molte facezie e novellette raccontate or dall'uno or dall'altro degli interlocutori. Dopo il dialogo segue una *Oratione fatta nella professione d'al-*

DIADESTÈ, o il geloso e lo sciocco, Novella.

Sta nel libro: *La Varietà, libro di scelti articoli ameno-letterarii*, ecc. *Verona*, *s. n. ed a.*, *in*-8.

cune monache: Et recitata da una fanciulla; indi altra orazione *Al medesimo proposito.* Il sig. Paolo Ant. Tosi n'ebbe già un esemplare, sul frontispizio del quale era scritto a mano sotto le parole *D'incerto autore* « *Marco Mantova Benavides.* » Non so quale congettura possa farlo credere di lui, se non fosse il nome del primo interlocutore così abbreviato *Man.* preso per *Mantova.*

DIONEO e Lisetta, Novella. *Londra* (Milano), 1808, *in-4.*

S'impressero 6 *esemplari in* carta comune *ed uno solo in* carta turchina *per cura del march.* Gio. Giacomo Trivulzio.

Di questa leggiadra Novella, di cui aveva dato qualche brano il Borromeo nella prima ediz. del suo Catalogo, 1794, e che molto fu lodata dal Morelli nella Biblioteca Farsetti (*Ven.* 1780), si fece una ristampa in

— *Venezia,* MDCCCXII (1820), *in-8.*

Edizione di 50 *esemplari,* 6 *de' quali in* carta inglese, 12 *in* carta di Francia *e* 32 *in* carta cerulea di Toscolano.

DISVARIATI (I) iudici d'Amore ove si contengono di molto begli e notevoli esempi d'uomini innamorati e di donne, testo inedito Riccardiano citato dagli Accademici della Crusca. *Genova, Bernabò Lomellin,* MDCCCLIX, *in-8.*

Edizione di soli 25 *esemplari progressivamente numerati e d'altri sei prove di torchio.*

Non in Genova, scrive il cav. F. Zambrini, ma sì bene in *Bologna alla Tipografia delle Scienze* fu fatta questa pubblicazioncella. Sei esemplari in *carta grave* e sei in *carta comune* di questo opuscolo hanno alla facc. 16 una *Novelletta d'Anonimo Trecentista,* che il Lami pubblicò alla facc. 22 del suo *Catalogo della Riccardiana;* i quali esemplari sono inclusi dal numero progressivo 14 al 25. *I Disvariati Iudici d'Amore* poi altro non sono se non se un brano del *Libro d'Amore di Mastro Andrea Cappellano. V.* NOVELLA cavalleresca.

DOLCE (*Lodovico*); Dialogo piacevole, nel quale mess. Pietro Aretino parla in difesa di mali avventurati mariti (Venetia). *Curtio Troiano d'i Navò,* 1542, *in-8.*

Vend. Scell. 16 Heber — Fr. 30. c. 50 Libri, nel 1847 — Fr. 15 Riva, nel 1856 — Scell. 16 Libri, nel 1859 — Prezzato Sterl. 2 *mar. v.* Duru, nel Catalogo Gancia del 1852. Il march. Girolamo d'Adda ne possiede un esemplare assai bello.

DISGRAZIE (LE) del numero due, Novella satirica-contemporanea, di Nevio.
Fu inserita nel giornale *Il Pungolo, Anno I. Milano, Tipogr. Redaelli,* 1858, *in foglio.*

Car. 20 compresa una bianca.

In questo rarissimo libricciuolo sta una licenziosa Novelletta che si ristampò modernamente (*V.* NOVELLE DUE, *Siena, Iacopo Pocavanza,* 1626). Il Dolce non ebbe rispetto alla decenza nè in questa nè in altra sua operetta non meno rara intitolata: *Paraphrasi della sesta satira di Giovenale, nella quale si ragiona delle miserie degli huomini maritati, ecc. Venetia, Curtio Navò e fratelli,* 1538, *in*-8. Egli dedicò questa sua parafrasi *a mess. Titiano Pictore et cavaliere,* e dopo la parafrasi è un *Dialogo del modo di tor moglie* indirizzato *a mess. Federico Badoaro.*

— Dialogo della Instituzione delle donne secondo li tre stati che cadono nella vita humana. *Vinegia, Gabriel Giolito,* 1547, *in*-8.; ristampato dallo stesso stampatore nel 1557 e 1560, in-8.

Vend. Fr. 15 Libri, nel 1847, ediz. del 1560.

Si stampò primieramente dal medesimo Giolito nel 1545 in-8, ma l'edizioni sopra citate sono aumentate. Nel Catalogo Libri del 1847 si legge in proposito di questo libretto: « Opuscule rare et precieux. Il » contient quelques petites nouvelles et une foule de détails interes» sants sur la vie et les mœurs de femmes italiennes au XVI siècle. »

— Due brevi racconti di Galeno, tradotti in volgare. *Venezia, appresso Giambattista Merlo,* MDCCCXLVIII, *in*-16.

Edizione di soli 20 esemplari, di tre IN PERGAMENA *ed uno in* carta della China.

Al *recto* dell'ultima carta di quest'opuscolo l'editore indica che questi racconti furono tratti da l'*Oratione di Galeno, nella quale si esortano i giovani alla cognitione delle buone arti, tradotta per Lodovico Dolce. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari,* 1548, *in*-12.

DOMENICHI (*Lodovico*); Facetie et Motti arguti di alcuni eccellentissimi ingegni, ecc. (In fine) *Stampate in Fiorenza* (Lorenzo Torrentino), *a* IX *d'ottobre,* MDXLVIII, *in*-8.

Vend. Fior. 7 Crevenna.

Ha la segnatura da A *a* K *tutti quaderni; l'ultima carta è bianca.*

Prima edizione indirizzata dal Domenichi a Sebastiano Curz, con lettera di *Fiorenza alli* XIII *d' Agosto* 1548, al quale scrive di avere tolte queste Facezie « da un libro del molto cortese et gentile et mio » honorato amico *mess. Gio. Mazzuoli da Strata detto lo Stradino,* cit» tadin fiorentino, alla cortesia et diligenza del quale debbono infini-

» tamente le persone dotte et virtuose, perch'egli in tutto il tempo di
» sua vita, peregrinando per diversi et lontani paesi, non ha mai per-
» donato nè a fatica nè a spesa, per ragunare da tutte le parti del
» mondo i più antichi et i più squisiti libri della lingua toschana c'ha
» saputo trovare, tal che egli solo di così fatti arnesi maggior copia
» ha raccolto, che non pure in Fiorenza et in Toschana, ma ardirò
» dire quasi in tutta Italia non si ritrova altrettanto. »

— **Facetie, ecc.** *In Vinegia,* M. D. L. (In fine) *Appresso Baldassar Costantini al segno di San Giorgio, in-8.*

Seconda edizione che copia esattamente la prima. Un esemplare è posseduto dal sig. A. Tessier.

— **Facetie, ecc.** *Venetia, senza nome di stampatore,* 1550, *in-8.*

Un esemplare serbasi nella Melziana.

— **Detti e Fatti di diversi Signori, et persone private i quali communemente si chiamano Facetie, Motti et Burle, ecc.** *In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino,* 1562, *in-8.*

Car. 320 *numerate, oltre* 14 *in principio ov'è la dedica dell'editore* A M. Vincentio Malpighi, *quindi l'Errata ed una pagina bianca. In fine vi è la Tavola, che comprende pag.* 15 *ed il registro e la data. Vuolsi però avvertire che in molti esemplari suole mancare la Tavola suddetta.*

Questa edizione è detta nella Dedica *più forbita, più limata, più ricca.* Il canonico Moreni (Prefazione al Dati, *Lepidezze, ecc. Firenze,* 1829, *in-8*) chiama arcirarissime le due edizioni del Torrentino.

— **Detti e Fatti, ecc.** *In Vinegia, per Francesco Lorenzini da Torino,* 1562, *in-8.*

È ristampa della suddetta edizione. L'Haym nel T. II della *Bibliot. Ital., facc.* 372 *N.* 6, registra un'edizione fatta in *Firenze, pel Torrentino,* 1564, *in-8,* che forse, dice il Moreni, *non è mai esistita,* mentre in quell'anno più non viveva il Torrentino. Ma l'Haym confuse certamente il padre co' figliuoli Torrentino, accennando, forse, alla seguente.

— **Facetie, Motti e Burle di diversi signori, raccolte da L. Domenichi; di nuovo del settimo libro ampliate.** *Firenze, appresso i Giunti,* 1564 (In fine): *In Firenze, appresso i figliuoli di Lorenzo Torrentino,* 1564, *in-8.*

Vend. Fr. 18 De Cotte.

Prima edizione ampliata del settimo libro.

— Detti et fatti di diversi Signori et persone private, i quali comunemente si chiamano Facetie, Motti et Burle. *In Padoa, appresso Lorenzo Pasquato*, M.DLXIII, *in*-8.

Car. 9 *non numerate contenenti la dedica del Domenichi a* M. Vincentio Malpighi *e la Tavola; indi car.* 195 *numerate. Il volume è diviso in* sei libri, *ma deve avvertirsi che il* Libro sesto *è intitolato erroneamente* Libro quinto.

Un esemplare di questa rarissima edizione, sconosciuta ai bibliografi, è posseduta dal sig. A. Tessier.

Anche *Tomaso Porcacchi* si prese cura di pubblicare questa Raccolta di Facezie in

— *Vinegia, presso Giorgio de' Cavalli*, 1565, *in*-8.

Dopo una lettera dedicatoria a *M. Achille Bovio*, havvene un' altra del Domenichi a *M. Gabriello Strozzi*, in data di *Piacenza a dì* 10 *febraio* 1554.

Questa edizione ha *una nuova aggiunta di Motti raccolti da Tomaso Porcacchi, et con un discorso intorno ad essi*. A facc. 480 il Porcacchi scrive che il *Domenichi carissimo amico suo era stato colto da morte immatura a* 29 *di agosto del* 1564.

— Della Scelta dei Motti, Burle, Facetie di diversi Signori, ecc. *Firenze, per i figliuoli del Torrentino e Pettinari*, 1566, *in*-8.

Fr. 6 a 9 Brunet.

È detta aumentata di un *settimo libro raccolto da diverse persone*.

— *Venetia, per Alessandro di Viano*, 1568, *in*-8.

Fr. 6 a 9 Brunet.

In questa vi ha una nuova aggiunta di *Motti, ecc.*

— *Venetia, per Andrea Muschio*, 1571, *in*-8.
— *Venetia, Leoncino*, 1574, *in*-8.
— *Firenze*, 1579, *in*-8.

Registrata nella Pinelliana.

— *Venetia, Domenico Farri*, 1581, *in*-8.

Fr. 6 a 9 Brunet.

— Facetie, Motti et Burle di diversi Signori et persone private... raccolti da M. Thomaso Porcacchi con un Discorso intorno ad essi, ecc. *In Venetia, appresso Domenico Farri*, MDLXXXIIII, *in*-8.

Car. 16 *senza numeri, e facc.* 460 *numerate, oltre una carta bianca al fine.*

— Scelta di Facetie, Buffonerie, Motti e Burle di diversi. *Verona*, 1588, *in*-8.

Registrata nella Pinelliana.

— *Venetia, Domenico Farri*, 1588, *in*-8.

Quest'edizione, registrata anch'essa nella Pinelliana, è ristampa materiale di quella del 1581. fatta dallo stesso stampatore.

— *Venetia, Giacomo Cornetti*, 1588, *in*-8.

Prezzata Scell. 12 nel Catal. Gancia del 1852.

— *Fano, Pietro Farri*, 1593, *in*-8.

Prezzata Scell. 8 nel Catal. suddetto.

Hanno le aggiunte del Porcacchi.

— *Venetia, Paulo Ugolino*, 1599, *e Venetia*, 1606, *in*-8.

Citate dal sig. Brunet, che le prezza Fr. 6 a 9 ognuna.

— *Venetia, Giambattista Bonfadino*, 1609, *in*-8.
— *Venetia, per lo stesso*, 1639, *in*-8.

Queste due edizioni portano sul frontispizio: *di nuovo rivista in Roma et ripurgata de' luoghi infetti.* Le stampe più vecchie fattesi di queste Facezie sono quelle in cui si leggono quegli sconci racconti, che furono tolti nelle posteriori edizioni.

— *Venezia, Iacomo Leoncini*, 1774, *in*-8.

Edizione non mutilata; un esemplare serbasi nella Biblioteca Comunale di Bergamo.

Due altre opere del Domenichi contengono racconti e motti qua e là sparsi, sicchè non disconvengono in una raccolta di Novelle e sono:

— La nobiltà delle donne. *In Vinetia, appresso Gabriel Giolito di Ferrarii*, MDXLIX. *in*-8.

Car. 10 *senza numeri contenenti i preliminari, seguite da car.* 272 *numerate, dopo le quali sono altre car.* 6 *non numerate, in cui sono*

due lettere del Domenichi nelle prime tre, la quarta ha recto *il solo stemma del Giolito, e le ultime due l'Errata.*

È dedicata dall'Autore a *Gio. Vincentio Belprato*, con lettera di Fiorenza a' 29 di giugno 1548. Delle due lettere del Domenichi, che trovansi al fine del libro, la prima è in data di Fiorenza a' 16 di settembre 1548, e scritta *Al suo molto honorando M. Bartolomeo Gottifredi;* in questa fa una specie d'apologia di sè stesso per aver preso a trattare un argomento già da molti altri trattato; nell'altra, indiritta a *M. Marino de Cicieri Ragugeo*, in data di Fiorenza a' 23 di marzo 1549, spiega le ragioni per le quali molte donne illustri sono state omesse nell'opera, e promette di supplire alla mancanza con un'altra opera che aveva allora per le mani intitolata: *Delle donne illustri antiche e moderne*, la quale però non venne da lui compiuta, o certamente non fu pubblicata colle stampe. Ristampata in

— *Venezia*, 1550, *in*-8.

Prezzata Scell. 4 nel Catal. Gancia del 1852, in cui si dice che « à la fin de » cet ouvrage se trouve une biographie des femmes les plus célèbres d'Italie. »

Fu riprodotta di nuovo in

— *Venetia*, 1551, 1552 *e* 1554, *in*-8.

Quest'opera è divisa in cinque libri, che sono altrettanti prolissi dialoghi, l'ultimo de' quali specialmente contiene varii racconti.

— Historia di detti e fatti degni di memoria di diversi Principi, e hvomini privati antichi, et moderni. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari*, MDLVII, *in*-4.

Car. 26 *non numerate con dedica, Tavola ed Errata; al* verso *della quarta carta vi è un bel ritratto del Domenichi inciso in legno. Seguono facc.* 672 *numerate ed una carta in fine con registro e data. Deve avvertirsi che sul frontispizio ha l'anno* 1557, *ed al fine l'anno* 1556.

È dedicata al cardinale di Trento (*Cristoforo Mandruccio*) principe d'Imperio, et Governatore dello Stato di Milano. Fu ristampata col titolo di:

— Historia varia, nella quale si contengono molte cose argute, ecc., divisa in libri XIV. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1564, *in*-8.

Rapsodia che racchiude fatti ed esempi tolti da diversi autori; « ma i primi due libri altro veramente non sono che una quasi mera » traduzione dell'opera latina di Antonio Panormita de' detti e fatti di

» Alfonso re di Napoli, che il Domenichi si dimenticò di nominare. » (*Poggiali. St. lett. di Piacenza, vol. 1, facc.* 255.)

DONI (*Antonfrancesco*); **Novelle (Venezia), 1815, in-8.**

Vend. Fr. 4. c. 25 Libri, nel 1847.

Edizione di 80 *esemplari, ed uno* IN PERGAMENA *per la libreria Trivulzio. Un esemplare in* carta reale *sta nella libreria del Seminario di Venezia.*

Edizione procurata da Bartol. Gamba, che la diresse all' avv. Francesco Reina di Milano. Quaranta sono le briose Novelle, che l'editore trasse dalle edizioni originali di alcune opere del Doni, ammodernandone l' interpunzione e l' ortografia; vi premise un Catalogo di quelle opere da cui ricavò le Novelle, al quale fece succedere le notizie sull'Autore, tratte dell'*Anatomia della Zucca* di Girolamo Giovannini. Il ritratto del Doni che adorna questa edizione fu tolto dalla medaglia intagliata da *Gasparo Romanello,* che fu poi pubblicata nel Museo Mazzucchelliano.

— **Novelle, colle notizie sulla vita dell'Autore, raccolte da Salvatore Bongi.** *Lucca, Tip. di A. Fontana,* 1852, *in*-8.

Fr. 12 Brunet.

Bella edizione di facc. CXII-180, *di cui s'impressero soli* 150 *esemplari,* 20 *dei quali in* carta bianca grave, *altrettanti in* carte colorate *ed uno singolarissimo* IN PERGAMENA DI ROMA.

È dedicata questa edizione dal cav. Salvatore Bongi al cav. Francesco Zambrini dottissimo filologo, con lettera di Lucca, 24 dicembre 1852. Dopo la dedica seguitano le notizie intorno all'Autore e alle opere di lui, lavoro degno di un vecchio letterato, anzichè d' un giovane. Ottimo divisamento fu quello dell' egregio editore di darci una nuova Raccolta, e più completa della suindicata 1815, delle Novelle di questo Autore; molto più che quella fatta dal Gamba, come sopra ho accennato, contiene sole 40 Novelle ed ammodernate, mentre in questa, oltre al contenerne 49, sono avvantaggiate per correzione e conformità sugli originali da cui furono tratte.

— **Tutte le Novelle, lo Stufaiuolo commedia, la Mula e la Chiave, dicerie di Antonfrancesco Doni, nuova e compiuta edizione diligentemente riveduta e corretta.** *Milano, G. Daelli e Comp. editori,* 1863, *in*-16. Pag. XVI-184.

È il 13 volume della *Biblioteca rara* pubblicata dal Daelli. La breve Prefazione antepostavi è sottoscritta *Carlo Téoli,* pseudonimo del signor

Eugenio Camerini di Milano. Le Novelle sono copiate dalla edizione lucchese, ammodernatane la grafia; *Lo Stufaiuolo* è parimenti copiato dalla edizione di *Lucca*, 1861; la *Mula* e la *Chiave*, dalla bolognese del 1862. Dicontro al frontispizio si vede un ritratto del Doni, inciso in legno, niente però somigliante a quelli che lo stesso Doni pose nei suoi libri. Il Téoli nella Prefazione promette di ristampare le due *Librerie* con illustrazioni. Siccome più copiosa scelta di Novellette e Racconti può essere fatta dalle opere di questo Autore, e le edizioni originali meritano di essere tenute in molto pregio, ed alcune furono anche male accennate dai bibliografi, così giudico opportuno di schierare qui il titolo, di mostrare la rispettiva importanza di quelle che contengono tratti spiritosi e racconti bizzarri esposti da questo strano cervello. È mio debito dichiarare che molte delle notizie letterarie o descrizioni bibliografiche da me riferite furono cavate dal *Catalogo delle opere di M. Antonfrancesco Doni,* compilato dal predetto sig. Bongi.

— Lettera di M. Antonfrancesco Doni fiorentino, con sonetti di alcuni gentili anonimi piacentini in sua lode, 1543. (In fine) *Stampata in Piacenza ad instantia del S. Barbassoro principe dell'Accademia* (degli Ortolani), *per Gio. Maria Simonetta cre monese, in-4.*

Car. 8 *segnate* A-B *in caratteri rotondi. Il frontispizio è fatto a guisa di antiporta. Un esemplare serbasi nella Biblioteca Archiginnasiale di Bologna.*

Questo rarissimo opuscolo essendo stato indicato nel secondo Catalogo Crevenna col titolo di Lettere, fu tenuto fin qui essere la prima stampa dell' epistolario del Doni. Contiene invece una sola lettera a Gio. Angelo Doni scultore, che si ritrova anche nelle *Lettere* ediz. 1544 e nelle susseguenti, coll'indirizzo a *Gio. Angelo scultore.* Alla lettera fanno seguito quattordici sonetti.

— Lettere (Libro primo). *In Vinegia, appresso Girolamo Scotto,* mdxxxxiiii, *in-8.*

Sono 135 *carte numerate con cifre romane, compresovi il frontispizio, ed una in fine con lo stemma di donna seduta sopra un globo, e'l motto:* Fiat pax in virtvte tva.

Assai rara edizione, dedicata dallo stampatore a Federigo Cesis vescovo di Todi. Non vi è impresso *Libro Primo.* Prima edizione, benchè non compiuta, dell'epistolario del Doni.

— **Lettere** (Libro primo), con alcune altre lettere nuovamente alla fine aggiunte. *Vinegia, Girolamo Scotto*, 1545, *in*-8.

Car. 138 *numerate con cifre romane, e due in fine senza numeri contenenti la Tavola. Ha l'impresa di un'ancora fra una palma ed un olivo col motto:* In tenebris fvlget, *e colle iniziali* O. S. M. (Ottaviano Scotto da Monza).

Questa assai rara edizione ha ristampata la Dedicazione al Cesis; le Lettere hanno altra distribuzione, e vi sono in molto maggior numero. Vi si leggono moltissimi passi liberi e satirici, che furono tolti o moderati nelle posteriori edizioni.

— **Lettere** (Libro primo). *Fiorenza, per il Doni*, 1546, *in*-4.

Car. 78 *numerate. Ha in fine una Lettera diretta a Pier Francesco Schiatteschi conte di Montedoglio, in data del* 12 febbraio 1546. *Un esemplare di questa rarissima edizione, non registrata dai bibliografi, sta nella libreria del sig. avvocato Galletti di Firenze.*

Dalla summentovata Lettera allo Schiatteschi, scritta, per quanto appare, sul punto di avere terminata la stampa del libro, reputo che questo sia il primo frutto della tipografia del Doni. Alle Lettere furono tolte le date, che non mancano nella edizione del 1545, ed i passi più licenziosi vennero emendati.

— **Lettere di M. Antonfrancesco Doni fiorentino** (Libro primo e secondo). (In fine) *In Firenze, appresso il Doni*, ix *di settembre*, mdxlvii, *vol.* 2, *in*-4.

Il primo volume ha car. 60, *ed il secondo car.* 76 *numerate, compresivi i frontispizii. Nel frontispizio del primo volume vi è il ritratto del Doni, e nel secondo quello del Burchiello co' simboli della sua professione di barbiere. Un esemplare si conserva nella Marciana di Venezia, ed il solo primo volume nella Palatina di Firenze.*

Rarissima è questa edizione florentina, e specialmente il *volume primo*, che rimase ignoto anche ad *Apostolo Zeno*, il quale ricordò il solo *volume secondo*. Vi si trovano curiose lettere e racconti ghiribizzosi che non sono nelle stampe antecedenti nè in quelle posteriori.

Il sig. Brunet, nel *Manuel, ecc., vol.* 2, *col.* 813, sogna un'edizione di *Lettere, libri primo e secondo*, 1542, 2 *parti in*-4, che non trovasi rammentata da verun bibliografo e, quel che più monta, non è registrata nel Catalogo generale delle opere del Doni compilato con tanta diligenza ed accuratezza dal cav. Salvatore Bongi, premesso all'ultima ristampa dei *Marmi* fatta in Firenze, Barbera 1863, vol. 2, in-16. Assai mi spiace che

quel dotto bibliografo, anzichè descrivere minutamente quella edizione come avrebbe meritato (poichè dovrebbe aversi per arcirarissima, se veramente esistesse), l'abbia citata quasi per incidenza nell'articolo *Tre libri di lettere del Doni, ecc.*, confondendola anzi co' *Pistolotti amorosi*, i quali sono cosa affatto diversa.

E qui mi cade in acconcio di lamentare che in quel pregevole lavoro del sig. Brunet molti libri italiani di un più che discreto pregio furono omessi o citati per incidenza, e di quelli notativi ben di sovente è sbagliata la data, o male accennato il titolo.

— **Lettere** (Libri tre), e i Termini della lingua toscana, *Vinegia, per Francesco Marcolini*, 1552, *in*-8.

Fr. 5 a 6 Brunet — Vend. Fr. 17 Libri, nel 1847. Una buona copia si pagherebbe in Italia da 15 a 20 franchi.

Car. 8 *in principio senza numeri; seguono facc.* 405 *numerate e* 5 *non numerate al fine con Tavola, registro e data. Al principio del* Libro terzo *si legge un* Trattato di grammatica volgare.

In questa rara edizione marcoliniana trovansi molte lettere che mancano nelle edizioni antecedenti, ma in cambio non vi furono riportate tutte quelle delle medesime, oltre esservi tolte le espressioni, che nella stampa del 1545 e nelle altre più antiche si leggevano, troppo libere ed ingiuriose.

Alquante Novelle in essa narrate, in forma di lettera, furono poi dal Doni inserite in altri suoi libri. Sta in questa edizione (*Lib. II, facc.* 155 *e seg.*) una sporca lettera del Doni indirizzata a *M. Bartholomeo Gottifredi in laude della Chiave* e scritta in data *di Piacenza,* 3 *dicembre* 1543. La prima edizione di questa lettera si era fatta in Firenze nel 1547 unitamente allo *Specchio di Amore* di esso Gottifredi piacentino (1). Il trattato dei Termini della lingua toscana, inserito in questa edizione e ch'è una breve grammatica italiana, dice il Doni essere di un Accademico Peregrino che aveva il nome di *Perduto.* Sappiamo infatti da Apostolo Zeno essere fattura di *Giulio Camillo*, ma però nella raccolta Salicata degli autori del ben parlare si riprodusse come cosa del Doni, bench'egli stesso a facc. 262 avesse dichiarato di non esserne autore.

Le lettere del Doni furono poste ne' primi Indici de' libri proibiti stampati in Roma da Antonio Blado e poi da Aldo Manuzio, trovate

(1) Una ristampa di questa lettera in lode della *Chiave* si fece (in numero di soli 202 esemplari) in *Bologna, Tipogr. del Progresso,* 1862, *in*-16, unitavi *La Mula* e *Madrigali satirici* dello stesso Autore.

essendosi non digiune o di massime erronee, di racconti indecenti, o di satire ed invettive contro i frati.

— LA LIBRARIA (Prima) del Doni fiorentino, ecc. *In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari*, MDL, *in*-12.

Vend. Fr. 6 Libri, nel 1847.

Car. 70 *numerate, al* tergo *dell'ultima è la Tavola; seguono due carte senza numeri, in una delle quali è il registro e la data e* verso *l'impresa del Giolito, l'ultima è bianca. In questa edizione, a car.* 24 tergo, *si legge per errore impresso il nome di* Giovanbattista Grimaldi *in luogo di* Giovanbattista Giraldi. *Si trovano esemplari con alcune varietà, essendo nel frontispizio di alcuni scritto:* In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, *mentre in altri vi è omesso* e fratelli.

— La Libraria di nuovo ristampata, corretta, ecc. *In Vinegia, Gabriel Giolito*, 1550, *in*-12.

Car. 72 *numerate compreso il frontispizio, ed al fine registro e data. A car.* 44 *sta un avviso* Ai Lettori *scritto con frizzo satirico contro persona non nominata, ma che si sa essere Lodovico Domenichi. La stampa è nitida come nella precedente edizione, ed ha di più in fine una graziosa diceria intitolata* La Mula, *già stampata dal Doni negli* Spiriti folletti, *e nel vol.* 2 *delle* Lettere, ediz. 1547.

Questa Prima Libraria ebbe una ristampa

— *In Vinegia, presso Altobello Salicato,* MDLXXX, *in*-12.

In questa furono tolti tutti i nomi degli autori e libri proibiti, aggiungendovi in cambio le citazioni delle opere uscite negli ultimi trent'anni.

— La Seconda Libraria del Doni. *In Vinegia.* (In fine) *per Francesco Marcolini*, MDLI, *nel mese di zugno, in*-12.

Car. 112 *numerate, dopo le quali altre* 8 *senza numeri contenenti il Fine del libro, la Tavola generale, lo stemma e la data; l'ultima è bianca. È notevole che sul frontispizio sta quell'emblema di Mercurio e Pallade abbracciati che fu l'impresa fattasi da Nicolò Stupio, gentiluomo nativo di Alost in Fiandra, quando, comperate dagli eredi del Bembo tutte le opere di questo, le fece poi pubblicare a Venezia in compagnia dello stampatore Gualtiero Scoto* (v. Ruscelli, Imprese, ediz. 1566, 284). *Si può sospettare pertanto che la società dello Stupio e dello Scoto*

avesse qualche parte nella stampa di quest'opera del' Doni. Il libro è dedicato a Ferrante Caraffa con lettera dell'autore di Vinegia alli 17 giugno 1551.

Edizione fatta sulla medesima forma di quelle del Giolito; a car. 13, in uno degli avvisi preliminari che vi sono, trovasi quell' ardita Novelletta del *Magnificat* già impressa nel Libro secondo (*car.* 22, *ediz. di Firenze,* 1547, *in*-4) delle sue Lettere, in quella diretta al *Martellos di Verona,* che fu poi tolta dalle posteriori ristampe.

Al *verso* della car. 48 si sferza il Domenichi, indicato sotto l'anagramma di *Echinimedo Covidolo.* « È stato osservato, scrive il Poggiali » (*Stor. letter di Piacenza, T. I, facc.* 237), che, stampata essendosi due » volte dal Giolito nell'anno 1550 la *Prima Libraria* del Doni, questi » vi fece la prima volta onorata menzione del Domenichi e delle opere » di lui fino a quel tempo divulgate: ma nella ristampa ne cancellò » intieramente il nome; nè degli scritti di lui lasciovvi correre la mi» nima ricordanza. Oltre a ciò, nella *Seconda Libraria* impressa pri» mieramente dal Marcolini nel 1551, e poi nel 1555, volendo pure il » Doni registrar alcune cose del Domenichi, non ancora stampate, le ma» scherò sotto il nome anagrammatico di *Echinimedo Covidolo*, ap» piccandovi sotto una diceria alla sua maniera, ove senza nominarlo » espressamente, e mostrando di parlar di tutt'altro che di lui, lo nota » d'ignoranza e di plagio. »

Convien dire che continuasse per qualche tempo il mal umore del Doni contro il Domenichi, poichè anche nel libro *I Marmi* (*Parte seconda, Ven.* 1552, *facc.* 91) ricorda il Doni le *Facezie* del Domenichi pubblicate dal Torrentino e fa dire a Baccio del Sevaiuolo, in risposta a Giuseppe Betussi, tra i quali è formato un dialogo: « Il Doni subito » prese la penna in mano (quando vide pubblicato il libro del Dome» nichi), & ne fece un altro di Facetie, di Motti, di Argutie, di Sen» tenze et di Proverbi: & perche egli non si teneva dottore, non lo » intitolò *Motti, o Sentenze;* ma lo chiamò secondo che si sentiva su » picciuoli, idest in gambe: dicendo fra sè: — S' io sono ignorante, » non ho lettere, nè per conseguente son dotto. Non debbo io dare » un titolo al mio libro come mi sento? — Et scrisse: *Chiacchiere, Baie* » *& Cicalamenti*, come dire, cose cavate dalla mia Zucca; et Zucca » sia. Poi biasimò quello, per quello ch'egli era, sporco, senza honestà, » contro alla religion Christiana & vituperosissimo, così si fa chi vuol » dire: *Il tuo libro non val nulla,* se ne fa un altro in quella materia, » & si va megliorando. »

Alcune copie di questa edizione si trovano col seguente titolo:

— **La Libraria del Doni con alcune Novelline piacevoli & esem-**

plari, delle quali il lettore in molte sue occorrenze potrà prevalersi. *In Venetia*, (senza nome di stampatore) MDLXXVII, *in*-12.

Altro non è questa che la suddetta edizione marcoliniana, della quale essendo forse rimaste invendute alcune copie, uno stampatore, probabilmente veneziano, vi ristampò le carte di tutta la segnatura A per farla apparire di nuova edizione. Così, per rendere meno facile a scoprirsi la frode, tagliò via la penultima carta, dov'era lo stemma del Marcolini.

— La Seconda Libraria del Doni, ristampata nuovamente con giunta de molti libri. *In Vinegia*. (In fine) *perr*. (sic.) *Francesco Marcolini*, 1555, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 6 Libri, nel 1859, leg. in pergamena.

Facciate 167 numerate, compresovi il frontispizio, dopo le quali sono 4 car. senza numeri con Tavola generale; nell'ultima è il registro e la data.

Porta la medesima dedicatoria al Caraffa, e benchè sul frontispizio dicasi *con giunta di molti libri*, tuttavia è ristampa della precedente 1551, aggiuntevi tenui notizie di opere (come si vede all' articolo *Francesco Marcolini*, car 86) e due brevissimi articoli, uno di *Gianiacopo Lionardi* a car. 91, l'altro di *Zanandrea Palladio* a car. 155, i quali poi furono omessi nella seguente.

— La Libraria (Prima e Seconda) del Doni divisa in tre trattati: nel primo sono scritti tutti gli autori volgari; nel secondo gli autori a penna; nel terzo l' invenzioni di Accademie, ecc. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari*, MDLVII, *in*-8. Figur.

Fr. 10 a 18 Brunet. Vend. Fr. 15 Libri, nel 1847.

Facciate 296 numerate. Dal Poccianti, dall'Haym e da altri si registra un'edizione del Giolito con l'anno 1558, ma non sussiste, poichè altro non è che la presente col solo frontispizio mutato. È fregiata di vaghe iniziali e dei ritratti di Dante, del Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Bembo e Domenichi, ed è indirizzata Ai signori Anconitani e Comunità dignissima. *Quanto all'esemplare di questa edizione posseduto dalla Palatina di Firenze, ed accennato dal Gamba siccome contenente postille autografe, oltre a non pochi carticini pure mss. interpolati, così mi scriveva il carissimo e dotto amico mio cav. Salvatore Bongi*: « Non è » vero quanto scrisse il Gamba; perchè avendo io esaminato la copia

» della Palatina, ho verificato che i carticini interpolati, stampati e
» mss. vi sono stati posti da chi ha voluto unire le varianti delle edi-
» zioni anteriori e non altro. Il carattere poi delle postille fatte a
» mano non è certo del Doni; insomma non è esemplare che abbia
» nessun pregio nè degno di essere rammentato. »

Quest'edizione del 1557 fa conoscere l'importanza di non trascurare le antecedenti. In esse era celebrato Pietro Aretino, ed in questa si tace affatto di lui. Manca in questa la *Diceria della Mula,* mancano alcune Prefazioni che si leggono nelle anteriori, ma vi si trovano invece ricordate opere non registrate per l'addietro; al fine del *Trattato terzo della Parte seconda,* a car. 287, leggonsi i nomi degli *Accademici della Lesina,* registrativi per la prima volta. È da notarsi che in questa edizione si fa di bel nuovo onorevole menzione del Domenichi, mettendovisi il suo ritratto e citandone le opere.

Il Doni, con queste sue Librerie, fu il primo che concepì l'idea di una biblioteca italiana; è però vero, che oggi debbono piuttosto aversi care per dicerie e Novellette che vi ha sparse, che per la pratica utilità delle notizie che se ne possono cavare; specialmente la Seconda, che si reputa composta di citazioni di autori e libri da lui bizzarramente supposti, benchè neppure questa sentenza sia assolutamente vera, come se ne vide modernamente una prova, essendosi ritrovato il *Rinaldo Ardito* dell'Ariosto, cui si era accusato il Doni di aver citato senza che fosse stato mai scritto.

— La Zucca del Doni. *In Vinegia, per Francesco Marcolini,* 1551, 1552, *in* 8. Con figure.

Vend. Scell. 15 *mar. r.* Heber — Fr. 29 Riva, nel 1856.

L'opera porta diverse divisioni di libri, con particolari frontispizii e numerazioni, e sembra che fosse pubblicata a parte a parte. Tutto il volume, che raramente si trova completo, si compone come segue:

Cicalamenti. *Sono preceduti da 5 carte contenenti il frontispizio per tutto il libro col titolo* La Zucca del Doni *in un bell'ornato architettonico adorno di cinque figure,* Prologo sopra la Zucca del Doni *diretto a Rocco Granza,* Lettera a' Lettori. *Seguono altre undici carte non numerate, nelle quali stanno il frontispizio de'* Cicalamenti, *la dedicatoria di quelli a Vincenzo Buonvisi, il ritratto del Doni, la Tavola ovvero registro delle* Chiacchiere, *ecc. Finiscono i* Cicalamenti *alla facc.* 63, *e verso è figurata una donna che si mette la maschera al volto, col motto:* QVEL CHE PIV MI MOLESTA ASCONDO E TACCIO.

Baie. *Car.* 4 *senza numeri in principio, contenenti il particolare frontispizio e la dedicatoria al Muelich; indi facc.* 64 *numerate.*

Chiacchiere. *Car.* 4 *non numerate, cioè frontispizio, una lettera al Rangone ed una figura; poi facc.* 61 *numerate ed una carta collo stemma Marcoliniano: a* tergo *della facc.* 61 *è un registro generale pei* Cicalamenti, *le* Baie, *le* Chiacchiere *e la data dello stampatore con l'anno* 1551. *Dopo le* Chiacchiere *è intitolata* Post Scripta *una raccolta di* Lettere *e di* Sonetti *che v'è aggiunta.*

Foglie. *Car.* 16 *senza numeri, con frontispizio eguale al primo del libro, dopo le quali vengono le* Dicerie, Favole *e* Sogni, *tutte con frontispizii separati, ma con una sola numerazione in facc.* 185; *la facc.* 186 *ha un indirizzo intitolato:* Ai Lettori scusa magra, *e termina questa parte con una carta in cui è l'impresa e l'anno* 1552. *Invece di dedicatoria queste* Foglie *hanno un Avviso del Doni, dal quale si rileva ch'egli dovette togliernela a causa dell'essere stata poco accetta.*

Fiori della Zucca. *Car.* 8 *non numerate con dedicatoria a Roberto Strozzi, dopo le quali seguono i* Grilli, Passerotti *e* Farfalloni, *tutti coi loro frontispizii, ma con una sola numerazione in facc.* 175 *e colla data in fine* 1552.

Frutti. *Car.* 87 *numerate ed una bianca al fine; sono dedicati a Gio. Ant. Pisano. Dopo i* Frutti *leggesi altra* Post Scripta, *che contiene lettere attribuite a Dante, al re Roberto, al Petrarca e ad altri, che mancano nelle ristampe posteriori. La data, replicata al fine, è dell'anno* 1552.

Contemporanea a questa prima ed originale edizione uscì in luce la Zucca medesima, tradotta in ispagnuolo ed impressa essa pure in

— *Venetia, per Francesco Marcolini, il mese d'ottobre* MDLI, *in*-8. **Figurata.**

Facciate 166 *numerate, e* 10 *al fine senza numeri.*

Contiene *Cicalamentos, las Bajas, y las Chacaras,* e dopo queste: *Post Scrita,* in cui seguono lettere missive e responsive di varii soggetti, ed al fine *Glosa sobre el Romance que comienza mas envidia he de vos conde: que manzilla ni pesar.* Nell'ultima facciata è la data surriferita. È adornata delle medesime incisioni che si veggono nell'edizione originale, benchè in quella ve ne sia un numero maggiore. Fra questa e l'edizione originale non vi sono che piccolissime differenze, come il non esservi tradotti due Sonetti che si leggono in fine alle *Chiacchiere,* mentre però vi è di più una Canzone spagnuola, e vi è riportata una lettera al protonotario Pasqualigo la quale nell'esemplare italiano è in cima alle *Foglie.* Non so poi se fosse proseguita e stampata la versione delle altre parti della Zucca che si pubblicarono nel 1552. Ignoto è il nome del traduttore, che intitolò il suo lavoro *A l'ilustre*

señor Juan Battista de Divicij abbad de Bibiena, y de san Juan in Venere, senza soscrivere la dedicatoria, dalla quale apparisce soltanto essere egli amico del Doni ed avere intrapresa la versione ad instanza del co. Fortunato Martinengo. Un esemplare di questo rarissimo libro serbasi nella doviziosa libreria del sig. A. Tessier, ed altro assai bello in quella del march. Girolamo D'Adda. Il sig. Brunet segna un esemplare con questo titolo:

— Fiore della Zucca del Doni. *Vinegia, Francesco Marcolini,* 1552, *Parti* 3, *in un vol. in*-8. Figurato.

Vend. Fr. 30 Riva, nel 1856.

Questo dev'essere la *Seconda parte* della suindicata edizione italiana.

— La Zucca del Doni, divisa, in cinqve libri di gran ualore, sotto titolo di poca consideratione. *In Venetià, appresso Fran. Rampazetto, ad instantia di Gio. Battista & Marchio Sessa fratelli* (In fine), MDLXV, *in*-8.

Carte 8 *in principio non numerate, contenenti il frontispizio ed i preliminari. Segue il testo in* 316 *carte segnate a destra. Non vi sono altre figure che il ritratto dell'autore a* tergo *dell'ottava carta. Il libro è diretto a Gio. Francesco Labia.*

Questa seconda edizione, benchè mancante dell' adornamento delle immagini, ha il merito di esser fatta anch'essa dall'Autore, il quale vi diede nuova forma e nuova divisione. Egli intitolò il primo libro *Il Ramo,* il secondo *I Fiori,* il terzo *Le Foglie,* il quarto *I Frutti* e il quinto (ora per la prima volta) *Il Seme della Zucca*, che però non è altro che il libro delle *Pitture* che il Doni aveva pubblicato l'anno innanzi in Padova. Su questa edizione si eseguirono quelle fattesi posteriormente, ad eccezione di qualche passo che si è tolto via, e tra gli altri di un discorso intitolato *La Pittura della Riforma*, che leggesi nel libro quinto, e che manca in tutte le ristampe.

In questo libro, ch' è un copioso registro di sentenze, di proverbi, e di piccoli racconti, a proposito di questi e di quelle, narra il Doni sotto il titolo ora di *Storia,* ora di *Farfallone,* ora di *Passerotto,* ecc. storielle e novellette, talvolta argute e facete, talvolta triviali ed insipide. Vivente il Doni, ebbe la *Zucca* le due sole edizioni da me citate; dopo la sua morte, fu corretta ed espurgata da *Girolamo Giovannini da Capugnano bolognese,* che vi antepose una lunga e sciocchissima diceria, intitolata l' *Anatomia della Zucca.* Così espurgata ebbe le seguenti edizioni:

— *Venetia, per Girolamo Polo*, 1589, *in*-8.
— *Venetia, per Domenico Farri*, 1591 *o* 1592, *in*-8.

Vend. ediz. 1591 Fr. 13. c. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847.

— *Venetia, Marco Zanetti e Comino Presegni*, 1595, *in*-8.
— *Venetia, per Daniele Bisuccio*. 1607, *in*-8.

Vend. Fr. 3 *mar. oliva* Libri, nel 1847.

— I MARMI del Doni, Academico peregrino, *In Vinegia, per Francesco Marcolini*, MDLII, MDLIII, *parti* 4, *in*-4. Figur.

Fr. 15 a 18 Brunet. Vend. Fr. 26. c. 50 Libri, nel 1847 — Fr. 10 Riva, nel 1856 — Sterl. 1. scell. 2 Libri, nel 1859.

Ciascuna delle quattro parti ha frontispizio, numerazione e registro separati. La Prima parte *si compone di* 167 *facc. ed al* verso *dell'ultima l'impresa dello stampatore. La* Seconda *ha* 119 *facc. al* verso *della quale altro stemma diverso da quello della Prima parte. La* Terza *è di facc.* 166, *più una carta con uno dei soliti stemmi. La* Quarta *è compresa in facc.* 93, *e nella successiva, che non ha numero, si ha il registro di tutte le Parti, il quale rendesi necessario a bene collazionarla, e la data con l'anno* 1553; *dopo di che segue una carta coll'impresa. A car.* 81 *di quest'ultima parte si ha, quasi in via di Annunzio, il frontispizio degli* Inferni, *che di lì a poco si stamparono, con un prospetto delle cose che doveano contenervisi. L'edizione è dedicata ad Antonio da Feltro.*

Originale edizione ornata di belli intagli in legno, disegnati dallo stampatore Marcolini, di cui pure vedesi il ritratto nella *Parte quarta*, a facc. 15. È inserito in quest'opera un *Dialogo della stampa*, che, per parere del Poggiali (*Stor. letter. di Piacenza, t. I, facc.* 261), appartiene forse a Lodovico Domenichi. Egli scrive: « Chi vorrà prendersi » la pena di legger da capo a fondo, come ho fatto io, tutti que' quat- » tro libri de' *Marmi*. che sono un complesso di svariate, e per lo più » noiose dicerie, scritte a foggia di dialoghi con uno stile buffonesco » e plebeo, ch'è il carattere distintivo dello stile del Doni, e piene di » capricci, di paradossi e di pazzie, comprenderà chiaramente, che il » sensato *Dialogo della stampa* non ha assolutamente che a far nulla » cogli altri, fra' quali si trova come sommerso. » Si ristamparono

— *In Venetia, presso Gio. Battista Bertoni*, M.DC.IX, *in*-4. Figur.

Vend. Fr. 4 Libri, nel 1847.

Ristampa che imita materialmente la originale: le figure sono quelle stesse della prima edizione, ridotte però usate o logore. Non dispregevole è resa nullameno questa edizione per la spiegazione o il som-

mario dell'editore aggiunto al principio di ogni ragionamento. Il libro è dedicato dal Bertoni a Gio. Vendramino; il testo, a dire dei bibliografi, vi è qua e là mutilato e raffazzonato, e forse, senza queste mende, il Bertoni non avrebbe ottenuto la licenza, che vi si legge in data del 18 settembre 1609.

Ad imitazione del Gelli, che aveva dato la bizzarra denominazione di *Capricci del Bottaio* a' suoi celebri dialoghi filosofici, volle il Doni intitolar questi suoi famigliari ragionamenti i *Marmi*, immaginando che fossero dialoghi tenuti sulle scalee di marmo poste in Firenze sulla *piazza di Santa Liberata,* cioè del Duomo. È forse l' opera che contiene tratti più spiritosi d'ogni altra, ed oltre a curiose notizie somministra qua e là motti arguti, gravi sentenze e piacevoli novellette; nulladimeno è chiaro che ebbero minore incontro delle altre sue opere, e poco spaccio, perchè non se ne fecero che le due citate edizioni. Dice il *Giovannini,* nella sua *Anatomia della Zucca,* che i Marmi furono tradotti in ispagnuolo, ma tale versione non vidi citata in nessun Catalogo e neppure nella Biblioteca di *Nicolao Antonio.*

— I Marmi di Antonfrancesco Doni, ripubblicati per cura di Pietro Fanfani, con la vita dell' Autore scritta da Salvatore Bongi. *Firenze, G. Barbèra, Editore,* 1863, *vol.* 2, *in*-16.

Nel condurre questa edizione il dotto editore si è servito della originale marcoliniana, tenendo a riscontro anche l'altra del Bertoni 1606, « perchè, scriv'egli, quella del Marcolini è troppo spesso mancante di » correzioni, che i punti e le virgole vi sono messe a caso; e che è » cosa malagevolissima a raccogliere il vero sentimento dell'Autore leg- » gendo su quelle. Ma come briga non ho fuggito, e cura non ho ri- » sparmiato, così ho fiducia che i miei *Marmi* saranno netti per poco » da ogni macchia, e chi ci volge la faccia potrà specchiarvisi dentro, » tanto ci ho dato su con la pomice e con la spugna. »

In fine vi fu aggiunto il Catalogo delle opere del Doni, compilato con grande amore ed accuratezza dal dottiss. sig. Salv. Bongi.

— I Mondi del Doni, libro primo. *In Vinegia, per Francesco Marcolini,* 1552 — Inferni del Doni, libro secondo dei Mondi. *Ivi, per il medesimo,* 1553, *vol.* 2, *in*-4. Figurati.

Vend. belliss. esemplare Sterl. 4. scell. 4 Libri, nel 1859.

Il primo volume si compone di car. 4 in principio senza numeri, contenenti il frontispizio, la dedicatoria a Roberto Strozzi, ecc. Seguono fogli 120 *numerati, ed in fine stanno altre 4 carte senza segnature, che comprendono la Tavola, il registro, stemma, ecc. Nel volume sono*

diverse figure e diversi frontispizii ad ogni divisione, ma la segnatura non è interrotta. Fra le figure sono i ritratti in legno d'illustri Italiani, a' quali però manca per lo più il nome. Di Giambattista Gelli *è quello posto a car.* 18 — *del* Doni *a car.* 19 — *dell'*Aretino *a car.* 32, *ripetuto poi più in grande a car.* 74 — *del* Marcolini *a car.* 33 — *di* Gabriello Simeoni *a car.* 48 — *di* Franc. Sansovino *a car.* 49 — *d'Ignoto, forse di* Sebastiano Serlio, *a car.* 75 — *del* Burchiello *a car.* 92 — *del* Machiavelli *a car.* 93 — *dell'*Alunno *a car.* 108 — *di* Nicolò Tartaglia *a car.* 109.

Il secondo si compone di 224 facc. numerate e di 4 carte in fine con la Tavola, il registro e la data: vi sono i soliti frontispizii, ma la numerazione corre senza interruzione. Difficilmente si trovano esemplari perfetti; dal che, forse, nacque la franca sentenza dell'Haym, che la edizione sia manchevole.

— **I Mondi del Doni, ecc.** *Vinegia, Gabriel Giolito,* 1562, *in*-8.

Fr. 5 a 7 Brunet.

A torto alcuni bibliografi danno a quest'edizione la preferenza sull'antecedente, non altro essendone che una materiale ristampa, dalla quale non differisce che per esservi diretta la prima parte a Francesco Affaitati e per leggersi in fine della seconda tre lettere dirette a Battista Dottori, a Gio. Paolo, Giulio e Michele Trevisani, ed a Bonifazio Doria; nemmeno vi spicca la solita eleganza delle edizioni del Giolito.

Desideroso il Doni di condurre i lettori alla compra de' suoi libri, studiavasi di annunziarli con titoli o nuovi o strani; e tali sono quelli di *Mondi* e d'*Inferni* dati a questi suoi dialoghi, nella sola prima parte de' quali si trova qualche novelletta o racconto.

— **I Mondi, ecc.** *Venetia, presso Domenico Farri,* 1567, *in*-8.

Sono facc. 429.

Questa edizione è una copia della suddetta, con qualche varietà nelle dedicatorie.

— **I Mondi, ecc.** *Venetia, per il Cavalli,* 1568, *in*-8.

Vend. Fr. 6. c. 50 Libri, nel 1847.

Edizione fatta anch'essa durante la vita dell'Autore, che la diresse a Caterino Malipiero con lettera in data della Rôcca (di Monselice) 17 d'agosto 1568. Le ristampe fattesi dopo la morte dell'Autore sono di

— *Venetia, Domenico Farri,* 1575, *in*-8.

In questa edizione leggesi al fine la dedicatoria della ristampa del 1568; ha il ritratto del Doni tanto al principio che al fine del libro.

— *Venetia,* 1577, *in*-8.

— *Venetia, Nicolò Moretti,* 1583, *in*-8.

— *In Vicenza, appresso gli heredi di Perin Libraro* (ma in fine per Giorgio Greco), 1597, *in*-8.

Vend. Fr. 5 Libri, nel 1847.

Questa ristampa vicentina è espurgata e mancante, ma contiene un curioso prologo dell'editore Bernardo Macchietta, intitolato: *Burattata sopra li Mondi del Doni,* che non è nelle altre.

— *Venetia, presso Giovan Battista Bertoni,* 1606, *in*-4. Figur.

Il Bertoni copiò, come si vede nella licenza dei revisori l'edizione vicentina suddetta, che aveva sofferto qualche espurgazione, ma vi omise la *Burattata* del Macchietta, e vi aggiunse l'adornamento delle figure, per le quali si valse degli stessi legni del Marcolini, ridotti però logori e malconci.

Se devesi giudicare dal numero delle edizioni che ne furono fatte, i *Mondi* sono il libro del Doni che più fosse letto e che più avesse incontro. Esso componesi di dialoghi, dicerie e ragionamenti molto svariati, e sovente molto oscuri, che in verità non riesce di sapere quale sia stato, qui più che altrove, il concetto e lo intendimento dell'Autore nello scrivere; il che però non toglie che qua e là si riscontrino brani curiosissimi e della maggiore originalità. Verso la fine del libro si legge un discorso teologico-metafisico sullo spirito e sulla natura umana, che parve a taluno contenesse opinioni pericolose, cosicchè nell'Indice espurgatorio di Spagna s' impose che venissero cancellati alcuni passi delle carte 113, 114, 115, 116 della ediz. 1552.

— La Moral Filosofia del Doni, tratta da gli antichi scrittori. *Vinegia, per Francesco Marcolini,* 1552, *in*-4. Figur.

Fr. 12 a 18 Brunet.

È divisa in due parti. La prima si suddivide in tre libri, nel primo de' quali stanno in 4 carte il frontispizio, un Avvertimento ai lettori, una lettera dedicatoria e la Tavola. Nella segnatura de' fogli sono comprese anche queste 4 carte. Finisce il Libro primo alla facc. 63, *e sulla seguente, con maravigliosa maestria, è intagliata in legno la effigie non saprei dire di chi. Alla facc.* 65 *comincia il Libro secondo con nuovo frontispizio. A piè della facciata si legge:* In Vinegia nell'Accademia Peregrina, MDLII. *Seguita una lettera del presidente dell'Accademia al Doni, la quale occupa tre facciate non intiere. Anche il Libro terzo è corredato di frontispizio proprio, a cui segue una lettera del Doni al presi-*

dente dell'Accademia Peregrina in risposta a quella testè accennata che questi aveva scritta a lui. Finisce il terzo Libro a facc. 152, *e v'è sotto il registro e la replica della data. Con altro frontispizio seguono i* Trattati diversi di Sendebar indiano, *che hanno proprio registro e propria numerazione fino alla facc.* 105; *si chiude il volume con* 4 *fogli non numerati, portanti il sommario generale di tutta l'opera. Qua e là sono sparse molte e belle incisioni in legno.* La Moral Filosofia *è diretta dagli Accademici Peregrini a d. Ferrante Caracciolo, ed i* Trattati *sono indirizzati dagli stessi a Cosimo de' Medici. È da osservarsi che tra la facc.* 118 *e* 120 *della* Moral filosofia *non manchi una carta con un bel ritratto dell'Aretino in un piccolo medaglione.*

All'adunanza degli *Accademici Peregrini* erano aggregati *Ercole Bentivoglio, Giason de Nores,* il *Dolce,* il *Sansovino,* il *Coccio,* ecc., tra' quali ebbe taluno parte nella compilazione delle operette inserite nel libro suddetto. V. *Paitoni, Bibl. de' Volgarizz., t. IV, car.* 53.

— **La Moral Filosofia, tratta da molti degni scrittori antichi prudenti.** *Venetia, heredi di Marchio Sessa,* 1567, *in*-8.

Fr. 12 a 18 Brunet.

Seconda e pregevole edizione fatta dall'Autore. La correzione vi è più esatta che nella edizione originale, ed inoltre ha una bizzarra dedicatoria dell'Autore *A' suoi Benefattori et Amici.* Egli ne tolse le dedicazioni, fatte antecedentemente, a d. Ferrante Caracciolo e al duca Cosimo de' Medici, perchè nè l'uno nè l'altro gli erano stati prodighi di quelle ricompense alle quali egli sempre mirava, onde condurre vita agiata a prezzo del suo bollente cervello.

Le altre edizioni a me note di questo libro sono di:

— *Trento, per Gio. Battista et Giacomo fratelli de Gelmini da Sabbio,* 1588, *in*-8.

— *Ferrara, appresso Benedetto Mammarello,* 1590, *in*-8.

Nel frontispizio è detta *di nuovo ricorretta, e da molte incorrettioni emendata.*

— *Trento, per Gio. Battista Gelmini,* 1594, *in*-8.

— *Vicenza, appresso Giorgio Greco,* 1598, *in*-8.

— *Venetia, appresso Giovan Battista Bertoni,* 1606, *in*-4. Figur.

Il Bertoni, che aveva libreria all'insegna del Pellegrino, si valse al solito delle vecchie incisioni del Marcolini, e per questa ragione la sua stampa è di qualche pregio. Il testo è copiato da quella di Trento, 1594. L'ultima edizione della *Moral filosofia* fu quella di:

— *Ferrara, Mammarelli*, 1610, *in*-8.

La Moral filosofia è l'opera del Doni più ricca di favole, di novelle, di allegorie e di curiosi accidenti: è noto che quest'opera altro non è che una larghissima traduzione della celebre raccolta di favole indiane intitolata il *Panciatantra*, che col volger del tempo fu tradotta in tutti gl'idiomi del mondo, ma con siffatta libertà che nelle versioni moderne appena rimase un'ombra del testo antico. *Silvestro de Sacy* nella prefazione posta in fronte alla raccolta di Apologhi pubblicata sotto il titolo: *Bidpay, Calila et Dimna, ou fables de Bidpay en arabe, etc. Paris*, 1816, *in*-4, osserva che il Doni non altro fece che trasportare in italiano il *Directorium humane vite alias parabole antiquor. sapientu*, impresso senza data, ma verso il 1480, ed attribuito a *Giovanni di Capua*, che fiorì nel XIII secolo. Il signor Salvatore Bongi opina invece, e parmi con assai più di ragionevolezza, che il Doni si servisse della traduzione latina intitolata *Directorium humanæ vitæ* bensì, ma lavorandovi sopra colla fantasia e copiando qua e là i *Discorsi degli Animali* del Firenzuola, che già erano pubblicati (1). La qual cosa è confessata dallo stesso Doni laddove fa scrivere al Pigro accademico pellegrino dell'antico originale non esservi nel libro neppure una parola dal soggetto in fuori (2).

La Moral Filosofia fu tradotta in inglese e stampata col titolo: *The morall philosophie of Doni, englished out of italian by sir Th. North. London*, 1570, *in*-4 *Londra*, 1601, *in*-4. Dalla *Moral filosofia* del Doni Pietro de Larivey trasse i suoi *Deux livres de philosophie fabuleuse*, etc., impressi a *Paris*, 1577, *in*-16.

— Rime del Burchiello commentate dal Doni. *In Vinegia, per Francesco Marcolini*, 1553, *in*-8.

Vend. Fr. 30 *mar. r.* Libri, nel 1847.

L'opera è divisa in sei parti, comprese in 209 *facciate numerate, più 7 carte in fine non numerate, l'ultima delle quali contiene il solo stemma dello stampatore. Il libro è dedicato* Al mirabil messer Iacopo Tinto-

(1) Il Doni copiò alle volte anche i nomi inventati dal Firenzuola, come nella Novella della Ghiandaia; ma sopratutto si confronti quella del Ragazzo di neve col racconto del Firenzuola, a facc. 42 dei *Discorsi degli animali*, ediz. veneta del Grifio.

(2) Sbaglia il Lombardelli, nei *Fonti toscani*, quando asserisce che il Doni distinse con mutazione di carattere le cose che aggiungeva di suo per via di parafrasi, essendo questa varietà di tipi un uso della stamperia del Marcolini, come si vede anche nei *Mondi, Marmi, Zucca*, ecc.

retto *con lettera del Doni in data di Venetia, 5 marzo 1553, dopo la quale ne stanno altre tre ed un Avviso ai lettori.*

Fu uno sbaglio dell'Haym il registrare un'edizione del Marcolini con l'anno 1556, che non esiste. In questa bella, elegante ed assai rara edizione del 1553, avanti le rime ed al fine del volume, trovasi replicato un ritratto coll'epigrafe: *Il Burchiello fiorentino.* Esso è quel medesimo che servì per la carta 42 *tergo* delle Lettere del Doni, libro secondo 1547, in-4; se non che, dopo avere servito a quest'ultim'opera, venne ritagliato e tolti via da esso gli attributi del rasoio, del sapone e delle cesoie, per ridurlo dalla forma di *quarto* a quello di *ottavo.* Nelle edizioni del secolo XVI si veggono spesso usati i medesimi intagli in legno in opere differenti; del che danno esempi le stampe del Giolito, del Marcolini, del Doni stesso, ecc.

— Le Rime del Burchiello, nuovamente ristampate. *In Venetia.* (In fine) *appresso Francesco Rampazetto,* MDLXVI, *in*-12.

Facciate 261 numerate ed una carta bianca. In fine vi è una Tavola delle cose più notabili, che per singolarità non comprende che la materia contenuta nelle prime 78 *facciate. È fedele ristampa dell'antecedente nè punto mutilata, come da alcuno venne asserito: cadde in errore l'Haym nell'assegnarvi l'anno* 1556, *quand'è indubitatamente* 1566.

Una dozzinale ristampa fu fatta

— *In Vicenza, per gli heredi di Perin libraro,* 1597, *in*-8.

Porta questa edizione sul frontispizio l'áncora aldina. Vi furono aggiunti in fine i celebri dieci sonetti del Caro intitolati i *Mattaccini,* e qua e là espurgati e raffazzonati i sonetti del Burchiello. Una Novella che leggesi in questo libro volle il Doni attribuire al Burchiello, ma non è altro che un parto del cervello di lui. « Dice il Doni che il Bur-» chiello compose fino in cento Novelle, siccome lasciò scritto il Berni » nella sua vita. Non altri che il Doni, ch'io sappia, danno notizia che » il Burchiello abbia composto cento Novelle in prosa, e che il Berni » abbia scritto la vita del medesimo Burchiello; però altri creda quello » che più giudica verisimile. » (*Biscioni, nota al Malmantile, Cantare X, St.* 42.) Quanto al pregio del libro, è comune opinione che il Doni non intendesse già di spiegare il Burchiello, ma piuttosto di prendersi gioco dei lettori con queste sue pazze interpretazioni, spesso più oscure dell'originale, e basta vederne poche righe, per esserne persuasi; ond'è che fu detto esser veramente degnissimo l'uno dell'altro, ed il poeta ed il commentatore.

— PISTOLOTTI AMOROSI di Antonfrancesco Doni, con alcune altre lettere di amore di diversi autori, ingegni mirabili e nobilissimi. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito,* 1552, *in*-8.

Vend. Fr. 24. c. 50 Libri, nel 1847.

Car. 8 *in principio senza numeri; seguono* 95 *fogli numerati ed uno bianco in fine: al* verso *della carta* 17 *è una tavola in legno dove si rappresenta la morte di un giovane raccontata in una Novella ivi stampata. Il libro è diretto a* Marsilio Andreasio.

— Pistolotti Amorosi, (libro primo e secondo) de' Magnifici Sig. Accademici Pellegrini. *In Vinegia, nell' Accademia Pellegrina, per Francesco Marcolini,* MDLIIII, *in*-8.

Vend. Fr. 11 Libri, nel 1847, e Scell. 11 nel 1859.

Il primo libro di facc. 127 *numerate è dedicato al conte* Giulio Rangone, *con lettera del Doni d l* 7 *giugno* 1554, *e nel* recto *della facc.* 127 *vi è il registro. Il secondo libro, con frontispizio e numerazione a parte, componesi anch'esso di facc.* 127 *numerate, le ultime due segnate per errore* 146 *e* 147, *invece di* 126-127; *è dedicato al sig.* Antonio Tutto Buoni. *Alla facc.* 112 *di questo secondo libro è la Tavola del primo libro, ed alla facc.* 121, *quella del secondo, al* verso *dell'ultima lo stemma dello stampatore.*

— Pistolotti Amorosi tre libri, per ogni sorte generatione di brigate, ecc. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito,* 1558, *in*-12.

Sono in carattere corsivo e di car. 282 *numerate. Il libro è dedicato a* M. Salomone da Fano ebreo *con lettera del* 17 *marzo* 1557.

Edizione più compiuta delle due antecedenti e degna di essere prescelta. Questo libro è una raccolta di lettere amorose, scritte dal Doni a nome proprio, e con aggiunta, come dice il frontispizio, di altre dello stesso soggetto scritte da diversi autori, come a dire Domizio Gavardo, il Dolce ed altri. In una del Doni, diretta a Rocco Granza, sono inserite le stanze villanesche dello Sparpaglia alla Silvana, stampate per la prima volta in *Bologna, Leonardo detto il Furlano, s. a., in*-8, e riprodotte poi dal Ferrario nelle *Poesie pastorali e rusticali di diversi. Milano,* 1808, *in*-8.

— IL CANCELLIERI del Doni, libro dell'Eloqvenza, nel qual si vede per similitvdine, la virtù del dire de gli antichi saui, & de moderni uirtuosi in ogni impresa honorata, ecc. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari,* MDLXII, *in*-4.

Vend. Fr. 8 *mar. r.* Libri, nel 1847, e Scell. 10 nel 1859, unito al seguente. Vi sono esemplari in *carta grande*.

Sono facc. 64 *numerate. È indirizzato dall'autore a* Giovan Battista Saracco *con lettera del* 15 *agosto* 1562.

— Il Cancellieri del Doni, libro della Memoria, dove si tratta per paragone della prvdenza de gli antichi, con la sapienza de moderni in tvtte le attioni del mondo, ecc. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari,* MDLXII, *in-4.*

Vend. Fr. 8 *mar. r.* Libri, nel 1847, e Scell. 10 nel 1859, unito al precedente. Vi sono esemplari in *carta grande*.

Facc. 56 *numerate. È dedicato dal Doni ad* Aloise Malipiero *con lettera del primo agosto* 1562.

Di quest'ultimo libro si hanno copie colla data di

— *Venetia, presso i Gioliti,* 1585 *e* 1589, *in-4.*

Vend. Scell. 12 Libri, nel 1859, ediz. del 1589.

È la medesima edizione del 1562 coi primi fogli ristampati: onde il Zeno, non avendo veduto copia dell'edizione 1562, la disse opera pubblicata dopo la morte dell'autore (*Note al Fontanini, II,* 455). Peggio fece il Gamba, che, citandola con l'anno 1562, la disse opera postuma; mentre, com'è noto, l'autore morì nel 1574.

Tanto il *Cancellieri della Eloquenza,* quanto quello della *Memoria,* sono selve di motti, di detti, di sentenze tratte da antichi e da moderni autori, e dal Doni esposte talvolta con bella disinvoltura. Benchè registrati dal Gamba fra i libri contenenti Novelle, nessun racconto vi è che possa dirsi tale.

— Pitture del Doni Academico Pellegrino, ecc., diuise in due trattati. Libro primo. *In Padova, appresso Gratioso Perchacino,* 1564, *in-4.*

Car. 64 *numerate. Il libro, che nel titolo del proemio ed in testa alle carte si chiama* Il Petrarcha del Doni, *è dedicato dall'autore agli* Accademici Eterei di Padova *con una lettera senza data, in cui sono altamente lodati molti di essi, fra i quali l'ultimo nominato è Torquato Tasso, allora giovanissimo e non peranche famoso. Nella medesima lettera, carte* 3, *l'autore dice che i libri delle* Pitture *sarebbero stati dodici; ma questo solo se ne pubblicò. Vi sono esemplari intitolati* Le pitture del Doni, Trattato primo, *e questi hanno sole car.* 40, *mancandovi le altre* 24, *che contengono il* Trattato secondo. *Il rimanente è una stessissima edizione negli uni e negli altri esemplari sino alla car.* 40,

dove finisce il Primo Trattato, *nel quale talvolta viene aggiunto il* Secondo, *che va a finire alla carta* 64.

Questo libro si compone delle descrizioni di alcune immaginarie Pitture, a proposito delle quali l'autore entra in isvariate e diverse digressioni. Singolare fra le altre è la Pittura del'a *Riforma* (colla quale parola il Doni vuole intendere la *Moda*), perchè ci dà alcune curiose notizie sulle fogge e sui costumi che aveva visti succedersi ai tempi suoi. Il contenuto di queste *Pitture* fu riprodotto col titolo di *Seme della Zucca* in fine alla *Zucca* stampata nel 1565, e nelle posteriori edizioni, in queste ultime però non senza qualche omissione.

Varie lettere del Doni si leggono in questa operetta, fra le quali ve ne ha una diretta a mess. Angelo Moresini, in cui piacevolmente gli narra come Ridolfo del Grillandaio si trovasse a Firenze impacciato a rappresentare in un quadro la pittura della Repubblica. Una lettera del Doni sta nel rarissimo libretto seguente, che si conserva nella Palatina di Firenze: *Specchio d'amore, dialogo di mess. Bartolomeo Gottifredi, nel quale alle giovani s'insegna innamorarsi, con una lettera piacevole del Doni in lode della chiave.* Ha in fine: *Stampato in Fiorenza per il Doni l'anno* 1547, *in*-8. Alcune altre lettere del Doni relative alle arti della scultura, pittura, ecc., si trovano in fine del suo libro intitolato: *Disegno del Doni, partito in piv ragionamenti, ecc. In Vinetia, Gabriel Giolito,* 1549, *in*-8 di car. 64 numerate. Composto interamente di lettere del Doni e di altri a lui è il libro intitolato: *Delle Medaglie del Doni; Vinegia, Giolito,* 1550, *in-4,* intorno al quale mi piace avvertire che col medesimo titolo e del medesimo anno si hanno due operette e due edizioni diverse. Di una è il titolo: *Delle Medaglie del Doni la prima parte, con alcune lettere d'huomini illustri, e le risposte. Venetia, appresso Gabriel Giolito,* 1550, *in*-4. Non ha numerazione, ma il registro A-D. Dell'altra è il titolo: *Le Medaglie del Doni la prima parte. Vinegia, Giolito,* 1550, *in*-4. Il frontispizio è intagliato in rame: stanno in questo bellissimo libricciuolo nove ritratti con molta eleganza e maestria disegnati e intagliati da *Enea Vico*, e sono *Giesù Cristo — Cipriano Moresini — Pietro Bembo — Lodovico Ariosto — Enrico II re cristianissimo — A. Fr. Doni — Giambattista Gelli — Laura Terracina — Ludovico Domenichi.* Ad ogni ritratto è anteposta una lettera del Doni, e sta al fine altra lettera del medesimo a Cosimo de' Medici in data di Venetia alli 7 di febbraro 1550, la quale però non ha coll'operetta relazione alcuna.

Il sig. Tosi (*Bibl. Ital., Milano, dicembre N. CCXL, facc.* 363) registra delle Medaglie anche l'edizione seguente: *Le Medaglie del Doni fiorentino, d'oro, d'argento, di rame et false. Divise in quattro libri.* « Questo titolo, egli soggiunge, è dentro un fregio intagliato in rame.

» Seguono i nove ritratti disegnati ed intagliati da Enea Vico, gli stessi
» indicati dal signor Gamba, ai quali però non è anteposta alcuna let-
» tera. Non v'è nota di stampa ed è in foglio. Può servire a far co-
» noscere che il Doni pensava a pubblicare quattro parti di queste
» Medaglie, delle quali non si conoscono che i suddetti nove ritratti.
» Io ne possedeva un esemplare, che ora è passato nella Melziana, ed
» un altro se ne trova nella Biblioteca ducale di Parma. »

— Attavanta villa di M. Anton Francesco Doni fiorentino, tratta dall'autografo conservato nel Museo Correr di Venezia. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1857, *in*-16.

Alcune copie s'impressero per occasione di nozze, le quali sono in carta un po' più grandicella, con una dedicatoria di Lorenzo Fracasso nelle nozze del sig. Ferdinando Rosada colla signora Marina Giacomuzzi in data di Venezia, agosto 1857. *Questa lettera manca nelle copie poste in commercio; le prime hanno facc.* 85 *ed un foglio d'indice, le seconde hanno sole facc.* 79, *e mancano dell'indice. La stampa però è la stessa.*

L'*Attavanta,* così detta per essere diretta dal Doni a Pandolfo Attavanti, è in sostanza una varietà del libro delle *Ville,* pubblicatosi in *Bologna, Alessandro Benacci,* 1566, *in*-8, ed uguale n'è il soggetto e la distribuzione. Nella Biblioteca del Comune di Reggio in Emilia se ne conserva un'altra trascrizione, ugualmente autografa, con molte varianti e con una dedica del Doni al conte Orazio Malagucci di Padova, 3 novembre 1565.

Questa leggiadra operetta, siccome sono tutte quelle di questo autore, serbavasi mss. nella libreria del museo Correr di Venezia in un codice cartaceo in foglio, tutto di pugno del Doni e segnato D. 5. II. Ne fu editore il sig. Vincenzo Lazari, direttore di quel museo, che volle corredarla di una breve, ma elegante prefazione. A facc 59 e 63 sono due Novellette scritte col solito garbo da questo umoristico cervello.

— Nuova opinione sopre le imprese amorose e militari di Antonfrancesco Doni. *Venezia, Tipi della Gazzetta ufficiale,* MDCCCLVIII, *in*-4 pic.

Libro, come tutti gli altri, ravvivato da racconti e piacevoli motti. Era stato dall' autore dedicato a David Otto ed alla sua nobilissima consorte, e, rimasto manoscritto, si conservava anch'esso nel museo Correr di Venezia, da cui fu tolto per cura del sig. Pietro Bigaglia, che lo dirigeva ai nobili Alessandro Marcello ed Adrianna Zon, nel-

l'occasione delle loro nozze. Questa edizione non ha corredo di prefazione nè di alcuna illustrazione.

— HUMORI di messer Anton Francesco Doni fiorentino, 1550 (dall' autografo correriano di Venezia). *Venezia, Tipogr. di G. B. Merlo,* MDCCCLX, *in-4* picc.

Edizione di soli 150 *esemplari,* 20 *dei quali in* carta bianca *grave, altrettanti in* carte colorate, *ed uno singolarissimo* IN PERGAMENA DI ROMA.

È dedicato dal signor And. Tessier al cav. Salvatore Bongi. Seguita una Prefazione del sig. Vincenzo Lazari, nella quale egli dà contezza del ritrovo fatto del mss. nella libreria Correr di Venezia, già Soranzo. Vengono gli *Humori* in numero di 14, in ognuno dei quali è raccontato, come in novella, qualche caso bizzarro di stravaganti cervelli.

DONO ai Giovanetti d'ambo i sessi, ossia Storiette e Novelle atte a formare il cuore e lo spirito. *Como,* 1837, *in*-12.

DRAGONI (*Antonio*); L' Amor coniugale, Novella. *Cremona, coi Tipi del Feraboli,* 1810, *in-4* gr.

— L'Amor materno, Novella. *Ivi, per il medesimo,* MDCCCXII, in-4 gr.
— L'Amor figliale, Novella. *Ivi, per il medesimo,* 1813, *in-4* gr.
— L'Amor patrio, Novella. *Ivi, per il medesimo,* 1817, *in-4* gr.

Monsignor Antonio Dragoni, primicerio della Cattedrale di Cremona, in Emonia *Filofilo Sofista,* pubblicò queste quattro *Novelle greche* per festeggiare illustri nozze. Sono tutte pastorali ed allegoriche, il cui fondo è tratto dall' antica Mitologia, ed al fine della Novella *L' amor materno* stanno *schiarimenti* di essa e dell'antecedente *L'amor coniugale.* Non mancano di *Esplicazioni* anche le altre due Novelle susseguenti.

DRIGLI (*Nicola*); Novelle. *Parigi,* 1841, *in*-8.

Trovo notato questo libro nel *Catalogue de livres rares et curieux provenant de la Biblioth. de M. B*** Paris, L. Potier,* 1864, *in*-8.

DUE brevi Novelle. *V.* NOVELLE (DUE) brevi.

DUE ORE di piacevole trattenimento. *Milano, Luigi Nervetti,* 1838, *in*-24.

Sono undici Novelle raccolte da Giambatt. Cremonesi, delle quali ecco i titoli: *Le combinazioni — Pietro Torreggiano — Agnese Vis-*

conti — *La torre dell'Ebreo* (in sesta rima) — *Le gemelle al ballo* — *Due maschere nel festino* — *La visita di un medico* — *Il dono di uno studente alla sua bella* — *Gli amori di Canova* — *L'ora funesta* — *Lo spillo.* La Novella *Agnese Visconti* è del cav. Luigi Cibrario; quella *Il dono di uno studente,* ecc., è di V. Torelli; e l'altra *Gli amori di Canova* è di Felice Turotti. Il libro fu ristampato col titolo di

— NUOVA GHIRLANDA di Novelle storiche e romantiche. *Milano, Pirotta e C.* (senz'anno), *in*-16 picc.

« In questo volumetto, scrive l'editore nella Prefazioncina antepostavi, » che ha sembianza di novità, di allettamento, di romantico, di sen- » timentale e di commovente, io vi presento alcuni componimenti » originali ed altri tradotti quasi ad arra di quell'ottimo che a mano » a mano verrò porgendovi, se però dall'offerta mia a voi ne deriverà » tutto quell'utile o tutto quel diletto ch'io vi desidero. »

E

ECCITAMENTO (L') Giornale di Filologia, di Letteratura e di Amenità. Anno Primo. *Bologna, Tipogr. delle Scienze,* 1858, *in*-8.

I benemeriti e dotti Collaboratori di questo Giornale, diretto con tanto amore e sapere dall'eruditissimo filologo cav. Francesco Zambrini, all'oggetto che coloro i quali poco si curano degli studii gravi e filologici possano avere anch'essi copia di cose amene e dilettevoli, divisarono di allogarvi eziandio una raccolta di Motti, Facezie e Novellette, scelte da' nostri migliori autori italiani: « Onde si vedrà chiaro da » questa raccolta (scrive il prelodato cav. Zambrini nell'*Avvertimento* » anteposto alle prime pubblicate) che egli è falso al tutto ciò che » dicono alcuni, innamorati follemente delle cose straniere ed in ispe- » cial modo delle francesi, cioè che gl'Italiani in inscrivere così fatte » brevi arguzie non valgon nulla, ma *voglion essere francesi.* »

Duolmi che questo Periodico, il quale tanto onorava l'Italia nostra, abbia avuto un sol anno di vita, e faccio voti perchè que' dotti collaboratori i quali cooperarono alla sua pubblicazione riprendano nuovamente il lavoro a vantaggio dei cultori de' buoni e classici studii.

ELIGIO e Cristina, avventura del secolo XVIII. *Milano, Ripamonti Carpano* (1839), *in*-18.

Novella da attribuirsi ad *Ambrogio Mangiagalli;* in fine vi è l' almanacco pel 1840.

ENGELFREDDI (DEGLI) *V.* PIMBIOLO (*Francesco*).

ERASTO, I compassionevoli avvenimenti. *Mantova, Ventura Roffinello*, 1542, *in*-8.

Car. 134 *numerate.* Verso *dell'ultima comincia la* Tavola di tutta l'opera *in facc.* 5 *senza numeri, al fine registro e data. Vi succede poi altra* Tavola delle cose degne di memoria *in car.* 8 *senza numeri.*

Ha la dedicatoria al duca Francesco Gonzaga, sottoscritta da *Venturino Roffinello stampatore.* Dall'Haym è citata, in questo stesso anno. una stampa del *Giolito in*-8, ch'io credo non esista. Il Gamba e dietro lui il Brunet citano un'altra edizione di:

— *Venetia, Francesco di Leno,* 1542, *in*-8.

Il libro ebbe poi le seguenti ristampe:

— *Mantova, Ventura Roffinello*, 1546, *in*-8.

Prezzato Sterl. 3 *mar. ol.* Bedford, nell'*Omnium* (febbraio 1863).

Vi succedettero poi le seguenti:

— *Venetia, Agostino Bindoni,* 1550, *in*-12. — *Venetia, pel Guadagnino,* 1551, *in*-8.

— Erasto doppo (*sic*) molti secoli ritornato al fine in luce. Et con somma diligenza dal greco fedelmente tradotto in italiano. *In Vineggia* (*sic*), *appresso di Agostino Bindoni, l'anno* M.D.LI, *in*-8.

Car. 138 *numerate, poi altre due per la Tavola.*

— *In Vineggia. Appresso di Agostino Bindoni. L'anno* MDLII, *in*-8.

Questa edizione è detta rarissima dall'Haym.

— *Venetia, Giolito,* 1554, *in*-12. — *Vinegia, Gio. Andrea Valvassore detto Guadagnino,* 1556, *in*-8. Con la dedica del Roffinello al Gonzaga. — *Venetia, Giolito,* 1558, *in*-12. — *Venetia, Agostino Bindoni,* 1558, *in*-8. — *Venetia, Giolito,* 1560, *in*-12. — *Venetia, Comin da Trino,* 1563, *in*-8. — *Venetia, Domenico Cavalcalupo,* 1565, *in*-8. — *In Venetia, appresso Gerolamo Cavalcalovo,* MDLXV, *in*-8. — *Venetia, Giolito.* 1566, *in*-12. — *In Venetia, appresso Daniel Zanetti, et Compagni,* MDLXXVI, *in*-8.

— *In Venetia, appresso Fabio & Agostino Zappini fratelli,* 1583, *in*-8. — *Venetia, Bonfadino,* 1593, *in*-8. — *Venetia, Alberti,* 1599, *in*-8. — *Venetia, pel Gallina,* 1607, *in*-8. Edizione corretta da Gio. Suenzo, di poco merito. — *Venetia,* 1686, *in*-8. — *Napoli,* 1784, *vol.* 2, *in*-12. — *Torino, Libreria patria,* 1853, *in*-32.

Il libro di Erasto è tolto al certo dalle favole dell'indiano *Sendabar* o dal romanzo dei *Sette Savi* detto *Dolopathos,* e contiene graziose Novellette scritte con bella disinvoltura, alcuna delle quali fu dal Sansovino inserita nella sua raccolta di Novelle italiane. Il libro dicesi tradotto dal greco, ma del testo greco non si ha alcuna traccia. Da qualche bibliografo è riposta quest'operetta tra i romanzi tradotti dallo spagnuolo e dal francese, al quale proposito scrive Apostolo Zeno che forse un antico testo francese non fu sconosciuto al Boccaccio, *che di là trasportò nel Decamerone alquante delle sue Novelle, indicateci dal Fauchet e da Antonio Verdier, e dietro loro dal Fontanini avvertite*. Notizie intorno all'autore si hanno nel t. II, c. 14 e seg. della *Bibliot. de' volgarizz. del Paitoni.* Vuolsi osservare che nel titolo talvolta è scritto *Avvertimenti* in luogo di *Avvenimenti.* Di questo romanzo si fece un poema in ottava rima e distribuito in nove canti col titolo: *L'Erasto, di Mario Teluccini soprannominato il Bernia. Pesaro, pel Concordia,* 1566, *in*-4.

ERCOLIANI (*Giannandrea*); Novelle quattro. *Milano, Giuseppe Taglioretti,* 1796, *in*-8.

Queste Novelle sono intitolate: *L'orfanella — Il matrimonio felice — La forza dell'oro — La saggia madre.*

ERIZZO (*Sebastiano*); Le sei Giornate mandate in lvce da M. Lodovico Dolce. *In Venetia, appresso Giouan Varisco, e compagni,* MDLXVII, *in*-4.

Vend. Fr. 7 Floncel — Scell. 9 Pinelli — Scell. 15 *mar. v.* Heber — Sterl. 2. scell. 18 Borromeo — Fr. 20 *mar. v.* Libri, nel 1847 — Sterl. 1. scell. 2 Libri, nel 1859, *leg. in perg.*

Car. 8 *in principio, l'ultima delle quali è bianca: seguono car.* 93 *numerate ed una al fine senza numeri con l'Errata.*

Unica edizione del secolo XVI, da Lodovico Dolce indirizzata a Federigo Gonzaga marchese di Gazuolo ed impressa in bel carattere corsivo, ma ingombra da scorrezioni. Niuna ristampa si fece di queste Novelle nel secolo XVII, e la prima del secolo XVIII è la seguente:

— *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker,* 1794, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 6 Brunet — Vend. Scell. 7 Hibbert — Sterl. 1. scell. 11. den. 6 Borromeo, esemplare in *carta turchina.*

Due soli esemplari furono impressi in carta turchina.

In questa corretta ristampa, dovuta alle cure di Gaetano Poggiali, si è aggiunta una Novella tolta da un codice già esistente presso il cav. Morelli di Venezia. Fu riprodotta in

— *Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani,* 1805, *in*-8. Con ritratto.

Vi è ristampata la lettera di Gaetano Poggiali a Girolamo Zulian, premessa alla su descritta edizione, e la dedicatoria di Lod. Dolce al Gonzaga, anteposta alla prima edizione. In fine vi è aggiunta la Novella edita dal Poggiali.

— *Milano, Giovanni Silvestri,* 1815, *in*-16. Con ritratto.

— *Milano, per N. Bettoni e Comp.,* M.DCCC.XXXII, *vol.* 2, *in*-16 picc.

Edizioncina in cui mancano tutte le dedicatorie premesse alle anteriori edizioni. Vi fu anteposta dagli editori una breve Prefazione in cui si danno succinte notizie dell'Autore. La Novella dal Poggiali aggiunta vi fu omessa.

ERNESTO e Clara, Novella. *Torino, G. I. Reviglio,* 1836, *in*-12.

E. S. V. POESIE e Prose.

ESOPO. Æsopi vita et fabulæ, latine, cum versione italica et allegoriis Fr. Tuppi. (In fine) *Impressum Neapoli* (senza nome di stampatore) *sub Ferdinando illustrissimo, sapientissimo atque justissimo in Siciliæ regno triumphatore, sub anno Domini* M. CCCC. LXXXV, *die* XIII *mensis februarii. Finis. Deo Gratias. In foglio.* Con fig. in legno.

Vend. Sterl. 12 Pinelli — Fior. 180 *mar. r.* Crevenna — Fr. 606 Brienne Laire — Sterl. 26. scell. 15 in Londra, nel 1816 — Sterl. 17 Hibbert — Fr. 36. c. 50 (con una tavola guasta) Boutourlin — Fr. 480 *mar. ol.* Libri, nel 1847. Un bellissimo esemplare è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.

ESOPO (L') della Colma, Novella di A. R. X. O.

Sta nel *Museo Scientifico Letterario, Anno I. Torino, Alessandro Fontana,* 1839, *in foglio.*

L'intiero volume si compone di 168 carte, 44 delle quali, ivi compresa la prima e l'ultima bianca, per la vita di Esopo, e 124 car. per le Favole, l'ultima delle quali pure bianca. Il libro è adornato da 86 tavole intagliate in legno.

Comincia il volume colla dedica, la quale occupa la prima carta: Francesco del Tuppo Neapolitano, allo illust. Honorato de Aragonia Gaitano, conte de Fundi, collaterale dello sereniss. re don Ferando re de Sicilia, Prothonotario et Legothetha benemerito felicitate. *Segue un Proemio di 16 linee, e poi immediatamente:* Libistici fabulatoris Esopi vita feliciter incipit.

Il testo della vita comincia in latino, e ad ogni capitolo, dopo il testo, si trova la stampa a quello allusiva, indi la versione italiana. I capitoli non sono numerati, ma solo distinti dall'argomento, impresso in lettere maiuscole, come nel primo: De conditione et origine ejusdem, *il tutto in 21 capitoli, con altrettante stampe terminando così:* Clarissimi fabulatoris Esopi vita feliciter finit. Sequuntur Fabulæ.

Seguono le Favole, il cui testo comincia in mezzo ad una riquadratura che contorna la prima facciata, Protesis comparativa fabula prima. *Dopo i versi latini segue l'*Imago, *poi la* Tropologia, *l'*Allegoria, *l'*Anagoge *e l'*Exemplum. *Nella* Protesis, *che il traduttore indebitamente intitolò* Favola, *non è figura: poi vengono tutte le Favole numerate, principiando col testo latino in versi, che precede subito la stampa, la quale è seguita dalla versione intitolata* Apologus, *dalla* Tropologia, *dall'*Allegoria *e da un esempio che la conferma:* Confirmatio cum exemplo. *Così alternate continuano le Favole fino alla 66.ª, in fine della quale è la data; segue la* Tabula in fabulas Esopi *e, nel* verso *di questa, il registro.*

Il primo ad avvertire che in questo rarissimo volume si contengono delle Novelle fu il signor G. Libri nel suo Catalogo del 1847, scrivendo egli: « Une chose qui ne semble pas avoir été remarquée, c'est que » chaque fable est suivie d'un récit qui, sous le titre de *Confirmatio* » *exemplaris,* de *Chronica,* etc., contient une véritable *Nouvelle.* Plu» sieurs de ces nouvelles sont fort interessantes. Si ce livre était moins » rare on devrait s'étonner de ne pas le voir cité dans la *Bibliografia* » des nouvelles de Gamba. Ajoutons que Galiani l'a mentionné comme » un des plus anciens ouvrages écrits en patois napolitain (*Del dialetto* » *napolitano, facc.* 106-108). » Infatti (nella *Confirmatio*) vi sono strane descrizioni e racconti ch'equivalgono ad altrettante Novelle. Vuolsi da alcuno che le allusioni, e di queste e del testo, a cui mirano nel senso allegorico, tendessero a ferire la corte di Roma, che appunto in quelli anni, sotto il pontificato di Eugenio IV, s'era trovata con Alfonso di Aragona in aspre contese.

« Quanto al merito delle Tavole è d'uopo convenire, scrive il Cicognara, che in Italia si poteva fare assai meglio, come il comprovano » molte opere intagliate in legno di quell'età. Ma non può negarsi a » queste un genere di espressione singolare, il che farebbe propendere » a crederle opera di maestri italiani quanto al disegno. È da osservarsi però una differenza tra le Tavole della vita di Esopo e quelle » delle Favole, ma potrebbe nascere tanto da un diverso intagliatore » che da un diverso disegnatore. L'intaglio ha molto del tedesco, e » non è da meravigliarsi se alcuno sostenesse essere l'artefice piuttosto » alemanno che italiano. » Questo volgarizzamento fu riprodotto anche in

— *Venetia, per Gio. Andrea Vavassore detto Guadagnino,* 1533, *in*-8.

— Esopo volgarizzato. Testo Riccardiano inedito. *Firenze, Stamperia del Giglio,* 1818, *in*-8.

Furono impressi alcuni esemplari in carta reale *ed uno solo in* carta di colore rosso.

L'ab. *Luigi Rigoli* rese pubblico questo testo, del quale rende conto nella Prefazione. Differendo molto dagli altri volgarizzamenti, potrebbe dirsi più veramente *Volgarizzamento delle Favole Esopiane di Avieno,* ed avrebbe bisogno delle emendazioni suggerite dal co. Gio. Galvani e da lui inserite nelle *Memorie di religione,* ecc. Vuolsi qui ricordare questa edizione, standovi inserita qualche graziosa Novelletta scritta nel XIV e nel XV secolo, che non è tolta dagli antichi testi latini.

EUGENIA, ossia il momento fatale. *Senz'alcuna nota, in*-8.

L'impressione è di questo secolo; il racconto è in forma di Novella.

F

FABRI (*Alessandro*); Novella. *Venezia, Antonelli,* 1853, *in*-8.

Vend. Fr. 4 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 esemplari, dei quali due IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

Pubblicò questa Novella il sig. And. Tessier, togliendola, come afferma nell'*Avvertimento* premessovi, dalle prose del Fabri stampate in *Bologna, a S. Tomaso d'Aquino*, 1772, *in*-8, e dichiarando che essa Novella è incorporata nella *Orazione avutasi nell'Accademia de' Difettuosi sopra l'arte di muovere a riso.*

FACETIE, Novelle, Argutie, Motti e Burle che si raccontano dai passeggieri ne' loro viaggi. *Bologna, Col. Pisarri*, 1713, *in*-12.

FANZAGO (*Francesco*); Elindora, ossia la savia madre, Novella. *Padova, Penada*, 1802, *in*-16.

Il padovano autore la pubblicò per occasione delle nozze di un suo stretto congiunto, il nob. sig. Francesco Fanzago, colla nob. sig. Anna Olivari. Devesi allo stesso un qualche lavoro biografico, ch'è di molto maggior pregio di questa sua fiacca Novella. Nella *Biografia degli scrittori padovani, del Vedova* (*T. I, facc.* 390) trovasi registrata un'altra Novella del Fanzago impressa antecedentemente ed intitolata:

— La buona famiglia. Novella. *Padova, Penada*, 1800, *in*-8.

Pubblicata per le nozze Chilesotto-Bevilacqua.

FAPANNI (*Francesco Scipione*); Le ore di ricreazione, letture per fanciulli. *Venezia, Vedova Gattei*, 1844, *in*-16.

In questo libriccino, scritto per ragazzi della prima età, si contengono graziosi racconti.

— L'avaro merciaio, Novella. *Venezia, Tipogr. di Lorenzo Gaspari*, 1863, *in*-8.

Edizione di soli 100 esemplari.

Si pubblicò per occasione delle nozze De' Manzoni-Gradenigo, ed è dedicata dall'editore F. T. al padre della sposa.

Mi è noto che il ch. autore tiene manoscritte parecchie Novelle, le quali, anche per secondare gl'impulsi di un suo carissimo amico, spero non andrà molto che saranno fatte di pubblica ragione.

FANTI (*Girolamo*); La Figlia dell'Api, Novella.

Si pubblicò nell'*Album della giovinezza, Anno I, Strenna per l'anno* 1844. *Venezia, G. B. Merlo*, *in*-8 picc.

— Una scena intima, Racconto.

Fu inserito nella *Strenna Triestina per l'anno* 1846. *Trieste, Weiss*, *in*-8.

FARE del suo mal festa, Novelletta galante su tal proposito.

Sta nel libro *L'amore vinto dalla ragione, ecc. Milano, G. B. Bianchi*, 1762, *in*-8.

FARMACOPEA (La) per quattro gatti, ecc. *V.* CODEMO (*Michelangelo*).

FATALITA' (La); *Napoli, nella Tipogr. del Consiglio di Stato,* 1813, *in*-16.

Il Gamba, all'articolo Milano (*Michele*), cita una Novella collo stesso titolo ed impressa in Napoli dallo stesso stampatore e nel medesimo anno, soggiungendo che: « Venne anche riprodotta in altro libro del- » l'autore intitolato: *Ozi. Napoli, Angelo Trani,* 1814, *in*-8. » Io posseggo un esemplare, di quella da me suaccennata, dal quale in verun luogo apparisce nome di autore. Non essendomi riuscito mai di vedere quella notata dal Gamba, per farne confronto, ignoro se sia la medesima con quella da me citata, alla quale, dopo il frontispizio, segue un *Preliminare* in terza rima che precede la Novella.

FEDERICI (*Carlo*); Novella. *Senz'alcuna nota* (ma Parma, Stamp. Rossetti, MDCCCXXIX), *in*-8.

Nella prima carta leggesi Novella *e nulla più. Nella seconda :* Al suo Antonio Ferrari cerusico di Milano, Carlo Federici, *e sotto segue la dedica che occupa tutta la carta ; nella terza comincia la Novella, il cui titolo è:* Gianni da Pistoia con una maliziosa astuzia sa canzonare alcuni buoni uomini per tôrre ad essi un pasto, ecc. *La Novella è racchiusa nelle cinque carte seguenti e termina con una carta bianca.*

FEDERIGO (*Federico*); Novelle urbane, ecc. *Venezia, Gius. Gattei,* 1832, *in*-16.

Mostrano queste Novellette l'attitudine dell'Autore a mettersi a nuova prova per dare ad un tal genere di scritture una maggior perfezione. La Novella ch'egli intitolò la *Vittoria,* e che prende argomento dalla celebre congiura del marchese di Bedmar contro i Veneziani, è bene ed avvertitamente narrata.

FELICITA' (La) conjugale, Novella indiana pubblicata da Giovanni Solera. *In Milano, Tipogr. Ronchetti e Ferreri,* M. DCCC. XLIV, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta colorata.*

Fu pubblicata in occasione delle nozze Marazzi-Sanseverino. Scrive l'editore, nella lettera dedicatoria al co. Paolo Marazzi, ch'essendosi rivolto al ch. autore del *Franco Allegri* e del *Paolo de' conti di Cami-*

Fedeli (*Virginia*); Il finto orso, Novella.

Fu pubblicata nel libro *Ricordo d'amicizia. Milano, per Giuseppe Crespi, s. a., in*-8.

sano, ne ottenne la Novella che gl' intitola, e, già è buona pezza, da quegli scritta.

FERRARI (*Francesco*); Novella. *Padova, alla Minerva*, 1825, *in*-16.

Un messer Burchio della Polesella, che perviene ad eccitarsi contro lo sdegno di un Giudeo di Ferrara, è il soggetto di questa Novelletta, la quale si pubblicò in picciol numero di esemplari per le nozze Desordi e Brusco.

FERRATO (*Pietro*); Il furto domestico, Novella. *Este, Tipogr. di Gaetano Longo*, 1862, *in*-8.

Fu pubblicata per le nozze Modena-Bianchini ed intitolata dall' Autore alla sposa.

FERRUCCI (*Caterina*). *V.* FRANCESCHI-FERRUCCI (*Caterina*).

FERRUCCI (*Rosa*); Alcuni suoi scritti pubblicati per cura di Caterina sua madre. Seconda edizione accresciuta. *Firenze, Barbera Bianchi e C.*, 1858, *in*-16.

Furono ristampati

— *In Napoli, dalla Stamperia del Vaglio*, 1858. Terza ediz., *in*-8.

Cinque sono le Novelle contenutevi ed intitolate: *La vera ricchezza — Elisa, o la rassegnazione cristiana — Iddio protegge la vedova e l'orfanello — La cieca nata — La buona Maria*. L'Autrice le dettava non ancora compiuti i diciasette anni; quanto alla tessitura e in quanto al dettato alcune cose vi sarebbero da emendare, essendovi qua e là ripetizioni di concetti e di modi. In niuna di esse si parla di amore: non è in alcuna la traccia di una eccessiva passione.

FIGLIA (LA) de' Lattaio, Novella morale. *Malta*, 1827, *in*-32.

FIGLIA (LA) del Setaiuolo, dono del gentil sesso. *Milano, Francesco di O. Manini* (1839), *in*-8. Con 4 disegni in litografia.

FERRONI-TOMMASINI (*Antonietta*); La Vanità e lo Studio, Novella.

Fu inserita nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1837. *Milano, P. Ripamonti Carpano, in*-8.

FESTARI (*Girolamo*); Novella storica.

È nella strenna *Non ti scordar di me, pel* 1841. *Milano, Pietro e Giuseppe Vallardi, in*-4 picc.

FIGHIERA (*Cesare*); Notberga, Novella tedesca.

Si pubblicò nella *Strenna Nicese del* 1844. *Nizza, Tipogr. Fratelli Canis, in*-8.

Questo libretto, pubblicato ad uso di Strenna, un'altra ne contiene intitolata: La Sorella del Coscritto. Sono due Novelle, con almanacco pel 1840.

FILADELFO (*Dionigi*); Cento avvenimenti ridicolosi. *Modena*, 1665, *in*-8.

Molto rara edizione, che serbasi nella Melziana in Milano. Fu ristampata in

— *Modena*, 1675, *in*-12.

Entrambe queste edizioni furono sconosciute al Borromeo, che ne registrò una impressa in

— *Modena et in Bologna, Recaldini*, 1678, *in*-12.

Autore di questi Avvenimenti fu *Ludovico Vedriani* modenese, che scrisse anche opere storiche, e del cui merito così giudica il Tiraboschi (*Scritt. Modenesi, T. V, facc.* 360): « Le opere di questo autore non sono » certo scritte in tal modo che si possano ora leggere con piacere e » che ci possiamo fidare di tutto ciò ch'ei ci racconta. Una certa cri- » tica che discerne saggiamente i fatti certi dai dubbii e le cose com- » provate con autentici documenti dalle popolari tradizioni, una certa » esattezza nel ricercare le circostanze e le epoche de' più memorabili » avvenimenti e un certo ordine nel concatenare i racconti eran pregi » poco allora conosciuti; e se il Vedriani non gli ebbe, ei poteva con- » fortarsi coll'esempio allora comune di quasi tutti gli storici. »

FILANTROPO Subalpino; L'Arte di conservare ed accrescere la bellezza delle Donne, scritta da, ecc. *Torino, Michelangelo Morano, Anno XI della Repubblica Francese* (1803), *in*-8.

Alla facc. 95 di questo libro trovasi una *Novella chinese* con questa dedica « *Al cittadino Carlo Botta ex-membro della Commissione ese-* » *cutiva, e dell'Amministrazione generale.* A te, Carlo Botta, della 27 » divisione militare chiaro ornamento, a te, che ai vasti lumi di buon » governo, onde congiuntamente ai due filosofi tuoi colleghi *Bossi* e » *Giulio* t'affaticasti in promuovere il bene della patria (di voi tre in » tutti i buoni lasciando un vivo desiderio ed una affettuosa ammira- » zione), a te, che alle profonde scientifiche cognizioni accoppii in sin- » golar modo l'amena letteratura, onde leggiadramente tu scrivi No- » velle, a te, caro amico, io dedico questa Novella chinese, riserban- » domi a dedicarti un giorno il mio *Decamerone ecclesiastico.* »

Scrive il Melzi (*Dizion. d'opere anonime, ecc.*), che l'opera *è senza fallo dello scolopio P. Gaspare Morardo, repubblicano largo in cintura, come avrebbe detto il Botta,* dalle quali parole e da quelle dell'autore filantropo, *onde leggiadramente tu scrivi Novelle,* chiaro si scorge che tutta quella dedica è un'amara ironia. Anzichè Novella, è una satira mordace in cui, sotto finti nomi, sono certamente indicate persone di que' tempi e che oggi difficilmente si saprebbero conoscere.

FILARCO Epidaurico. *V.* VALLAURI (*Tommaso*).

FILIPPO (Frate); Novella di una donna che fu lisciata dal diavolo, scritta nel buon secolo della lingua. *Lucca, Tipogr. di B. Canovetti,* 1859, *in-8.*

Edizione di soli 50 esemplari, 8 dei quali in *carta grave* e due in *carta turchina.*

Nella Prefazione è detto: « Questo racconto che il pio scrittore in-
» titolò *Assempro,* e che all'editore piacque chiamare *Novella,* si con-
» serva mss. nella pubblica Comunale Biblioteca di Siena in due Co-
» dici diversi, ma, a quanto pare, della stessa mano. Il primo con-
» trassegnato I. v. 10; l'altro T. iv. 9, ed ambedue collazionati per
» cavarne la migliore lezione. Sembra indubitato che l'esempio fu
» scritto di proprio pugno nel 1397 da frate Filippo. » In fine della Novella vi è un Catalogo di tutti gli opuscoli fino allora pubblicati in Lucca da quella benemerita Società de' Bibliofili dal 1850 al 1859.

— Novelle od Esempi morali, testo inedito del buon secolo della lingua italiana. *Bologna, Tipografia del Progresso,* 1862, *in-16.*

Edizione di soli 102 esemplari ordinatamente numerati.

Fa parte questo volumetto della *Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XIX* che si pubblica in Bologna per cura di Gaetano Romagnoli. Vi si contengono quattordici Novelle cavate dal codice contrassegnato T, iv, 9, che serbasi nella libreria di Siena accennata sopra, precedute da una Prefazione nella quale con validi argomenti e con ragionati confronti si difende il secolo XIV dalla taccia di barbarie, di oscurità e di compiuta ignoranza, appostagli falsamente da coloro che giudicano delle cose più dalla buccia che dal midollo. Il dotto editore, sulla quasi certezza che il mss. da cui trasse queste Novelle sia autografo, ne ha seguito strettamente la lezione e la grafia.

La Novella stampata in Lucca 1859, che in questo volume è la prima, ha qualche varietà di lezione, essendosi per quella tenuti a confronto i due codici esistenti nella suddetta Libreria di Siena, come accennai. Avvertirò poi che *Il martirio di una fanciulla faentina,* stampato an-

ch'esso in *Bologna, Tipogr. del Progresso,* 1861, *in*-16, fu pure inserito in queste Novelle ed è in ordine delle stesse la *undicesima.*

— Gli Assempri, leggende del secolo XIV, testo di lingua inedito, ecc. *Siena, I. Gati editore-libraio* (1 *luglio* 1864), *in*-16.

Sessantadue sono gli *Assempri* o Novelle contenuti in questo libretto, tratti, per cura del sig. D. C. F. Carpellini, dal codice autografo del buon frate contrassegnato I, IV, 9, che si conserva nell'anzidetta Biblioteca di Siena. Sono corredati da una bella Prefazione e da una Tavola, al fine, delle *Voci e Locuzioni degli Assempri,* che, a mio giudizio, poteva essere più accurata, trovandosi queste, alcune volte, non corrispondere esattamente a quelle del testo.

Frate Filippo, figliuolo di Lionardo di Cola dell'Agazzaia senese, fu frate dell' ordine de' romiti di s. Agostino in Selva di Lago presso Siena. Vestì l'abito nel 1353 e, secondo il p. Landucci (*Sacra Leccetana Selva, facc.* 109), morì il 30 di ottobre del 1422.

FIORELLI (*Giacomo*); Detti e fatti memorabili del Senato e Patrizj Veneti. *Venetia, Combi e la Nou,* 1672, *in*-4.

Sono racconti tolti da storici e scrittori varii e divisi in cinque libri nel primo dei quali si tratta di *Pietà e religione;* nel secondo di *Legg ;* nel terzo di *Onori sprezzati;* nel quarto di *Ricchezze vilipese;* nel quinto di *Valorosi nelle battaglie.*

FIORENTINO (*Pier Angelo*); Cento Novelle. *Napoli, pe' torchi del Ferraro,* 1833; *e da' tipi dell'Omnibus,* 1834, *in*-12.

Le Novelle pubblicate da questo fertile narratore nei suddetti volumi sono le seguenti: *Lo scimunito — La giustizia — La donna di paglia — Il pugnale di Ettore Fieramosca — Bianca di Perugia — Due lettere — Il conte Fieschi — Livia — Cesare Borgia — La Fornarina.*

FIORI (I) del boschetto Schizzi e Novelle triestine. *Trieste, Tipog. Maldini,* 1842, *in*-16.

FIRENZUOLA (*Agnolo*); Prose (con otto Novelle). *In Fiorenza, appresso Bernardo di Giunta,* 1548, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 3 *mar. r.* Libri, nel 1859.

L'intiero volume è formato come segue: Discorsi degli animali, *con frontispizio e lettera di Lorenzo Scala a Pandolfo Pucci, contenuti in car.* 55 *numerate ed una bianca.* Dialogo della bellezza delle donne Elegia a Selvaggia, *che ha frontispizio, ma continua la numerazion da car.* 55 *a car.* 112. Ragionamenti; *dopo il frontispizio segue u*

lettera di Lodovico Domenichi a Gio. Vincenzio Belprato; epistola in lode delle donne. I Ragionamenti (*che contengono* VIII *Novelle*) *e 'l* Discacciamento delle nuove lettere, *sono compresi in car.* 96 *numerate separatamente; nell'ultima* recto *è la data, e* verso *lo stemma giuntino con tronco di gigli attorniato da un serpente, e 'l motto* Novus exorior.

Edizione originale, molto rara, meno bella però della seguente del Torrentino, ma molto più di essa corretta. Lorenzo Scala ebbe cura della stampa de' *Discorsi degli animali* e del *Dialogo della bellezza delle donne,* ed al Domenichi dobbiamo l'edizione de' *Ragionamenti,* che talvolta si trovano disgiunti, avendo essi, come s'è avvertito, frontispizió e numerazione a parte. Il Domenichi scrive nella citata dedicatoria: « Veggendo questi ragionamenti in ogni loro parte belli, ma in alcun » luogo imperfetti; continuando l'argomento loro là dove mi è paruto » mancare, vi ho interposti alcuni pochi versi, per non lasciar rotto » il senso; e di tanto mi sono contento, senza passare più oltre. » Di fatto egli inserì nella Novella quarta un lungo squarcio di cui era mancante, e che all'editore delle opere del Firenzuola, *Firenze* (Venezia), 1763-66, riuscì poi di trovare e di rendere pubblico.

— Prose. *In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino,* 1552, *in*-8.

Vend. Fr. 29. c. 67 Pinelli — Fr. 23 Brienne — Fr. 25 *mar. r.* Derome, Libri, nel 1847 — Fr. 13. c. 50 Riva, nel 1856.

Tutto il libro, compresi frontispizio e dedicatoria, è composto di facciate 430 *numerate, non senza errori però nella numerazione. Dopo segue una carta con estratto del Privilegio, e due carte bianche. Il registro cammina bene da* A *sino a* Cc *tutti quaderni, ma la distribuzione delle varie operette è diversa da quella dell'edizione antecedente; inoltre manca in questa ristampa la* Elegia a Selvaggia. *Notò il Moreni che* « in alcuni esemplari di questa edizione evvi una lacuna di » più pagine, le quali contengono le sette prime Novelle veramente » laide: tal mancanza suol essere dalla pag. 177-292 inclusive. » (*Ann. della Tip. del Torrentino, facc.* 208.)

Di questa rara e bella edizione si sono particolarmente serviti gli Accademici della Crusca, il che però non la rende immune da non pochi errori di stampa che la deturpano.

— Prose. *Venetia, Gio. Griffio, ad instantia di Pietro Boselli,* 1552, *in*-12.

Il sig. *de Poirot* conservava in Firenze un esemplare di questa edizione, postillato da Anton Maria Salvini, in cui leggeasi al fine: *Mi pare di aver letto, che un' altra posteriore edizione ne facesse il mede-*

simo Griffio. Anche nel Catalogo del Borromeo è registrata un'edizione del Griffio *senza nota di anno, in*-12. Questa edizione, messa in dubbio dal Gamba e da lui confusa colla succitata, esiste realmente ed è la seguente:

— Le Novelle di Agnolo Firenzuola. *Venetia, Gio. Griffio, s. a., in*-12.

Vend. Fr. 20 *mar. oliva,* Libri, nel 1847.

Di questo assai raro libriccino, che contiene le sole Novelle, ecco quanto si legge nel Catalogo Libri del 1847 al N. 2376 « Joli petit » volume. Gamba (*Novelle, p.* 114) a révoqué en doute l'existence de » cette édition sans date, qui est a la vérité tres-rare, mais qui existe » réellement. Elle se compose de 46 ff. chiffrés, plus le titre et un » dernier feuillet à la fin, avec la marque de l'imprimeur. Cette édition » a dû être exécutée vers le milieu du XVI siècle. » Anche il Moreni (*Ann. del Torrentino*) così la ricorda: « È poco nota un' assai rara » edizione delle medesime (Novelle) fatta in *Venetia dal Griffio, in*-12, » *senza nota di anno.* »

— Prose. *Firenze, appresso i Giunti,* 1562, *in*-8.

Car. 4 *in principio non numerate; seguono facc.* 369 *numerate e l'ultima con registro e data.*

Materiale ristampa dell' edizione 1548 e con la medesima distribuzione delle varie operette. L'autore delle *Notizie dell'Accademia Fiorentina* (ediz. 1700, facc. 25) raccomanda le due edizioni giuntine e quella del Torrentino, *come le migliori, e con ragione le più stimate dagli amatori della nostra lingua.*

— Novelle X. *Stanno nelle* Novelle di alcuni Autori Fiorentini. *Londra* (Livorno), *Riccardo Bancker,* 1795, *in*-8.

Quattro esemplari furono impressi a parte in *carta turchina.*

Il diligente editore *Gaetano Poggiali,* per rendere autorevole questa sua ristampa, ebbe ricorso e alle antiche edizioni e alle Novelle inserite tra le opere del Firenzuola raccolte e pubblicate in *Napoli,* 1723, *vol.* 3, *in*-12, indi con aggiunte in *Venezia,* 1763-66, *vol.* 4, *in*-8.; e così potè accrescere la edizione di due Novelle e di uno squarcio aggiunto alla Novella IV, queste e quelle conformi alla stampa 1766. Queste dieci Novelle si ristamparono in

— *Milano, dalla Società Tipogr. de' Classici Italiani,* 1802, *in*-8.

Dopo il frontispizio cominciano le Novelle senz'alcuna prefazione.

— *Milano,* 1815, *in*-12.

A me piacerebbe che un raccoglitore di Novellieri italiani non si facesse scrupolo di aggiungere alle Novelle del Firenzuola anche l'*Asino d'oro di Apuleio* e i suoi *Discorsi degli animali*. Nel primo si è già l'autore di gran lunga scostato dalle regole di fedel traduttore, riferendo a sè stesso gli avvenimenti che Apuleio, trasformato in asino, di sè racconta. Alquanto libertina, ma graziosissima, è per esempio la Novella che leggesi al principio del *Libro nono* e che comincia: *Era un poveretto che di giorno in giorno lavorando a opere, a vivere s'aiutava,* ecc. Il fatto è quello della Novella II, Giornata VII di Peronella, che mette l'amante in un doglio, narrata dal Boccaccio e poscia dal Morlino nella LXXVII sua Novella latina. La narrazione del Firenzuola è fatta con garbo infinito. I *Discorsi degli animali* poi sono una imitazione delle antiche Novelle indiane di *Lokmann* e di *Sendabar*. Antonfrancesco Doni nella *Moral Filosofia* (*ediz. di Venetia*, 1552, *in*-4, *c*. 70) notò che a questo fine ebbe il Firenzuola ricorso all' opera recata in ispagnuolo: *Libro llamado Exemplario, nel qual se contiene muy buena doctrina y graves sentencias debaxo de graciosas fabulas:* e che *tradusse molte cose a parola per parola, e molte la sentenza sola, e altre ampiamente adornò*. Un libro curioso vuol essere il seguente, per quanto nel frontispizio si accenna:

— Le bellezze, le lodi, gli amori, et i costumi delle donne, con lo discacciamento delle lettere; giuntovi appresso i saggi ammaestramenti che appartengono alla honorevole e virtuosa vita virginale, maritale e vedovile (di Agnolo Firenzuola fiorentino, di Alessandro Piccolomini senese, e di Lodovico Dolce) ove con vaghezza di nobile dottrina si leggono conversationi civili, ragionamenti dotti, discorsi curiosi, avvenimenti piacevoli, esempi singolari, detti e fatti notabili et avvisi a ciascun di molto profitto. *In Venetia, appresso Barezzo Barezzi*, 1622, *in*-8.

Un esemplare era posseduto dall'ab. Marsand, che lo registra nella sua *Biblioteca Petrarchesca* (Mil., 1826, in-4, a facc. 204).

FLORETAVANTE (*Giovanni*); La punizione che fa Venere di quelli che distruggono il vero amore; Novella amorosa. *Lione* (senz'anno), *in*-12, *e Parigi*, 1532-43.

Devo l'indicazione di questo libro al sig. A. Tessier, che la rinvenne nelle memorie autografe del bibliotecario Iacopo Morelli, presso di lui conservate.

FLORIO (*Giovanni*); Giardino di ricreatione, nel quale crescono

fronde, fiori e frutte, vaghe, leggiadre e soave, sotto nome di sei miglia proverbii, e piacevoli riboboli italiani, raccolto da ecc. *Londra, Th. Woodcock,* 1591, *in*-4. Italiano e Inglese.

Vend. Sterl. 3. scell. 17 Roscoe — Fr. 31 Duplessis.

Il libro è diviso in due parti: la prima parte ha carte 4 *preliminari non numerate, seguite da facc.* 217 *numerate, contenenti* 6150 *proverbii tutti in italiano, e per ciò il suddetto titolo italiano si legge nel frontispizio; al* verso *dell'ultima facc. havvi la* Tavola de' proverbii, *e la nota:* Finito di stampare in Londra, appresso Thomaso Woodcock, l'ultimo di aprile, 1591.

La seconda parte ha car. 6 *preliminari senza numeri seguite da facc.* 205 *numerate: il* verso *di quest'ultima, non numerato, contiene la* Tavola de gli dodeci capitoli in questo libro et di ciò che trattano. *Contiene questa seconda parte varii dialoghi italiani con rimpetto la traduzione in inglese. Il frontispizio è in inglese, ed ogni capitolo è esposto in forma di dialogo. Un esemplare è posseduto dal sig. Tessier.*

Alla carta 136 della seconda parte di questo rarissimo libro sta una Novelletta che fu ristampata a parte col titolo:

— L'Accidioso, Novelletta. *Venezia, G. B. Merlo,* 1844, *in*-8.

Ediz. di soli 8 *esemplari in* carta grande colorata *e* carta della China.

Sul *recto* della quarta ed ultima carta sta impresso: *Venne estratta questa Novelletta dal seguente libro: Florio Io. Second fructes, ecc., to which is annexed his gardine of recreation yeelding six thousand Italian proverbs. London, from Thomas Woodcock,* 1591, *in*-4, e nel *verso*: *Edizione di soli otto esemplari.* Fu riprodotta di nuovo col mutato titolo di

— Lippotopo, Novelletta nella quale narrasi uno singolare tratto di accidia; con altra Novelletta di un Avaro. *Londra, Tom. Woodcock,* 1591, *in*-16.

Vend. Fr. 13 Riva, nel 1856, esemplare IN PERGAMENA.

Edizione di soli 12 *esemplari, alcuni dei quali in* carte distinte *ed* IN PERGAMENA.

Edizione in caratteri semigotici ad imitazione delle antiche stampe; non è fatta certamente in Londra, ma sibbene in Venezia dal Merlo,

---

FLORINDA di Latrau, Novella di N. P.

Fu inserita nella strenna *Le Belle; Milano, Canadelli,* 1844, *in*-8.

tra il 1845 ed il 1846. Nella seconda carta vi è la Novelletta di *Lippolopo* e nella terza quella di *Un Avaro,* seguita da alcuni proverbii latini; nel *recto* della quarta carta stanno alcuni proverbii italiani in forma di madrigale, pur questi estratti dal libro del Florio.

FLORIO (*Giovanni*); Il Prigioniero del Castello della Cimaglia, or detto di Zumaglia, Novella storica. Torino, Tipogr. Chirio e Mina, 1836, in-8.

È narrata in questa Novella la ventenne prigionia del capitano Francesco Pecchio da Vercelli nel castello di Cimaglia, liberato poi dal sig. Della Manta nel 1556. Il fatto medesimo fu narrato in altra Novella dal dotto prof. Tomaso Vallauri. La Novella è corredata di note storiche a piè di pagina.

F. O. *V.* RITORNO (IL) del Soldato.

FONTANA (*Antonio*); Trattenimento di lettura pei fanciulli di campagna, ecc. *Lugano, coi tipi di G. Ruggia e Comp.*, 1832, *in*-8. Con rame.

Cito questa edizione detta *settima,* notando gli editori nella Prefazione che, « grazie alla gentile deferenza dell'Autore, loro chiarissimo » concittadino, va sopra ogni altra, avendola esso meglio scompartita, » accresciuta di più cose assai e corredata di utili note. » Dopo la Prefazione e la Dichiarazione dell'Autore, sono tre graziose Novelle, copiose di note a piè di pagina, seguite dai *Primi elementi di agricoltura* pei fanciulli e da 40 *Sentenze derivate dalla Sacra Scrittura e dai SS. Padri.* Il libro ebbe altre ristampe.

FONTANA (*Luigi*); Novella. *Treviso,* 1826, *in*-8.

Fu inserita nel *Giornale di Scienze e Lettere delle provincie venete, N. LVI,* e impressa anche separatamente. Vi sono esemplari in *carte colorate di papiro* e *carte distinte.*

Narrasi come certi burlatori caddero nella loro propria burla.

FONTANA (*Valerio Giasone*); Novella, in-16.

Sta nel vol. 2.° *della* Biblioteca piacevole, ecc., *impressa in* Trevigi, per Giulio Trento e figli, 1829 e seg. *In essa Biblioteca si trovano altre Novelle, e cioè nel vol.* 1.° Viaggi di Marco Porcaiuolo, *Ghiribizzo dell'ab. Mich. Colombo, da facc.* 36 *a facc.* 42. *Nel vol.* 2.° Novella senza titolo, *da facc.* 17 *a facc.* 22; *altra chiamata* Scolio, *da facc.* 22 *a facc.* 26; *ed altra* Gli Spiriti *da facc.* 27 *a facc.* 32. *Nel vol.* 5.° Novella senza titolo, *da facc.* 37 *a facc.* 43, *sottoscritta dal*

Cianciafruscole. *Nel vol.* 6.° Zemino e Gulindi, *novella di A. B.* (Aurelio Bertóla) *da facc.* 49 *a facc.* 64. *Nel vol.* 12.° Il Giocolare, *novella di Anonimo, da facc.* 20 *a facc.* 44.

FONTANELLA-TARCHINI (*Carlotta*); Brevi racconti per uso dei fanciulli. *Venezia, Antonelli,* 1856, *in*-8.

Sono 50 Racconti, estratti dal vol. VI dell'*Emporio artistico-letterario.*

FONTE (*Moderata*); Due Novelle. *Bologna, Tipogr. delle Scienze,* 1859, *in*-8.

Si pubblicarono per cura del dott. Anicio Bonucci nel giornale *L'Eccitamento.* Alcuni pochi esemplari s'impressero separatamente.

FORNASINI (*Gaetano*); Giornata campestre. *Brescia, per Nicolò Bettoni,* MDCCCVII, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta grande.*

Sono dieci graziose Novellette delle quali si erano fatte antecedentemente separate edizioni colle date ora di *Firenze,* ora di *Brescia:* una di queste Novelle si pubblicò pure in una splendida edizione di *Parma, Bodoni,* 1804, *in*-4. Ugo Foscolo, con lettera da Brescia, 12 luglio 1807, a Vincenzo Lancetti, così scriveva di Gaetano Fornasini (che allora era vice-bibliotecario della Libreria pubblica di Brescia): « Egli » stampa un volume di Novelle già divulgate, scritte con antico sapore, » ed è uomo di molta letteratura ed *emunctæ naris.* » La lettera del Foscolo sta da facc. 158 a facc. 159 del volume di *Lettere inedite d'illustri italiani che fiorirono nel principio del secolo XVIII fin ai nostri tempi. Milano, Tipogr. de' Classici Italiani,* 1835, *in*-8.

FORTINI (*Pietro*); Novelle XIV. *Stanno nelle* Novelle di autori Senesi. *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker*, 1796, *vol.* 2, *in*-8. Con ritratto del Fortini.

Queste Novelle, scritte senz'alcuna accuratezza di stile, furono tratte da un codice che assai maggior numero ne conteneva. L'Autore le dettava circa la metà del secolo XVI. La Novella XIII era stata già pubblicata dal Borromeo nel suo Catalogo, ediz. del 1794. Se talvolta macchiate sono queste Novelle stampate di oscenità e d'irreligione, s'immagini ognuno come debbano esserlo quelle che l'editore Gaetano Poggiali ha giudicato di non pubblicare per non iscandalizzare chi legge.

— Lo Agnellino dipinto, Novelle due di P. Fortini senese, e di Giuseppe Parini milanese (senza nota di luogo e stampatore). M. D. CCC. XII, *in*-4.

Edizione di 12 esemplari soltanto, 4 dei quali IN PERGAMENA, *2 in* carta colorata di Francia *e* 6 *in* carta velina.

Venne impressa per dimostrare che la Novella dello stesso argomento narrata da *Giuseppe Parini* debb'essere stata un plagio quanto alla narrazione e che nelle circostanze è la stessa. Della sola Novella del Parini havvi eziandio qualche esemplare impresso separatamente: uno di questi, posseduto dal sig. Tessier, è di formato bislungo, senz' alcuna nota di anno, di luogo e nome di stampatore, premessovi, in capo alla prima facciata, il solo titolo di *Novella di Giuseppe Parini milanese.* Uno in *carta azzurra* serbasi nella Trivulziana.

— La Terza Giornata delle Novelle de' Novizi. *Siena*, *per gli Eredi di Francesco Quinza*, MDCCCXI (forse Milano, 1821), *in*-12.

Vend. Fr. 9 in *carta colorata*, e Fr. 10 in forma di 8.° Libri, nel 1847.

Si eseguì questa edizione in due esemplari IN PERGAMENA, 35 *in forma di* 8.°, *alcuni de' quali in* carte colorate di Francia *e* 180 *in forma di* 12.°

— Giacomo Pacchiarotto pittore, e la Compagnia dei Bardotti, Novella storica. *Bologna*, *Tipogr. delle Scienze*, 1858, *in*-8.

È una tiratura a parte, fatta in poco numero di esemplari, dal Giornale *L'Eccitamento*. L'editore signor Carlo Milanesi, concittadino dell'Autore, la trasse dal voluminoso codice delle *Novelle de' Novizi*, dal quale già si trassero quelle sopra nominate. Il soggetto principale di questa Novella è un fortunoso accidente che mise in pericolo la vita del dipintore Pacchiarotto e ch'è raccontato anche da alcuni storici Senesi sotto l'anno 1533-34. Vi sono premesse le *Notizie di Pietro Fortini e di Giacomo Pacchiarotto,* dettate dal ch. editore.

FORTUNATO; Dilettevole historia de dui amanti i quali doppo molti travagliati accidenti hebbero del suo amore un lietissimo fine. Con le lettere amorose che continuamente si scrivevano l'uno all'altro. (In fine) *In Venetia*, *per Gieronimo Calepino*, *ad istantia di Maffeo Taglietti detto il Fortunato*, MDLXIII, *in*-8.

Opuscoletto di sole carte 8, *con segnatura* A. B. *Sul frontispizio, in una breve linea di maiuscolette corsive, leggesi:* Dilettevole, *il che non fu avvertito dal Gamba; il seguito del titolo, da me sopra riportato, è interrotto da un largo fregio formato da una testa di capro da cui partono varii fogliami. Nel mezzo del frontispizio sta la figura di Ercole, sul dinanzi di un albero, che a colpi di clava percuote un'idra di sette*

teste, con la scritta attorno l'albero: INVIDIA VIRTVTE SVPERATVR — *Sotto* — In Venetia, MDLXIII, *e* verso *del frontispizio un Sonetto. Un esemplare è posseduto dal sig. Tessier.*

— Dilettevole historia, ecc. Con altri casi seguiti, ora dal Fortunato posti in luce. *Senz'alcuna nota* (Secolo XVI), *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 6 Borromeo.

Due esemplari registrò il Borromeo di questo rarissimo libretto, ma sembra che l'ediz. sia una sola. Oltre alla Novella de' due amanti in cui si narra un innamoramento tra Camillo e Virginia succeduto in Venezia, havvi quella di *Mariotto Senese,* tolto dal Novellino di Masuccio Salernitano; indi una di *Un amoroso caso degno di pietà occorso,* ed una intitolata: *Ricardo re di Tebe,* ecc. Le edizioni qui registrate sono di molta rarità, ma le Novelle non sono che cattive copie tratte da diversi novellatori, ed il *Fortunato* è forse quel *Maffeo Taglietti* sopracitato nell'ediz. 1563.

— Dilettevole historia, ecc. *Venezia, per Giambattista Merlo,* 1855, *in*-8.

Edizione di 50 *esemplari, alcuni dei quali in* carta velina *e* colorata.

Questa stampa è condotta sulla originale del 1563, dal tipografo Merlo, che se ne fece editore, e del quale è l'Avvertimento premessovi.

— Novelle piacevoli del Fortunato, raccolte per diletto.... nuovamente poste in luce. *Parma, Seth Viotto,* 1566, *in*-8.

Libricciuolo formato di 8 *sole carte.*

Rarissima edizione che contiene quattro sole Novelle, la seconda delle quali leggesi eziandio nella *Moral Filosofia* del Doni, e la quarta è la stessa della Giornata VI, Novella VI, che sta nella Raccolta Sansovino, ediz. 1561, in-8. Nella Palatina di Firenze sono altre due antiche edizioni di queste *Novelle piacevoli,* cioè:

— Nouelle piacieuoli del Fortunato raccolte per diletto di quelli che cercano di fuggir l'otio, et allegramente uiuere. Di nuouo con diligentia stampate, et poste in luce. *In Verona, per Bastian dalle donne et Giovanni fratelli, s. a., in*-8.

È nel frontispizio una rozza figura in legno, rappresentante due amanti in piedi, ed un cagnolino alzato su' piè di dietro che lor presenta un frutto. La sottoscrizione degli stampatori è ripetuta anche al fine. Il libricciuolo è di car. 4 in carattere tondo, con registro A, A 2.

La prima Novella è quella medesima che si noterà nell'edizione qui appresso, con qualche diversità però nel testo, essendo distesa più lungamente. Altre tre Novellette contenutevi sono brevissimi racconti, cioè: *Novella de duoi Ciechi — Novella di coloro che teme la moglie — Inganno a tre compagni.*

— Nouelle piacevoli del Fortunato raccolte per diletto de gli eleuati ingegni quali ricercano a fugir l' occio et allegramente uiuere, hora uenute in luce con alcuni Dubbi et Enigme. *In Venetia, per Hieronimo Calepino, s. a., in-8.*

Sotto vi è il ritratto di una donna in abito veneziano, con contorno istoriato, nella parte inferiore del quale si legge AETATIS SVAE ANN. *Al fine è la data surriferita. Sono 8 carte in carattere corsivo, con registro* A. 1. 2. 3. 4. *Il testo principia* verso *del frontispizio.*

Le Novelle inseritevi sono: *Meraviglioso caso fatto audacissimamente a un re d'Egitto, e come lo stupendo edificio delle piramide fusse fabricato.* Essa è distesa più concisamente che nell' edizione precedente. Seguita un *Dubbio* in 6 versi: — *Un mercante geloso allieua una Gazza acciò che ella gli arraconti quel che si fa in casa dalla moglie*, ecc. Segue un *Enigma* in dieci versi: — *Tre fratelli poueri andando per il mondo diuenero molto richi. — Ceccollo discuopre a Madonna Isabella l'amor ch'egli le porta la qual manda Lapo suo marito nella loggia in forma di se et Cecollo si giace il qual poi leuato si bastona Lapo.* Potrebbe quest'opuscolo far parte del volume accennato alla NOVELLA di Rizardo; vedi anche LITIGIO (*Fulvio*).

FORZA (LA) dell'amicizia. *V.* A. R. L.

FRAMMENTO di un Novelliero antico. *V.* COLOMBO (*Michele*).

FRANCESCHI FERRUCCI (*Caterina*); L'Esiglio, canto, ed il ratto delle spose veneziane, Novella. *Milano, Pietro e Giuseppe Vallardi, s. a., in-12.*

Al recto *dell'ultima carta, ch'è bianca, si legge:* Coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola.

La Novella è il fatto accaduto il 1 febbraio dell'anno 936, secondo il Daru, ed il 2 di febbraio dell'anno 944, secondo altri scrittori. Fu riprodotta nella *Strenna di Milano pel* 1833; *Giuseppe Vallardi, in-8.*

FRANCESCO Iamyn; Racconto del secolo XVII (di D. Giacomo dall'Oste) *Venezia, Naratovich,* 1857, *in-8.*

Fu pubblicato in occasione delle nozze Soranzo-Avogadro. Il nome del Dall'Oste sta espresso ai piedi della lettera dedicatoria allo sposo, nella quale egli si manifesta esserne l'autore.

FRARI (*Giuseppe Luigi*). *V.* AVVENTURA di un militare italiano.

FRIANORO (*Rafaele*); Il Vagabondo, ouero sferza de Bianti, e Vagabondi. Opera nuova, nella quale si scoprono le fraudi, malitie, & inganni di coloro che vanno girando il Mondo, ecc. Data in luce per Auertimento de' semplici. *In Venetia, appresso Anzolo Reghettini,* M. DC. XXVII, *in*-8.

Facciate 108 *numerate, oltre a due carte bianche al fine.*

Nell' Avvertimento *A i Lettori,* scrive l'Autore che « hauendo per » diversi affari girato il Mondo; visto, e considerato, fra gli altri, la na- » tura, arte, e costumi di quelli che noi chiamiamo Bianti, ouer Pito- » chi, e Vagabondi,... mi son posto per diporto a scriuer di loro... » quale operetta se bene non sarà degna d'orecchie purgate, & auezze » a sentir cose alte, e pellegrine, pur tuttavia potrà seruire almeno una » sera dell'inuerno per trattenimento appresso il fuoco. » Ebbe le seguenti ristampe:

— *Milano, e ristampato in Torino, Tisma e Comp.* 1637, *in*-12.
— *Macerata, pel Paolucci,* 1647, *in*-8.
— *Trevigi, appresso Girolamo Righettini,* 1654, *in*-8.
— *Trevigi, Righettini,* 1664, *in*-4, picc.
— *Bologna, Costantino Pisarri,* 1708, *in*-12.

Vend. Fr. 13. c. 50 *mar. v.* Libri, nel 1847.

— *In Venetia et in Bassano, per. G. A. Remondini, s. a.* (secolo XVIII), *in*-16.

Il Mandosio nella *Biblioth. Romana,* ed il Cinelli nella *Biblioteca volante* ne dichiararono autore Giacinto Nobili romano dell' ordine dei Predicatori. Vi sono sparsi qua e là brevi racconti.

F. S. *V.* BUONA (LA) Cameriera.

FRICON (*Augusto*); Il lume della montagna, Novella.

Sta nella *Strenna Nicese del* 1844. *Nizza, Tipogr. dei Fratelli Canis, in*-8.

G

GABINETTO di amena letteratura per il bel sesso, o sia Raccolta di Romanzetti, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Squarci di storia e di letteratura, ecc. *Milano, presso Giuseppe Maspero*, 1815, *vol.* 3, *in*-8.

Pubblicazione fatta per cura di una Società di Letterati Italiani. Delle varie composizioni contenute in questa Raccolta alcune sono tradotte, altre originali italiane, ma alle une e alle altre manca il nome dell'autore, del traduttore, o del raccoglitore.

GABINETTO scelto di Novellieri italiani e stranieri. *Venezia*, 1830, *vol*, 2, *in*-24.

GALITANI (*Giordano*); Rinaldo Pedranzana, Novella. *In Accademia Veneta*, M.D.LVIII (Venezia, 1834), *in*-8.

Vend. Fr. 5. c. 25 in *carta azzurra*, Libri, nel 1847 — Fr. 5. c. 50 in *carta comune*, Riva, nel 1856.

S'impressero cop. 2 IN PERGAMENA, 2 *in* carta della China *e* 50 *in diverse* carte colorate e bianche.

Autore di questa graziosa Novella è stato *Antonio Gagliardi* padovano. Quest'edizione è dovuta a *Giuseppe Pasquali* veneziano, amico dell'Autore, che la pubblicava postuma, indirizzandola a *Messer Tolomeo Crusio* (Bartolomeo Gamba) e dando al libriccino le forme apparenti delle vecchie stampe fatte nella celebre Accademia Veneta *della Fama*, e con áncora aldina nel frontispizio. L' autografo di questa Novella in oggi è posseduto dal sig. A. Tessier.

GABBA (*Melchiade*); Un fatto di tutti i tempi, Novella o Racconto, o quel che si vuole.

Fu inserita nella *Strenna italiana per l'anno* 1835. *Milano, Paolo Ripamonti, in*-8.

— La Fidanzata tradita, Novella.

Fu pubblicata nella suddetta *Strenna Italiana per l'anno* 1836.

— L'Orfana dalla ricca dote, Novella narrata alle fanciulle da marito.

Anch'essa nella *Strenna italiana. Milano e Venezia, Ripamonti Carpano* (1845), *in*-8.

GALLERIA di Pitture tra Quadri, e Sottoquadri. Ne' Quadri sono espresse Storie, ne' Sottoquadri Favole o siano Novellette con le loro riflessioni. *Venezia, Carlo Todero*, 1755, *in*-8.

» Sotto la denominazione di *Quadri* e *Sottoquadri* si trova fatta la » sposizione di 50 Favole e Novellette ad ognuna delle quali è sottoposta » la sua moralità. » Così viene indicata dal Gamba questa operetta, che probabilmente non ebbe alle mani, e perciò descrisse da indicazioni comunicategli, ma erronee ed incomplete, come sembra apparire dalla seguente, da me posseduta, che, forse, è la stessa della suaccennata.

— La Nuova Galleria, ovvero cento racconti curiosi e piacevoli tratti da cento Pitture tra Quadri e Sottoquadri. Ne' Quadri sono espresse Storie, ne' Sottoquadri Favole, o sieno Novellette, con le loro morali riflessioni; Parte Prima; *In Venezia, presso Carlo Todero*, MDCCLVII. Parte Seconda; *Bologna, all' Insegna dell' Iride*, MDCCLVII, *vol.* 2, *in*-8. Con rame.

Benchè sul frontispizio portino diverso luogo d'impressione, pure nel formato, nella carta e nella distribuzione dell'opera sono perfettamente uguali. La Parte Prima è dedicata dall'Autore (che si sottoscrive a piè della Lettera dedicatoria *D. Gio. Battista Monti*) al conte Antonio Maria Baldassare Carrati, con lettera di Bologna 25 Settembre 1757, e la Seconda Parte è indiritta dallo stesso autore alla contessa Marianna Teresa Mattioli Carrati, con Lettera pure di Bologna 25 Ottobre 1757.

Anche in questa, come in quella dal Gamba descritta, sotto la denominazione di *Quadri* e di *Sottoquadri*, si trova fatta la sposizione di Favole e Novellette; il numero però n'è di 100 invece di 50, come nella succitata dal Gamba.

GALLI (*Giannantonio*); Camillo ed Emilia. Novella di Benevolenza e di Amore d'un secentista, ritoccata dov'erane bisogno da Giannant. Galli. *Piacenza, Tipogr. Del Maino*, 1838, *in*-8.

GALVANI (*Giovanni*); Lezioni accademiche. *Modena, coi tipi Vincenzi e Rossi*, 1840, *vol.* 2, *in*-8.

Questo benemerito ed eruditissimo archeologo, ed anche profondo filologo, nella sua *Lezione del probabile autore del Centonovelle antico*, allo scopo di provare che quel libro dettava Francesco da Barberino, fa il confronto dello stile delle Novelle che si trovano nel libro *Del Reggimento e de' costumi delle donne*, del Barberino, ed il predetto *Centonovelle*. A rinforzo della sua opinione, detta anch'egli sei Novelle,

cui dice trarre dalla vita dei Trovatori, nelle quali seppe così bene imitare l'aureo e semplice stile del Trecento che, ov'egli non ce ne rendesse avvertiti, potrebbonsi, senza tema di andare errati, dirsi dettate in quel secolo.

Nel *Giornale Letterario Scientifico* che stampavasi in Modena nell'anno 1841, altre diciotto Novelle pubblicava (*Tom. IV, dalla facc.* 265 *alla facc.* 286) sotto il titolo: *Fiore di Novelle Occitaniche recate letteralmente di lingua d'Oc in lingua di Sì,* e nel medesimo anno altre dieci pur ne dava in luce nel *Silfo,* Giornaletto redatto dal prof. M. A. Parenti nei N. 3. 4. 5. 6. 10. 11. 14. 20. 22 e 26. sotto l'intestatura: *Novelle di antico tempo.* Delle dieci comparse nel *Silfo*, le sei che appaiono nei N. 3. 4. 5. 10. 22. 26. furono tratte dalla vita del re Luigi IX di Francia dettata dal Joinville; le due inserite nei N. 6. 11. ebbero a testo vecchio *Conti Franzesi,* e quella del N. 20 fu ricalcata sull'originale provenzale. In seguito, nel 1843, pubblicava in Modena, per gli Eredi Soliani, una Lezione intitolata: *Di alcune utilità che si ponno ricavare dall'antica Lingua d'Oilz per l'istoria delle lingue volgari italiane,* ed in fine della medesima, a conforto delle dottrine premesse, ristampò le sei Novelle dedotte dalla prosa del Joinville. Nell'*Educatore storico,* altro giornale di Scienze, Lettere e Belle Arti, che usciva in Modena, coi tipi di Andrea Rossi negli anni 1844-1847, vedesi nella terza Dispensa, anno 11, 1845, inserita a facc. 105-110 una ulteriore Novella sotto il titolo: *Racconti di mio Nonno.*

È da augurarsi che il ch. Autore raccolga tutte quelle Novelle in un volumetto ad istruzione e diletto della studiosa gioventù e a compensarci in parte del gran numero dei romanzacci oltramontani che da qualche tempo circolano per la nostra penisola, i quali sono un insulto al buon senso ed un oltraggio alla morale, e che sventuratamente vanno per le mani dei giovani inesperti o malconsigliati.

GAMBA (*Bartolommeo*); Le Iscrizioni occulte, storiette narrate, ecc. *Milano, Pietro e Giuseppe Vallardi,* 1834, 16.

Sono cinque Novellette, che deggiono essere state inserite nella Strenna Milanese, come si conosce dalla Prefazione. Alcuni pochi esemplari furono tirati a parte.

— L'Arte di comporre libri, racconto di un Americano di, ecc. *Bassano, Baseggio,* 1828, *in*-8.

È una tiratura a parte, dalla facciata 121 alla facc. 137, del libro: *Versi e prose di scrittori Bassanesi dei secoli XVIII e XIX, per le nozze Nievo-Persico. Bassano,* 1828, *in*-8, ove il Racconto trovasi inserito alle facc. suindicate. Sul frontispizio dell'esemplare posseduto dal

sig. And. Tessier, è scritto di mano del Gamba: *Letto nell'Ateneo Treviso il dì 26 giugno 1828.*

GAMBARA (*Francesco*); Novelle storiche, in-8.

Nessun'altra indicazione potei avere intorno a questo libro.

GARBO (*Dino* DEL). *V.* NOVELLA di Torello, ecc.

GARGALLO (*Tommaso*). *V.* PALATINO (IL) d'Ungheria, ecc., e LIRNESSO *Venozio*.

GARIMBERTO (*Girolamo*); Della Fortvna, Libri Sei. (In fine) *In Venetia, per Michel Tramezzino,* MDXLVII, *in*-8.

Carte 8 senza numeri, seguite da car. 150 numerate; al recto *dell'ultima è il registro e la data.*

In questo libro, dedicato dall' autore a *M. Francesco Marsupino,* si leggono alcune graziose Novelle.

GARNERO (DI); Quattro Dialoghi, con alcune curiosità che seguitano, ecc. *Stampato per Giouan di Tornes*, 1627, *in*-12.

È detto nel titolo: *Ultima editione molto più corretta che la prima.* I Dialoghi saranno probabilmente traduzione dal latino, in cui Filippo Garnier, autore francese del secolo XVII, ne dettò alcuni. Ciò che in questo libro si contiene di originalmente scritto in italiano è la parte intitolata: *Cento varie e diverse historie raccolte da diversi historici, per T. D. di natione cremonese,* dove sono storiette e Novellette varie; a queste poi succede una raccolta di *Proverbii italiani.* Si sarà pubblicato questo libro per uso de' forestieri vogliosi d'imparare l'italiano.

GARZONI (*Tommaso*); Il Teatro de' varii e diversi cervelli mondani. *Venetia, Paulo Zanfretti,* 1583, *in-4.*

Fu ristampato in

— *Venetia, Zoppino,* 1585, *in-4.*
— *In Ferrara, Giulio Cesare Cagnacini et fratelli,* 1586, *in*-8.
— *Venetia, Fabio e Agostino Zoppini,* 1588, *in*-4.
— *Venetia, Somasco,* 1591, *in-4.*
— *Venetia, appresso Antonio Somascho,* 1595, *in-4.*
— *Venetia, Zoppino,* 1598, *in*-4.

— L'Hospitale de' Pazzi incvrabili, ecc. *In Venetia, appresso Gio. Battista Somascho,* M. D. LXXXVI, *in*-4.

Ristampato in

— *Venetia*, 1588, *in*-4.
— *Venetia, Gio. Battista Somasco*, 1589, *in*-4.

— La Sinagoga degl' Ignoranti. *Venetia, Gio. Battista Somasco*, 1589, *in*-4.

Vend. Fr. 7 Libri, nel 1847.

Fu ristampata in

— *Venetia, Gio. Battista Somasco*, 1594, *in*-4.
— *Venetia, Meietti*, 1601, *in*-4.

Di queste tre opere si fece una ristampa in un solo volume:

— *In Serravalle di Venezia, ad istanza di Roberto Meglietti, appresso Marco Claserο*, 1605, *in*-4.

— La Piazza universale di tutte le professioni del mondo, e nobili e ignobili. *Venetia, Somasco*, 1585, *in*-4.

Ebbe le seguenti ristampe:

— *Venetia*, 1587, *in*-4.
— *Venetia, Somasco*, 1588, *in*-4.
— *Venetia, Gio. Battista Somasco*, 1589, *in*-4.

Nell'esemplare di quest'ultima edizione, esistente nella Palatina di Firenze, il Poggiali ha scritto: « Le ristampe di quest'opera sono mu» tilate, specialmente al fine, oltre all'essere molto vili. » Si riprodusse poi in

— *Venetia, Gio. Battista Somasco*, 1595, *in*-4.
— *Venetia, Meietti*, 1599, e di nuovo per lo stesso, 1601, *in*-4.
— *Venetia, Oliv. Alberti*, 1616, *in*-4.

Vend. Fr. 23. c. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847.

— *Venetia, Barezzi*, 1651, *in*-4.

Di tutte quattro le suaccennate opere si fece una ristampa

— *In Venetia, presso Giorgio Valentini, & Antonio Giuliani*, MDCXVII, *vol.* 2, *in*-4.

— Il Serraglio de gli stupori del Mondo, ecc. *In Venetia, appresso Ambrosio, et Bartolomeo Dei, fratelli*, MDCXIII, *in*-4.

Questa voluminosa opera, che uscì postuma, ha molte aggiunte fattevi da D. Bartolommeo Garzoni, fratello di Tommaso; contiene anche una breve vita dell'Autore.

Un ricco magazzino di accidenti curiosi, di esempi, di favole, di motti notabili, ecc., si ha nelle summentovate opere del Garzoni, delle quali non tornerebbe superfluo l'esame per chi avesse volontà di trarne fuori racconti e Novellette. V. CICOGNA (*Strozzi*).

GATTESCHI (*Cav.*) *V.* NICOLAI (*Cav.*)

GAVARDO (*Ginnesio Vacalerio*) *V.* VACALERIO, ecc.

GAZZINO (*Giuseppe*); Il Libro de' Giovani, Novellette e Racconti. *Genova, a spese di Rosa Lavagnino-Parodi*, 1850, *in*-16.

In questo libriccino stanno alla rinfusa versi e prose di ogni ragione e perfino due tragedie in cinque versi intitolate *Abele* e *Camma*. Vi furono inserite parecchie Parabole originali, Novelle e Racconti estratti dalle *Letture Popolari* e dalle *Letture di famiglia*, per le quali vennero dettati e dove molti altri se ne trovano, sparsi qua e là, nei dieci anni di vita ch'ebbe quel Giornale sotto il doppio titolo.

— Tre Racconti fantastici.

Dovevano far parte di un libro intitolato: *Tradizioni del popolo d'Italia*; furono pubblicati nel Giornale *La Parola*, Bologna, 1843.

Tra i molti scritti in prosa ed in verso che questo ch. e dotto Autore pubblicava piacemi far particolare ricordo della sua traduzione italiana (dal dialetto siciliano) di quasi tutte le opere di *Giovanni Meli*, fatta così felicemente da non lasciarci desiderio di altra.

G. B. *V.* MEZZO (Il) Secolo.

G. B. B. *V.* BAZZONI (*Giambattista*).

GENNARI (*Giuseppe*); Novella. *Senz' alcuna nota* (ma Venezia, Tipogr. di Alvisopoli, 1829), *in*-8.

S'impressero alcuni pochi esemplari separatamente dalle Lettere del Gennari stampate nella suddetta Tipografia, dov'è inserita, dalla facc. 184 *alla facc.* 187, *e tra essi uno* IN PERGAMENA.

Si narra in forma di lettera, indirizzata al conte Mariano Lazara, un ridicoloso avvenimento. Fu ristampata in

---

GENIO (IL) famigliare, Novelle quattro.
Stanno nella Strenna *La Ricordanza. Milano, Ripamonti, s. a., in*-8.

— *Venezia, G. B. Merlo,* 1856, *in*-8.

Edizione di 50 esemplari.

Il tipografo Merlo già l'aveva stampata nel suo *Saggio di caratteri in Novelle, ecc.,* senza il nome dell'autore.

— Delle Mattinate, memoria dell'ab. Giuseppe Gennari; *Padova, dalla tipogr. Crescini,* MDCCCXXII, *in*-8.

Edizione postuma fatta, in occasione delle nozze Bianchini-Andretta, per cura di Francesco Trevisan.

Ricordo questo libretto, in cui si contengono cenni storici sull'origine del costume delle così dette *Mattinate,* poichè nella Lettera dedicatoria al sig. Giocondo Andretta, fatta dal Trevisan, vi sta incorporata una Novelletta di *Filemone e Bauci.*

GENTILERICCIO (*Piergirolamo*); Della Filosofia di Amore. *Venetia, per Euangelista Deuchino,* MDCXVIII, *in*-12. Con figure.

Carte 12 *senza numeri al principio, seguite da facciate* 340 *numerate, ed al* verso *dell' ultimo il registro e di nuovo la data. Ad ogni libro è anteposto un bellissimo rame, impresso ben di sovente al* verso *della carta stampata. L'edizione è bella ed in caratteri corsivi.*

L'opera è dedicata dall'autore *Al serenissimo Federico Ubaldo Gioseffe Feltrio Della Rovere* con lettera impressa tutta in caratteri maiuscoli; in essa opera contengonsi sette Novelle, cioè, una di *Due amanti genovesi Ferminda ed Ardelio,* nel libro terzo; altra di *Alerame e Adelasia figliuola dell'imp. Ottone,* nel libro quarto; una di *Elvira e Palmidio,* nel libro quinto; altra di *Florisillo e Lucilla*, nel libro sesto; *Federico Valmore ed Arsilia di Orleans,* nel libro settimo; L'*Idelghidra e Silvindo di Sassonia,* nel libro ottavo; e finalmente di *Dianora e Camillo,* nel libro nono.

— Novella. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* 1862, *in*-16.

Edizione di 202 *esemplari ordinatamente numerati, ivi compresi due in* carta colorata.

Ristampa fatta per mia cura di questa Novella, che per la prima volta fu inserita nel Giornale *Espero* dell'anno 1844 nei N. 46-47 per cura dell'avv. Giambatt. Belloro, archivista della cessata Banca di San Giorgio di Genova, il quale, come accenna nella breve Prefazione che la precede, la rinveniva nelle sue carte. L'argomento è « Anselmo ed » Ottone fratelli del marchese Manfredo furono nel 1085 dal popolo

» con impeto sedizioso uccisi per la violenza ch'essi tentarono contro
» l'altrui onestà. »

G. G. *V.* MADRE (La) amorosa.

GHIRLANDA (*Nuova*) di Novelle, ecc. *V.* DUE ORE, ecc.

GHIRLANDARI (*Gio. Battista*); Pietoso e miserabile avvenimento di due Amalti (*sic*) posto in luce dal capitanio.... cittadino fiorentino. *In Modona, Paolo Gadaldino,* 1576, *in*-4.

Vend. Sterl. 1. scell. 13 Borromeo, nel 1817.

Facciate 55 *numerate, ed una in fine senza numeri con la data e lo stemma dello stampatore.*

Novella rarissima in cui si narra un caso succeduto al tempo di Solimano II, e si mostra la generosità di quel monarca, che fece erigere un sontuoso monumento ai due amanti.

GIACOBINI (Li), Novella. *Torino, presso Francesco Prato,* 1796, *in*-12.

È narrato il miserando fine di due giovani sposi vittime del fanatismo rivoluzionario francese del 1789: il fatto sembra accaduto.

GICOMETTO, Novella morale. *Napoli, dalla Stamperia di Giovanni de Bonis,* 1819, *in*-12.

Novella di poco interesse e scritta con meschina proprietà di lingua; forma parte di una Raccolta intitolata: *Il Romanziere moderno, An.* 1, *N.* 13.

GIAMBULLARI (*Pierfrancesco*) e MARCELLINO (*Valerio*); Tre Novelle. *Venezia, Tipog. di Alvisopoli,* 1824, *in*-8 gr.

Vend. Fr. 13. c. 50 Libri, nel 1847.

Esemplari due in vecchia carta del Giapone, 2 *in* carta reale, *uno* IN PERGAMENA *e pochi in* carta comune.

Ebbe cura di questa edizione il co. Giulio Bernardino Tomitano, che trasse le Novelle dalla *Storia d'Europa* del Giambullari e dal *Diamerone* del Marcellino veneziano. Quelle tolte dalla Storia d'Europa, nell'edizione di *Venetia,* 1566, *in*-4, si leggono al Libro V, c. 116, ed al Libro VI, c. 146.

GIGLI (*Girolamo*); Vocabolario Cateriniano. *Senza frontispizio e senza fine, in*-4.

Satira continuata e mordacissima che restò sospesa alla voce *Ragguardare,* e col foglio R r a facc. cccxx, per proibizione fattane. I fogli impressi furono possibilmente abbruciati, d'ordine del granduca Cosimo, per mano del carnefice, attesi gli scherzi e i motteggi sparsi per entro il libro, e quelli specialmente lanciati contro certo p. Zanobi Campana gavotto, che si leggono alla voce *Pronunzia.* Il Gigli, forse presago della cattiva fine del suo *Vocabolario,* ne faceva fare quasi nel tempo stesso due edizioni, una in Lucca, l'altra a Roma, dove si ristampavano via via i fogli lucchesi linea per linea, facciata per facciata: quando poi venne la burrasca e che l'edizione fu sospesa, in qualsiasi modo andasse la cosa, la stampa lucchese cessò alla facc. cccxx, e la ristampa romana alla facc. cccxii, cioè con un foglio di stampa meno. L'una e l'altra sono assai simili, ma quella di Lucca è un pochetto più mal fatta e di carattere meno nuovo, benchè venisse copiata affatto dalla romana; questa però ha le facciate un po' più lunghette nel complesso dello stampato, sebbene abbia le stesse righe, e questo per la differenza del carattere. Onde conoscere l'una dall'altra a prima vista, basta osservare la prima iniziale del libro, che nella romana è incisa in rame, e nella lucchese in legno; i numeri della edizione romana in cima alle facciate sono di forma più grandicella di quelli adoperati nella lucchese. Si trovano esemplari dell'edizione romana che arrivano fino alla facc. 320, ma si osservi che allora l'ultimo quaderno è della stampa lucchese. Questo si rileva dal confronto degli esemplari, che dalla facc. cccxii all'ultima cccxx il carattere è più piccolo di quello dalla facc. i. alla cccxii. Che le stampe si facessero contemporaneamente a Lucca ed a Roma, apparisce anche da due lettere del Gigli in data di Viterbo, 1 e 17 settembre 1717, dirette a Lucca al senator Francesco Palma. Dirò finalmente che debbono essere pochissime le copie che di queste edizioni si distrussero, perchè è facile trovarne dell'una e dell'altra.

— Vocabolario Cateriniano, ecc. *Manilla nelle Isole Filippine* (senza nota di anno e di stampatore), *in*-4. Col ritratto del Gigli.

Edizione fatta in Lucca molti anni dopo e, credesi, per cura di *Iacopo Angelo Nelli*; in questa fu dato, per mano altrui, compimento al Vocabolario, e vi furono aggiunte la *Ritrattazione* del Gigli e le Lettere che, in occasione della stampa delle opere di S. Caterina, furono allo stesso indirizzate dalle principali Accademie d'Italia. Si ristampò nuovamente nella collezione delle opere del Gigli fatta in *Siena,* 1797, *in*-8, delle quali forma il vol. 2 e 3.

Piacevoli racconti e motti e Novellette di questo bizzarro e dotto

scrittore si trovano sparse in questo suo Vocabolario e più particolarmente alle parole *Misteri, Numeri, Pronunzia,* ecc.

— Il Collegio Petroniano delle Balie latine, ecc., del dottor Salvatore Tonci. *In Siena, appresso Francesco Quinza,* MDCCXIX, *in*-4. Con figure.

Vend. Fr. 30 Libri, nel 1847.

Carte 4 senza numeri, alle quali seguono facc. 213 *numerate; al* verso *di quest'ultima l'Errata, indi una carta bianca al fine. Alla facc.* 40 *sta una Tavola, incisa in rame, rappresentante la* Facciata del Collegio Petroniano, *ed alla facc.* 79 *altra Tavola in cui sono figurate le* Balie latine Petroniane in abito Collegiale e da Camera.

Una seconda edizione si fece nello stesso anno in Siena e dal medesimo stampatore, in-8, che ha l'aggiunta de' *Racconti delle solenni feste che si fecero ne' due giorni seguenti al Carnovale, e particolarmente l'Accademia delle Gentildonne Sanesi.* Formò il Gigli quest'opera sulla norma della *Repubblica* di Platone e, pubblicatala sotto il finto nome di *Salvatore Tonci,* volle far credere che esistesse in Siena un Conservatorio per allevare i fanciulli sin dalle fasce nel morto linguaggio del Lazio; lo scherzo fu sì ben colorito che indusse taluni a prestargli fede.

— Regole per la Toscana favella dichiarate, ecc. *Roma, Antonio de' Rossi,* 1721, *in*-8.

Di questa rara edizione si fece una ristampa

— *In Lucca, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli,* MDCCXXXIV, *in*-8.

Vi sono inseriti nove Racconti, per esempio di lingua, che sono vere Novelle, il primo de' quali fu ristampato a parte col titolo:

— Il Bascià indiscreto ed il Mercadante avaro, Novelletta. *Siena, presso Marescandoli,* MDCCXIV, *in*-8.

Edizione di soli 13 *esemplari, alcuni dei quali in* carta colorata *ed uno* IN PERGAMENA.

L'edizione è senza dubbio con data falsa essendo eseguita probabilmente pochi anni or sono; giudico che sia stata fatta in Venezia dal Merlo.

Que' nove Racconti furono replicati nel libro intitolato: *Lezioni d Lingua Toscana di Girol. Gigli,* del quale si fecero diverse edizioni.

— Il Gazzettino. *Firenze* (Tipogr. di G. Barbera), 1861, *in*-8.

Edizione di soli 125 esemplari progressivamente numerati e col nome di colui al quale venne destinato.

Fu pubblicato per cura del ch. Pietro Fanfani, che vi fece precedere una succinta, ma succosa, vita dell'Autore, al fine della quale appose la sua firma autografa. « Questa edizione, scrive il prefato si-
» gnor Fanfani, è fatta sopra una fedel copia di un Codice della Biblioteca
» Senese, che si dice autografo e riscontrato con altri due Codici
» della Marucelliana di Firenze. Della stampa non ne ho fatto conto,
» perchè qua e là è alterata; ci sono qua e là delle cose intruse e
» apocrife; e l'ordine è spesso confuso. » La stampa cui si accenna, è quella che sta nel libro : *Scelta di Prose e Poesie italiane ecc.* V. SCELTA di Prose ecc.

GINNAMI (*Marco*); Manoscritto dell' Oste, Novella. *Bassano, Baseggio*, 1858, *in*-8.

L'autore, coperto sotto il nome di Marco Ginnami, è *Giambattista Baseggio* da Bassano, defunto nel 1861. Si reca il frammento di un manoscritto trovato da un viaggiatore in un'osteria; è scritto in buona lingua.

GIOCOLARE (IL), Novella.

Sta nel vol. XXVI della *Biblioteca Italiana. Milano*, 1822, *in*-8, facc. 191.

Il racconto si dice fatto in una villetta di un dotto e gentil cavaliere genovese (il march. *Gian Carlo Di-Negro*). A questa Novella pare che l'Autore altra volesse farne seguire, promettendo egli *in altro fascicolo* la continuazione della burla del Giocolare. Fu poscia ristampata nel vol. 12 della *Biblioteca piacevole, ecc.*

GIORGIO, Novella greca. *Venezia, Tipogr. del Commercio*, 1830, *in*-8.

Si narrano le sventure di un giovane che restò vittima della moderna rivoluzione greca.

GIORGIO Fitzgerald, Novella.

Fu pubblicata nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1839. *Milano, Paolo Ripamonti Carpano, in*-12.

GIOVANNI (*Ser*) **Fiorentino; Il Pecorone, nel quale si contengono cinquanta Novelle antiche.** ***Milano, per Giovannantonio degli Antonii,*** MDLVIII, *in*-8.

Vend. Sterl. 7 Pinelli — Sterl. 7 Hibbert — Fr. 55 *mar. r.* Gaignat — Fr. 101 d'Hangard — Fr. 72 a Parigi nel 1829 — Fr. 400 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Sterl. 11 *mar. citr.* Libri, nel 1859. Un bello esemplare è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.

Il libro è formato di car. 227 *numerate, oltre l'ultima, in cui è replicata la impresa dello stampatore e l'epigrafe:* In Milano imprimeuano i fratelli da Meda, MDLVIII. *Vi sono esemplari che portano nel frontispizio l'anno* 1558, *altri l'anno* 1559, *ma l'edizione è una sola; la diversità consiste nella ristampa della metà del primo foglio, in cui seguirono alcune correzioni e mutazioni. La carta* 4 *degli esemplari con l'anno* 1558 *è segnata per errore* 3, *errore che non sussiste negli esemplari con l'anno* 1559. *La dedicatoria di Ludovico Domenichi a* Lucia Bertana *termina alla metà della terza carta, dietro alla quale havvi un sonetto di ser Giovanni al lettore, senza alcun altro indizio. Nell'opera la carta* 186 *è, per errore, segnata* 188; *la* 188 *è segnata* 189, *e la* 222 *è segnata* 212.

Prima e rarissima edizione di queste Novelle, non esistendo punto un'anteriore del 1554 da qualcheduno citata; in proposito della quale ecco quanto scrive il Gamba: « Ho scritto altre volte ch'io stimava non » sussistere un'edizione dell'anno 1554, citata nella ristampa di Lucca » di cui parlerò appresso. Giudizio diverso pronunziò allora l'ab. Giam» battista Zannoni nel Giornale fiorentino *L'Ape* (*N. VIII e IX, marzo » e aprile,* 1806), secondo il quale trovasi benissimo quell'antica edi» zione di Milano, 1554, che io ho sempre riputata chimerica. Mi sono » nel mio parere tuttavia confermato nell'ultima edizione della *Serie, ecc.,* » 1828; nè v'ha più luogo a dubbii dopo quanto l'amico Molini mi » ha scritto e che vuolsi qui riferire colle sue parole medesime: *Mi » conviene fare pubblica ammenda d'un bruttissimo errore. Fidato al» l'asserzione del dottiss. ab. Zannoni, ed al tanto rumore che aveva » fatto la scoperta del Pecorone, ediz. di Milano* 1554, *me ne viveva » quieto senza aver mai pensato a fare altro esame. Fatto però avver» tito in Londra dal cav. Mortara, e preso nuovamente in considera» zione il volume, che ora conservasi in questa Biblioteca Palatina, ho » pur troppo scoperto la frode. Questa pretesa stampa del* 1554 *altro » non è che un esemplare dell'edizione del Farri* 1565, *nel quale qual» che maligno fece ristampare un frontispizio coll'insegna del Grifio e » colla data di* Milano degli Antonii MDLIIII, *ad imitazione di quella » del* 1558. *Nel rimanente del libro tutto è lo stesso che nella stampa*

» *del Farri, se non che alcune carte che mancavano in questo esem-*
» *plare vi furono sostituite, non già prendendole dalla contraffazione*
» *di Lucca (come si sarebbe potuto fare, giacchè questa combina pa-*
» *gina per pagina colla suddetta del Farri), ma sostituendovi una nuova*
» *contraffazione più uguale all'edizione, e stampata chi sa mai dove.* »

— *Venetia, per Domenico Farri,* 1560, ovvero 1565, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 15 Pinelli — Scell. 10 Heber — Prezzato Sterl. 3. scell. 10 *mar. r.* nell'*Omnium* 1863.

Colla data 1560 *è riportato nella libreria Capponi e dal Poggiali; con quella del* 1565, *e presso lo stesso stampatore, è registrato nel Catalogo Borromeo. Nel frontispizio, dopo le parole* Il Pecorone, *sta una vignetta rappresentante un cavallo sciolto e dietro ad esso una torre e le lettere* P. Z F., *disposte cioè una per parte, e la* Z *al di sopra della detta torre. Segue la dedicazione* Alla signora Hortensia Bonamina, *data da Vinegia* XXIX *di luglio* 1565, *firmata* Domenico Farri. *La carta terza* recto *è bianca, e nel* verso *è il sonetto* Mille trecento, *ecc. Comincia il testo colla carta segnata* A 4, *e numerata* 4, *numerazione che continua sino alla facc.* 227, *terminando il volume a car.* 227 tergo *colle parole* Il Fine.

Edizione scorretta e mancante della dedicatoria di Ludovico Domenichi a Lucia Bertana.

— *In Treviso, per il Deuchino,* 1601, *in*-8.

— *Ivi,* 1630, *in*-8.

Edizioni più ritocche, più mutilate e più scorrette ancora di quella del 1565. In queste ristampe le Novelle sono soltanto quarantotto.

— *Trevigi,* 1650, *in*-8.

Vend. Fr. 33 Libri, nel 1847.

— *In Milano, appresso di Giouann'Antonio de gli Antonii,* MDLIIII (Lucca, verso il 1740), *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 12 Pinelli — fino Fr. 75, nel 1825 — Fr. 7 Libri, nel 1847 — Sterl. 1. scell. 5 Libri, nel 1859, esempl. in *carta grande* ed intonso.

Contraffazione o, a meglio dire, ristampa fatta, per quanto si crede, dallo stampatore *Benedini* di Lucca verso il 1740 coll'assistenza dell'ab. *Rinaldo Maria Bracci.* Si pretese di dare un'imitazione dell'originale di Milano, ma non è che copia della ristampa del *Farri* 1565. V'hanno alcuni pochi esemplari corredati di cinque carte, che contengono la dedicatoria alla Bertana e sei facciate di *errata.* Queste carte furono fatte imprimere dal *can. Biscioni* dopo che il libro era già divulgato.

— *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker*, 1793, *vol.* 2, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 9 a 10 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 9 Borromeo, in *carta turchina.*

Due esemplari s'impressero in carta turchina; *alcuni pochi* sceltissimi *col nome disteso dell'editore dopo la dedicatoria, ed uno* IN PERGAMENA, *che serbasi nella Palatina di Firenze.*

A Gaetano Poggiali devesi quest'applaudita ristampa, in cui si adottarono le correzioni del Biscioni sopraccennate, si aggiunsero alcune Note di *Ant. Maria Salvini,* e gli Argomenti alle Novelle. È cosa curiosa l'adornamento che si volle aggiungere a quest'edizione e ad alcune delle seguenti col ritratto dell'autore, quando non è ancora bene determinato chi veramente sia.

— *Milano, Tipogr. de' Classici Italiani*, 1804, *vol.* 2, *in*-8. Con ritratto.

— *Milano*, *Giovanni Silvestri*, 1813-1816, *vol.* 2, *in*-16. Con ritratto.

Fr. 8 Brunet.

Edizione da preferirsi alle due antecedenti. Ha la giunta di tre Novelle attribuite allo stesso autore, e che il Poggiali aveva, posteriormente alla sua edizione, pubblicate tra le *Novelle di Autori Fiorentini, Londra* (Livorno), 1796, *in*-8. Oltre alle Note di *Ant. Maria Salvini,* e alle Dichiarazioni di alcune voci antiche già inserite dall' editore livornese, correzioni vi sono altresì tolte da un codice della Trivulziana ed utili Indici. Di qualche lezione che rimane tuttavia corrotta può vedersi l'emendazione in un articolo inserito nel *Giornale Ligustico* (*marzo,* 1827, *a facc.* 204). Tre Novelle di quest'autore, che seguono la lezione di questa ristampa, furono inserite da Bartol. Gamba nel libro: *Novelle di Franco Sacchetti e di altri antichi Novellatori. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-16.

— Novelle scelte di Ser Giovanni Fiorentino. *Modena , per gli Eredi Soliani,* 1830, *in*-8.

Nitidissima edizione, in cui le *Novelle scelte* sono corredate di succose ed utili illustrazioni di M. A. P. (*Marc'Antonio Parenti*), fatte a profitto della gioventù. Le Novelle sono in numero di 31.

— Novelle scelte, ecc. *Milano, per N. Bettoni e Comp.*, M.DCCC.XXXII, *vol.* 2, *in*-16 pic.

In questa edizioncina, per la quale gli editori si giovarono di quella procurata dal Silvestri, tenuta a confronto con quella del Poggiali, le Novelle sono in numero di 46.

Sostenne il Manni che le Novelle del *Pecorone* sono per lo più vere storie, *le quali riscontrano a meraviglia con de' fatti raccontati da Ricordano Malespini e da Giovanni Villani.* Shakspeare cavò dalla Novella IV del Pecorone la bizzarra imagine dell'*Ebreo Shylock* nel suo dramma *Il mercante di Venezia.*

GIOVIO (*Giambattista*); Alcune prose. *Milano, per Giovanni Silvestri,* M. DCCC. XXIV, *in*-16. Con ritratto.

Dalla facc. 95 *alla* 180 *vi sono due Novelle, che l'Autore intitolava* Romanzi; *la prima è detta* Istoria del padre Nicola, *l'altra* Il sepolcro sulla montagna, o Luigia ed Alfonso. *Furono ristampate in* Londra (*G. Schulze*), 1830, in-12, *insieme ad una Novella in versi sciolti e col titolo di* Novelle romantiche in prosa e in versi. *In questa elegantissima ristampa la Novella:* Istoria del padre Nicola *fu intitolata:* Il funesto incontro; *quella intitolata* Il sepolcro sulla montagna, ecc., *nell'edizione milanese è più ampliata che in quella di Londra.*

GIOVIO (*Paolo*). *V.* **ZANCARUOLO** (*Carlo*) e **NOVELLE (TRE BREVI)** ecc.

GIRALDI Cinthio (*Giovanbattista*); De gli Hecatommithi. *Nel Monte Regale, appresso Lionardo Torrentino,* MDLXV, *vol.* 2, *in*-8.

Vend. Fr. 100 *mar. r.* Gaignat — Fior. 44 Crevenna — Fr. 140 *mar. r.* D'Hangard, bell'esemplare — Sterl. 5. scell. 5 *mar. bl.* Heber — Fr. 30 Reina esempl. mediocre — Fr. 51 Boutourlin — Sterl. 1. scell. 15 Pinelli — Fr. 79 Libri, nel 1847. Il march. Girolamo D'Adda ne possiede un assai bello esemplare.

L'opera è divisa in due parti e distribuita come segue:

Parte Prima. *Frontispizio, dietro cui sta il ritratto dell'autore. Segue una carta con iscrizione latina e* verso *la licenza del Revisore. Poscia car.* 5 *numerate con dedica dell'autore ad* Emanuele duca di Savoia. *Segue la Tavola degli Ecatommiti in car.* 6 *non numerate; altra dedicatoria a* monsig. Girolamo Rovere *in car.* 2, *poscia una carta bianca. Comincia poi l'opera con tutte le facciate numerate da* 1 *sino a* 199; *segue una dedicazione a* Tomaso Langusco *in car.* 2 *senza numeri.*

GIOVINE (UN) di spirito, Novella di A. S.

Fu inserita nel libro: *La Varietà, libro di scelti articoli, ecc. Verona* (senz' alcuna nota), *in*-8.

Continua la numerazione da 201 *sino a* 326; *poi una carta bianca ed altra lettera al* card. Aluigi d'Este *in car.* 2, *una delle quali è bianca. Seguita la numerazione da* 329 *a* 486, *indi una carta bianca, poi lettera a* Laura Eustochia da Este *in car.* 2. *La numerazione continua da* 489 *a* 623, *indi lettera a* Cassiano dal Pozzo *in car.* 2. *Segue la numerazione da* 625 *a* 751, *poscia lettera a* Margherita di Francia duchessa di Savoia *in car.* 2. *È continuata la numeraz. da* 753 *a* 902, *indi una carta non numerata con registro, col quale ha fine questa* Prima Parte.

Parte Seconda. *Frontispizio, ritratto, iscrizione e licenza, come nella* Prima Parte, *in car.* 2. *Poi lettera ad* Alfonso d'Este *di facciate* 5; *Tavola degli Ecatommiti in facc.* 10 *e la undecima bianca. Poscia lettera al* Principe di Piemonte *in una carta seguita da un'altra carta bianca. Comincia poi il testo, in cui le facciate sono numerate come segue: da* 1 *sino a* 63; *poi lettera a* Giovanni Andrea D'Oria *in car.* 2. *Seguono i numeri da* 65 *a* 209, *e dopo quest'ultima facciata la numerazione è fatta non più ad ogni facciata, ma ad ogni carta da* 210 *a* 224; *indi lettera a* don Francesco da Este marchese della Massa *in una carta seguita da altra bianca. Ritorna ad essere la numerazione ad ogni facciata e comincia col numero* 217 *sino a* 317 (*con frequenti sbagli*), *poi una carta bianca, indi lettera a* Carlo conte di Lucerna *in car.* 2. *I numeri seguitano da* 321 *a* 368, *ai quali tien dietro una lettera a* Lucio Paganucci *in car.* 2. *Continuano da* 369 *a* 490, *indi lettera ad* Antonio Maria Savoia conte di Collegno *in una carta. Segue la numerazione da* 493 *a* 623 *e poscia altra lettera a* Donno Alfonso da Este *in car.* 2. *La numerazione continua da* 625 *a* 796 (*per errore segnata* 769), *con cui termina il testo, indi lettera di* Arlenio Arnoldo a' Gentili Spiriti *ed una carta bianca. Vi è poi un capitolo intitolato:* L'Autore all'opera *da* 799 *a* 820. *Le facciate* 821 *e* 822 *contengono avvertimenti per la distribuzione delle lettere suddette e pel registro. Dopo ciò la numerazione è come segue: da* 815 *a* 820 *stanno lettere di* Bartol. Cavalcanti *e* Salustio Piccolomini, *e poscia una carta bianca. Susséguita la Tavola generale in car.* 39 *non numerate, indi una carta con due sonetti di* Lazaro Donzelli *e di* Lucio Latini, *ed un endecasillabo latino di* Arnoldo Arlenio. *Termina il volume con car.* 7 *di* errata, *varie lezioni ed una carta bianca al fine.*

Se il merito di questa edizione consiste nell'essere originale, elegante ed arricchita di copiosissima Tavola delle materie, la quale non venne più riprodotta nelle seguenti ristampe, vuolsi notare però che d'altro canto essa è scorrettissima, e che potrebbesi eziandio impinguare quell'enorme *errata* che fu posta al fine del volume secondo, ed in cui, oltre agli sbagli di stampa, si nota qualche varia lezione.

— De gli Hecatommithi, ecc. *In Vinegia, appresso Girolamo Scotto,* M. D. LXVI, *Parti* 2, *in*-4.

Fr. 20 a 30 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 15 Pinelli.

Parte I, car. 8 *in principio non numerate, seguite da facciate* 500 *numerate. Parte II, car.* 6 *in principio senza numeri, seguite da facciate* 464 *numerate.*

Pregio di questa ristampa è la correzione dell'opera, di gran lunga superiore all'originale pubblicata dal Torrentino. Difetto poi è la omissione della ristampa (in fine della Parte Seconda) sì del lungo capitolo del Giraldi in lode degli uomini e delle donne illustri, come della Tavola delle materie e di alcuni pochi componimenti in lode dell'Autore. Non so come l'accuratissimo Apostolo Zeno nelle *Note al Fontanini,* e dietro ad esso l'Haym, abbiano asserito che in quest' edizione furono ommesse le dedicazioni particolari di ciascuna deca. Tutte si trovano a' loro luoghi impresse, nè senza di esse potrebbe il libro essere intero. Tali dedicazioni mancano bensì in tutte le ristampe che a questa seguirono.

— Gli Hecatommithi, ecc. *In Vinegia, Enea de Alaris,* 1574, *Parti* 2, *in*-4.

Parte I, car. 8 *in principio senza numeri. Seguono car.* 251 *numerate ed una bianca. Parte II, car.* 4 *in principio non numerate, comprese nella numerazione del testo, che comincia a car.* 6 *e termina a car.* 232; *indi segue il capitolo dell'Autore, che occupa carte* 6.

Uscì in luce questa terza edizione postuma, essendo morto l'Autore il dì penultimo dell'anno 1573. Fu eseguita con qualche diligenza ed eleganza, ed è certamente migliore di tutte le seguenti. Lo stampatore dedicò l'opera a Giovanni Fioretti con una lettera del dì 30 giugno 1574. Come s'è avvertito, furono ommesse le particolari lettere di dedicazione di ogni deca e la lunga Tavola delle materie. In questa ristampa però, a differenza dell'antecedente, leggesi riprodotto al fine il capitolo dell'Autore intorno agli uomini e donne illustri del suo tempo.

— Gli Hecatommithi, ecc. *In Venetia, Fabio et Agostin Zoppini, fratelli,* 1580, *Parti* 2, *in*-4.

Ristampa dell'antecedente edizione, in cui è conservata la medesima distribuzione e il medesimo numero di fogli. In fine della Prima Parte leggesi: In Venetia, presso gli Heredi di Francesco Rampazetto M.D.LXXIX.

Spregevole edizione, suggerita da sola avidità di guadagno e zeppa di ributtanti spropositi. Lo stesso dicasi di una *Quinta impressione* fatta in

— *Venetia, 1584, Parti 2, in-4.*

— Gli Hecatommithi, ecc. *In Venetia, Domenico Imberti,* 1593, *Parti 2, in-4.*

Par. I, car. 12 in principio non numerate, seguite da car. 251 *numerate ed una bianca al fine. Parte II, carte 4 in principio senza numeri, ma comprese nella numerazione del testo, che comincia a car.* 5 *e termina a car.* 132; *indi segue il capitolo dell'Autore in carte* 6.

Questa sesta ristampa contiene una Vita del Giraldi scritta da *Girolamo Giovannini da Capugnano* bolognese, che sta in fronte alla Parte Prima. Nel resto è dozzinale e spregevole. Succede a questa una settima edizione di:

— *Venetia, Evangelista Ducchino, et Gio. Battista Pulciani,* 1608, *Parti 2, in-4.*

Vend. Fr. 24 Thierry.

È più mancante di ogni altra, non contenendo nè la vita dell'Autore nè le lettere proemiali nè il capitolo posto al fine.

— Gli Ecatommiti, ovvero cento Novelle, ecc. *Firenze, Tipogr. Borghi e Compagni,* 1834, *in-8.* Con ritratto.

Prezzato Scell. 16 nel Catalogo Gancia del 1852, esemplare intonso.

Elegante edizione a due colonne in caratteri minuti. Fa parte della *Raccolta di Novellieri italiani,* la quale costituisce il volume quinto, diviso in tre parti, della *Biblioteca portatile del viaggiatore* pubblicata in quella tipografia. Del Giraldi ne sono stati tirati esemplari a parte. Gli editori hanno omesso il capitolo già nominato, la Tavola delle materie e le dedicazioni di ciascheduna deca, nè hanno fatto precedere alcun loro avviso. Ignoro quale sia l'edizione che ha loro servito di originale, e non ho fatto alcun esame sulla bontà e fedeltà del testo.
L'ultima ristampa, a mia cognizione, si è quella di:

— *Torino, Società tipografica editrice,* 1853, *vol.* 3, *in-16.*

Girolamo Zanetti, che inserì cinque Novelle del Giraldi nel vol. III del suo *Novelliero Italiano,* così soggiunse: « Manifestamente si scorge » aver procacciato il nostro valente Lombardo d'imitare a tutto potere » in questa sua fatica il gran Boccaccio, togliendo a un dì presso il » medesimo soggetto e usando, siccome quello, il titolo composto di » greche voci, oltre la disposizione e l'ordine di tutta l'opera e altre » cose ancora, come può ben sapere chiunque entrambe abbia vedute. » Ma di quanto poi gli si stesse da lungi, ognuno può avvisarsi da sè

» senza che altri il ridica. Lasciando stare la poca grazia della inven-
» zione e la inverosimiglianza di parecchi de' suoi avvenimenti (taccia
» già innanzi d'ora appostagli da altri), lo stile del Giraldi è affannato,
» rigoglioso e per soverchio ripulimento dilombato e stucchevole; ed
» inoltre, non del tutto perfetta e pura è la lingua. Non è tuttavia
» che con questo mio forse troppo acerbo giudizio togliergli io in-
» tenda il pregio di buono, corretto e accorto scrittore, e molto manco
» farlo riputare men degno delle molte lodi a lui per le sue poesie a
» larga mano date da altri scrittori; ma questo ho detto soltanto per
» avvertire chi legge a far quel conto delle sue Novelle che giusta-
» mente si meritano, e non altro. »

Non vuolsi tralasciar di notare che la Novella intitolata: *Il Moro di Venezia,* inserita negli Ecatommiti del Giraldi, servì a rendere sempre più celebre il nome di Shakspeare, che la ridusse in tragedia sotto il nome di *Otello.* Nella Biblioteca di Parigi (*V. Marsand, T.* 1, *N.* 175) serbasi un codice autografo del Giraldi, il cui titolo invoglia a farne accurato esame, ed è come segue: *Zibaldone di cose scritte alla carlona, ma varrà bene per esserci dentro scritte tutte le mie coglionerie.* Scrive il Marsand che tra le altre cose vi sono per entro *racconti e aneddoti che riguardano particolarmente il Giraldi.*

GIRALDI (*Giraldo*); Novelle. *In Amsterdamo* (Firenze), MDCCIVC, *in*-8.

Un esemplare in *carta turchina* Scell. 13 Borromeo.

Nel *Dizionario Enciclopedico* dell'Alberti si sono talvolta citate queste Novelle, siccome scritte intorno agli anni 1475-1479, il che può vedersi alla voce *Disdoro;* ma è fuor di dubbio che furono modernamente dettate dal dott. *Gaetano Cioni* fiorentino, il quale ebbe in veduta lo stile degli antichi Novellatori. Per la Novella terza egli ha tolto l'argomento dal commento del Boccaccio alla Div. Commedia. Veggasi *Boccaccio, Opere Vol. V ediz. di Firenze* 1724, *in*-8, *facc.* 312 *e seg.*

— Novelle, seconda edizione coll'aggiunta di altre Novelle inedite. *In Amsterdamo* (Firenze), *l'anno* 1819, *in*-8.

Ne furono stampati 25 *esemplari in* carta grande.

Antonio Benci, che inserì nell'Antologia di Firenze (*N. XXXI, Luglio* 1823) un articolo intorno a questa seconda e più elegante edizione, scrisse che « La quarta Novella è invero del Giraldi, leggendosi
» manoscritta nella Riccardiana di Firenze, dove fu collocata dal me-
» desimo Cioni per dimostrare quello ch' egli asseriva. » Aggiunge poi che « essendo il dott. Cioni di umor festevole, ha nelle quattro

» Novelle aggiunte alla seconda edizione variato lo stile in ciascuna,
» ora accostandosi al Boccaccio, ora altri imitando e scrivendo la se-
» conda in nome del Berni. Ogni maniera d'ascondere il suo nome a
» lui diletta, ecc. » Questo dott. Cioni è anche l'autore di altre gentili scritture e dell' ameno discorso intorno all' *educazione del popolo scozzese,* che venne inserito nel T. VIII dell'*Antologia di Firenze,* anno 1822.

GIRARDI (*Luigi Alfonso*); Novella originale contemporanea. *Dresda*, *Giorgio Corrado Gualtieri* (ma Venezia, G. B. Merlo), 1844, *in*-8.

Edizione di soli 13 *esemplari, alcuni de' quali in* carta colorata.

L'autore vi premise un curioso proemio; si racconta uno strano accidente d'un certo vecchiotto avviluppato in sue tresche. Il fatto narrato è veramente accaduto dov'è detto nella Novella.

— La Lumetta, Novella. *Venezia, Tipogr. di G. B. Merlo,* MDCCCXLIV, *in*-8.

Edizione di 24 *esemplari numerati, tra' quali alcuni in* carta colorata, *oltre uno* IN PERGAMENA.

Questa Novella potrebbe dirsi una vera storia, narrando un fatto accaduto in Venezia colle circostanze addotte dall' autore. Nello stesso anno e dallo stesso stampatore fu fatta un'altra edizione di questa Novella col titolo di *Cronaca della Lumetta, ossia maravigliosa apparizione, memoria originale contemporanea, in*-16, con caratteri diversi e senza nome di autore. Col titolo di *Un'avventura* fu prima stampata nell'*Album della giovinezza, Anno I* (ed unico). *Venezia, G. B. Merlo, in*-8 picc. Strenna pel 1844.

— Teresa Mandórla, Racconto del secolo decimosecondo. *Venezia, G. B. Merlo,* 1844, *in*-8.

Col titolo di *Frammento della Teresa Mandórla* era stato stampato nello stesso *Album della giovinezza,* ecc., sopra mentovato.

— Novelle inedite. *Venezia, G. B. Merlo,* 1848, *in*-8.

GIRIBALDI (*Lorenzo*); Ernesto e Candida, Novella.

Fu pubblicata nel libro intitolato: *Prose e Poesie a benefizio del ricovero di mendicità aperto in Vercelli,* 1843, *in*-8.

Edizione di 60 esemplari numerati, alcuni de' quali in carta colorata, *più uno* IN PERGAMENA.

Di singolare bellezza è questa edizione pubblicata dal signor A. Tessier. Le Novelle sono quattordici e scritte in colto stile e in abbastanza buona favella. Presentano esse una serie di curiosi avvenimenti accaduti di fresco, siccome accenna l'editore. Per altre due Novelle di quest'autore *V.* NOVELLE DODICI, ecc.

GIUDICI (*Cesare*); Le avventurose disavventure d' Amore, divise in sei Novellette. *Milano, Marcantonio e Pandolfo Malatesta,* 1603, *in*-12.

In fine di questa, forse prima, edizione è aggiunto dello stesso autore *La Dafne, favola pastorale.* Furono ristampate in

— *Milano,* 1703, *vol.* 3, *in*-12.
— *Ivi,* 1714, *vol.* 3, *in*-12.
— *Venetia, Gio. Battista Recurti,* 1722, *in*-12.

In questa edizione scrive il Giudici nella Prefazione: *Se prevaler mi volessi di frasi e di concetti, n'avrei a sacco, ma ne' sinceri racconti non mi gradiscono.* Si riprodusse in

— *Venetia,* 1738, *in*-12.

È forse la migliore opera di questo ignobile e popolaresco scrittore.

— Le pazzie per far cervello. *Milano, Ramellati,* 1680, *in*-8.

Vi sono piccoli racconti che si possono considerare come Novellette.

— La Bottega de' Ghiribizzi. *In Milano, per Ambrogio Ramellati,* MDC. LXXXV, *in*-8. Con ritratto.

Carte 9 *senza numeri, seguite da facc.* 344 *numerate.*

Prima edizione, dedicata dall'autore a Matteo Abbiate Forieri. È divisa in *Scatole,* e nella *Scatola* decima è narrata una Novella. Si ristampò in

— *Milano, presso Pietro Agnelli, s. a., vol.* 2, *in*-12.
— *Venetia,* 1794, *in*-12. *Torino,* 1795, *in*-12.

— L'Osteria magra. *In Venezia, presso Giammaria Bassaglia* MDCCLXXXVI, *in*-12.

Anche in questa operetta leggesi una Novella al fine di ognuna delle

quattro Giornate in cui l'opera è distribuita. Sul frontispizio leggesi: *aggiuntevi alcune lettere critiche dello stesso autore.* Fu ristampata in

Milano, 1815, *in*-12.

— **Il Mondo senza giudizio.** *Milano*, 1714, *in*-12.

Vend. Scell. 4 Libri, nel 1859.

« Operetta contenente Novelle, e sconosciuta al Gamba, il quale no-
» mina altre operette dello stesso autore (*Catal. Libri del* 1859,
» *N.* 1134). »

GIULIA (LA) Russa, ecc. *V.* **AGAPITO** (*Girolamo*).

GIURIA (*Pietro*). *V.* **BRIGNOLI** (*Luigi*).

GLAREANO (*Scipio*); **La Grillaia, curiosità erudite di, ecc.** *Napoli, per Novello de Bonis*, 1668, *in*-12.

Vend. Fr. 11. c. 50 Libri, nel 1847.

Car. 12 *compresevi una bianca ed antiporta. Seguono facc.* 584 *numerate, indi* Tavola de' Grilli *in car.* 2 *senza numeri.*

L'opera è divisa in cinquanta Libri, chiamati *Grilli*, ne' quali si hanno strane e pazze dispute su varii argomenti, e Novelle si trovano di fatti accaduti ad eunuchi, ad adulteri, ecc. Si ristampò in

— *Bologna, per il Recaldini*, 1673, *in*-12.

In questa seconda edizione la materia è recisa per buona metà senza allegarne il motivo e senza che ciò sia avvertito in alcun luogo del libro. *La Grillaia* tratta di diversi punti di erudizione, ed il Mazzucchelli (*Scritt. d'Italia*) notò in proposito quanto segue: « Quest'opera
» fu dal p. Aprosio scritta sin da quando si trovava in Venezia, e fu
» fatta stampare in Napoli dal cav. *Antonio Muscettola*, cui era con
» lettera dedicatoria indirizzata. Non dee tacersi come si legge nella
» *Biblioteca Aprosiana* (car. 203) una lunga *lettera apologetica* indi-
» rizzata dal p. Aprosio a cento e più letterati de' più celebri del suo
» tempo, la quale doveva mettersi dopo la suddetta dedicatoria. Si vede
» da questa che nella edizione furono fatte circoncisioni in più luoghi,
» e perciò si trovano in essa lettera le correzioni ed aggiunte. »

GLISSENTI (*Fabio*); **Discorsi morali contro il dispiacer del morire, detto Athanatophilia, divisi in cinque Dialoghi, occorsi in cinque giornate, ecc.** *Venetia, per Domenico Farri*, 1596, *in*-4. **Con molte e belle figure intagliate in legno.**

Vi sono esemplari con l'anno 1599, altri con l'anno 1600, ma l'edizione è una sola, essendosi in queste ultime cambiate soltanto le prime carte.

Si possono leggere in quest'opera, senza noia e con morale profitto, diecinove Novelle, benchè l'autore protesti di averle scritte *in istile basso et in lingua nostrana, e non per chi svogliato attende alle delicatezze che sono poste in tavola, ma si bene per chi con sano appetito aspetta di mangiare qualunque cibo per togliersi di fame.* Io vedrei volentieri ridonata alla luce la Novella decimaquinta di *un Padre che per lasciar ricchi i suoi figliuoli diventa avaro, ecc.*, essendo scritta con qualche curiosa originalità. Havvi una ristampa fatta

— *In Venetia, appresso Bartolameo de gli Alberti*, M.DCIX, *in*-4.

In questa ristampa furono riempiute alcune lacune che sono nell'edizione suddetta, ma tolte ad un tempo le dedicazioni che precedono ogni Giornata.

GLORIE (Le) d'Amore; con Almanacco. *Milano, Paolo Ripamonti Carpano* (1836), *in*-18. Con rami.

Libriccino pubblicato ad uso Strenna in cui si contengono sei Novellette intitolate: *Eleonora, — Ei l'amava più della vita, — Una principessa nell'isola di Francia, — Il Castello di Walsingham, — Il ritorno del coscritto, — Amor maritale e vendetta, — Carolina, ossia il rimedio della vanità.*

G. N. D. F. *V.* **SPONSALI** (Gli) in un Cimitero.

GOLA (La) di Klus, ecc. *V.* **CIBRARIO** (*Luigi*).

GONELLA, Facezie. *V.* **ARLOTTO** (*Mainardi*).

GOZZI (*Carlo*); Saggio di versi faceti, e di Prose. *Firenze, e si vende da Paolo Colombani in Venezia,* 1774, *in*-8.

Undici graziose Novelle si leggono in questo volume, che è l'ottavo delle sue opere. Sparse in altri suoi libri si trovano altre Novelle, e due ne sono nella sua *Lettera ad un Amico* posta al principio del volume XIV delle *Opere edite ed inedite; Venezia, Zanardi,* 1801-1802,

---

Gottardi (*A.*); Il buon amico, ossia le avventure del povero Gringrì, Novella.

Sta nell'*Educatore, foglio ebdomadario, Anno I, N.* 35-36. *Genova, Luigi Sambolino,* 1863, *in*-8.

vol. 14, *in*-8. Un 15.° volume si pubblicò nel 1805, contenente opere non teatrali, che si trova difficilmente.

GOZZI (*Gasparo*); Lettere diverse. *Venezia, Gio. Battista Pasquali*, 1755-1756, *vol.* 2, *in*-8.

Seconda edizione più copiosa della prima fatta eziandio in *Venezia*, 1750-1752, *vol.* 2, *in*-8. In queste lettere leggonsi due Novelle che non furono inserite nella Scelta pubblicata in Venezia l'anno 1791.

— Gazzetta veneta. *Venezia, Pietro Marcuzzi*, 1760-1761, *in*-4.

Sono 104 *numeri; il primo porta la data* 6 Febbraio 1760, *e l'ultimo* 31 Gennaio 1761. *Non ha frontispizio alcuno, ma comincia con un invito dello stampatore* Pietro Marcuzzi a chi ama i fatti suoi, *compreso in quattro carte.*

Da questa Gazzetta si trassero le Novellette dell'edizione 1791, di cui si dirà appresso. Nelle ristampe che si fecero di questa Gazzetta molte cose furono omesse, il che rende più pregevole questa originale edizione. Quando il Gozzi lasciò di scrivere, per sostituire alla *Gazzetta* l'*Osservatore*, essa fu continuata dall'ab. Chiari. *V.* Chiari (*Pietro*).

— L'Osservatore. *Venezia, Paolo Colombani*, 1761-1762, *Parti* 4, *in*-4.

Uscirono in luce Numeri 104, che settimanalmente si stampavano e distribuivano. Il N. 1 ha la data 4 *Febbraro* 1761, e il N. 104 ha il 30 *Gennaro* 1761 *M. V.* (*More Veneto*), cioè 1762. L'opera ebbe poi corso eziandio nell'anno seguente 1762 col titolo: *Gli Osservatori Veneti periodici*, nel medesimo formato e presso il medesimo stampatore. Nell'esemplare che serbasi nella libreria del Seminario in Venezia sono di quest'ultimo Numeri 41 dal 3 *Febbraro* al dì 18 *agosto* 1762.

— L'Osservatore. *Venezia, Paolo Colombani*, 1767-1768, *vol.* 12, *in*-8. Con ritratto inciso da Baratti.

Si trovano esemplari in carta grande *ed in* carta azzurra.

Importa avere ambedue le succitate edizioni dell'*Osservatore*, perchè in questa ristampa l'Autore ha allogato alla sua classe ogni genere di componimenti, e sono Dialoghi, Novelle, Favole ed altro; tolse qualche brano che stava nella prima edizione, ed anche alcuna cosa ha aggiunto. Anche quest'opera ha procacciato al Gozzi la maggiore sua fama. Contiene Novelle che non si leggono nella Scelta fattane nel 1791.

— Novellette e Discorsi piacevoli, ecc. *Venezia, Pietro q. Giambattista Pasquali*, 1791, *vol.* 2, *in*-12.

Si raccolsero molte Novellette contenute nella *Gazzetta veneta.* Ebbe grande spaccio questa edizione, e si ristampò più volte, nè si omise di riprodurla nel vol. XII delle sue *Opere in versi ed in prosa, per cura di Angelo Dal Mistro raccolte; Venezia, Carlo Palese, 1794, vol. 12, in*-8. Io ometterò di notare le moltissime ristampe che si fecero della suddetta edizione. *V.* SOGNATORE (IL) Italiano.

GRANDI Avvenimenti prodotti da piccole cagioni, opera interessante e dilettevole tratta dalla storia. *In Venezia, presso Antonio Graziosi,* MDCCLXXII, *in*-8.

Facc. XVI-128.

Vi si contengono 37 racconti, i quali, benchè si dicano tratti dalla storia, equivalgono ad altrettante Novelle. Non vi ha nome di autore o di raccoglitore.

GRANUCCI (*Nicolao*); L' Eremita, la Carcere, e' l Diporto, ecc. *In Lucca, appresso Vinc. Busdraghi,* 1569, *in*-8.

Vend. Fr. 6 Floncel — Sterl. 1. scell. 11. den. 6 Borromeo.

Carte 170 *numerate, più una con* Errata *e* 4 *altre con* Tavola delle cose notabili; *in fine un'altra con registro, data ed al* verso *questa iscrizione:* A stanza di Francesco Fagiani da Trino.

In questo raro libro sono quattordici seccagginose Novelle, nelle quali sono cacciati dentro morali avvertimenti. La Novella VIII del *Libro terzo* è quella medesima narrata dal Cavicco nel libro intitolato: *Il Peregrino.*

— La piacevol Notte et lieto Giorno. *In Venetia, appresso Iacomo Vidali,* MDLXXIIII, *in*-8.

Vend. Fr. 7. c. 60 Gaignat — Sterl. 1 *mar. bl.* Heber.

Carte 186 *numerate, e* 2 *al fine con errata, registro, nome e stemma dello stampatore.*

Nell'indice generale di questo libro si citano undici Novelle, e non sono tra queste annoverate due narrazioni che vi si leggono, una intorno agli *Amori di Lionetto Savini, secondati da una balia* (*Lib. I, c.* 71), l'altra di un *Giovane rinchiuso in un forciere, e portato alla badessa d'un monastero* (*Lib. I, c.* 83). Abbiamo del Granucci anche l'opera seguente, in cui si leggono fatti tolti dalle antiche storie greche e romane.

— Specchio di virtù, nel quale brevemente si descrive la buona

amicitia, la grandezza e principio del Matrimonio, e di quanta eccellenza sia nelle femmine la castità, ecc. *Lucca, per il Busdrago,* 1566, *in*-8.

Nella Prefazione alla *Teseide del Boccaccio,* dal Granucci recata in prosa ed impressa in *Lucca, Busdrago,* 1579, *in*-8 (Vend. Scell. 8 Libri, nel 1859), leggesi eziandio una sua Novella o Racconto di avvenimento accaduto ad una giovine siciliana.

GRAPPOLINO (*Messer*); Il Convito Borghesiano, in cui si raccontano dieci piacevolissime Novelle. *Londra, per Isac Jacson* (forse Milano), 1800, *in*-8.

Vend. Fr. 11 Libri, esempl. in *carta turchina*, nel 1847.

Furono impressi 2 *esemplari* IN PERGAMENA *ed altri in forma di* foglio in carta grave, *di* quarto *e di* ottavo (*alcuni di questi ultimi in* carta turchina). *Vi sono esemplari in* foglio *ed in* ottavo *sul frontispizio de' quali è impresso il vero nome dell' autore* Tommaso Grapputo avvocato veneto, *ed hanno inoltre la dedicatoria al co.* Giulio Bernardino Tomitano, *colla sottoscrizione Tommaso Grapputo, la quale dedicatoria manca negli esemplari che portano il nome di* Messer Grappolino. *È da avvertirsi che negli esemplari in*-8, *col vero nome dell'Autore, trovasi tutta sconvolta l'impressione delle prime sedici facciate, che contengono i preliminari, cadendo la facc.* VIII *sul* verso *del frontispizio, il quale* verso *dovrebb'esser bianco, e così di seguito è tutt'alterata, restando frammischiate le facciate attinenti alla lettera dedicatoria con quelle attinenti all'Indice. La stampa invece procede regolare in quelli di formato in* foglio. *Gli esemplari che non hanno la dedicatoria portano un semplice* Avviso dello stampatore ai Lettori, *cosicchè in essi le facciate preliminari sono XII, e negli altri sono XVI, ossia in quelli in* foglio *col segno* * *del registro è* Terno, *ed in questi è* Quaderno. *Il numero delle facciate seguenti è comune in tutti gli esemplari, essendo* 156 *le numerate, oltre a tre facc. non numerate, contenenti il registro e l' errata. Avvertirò finalmente che tutti gli esemplari, di qualunque formato, devono avere una carta bianca anteposta al frontispizio.*

Vuolsi che l'Autore abbia ridotte queste licenziose Novelle a lezione onesta e castigatissima in un suo proprio esemplare; ignoro se abbiano poi veduto la luce.

— Masetto e Agnoletta, Novella. (Milano, Mussi) 1806, *in*-8 gr.

S'impressero 2 *esemplari* IN PERGAMENA, 12 *in forma di* quarto *e*

50 *in forma di* ottavo. *Alla Novella séguita la ristampa della quinta satira dell'Ariosto :* Dell'ammogliarsi.

— Gnazio e la Nencia, Novella. *Udine, Vendrame,* 1827, *in*-8.

Edizione di un esemplare IN PERGAMENA, 2 *in* carta stragrande inglese, 2 *in* carta turchina *e* 70 *circa in* carta comune.

In questa Novella trovasi pure il vero nome dell'Autore; altre ne scrisse che furono inserite nelle *Novelle inedite; Venezia, Orlandelli,* 1822, *vol.* 2, *in*-16, e nelle *Novelle* (*tre*) *inedite; Venezia, Picotti,* 1826, *in*-8.

— Viaggio al Tempio di Possagno, Novelle. *Venezia, Giamb. Merlo,* 1834, *in*-16.

Dodici esemplari furono impressi in carta velina *e col ritratto del Grapputo. Vi sono alcuni esemplari in forma di* ottavo *in* carta colorata.

Sembra che in queste Novelle la R. Censura esigesse non poche cancellature. Mi pare difficile poi che non abbia a produrre noia la svenevole imitazione boccaccesca con cui sono scritte.

GRAPPUTO (*Tommaso*). *V.* GRAPPOLINO (*Messer*).

GRATAROLO (*Bongianni*) *V.* CATANEO (*Silvan*).

GRAZZINI (*Anton Francesco*), detto il LASCA; La prima e la seconda Cena, Novelle. *In Londra,* (Parigi) *Appresso G. Nourse,* MDCCLVI, *in*-8.

Fr. 5 a 6 Brunet — Fr. 15. c. 35 Gamba — Vend. Fr. 7 Riva, nel 1856. Furono impressi pochi esemplari in forma di 4.° (Fr. 12 a 18 Brunet) ed alcuni di questi in *carta grande.* Venduti questi ultimi Fr. 42 Caillard — Sterl. 2. scell. 14 Hibbert — Fr. 60 Labedoy .... — Fr. 39 Libri, nel 1847.

Carte 32 *contenenti la dedicatoria, la vita del Lasca e l'indice delle Novelle; seguono facciate* 412 *numerate, ed in fine* 5 *carte non numerate per la* Dichiarazione de' vocaboli, *ecc. Per la parte tipografica ebbe cura di questa stampa* Gio. Claudio Molini *in Parigi.*

Ci ha informati il Poggiali nella sua *Serie,* ecc., che le iniziali dell'editore F. N. B. P. R. vanno deciferate in parte così: *F. Nicolò B. Pagliarini Romano,* e che il Pagliarini n'ebbe il manoscritto dal canonico *Bandini* in Firenze e ne fece la dedicazione a Giacomo Dawkins cavaliere inglese, ecc., con lettera in data di *Londra* 1 *gennaio* 1756. La Seconda Cena ha suo particolare frontispizio colla data *In Stambul dell' Egira* 1122. *Firenze* 1743. *Appresso Ibrahim Achmet stampatore*

del Divano, e con altra dedicatoria *All' Illustriss. Sig. Giovani* (sic) *Bouwerye cavaliere inglese*, con lettera di *Stambul il dì 7 della Luna di Rhegeb*. La Terza Cena ha un' antiporta in cui leggesi: *Della terza Cena di Antonfranc., ecc. Novella decima e ultima non mai più stampata*, ma la segnatura e numerazione continuano. La Vita è quella scritta dal *Biscioni*.

Si fece in *Lucca*, colla medesima data di *Londra*, una contrafazione di questo libro. Per distinguerla dall'originale, basta avvertire che questa contiene 28 linee per ogni facciata, e la copia ne ha soltanto 27, e che la *Dichiarazione de'vocaboli* nell'originale è compresa in 5 carte, e nella copia in 6 carte.

— La Seconda Cena di Antonfranc., ecc. *In Stambul. Dell'Egira 122, appresso Ibrahim Achmet Stampatore del Divano, in-8.*

Vend. Scell. 19 Pinelli, esemplare con aggiunte mss. di Antonmaria Salvini, sopra la medesima, e la Novella decima della Terza Cena — Fr. 23. c. 50 Libri, nel 1847.

Anche di questa edizione fu fatta una contrafazione, ch' è facile a distinguersi dalla vera, contenendo facc. 228, laddove l'originale è di sole facc. 220.

L'edizione originale devesi alle cure dell'ab. *Andrea Bonducci*, da cui fu fatta eseguire in Firenze l'anno 1743. È cagione della sua rarità l'essersi in tempo della nunziatura in Firenze del card. Vitaliano Borromeo fatti consumare dal fuoco sulla pubblica piazza tutti gli esemplari che si sono potuti allora raccogliere. « Quanto alla contrafazione » che suolsi avere in dispregio, scrive il Gamba, piacemi dar il giu- » dizio d'un mio dotto amico, il sig. Pietro Oliva di Aviano, il quale » così mi scrisse: *Io posseggo tanto l'originale, come la maschera,* » *somigliantissime. Non mi pare che questa seconda meriti quelle espres-* » *sioni di dispregio con cui i Bibliografi la vilipesero. Ho da molto* » *tempo confrontato le due edizioni, non per verità da capo a fondo,* » *ma per circa la metà, ed ho trovato peccati così in una, come nel-* » *l'altra, ma nella discrepanza di lezione ho trovato per lo più la ma-* » *schera migliore dell'originale.* »

— La Prima e la Seconda Cena alle quali si aggiunge una Novella che ci resta della Terza Cena. *Leida, appresso G. Van-der-Bet* (Firenze, Giovanni Betti), MDCCXC, *in-8.*

Car. 20 in principio con numeri romani; seguitano facc. 433 con numerazione arabica, nelle quali è compresa la Dichiarazione de' vocaboli, *ecc., ch'è in fine del libro. La Seconda Cena e la Novella della*

Terza hanno particolare antiporta, continuando però la prima segnatura e numerazione. Devo avvertire che al maggior numero degli esemplari di questa edizione manca la facc. numerata 433, essendovi stata aggiunta dopo che il Poggiali pubblicò la sua edizione (1793), ristampando l'ultimo foglio, cui appartiene, di quegli esemplari che ancora rimanevano invenduti. Si trovano esemplari impressi con lusso in carta azzurra.

« Questa edizione, scrive il Gamba, non riuscì in generale di niun » gradimento. L'editore milanese però, mostrandosi di parere diverso, » l'antepose alle altre. » Anch'io sono dell'avviso dell'editore milanese, poichè, quantunque dal Poggiali vituperata, è certamente la più corretta edizione che si facesse fino alla milanese del 1815, ed anzi quella di cui lo stesso Poggiali si serviva a condurre la sua, come apparisce dalla dichiarazione posta in fine di questa edizione alla facc. 433. La quale dichiarazione piacemi trascrivere intera perchè, oltre di emendare un passo errato nella Novella IV della prima Cena, risponde alle censure del Poggiali. Eccola: « A pag. 35 *sempre tener voleva il compagnuzzo in mano.* Questa lezione sembra scorretta, non avendo la » frase alcun preciso significato. L'errore è venuto o dal mss. di cui » si servì l'editore parigino o dall'editore medesimo. Tale erronea lezione è stata conservata in tutte le edizioni che sono state fatte di» poi; e a noi pure nell'atto di far la presente non sovvenne alcuna » plausibile correzione, quantunque in altri luoghi ci fosse riuscito fe» licemente di emendare l' edizione parigina. I nostri miglioramenti » sono stati poi di grand'uso all' editore livornese, avendo egli pun» tualmente copiato il nostro testo piuttosto che quello dell'edizione » parigina; ed avendo fino adottato le aggiunte e i cangiamenti che » si erano fatti per noi al piccolo Vocabolario. Egli ha voluto per » altro dissimulare il vantaggio raccolto dalla nostra edizione, depri» mendola ed esaltando la parigina; il che se sia giusto lo giudichi » chi vorrà darsi la pena del confronto. Vedendo pertanto che anche » l'edizione livornese conserva l'erronea lezione accennata di sopra, ne » aggiungiamo qui la correzione, per comodo di chi volesse pubblicar » nuovamente queste Novelle. Leggi dunque *Campanuzzo* invece di » *Compagnuzzo.* Poichè *tener sempre il campanuzzo o campanello in* » *mano* si dice di alcuno che in una conversazione vuol parlar sem» pre, nè lascia che gli altri parlino. Per giudicare se la correzione sia » giusta, leggi le note del Minucci alla St. 50 del c. 7 del Malmantile. »

— La Prima e la Seconda Cena, con una Novella della Terza Cena. *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker,* 1793, *vol.* 2, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 7 a 9 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 7 Borromeo in *carta turchina.*

Se ne impressero un esemplare IN PERGAMENA, *uno in* carta cerulea di Torino, *due in* carta turchina *ed alcuni pochi col nome disteso dell'editore* Gaetano Poggiali, *in luogo delle sole iniziali G. P. sottoposte alla dedicatoria al co. Anton Maria Borromeo.*

Editore di questa ristampa è stato *Gaetano Poggiali,* il quale vi pose molta diligenza, servendosi però, come sopra ho accennato, dell'edizione di Leida, 1790, e corredandola di alcune annotazioni attribuite ad *Antonmaria Salvini.*

— La prima e la Seconda Cena, ecc. *Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani,* 1810, *in*-8. Con ritratto. *V.* RACCOLTA di Novelle dall'origine della lingua italiana, ecc.

— Le Cene. *Milano, per Giovanni Silvestri,* 1815, *vol.* 3, *in*-16. Con una *Giunta* contenente cose inedite. Con ritratto.

Fr. 8 Brunet. Vend. Fr. 26. c. 50 Libri, nel 1847, in forma di 4.°, colla *Giunta.*

Furono impressi 25 *esemplari in* carta grande velina, *e della sola* Giunta 20 *esemplari in* carta velina bianca, *due in* carta reale d'Olanda azzurra, *e tutti questi nella forma di* 4.° *Di tutti i volumi furono impressi eziandio* 4 *esemplari in* carta azzurra di Parma levigata.

Questa ristampa è riuscita più corretta dell'edizione livornese, ed è al certo fatta con diligenza. Contiene anche una *Dichiarazione de' vocaboli e luoghi difficili sparsi per entro alle Novelle,* e un piccolo *Dizionario delle voci e modi di dire usati dal Lasca,* che o non sono nell'edizione legittima della Crusca, o vi sono in senso diverso, o mancano di opportuni esempi. Il volumetto di *Giunta* contiene due altre Novelle, una delle quali assai lunga, tolte da un mss. della Magliabechiana e precedute da una lettera dell'autore a Masaccio da Calorigna.

— Le Cene ed altre Prose, riscontrate sui migliori Codici. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1857, *in*-12.

È dovuta questa edizione all'egregio filologo sig. *P. Fanfani.* Della fatica da lui durata per renderla ottima e corretta, confrontandola sui codici e sulle precedenti edizioni, rende conto nella prefazione antepostavi, dicendo: « Non credo che sarò tenuto presuntuoso, se la pre-
» sente edizione io la do per migliore senza paragone delle fatte fin
» qui; e se dico parermi di aver ottenuto il fine propostomi con que-
» sto lavoro, che è quello di dar fuori un testo del Lasca quanto più
» si potesse corretto e mondo dagli spropositi, che copiatori e stam-
» patori ci avevano cacciato dentro. » Oltre le Novelle, si contengono

in questo volume le *Orazioni alla Croce,* che già si erano pubblicate dal can. Moreni, la piacevole *Lezione di maestro Nicodemo dalla pietra al Migliaio,* che da lungo tempo si desiderava ristampata dagli amatori della elegantissima nostra favella, e finalmente alcune poche *Lettere.* Della Novella storica relativa a Lorenzo de' Medici, ch'è l'unica della terza Cena, si fece un'edizione in

— *Badia Fiesolana* (senza nome di stampatore), 1840, *in*-32. Col ritratto di Lorenzo de' Medici.

— La Giulleria, Novella. *Parigi, a spese dell' editore* (Firenze, Emilio Torelli), 1861, *in*-8.

Edizione di 120 esemplari, alcuni de' quali IN PERGAMENA ANTICA.

È cavata dal raro libro intitolato: *Scelta di prose e poesie italiane. Prima edizione. Londra, Gio. Nourse,* 1765, *in*-8, del quale libro sono alcune copie con la data di *Parigi, a spese dell'editore,* 1765, ma l'edizione è la medesima. Nella breve prefazione l'editore spera « che riu» scirà gradita la tenue cura usata nella riproduzione di questa gra» ziosa Novella, che in più luoghi offre varia lezione dalla volgata. » Il Silvestri, che la riprodusse senza titolo nel terzo volume, da me accennato sopra, dovè servirsi di varii mss. esistenti in Milano, essendogli rimaste infruttuose le tante ricerche fatte in quell'intervallo per rinvenire il libro, stampato a Londra, in cui si pubblicava.

Mi avvertiva il ch. prof. ab. Adamo Rossi bibliotecario della Comunale di Perugia aver egli trovato in quella Biblioteca un codicetto dei primi anni del secolo XVII contenente nove Novelle, le ultime sei delle quali appartengono alla seconda Cena del Lasca, ma « Le prime tre, » scrivevami quel ch. e gentile prof., posso dirle che non le vidi mai » a stampa, e che, se documenti incontestabili non mi proveranno il » contrario, io, avuta ragione a tutto ciò che costituisce lo stile di uno » scrittore, le aggiudicherò sempre al Grazzini. » Renderebbe un bel servizio alla nostra letteratura quel dotto bibliotecario facendole di pubblica ragione, poichè, oltre di riempiere una parte della lacuna che ancora rimane nella terza Cena, le Novelle di quest'autore sono delle migliori che si abbiano sì per la bizzarria e giocondità della invenzione come per rispetto allo stile e alla purità di favella con cui sono dettate. *V.* LEZIONE di maestro Nicodemo, ecc.

GRILLO (*Luigi*); Il Novelliere infantile. *Genova, Domenico e Vincenzo Grillo* (ma Vigevano, Tipogr. Ant. Spargella) 1850, *in*-16.

Cito questa *quinta edizione* che porta in fronte *corretta ed accresciuta.* Vi si contengono 280 Novellette tolte da varii autori, come si può ve-

dere dall'indice posto in fine del libro, oltre a 16 Dialoghi ed una Commedia in due atti. Dopo di questi seguita *Il portafoglio del cappellano militare Luigi Grillo*, che parmi vi abbia che fare come il diavolo coll'acqua benedetta.

GRIMALDI (*Vito Giovanni*); Mariuccia da Vico, Novella. *Bastia*, 1843, *in*-12.

È inserita nel libro intitolato: *Canti popolari córsi*, con note.

— Il Curato di Guagno, Racconto. *Padova, Crescini*, 1844, *in*-8.

È accompagnato dalla seguente nota di Nicolò Tommaseo: « Mi è dolce » di far apparire alla luce d'Italia questa Novella d'un Córso egregio » dotato d'italianissimi spiriti, nella quale è dato a' sacerdoti ed agli » uomini tutti un esempio di puro valore e di carità coraggiosa. Pos- » sano le italiane provincie sempre amare la Corsica come generosa » sorella; possa la Corsica non dimenticarsi mai dell'essere cara e nobil » parte d'Italia. » Per altra Novella del Grimaldi, *v.* VOTO (IL) di Pietro Cirneo.

GUARDATO. *V.* **MASUCCIO.**

GUAZZO (*Stefano*); La Civil conversazione. *Brescia Bozzola*, 1574, *in*-4.

Stanno in quest'originale edizione quando a quando narrazioncelle, cui si diè da taluno il nome di Novelle. Fu ristampata in

— *Vinegia, Bartolomeo Robino*, 1575, *in*-8.
— *Vinegia, Altobello Salicato*, 1575-1577-1579-1580-1583-1584-1586-1588, *in*-8.

Vend. quest'ultima ediz. Fr. 9 *mar. r.* Libri nel 1847.

— *Piacenza, per Pietro Tini*, 1587, *in*-8.
— *Vinegia, Domenico Imberti*, 1600, *in*-8.
— *Venezia*, 1609-1616, *in*-8.

Scrisse il Guazzo altro libro intitolato:

— Dialoghi Piacevoli, ecc. *Venezia, pel Bertano*, 1586, *in*-4.
— *Venezia, De Franceschi*, 1604, *in*-8.

In essi pure male a proposito trovasi dato il nome di Novelle ad alcuni esempi narrativi.

GUICCIARDINI (*Ludovico*); Le Hore di ricreatione, contenenti

Detti e Fatti piacevoli, ecc. *Venetia, Giorgio de' Cavalli,* 1565, *in*-8.

Ha la dedicatoria di Francesco Sansovino a Gabriello Strozzi, e prefazione del Guicciardini medesimo. Furono ristampate in

— *Anversa, Silvio,* 1568, *in*-16.

Fr. 5 a 6 Brunet.

A torto viene dato, da qualche bibliografo, a questa edizione il nome di prima, quando esiste senza dubbio la suindicata del 1565. Si riprodusse poi in

— *Anversa, P. Bellero,* 1583, *in*-8, detta nel frontispizio *riveduta ed aumentata.*

Oltre a queste si hanno edizioni di:

— *Venetia, Battista Bonfadino,* 1592, *in*-12.
— *Venetia, Lucio Spineda,* 1604, *in*-24.
— *In Trevigi, appresso Angelo Reghettini,* M.DC.XXI, *in*-12.
— *Paris,* 1636, *in*-12, avec la traduction françoise en regard du texte.
— *Vinegia, Francesco Miloco,* 1645, *in*-16.

Il Guicciardini nella dedicatoria dell'edizione di *Anversa,* 1583, fatta al duca di Seminara, lagnandosi delle venete ristampe, scrive: *Intendo mi è stata fatta una burla in Venetia: stampatomi l'opera, mutato il titolo, levata la pistola, et cambiatomi il patrone della dedicatione: cosa che mi dette nel naso talmente, che, se fusse valuto il pregio, già ne havrei fatto dimostratione.* Forse le ristampe di cui lagnavasi il Guicciardini sono quelle col titolo di:

— Detti e Fatti piacevoli e gravi di diversi principi, filosofi e cortigiani: raccolti dal Guicciardino e ridotti a moralità. *In Venetia, Domenico e Gio. Battista Guerra,* 1569, *in*-12.
— *Venetia, Giunti,* 1569, *in*-8.
— *Venetia, Farri,* 1581, *in*-8.
— *Venetia, Antonio Zaltieri,* 1583, *in*-8.

Ristampati poscia col medesimo titolo in

— *Venetia, Bonibelli,* 1596, *in*-8.

— Favole e Motti. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-8.

Edizione di 60 esemplari e 2 IN PERGAMENA.

Furono pubblicate da *Bart. Gamba;* oltre a' Motti e alle Favole, vi si contengono alcune Novellette tratte dalle *Hore di ricreatione, ecc. Anversa* 1583.

GUIDICCIOLO (*Levantio* DA); Antidoto della Gelosia, distinto in doi libri, estratto da l' Ariosto, con le sue Novelle, ecc. *Brescia, Damian Turlino,* 1565, *in*-8.

Vend. Scell. 9. den. 6 Borromeo — Fr. 38 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Scell. 19 *mar. citr.* Libri, nel 1859.

Carte 16 *senza numeri, con frontispizio, dedicazione a Laura Martinenga ed a Barbara Calina, due sonetti di Palmerio Soardi da Bergamo, e Tavola. Col foglio* B *comincia la numerazione dell'opera, ch'è di facc.* 315. *L'ultima facc. ha registro e data, e vi segue una carta con lo stemma dello stampatore.*

Avvertì il Borromeo che di questa medesima edizione si trovano esemplari ne' quali furono rifatti i primi fogli, segnando nel frontispizio l'anno 1566, in luogo del 1565, e sostituendo alla dedicatoria altra *alla chiara Fama,* con la sottoscrizione *Affezionatissimo a tua Chiarezza Levantio Mantovano.*

— *Venetia, Francesco Rampazetto,* 1565, *in*-8.

Vend. Scell. 9. den. 6 Borromeo — Fr. 8 Libri, nel 1847 — Scell. 19 *mar. citr.* Libri, nel 1859, ed altro esemplare *legato in perg.* Scell. 10 Libri, nel 1859.

Carte 12 *in principio; seguono car.* 124 *numerate, e in fine registro e data. Vi è la dedicatoria alla Martinenga, ecc., come nella prima edizione.*

Girolamo Zanetti che inserì una di queste Novelle nel *Novelliero Italiano,* scrisse che il lavoro del Guidicciolo « è di poca importanza » e di minor valore, altro non facendo lo scrittore che spogliare l'A- » riosto di quanto cantò nel Furioso intorno alla gelosia dei principali » eroi ivi introdotti, spiegando inoltre, così per via, molte favole di » esso Poema, e ponendosi talvolta a discoprire il vero significato delle » Allegorie, che sa Iddio, se mai venne in capo a quell' insuperabil » Poeta. Tutta l' opera è divisa in due Libri, distesi a modo di ragio- » namenti fra più interlocutori, e le poche Novelle qua e là innestate » sovente dall'Autore, si chiamano Istorie, e si pongono come esempi » per provare i suoi pensieri intorno alla Gelosia. »

H

HISTORIA (La) della serenissima regina di Polonia, la quale due volte iniquamente fu mandata nelle silve ad uccidere, ecc. *Senz'alcuna nota* (Sec. xvi), in-8.

Carte 12 col suindicato titolo. Ha nel frontispizio un intaglio in legno, in cui la regina Guglielma, vestita in abito di frate, accoglie i grandi del regno ed il re stesso genuflessi a' suoi piedi.

Opuscolo rarissimo, che trovasi nella Trivulziana. È piuttosto Romanzetto che Novella ed assai trascuratamente dettato.

HISTORIA (dilettevole) *V.* **FORTUNATO.**

HISTORIA in lingua castigliana composta, et da M. Lelio Aletiphilo in parlare italico tradutta.... (In fine): *Stāpeto* (sic) *ī Milano ī casa di Gianotto da Castiglio: alle spese di Andrea Caluo: del* m.d.xxi, *con gra. et privilegio del Papa et del n̄ro Re christianiss. in-4.*

Bella e rarissima edizione in caratteri rotondi con segnature A-K. *Dopo la dedica trovasi un secondo frontispizio in cui si legge:* Historia de Isabella et Aurelio composta da Giovanni de Fiori.... tradutta ī lingua volgare italica per M. Lelio Aletiphilo.

Fu ristampata in:

— *Venetia,* 1526, *ed Ivi,* 1529, *in*-8.

— Istoria di Avrelio e Isabella.... di lingua castigliana in italiana tradotta da m. Lelio Aletifilo. *Firenze, presso Giacomo Molini,* mdccclxiv, *in*-8.

Edizione di soli 254 esemplari, comprese 7 copie in *carta colorata,* 6 con margini maggiori in *carta nobile di Fabriano,* e uno in pergamena.

Le prime dieci carte contengono i preliminari; nell'undecima, adorna di un bel fregio intagliato in legno, si legge: Incomincia l'istoria di Avrelio e Isabella nella qvale si dispvta chi piv dia occasione di errare se l'vomo a la donna o la donna a l'vomo, *e nella carta seguente principia la Novella, che seguita sino alla facc.* 66, *in cui ha fine.*

L'ultima carta, non numerata, contiene il registro ed il vero luogo della stampa e il nome dello stampatore, cioè: In Bologna, nelle case di Costantino Cacciamani, 1864.

Elegante libretto, che forma la terza Dispensa delle *Delizie delli eruditi bibliofili italiani,* pubblicate per cura del dottor Anicio Bonucci. Benchè la Novella sia tradotta dallo spagnuolo, non ho esitato a riporla in questo *Dizionario,* convenendo io pienamente nel giudizio del chiar. editore, il quale scrive nella prefazione che il traduttore, « non istando » sempre strettamente avvinto alla lettera, come i grammatisti far so- » gliono, ed invece attenendosi per lo più spesso alla sola sentenza, » all'uso de' più nobili traduttori, onde poter meglio render italico il » castigliano lavoro, n'era da questo, che l'opera dello Aletifilo dovesse » quasi anch' essa divenire come originale italiano, e ciò tanto più » ancora, in quanto che vi erano da lui pur mutati affatto i nomi » delle introdottevi persone. Sicchè tra per l'una e l'altra cosa osiamo » noi portare opinione, che la storia di Aurelio e Isabella dovesse » essere pure annoverata fra le Novelle italiane. » Grandissimo favore ottenne nel secolo XVI questa Novella (dettata in lingua castigliana da Giovanni de Flores), trovandosi voltata in altre lingue le quali, accoppiate alla traduzione italiana, videro la luce nelle seguenti edizioni:

— Histoire d'Aurelio et d'Isabelle. *Paris, G. Corrozet,* 1547, *in-*16.

Vend. Fr. 5 *mar. citr.* Gaignat; in oggi salirebbe a prezzo più elevato.

È nelle due lingue italiana e francese; la traduzione francese è fatta dal Corrozet.

— Seconde édition de l'histoire d'Aurelio & d'Isabelle, fille du Roy d'Escosse mieulx corrigée que par cy devant. *A Paris, par Arnoul l'Angelier, tenāt sa boutique au second pillier de la grand* (sic) *salle du Palais,* 1547, *in-*16. Ital. e francese.

Car. 128 *numerate; al verso dell'ultima carta è lo stemma dello stampatore. Un esemplare è nella mia raccolta.*

La Novella principia al *verso* del frontispizio col testo italiano, ch'è in carattere corsivo; nella carta di contro vi è la traduzione francese distinta con carattere rotondo, seguitando così fino al fine.

— Histoire, ecc. *Lyon, Eustace Barricat,* 1552, *in-*12.

Quest'edizione, anch'essa in italiano e in francese, è citata nel *Nouveau Spon,* p. 11, se pure non si errava nel segnarne l'anno, confondendola così colla seguente, di cui un esemplare è da me posseduto.

— **Historia di Avrelio e Isabella figliuola del re di Scotia, meglio che inãzi corretta.** *A Lyon, par Evstace Barricat*, 1553, *in*-16. Ital. e franc.

Facc. 231 *numerate, il* verso *dell'ultima è bianco.*

Anche in questa edizione la Novella principia subito al *verso* del frontispizio e distinta nei due caratteri, come nella sopra citata edizione del 1547. Al fine leggesi: *Finisce la historia di Aurelio e Issabella, oue si disputa qui* (sic) *più dia cagione di peccare l'huomo alla dònna, o la donna à l'huomo.*

— **Histoire, ecc.** *Lyon, Guill. Roville*, 1555, *in*-16.

Vend. Fr. 8 Mac-Carthy — Fr. 80 *mar. r. rileg. da Trautz*, Veinant.

— **Historie d'Aurelio et d'Isabelle fille du roy d'Ecosse (par Y. de Flores).** *Anvers*, 1556, *in*-8.

Vend. Fr. 12 Duquesnoy.

Assai rara edizione, fatta nelle quattro lingue italiana, spagnuola, francese ed inglese. Nelle sole lingue italiana e francese vi sono anche le seguenti edizioni:

— *Lyon, Rigaud*, 1574, *in*-12.

Vend. Fr. 15. c. 50 *mar. bl.* Morel-Vindé.

— *Paris, par Nicolas Bonfons*, 1581, *in*-16.

Edizione senza nome di autore; è seguita la Novella dalla *Deiphira* di Leon Battista Alberti, tradotta anch'essa in francese. Un esemplare è nella libreria del sig. Tessier.

— *Rouen, Mallard*, 1581, *in*-16.

Vend. Fr. 20 nel marzo del 1829.

— *Lyon, Rigaud*, 1582, *in*-16.

Vend. Fr. 49 *mar. bl.* Coste.

— *Bruxelles, chez Iean Mommart*, 1608, *in*-8, a 2 col.

Edizione fatta su quella di *Anversa*, 1556, ed anch'essa nelle quattro lingue italiana, spagnuola, francese ed inglese.

HYLICINO (*Bernardo*); *V.* ILICINO (*Bernardo*).

HYSTORIA nouellamente ritrouata, ecc. *V.* PORTO (*Luigi* DA).

I

IAVELLI (*Carlo*); Fennella di Scozia, ovvero l'inganno femminile. *Venetia, Cristoforo Tomasini*, 1640, *in*-12.

Vi si narra il modo col quale Fennella, che fu poi regina di Scozia, vendicò la morte dell'unico suo figlio, ucciso per ordine del re Kennet, il quale temeva che gli usurpasse il trono.

ILICINO (*Bernardo*); Opera dilettevole et nuova de Gratitudine et liberalità, ecc. *Siena, Simone di Nicolo e Giovanni di Alissandro librai di Siena*, 1511 *a di* 31 *di ottobre, all'insegna di Fonte blanda, in*-8.

Rarissima edizione, esistente nella Palatina di Firenze e già posseduta da Gaetano Poggiali, il quale la giudicò più di ogni altra opportuna alla ristampa ch'egli ne fece tra le *Novelle di Autori Sanesi*, 1798, benchè in molte parti la riconoscesse difettiva e viziata.

— Opera dilettevole e nuova de Gratitudine e liberalità, dove si contiene un notabile caso de magnanimità usato in fra due gentiluomini. *Senz'alcuna nota* (Sec. XVI), in-8.

Vend. Sterl. 5. scell. 5 Pinelli — Sterl. 2. scell. 12. den. 6 Borromeo — Scell. 15 Hibbert, N. 4081.

È impressa in caratteri corsivi.

— Opera dilettevole, ecc. *Senz'alcuna nota* (Sec. XVI), in-8.

Serbasi nella Melziana ed è in carattere tondo. È certamente impressa in *Siena* da *Simone di Nicolò e Giovanni di Alixandro*, poichè la Novella è legata insieme ed ha i medesimi caratteri d'un'operetta in versi il cui titolo è: *Della trasgressione e tristi portamenti de li sposi, ecc. Impresso in Siena, per Symone di Nicolo e Giovanni di Alixandro librai, adì* 13 *di maggio* 1513.

— Opera dilettevole, ecc. (In fine) *Stampata in Venetia per Giorgio di Rusconi Milanese ad instanzia de Nico* (sic) *Zopino*

et Vicenzo compagni. A di yi Marzo del M CCCCC XIIII. *Regnante l'ynclito Principe Leonardo Lauredano, in*-8.

Prezzato Sterl. 3. scell. 5 nell'*Omnium* (maggio, 1863) in cui è detto: *C'est un livret de 24 feuillets avec une gravure en bois sur le titre.* Un esemplare serbasi nella Melziana.

— Opera dilettevole, ecc. (In fine) *In Venezia, per Giorgio de Rusconi Milanese, ad istanza di Nicolo Zopino et Vincenzo Compagni a dì* VI *Zugno del* 1515. *Regnante l'inclyto Principe Leonardo Lauredano, in*-8.

Vend. Sterl. 3. scell. 5 Borromeo — Fr. 41 *mar. r.* Libri, nel 1847.

In questa edizione l'autore è scritto Bernardo Hylicino, e così forse sarà nelle altre.

— Opera dilettevole, ecc. *Senz'alcuna nota,* in-8.

Verso *della carta* 27 *è la impresa dello stampatore e le sole iniziali F. G., che indicano* Francesco Garone *di Livorno, il quale stampava a Chivasso nel* 1524 (Catal. Libr. Capponi, p. 93) *e ad Asti nel* 1536 (Schol. thes. Sym. Sectio VIII, p. 98).

Anche questa rarissima edizione trovasi nella Melziana.

— Notabile esempio sopra più cortesie usate fra due gentiluomini Senesi, ecc. Nuovamente ristampato et diligentemente corretto. *Venetia, Giacomo Vincenti,* 1611, *in*-8.

Carte 28 *senza numeri;* verso *del frontispizio leggesi un* Sonetto dello Auttore.

Ristampa, poco conosciuta, della suddetta *Opera dilettevole,* ecc.

— Opera dilettevole, ecc. Sta nel vol. 2 delle *Novelle di Autori Sanesi. Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker,* 1798, *in*-8.

Un esemplare unico IN PERGAMENA *di questa Novella separata è nella Palatina di Firenze.*

Il Poggiali corredò questa ristampa, fatta con molta diligenza, delle notizie intorno all'Autore. La Novella però è quella stessa di Anselmo Salimbeni scritta dall'anonimo sanese (*V.* NOVELLA di Anselmo Salimbeni), ed è pure la quindicesima del Sermini. L'Ilicino pretese di ritoccarne lo stile, e piacquegli dilungare la narrazione, introducendovi tre giovani ch'entrano a disputare di gratitudine e di liberalità. Fu anche inserita nelle *Novelle otto, ecc. Londra,* 1790, *in*-4.

— **Vita di Madonna Onorata, pubblicata per la prima volta sopra un Codice del secolo** XV, **ecc.** ***Milano coi tipi di Giuseppe Bernardoni,*** MDCCCXLIII, ***in-8 gr.***

Vend. Fr. 6 Riva, nel 1856, esemplare in *carta colorata* in forma di 4.°

Edizione di soli 66 *esemplari,* 2 *dei quali* IN PERGAMENA, *uno in forma di* 4.° *e l'altro in-*8 — 4 in seta, *in-*8 — 4 *in* carta inglese, *in-*8 — 6 *in* carta colorata di Francia, *in-*4 — 25 *in* carta distinta levigata, *in-*4 — 25 *in* carta distinta greve, *in-*8.

Il frontispizio è contornato da un fregio a rabeschi in cui sono lo stemma Orsini, le figure stanti di Iacomo Saracini ed Onorata Orsini, e il quadro della loro festa nuziale. Seguitano le notizie intorno alla vita e agli scritti di Bernardo Ilicino, corredate di copiose note; indi il proemio, in una carta, così intitolato: *Bernardi Ilicini Senensis in Honoratam dominam descriptio vitæ ac morum,* contornato di foglie di alloro con Ilicino in atto di scrivere le gesta di Onorata, assisa di rincontro a lui, e di presentarle al suo mecenate. Nell'altra carta, contornata di quercia e di mirto, con da una parte fantaccini messi in fuga dal Danese, ch'è effigiato dall'altra a cavallo e che sul fondo sta per partire dal castello di Mugnano, comincia la Novella. La facc. 37 ha contorno di amaranto con le figure di un frate che prega dinanzi ad una croce sepolcrale e di angeli che cantano le lodi di Onorata, ed altri che la guidano al cielo. Dopo le parole *Finis. Amen.,* con cui finisce la Novella, seguita una Canzone, dello stesso Ilicino, in morte di madonna Onorata.

Edizione di lusso. Questa Novella inedita dell'Ilicino fu rinvenuta, a caso, dall'editore sig. *Giuseppe Vallardi,* svolgendo i libri posseduti dal suo padre, e fu da lui pubblicata in occasione delle nozze della nobile donna Beatrice Archinto de' Principi Altieri di Viano, alla quale è dedicata. « In questa Novella, scrive il pubblicatore, sono trattate leg-
» giadramente le gesta e i costumi di Onorata Orsini Saracini, specchio
» di virtù, d'ingegno e di avvenentezza. »

IMILDA, Novella quinta, ecc. *V.* **BALBO** (*Cesare*).

INASINITO Accademico Pellegrino. *V.* **ACCADEMICO inasinito.**

INFELICITA' (L') in amore. *V.* **USIGLIO** (*Angelo*).

IMPERATORI (*G.*); Claudia, Novella.

Trovasi nella *Strenna italiana per l'anno* 1835. *Milano, Paolo Ripamonti, in-*8.

INNAMORAMENTO di Gianfiore et Philomena, Novella toscana. *Senz'alcuna nota, in-4.* Fig.

Vend. Sterl. 7. scell. 10 Borromeo — Sterl. 2. scell. 19 Heber — Fr. 95 *mar. citr.*, Libri, nel 1847.

Carte 6 *di linee* 39 *per ogni facciata, in caratteri rotondi e con due belle figure in legno. L'edizione sembra di Firenze e del principio del* 1500.

— Lo stesso; *Firenze, alle Scale di Badia, s. a., in-4,*

— Lo stesso; *Firenze, appresso Giovanni Baleni,* 1583, *in-4.*

— Lo stesso; *Firenze, appresso Iacopo Pocavanza,* 1587, *in-4.*

Carte 6.

Un esemplare si conserva nella pubblica libreria di Lucca.

— Lo stesso; *Firenze, per Domenico Giraffi, s. a., in-4.*

— Istoria dell' infelice Innamoramento, ecc. *Firenze, Giovanni Baleni,* 1598, *in-4.* Fig. in legno.

Vend. Fr. 24 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 6 *con una grande incisione in legno sul frontispizio.*

— Istoria dell' infelice Innamoramento di Gianfiore e Filomene, seguíto ne' monti di Fiesole poco discosto della città, opera pietosa e di gran compassione (*Londra,* 1813), *in-8* picc.

Edizione di pochi esemplari, ed uno solo IN PERGAMENA, che fu venduto Fr. 141 nell'ottobre 1825.

Car. 2 *preliminari e* XXXV *per il testo, più una carta in fine, al* verso *della quale è una vignetta.*

Fra le tante edizioni di questa plebea leggenda si ricordano queste, perchè da qualche bibliografo si trovano annoverate fra le Novelle; ma meglio sarebbe non farne alcun conto. Si ristampò eziandio nelle *Novelle scelte rarissime, ecc., Londra,* 1814, *in-8,* dicendola tratta dall'edizione di *Firenze, Domenico Giraffi, s. a., in-4.* Osservava però il sig. Libri (Catal. del 1847) che « On ne comprend pas pourquoi

---

INQUILINO (L') di nuovo stampo, Novella.

Fu inserita nell'*Almanacco di famiglia, Anno II* (1862). *Genova, Tipogr. della Gioventù, in-12.*

» Gamba se montre si rigoureux au sujet de cette nouvelle qui ne » meritait pas une telle sévérité. Le livre est en prose avec vers. Cette » histoire a de la ressemblance avec le sujet traité dans la V Nouvelle » de la IV Journée du *Décameron.* »

IPOCRISIA (La) Femminile, Novella.

È inserita nel Vol. XVIII della Biblioteca Italiana, Milano, 1820, in-8, *alla facc.* 322.

Non so se di questa Novella siansi impressi esemplari separatamente dal sopraccitato Giornale, per cui è stata espressamente scritta. Ivi (Vol. XXI p. 95) si scrive: « Ne duole che l'illustre autore ci abbia » vietato di palesare il suo nome, chè l'Italia troverebbe in questo » scritto *un nuovo motivo* di riconoscenza verso di lui. »

IRENICO (*Filippo*); Racconti. *Firenze, Piatti,* 1813, *vol.* 2, *in*-16.

Sono tratti per lo più dai classici greci e latini, specialmente da Valerio Massimo, e narrati a guisa di Novelle con molto buon garbo. Ne fu autore il dotto *Filippo del Pace* fiorentino, religioso della compagnia di Gesù, che li compose nella sua gioventù, quand'era sotto-bibliotecario della Magliabechiana, e li pubblicò grecizzando il suo cognome.

IRIDE (L'), Raccolta di Prose e Versi compilata per cura dell'ab. Giuseppe del Re. *Napoli, Stamperia del Fibreno,* 1834 *e segu., in*-8.

Fioriti ingegni napoletani contribuirono Novelle per questa Raccolta; quelle a me note sono le seguenti:

Arrigo e Guiscardo, Novella storica di Carlo Tito dal Bono.
Isabella di Sarno, Novella di Giuseppe Daniele.
Arrigo di Lussemburgo, Novella di Anna Puoti.
Ermengarda, Novella della stessa.
Chiara Caraffa, Novella di Virginia Pulli.

Quest' ultima fu ristampata nelle *Novelle di autori napoletani*, *Napoli,* 1835, e nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1837; *Milano, Ripamonti, in*-8.

Costanza di Chiaramonte, Novella della medesima Pulli.

ISABELLA Orsini, Novella storica. *Genova, a spese dell' editore G. F. Garbarino* (Tip. Sociale), 1863, *in*-16, con litografia.

Scrive l'Autore nell'*Avvertimento* che « questa Novella fu composta, » avranno venti anni, per cui si riconoscerà di leggieri che l'enfatiche » espressioni che vi si leggono, e le immagini fantastiche trovano scusa

» nelle bollenti passioni di un'età giovanile, pur troppo smentite dalla
» più matura. Quando questa Novella venne stesa, ancora il sig. Guer-
» razzi non aveva pubblicata la sua che porta il medesimo titolo;
» questo si vuole avvertire affinchè non sembri un plagio di quella, che
» non è. » Fu pubblicata ad uso di Strenna.

ISTORIA dell'infelice Innamoramento, ecc. *V.* INNAMORAMENTO, ec.

L

LAMENTEVOL Cicaleccio di Quirico dal Pian di Giullari sopra le doglianze di Bobi di Bettuccio per essergli stato menato via il suo Asino bigio, che con molta comodità ed asinesca cerimonia il portava a pancia rasa dove più gli piaceva; ed il lamento di Bobi per averlo poi trovato incapestrato e mal concio da non potersene più servire. Opera piacevole e curiosa. *In Sanguineta, per Policronico Arrivabene,* 1584, *in*-12.

Registro questo curioso libro, trovandolo riportato dal Cinelli nella *Biblioteca Volante,* ma, non avendolo mai veduto, non so se sia in versi o in prosa; molto meno conosco chi ne sia l'autore.

LAMPOGNANI o LAMPUGNANI (*Agostino*): Diporti Accademici. *Milano, Lodovico Monza,* 1653, *in*-8.

Piacemi registrare questo curioso libro, scritto da un monaco cassinense di Milano, perchè racchiude sedici così detti *Diporti,* l'ultimo dei quali è intitolato: *De' dialetti, ovvero degl'Idiotismi di alcune città d'Italia.* Un saggio ivi dato dei dialetti fiorentino, bergamasco, veneziano, milanese, pavese, piacentino, bolognese e genovese, è esposto in brevi Novellette. Anche da' *Diporti* antecedenti può trarsi qualche brioso racconto, specialmente da quelli intitolati *Dell'Eco, Del Riso,* ecc. Il Diporto intitolato *Le Zanzare* è una cicalata che può contender la palma ad alcuna di quelle che stanno inserite nelle prose fiorentine. *V.* SONTA PAGNALMINO (*Giovanni*).

LANA (*Iacopo* DELLA); Racconti illustrativi la Divina Commedia, testo di lingua. *Bologna, Tipogr. di S. Tommaso d'Aquino,* 1857, *in*-8.

Edizione di 52 esemplari, due dei quali in *carta reale di Fabriano* ed altrettanti in *carta azzurra.*

Furono inseriti nell'*Annuario Felsineo,* e se ne impressero a parte i suddetti esemplari, ne' quali però si contengono otto racconti che non trovansi nell'*Annuario Felsineo:* sono in tutto trentatrè narrazioni. È dovuto questo libretto al sig. *Giansante Varrini*, che lo dedicava al dotto filologo cav. Franc. Zambrini. Duole però che la lezione del testo di quest'aureo libriccino sia riuscita molto guasta e scorretta.

LANCI (*Cornelio*); Esempi della virtù delle donne. *Firenze, per Francesco Tosi,* 1590, *in*-12.

Carte 16 *in principio, indi facc.* 254 *numerate, e car.* 4 *al fine.*

Questo libro trovasi nella Palatina di Firenze e contiene una raccolta di aneddoti tolti da storici antichi e moderni. L'autore era urbinate e lasciò varie commedie in prosa e sacre rappresentazioni, citate nel Catalogo della libreria Capponi.

LANCILLOTTO (*Iacopino*); Novella di Bigamino e della Fogliana. *Lucca, Tipografia Fontana,* 1852, *in*-8.

Edizione di soli 40 esemplari, 8 dei quali in *carta distinta* e 2 IN PERGAMENA.

È cavata da un codice esistente nella Biblioteca Estense. L'autore (che fu figliuolo di quel Tomaso Lancillotto estensore della notissima cronaca modenese) compose questa Novella nell'età di ventun' anni e scrisse altre poche composizioni delle quali si parla nella *Biblioteca Modanese* del Tiraboschi ed in una nota alla facc. 79 delle *Lettere d'Illustri Italiani* pubblicate dal co. Mario Valdrighi.

LANDO (*Ortensio*); Varii Componimenti nuovamente venuti in luce, ecc. *Vinegia, Gabriel Giolito e Fratelli,* 1552, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 11. den. 6 Pinelli — Sterl. 1. scell. 13 Borromeo — Fr. 48 *mar. v.* Nodier.

Sono facc. 288 *numerate, comprese due carte, l'una pel frontispizio e l'altra per una breve dedicatoria dell'autore a* Gioan Battista Gavardo. *È da osservarsi che non manchi una carta con antiporta segnata* E ij *e la carta seguente con una intitolazione a* Giberto Pio *e ad* Isabella da Correggio, *le quali due carte non sono comprese nella numerazione e vanno inserite tra la facc.* 72 *e la* 73.

Edizione molto rara, perchè contiene anche i *Quesiti Amorosi*, che in tutte l'edizioni non sono. Questo è tra le opere del Lando il volume più ricercato e di più alto prezzo, specialmente presso i raccoglitori di Novelle. Havvi una ristampa di:

— *Vinegia, Giolito,* 1554, *in*-8.

Facc. 230 *numerate ed una carta con lo stemma dello stampatore. Si trovano esemplari colla data del* 1554 *e con quella del* 1555, *ma l'edizione è una sola.*

Edizione mancante dei *Quesiti Amorosi* e perciò meno della prima ricercata e tenuta cara dai curiosi. Quattordici sono le Novelle inseritevi, originali, vivaci e fatte con una speditezza di narrazione che di rado s'incontra in altri Novellatori del secolo XVI, talchè possono leggersi con piacere. Storiette e facete narrazioni, che talvolta putono di empietà, si leggono anche in altra opera del Lando intitolata:

— **Paradossi, cioè Sententie fuori del comun parere, novellamente venute in luce, opera non men dotta, che piacevole, & in due parti separata.** *Lione, Gioanni Pullon da Trino,* 1543, *in*-8.

Fr. 12 a 18 Brunet. Vend. Fr. 39. c. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847.

È in caratteri rotondi di car. 112 *senza numeri, ma con registro* A-O, *tutti quaderni.*

Originale edizione di questi curiosi e singolari *Paradossi* de' quali *Carlo Estienne* riprodusse solo una parte nella libera traduzione da lui fattane, in cui omise i passi più licenziosi ed empii. L' autore non è nominato sul frontispizio, ma da un Avvertimento stampato in carattere corsivo nell' ultima carta e sottoscritto *Paolo Mascranico* si riconosce che l'opera è di *M. O. L. M. detto per sopranome il Tranq.* cioè *messer Ortensio Lando milanese, il Tranquillo*, ciò che viene confermato dalle due parole *Suisnetroh Tabedul* stampate alla fine dell'ultimo Paradosso, le quali parole lette al rovescio dicono *Hortensius Ludebat.*

Nel Catalogo di Gio. Gallarini di Roma, dopo la suddetta edizione di *Lione,* 1543, se ne cita un'altra di *Venetia* .... 1543, *in*-8, rammentata eziandio dal sig. Brunet. Io credo però che non esista e che quest'ultimo l'abbia citata sulla fede del Gallarini, il quale forse errava nell'anno, confondendola colla seguente:

— *Venetia, senza nome di stampatore,* 1544, *in*-8.

Car. 106 *numerate e due per la Tavola.*

Ristampati nuovamente in

— *Venetia, senza nome di stampatore,* 1545, *in*-8.

Vend. Fr. 9 Libri, nel 1847.

Car. 86, *più due per la Tavola e l'Avviso al lettore.*

Queste due edizioni hanno l'insegna dell'alloro colpito dal fulmine, ch'era lo stemma, per quanto credesi, della bottega di *Ludovico Avanzo,* benchè trovisi anche in fronte ad alcuni libri che portano il nome di Giovanni Farri, di Bartolomeo detto l' Imperatore, ecc., che forse si servirono alcuna volta dei torchi del primo. Sono fatte entrambe in carta trivialissima, con caratteri logori e piene di scorrezioni ed abbreviature. A torto il Gamba dice che l'edizione del 1544 è mutilata, perchè, tenuta a confronto colla stampa originale di *Lione,* trovasi integra anche nei punti più liberi, e solo vi fu cancellato un periodo del Paradosso XXIII, dove si tacciava di vanagloria il patriziato veneto. Lo stesso dicasi dell'edizione del 1545.

— *Lione, per Iacobo de Millis,* 1550. (In fine) *Stampato in Lione, per Giovanni Pullone da Trino, in-*16.

Vend. Sterl. 1. scell. 3 Libri, nel 1859.

Rara edizione.

— *Venetia, Andrea Arrivabene,* 1563, *in-*8.

Car. 87, *tra le quali una per la Tavola.*

In questa edizione si aggiunse in fine, con apposito frontispizio, la *Confutazione dei Paradossi,* altra opera del Lando.

— *Bergamo, Comin Ventura da Brescia,* 1594, *in-*4.

Di quest'ultima stampa, espurgata e raffazzonata, parlano il Poggiali e l'Haym, senza avere avvertito che non si sa se il Ventura stampasse anche la seconda parte, giacchè egli non istampò in questa *Prima parte* che 17 Paradossi, ed in calce di essa pose le parole *Il fine della prima parte,* indicativo dell'intenzione in cui era di pubblicare anche la *seconda,* che poi sembra non aver divulgata per qualsivoglia ragione. L'Haym ed il Poggiali non posero attenzione alle dette parole, e quest'ultimo accusò a torto il Ventura di non aver posti che 17 *Paradossi* nella sua stampa. Questo libro è fra quelli che possono tuttora leggersi con piacere, ed in tanta stranezza si scorge un ingegno non comune. Il Doni, ch'era un umore degnissimo di essere affratellato col Lando, scrisse all'ab. Alessandro Giovio una lettera in lode di questo lavoro, benedicendo i signori veneziani, che ne avevano permesso la stampa, e scagliandosi contro « la caterva degli allocchi biasimatori » de' capricci onorevoli d'altrui (*Doni, Lettere, ediz.* 1545, *car.* 116). »

Il Poggiali (*Stor. letter. di Piacenza, vol.* I, *facc.* 205) scrive che *certamente si è di Ortensio* la graziosa lettera indirizzata da *Incerto autore* a Gio. Pietro Brachi, la quale trovasi tra le *Lettere facete raccolte dall'Atanagi; Venetia,* 1561, *in-*8, *c.* 153, in cui si narra la le-

pida Novella di un dono fatto dalla maga Circe di una cuffia a Giunone, dalla quale passò la cuffia in potere di Venere; indi, gettata in terra, venne posta in testa di Elena e poi di Penelope, e girando capitò finalmente in balìa di una *bellissima giovane ravignana*, da cui la ottenne lo scrittor della lettera.

— Novelle, con diligenza ristampate e corrette, precedute dalla sua vita. *Lucca, presso Giovanni Baccelli*, 1851, *in*-8.

Fr. 12 Brunet.

Edizione di soli 70 *esemplari, progressivamente numerati*, 15 *dei quali in* carta grave, *uno in* carta colorata *e* 2 IN PERGAMENA DI ROMA.

Sono le quattordici Novelle tratte dai varii componimenti, alle quali il ch. editore (il cav. Salvatore Bongi) volle aggiungere anche quella che sta nelle *Lettere* dell'Atanagi, da me sopraccennata. Nel condurre questa ristampa si è fedelmente attenuto alle ediz. del 1552 e 1555, tenendole a riscontro affine di emendare con l'una gli errori dell'altra; nell'ortografia si permise quei pochi cambiamenti che sono oggi assolutamente voluti dall'uso; sono corredate della vita dell'Autore e di un catalogo delle opere di lui, lavori entrambi del suaccennato dotto editore.

LANTERNA (LA) Magica, ecc. V. P. FR.

LASCA. *V.* GRAZZINI (*Anton Francesco*).

LATROBIO; Il Brancaleone, historia piacevole et morale, dalla quale può ciascun avere utilissimi documenti per governo di se stesso et d'altri, scritto già da Latrobio filosofo et hora dato in luce da Ieronimo Triuultio. *Milano, appresso Gio. Battista Alzato*, 1610, *in*-8.

Prima edizione di quest'opera, dalla quale si può ritrarre qualche non ispregevole Novella, che, secondo il Quadrio, imita, ma castigatamente, Luciano ed Apuleio. Anche l'Huet (*Origine des romans*, 1678, *p.* 49) opinava che questo romanzo sia una copia dell'Asino di Luciano e di Apuleio. Vuole poi il Quadrio che di questa opera sia stato autore *Antonio Giorgio Besozzi*, il quale viveva alla corte di S. Carlo Borromeo. Erroneamente fu creduto dal Gamba che *Brancaleone* fosse il cognome dell'autore, ricordando *Cesare Brancaleone* riminese; Brancaleone non è che un asino eroe del romanzo, il quale comparisce coperto di fregi ed ornamenti, per lo che non è riconosciuto, ed interrogato dal Leone chi sia, risponde: *Se tu sei il Leone, io sono il Brancaleone*, ecc. Il libro fu pubblicato dopo la morte dell' autore dall' edi-

tore Trivulzio. Altro errore commise il Gamba predetto citando un'edizione di *Venetia, Varisco,* 1607, la quale altro non è che la seguente:

— Il Brancaleone, ouero l'idea della prudenza, Favola Morale Politica; nella quale sotto bellissima et auueduta maniera d'Animali parlanti, s'ammaestra lo'ntelletto, ecc. *In Venetia, presso Gio. e Varisco Varischi Fratelli,* MDCXVII, *in*-8.

Carte 16 *non numerate, seguite da facc.* 232 *numerate, ed in fine car.* 4 *senza numeri per la Tavola delle sentenze.*

È dedicata dagli stampatori Varisco a Girolamo Toni, al quale scrivono che « sotto velo di Favola qui si trattano misteriosi precetti della » vita politica, e si toccano i principali insegnamenti di bene institu- » tire, saggiamente reggere e prudentemente conservare ogni sorta di » stato. »

— Il Brancaleone, historia piacevole dalla quale puo ciascuno havere utilissimi documenti, ecc. *Pavia, Gio. Battista Rossi,* 1621, *in*-8.

Vend. Fr. 3. c. 50 Riva, nel 1856.

— Lo stesso; *Milano, Ambrogio Ramelati,* 1682, *in*-12.

LEGA (*Achille*); Racconto. *Faenza, dalla Tipogr. di Pietro Conti,* 1860, *in*-8.

Si pubblicò in occasione delle nozze Ginanni Fantuzzi-Spina, e, come lavoro di un giovane studioso, è abbastanza pregevole.

LEONCINI (*Oreste*); Trenta giornate in villeggiatura. *Pisa, Prosperi,* 1827, *vol.* 2, *in*-16.

Dev'essere occorso errore al Gamba nel segnare *volumi due,* essendo probabilmente tre; poichè in ognuno dei volumi non sono che *Dieci giornate,* e si legge al fine di quelli *Fine del volume primo,* e fine del volume *secondo,* il che ne fa supporre un *terzo.* Ignoro poi se questo *terzo* volumetto siasi stampato, giacchè diverse copie da me vedute si componevano dei soli due volumi.

Vi si leggono sparsi alcuni racconti.

LETTERE amorose di diversi huomini illustri. *Venetia, heredi del Bonelli,* 1574, *in*-8.

Vend. Fr. 5 mar. r. Libri, nel 1847.

Nel Catalogo Libri N. 2509, in cui è accennata la suddetta edizione, è detto: « Les auteurs de ces lettres sont: A. Caro. Boccaccio, Gui- » diccioni, Bembo, etc. Il y a quelques nouvelles et des pièces de vers » dans ces lettres. »

LETTURE piacevoli ed istruttive di vario genere, dedicate all'anno 1841. *Monza, Tipogr. Corbetta, in*-16.

Tre sono gli scritti raccolti in questo libretto, cavati, come si accenna nella prefazioncina, dal *Museo Scientifico Letterario;* il primo de' quali è un brano di storia Ligure intitolato *Cristoforo Colombo*, il secondo la Novella *Il Savoiardo,* e l'ultimo *Il Negro riconoscente, racconto popolare dall'inglese.* Nel predetto *Museo, ecc.,* Anno I del 1839, la Novella è sottoscritta L.... C....i (probabilmente *Luigi Ciconi*).

LEZIONE di Maestro Bartolino, ecc. *V.* CECCHI (*Gianmaria*).

LEZIONE di Maestro Nicodemo dalla Pietra al migliajo sopra il capitolo della Salsiccia del Lasca. *Firenze, Dom. e Francesco Manzani,* 1589, *in*-8.

Vend. Scell. 9 Libri, nel 1859, leg. in pergamena.

Facciate 60 *numerate e car.* 2 *al fine senza numeri con Tavola, stemma e data.*

In questa rara edizione trovasi la spiegazione di alcuni proverbi toscani, ed a facc. 41 leggesi una assai graziosa Novella che nell'argomento e nella dizione è molto simile alla Novella X della prima Cena del Lasca. È attribuita a *Serafino dell'Aquila*, ma non può esserne stato lo scrittore, ben differenti nello stile trovandosi tutti i suoi componimenti, nè è fuor di sospetto che possa appartenere al Lasca medesimo. Una lezione dell'ab. Luigi Fiacchi intorno a quest'operetta (di cui esso suppone autore il Lasca verso il 1549) leggesi nel vol. III degli *Atti dell'Accademia della Crusca; Firenze,* 1829, *in*-4. Fu ristampata in

— *Firenze, Manzani,* 1606, *in*-8.
— *Firenze, Felice Le Monnier*, 1857, *in*-12. *V.* GRAZZINI (*Antonfrancesco*).

LIBRO (IL) della Cucina del sec. XIV, Testo di lingua non mai fin qui stampato. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* 1863, *in*-16.

Edizione di soli 202 esemplari ordinatamente numerati.

Nella prefazione a questo curioso ed interessante libro, pubblicato per cura del dotto filologo cav. Franc. Zambrini, è inserita una gra-

ziosissima Novella, tolta da un codice posseduto dal prefato editore, e della quale dirò più sotto. Altra Novelletta di anonimo scrittore del secolo XIV, tolta da un codice miscellaneo che si conserva nella R. Biblioteca dell'Università di Bologna, in cui si contiene il suddetto *Libro della Cucina*, inseriva nella descrizione bibliografica di questo codice, a saggio dello stile e della lingua usata da quell' anonimo. In questa Novelletta (cavata dal suindicato codice miscellaneo) narrasi: *Duno abbate luxorioso, che uoli di non avere afare con niuna dicta Maria.* Due Novelle di questo scrittore già si erano pubblicate dallo stesso cav. Zambrini col titolo: *Novelle d'Incerti*, ecc. *V.* Novelle d'Incerti Autori, ecc.

— Un'Avventura di Borson Birrino il Maldicente. *Senza frontispizio e senz'alcuna nota.* (Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1863), *in*-16.

Edizione di soli 50 esemplari.

È una tiratura a parte dalla prefazione al *Libro della Cucina*, da me surriferito, e come si legge al *verso* dell'ultima carta. In quest'assai graziosa Novella si narra come *un pedante di lettere, volendo interpretare una parola che non intende, sta per poco di non perder la vita.*

LIBRO di Novelle, ecc. *V.* CIBRARIO (*Luigi*).

LIBRO di Novelle e di bel parlar gentile, ecc. *V.* CENTO Novelle antiche.

LIBRO (Il) del Perchè. *V.* PERCHE'.

LIETA Giornata. Opera nuova nella quale si contiene varie et dilettevole Novelle. *Mantova, ad instantia di Mafeo Taietti detto el Verginio*, 1552, *del mese di ottobre, in*-8.

Carte 16 *con segnature* A-D. *Stanno al fine dopo l'ultima Novella*, recto, *un busto d'imperatore romano intagliato in legno, e* verso *un* Sonetto in enigma sopra una donna che tesse la tela.

Sono sei Novelle, le cui invenzioni si scorgono tolte dal *Firenzuola*, dal *Parabosco* e da altri.

— La stessa, Nouamente stampata. *In Mantova, p. Mafeo Taieti et Gieronimo da Venetia compagni*, M.D.LII, *del mese di decembre* (In fine) *In Mantoua: ad instantia di Mafeo Taieti detto el Virginio et Ieronimo da Venetia compagni, in*-8.

Carte 20 *col registro* A-E, *in bel carattere rotondo grande.* Verso *del frontispizio è una dedicazione a* Michiel Memo fo del magnifico

M. Siluestro dignissimo Podesta di Citadella, Mafio et Gieronimo stampatori, ecc., *con data di Mantoua a li* xiiii *di decemb.* 1552; *non vi ha il busto d'imperatore nè il Sonetto in enigma.*

Raro libretto di queste sei Novelle che si conserva nella Palatina di Firenze. Da qualche bibliografo è pure ricordata un'edizione di

— *Mantova,* 1583, *in*-8.

Ne è fatto autore *I. F. Pelliciolo.*

È qui da ricordarsi altro libriccino pubblicato dallo stesso Mafeo Taieti, che pure si serba nella Palatina suddetta.

— Motti: Opera nuoua. Nella quale si contiene dilettevoli et argutissimi parlari con le sue acutissime risposte, et Motti inusitati. *Nuouamente stampata nella inclita città di Mantoua ad instantia di Mafeo detto Verginio et Gieronimo da Venetia compagni, in*-8.

Car. 8 *con segnature* A, B, *in carattere corsivo. Nel frontispizio è una figura in legno, ed al fine si legge di nuovo:* In Mantoua; ad instantia di Mafeo Taieti detto el Verginio, et Ieronimo da Venetia compagni.

LIPPOTOPO, Novella. *V.* FLORIO (*Giovanni*).

LIRNESSO *Venosio,* e POLIDETE *Melpomenio;* Novelle pubblicate da Pietro Napoli-Signorelli. *Napoli, Stamperia Simoniana,* 1792, *in*-8.

Ristampate in

— *Firenze, presso Leonardo Ciardetti.* 1825, *in*-32.

Vi sono esemplari in *carta color di rosa.*

Queste Novelle formano il primo ed ultimo volumetto di una *Biblioteca portatile* dal Ciardetti cominciata e non proseguita. Vi si legge la prefazione del Signorelli anteposta all' edizione del 1792 suaccennata. L'editore è stato il march. Tomaso Gargallo, e le Novelle sono: *Antonio Foscarini e Teresa Contarini, Novella di Polidete Melpomenio* (è scritta in ottava rima dal cav. Ippolito Pindemonte) — *Engimo e Lucilla, Novella di Lirnesso Venosio* — *Il palatino di Ungheria* (Novelle in prosa, entrambe del march. Tomaso Gargallo). Queste due ultime già si erano pubblicate nelle *Prose di Tomaso Gargallo, Milano, per Giovanni Silvestri,* 1824, *in*-16.

LITIGIO (*Fulvio*); nimicissimo capital delle donne, approva le loro male operationi fatte contro gl'huomini. Hortenzia in difesa delle donne, innanzi la Giustizia, approva ogni tiranide et mala operatione de gli huomini; operina piacevole et dotta. *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Carte 16.

Verso del frontispizio trovasi un'epistola del Fortunato *a gli amatori de uirtu,* nella quale egli scrive: *a gli giorni passati legendo la bella et dotta difesa de le donne del magnifico signor Alouise Dardano mi aduene nel pensiero di tenerne un fioretto, ecc.* Il Fortunato sarà probabilmente lo stesso autore delle Novelle piacevoli, di cui esistono varie edizioni da me ricordate (vedi FORTUNATO). Un esemplare si conserva nella Marciana di Venetia, ed altro nella Melziana di Milano.

In questo libretto sono sparse alcune Novellette.

LIVADA' (*Costante*); Elfrida, Novella ed altre prose. *Malta, Izzo e Comp.* 1842, *in*-8.

L. M.; Un precetto di Filosofia, Novelletta di L. M. *Padova Tipogr. Cartallier*, 1835, *in*-8.

Fu pubblicata per le nozze Gorgo Dalla Libera, da L. M. cognato della sposa.

LODOLI (*Carlo*); Apologhi. *Bassano, Remondini,* 1787, *in*-4. Con ritratto.

Devesi questa postuma edizione alle cure del procuratore *Andrea Memmo,* e contiene racconti spiritosi, ora modellati sulla natura degli Apologhi, ora appartenenti al genere delle Novelle.

Io posseggo di questi Apologhi un esemplare stampato anch'esso in *Bassano* (senza nome), 1787, *in*-4 *con ritratto,* sul cui frontispizio è detto *Edizione seconda.* Non ho potuto verificare fin qui s'è la medesima edizione, solo mutato il frontispizio, o se. nel medesimo anno, si fecero due edizioni. Un'assai nitida ristampa si eseguì in

— *Parigi, Gio. Claudio Molini, anno* VIII (1800), *in*-12.

Vi sono esemplari in *carta azzurra.*

— *Parigi,* 1808, *in*-16.

Trovo notata quest'edizione nel Catalogo Molini di Firenze del 1839, ma dubito di errore nella data. Qualcuna di queste Novellette fu inserita dall'ab. *Robustiano Gironi* nella sua *Scelta di Novelle* impressa

in *Milano*, 1812, *vol.* 3, *in*-18. Anche l'inglese *Tomaso Roscoe* taluna ne tradusse e pubblicò con altre di autori italiani in *Londra*, 1825, *vol.* 4, *in*-8.

— **La Luna di Agosto, Apologo postumo, ecc.** *V.* **CESAROTTI** (*Melchiorre*).

LOLLINO (*Luigi*); Teofilato, Novella. *Venezia*, *Tipogr. di Alviso poli*, MDCCCXVI, *in*-8.

S'impressero 24 soli esemplari e tre IN PERGAMENA.

Due tirature in diversi formati si eseguirono di questa Novella. L'una è in-12 di facc. 20 numerate e con una carta in fine non numerata, nel cui recto *si legge:* Impressa nella tipografia d'Alvisopoli in Venezia nel dì XXX settembre MDCCCXVI. *Non ha frontispizio, ma una semplice antiporta col titolo:* Novella di Luigi Lollino vescovo di Belluno. *Precedono la Novella* 1.° *Un'iscrizione dedicatoria* a Nicolò de' conti da Rio, in occasione degl'illustri sponsali di Domenico Morosini e di Marietta contessa da Rio; 2.° *un breve* Avvertimento intorno all'Autore; 3.° *un* Sonetto *alla sposa, di Filippo Scolari. L'altra è in-8 di facc. 16, prepostovi il frontispizio di* Teofilato, Novella di Luigi Lollino vescovo di Belluno; Venezia, Tip. di Alvisopoli, MDCCCXVI, *conservatovi soltanto il detto* Avvertimento intorno all'Autore *e toltane la iscrizione dedicatoria ed il* Sonetto *alla sposa.*

Ne fu editore Bartol. Gamba, levandola da un mss., che altre pure ne conteneva di questo autore.

— Tre Novelle. *Bassano*, 1800 (Milano, 1822), *in*-8.

Edizione di soli 24 esemplari.

Con la supposta data di *Bassano* fece il march. Gio. Giacomo Trivulzio eseguire questa stampa in Milano nel 1822 per sorprendere il bassanese Bartol. Gamba con una graziosa burla; il quale non mancò di ricambiarla mandando al Trivulzio una Novella di Agnolo Piccione (*v.* COLOMBO) colla supposta data di *Ornate*, villa di quel marchese.

LOREDANO (*Gio. Francesco*); Novelle amorose. *Venetia*, *Guerigli*, 1656-61, *Parti due, in*-12. Figur.

Fr. 6 a 8 Brunet. Vend. Fr. 4 *mar. r.* Libri, nel 1847.

LONGONI (*G.*); Camillo, Novella.

È nel libro: *Ricordo d'amicizia, dono pel capo d'anno* 1844. *Milano, Carlo Canadelli, in*-18.

Facc. 117 *numerate nella* Parte Prima, *e facc.* 179 *numerate nella* Parte Seconda. *Le due incisioni che adornano quest'opera sono fatte con disegni del Van-Dyck. Si trovano talvolta colla data* 1659 *la* Parte Prima, *e* 1662 *la* Parte Seconda, *ma l'edizione è una sola. Un bello esemplare è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

Un saggio delle Novelle del Loredano, sotto il titolo di *Bizzarrie Accademiche,* si era impresso in *Bologna* sino dal 1645 in-12, ed altre stampe ne vennero poi fatte in Venezia e con altre sue opere nel 1653 e 1767, in-12, ed in

— *Venetia, presso i Guerigli, S. A., vol.* 2, *in*-16.

Vend. Fr. 6 mar. r. Libri, nel 1847.

— *Macerata, Agostino Grisei,* 1658, *in*-12.

Ristampa materiale dell'edizione 1656-61 si è quella di

— *Venetia, Sebastiano Menegatti,* 1692, *in*-12.

Alcune di queste Novelle debbono essere piaciute anche di là da' monti, poichè ne venne fatta una versione in francese sotto il titolo *L'amour en son thrône ou Nouvelles amoureuses, etc., à Paris, chez Antoine Robinet,* 1646, *in*-8; ed in fatti se le Novelle pubblicate nella sopraccitata *Parte Prima* possono dispiacere, siccome straricche di secentismi, quelle della *Parte Seconda*, meno azzimate, meno ripulite e d'intreccio più felice, reggere potrebbero anche oggidì al piacere della lettura.

— Gli amori infelici, narratione favolosa; *s. l. ed a., in*-12 (sec. XVII).

Sono facciate 70.

Sei Novelle del Loredano furono inserite nelle *Novelle cento amorose degli Accademici incogniti, Venezia,* 1651, *in*-4.

LUIGIA, o il sacrificio d'una donna, Novella storica. *Milano, Angelo Bonfanti* (1839), *in*-12. Con rame.

Fu pubblicata ad uso Strenna.

LUIGINI (*Federico*). *V.* NOVELLE (TRE BREVI).

LUSINO (*Gio. Gabriele Antonio*). *V.* BRIGNOLE-SALE (*Anton Giulio*).

M

MACCIA (*Raimondo*); Angioli e Demonii. *Torino* (Giulio Speirani e figli), 1863, *in*-16.

Il libro è dedicato *Alla memoria di Carlo Maccia e di Teresa Morini-Tornielli,* genitori dell'Autore. Sono cinque Novelle intitolate: *Il segreto di un'operaia — Nino — L'amor di un'ostessa — Troppo tardi! — Una notte al Vauxhall — Optata,* seguite da un'*Ode.*

MACHIAVELLI (*Nicolò*); L'Asino d'oro, con alcuni Capitoli, e una Novella. *Firenze, Bernardo Giunti*, 1549, *in*-8.

Vend. Scell. 8 Pinelli — Scell. 18 Borromeo.

Car. 64 *collo stemma giuntino posto sì al principio che al fine, il quale porta il motto:* EXORIOR NOVVS. *L'edizione è in carattere corsivo e contiene* VIII *capitoli dell'*Asino; *i capitoli dell'*Occasione, *di* Fortuna, *dell'*Ingratitudine, *dell'*Ambizione; *due* Decennali, *e la Novella di* Belfagor.

Guido Machiavelli, figlio di Nicolò, fu quegli che ne diede allo stampatore l'originale, ad istanza del dottore *Marino de Ciceri*, a cui il libro è dedicato. La Novella di Belfagor era stata dal Brevio inserita in una sua operetta intitolata: *Rime e Prose; Roma, Blado*, 1545, *in*-8, facendosene autore sè stesso. Non è certo ancora se veramente al Brevio o al Machiavelli appartenga (*v.* BREVIO *Giovanni*). L'edizione è da riguardarsi come prima ed assai rara.

— L'Asino d'oro, ecc. *Roma* (senza nome di stampatore), 1588, *in*-8.

Vend. Fr. 11. c. 50 Libri, nel 1847 — Fr. 21 Riva, nel 1856 — Paoli 30 Catal. Piatti di Firenze, del 1841.

Car. 115 *numerate ed una bianca al fine. La impresa, in cui si veggono le iniziali* D F G, *ha il motto* SIC SEMPER ERO. *Oltre ad otto capitoli dell'*Asino d'oro, *contiene i due* Decennali, *la* Novella di Belfagor *e le due commedie* La Mandragola *e* La Clizia.

Rara è pur anche questa edizione, che non segue la lezione della sopra indicata.

— L'Asino d'oro, ecc. *Trajetto, G. Wande-Water*, M.DCCXXXIII, *in*-8.

Vend. Fr. 8 Libri, nel 1847.

Edizione nitida, in buoni caratteri e con un rametto in fronte, secondo il fare del Callot; *di questo rametto qualche esemplare è mancante.*

Anche in questa ristampa furono comprese le due commedie *La Clizia* e *La Mandragola*. L'editore protesta di avere tenuto a riscontro l'edizione giuntina, 1549, rimodernandone però l'ortografia.

— Novella di Belfagor, ecc. *Impressa nelle case dell' editore* (Livorno, Masi, 1796), *in*-8.

Fu pubblicata dall'editore Gaetano Poggiali *in 2 esemplari in* carta turchina, 12 *in* carta inglese *e* 2 IN PERGAMENA. *Quest'edizione forma parte delle* Novelle di alcuni autori fiorentini.

— Novella (Milano, Mussi, 1810), *in*-4.

Un esemplare unico IN PERGAMENA *è nella Melziana.*

Fu tolta dalla edizione di tutte le opere del Machiavelli fatta dal Mussi, ed è stata pure impressa separatamente.

— Novella. *Milano, Giovanni Silvestri*, 1820, *in*-4.

Vend. Fr. 4. c.ᵐⁱ 25 in *carta inglese*, Libri, nel 1847.

Se ne impressero 12 *esemplari in* carta velina inglese; *è tolta dalla edizione di tutte le opere del Machiavelli fatta dal Silvestri.*

Non occorre ricordare le tante ristampe fatte di questa Novella con le opere del celebre Segretario Fiorentino. Meriterebbe per altro un esame diligente il testo posto in confronto di quello che sta tra le Novelle del *Brevio, ediz.* 1545 (il quale si fa pure autore del gentile componimento), ed attenta disquisizione occorrerebbe affine di possibilmente togliere ogni dubbio se al Brevio o al Machiavelli veramente la Novella appartenga. Il Doni (*Seconda Libreria, ediz.* 1551, 1555, 1557) riporta questa Novella con una introduzione da lui capricciosamente cambiata, e tuttavia protestando di ricopiare appuntino il testo del Machiavelli. Ecco le sue parole: « Non è da marauigliarsi quando » si stampa vn libro & gli viene stampato sopra vna cosa per vn'altra: » percioche vna bella compositione va d'una in mille mani & fa cento » mutationi, come s'è veduto in vna nouella sotto 'l nome del Machia- » uelli la quale s'è venduta in banco, & s'è stampata nelle nouelle del » Breuio vltimamente a Firenze, & io che haueua l'originale in mano » mi son riso quanto la sia stata strappazzata; alla fine accioche si

» ponga fine a questo strappazzamento voglio che la si legga come dal
» l'autor fu fatta interamente. »

MADRE (La) Amorosa, Novella morale di G. G. *Milano, per Gaspare Truffi*, MDCCCXXX, *in*-12. Con rame.

« Nella presente storia, o Novella che sia, è detto nella prefazione,
» le giovani donzelle che si propongono camminare sul sentiere della
» virtù hanno una sicura guida. Comuni avvenimenti di prospera e
» di avversa fortuna sono continuate lezioni dell'esperienza illuminata
» dalle dottrine della religione e della filosofia. » Fu ristampata in

— *Milano*, 1836, *in*-18.

MAESTRO (Il) e lo Scolare; Novella. *Senza luogo ed anno* (sec. XVIII), *in*-8.

È la stessa favola dello Scolare che impara a spese del Maestro l'arte d'innamorarsi, raccontata dal Doni (*Novelle, ediz.* 1852, *fac.* 120), ma la dicitura è diversa e pare rifatta da qualche settecentista. Questo sconosciuto opuscolo serbasi nella pubblica libreria di Lucca.

MAFFEI (*Giuseppe*); Antologia italiana, ossia scelta e piacevole lettura italiana, data alla luce, ecc. *Salisburgo, Franc. Oberer*, 1813, *vol.* 2, *in*-12.

È un Antologia per i Tedeschi, che vogliono imparare la lingua italiana, e viceversa; è corredata di copiose note a piè di pagina. Nel vol. 2 sono undici Novelle morali e sei piacevoli.

MAGALOTTI (*Lorenzo*); Novella. *Senza data* (Milano, 1819), *in*-4. Con ritratto.

S'impressero pochi esemplari in carta azzurra *e della* China, *ed uno* IN PERGAMENA.

Trovasi talvolta questa Novella posta dopo il *Commento del Magalotti sui primi cinque canti dell'Inferno di Dante, ecc. Milano, R. Stamp.*, 1819, *in*-8. Errava il Gamba nell'asserire che questa Novella nella sua integrità leggesi solo nei pochi esemplari separati, mentre, da un accu-

---

Madre (La) e la Figlia, Novella di S. V.

Fu inserita nel libro: *La Varietà, Verona, senz'alcuna nota, in*-8.

Madre (Una) abbandonata, Novella di L. S.

Sta nelle *Letture popolari, Anno III, N.* 52. *Torino, Eredi Botta*, 1839, *in*-4.

rato confronto fattone, risulta che non vi è la minima differenza. Il cav. Vannetti aveva recata la medesima Novella in ottava rima, e serbavasi mss. presso il Tomitano in Oderzo.

Nelle *Novelle di autori Fiorentini, ecc.*, 1795, altra Novella del Magalotti si legge. Vuolsi qui ricordare anche la versione dalla lingua spagnuola, al Magalotti attribuita, dell'importante racconto intitolato:

— Gli amori innocenti di Sigismondo conte d'Arco colla principessa Claudia Felice. (In fine) *Bologna*, *all' insegna dell' Iride,* 1755, *in*-8.

Ristampata in

— *Firenze, Bonducci,* 1765, *in*-12.

— *Bologna, dalla Nobiliana,* MDCCCXXXII, *in*-18.

Vi sono esemplari in *carta greve.*

Elegante e rara edizioncina è quest' ultima, pubblicata per l'Imeneo di Massimiliano conte d' Arco de Valley con la contessa Anna Marescalchi di Bologna. *V.* Novella degli amori, ecc.

MAINARDI. *V.* ARLOTTO.

MALESPINI (*Celio*); Ducento Novelle. *Venetia, al segno dell' Italia,* 1609, *Parti* 2, *in*-4.

Vend. Fr. 18 Baron — Fr. 19 d'Ourches — Sterl. 3. scell. 13. den. 6 Pinelli — Sterl. 2. scell. 6 Borromeo — Sterl. 1. scell. 19 Heber — Fr. 18 Boutourlin — Fr. 60 *mar. r.* Libri, nel 1847, e Fr. 48. c. 50 *mar. bl.* lo stesso Libri.

Car. 8 *in principio. Segue la* Parte Prima *in car.* 281 *numerate ed una bianca al fine. La* Parte Seconda *non ha frontispizio ed è di car.* 312 *numerate. Nella Prima Parte si trovano* 106 *Novelle, delle quali due replicate; nella Seconda ne sono* 96, *che formano in tutto Novelle* 200. *Ciò si avverte, perchè nell'indice è corso qualche sbaglio nella enumerazione delle Novelle della Parte Prima.*

Niun Novellatore italiano è stato più del Malespini copioso e fertile di racconti, ma nella trascuranza dello stile suole egli gareggiare coi peggiori. Si vuole che fosse fiorentino di nascita; però dalle sue Novelle apparisce che più lungamente che in ogni altro luogo dimorò in Milano e in Venezia. Curiose, dilettevoli, talvolta importanti, talvolta ributtanti per disonestà, sono queste sue Novelle, le quali peraltro quando a quando ci conservano la memoria di curiosi fatti e di singolari costumi de' suoi tempi. Il Malespini pubblicò eziandio una sua versione dallo spagnuolo del libro seguente:

— Giardino di fiori curiosi in forma di dialogo, ecc., composto per Antonio di Torquemada e tradotto dallo spagnuolo in italiano per Celio Malespini. *Vinegia, Altobello Salicato*, 1591, *in*-4, ed ivi, *Pietro Bertano*, 1612, *in*-8.

MAMIANI (*Ferdinando*); Novelle morali dilettevoli, e Racconti storici. *Parma, dalla stamperia Carmignani*, MDCCCXXIV, *in*-8.

Avverte il Mamiani nella prefazione che molti classici autori composero Novelle degne di somma lode, ma poche da servire all'educazione de' figliuoli. Queste dettava per supplire alla mancanza e collo scopo di contribuire alla formazione della mente e del cuore della tenera età.

MANETTI (*Marabottino*); Novella mandata a Lorenzo di Piero de' Medici. *Lucca, per B. Canovetti*, 1858, *in*-8.

Edizione di 110 *esemplari, dei quali* 75 *in* carta comune, 30 *in* carta grave *e* 5 IN PERGAMENA.

La Novella è preceduta da un *Avvertimento*, in cui, oltre a succinte notizie intorno la vita dell'Autore, è detto che la Novella fu tratta da un codice cartaceo in-4 del secolo XV della Libreria Magliabechiana, Classe VIII N. 1414. Il dotto editore (ch'io giudico essere il cav. Salvatore Bongi) si attenne strettamente alla lezione del codice, di cui anche si piacque mantenere la *grafia*. Si narrano in questa Novella le burle fatte ad un pievano perchè liberasse certa mona Tessa da un debito di dieci fiorini, che aveva con lui contratto. La Novella è festevole, bene scritta e degna di far parte dei buoni nostri Novellatori.

MANFREDI (*Eustachio*); Rime e Prose. *Bologna*, 1709, *in*-8.

Vend. Fr. 2. c. 50 Libri, nel 1847, unite alle poesie di Tomaso Crudeli, *Napoli*, 1746, *in*-4.

Ristampata in

— *Bologna*, 1732, *in*-8.

— *Bologna, Lelio dalla Volpe*, 1760, *in*-8.

MANCANZA (LA) del nome, estratto di una Novella araba dal portafogli di un soldato di Pagazzano.

Sta nell'*Iride, Strenna pel* 1845. *Milano e Venezia, P. Ripamonti Carpano, in*-18.

MANCINI (*L. A.*); Maria de' Medici, Novella.

È nella *Spigolatrice, anno II, Strenna livornese. Livorno, Eugenio Pozzolini*, 1842, *in*-16.

Quest'ultima edizione è più stimabile assai delle altre. Vi si legge la Novella della *Matrona di Efeso* elegantemente narrata, la quale fu riprodotta separatamente in

— *Lucca, A. Fontana*, 1855, *in*-8. *V.* NOVELLE (DUE) ecc.

Nel vol. 7 dell'opera intitolata: *Il mio Portafoglio. Venezia, G. B. Merlo*, 1836 *e segu.*, trovasi una Novella del Manfredi col titolo: *Dolor vedovile*, ch'io reputo essere la medesima della *Matrona*, ecc., mutatone il titolo.

MANGIAGALLI (*Ambrogio*). *V.* TESMONDI, Novella, ecc.

MANGONI (*Rosario*); Novelle storiche tratte da memorie napolitane, e spartite in dieci Deche. Deca 1. *Napoli, Tipogr. del Sebeto*, 1841, *in*-12.

Ignoro se si pubblicassero le altre nove Deche.

MANNI (*Domenico Maria*); Le Veglie piacevoli, ovvero notizie de' più bizzarri e giocondi uomini toscani, ecc. *Firenze, a spese di Gaspero Ricci*, 1815, *vol.* 8, *in*-16.

Vi sono esemplari in *carta azzurra.*

Cito questa seconda edizione fiorentina, perchè arricchita di aggiunte che non si trovano nella prima nè in quelle fatte in Venezia nel 1762 e 1780. Per quanto al Baretti e ad altri questo libro sia sembrato noioso, si può con molto profitto esaminare per esattezza di fatti storici e per lepidezze e racconti piacevoli che qua e là vi si ritrovano. L'edizione su riferita dell'anno 1815 è ricca di qualche grazioso componimento poetico aggiuntovi dall'Autore, che si è nascosto sotto il nome di *Geraspo Crinito.*

MANTOVA (*Marco*). *V.* NOVELLE TRE, ecc.

MANZONI (*Giuseppe*); Le Astuzie di Belzebù, ovvero Censura degli abusi del Carnovale e della Quaresima. *Venezia, Andrea Repetti*, 1763, *in*-8. Edizione seconda.

Dopo il Poemetto si trovano tre sue Novelluzze piacevoli scritte in prosa.

MARAVIGLIOSO caso nella città di Napoli. ecc. *V.* MASUCCIO.

MARCELLINO (*Valerio*); Il Diamerone. *Venetia, Giolito*, 1564, *in*-4.

Vend. Fr. 10 Libri, nel 1847.

Le prime carte non numerate hanno la segnatura a-c, *tutti quaderni; seguono facc.* 128 *con numeri, e* 2 *carte al fine con Errata, registro e data.*

L'Autore scrisse quest'opera in dispregio della morte, preceduta da un *Discorso della lingua volgare.* Verso il fine narrasi una luttuosa Novella, che fu modernamente ristampata in *Venezia*, 1824, *in*-8. *V.* GIAMBULLARI (*Pierfrancesco*).

MARICONDA (*Antonio*); Tre giornate delle favole de l'Aganippe. *Napoli, Gio. Paulo Suganappo*, 1550, *in*-4.

Fr. 24 a 40 Brunet. Vend. Sterl. 1. scell. 4 Borromeo — Scell. 2. den. 6 Hibbert N. 5189 — Fior. 20 Meerman — Sterl. 1 scell. 16 Libri, nel 1859.

Car. 8 *senza numeri, seguite da car.* CXXIIII *con cifre romane. Al fine vi è un lungo Errata in* 3 *carte ed una carta col registro. Il marchese Girolamo D'Adda ne possiede un bello esemplare.*

Bella, rara ed unica edizione dedicata dall'autore alla *Prencessa di Salerno.* Ha un sonetto di Angelo di Costanzo in lode dell'Autore, che comincia: *Ben fu bello il pensier che vi sospinse, ecc.* Le Favole, o Novelle, sono tolte dall'antica Mitologia ed in gran parte dalle Metamorfosi di Ovidio, poco altro avendo dell'Autore oltre la lingua, che non va senza una certa originale asprezza nè senza qualche modo di dire del napoletano dialetto. Nell' Avviso ai Lettori avvertì il Mariconda, ch'egli *aveva composte dieci Giornate*, ma che ne mandava fuori soltanto tre, e che *forse così come fuor d'ogni loro estimatione sono uscite hora queste tre, così per avventura potrà avvenire delle sette.*

MARINELLA (*Lucrezia*) *V.* NOVELLE (DUE BREVI) ecc.

MARITI (I) Mandinghi; Nabuja e Zioiè, Novelle storiche. *Milano, dalla società de' Classici Italiani* (1832) *in*-24. Figurato.

La prima di queste Novelle racconta un'usanza antica e crudele degli uomini di Mandingo, paese situato a ponente dell'Africa; l'altra lo sviscerato amore di una selvaggia del Brasile. Sono entrambe precedute da un'incisione allusiva al soggetto.

MARIA, Novella.

Fu pubblicata nella Strenna livornese *La Spigolatrice. Livorno, Eugenio Pozzolini*, 1842, *in*-8.

L'editore rinvenne questa Novella nel rifrustare tra gli antichi rimasugli di sua casa. In essa sono narrate le sciagurate avventure di un giovane livornese, medico a quel che sembra di qualche valore, le quali sono da lui descritte per mezzo di lettera ad un suo amico d'infanzia.

MARMORA (*Alberto* Della); Il Sottotenente ed il Generale, Novella storica. *Senz' alcuna nota* (Sartorj, Cherubini e Comp. (1848)), *in*-16.

MARSILI (*Giovanni*). *V.* BORROMEO (*Anton Maria*).

MARTINETTI CARDONI (*Gasparo*); Nel giorno faustissimo delle nozze del conte Gioachino Rasponi colla principessa Costanza Ghika, ecc. *Ravenna, Tipogr. del Ven. Seminario Arcivescovile*, 1858, *in*-8.

È una Novella narrata in uno stile non troppo felice.

MASINO (*Ottavia*); Pierotto Spazzacamino, Novella. *Torino, Baglione e C.*, 1840, *in*-12.

Altra Novella intitolata: *Due capitoli di una Novella inedita intitolata Suor Maria della Provvidenza*, fu pubblicata nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1838; *Milano, Ripamonti, in*-8.

MASSARI (*Giuseppe*); I Giovanetti guidati al ben fare ed al sapere, Racconti morali con note interessanti ed istruttive. *Brescia, Venturini*, 1838, *in*-8.

Nella *Biblioteca Italiana* (Milano, 1838 N. 271, fac. 59) è detto che « a questo libro, per essere pienamente lodevole, manca una maggior » cura, non diremo di stile, ma di lingua. La varietà dei Racconti, le » note ridondanti di utili notizie, e le considerazioni piene di ottime » verità, devono nondimeno renderlo accetto agli educatori, ai quali » per ciò abbiamo creduto opportuno di raccomandarlo. »

MASUCCIO ò *Masuzo Guardato*. Il Novellino. *Napoli*, 1476, *in foglio.*

Vend. Fr. 100 Soubise, esemplare mancante di 5 carte — Sterl. 21 *mar. bl.* Pàris, esemplare completo.

La sottoscrizione al fine è così: Qui finisse il Novellino con·li L argomenti et morali conclusioni d'alcuni exempli per Masuzo Guardato nobele salernitano facto et intitolato alla Il. Ippolita de Calabria duchessa. A . D . M . CCCCLXXVI . in Civitate Neapolis . sub aureo seculo et augusta pace Ferdinandi Regis patriæ. Amen. *Sta al fine il registro che serve a collazionare l'opera.*

Di grandissima rarità è questa prima edizione, contenente cinquanta Novelle, in cinque parti divise, che narrano fatti verissimi e avvenuti a' tempi dell'Autore, con istile però intralciato ed in dialetto presso che napolitano. Nella Novella quartadecima, parte seconda, indirizzata a

Iacopo Solimena fisico, il cui argomento è *Un cavaliere messinese s'innamora di una giovine napolitana, ecc.,* pare che stia il vero cognome di Masuccio, cominciando essa così: « Messer *Tomaso Miraconda* mio » avolo et tuo affine, come a te può esser noto, fu molto notabile et » leggiadro cavaliere, e al suo tempo non poco in la nostra città te» nuto e reputato, il quale essendo di anni pieno, com'è de' vecchi » usanza, d'infinite e dignissime istorie raccontar si dilettava, et quelle » non senza grandissima facondia e memoria incredibile le porgea. » Ove, tra l'altre, me ne ricordo udirli nella mia fanciullezza per ve» rissimo raccontare come dopo la morte del re Carlo, ecc. »

Non sarà discaro ch' io riporti l'epitafio che alla memoria di Masuccio consacrò il celebre Pontano:

TVMVLVS MASVTII SALERNITANI FABVLARVM EGREGII SCRIPTORIS.

Hic quoque fabellas lusit, tinxitque lepore
Condiit ornatis et sua dicta iocis.
Nobilis ingenio, natuque nobilis idem
Et doctis placuit, principibusque viris.
Masutius nomen, patria est generosa Salernum:
Hæc simul et ortum præbuit, et rapuit.

— Massuccii salernitani de quinquaginta argumentis moralibus, ad illustr. Hippolitam (In fine). *Qui finisce il Novellino impressum Mediolani per Cristophorum Valdalser* (sic) *Ratisponensem ano....* M. CCCC. LXXXIII. *die* XXVIII *May, in foglio.*

Car. 116 *non numerate, comprese car.* 2 *d'indice, che si trovano o al principio o al fine del libro, ed una carta con dedica* Francisci Tuppi ad Hippolytam Aragoniam Vicecomitem. *La stampa è a due colonne di linee* 44, *in caratteri semigotici con segnature* a-p.

Rarissima è anche questa seconda edizione, che ricopia esattamente la prima di Napoli.

— Il Novellino (In fine). *Venetiis, per Baptistam de Tortis die* VIII *Iunii,* M. CCCC. LXXXIIII, *in foglio.*

Vend. Fr. 96 Gaignat — Fr. 167 La Vallière — Sterl. 6. scell. 8. den. 6 Borromeo.

Non ha frontispizio, e comincia verso *dall'indice in car.* 2. *Seguono car.* 73 *numerate a due colonne di* 60 *linee, caratteri rotondi, segnatura* A-L *di sei, e* M *di otto. Il De Bure,* Bibliographie instruct. *N.* 3687, *dice:* « La souscription doit être accompagnée de quatre autres feuillets, » qui contiennent un registre des signatures, et une Table des Journées. »

Non quattro, ma tre carte doveva dire, una delle quali col registro, e due con la Tavola delle Novelle, che ora si trova al principio, ora al fine del volume.

Prima edizione veneta e molto rara anch'essa.

— Il Novellino. *Impresso in Venetia per Johane et Gregorio de Gregorii fratelli: in l'ano* (sic) *della humana recuperatione Millesimo.* CCCCLXXXXII *addì* XXI *de luglio. Tenente la inclita Veneta repubblica Agostino Barbarigo Duce Serenissimo, in foglio.* Con figure in legno.

Vend. Sterl. 6. scell. 15 *mar. v.* Pâris — Sterl. 9 Blandford — Sterl. 36 Stanley — Sterl. 10 Hibbert, con porzione di una carta rifatta a penna — Sterl. 11. scell. 11 Heber — Fr. 159 *mar. ol.* Libri, nel 1847.

Carte 2 per il titolo e la Tavola, seguite da car. 71 per il testo. Un bellissimo esemplare sta nella Palatina di Firenze.

Scrive il sig. Libri (*Catal. de* 1847 *N.* 2353): « Ce livre, qui diffère
» de la description qu'en ont donné quelques bibliographes, est entiè-
» rement conforme au registre qui se trouve à la fin. Les figures en
» bois sont tres jolies; plusieurs ont dû servir à quelque edition du
» *Décameron :* c'est de ce livre que Batacchi a tiré les plus libres de
» ces *Nouvelles.* »

— Nouellino de Masuttio Salernitano. (In fine) *Impresso in Venetia, per Bartholomio de Zannis da Portese del* M. CCCCC. III. *a di* XXIV *de Feuraro, in foglio.* Con figure in legno.

Carte 64 numerate e a due colonne per il testo, e car. 2 per i preliminari. Nel rovescio *della prima carta, in cui è il titolo suddetto, leggesi:* Repertorio o uero tauola de gli argomenti de tutte le cinquanta Nouelle, ecc., *che occupa anche il* dritto *della carta seguente. Alla facciata quarta è una stampa in legno, in cui si vede l'Autore che presenta il suo libro ad Ippolita d'Aragona circondata dalle sue damigelle, e sotto viene il Prologo; quindi comincia il testo, che termina al* dritto *della carta 64 con la sottoscrizione sopra accennata. Segue registro* a-l. Tutti sono terni, excepto l che è duerno. *Un esemplare serbasi nella Melziana, ed altro nella R. Biblioteca di Berlino.*

— Il Novellino. *Venetia,* 1510, *in foglio.*

Vend. Sterl. 7. scell. 7 Pinelli.

Edizione registrata nella Pinelliana al N. 4336.

— Il Novellino. *Venetia, nella officina Gregoriana, il dì* XXII *di Novembre,* MDXXII, *in-4.*

Fr. 36 a 48 Brunet.

Edizione elegantissima e rara è detta dal Borromeo. Ne fu editore *L. Paolo Rossello,* di cui è la dedicazione a Gerolamo Soranzo gentiluomo veneziano. Il Rossello si prese l'arbitrio di riformarne qua e là lo stile.

— Il Novellino. *In Venetia, nella officina Gregoriana a dì* XII *Zugno,* MDXXV, *in-4.*

Fr. 18 a 24 Brunet. Vend. Scell. 10 Heber.

Carte 172.

È una ristampa materiale della precedente.

— Il Novellino. *Venetia, Marchio Sessa,* 1531, *in-8.*

Vend. Sterl. 1. scell. 6 Pinelli.

— Il Novellino. *Venetia, Marchio Sessa,* 1535, *in-8.*

Vend. Fr. 47. c. 50 nel 1829 — Scell. 10 Heber.

Ristampa dell'antecedente.

— Il Novellino, con somma diligenza nuovamente rivisto et corretto. *Venetia, Marchio Sessa,* 1539, *in-8.*

Tra i libri del march. Girolamo D'Adda serbasene un bello esemplare.

Bastiano Corrado si prese cura di questa ristampa, che dedicò a Giovan Battista Boiardo conte di Scandiano. Anche il Corrado introdusse sue alterazioni capricciose nel testo.

— Il Novellino. *Venetia, Marchio Sessa,* 1541, *in-8.*

Vend. Sterl. 1. scell. 12 Pinelli — Fr. 40 *mar. viol.* salle Silvestre nel 1802, e lo stesso esemplare Fr. 62 Caree — Scell. 6 Heber.

— Il Novellino. *Senz'alcuna nota* (sec. XVII o XVIII), *in-8.*

Vend. Scell. 10 Pinelli — Scell. 7 Heber.

Facc. 341, *ed una per l'Errata.*

Ristampa del testo di Bastian Corrado, mal eseguita e forse in tempo non tanto da noi remoto. È volgarmente detta l'edizione *della Gatta,* per lo stemma posto nel frontispizio con gatta che tiene in bocca un sorcio. Vi sono le iniziali M. S. per indicare *Marchio Sessa.* « Noi, che

» l'abbiamo diligentemente esaminata, crediamo bene di avvertire che
» questa stampa è non solamente *male eseguita,* come dice il signor
» Gamba, ma piena di errori mostruosi, e sconcia per modo che ap-
» pena può intendersi il sentimento dello scrittore delle Novelle. »
(*Art. inserito nella Bibl. Italiana, dicembre,* 1833, *facc.* 303.)

— Il Novellino, in toscana favella ridotto. *Ginevra* (Firenze), MDCCLXV, *vol.* 2, *in*-8.

Fr. 8 a 10 Brunet. Vend. Fr. 18 Boutourlin.

Ha questa ristampa, in luogo di Prefazione, una invettiva contro il Baretti, autore della *Frusta letteraria.* L'editore si prese l'arbitrio di dare l'opera *collazionata e alla buona lingua ridotta, ed espurgata,* ecc., arbitrio che finisce di togliere al libro l'aurea sua antica semplicità. Il Borromeo registrò del Masuccio anche una Novella intitolata:

— Maraviglioso caso nella città di Napoli intervenuto, ecc. *Senz'alcuna nota, in*-8.

Avvertiva che questa è la vigesimaterza Novella staccata dal Novellino e stampata a parte.

MATTINATA (La) scomposta dall'Asino verde, Novella. *Senz'alcuna nota* (Milano, 1823), *in*-8.

Edizione di 8 *esemplari in* carta colorata *e* 24 *in* carta comune.

L'argomento di questa poco graziosa Novella si è una monna Giannetta padovana innamorata di Iuccio, vedovi l'una e l'altro, e per le seconde nozze de' quali si fece una sera in Padova una mattinata. Vuolsi qui ricordare che una bella ed erudita notizia intorno alle *Mattinate* scrisse l'ab. Giuseppe Gennari di Padova che si pubblicò postuma. *V.* Gennari (*Giuseppe*).

MAURI (*Achille*); Caterina Medici di Brono, Novella storica del secolo XVII. *Milano, presso l' Uffizio dell' Indicatore Lombardo,* 1831, *vol.* 2, *in*-16. Seconda ediz.

Cito questo libro a sola cagione del titolo di *Novella storica* datogli dall'autore, mentre dovrebbe più propriamente intitolarsi *Romanzo storico.* Fu ristampata in

— *Milano,* 1841, *in*-8.

Matrimonio (Il) clandestino, Novella di V. S.
È inserita nel libro: *La Varietà, ecc. Verona, senz'alcuna nota, in*-8.

Edizione illustrata da 20 tavole in rame. Altre ristampe si fecero in seguito.

— Due Novelle inedite. *Milano, presso Martinelli e Comp.* MDCCCXLI, *in*-16. Figurato.

L'antiporta ha il titolo suddetto, con una vignettina, e nella carta seguente Maria e Massimo, Novella inedita di, ecc., *compresa in facc.* 92. *Segue un'altra antiporta in cui leggesi* Un astrologo del secolo decimosettimo, Novella inedita, *ed ha numerazione separata in facc.* 53. *Vi sono tre incisioni, due per Maria e Massimo, ed una per l'Astrologo. Avendo numerazione separata, come ho accennato, trovansi qualche volta divise. Entrambe furono ristampate nel libro seguente:*

— Racconti storici. *Milano, Giuseppe Redaelli,* 1845, *in*-8.

Sono indirizzati dall'autore a Giovanni Torti con dedica a mo' di epigrafe. Vi si contengono 23 Racconti, compresevi le due Novelle sopraccennate, i quali furono già pubblicati in varii giornali. Di questi racconti così scrive il loro autore: « Presi ad uno ad uno son povere » coserelle; il critico più stizzoso non mel potrebbe dire così dura- » mente, com'io mel son detto da me stesso. Uniti insieme, formano » un libro; e di questi giorni un libro è come chi dicesse un tozzo » di pane buttato a un famelico. » Si ristamparono in

— *Milano, Giuseppe Redaelli,* 1858, *in*-16.

MAURO (*D.*); Errico, Novella calabrese. *Zur.*, 1845, *in*-8.

Trovo citata questa Novella nel *Catalogo della libreria di Ferdinando Carozzi, Livorno,* 1851, *in*-16, senz'altre indicazioni.

MAZZARELLA (*Andrea*); Novelle. 1822, in....

Nessun'altra memoria intorno a questo libro rinvenni nelle mie schede.

MELANDRI (*Giuseppe*); Il Mercante da cavalli, Novella. *Ravenna, Tipogr. Roveri,* 1836, *in*-8.

MELPOMENIO Polidete. *V.* LIRNESSO Venosio.

MENSI (*Antonio*); Due Novelle storiche. *Piacenza, Del Maino*, 1817, *in*-8.

Sono otto carte contenenti le Novelle col titolo: *Un'azione generosissima esercitata da un uomo del terzo ceto — Il tesoro di S. Genesio.*

MENTICE (*Angelo Eugenio*). *V.* CICOGNA (*Emmanuele Antonio*).

MERONTE Larisseo. *V.* CESAROTTI (*Melchiorre*).

MESSI (*Camillo*); Narrazione sopra l'origine del grido: *Guarda la vecchia,* ecc. *Milano, Carlo Giuseppe Ghislandi,* 1749, *in*-8.

L'autore nel Proemio dice di avere scritta questa narrazione nel suo diciottesimo anno. Egli mostra di quanti eccessi fu cagione un falso allarme sparso per Milano nel 1748, e narra alcuni ridicoli avvenimenti.

MESSIA (*Pietro*). *V.* SELVA, ecc.

MEZZO (Il) Secolo; Novella di G. B. (forse Giuseppe Barbaro). *Venezia, Grimaldo,* 1850, *in*-12.

In fine vi sono brevi componimenti poetici; è ad uso di piccola Strenna.

MILANO (*Michele*). *V.* FATALITA' (La).

MINUCCI (*Paolo*).

Nelle note inserite al *Malmantile del Lippi* trovansi varie Novellette, tra cui le più curiose sono le seguenti: *L'ammazzasette — Fra Fazio che rifà i danni — Non è più tempo che Berta filava — Gli è fatto il becco all'oca — Addio fave — Far come Giorgio Scali — Pippo del Castiglioni — Dar la berta, o la madre d'Orlando — Andare in stregheria — A Lucca ti riveddi — Il gobbo Trafredi — Forbice — L'è sempre quella bella.*

MIRAGLIA (*Biagio*); Cinque Novelle calabresi. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1856, *in*-16.

Sono dedicate al commend. Domenico De Ferrari, e precedute da una *Prefazione fantastica* e da un discorso *Su le condizioni attuali della letteratura italiana, ecc.*, dello stesso autore.

MIRANDA (*Sallustio*); L'Eccellenza et trionfo del Porco, discorso piacevole, ecc. *Venetia, appresso Alessandro Zatta,* 1666, *in*-12.

A facc. 37-41 di questo raro e curioso libretto è narrata un'assai faceta Novella, dalla quale apparisce per qual cagione un certo *Battista*

Mina *(Antonio)*; Carlo e Camilla, Novella.
— Il Sonnambulo, Novella.
— Ambizione e Gelosia, Novella.

Stanno nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, Anno IV. Torino, Alessandro Fontana,* 1842, *in foglio.*

venne soprannominato *Abbraccia il porco*. La Novelletta fu stampata a parte, per cura del sig. A. Tessier, col titolo di

— Novella di Battista abbraccia il Porco. *Venezia, Antonelli*, 1854, *in*-8.

Vend. Fr. 4. c. 25 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 *esemplari, dei quali* 2 IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

MISCELLANEA, o Trentacinque cose, ecc. *V.* BAMPO (*Luigi*) nel-l'APPENDICE.

MISOSCOLO Eureta (*Pona Francesco*); La Lucerna. *In Venetia, appresso Christoforo Tomasini*, MDCXXVI, *in*-8.

Carte 8 *non numerate per il frontispizio e preliminari. Seguita la* Lucerna *in facc.* 162 *numerate, e quindi le* Rime *in facc.* 134, *con numerazione da* 165 *a* 198. *In fine havvi* Florindo Marani a' Lettori, *il quale così si esprime:* « Con molta difficoltà ho finalmente ottenuto » la Lucerna per dare alle stampe, ad instanza di chi lungamente l'ha » desiderata; essendosene veduto qualche foglio di manoscritta per » l'Italia, massime nelle più famose Accademie, alle quali è aggregato » l'Autore. »

Io reputo questa edizione la prima. L'opera è divisa in *quattro Sere*, in ognuna delle quali la Lucerna trattiene il Lettore, narrando nella prima Sera la vita e la trista fine d'una meretrice. La seconda non racchiude Novelle. Trattiene la terza Sera cogli amori tra Cleopatra e Marc'Antonio, dopo di che è narrata una Novella di caso avvenuto ad un dottore nel tragitto fatto per acqua da Padova a Venezia. Altri racconti sono nella quarta ed ultima Sera.

— La Lucerna. *In Parigi, senz'anno e senza nome di stampatore*, *in*-16.

Forse anche in Venezia si eseguì questa stampa, cui va aggiunta *La Messalina di Francesco Pona,* che ha frontispizio a sè, e nuova numerazione di carte. La Lucerna si ristampò in

— *Venetia, Sarcina*, 1627, *o* 1628, *in*-4.

Vend. l'ediz. del 1628 Fr. 20 *mar.* r. Libri, nel 1847.

Nella Melziana trovasi un'edizione di

— *Verona, appresso Angelo Tamo*, *s. a.*, *in*-8.

A questa sono aggiunte le rime dell'Autore impresse dallo stesso stampatore. Il Pona scrisse eziandio:

— L'Antilucerna, Dialogo. *Venezia, Conzatti*, 1648, *in*-12.

Ristampata in

— *Verona, Rossi*, 1648, *in*-8.

Anche in questo libro trovasi qualche racconto. Il Borromeo registrò:

— Novella o sia Narrazione di Eureta Misoscolo. Il primo di agosto celebrato da alcuni giovani ad una fonte. *Verona*, 1622, *in*-16.

Non fece male ad aggiungervi le parole del Maffei (*Verona illustr. P. II, facc.* 238), che il Pona *libri scrisse senza fine, come a Dio piacque, con sommo applauso di quella età.* Nelle *Novelle cento amorose degli Accademici incogniti; Venezia*, 1651, *in*-4, ne fu inserita una del Pona.

MODIO (*Giambattista*); Il Convito, ovvero del peso della moglie, ecc. *Milano, Gio. Antonio degli Antonii*, 1558, *in*-8.

Vend. Fr. 6 Perrot — Fr. 8 Picart — Sterl. 1. scell. 6 Borromeo — Fr. 36 Libri, nel 1847 — Sterl. 2 *mar. r.* Libri, nel 1859.

Al fine di questa edizione si legge una Novella di *Antonio Cornazzano* che ha per titolo: *Origine del proverbio che si suol dire: Anzi corna che croci*, Novella che manca nell'antecedente edizione del libro del Modio fatta in *Roma, Fratelli Dorici*, 1554, *in*-8.

— Origine del Proverbio che si suol dire: anzi corna che croci, Novella di, ecc. *Milano, per Gio. Antonio degli Antonii*, MDLVIII, (1821) *in*-8.

Vend. Fr. 4 Libri, nel 1847, esemplare in *carta d'Olanda*.

Edizione di pochi esemplari in varie carte distinte, *due de' quali* IN PERGAMENA.

Questa Novella è uno de' Proverbi del Cornazzano e tolta dall' edizione antecedente. *V.* CORNAZZANO (*Antonio*). Del Modio non avendovi Novelle, potrebbe anche sopprimersi quest'articolo, o al più tenerne conto siccome di scrittura curiosa, scrivendo Ottavio Magnanini (*Il Convito; Ferrara*, 1640, *in*-4, *facc.* 23) che *Convito cornuto senza offesa, nè con disprezzo intitolar si potrebbe, come quello in cui se non delle corna che la donna in fronte pone al marito si favella.*

MOLZA (*Francesco Maria*); Novella novellamente stampata e posta in luce. *Bologna* 1547, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 8 Borromeo.

Il soggetto della Novella è quello stesso per la prima volta trattato da incerto autore del sec. XV (*V.* Novella d'Incerto). Questa, nella quale il Molza trattò di poi l'argomento medesimo, fu dal Sansovino inserita nella sua edizione, 1563, in-8. Egli la terminò colle parole: *Vissero in pace fino all'estremo della loro vecchiezza*, ed omise uno squarcio che trovasi riportato dal Borromeo nel suo Catalogo, edizione 1805.

Scrisse il Gamba che *Si tiene generalmente per immaginaria un'edizione di quattro Novelle del Molza colla data di Lucca, Vincenzo Busdrago,* 1561, *in*-8. A questo proposito mi piace riportare quanto mi scriveva l'egregio sig. And. Tessier, al quale vado debitore di molte notizie comunicatemi ed in questo mio lavoro inserite, per le quali intendo di qui testimoniargli la mia più viva gratitudine.

« Le trascrivo la seguente nota che leggesi nelle memorie mss. del » cav. Iacopo Morelli, potendo essere riferita per semplice curiosità, » o per erudizione, in aggiunta a ciò che il Gamba ha esposto a » facc. 135 N. 82, articolo *Molza*: — *Da lettera di Giambatista Vi-* » *cini ad Apostolo Zeno degli* 11 *febbraio* 1744, *nei Zibaldoni del* » *Zeno sopra i poeti:* Fra le antiche scritture del sig. marchese Cor- » tesi si sono dissotterrate quattro Novelle mss. del Molza, che mo- » strano di essere già state trascritte da un esemplare stampato in » *Lucca, per Vincenzo Busdrago, il dì* 1 *giugno* 1561. Mostra lo stam- » patore di far questa edizione per esperimentare un suo nuovo ca- » rattere e che perciò stampa queste *quattro Novelle dell'onorandissimo* » *Molza, delle più corrette che le siano capitate nelle mani.* La prima » Novella parla di *Teodorica Fiamminga,* la seconda s'intitola del *Man-* » *tovano,* la terza *Dei trombetti,* e la quarta di *Ridolfo Fiorentino.* Po- » trebbero essere delle più belle del Boccaccio: in esse si trova bella » invenzione, grande artifizio ed eloquenza grandissima, con proprietà » di termini e d'espressioni maravigliosa; ma sono di costume al- » quanto scorretto, e perciò non se ne potrà imprimere che un sag- » gio. Di queste Novelle non ho veduto memoria, se non che Luca » Gaurico, citato dal Vedriani, scrive del Molza che *edidit Decamero-*

Molin *(Pietro)*; Amalia ossia l'opera Norma, Novella.

Fu inserita nel Vol. XVII del *Florilegio romantico. Milano, Borroni e Scotti*, 1843, in-18.

» *neum.* — Io poi direi che il suddetto manoscritto potess'essere stato
» preparato per la stampa dal Busdrago, senza che poi sia stata ese-
» guita. Or chi sa ove si trovi quel manoscritto? Per lettere a me di-
» rette qualche anni fa dal sig. Salvatore Bongi, so ch'esso pure ha
» fatto diligenti ricerche in proposito, ma credo che sieno riuscite senza
» effetto. »

MOMENTI di trattenimento utile e dilettevole. *Senza nota di luogo e di stampatore,* MDCCLXXXV, *in*-12.

L'edizione dev'essere fatta in Venezia ed ha dopo il frontispizio, in una carta a guisa d'antiporta, le seguenti parole: *Momenti, ecc., ossia scelta di tratti di spirito, motti arguti, motti sentenziosi, Novellette, apologhi, facezie, esempi, proverbi, ecc.* Come indica questo titolo, vi si contengono Novellette e Racconti in prosa, che sono bensì di poco momento, ma vengono però compensate dalla Novella in ottava rima *L'Avaro,* la quale, oltre un bell' intreccio, è dotata di molto spirito e di grande spontaneità.

MONDINI (*Ruggero*) e ALBERTINI (*Antonio*); Novelle inedite. *Venezia, nella Tipogr. di Alvisopoli,* MDCCCXL, *in*-8.

Elegante edizione fatta in poco numero di esemplari.

Furono pubblicate in occasione delle nozze Galvagna-Albrizzi e Persico-Albrizzi da Antonio Dalle Coste. Cinque sono le Novelle del Mondini, e due quelle dell'Albertini; le une e le altre hanno poco pregio.

MONETI (*Francesco*); Specchio ideale della prudenza tra le pazzie, ovvero riflessi morali sopra le ridicolose azzioni, e semplicità di Bertoldino. *In Firenze, per Michel Nestenus, e Anton Maria Borghigiani,* MDCCVII, *in*-8.

Facciate 24 numerate con cifre romane, ivi compreso un'antiporta che precede al frontispizio e col titolo: Specchio ideale della prudenza tra le pazzie. *Seguono facc. 244 con cifre arabiche, colle 3 ultime però senza numeri. Nell'ultima carta vi sono due epitafi che il re Alboino fece intagliare nella Zucca in cui fu riposto il cadavere di Bertoldino, l'uno in latino ed in caratteri maiuscoli, l'altro in un Sonetto col quale finisce il libro.*

MONARI *(Ernesta)*; La Nonna, Novella.

— La vigilia di un matrimonio, Novella.

Si pubblicarono nell'*Istitutore, o Prose e Poesie inedite o rare d'Italiani viventi. Bologna, Giovanni Bortolotti,* 1838, *in*-8.

È questa certamente l'edizione che il Gamba scrisse essere a lui *affatto ignota, ma che da taluno si giudica uscita in luce a Firenze.* Però dalla dedicazione della sotto indicata edizione si scorge che altra deve esserne stata fatta in Venezia, a me ignota. Non disconviene per quest'opera al Moneti un posto fra i narratori di lepidezze e di novellette, trovandosene a quando a quando sparse in essa in buon dato. Nè poteano al certo mancare frizzi alla penna d'uno scrittore il quale anche quando, convertito per le missioni del p. Segneri iuniore, volendo ritrattarsi, dicesi che sulla corteccia di un albero andasse scrivendo:

Fra Moneti in questo loco
Convertissi, e non fu poco!

— Specchio ideale, ecc. *Venetia, Giambattista Tramontini*, 1707, *in*-8.

Nella dedica dello stampatore a Giambattista Garelli è detto: *Ho stimato opportuno ristampare questo libro comparso ultimamente in questa serenissima dominante*, ecc., dal che si conferma quanto sopra ho accennato. Di questo bizzarro frate cortonese, autore del poema satirico *La Cortona convertita*, scrisse la vita il Manni, che leggesi nelle sue *Veglie piacevoli.*

MONTI (*Gio. Battista*). *V.* GALLERIA di Pitture, ecc.

MORDANI (*Filippo*); Novelle due. *Ravenna*, 1832, *in*-8.

Trascrivo quanto n'è detto nell'*Antologia di Firenze* (*agosto*, 1832): « Sono degne di lode queste due Novelle, l'una delle quali narra un » infelice caso d'amore avvenuto ad un nobile giovine napolitano, ed » ha per titolo *Lodolfo ed Elisa;* l'altra racconta la misera fine della » infelice *Francesca da Rimini.* Anzi diremo, che tenendo queste dell'» l'antico per l'aureo stile in che sono scritte, hanno poi una lode » sopra gli antichi Novellatori, ed è di essere caste. » Si ristamparono, » coll'aggiunta di una terza, col titolo di:

MONTAGNINI (*Felice*); Amore e Coraggio, Novella.

Sta nell'anno IV del *Museo Scientifico, ecc. Torino, Alessandro Fontana*, 1842, *in foglio.*

MONTEMANNI (*Nicolò*); Uno studente innamorato, Novella.

È inserita nell'*Espero*, N. 29, Anno I. *Genova, Gio. Ferrando*, 1841, *in foglio.*

— Prodigiosa guarigione di malattia cronica, Novella.

Fu pubblicata nell'*Espero* suddetto, N. 25, Anno III.

— **Tre Novelle storiche.** *Bologna, presso Giovanni Bortolotti,* 1839, *in*-8.

La terza Novella aggiunta, intitolata *Ines de Castro,* fu tolta dai *Lusiadi,* poema a cui la eloquenza di Camoens seppe dare tanta celebrità. Le prime due si erano già ripubblicate nelle *Prose, e Poesie d'italiani viventi, Bologna,* 1835 *e segu.,* e la *Francesca da Rimini* fu anche inserita nel *Poligrafo*, Giornale di scienze, ecc. Verona, 1838. L' *Ines de Castro* fu prodotta la prima volta nell'*Istitutore; Bologna*, 1838, e ristampata nella *Strenna italiana, Anno XVI. Milano, Paolo Ripamonti Carpano, in-4*. Tutte tre poi nelle *Cento novelle di autori moderni; Foligno,* 1838, e nelle *Prose antiche e moderne raccolte da Gaetano Lenzi; Bologna,* 1839.

MORI (*Ascanio* De') Prima parte delle Novelle. *In Mantova, per Francesco Osanna,* 1585, *in*-4.

Vend. Sterl. 2. scell. 4 Pinelli — Sterl. 1. scell. 5 Borromeo.

Carte 4 in principio con frontispizio, dedica dell'Autore a Vincenzo Gonzaga principe di Mantova, ecc., Sonetto al medesimo e Tavola delle Novelle. Seguono facc. 139 *numerate, e* verso *dell'ultima l'Errata. Sono al fine due carte bianche. Assai bello è l'esemplare posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

Unica edizione antica e poco corretta, ma molto rara. Non si pubblicò che questa sola *Prima Parte,* che contiene quindici Novelle (non quattordici come scrisse il Gamba, e dietro lui il sig. Brunet), ad ognuna delle quali è premessa una dedicatoria a personaggi illustri delle case Gonzaga e Medici. *Antonio Beffa Negrini*, che fu editore delle *Lettere* di Ascanio de' Mori impresse in *Mantova*, *Osanna,* 1589, *in*-4, scrive in una Lettera al canonico Volpino Olivi che non si pubblicò la *Seconda Parte* di queste Novelle perchè, essendo al Mori morta la moglie, *ch'era l' anima sua*, *dopo avere con essa vissuto diecisette anni*, *senza che fra loro fosse corsa alcuna disdetta*, egli non voleva che d'altro si ragionasse fuorchè dell'amara sua perdita, ed aveva tralasciato di dedicarsi alle lettere.

— Novelle. *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker,* 1794, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 4 a 5 Brunet. Due esemplari furono stampati in *carta turchina*, venduto uno di questi Sterl. 1, scell. 7 Borromeo.

Edizione fatta per cura di *Gaetano Poggiali,* che copiò l'antecedente, emendandone gli errori di stampa. È il volume più raro de' 26 che

formano l'intiera raccolta de' Novellieri data dal Poggiali stesso. *Eugenio Cagnani* giudicava che le Novelle di Ascanio de' Mori *caminassero del pari con quelle del Boccaccio,* ma Girolamo Zanetti, che cinque soltanto ne riprodusse nel suo Novelliero Italiano, osservò che il Cagnani *giudicherebbe a meraviglia per coloro che avesser gli occhi foderati di panno.* Si ristamparono in:

— *Milano, per Giovanni Silvestri,* 1814, *in*-16. Con ritratto.

Ne furono impressi quattro esemplari in carta turchina di Parma.

Edizione da preferirsi alla precedente per correzione e per fedeltà alla originale su cui fu condotta, tenendo però a riscontro anche la predetta livornese.

Miglior fortuna del libro delle Novelle ebbe un tempo l'altro di Ascanio de' Mori intitolato:

— Giuoco piacevole, ecc. *Mantova, Giacomo Ruffinello,* 1575, *in*-4.

Vend. Fr. 38 Libri, nel 1847 — Sterl. 1. scell. 9, esemplare intonso, Libri, nel 1859.

Carte 4 preliminari e 51 numerate per il testo.

Giambattista Cavalla nell'avviso al lettore dice che, essendo circolato il mss. dell'Autore, se ne fece una copia alterata, dalla quale fu stampata l'opera sotto il nome di *Signor Ascanio.* Tale edizione del *Giuoco* dovrebb'essere anteriore a questa del 1575, ma io non la vidi mai ricordata dai bibliografi. Fu ristampato, con alcune rime ed un ragionamento in lode delle donne, nuovamente in

— *Mantova, Giacomo Ruffinello,* 1580, *Parti* 3 *in un vol. in*-4.

Vend. Scell. 14 Heber.

Carte 52 *la prima parte,* 22 *la seconda e* 10 *la terza, ivi compreso l'Errata nel Giuoco. La parte terza ben di sovente suole mancare.*

A queste due edizioni una terza ne succedette fatta anch'essa in

— *Mantova, Francesco Osanna,* 1589 *o* 1590, *in*-4.

Vend. Fr. 15 Libri, nel 1847, ediz. del 1590.

Questa edizione è detta più corretta et migliorata.

Ricordo questo libro, perchè fu in esso per la prima volta inserita, al fine della descrizione del Giuoco, la Novella del *Malignino che tenta violar una fanciulla, ed è da quella miracolosamente ucciso,* Novella ch'è la quinta nell'edizione del 1585, con tenuissimi cambiamenti dall'una all'altra lezione, tra i quali è il nome di *Boldrino,* che leggesi al fine del Giuoco, ecc., mutato in quello di *Malignino.* La Novella

nell'edizione del 1575 è a facc. 48 e seg., e nell'ediz. 1580 a facc. 49 e seg. La ristampa del *Giuoco piacevole*, ecc., fatta nel 1580, è registrata dall'Haym; ma nè di essa nè della seguente hanno fatto alcun cenno Gerolamo Zanetti, il Borromeo ed il Poggiali.

MORLINI (*Hieronymi*); Novellae (81), Fabulae (20) et Comoedia. Cum gratia et privilegio Cesareae maiestatis et summi pontificis, decennio duratura. (In fine) *Neapoli, in aedibus Joan. Pasquet de Sallo.* M.D.XX *die* VIII *April.*, *in-4.*

Vend. Fr. 1121 Gaignat — Fr. 901 de Boisset — Fr. 800 La Vallière — Fiorini 380 Crevenna — Sterl. 48 Roxburghe, e lo stesso esemplare Sterl. 19. scell. 19 White Knights — Fr. 801 nell'ottobre del 1825, e rivenduto Fr. 720 de Soleinne — Fr. 1050 Libri, nel 1847. Essendosi posto in vendita un esemplare di questo libro l'anno 1790 in Londra, ed avendo il Borromeo scritto all'Edward per farne acquisto, questi così rispondeva al libraio Scapin, da Londra il 3 agosto 1790: *Je suis tres-faché que le Morlini n'y est plus. C'est un de mes amis qui l'a acquis pour à peu près* 40 *louis et qui fut determiné de l'avoir même à* 100 *louis.*

Carte CX *numerate,* 3 *delle quali per i preliminari, seguite da* 6 *separate, contenenti la Tavola delle Novelle, quella delle Favole, un' Errata,* Morlinus ad Lectorem *e la sottoscrizione. La impresa dello stampatore occupa il* verso *dell'ultima carta numerata. È da osservarsi che, in seguito ad errori nella paginazione, che cominciano dalla car.* LXXX, *quella che dovrebb'avere il numero* LXXXVIII *sembra mancare assolutamente, e che la carta segnata* CX *non è effettivamente che la* CIX. *È seguita però da una carta bianca, che ne tien vece, locchè porta il numero totale delle carte a* 116, *ivi compreso la Tavola, ecc. Le Novelle sono in numero di* 81, *quantunque sole* 80 *ne sieno annunziate, e ciò perchè il numero* 72 *è ripetuto in due Novelle.*

Vuolsi trascrivere quanto si legge nel Catalogo Borromeo: « Ho
» aggiunto qui un novellatore che ha scritto le sue Novelle in lingua
» latina, e per essere italiano, e perchè il Menagio, il Quadrio, l'Haym
» ed altri autori vogliono che lo Straparola abbia da questo scrittore
» tratte molte delle sue Novelle, per formare le tredici piacevoli Notti.
» Oltre di ciò la insigne rarità di un tal libro, che, appena vide la
» luce, fu consegnato alle fiamme, cosichè pochi esemplari rimasero,
» e que' pochi quasi tutti uscirono imperfetti, come notano il de Bure,
» Menagio, ed altri, m'indusse ad aggiungerlo nel mio Catalogo, per
» rendere più luminosa e completa la mia collezione.

— Opus Morlini, complectens Novellas, Fabulas et Comoediam, integerrime datum: id est: innumeris mendis tum latinae dictionis, tum orthographiae etiamque interpunctionis, quibus

scatet in editione priori, in hac posteriori non expurgatum, maxima cura et impensis Petri Simeonis Caron, bibliophili ad suam nec non amicorum oblectationem rursus editum. *Parisiis,* MDCCIC, *in*-8.

Vend. Fr. 50 Libri, nel 1847.

S'impressero soli 56 *esemplari, uno dei quali* IN PERGAMENA *e taluno in* carta colorata. *Un bello esemplare è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

Nonostante quanto promette il suo titolo, questa edizione non riproduce esattamente l'originale; imperocchè l'editore ha confuso o male raffigurato molti segni di abbreviazione che sono in gran numero nell' antico testo, e, ciò ch'è peggio, ha sorpassato delle parole e delle linee intiere.

— Hieronymi Morlini parthenopei Novellæ, Fabulæ, Comœdia; editio tertia, emendata et aucta. *Lutetiæ Parisiorum, apud P. Jannet, Bibliopolam,* MDCCCLV, *in*-16.

Dieci esemplari furono impressi in carta della China.

Edizione che fa parte della elegantissima *Biblioteca Elzeviriana,* pubblicata in Parigi dal Jannet. Vi è anteposta una breve, ma erudita prefazione, dalla quale si conosce che il sig. E. F. Corpet, a cui devesi la revisione di questa buona ristampa del Morlini, ne fece scomparire le abbreviazioni e gli errori che deturpano l'edizione originale, vi stabilì un'ortografia regolare e la corredò di note storiche e filologiche. In una di queste note egli fa conoscere che la *Commedia* senza titolo, nella quale prima di lui non si era ravvisato che un'opera insignificante, è invece un'opera storica, una satira in dialogo, composta in occasione della disgraziata spedizione dei Francesi nel regno di Napoli sotto Luigi XII. L'Appendice, aggiunta al testo del Morlini, contiene diciannove Novelle, che non sono punto del Morlini, cioè una che il Borromeo aveva pubblicato nel 1794 alla facc. 213 della sua *Notizia de' Novellieri*, e diciotto altre che E. T. Simon di Troyes pretendeva avere cavate da un manoscritto, ov'erano attribuite al Morlini, ma che sono evidentemente moderne. Il suddetto Simon lasciò mss. una traduzione francese del Morlini, di cui si annunziava nel 1820 la imminente pubblicazione, la quale però non comparve finora. Quel manoscritto, messo in vendita nel novembre del 1853, fu acquistato per la Biblioteca della città di Troyes per fr. 110.

Fu poi una spiritosa burla, scrive il Gamba, che venne fatta al Borromeo di regalargli alquante Novelle del Morlini che mancavano nel-

l'edizione di Napoli, col titolo di *Novellae novem quae desiderantur*, ecc., quando l'autore di queste Novelle oggidì tuttavia mangia, beve e veste panni.

E poichè il Borromeo non si fece scrupolo d'inserire tra le Novelle italiane queste celebratissime del Morlini, registrerò un'altra Novelletta di autore italiano scritta in latino che non la cede in rarità a quelle del Morlini:

ALOISII PASSERINI Brixiani Iureconsulti, Historia lepida de quibusdam ebriis Mercatoribus latine scripta, cum Praefatiuncula quadam: qua se ab huiusmodi scribendis rebus apud Censorem suum Achillem Uoltam iurisconsultum et patricium Bononiensem excusat. Lepidissimā hanc historiam Presbyter Baptista Forfengus Brixianus Artis impressoriae solertissimus artifex quam emendatissimā faciendam curavit. *Brixiae*, M. CCCC. XCV, *die* XX *Februarii, in-4.*

È di sole 3 carte ed una bianca al fine. Un esemplare serbasi nella Trivulziana di Milano, ed altro nella Marciana di Venezia.

Nel Catalogo Leber N. 2591 n'è registrata un'edizione di

— *Roma, senza nome di Stampatore*, 1493, *in-4.*

È in caratteri gotici e con frontispizio inciso in legno assai singolare. Altri curiosi libri di Facezie e Novellette scritte in latino sono registrate nel Tomo 4 del *Catalogue de Crevenna.*

MOSCONI (*Giacomo*); Tre Novelle. *Milano, per Antonio Fontana*, M.DCCC.XXXII, *in-16.*

Sono dedicate alla nobile signora Chiara Mosconi, madre dell'autore. Si ristamparono in:

— *Firenze, presso Giuseppe Galletti*, 1833, *in-12.*

Molta gratitudine devesi all'autore di queste Novelle per la preziosa istruzione morale ch' egli ha saputo, con la pittura di soavi e nobili affetti e costumi, introdurre nei commoventi racconti, non senza accrescere maestrevolmente l'effetto col contrapposto del vizio abborrito e a giusta punizione soggetto.

MOTTI, ecc. *V.* LIETA Giornata, ecc.

MUZIO (*Girolamo*); Novella in lettera ad Amalio de' Verzieri. *Venezia, Tipogr. Antonelli*, 1831, *in foglio gr.*

Magnifica edizione di soli 46 esemplari tutti in carta velina.

In forma di lettera il celebre Muzio di Capodistria narra al suo amico de' Verzieri un giovanile suo avvenimento amoroso. È stata tolta da un codice della Marciana scritto nel secolo XVI, per suggerimento di Bartol. Gamba.

MUZIO-SALVO (*Rosina*); Dio ti guardi, Novella. *Milano, all'uffizio del Museo di famiglia*, 1862, *in*-8.

— Matilde e Bice, Novella. *Palermo, Murvillo*, 1863, *in*-12.

— Martina, Racconto. *Milano, Treves*, 1864, *in*-32.

MUZZI (*Salvatore*); Cento Novelline, e cento brevi racconti del can. Schmidt, con l'aggiunta d'alcuni altri pei fanciulletti. *Capolago, Tipogr. Elvetica*, 1847, *in*-18.

Le prime 50 Novellette sono originali del Muzzi, le altre 50 dello Schmidt, ma dal Muzzi tradotte. Vi è l'aggiunta di 6 Novellette di L. A. P

— Cento Novelline, ecc., aggiuntevi alcune altre Novelle di Giuseppe Taverna, per ammaestramento de' fanciulli. *Venezia, Giuseppe Antonelli*, 1853, *in*-16.

Un esemplare in carta grande e grevissima, *forse unico, è posseduto dal sig. A. Tessier.*

Le Novelle del Muzzi e dello Schmidt furono ristampate molte altre volte.

N

NANI (*Angelo*); Argentina e Silfredo, Novella di A. N. *Torino, dalla Stamperia Reale*, 1835, *in*-8.

In essa si racconta la tragica fine di due amanti e sposi accaduta nel secolo XIII. L'Autore lasciò le sole iniziali in questa Novella e scrisse distesamente il suo nome nella seguente:

— Torquato Tasso in Torino, Novella. *Torino, dalla Tipogr. Favale*, 1836, *in*-8.

È preceduta da un'epigrafe dell'autore alla memoria del defunto suo cugino Giacomo Ferrone. In questa Novella è narrata la dimora di Torquato Tasso alla corte di Emmanuele Filiberto, duca di Savoia.

NARRATORE (IL) Italiano, o sia Raccolta di Aneddoti, Tratti storici e Novelle scelte da autori moderni, cui si è aggiunto uno squarcio interessante di Ettore Fieramosca dell' Azeglio e la storia della Monaca di Monza del Manzoni e del Rosini, da L. Sforzosi. *Parigi, Truchy*, 1834, *in*-12.

Edizione registrata nel *Ricoglitore* di Milano, settembre e ottobre, 1834, facc. 472.

NARRAZIONCELLE (*Alcune*) tolte dai più antichi chiosatori della Commedia di Dante Allighieri. *Venezia, Alvisopoli*, 1840, *in*-8.

Libricciuolo pubblicato da Bartol. Gamba in occasione delle nozze Revedin-Correr. Le Narrazioni, in numero di 18, sono tolte da scrittori del secolo XIV.

NASCIMENTO di Clinguant e di Merope sua figliuola, Novella allegorica. *Venezia*, 1745, *in*-8.

È citata nel *Catalogo di libri di Pietro Paolo Pizzorno libraio in Genova. Genova, Bernardo Tarigo*, 1764, *in*-12.

NEGRI (*Francesco*); Due Novelle inedite. *Venezia, Alvisopoli*, 1841, *in*-8.

Si pubblicarono postume, per illustri nozze, dal sig. *d. Giov. Pietro Dolfin*. Le Novelle sono importanti per l'argomento e per lo stile.

NELLI (*Giustiniano*); Innamoramento di due nobilissimi giovani Senesi, quali infelicemente al loro amore diedero fine, composta per I. N. intitolata la Cardarella. *Senz' alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Carte 32 *senza numeri, con registro* A-H. *L'ultima carta è bianca.*

Edizione estremamente rara, che serbasi nella Trivulziana. La Novella è dedicata dall'autore a messer *Marcello Saracini cavaliere Ierosolimitano*, cui scrive d'averla tolta da' fasti patrii.

— Le amorose Novelle dalle quali ciascuno innamorato giovene può pigliare molti utili accorgimenti nelli casi d'amore. *Senza alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scel. 8 Pinelli — Fiorini 15 Crevenna — Sterl. 5. scell. 7. den. 6 Borromeo.

Carte 24 *non numerate.*

Anche questa molto rara edizione trovasi nella Trivulziana e nella Palatina di Firenze. Sono due Novelle che materialmente si copiarono ed inserirono nelle *Novelle Otto, ecc. Londra,* 1790, e nelle *Novelle scelte rarissime, ecc. Londra,* 1814. Pregevolissima n'è anche la ristampa seguente:

— Due amorose Novelle. *Impresse nelle case dell'editore* (Livorno), 1798, *in*-8.

Vi è al fine: Uno dei soli dodici esemplari non mutilati, impressi in carta di Torino, per regalarsi ad alcuni amici dell'editore (*Gaetano Poggiali*). *Se ne impresse anche un esemplare* IN PERGAMENA, *che ora è custodito nella Palatina di Firenze.*

Il Poggiali le ha inserite nella sua edizione delle *Novelle di autori Senesi, ecc.* 1798, ma con mutilazioni, che ne' suddetti esemplari furono evitate.

NERETTI (*Filippo*); Dialoghi ed Istoriette diverse concernenti buoni motti d' Accademici Francesi. Discorsi faceti e piacevoli, Equivoci, Risposte aggradevoli, Sottigliezze di spirito, ecc. *Venezia, dalla Stamperia Milocco,* 1702, *in*-12.

Dopo i Dialoghi, le Istoriette, che sono brevissime Novelle, cominciano dalla facc. 82 e seguono in N. 107, ognuna in francese ed in italiano, sino a tutta la facc. 233.

NICODEMO (Maestro), ecc. *V.* LEZIONE di Maestro Nicodemo, ecc.

NICOLAI (*Cav.*) Il Bello, Novella composta in tedesco, e tradotta in italiano dal cav. Gatteschi. Venezia, 1785, in-16.

Facciate 184.

Noto questa Novella come opera di due Italiani.

NICOLINA, Novella. *Senz'alcuna nota* (sec. XIX), *in*-8.

In questa Novella, scritta con discreta dicitura, è narrato un orribile fratricidio, per causa d'amore, succeduto nella Sicilia.

NEVIO. *V.* DISGRAZIE (LE) del numero due.

N. K. Novelle.

Sono tre Novelle intitolate: *Laura di lord Belmore — Geronimo Hubert — La donna ladra.* Stanno nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1839, *Milano, Paolo Ripamonti Carpano, in*-12.

NICOLOSINO (*Marco*); Novelle varie piemontesi, raccomandate al bel sesso. *Torino, dalla Tipogr. Cassone, Marzorati, Vercellotti,* 1834, *vol.* 2, *in*-16. Figurati.

Sono sette Novelle che si leggono con abbastanza piacere.

NIPHO (*Agostino* da Sessa); Il Cortigiano. *Genova, appò Antonio Belloni, nell'anno* M.D.LX, *in*-8.

Il titolo che leggesi sul frontispizio è: Il cortigiano del Sessa, *e nulla più. Seguono carte* 7 *contenenti una lettera dedicatoria di Cristofaro* (sic) *Belloni a Pasqual Caracciolo in data di Genova il dì* XV *di Novembre* M. D. LIX, *e l'indice dei* Capi delle materie. *Nelle carte* 9, 10, 11 *vi è una* Prefatione a Phausina Rhea, Del libro del Cortigiano di M. Agostino Nipho da Sessa. *Nella carta numerata* 12 *comincia il* Primo Libro, *ed a* tergo *della carta* 110 *comincia il* Libro secondo *intitolato:* Della donna Cortigiana di Agostino Nipho da Sessa a Phausina Rhea. *L'opera termina* tergo *della car.* 132 *colla data In Salerno a'* XXIIII *d'aprile* M. D. XXXIIII. *Un esemplare è posseduto dal sig. Andrea Tessier.*

Molto raro io reputo questo poco noto libretto, non avendolo veduto che assai di rado registrato ne' Cataloghi, oltrechè non è indicato dai biografi tra le moltissime opere dell'Autore. A quando a quando vi sono inserite Novellette, Motti, e Facezie, alcune delle quali tratte dal Poggio.

NOBILTA' (LA) dell'Asino, ecc. *V.* SCALIGERI (*Cammillo*).

NONNO (IL) al fuoco, ossia le sere d' inverno. *Codogno, Tipogr. Cairo,* 1831, *in*-16.

Libricciuolo di lettura assai dilettevole, pubblicato per Almanacco. Lezioni preziose per la vita civile, critica spiritosa, dizione franca e spedita cominciano a mostrarsi nella prefazione e terminano con la *Terza Sera,* in cui il Nonno fa punto, per comando dello stampatore. Nell'*Indicatore,* Giornale di Milano (*Febbraio* 1834, *facc.* 279), in proposito di questo libriccino si legge: « Contiene tre Novelle scritte con » tanta grazia che vorremmo fossero nelle mani di tutti; riveleremo » che sono di un buon cappuccino, il padre *Teofilo Ciceri.* Ne perdoni » la sua modestia, ma il suo nome non doveva andare dimenticato » ne' fasti della letteratura italiana, massime che, ritiratosi all' antica » vita monastica, pare che omai nieghi di voler dare altri libri di » simil genere, che sarebbero prezioso tesoro per la gioventù italiana. » Fu ristampato in:

— *Torino,* 1832, *in*-16.

NOVELLA, *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-4.

Carte 4 stampate in carattere corsivo assai fitto e minuto; ogni facciata è di 42 linee. La prima facc. è segnata A *(le altre non hanno nè segnature nè numerazione) e comincia così:*

NOVELLA

Bellissime et valorose donne. Poi che gl'ornati costumi, *ecc., l'ultima facc., che ha soltanto 30 linee, termina così:* faccia ogni buon'anima religiosa godere de i suoi che disidero ne ha.

IL FINE.

Dalla forma dei tipi si può giudicare essere la stampa della metà del cinquecento e forse di Napoli. Un esemplare di questo rarissimo opuscolo, sconosciuto forse a tutti i bibliofili e bibliografi, è posseduto dal co. Giacomo Manzoni.

Il soggetto della Novella è questo: *Una dama di Napoli ama perdutamente un cavaliere, che, facendo mostra di non accorgersi del suo amore, cerca di piacere ad altra, dalla quale non viene corrisposto. Dopo molte vicende la bella ed astuta Napoletana induce il cavaliere alle sue voglie: ond'esso, apprezzando l'amore e la sagacità della valente donna, si determina a non amar per l'avvenire che lei.* La dicitura dello scritto è alquanto involuta e pesante, ma chi la scrisse ebbe l'intendimento di dargli la forma e di farne una Novella solenne secondo i buoni esemplari antichi, e forse d'imitare il Boccaccio. Fu ristampata col titolo di

— Novella d'incerto autore del secolo XVI. *Lucca, presso B. Canovetti,* 1863, *in*-8.

Edizione di 50 esemplari, oltre i 4 presentati al regio Procuratore.

NOVELLA, *Vicenza,* 1817, *in*-8.

N'è ignoto l'autore.

NOVELLA, *Trevigi, Tipogr. Trento,* 1822, *in*-4 picc.

Edizione di soli 40 esemplari, alcuni de' quali in carta cerulea.

È dedicata a Laura Elisabetta Minio Barbaro da G. T. T. F.; dal che sembrerebbe che due sieno stati gli offerenti, il primo de' quali, che ne fu l'autore, si sa essere l'ab. *Guecello Tempesta* trivigiano. N'è argomento un Corrado che, fattosi musulmano, viene odiato dalla sua amante Despina. Per altre due Novelle dello stesso autore, *V.* ARRIGHETTA e VISITA (LA).

NOVELLA degli Amori del conte Sigismondo d'Arco con la Principessa Claudia d'Inspruch. *Nicopoli. Evasio Folgori*, 1708, *in*-8.

Il Borromeo, dopo avere registrata questa Novella, soggiunge che ne fu autore *Firmiano Pochini* padovano.

Si è veduta la narrazione di questo fatto all' articolo MAGALOTTI: occorre qui soggiungere che trovasi nella Biblioteca Imperiale di Parigi un esemplare IN PERGAMENA della ristampa di questo libro, il cui titolo è:

— Le strane ed innocenti corrispondenze del co. Sigismondo d'Arco colla principessa Claudia Felice d'Inspruch. *In Leida*, 1766, *in*-8.

È opera diversa da quella al Magalotti attribuita ed impressa in *Firenze* l'anno antecedente, 1765.

— Il Conte d'Arco Novella di autore ignoto. *Bologna, stamperia delle Muse*, 1827, *in*-16.

È forse ristampa dell'edizione 1708.

NOVELLA dell'Angelo Gabriello. *V.* PERCHÈ (*Il Libro del*).

NOVELLA di Anselmo Salimbeni ed Angelica Montanini. *Venezia, Andreola*, 1813, *in*-8 gr.

Leggesi al fine: Uno dei 12 esemplari impressi in carta velina senza la dedicazione per le nozze Sale-Mocenigo. In suo luogo leggesi la prefazione a questi soli 12 esemplari premessa da Bartolommeo Gamba. *Degli esemplari che portano la dedicazione due furono impressi* IN PERGAMENA.

La Novella, scritta al principio del secolo XV, è tolta dalla cronaca dell'*Anonimo Senese* inserita nel volume XIX degli *Scrittori delle cose d'Italia* del Muratori. Bernardo Ilicino, Gentile Sermini e Matteo Bandello trattarono in Novella lo stesso argomento.

NOVELLA Antica, scritta nel buon secolo della lingua. *Venezia, dalla Tipogr. di Commercio*, 1832, *in*-8.

In carta grande velina *furono impressi* 50 *esemplari.*

L'editore *Giovanni della Lucia*, arciprete di Castion nel Bellunese, che pubblicò questo libretto per occasione di nozze, dice di avere tratto la Novella da *uno de' Codici antichi ch'egli possiede*. È una serie di continuati racconti, scritti ad imitazione delle *Novelle arabe*, degli *Avvenimenti* di Erasto, de' *Discorsi degli Animali* del Firenzuola, e di

altri simili. Lo stile è buono e quello stesso delle più antiche leggende italiane.

NOVELLA di Autore anonimo. *Venezia. Tipogr. Picotti,* 1822, *in*-16.

È una tiratura a parte, fatta in poco numero di esemplari, della Novella quinta, volume secondo delle Novelle inedite; Venezia, Orlandelli, 1822, in-16.

L'argomento si è: *Come a un avaro medico per assai bel modo furono cavati danari; e di quello che sopra questo gliene incolse.*

NOVELLA d'Autore del secolo XV, per le faustissime nozze Andretta-Bernardi. *Treviso, Trento,* 1823, *in*-8.

Non vi è alcun cenno dell'autore e nemmeno alcuna notizia da qual codice sia stata tratta. Neppure si conosce l'editore, non recando alcuna soscrizione la lettera dedicatoria. Con questa Novella si *conta di un mercadante ascolano ch'ebbe una grande paura.*

NOVELLA d'ignoto Autore, creduta del secolo XVI. *S. L. ed A., in*-8 gr.

Edizione di soli 32 esemplari.

Trovo citata questa Novella nel *Catalogue de la Biblioth. du feu M. De Lamberty (d'Aix). Paris, Silvestre,* 1842, *in*-8, in cui dicesi che era proveniente dalla biblioteca del co. Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo.

NOVELLA dell'Avaritia de' Prencipi. *V.* NOVELLE tre, ecc.

NOVELLA d'incerto Autore del secolo XV, pubblicata per la prima volta da un Codice Palatino. *Firenze, Tipogr. all' insegna di Dante,* MDCCCXXXIV, *in*-8.

Vend. Fr. 6. c. 75 Libri, nel 1847.

Edizione di 80 *esemplari in* carta velina scelta, 12 *in* carta inglese da disegno *in forma di* 4.°, 6 *in* carta velina d'Annonay *di varii colori, in*-4, *ed uno in bellissima* PERGAMENA *adorno di miniature di mano del sig.* Francesco Pieraccini.

Dobbiamo a *Giuseppe Molini* l'accurata pubblicazione di questa Novella, il cui argomento però non è nuovo, essendo quello stesso della Novella attribuita al Molza, pubblicata in Bologna nel 1547 e riprodotta dal Sansovino nella seconda e terza edizione delle sue Cento Novelle degli anni 1562 e 1563, ed incomincia: *Una figliuola del re di Brettagna si fugge dal padre, ecc.* L'editore ha dimostrato che, diversa

com' è nella sposizione, appartiene ad un qualche anonimo scrittore fiorentino e debb'essere stata scritta verso il 1470. Questa Novella è quella stessa stampata la prima volta in *Firenze, Doni*, 1547, *in*-8 (V. STORIA dell'originale delle guerre, ecc.), e ristampata poscia in Lucca nel 1850, per cura del cav. Salv. Bongi, col nome d'Iacopo Bracciolini; su di che vedi quanto ne dice nel Catalogo delle opere del Doni premesso alle Novelle impresse in *Lucca*, 1852, *facc*. CIX.

NOVELLA d'incerto Autore. *V*. BORROMEO (*Antonio Maria*); Notizia de' Novellieri, ecc., ediz. 1794.

NOVELLA inedita di Autore incerto. *Siena, senza nome ed anno, in*-8.

Edizione di soli 6 esemplari.

Il co. Giulio Bernardino Tomitano dice di averla copiata esattamente da un codice del secolo XVI esistente in Siena. L'argomento n' è licenzioso, ma ciò che la rende commendevole si è la classica e leggiadra eleganza dello stile in cui venne dettata. Un esemplare conservasi nella Bibliot. Comunale di Bergamo.

NOVELLA d'un Barone di Faraona, scritta nel buon secolo della lingua, ecc. *Lucca, A. Fontana*, 1853, *in*-8.

Edizione di 80 *esemplari numerati*, 7 *dei quali in* carta grande inglese *e* 3 IN PERGAMENA.

Vuolsi avvertire che in soli 23 esemplari fu aggiunto un foglietto di carte 4, contenente il *Libro della pulce d'Ovidio*, volgarizzato nel buon secolo. Ambedue questi opuscoli furono pubblicati per cura del dotto filologo cav. Franc. Zambrini; il primo, tratto da un codice della Magliabechiana, è intitolato: *Miracolo d'un grande barone di Faraona*, che l'editore cambiò in quello di *Novella*, perchè *Novella* piuttosto che *Miracolo* sembrògli s'avesse a reputare. Comincia: *Ne reame di Faraona ebbe uno barone lo quale avea per moglie una delle più belle donne de reame, ecc.*

NOVELLA Cavalleresca tratta dal libro d' Amore, ora pubblicata conforme due Codici Riccardiani, ecc. *Bologna, Tipogr. di Giacomo Monti al Sole*, 1856, *in*-8 gr.

In proposito di questa pubblicazione così ne scrive l'editore cav. Franc. Zambrini. « Fu da me inserita a pag. 225 e seg. del *Catalogo* » *di opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, ediz. prima. Bolo-* » *gna, Monti*, 1857, *in*-4 picc., e se ne impressero a parte soli 30

» esemplari numerati in diverse *carte colorate di Francia* e alcuni
» pochi in *carta velina bianca.* Si riprodusse poscia, ridotta alla mo-
» derna lezione, nell'*Enciclopedia* di Fano, vol. 5, f. 9. È una grazio-
» sissima Novella Cavalleresca, intitolata *Gualtieri d'amore nel libro*
» *del cavalier Brettone,* inserita da Ant. Fr. Doni tra le *Prose antiche*
» *di Dante, Petrarca, ecc.,* e dal ch. sig. Salv. Bongi a pag. 156 e seg.
» delle *Novelle di M. Antonfran. Doni; Lucca, Fontana,* 1852, *in*-8.
» Questa Novella, creduta da molti dello stesso Doni, altro non è se
» non un brano del così detto *Libro d'Amore compilato da Andrea*
» *perfetto d'amor maestro a priego di Gualtieri venerabile amico suo;*
» il quale *Andrea* da alcuni fu creduto ser *Andrea Lancia* avvegnachè
» propriamente d'esso non sia, come notarono il Batines e il Bencini
» al vol. 1 dell'*Etruria,* nonchè gli odierni signori Accademici della
» Crusca, a pag. 105 della Tavola delle abbreviature, ecc., ma di un
» certo *Andrea* Capellano del re di Francia, che lo compilò in lingua
» latina *alle istanze del principe Gualtieri nipote di esso re.* Il testo
» latino fu impresso fino dal secolo XV. La sopraccitata Novella tro-
» vasi a car. 55 *recto* del Codice Riccardiano, segn. N. 2317, citato
» dagli antichi Accademici della Crusca. »

NOVELLA piaceuole di un Dottor bolognese, il quale odiaua li ragionamenti amorosi, e con astutia fu nelli medesimi laci auolto. *In Venetia, per Girolamo Calepino, s. a., in*-8.

Car. 4 *con segnature* A. A 2, *col titolo su indicato. Termina così:* Il Fine, *indi la data.*

Trovasi questo rarissimo opuscolo nella Palatina di Firenze. La Novella comincia al *tergo* del frontispizio come segue: *Argomento. Roberto da Ferrara ad instantia del signor de Padoua manda la moglie ad approuare la continentia di misser Brandilise dottore bolognese suo secretario, ecc.* Un'altra edizione è registrata dal sig. Tosi (*Bibl. Ital., dicembre,* 1835, *facc.* 364), impressa:

— *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Car. 4 *in carattere corsivo, con uno stemma sul frontispizio, che sembra quello usato altrove da Iacopo di Borgofranco.*

Devesi avvertire che questa Novella è la XXXV delle Porretane di Sabadino degli Arienti.

Novella che può servire di Prefazione, di K.

Sta nella Strenna *Le Belle. Milano, Canadelli,* 1843.

NOVELLA di un Duca di Ferrara e di un ambasciatore Viniziano. *Treviso, Andreola,* 1827, *in*-8.

È tolta dal *Giornale sulle Scienze e Lettere delle Provincie Venete, N. LXXV,* e fu anche impressa separatamente in pochi esemplari. Benchè anonima, si conosce esserne autore il co. Lauro Corniani d'Algarotti, e fu ristampata nell'*Appendice* del volume *Cento Novelle di Lauro Corniani d'Algarotti, Venezia, G. B. Merlo,* 1858, *in*-8, ed è la numerata xc, da facc. 381 a facc. 383. La Novella medesima, con qualche mutamento di stile, come fu trovata nel mss. dell'autore, è pure nello stesso volume sotto il N. XVII, occupando le facc. dalla 81 alla 83. Nell' *Avvertimento* premesso alla suddetta *Appendice*, che sta a facciate 371-373, scritto dal sig. And. Tessier a nome dell' editore, sono esposte le ragioni della ripubblicazione della summentovata Novella e di tutte le altre eziandio ch'erano state stampate separatamente in diverse occasioni.

NOVELLA (Una) ed un Fatto storico, almanacco per l'anno 1843. *Varallo, Teresa Rachetti Ved. Caligaris, in*-16.

NOVELLA per le faustissime nozze Zara-Piazza. *Padova, Tipogr. del Seminario,* 1831, *in*-16.

L'editore L. C. (forse Luigi Carrer), che avverte di avere *rinvenuto questa Novella fra le dimenticate carte di polveroso Archivio,* non esime dal sospetto che sia piuttosto frutto del suo fertilissimo ingegno.

NOVELLA del Figliuolo di Pompilio. *V.* STORIA di una crudele Matrigna.

NOVELLA di Frate Gasparo, ecc. *V.* BORROMEO (*Anton Maria*).

NOVELLA di un Giovane pratese, scritta l'anno 1533, ed ora per la prima volta stampata. *Lucca, presso B. Canovetti,* 1860, *in*-8.

Edizione di soli 40 esemplari, uno de' quali IN PERGAMENA.

Elegante scrittura data fuori per avventura dal cav. Salv. Bongi, che la trasse dal Codice Magliabechiano N. 140, Palchetto II, mantenendone l'antica ortografia. È narrata la burla fatta ad un giovane pratese, chiamato Mirabello, da un suo amico.

NOVELLA della Giulleria. *V.* GRAZZINI (*Antonfranc.*).

NOVELLA del Grasso legnaiuolo. Sta nel Decamerone del Boccaccio. *Firenze, Giunti,* 1516, *in*-4.

Prima edizione. Si ristampò poi nel Decamerone, *Venetia, Aldo,* 1522, *in-4,* e nelle Novelle antiche, *Firenze, Giunti,* 1572, *in-4*. Le edizioni che se ne fecero separatamente, ed a me note, sono le seguenti :

— *Firenze, nel mese di Gennagio* (sic) 1554, *in-4.*

Car. 6 *con segnature* A, i. ii. iii, *e corrispondenti. Ha un titolo con intaglio in legno che rappresenta un'officina da falegname con figure.*

È registrata nella *Bibl. volante* del Cinelli e trovasi nella Melziana di Milano.

— *Firenze,* 1566, *del mese di Gennaio, senza nome di stampatore, in-4.*

Car. 6 *con una incisione in legno sul frontispizio.*

È stata creduta la prima edizione impressa a parte.

— *Firenze,* 1567, *in-4.*

Prezzata Paoli 10 nel Catalogo del libraio Pagani di Firenze del 1806.

Car. 4 *con una figura in legno sul frontispizio.*

— *Firenze, senza nome di stampatore,* 1576, *in-4.*

Vend. Sterl. 3. scell. 9 Hibbert — Fr. 40 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 6. *L'incisione in legno che ha sul frontispizio è uguale a quella della succitata edizione del* 1554, *di cui è una materiale riproduzione. Un esemplare è posseduto dal march. Gir. D'Adda.*

— *Firenze, Giovanni Baleni,* 1585, *in-4.*

Opuscolo di facciate 6.

Un esemplare conservasi nella pubblica Libreria di Lucca.

— *Firenze, Giovanni Baleni,* 1588, *in-4.*

— *Firenze, Stefano Fantucci, alle Scalee di Badia,* 1616, *in-4.*

Nel frontispizio è impresso Garsso *in luogo di* Grasso.

— *Firenze, senza nome di stampatore,* 1616, *in-4.*

— *Firenze, alle Scalee di Badia, S. A., in-4.*

— *Firenze, Sermartelli,* 1622, *in-4.*

— *Firenze, Sermartelli,* 1623, *in-4.*

È forse la stessa che l'antecedente col solo frontispizio mutato.

— Novella antica del Grasso Legnaiuolo, scritta in pura toscana

favella, ed ora ritrovata vera istoria da Domenico Maria Manni. *Fiorenza, senza nome di stampatore,* 1744, *in*-4.

Fr. 8 a 10 Brunet.

Vi sono esemplari in carta grande.

Rara edizione, sulla quale si fecero le ristampe che si leggono nel Vol. IV del *Novelliero Italiano; Venezia.* 1754, e nelle *Novelle di autori fiorentini, Londra* (Livorno), 1795. È preferibile alle antecedenti, avendovi l'editore Dom. Maria Manni segnate non poche varie lezioni.

— Novella, ecc., restitvita ora alla sva integrità. *Firenze, per il Magheri,* 1820, *in*-4. Col ritratto del Grasso.

Vi sono esemplari in *carte distinte.*

È dedicata dall'editore can. *Domenico Moreni* a Bartol. Gamba. Venne tolta da un codice della Magliabechiana ed ha narrazione più distesa di quella che leggesi nelle antecedenti, trovandovisi per entro un lungo dialogo tra il Grasso, il Brunellesco e il Donatello. Si ristampò con qualche correzione nelle *Novelle di Franco Sacchetti e di altri. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-16.

— Novella, ecc., riscontrata col manoscritto e purgata da molti e gravissimi errori. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1856, *in*-16.

Nel discorso *Al Lettore,* premesso alla Novella, l'egregio editore signor Pietro Fanfani, dice essersi servito, com'era naturale, della edizione procurata dal Moreni; ma prima di darla a stampare l'ha parola per parola gelosamente riscontrata sul codice magliabechiano; il quale riscontro lo ha ottimamente servito, come quello che gli ha procacciato parecchie correzioni, un saggio delle quali è registrato dopo il discorso. Particolar cura mise nella punteggiatura e nel collocamento dei segni ortografici; e vedendo poi che molte voci, frasi e costrutti avevano bisogno veramente di una dichiarazione, la corredò di note poste a piè di pagina, aggiungendole alle pochissime del Moreni, le quali, a distinguerle dalle sue, segnava con la lettera M.

La Novella del Grasso forma parte della *Vita di Filippo di Ser Brunellesco,* scritta da anonimo e pubblicata in *Firenze, Carli,* 1812, *in*-8, quale scrittura oggigiorno fu riconosciuta essere di Feo Belcari, al quale anche la Novella appartiene. Fu trasportata in ottava rima da *Bernardo Giambullari,* secondo il Quadrio, che ne citò un mss. (*Volg. Poesia, T. V, car.* 365), e da Bartolomeo Davanzati, che si pubblicò colle stampe verso la fine del secolo XV. Il Manni nelle *Notizie, di Manetto Ammannatini, detto il Grasso Legnaiuolo,* inserite nelle sue *Veglie*

piacevoli, dopo essersi mostrato inteso di questa versione poetica, così chiude quelle notizie: « Il celebre avvenimento fu da Bartolomeo Da-
» vanzati messo in ottava rima, e da lui dedicata a Cosimo di Ber-
» nardo Rucellai, e poi stampato; e dal medesimo avvenimento ne fu
» cavata una piacevole commedia dal Senatore Antonfrancesco di Ni-
» cola di Antonio del Rosso, della quale, pervenutami a mano pochi
» anni sono, io potei servirne un degnissimo prelato forestiero che
» la desiderava. »

NOVELLA di Lionora di Bardi e Ippolito Buondalmonti. *Impresso Bononiae per Ugo Rugerius et Dominus Bertochus, s. a., in-4.*

La suddetta indicazione di stampa è riportata nella prefazione alle *Novelle scelte rarissime, ecc. Londra, 1814, in-8,* e si giudica appartenere all'anno 1470.

— La stessa. *In Triviso, adì* VIII *Novembrio,* MCCCCLXXI, *in-4.*

Vend. Fiorini 35 Crevenna — Sterl. 6. scell. 7 den. 6 Borromeo — Sterl. 1. scell. 12 Heber.

Sono carte 15, di linee 24 per ogni facciata. Da taluno è giudicata prima edizione. Ne' caratteri, nella carta e nel formato è simile all'edizione dell'operetta: Mercurii Trismegisti Liber, etc. Tarvisii, MCCCCLXXI, die XVIII decemb., *fatta da Gerardo de Lisa.*

— La stessa. *Senz'alcuna nota* (sec. XV), *in-4.*

Carte 12 in caratteri rotondi, senza numeri, segnature e richiami, di 25 linee per ogni facciata intiera. Non ha frontispizio, ed il testo comincia al recto *della prima carta così:*

(N) ELLA MAGNIFICA ET BEL
lissima cita de firenza sonno doi, *ecc.*

Il verso *dell' ultima carta contiene sole 21 linee, delle quali ecco le due ultime:*

cer : animo : paura : et dolceza.
FINIS.

Un esemplare sta nella Marciana di Venezia ed un altro bellissimo nella libreria del march. Girolamo D'Adda; l'esemplare IN PERGAMENA, *trovato nella vendita della libreria Mac Carthy, passò nella Bibliot. imperiale di Francia.*

Conobbe questa edizione il Borromeo, il quale avendola riscontrata più corretta della trivigiana del 1471, la giudicò impressa posteriormente. Il Gamba, ch'ebbe agio di collazionare la presente edizione colla

seguente fatta in Venezia nel 1472. ha trovato varie lezioni ora a discapito dell'una, ora dell'altra stampa; in generale però l'edizione del 1472 non solo è più corretta, ma contiene ancora paragrafi interi che mancano nell'edizione sopra citata.

Giacinto Amati, nell'opera *Ricerche, ecc. Milano*, 1830, *T. V, facc.* 477, riferendo due edizioni di opuscoli italiani, ma con titolo latino, di Leon Battista Alberti e quella della Novella presente, nota quanto segue: « Queste tre edizioni alcuni le hanno giudicate di Treviso, ma siccome le due operette dell'Alberti, secondo il Panzer, sono della medesima stampa del Mesue *De complexionibus* fatta nel 1471, che, come si ricava dal Catalogo Smithiano (1) fu stampato a Venezia da Clemente Sacerdote padovano, così tanto le dette edizioni dell'Alberti, come della Novella qui riferita, a quel tipografo attribuire si debbono. È però da considerarsi che in fine di un esemplare della Novella esistente nella Bibl. Archinto (*di Milano*) trovasi scritto di mano contemporanea: 1472 *Eusebius de chochis in patauia emi op. Mai* (Magistri) *Lauti* (Laurentii) *de lendinaria.* » Questo Lorenzo Canozio è il celebre artista intarsiatore, per il quale vedi *Tiraboschi* Brandolese, ecc.

— La stessa. (In fine) *Explicit historia Hipoliti impssa Venetiis per me magistrum Iohannem scriptorem de c. Augusta. Laus deo glorioseque uirgini Marie.* M. CCCC. LXXII, *in-4.*

Carte 16, l'ultima delle quali bianca.

Il Gamba, che ha veduto ed esattamente trascritto la Novella tal quale si legge in questa edizione, la trovò più completa dell'antece-

(1) Il Catalogo Smithiano, scrive il sig. Tosi (*Bibl. Ital. Milano, Dicembre*, 1835, *facc.* 362) attribuisce a Clemente l'edizione del Mesue *De medicinis universalibus*, non quella *De complexionibus*, come dice l'Amati, la quale nemmeno si trova nel detto Catalogo. Il Panzer poi nel vol. III, facc. 81, N. 67, notando il Mesue *De complexionibus* dice: *Etiam hanc partem operum Iohannis Mesue ad officinam Clementis patavini pertinere verisimile est.* Quindi descrivendo ai N. 68 e 69 i due opuscoli italiani di L. B. Alberti, dice essere impressi: *Char ut videtur eodem.* L'Amati dunque, dopo avere confuse le due opere del Mesue, vorrebbe che il Panzer francamente attribuisse a Clemente i due opuscoli dell'Alberti, quand'egli non fece che dire come sembra, *ut videtur*, essere impressi con gli stessi caratteri del Mesue *De complexionibus*, il quale *ad officinam Clementis patavini pertinere verisimile est.* E che lo stampatore della Novella qui citata, come pure delle due operette italiane, quantunque con titolo latino, di L. B. Alberti resti tuttora sconosciuto, lo afferma il Nestore dei Bibliografi Van Praet nel *Catalogue des livres imprimés sur velin de la Biblioth. du Roi, tom. IV, p.* 282, *N.* 246, dicendo: *Cette edition est imprimée avec les mêmes caractères que le* Liber de amore *et celui* De Amoris remedio *de Baptiste de Alberti portant la date de* 1471. *On n'a pu encore decouvrir l'imprimeur.*

dente *senza data*, come ho accennato. Il Federici (*nelle Memorie della Tipogr. Trivigiana, Ven.* 1805, *in-4, a car.* 47), che ne aveva esaminato l'esemplare posseduto dal can. Giambattista Rossi in Trevigi, inclina a credere che il tipografo indicato *Iohannes de C.* possa essere stato *Giovanni Capcasa parmense*, o *Co de cha da Parma*, il quale stampava in Venezia dal 1482 al 1495. Senonche il dotto libraio sig. P. A. Tosi, con molto criterio, osserva: « Come mai potrà sospettarsi » che uno stampatore, il quale si sottoscrive essere di Augusta, sia » un altro conosciuto da Parma? D'altronde lo stampatore parmense » esercitava l'arte sua in Venezia dal 1482 al 1495, ed il libro qui » descritto fu impresso nel 1472. Non potrebbe interpretarsi quel C » abbreviato per *civitate?* » (*Tosi, Bibl. ital. Milano, decembre,* 1835, *facc.* 363).

— La stessa (In fine). *Mutine, per me Magistrum Michahelem Volmar, S. A., in-4.*

Carte 16 *senza numeri nè richiami, ma con segnatura* a, b; *finisce alla facciata* 32 *occupandola tutta. È in carattere tondo di* 24 *linee per ogni facciata intiera. Un esemplare esiste nella R. Biblioteca di Dresda ed altro nella Trivulziana. Quest'ultimo esemplare è probabilmente quello che il Molini* (Operette bibliogr., facc. 118) *dice aver venduto per* 20 *zecchini e che così descrive* = Senz'alcun frontispizio nè titolo. L'opera comincia subito col testo senz'altra intitolazione così:

NE LA MAGNIFICA
e bellissima Cita de Fiorenza, *ecc.*

In fine F . I . N . I . S.

Explicit historia Hipoliti ipressa . mutine per me magistrum Michahelem Volmar.

Edizione talmente rara che restò sconosciuta anche al Tiraboschi, il quale non ne fece memoria nel suo Catalogo de' libri nel decimoquinto secolo impressi in Modena.

— Incomincia la historia de Hipolito e Lionora. *Finis* MCCCCLXXV. *adì* x. *April. in Triviso G. F.* (Girardo di Flandria), *in-4.*

È portata a Sterl. 4 nella *Bibliot. Heber.* T. I, N. 3144.

Carte 15 *numerate, in caratteri rotondi.*

Tra le sei edizioni del secolo XV sin qui riportate non so quale superi in rarità, essendosi ben poco da chiunque vedute. La prima ristampa moderna è quella di:

— *Londra, Triphook,* 1813, *in-8.*

Vend. Fr. 40 Chateaugiron — Prezzata Scell. 8 nel Catal. Gancia.

Edizione di soli 50 esemplari.

Trovasi pure tra le *Novelle scelte rarissime, ecc. Londra,* 1814.

— **Incomincia la historia de Hipolito e Lionora.** *Senz' alcuna nota, in-8* picc.

S' impressero soli 145 esemplari, 25 dei quali nell' antica grafia e 120 ammodernati.

Edizione fatta in Firenze nel 1861, per cura, io credo, del sig. *Emilio Torelli,* che la copiava dalla rarissima ediz. di Treviso, 1475. Gli esemplari impressi colla grafia antica non hanno frontispizio nè preliminari, cominciando al *recto* della prima carta col suddetto titolo e terminando: Finis. m. cccc. lxxv. *a. dì.* x. *april. in Triviso. G. F.*

— **Novella antica di Lionora de' Bardi, e di Ippolito de' Bondalmonti d'ignoto autore.** *Venezia, dalla Tip. di G. B. Merlo edit.,* m. dccc. lxiv, *in-8.*

S'impressero soli 30 *esemplari, dei quali* 2 *in* carta bianca soprafina di Francia, 8 *in* carta colorata, 20 *in* carta velina bianca *ed uno* in pergamena *benchè non indicatovi.*

Edizione procurata dal bibliofilo e dotto bibliografo sig. A. Tessier, per festeggiare le nozze Loreta-Zambrini. Egli condusse questa ristampa sull'esemplare della rarissima edizione *senza data,* da me indicata in ordine di terza, che si conserva nella Biblioteca di S. Marco in Venezia, attenendovisi strettamente, salvo una correzioncella e qualche lieve modificazione, ove manifesto appariva errore di stampa e dove richiedeva l'uniformità dell'antica grafia.

L'autore della Novella è ignoto, ed il Bandello se la fece propria (*v. Novella XLVIII*) mutando titolo, nomi e città. È stata posta anche in ottava rima, e nella Palatina di Firenze sono tre edizioni tutte senza data, ed altre sono riportate nel *Manuel* del sig. Brunet (t. III, col. 219-220). È una di quelle storie che si andavano vendendo per le strade e che si ristamparono sino a questi ultimi tempi in varie città d'Italia. Il racconto in versi non differisce punto dall'antica prosa.

NOVELLA di Mariotto Senese. *Senza alcuna nota* (sec. XVI), *in-8.*

Novella intitolata: Come donna Giovanna con una parola e piacevole risposta facesse cadere la stizza all'imbestialito marito.

È inserita nel *Vaglio,* N. 12 del 23 marzo 1850. N'è autore don *Sebastiano Barozzi* bellunese, come apparisce dal breve Avviso premessovi.

Libricciuolo di 4 sole carte, con goffo intaglio che precede il titolo della Novella. Le prime 7 facciate sono in carattere tondo, e l'ultima, cioè l'ottava, è in carattere corsivo, quantunque seguiti il discorso della facciata settima. Sta nella Palatina di Firenze e nella Trivulziana.

Niun'altra cosa è questa Novella fuorchè la XXXII del *Novellino* di Masuccio salernitano, con qualche cambiamento qua e là nella lezione. Questa medesima Novella fu anche impressa dopo l'*Istoria di due amanti, ecc.* Vedi FORTUNATO.

NOVELLA Morale inedita del buon secolo della lingua italiana. *Bologna, Tipografia del Progresso,* 1862, *in*-16.

Edizione di soli 12 esemplari per ordine numerati.

Benchè non vi apparisca nome di editore, si sa essere pubblicata dall'egregio filologo cav. *Franc. Zambrini*. Nella breve nota posta al *verso* del frontispizio si legge: « La presente narrazione copia in parte » quella che leggesi scritta da *Elinando,* di cui si giovò il Passavanti » alla *Dist. II, cap.* 6. Una simigliante, ma inedita, abbiamo pure in » un codice della R. Bibl. dell'Università di Bologna. Eccola nella pre» cisa grafia del mss., salvo l'interpunzione. » Nella carta seguente comincia la Novella, il cui argomento è: *D'uno conte che indugiò tornare a penitentia e uiuo andò a linferno.*

NOVELLA per le nozze Savardo-Pigatti, Savardo-Anti. *Vicenza, Tipogr, Paroni,* 1857, *in*-8.

È scrittura inedita di *Antonio Bevilacqua,* com'è espresso nella lettera dedicatoria di Lorenzo Panizza. La Novella è seguita da due odi di Orazio tradotte dallo stesso Bevilacqua.

NOVELLA Nouamente ritrovata, ecc. *V.* PORTO (*Luigi* DA).

NOVELLA Nuovamente intervenuta a Gambara villa del Bresciano. *Brixiae, apud Ludovicum Britannicum,* 1560, *in*-8.

Carte 8 *compresovi il frontispizio. Serbasene un esemplare nella Marciana.*

Leonora e Gaspariuolo, due poveri contadini, danno argomento a questa Novella, alla quale è anteposta una lettera dall'anonimo autore scritta del mese di giugno 1558 ed indirizzata a S. M. G. A.

NOVELLA in occasione che don Fortunato Bavaresco celebra il suo primo sacrifizio. *Treviso, Giulio Trento e figli, s. a.* (1825), *in*-8.

È narrata la burla da un prete messer Giocondo fatta ad un altro prete messer Berto. La Novella è sottoscritta G. B. — D. B. (*Giacomo Bianchelli — Domenico Benedetti*).

NOVELLA olimpica. *Padova, nel Seminario,* MDCCCXV, *in*-8.

Il frontispizio di questa Novella è il seguente: *Per le faustissime nozze Suman-Roberti, Novella olimpica;* il titolo premesso alla Novella è semplicemente di *Giunone ammalata.* Come la seguente, fu dettata dal can. *Girolamo Scarabello* di Este.

NOVELLA pastorale. Per le nozze Furlani-Piazza. *Padova, nella Tipogr. del Seminario,* MDCCCXIV, *in*-8.

Graziosa Novelletta, allusiva alle circostanze della famiglia della sposa. Nelle annotazioni l'autore (can. *Girol. Scarabello* di Este) vorrebbe far credere di avere trovata questa Novella in un antico mss. greco, non altrimenti che volle far credere il Cesarotti nella *Callista e Filetore.*

NOVELLA pastorale. *Parma, co' tipi Bodoniani,* MDCCC, *in*-8 picc.

È senza nome di autore e sta dalla facc. 1 *alla facc.* 16 *del libro intitolato:* Per le nozze del N. U. il signor conte Alessandro Bonacossi patrizio ferrarese con la N. D. signora Paolina da Lezze patrizia veneta. *Soggetti principali della Novella sono* Mirtillo ed Amarilli.

NOVELLA piacevole scritta da un Maestro di Scuola. *Lugo, Melandri,* 1832, *in*-8.

Questa Novella è del sacerdote *D. Pietro Compagnoni* da Lugo. Ad imitazione delle Novelle del Cesari, è narrata una beffa fatta ad un ser Ciafo, cui, per dare vista fosse stato avvelenato da funghi mangiati, ristrinsergli i panni destramente involatigli notte tempo. Il racconto è tolto dall'*Arcadia in Brenta.*

NOVELLA di Rizardo re di Thebe quale dopo lauer maritate tre sue figliuole in gran personagi la quarta marita a chila uenze a corere, et ne segue dubio da tre compagni. (In fine) *Venetia, Per Hieronimo Calepino, s. a., in*-8.

Carte 4 *con registro* A. A 2.

Raro opuscoletto che serbasi nella Palatina di Firenze.

NOVELLA di Tedaldino e monna Rosa. *V.* TEDALDINI, ecc.

NOVELLA di Torello del maestro Dino del Garbo, ecc. *Firenze, Tipogr. all'insegna di Dante,* 1827, *in*-8.

Vend. Fr. 3. c. 75 Libri, nel 1847 — Fr. 30 Boutourlin esemplare IN PERGAMENA.

V'hanno esemplari in carte distinte *e tre* IN PERGAMENA.

A questa Novella, scritta da *Anonimo*, è aggiunta la Novella medesima, ma diversamente narrata da Franco Sacchetti, ed, oltre ad essa, altre due non compiute vi si pubblicarono pur del Sacchetti con ingegnosi supplementi fattivi dal bibliotecario della Magliabechiana ab. *Vincenzio Follini*.

NOVELLA di un Veronese. *V.* CESARI (*Antonio*).

NOVELLA di un Vicentino. *Senz'alcuna nota* (1824), *in*-8.

Edizione di 16 *esemplari in* carta bianca *ed* 8 *in* carte colorate.

È tutta azzimata nello stile, e si attribuisce ad *Antonio Toaldo* di Schio nel Vicentino, al quale debbonsi pure altre Novelle impresse nelle *Novelle inedite*, ediz. di *Venezia*, 1822.

NOVELLATORE (IL) Melancònico. *Milano*, *presso Gaetano Schiepatti*, 1830, *in*-16. Con rame.

Gli autori ed i titoli delle Novelle contenute in questo volume sono i seguenti: *Giov. Boccaccio*, Peste di Firenze — *Luigi da Porto*, Giulietta e Romeo — *Giambatt. Giraldi*, Oronte ed Orbecche — *Sebast. Erizzo*, Alfonso e Ginevra — *Scip. Bargagli*, Ippolito e Cangenova — *Gasp. Gozzi*, Numan e Zeineb — *Cosimo Galeazzi Scotti*, Isotta e Corrado — *Ant. Cesari*, Zefir e Luisa — *Anonimo* (Cesare Balbo), Toniotto e Maria. Fu ristampato in

— *Napoli, dalla stamperia di A. Nobili*, 1838, *in*-18.

NOVELLATORE (IL) Piacevole, ossia scelta di Novelle per rallegrare la brigata. *Milano, per Gaetano Schiepatti*, MDCCCXXX, *in*-16. Con rame.

Trentotto sono le Novelle contenute nel volumetto, scelte da autori anteriori al Certaldese e scendendo fino a' nostri giorni. Molto avveduto il compilatore di questa raccolta (l'abb. *Carlo Gioachimo Questa*, milanese, quello stesso del NOVELLATORE MELANCONICO) scegliendo quelle Novelle il cui racconto potesse destare sul labbro del lettore il riso di una giocondità innocente, senza chiamar giammai il rossore sul viso.

NOVELLE (In fine), *Torino, dalla stamperia Fodratti*, 1836, *in*-12.

Tre Novelle contengonsi in questo volumetto, che non ha frontispizio, ma bensì un'antiporta in cui se ne legge il titolo, ch'è: *La torre dei corvi — Lo spettro nero — Il cuore del pioppo.* L'autore,

nella breve Prefazione che le precede, dice che « La prima è fondata » sopra un'antica tradizione di famiglia; la seconda sopra un invete- » rato pregiudizio d'un piccolo paesetto delle nostre provincie; l'ul- » tima sopra un fatto vero. » Al fine vi è un'ode intitolata *La rosa de Abril,* tradotta dallo spagnuolo.

NOVELLE di alcuni autori fiorentini. *Londra* (Livorno), *Riccardo Bancker,* 1795, *in*-8. Con ritratto del Machiavelli.

Fr. 3 a 5 Brunet.

Quattro esemplari furono impressi in carta turchina *ed uno* IN PERGAMENA.

Delle molte cure che il benemerito editore *Gaetano Poggiali* s'ebbe per formare questa raccolta rende conto nella Prefazione indirizzata a Gio. Newton gentiluomo inglese. Sono 26 Novelle, cioè: 3 di *Giovanni Fiorentino* — 1 *Il Grasso Legnaiuolo, d'Incerto* — 1 *di Luigi Pulci* — 1 *di Nicolò Machiavelli* — 1 *di Luigi Alamanni* — 10 *di Agnolo Firenzuola* — 4 *di Antonfranc. Doni* — 2 *di Salvuccio Salvucci* — 1 *di Giovanni Marsili* — 1 *di Lorenzo Magalotti* — 1 *di Giovanni Bottari,* con una Lezione sopra la forma d'un nuovo Decamerone.

Per uno strano abbaglio dell'incisore, si pose un ritratto col nome del Machiavelli, essendo invece quello di Cosimo de' Medici: lo stesso ritratto si trova nelle Opere del Machiavelli stampate per cura dello stesso Poggiali con la data di Filadelfia. Si ristamparono in

— *Milano, per Giovanni Silvestri,* 1815, *in*-16. Con ritratto.

NOVELLE di autori napoletani. *Napoli*, *Tipogr. all' insegna del Gravina,* 1835, *vol.* 1, *quaderno* 1, *in*-8.

Ignoro se sia stato seguito da altri volumi; le Novelle contenute in questo sono: *Chiara Caraffa* di Virginia Pulli, ch'era stata già pubblicata nell'*Iride*, ecc. — *Il riconoscimento e la morte*, di Michele Baldacchini, riprodotta poi tra le Novelle dell'autore stampate in Napoli, 1852 — *Il dono dello studente,* di Vincenzo Torelli — *Le funicelle,* di Cesare de Sterlich — *Griselda,* di Scipione Volpicella. La Novella di Vincenzo Torelli fu inserita dopo nei libretti: *Due ore di piacevole trattenimento,* e *Nuova Ghirlanda,* ecc.

NOVELLE di autori senesi. *Londra* (Livorno). *Riccardo Bancker,* 1796-1798, *vol.* 2, *in*-8. Con ritratti di Pietro Fortini e di Scipione Bargagli.

Fr. 6 a 10 Brunet.

S'impressero IN PERGAMENA *le sole Novelle di* Scipione Bargagli, *di* Bernardo Ilicino *e di* Giustiniano Nelli.

Anche questa raccolta devesi alle cure di *Gaetano Poggiali.* I due volumi sono corredati di dedicatorie che porgono le notizie risguardanti i Novellatori seguenti:

VOLUME PRIMO.

11 di Gentile Sermini
14 di Pietro Fortini

VOLUME SECONDO.

1 di Bernardo Ilicino
2 di Giustiniano Nelli
6 di Scipione Bargagli
5 di Alessandro Sozzini
3 di Alessandro Bandiera.

Nella dedicazione del t. I, a facc. XXI-XXII, dice il Poggiali che, in pochi esemplari destinati per gli amici, vi aggiunse una stampa incisa dal Lapi sul disegno del cav. Ottavio Gori, rappresentante una medaglia esistente in Siena, che ha l'effigie del Fortini da un lato, e dall'altro il giudizio di Paride. Si ristamparono in

— *Milano, per Giovanni Silvestri,* 1815, *vol.* 2, *in*-16. Con ritratti.

NOVELLE Cento antiche. *V.* CENTO Novelle, ecc.

NOVELLE Cento di autori moderni. *V.* CENTO Novelle, ecc.

NOVELLE Dodici di sei celebri antichi autori, e due inedite di autore vivente, *Venezia, G. B. Merlo,* 1848, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, compresi* 4 *in* carta colorata *ed uno* IN PERGAMENA.

Gli autori antichi delle dodici Novelle sono: *Antonfrancesco Doni — Sebastiano Erizzo — Tomaso Costo — Masuccio Salernitano — Giambatt. Giraldi Cinthio — Nicolò Granucci.* L'autore vivente delle altre due è *Luigi Alfonso Girardi.* Il sig. A. Tessier, che fu l'editore, vi premise un Avvertimento in cui rende ragione del suo scopo e fa sperare una serie di altre Novelle scelte dai più antichi italiani scrittori e dai moderni. L'edizione è singolare per nitidezza e splendore e delle più eleganti che mai siensi vedute. Le due Novelle del *Doni* erano già state pubblicate dal Gamba nell'edizione di Venezia 1815, e si ristamparono poscia nelle Novelle dello stesso Doni pubblicate in Lucca, 1852.

NOVELLE Due. *Siena, Iacopo Pocavanza,* 1626 (Milano, 1824), *in*-8.

S'impressero sole 5 *copie in* carte colorate di Francia *ed una* IN PERGAMENA.

Una di queste Novelle è tolta da un codice della Barberina di Roma del secolo XV e spira tutta l'ingenuità del buon secolo. L'altra è tolta dal libro di *Lodovico Dolce* intitolato *Dialogo piacevole, ecc. Venezia*, 1542, *in*-8. Vedi DOLCE (*Lodovico*).

NOVELLE (DUE) *V.* CESARI (*Antonio*).

NOVELLE (DUE) antiche anteriori al Decameron del Boccaccio che servirono di argomento a due bellissime istorie contenute in esso divin libro. *Genova, Bernabò Lomellin*, MDCCCLIX, *in*-8.

Edizione di soli 25 *esemplari progressivamente numerati.*

Non è stampato in Genova quest'opuscolo, scrive il cav. Franc. Zambrini, ma bensì in Bologna: in alcuni esemplari leggesi per errore *Lomellia* ed in altri corretti a penna *Lomellin*. Queste due Novelle si pubblicarono, secondo che abbiamo dall'editore, la prima volta dal Lami nelle *Novelle letterarie di Firenze,* conforme Codici Riccardiani, e poscia nell'*Appendice all'illustrazione storica del Decamerone del Boccaccio, Milano, Pirotta,* 1820, *in*-4, la quale Appendice non altro in sostanza contiene se non se cinque lettere del Lami predetto risguardanti il Decamerone, che leggonsi nei vol. XV, XVI e XVII delle indicate *Novelle letterarie.* Il Boccaccio si giovò senza dubbio degli argomenti delle medesime alla Seconda Giornata, Nov. IX (*Bernabò Lomellin da Genova*), e alla Quarta Giornata, Nov. I (*Gismonda e Guiscardo*). Non è da tacere che, oltre i suddetti 25 esemplari numerati stampati a pro, come dice l'editore, de' *caldi raccoglitori delle antiche Novelle italiane,* non volendosi *delle cose non al tutto modeste fare scialacquo alcuno,* altri sei se ne tirarono o con numerazione doppia, o senza numero, ma cotesti sono imperfetti e voglionsi risguardare siccome prove di torchio.

NOVELLE (DUE BREVI), la prima di Lucrezia Marinella modenese, e la seconda di Antonio Abati da Gubbio. *Venezia, Antonelli,* 1854, *in*-8.

Edizione di soli 24 *esemplari, dei quali* 2 IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

Il già più volte lodato sig. And. Tessier trasse la prima di queste Novelle dalle facc. 238-239 dell'opera: *Della nobiltà et eccellenza delle*

donne, ecc. Venezia, Giovanni Battista Ciotti sanese, 1601, in-4, e la seconda da facc. 239-241 dell'operetta intitolata: *Delle frascherie; Lugd. Batav., apud Franciscum Hackium, 1658, in-8.*

NOVELLE (Due) di Girolamo Rosasco: una di Eustacchio Manfredi; una di Tommaso Crudeli e un'altra inedita di Michele Colombo. *Lucca, Tipogr. di A. Fontana, 1855, in-8.*

Edizione di soli 80 *esemplari, alcuni dei quali in* carta distinta.

Nell'Avvertimento premesso alle Novelle l'editore dà notizia di dove furono cavate queste Novelle, cioè: le due prime dal libro: *Della lingua toscana, dialoghi sette di Girol. Rosasco; Torino, Stamp. Reale, 1777, in-4* (che per errore è detto in-8). Quella del Manfredi dalle sue *Rime e prose; Bologna, Lelio dalla Volpe, 1760, in-8,* e l'altra del Crudeli dall'operetta *Rime e prose; Parigi* (Pisa), *Molini, 1805, in-12.* L'ultima finalmente, inedita, del Colombo, fu tolta, dal bibliotecario della Parmense Angiolo Pezzana, da un mss. che serbasi in quella Biblioteca.

NOVELLE (Due) Morali d'autore anonimo del secolo XIV. *Bologna, Tipogr. del Progresso, 1861, in-16.*

Edizione di soli 52 *esemplari ordinatamente numerati.*

Sono indirizzate al prof. Bruto Fabricatore dal cav. Francesco Zambrini, che le pubblicava a giunta delle *Novelle d'incerti autori del secolo XIV.* Egli le trasse dal Cod. Magliabechiano, Palch. II, N. 15, dicendo nell'Avvertimento che la prima non vide giammai in veruno altro mss., ma la seconda, variamente descritta e meno prolissa, potè leggere più volte. Di questa seconda si giovò anche s. Antonino di Firenze, inserendola nella seconda parte della sua *Teologia;* al p. Antonio Cesari somministrò pure argomento per la XXIII sua Novella. il quale, conforme la maestria della sua dotta penna, la descrisse con mirabile arte e con vivacissimi colori, cui però non cede da verun lato questa ora pubblicata.

NOVELLE (Due) tratte dal Giornale Arcadico. *Senz'alcuna nota, in-8.*

Ristampe procurate in Milano dal march. *Gio. Giacomo Trivulzio* in soli 24 esemplari. Vi aggiunse poi anche una *Novella terza,* tratta dal Giornale medesimo.

— Tre Novelle antiche. *Faenza, per Angelo Marabini, 1856, in-8.*

Ristampa delle suddette fatta per occasione delle nozze Zauli Naldi-Cattani e procurata dal cav. *Giovanni Ghinassi.* Si pubblicarono la

prima volta nel Giornale Arcadico di Roma: la prima nel tomo VII, facc. 217, come *ritrovata da Gio. Gherardo de' Rossi fra alcune carte vecchie,* le altre due *come tratte da un mss. del XV secolo,* nel t. XV, facc. 385, e nel t. XVII, facc. 397. Oltre a queste due stampe havvene un'altra di Trevigi. Giustamente dubitava il Gamba che il codice di queste Novelle *stiasi soltanto nella mente d' uno scrittore de' nostri giorni,* il quale, secondo il co. Giulio Bernardino Tomitano, sarebbe stato un *illustre romano,* ed io aggiungerò: per avventura lo stesso De' Rossi.

NOVELLE d' incerti autori del secolo XIV. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* 1861, *in*-16.

Edizione di soli 102 *esemplari ordinatamente numerati.*

Sono due Novelle edite per cura del cav. *Franc. Zambrini;* la prima, ch'è una strana e singolare favola risguardante un cotale Manfredo figliuolo di Guido salsiere, fu tratta dal Codice Magliabechiano, segnato Palch. II, N. 15. Non ha nome di autore, ma vi si ravvisa in tutto lo stile e la lingua onde s'infiora il *Pecorone* di *ser Giovanni Fiorentino.* La seconda stava in un codice miscellaneo della R. Università bolognese, segnato N. 158; è un curiosissimo racconto misto di sacro e di profano, conforme si usava nel secolo XIV: l'intreccio offre qualche importanza, e la lingua vi appare da ogni suo lato semplice ed efficace. Succose note sono in fine del volumetto, seguite da una *Tavola di alcuni vocaboli e modi di dire, che leggonsi in queste Novelle, degni di osservazione.*

NOVELLE Inedite. *Venezia, presso Giuseppe Orlandelli,* 1822, *vol.* 2, *in*-12.

Vend. Fr. 6 Libri, nel 1847.

Alcuni pochi esemplari furono impressi in varie carte distinte *con larghi margini, ed uno particolarmente in* carta grande azzurra. *Di alcuna di queste Novelle si ha qualche esemplare stampato separatamente, e fra questi taluno impresso colle sole Novelle di* Emmanuele Cicogna, *di* Francesco Negri, *di* Autore anonimo, *e col ritratto del Boccaccio sul frontispizio, che sta anche nei suddetti due volumi. Della Novella del commend. Cicogna, intitolata* Pompeo e Gioseffa, *impresso in numero di* 50 *esemplari, ve ne sono due* IN PERGAMENA.

Gli autori sono tutti de' nostri giorni, come scorgesi dalla seguente nota de' loro nomi: *Cesari Antonio — Dalmistro Angelo — Tomitano Giulio Bernardino — Paravia Pier Alessandro — Cicogna Emmanuele — Grapputo Tomaso — Negri Francesco — Toaldo Antonio — De*

Rossi Gio. Gherardo — Caffi Francesco — Autore incerto — Autore anonimo.

NOVELLE Inedite. *Roma, presso Carlo Mordacchini*, 1824, *vol.* 3, *in*-16.

I primi due volumi copiano pagina per pagina, compresa la Prefazione, i due volumi della suddetta edizione di Venezia, 1822, eccetto che sono aggiunte in fine di ogni volume due Novelle di *Gio. Gherardo De Rossi*. Il terzo volume ha una Prefazioncella dell'editore *Bartol. Gamba*, in cui dice che i fiori raccolti ora per la prima volta in questo mazzolino già erano dispersi. Vi si contengono VIII Novelle che, quantunque anonime, si conoscono dettate da Gio. Gherardo De Rossi; sul frontispizio è ripetuto il medesimo ritratto del Boccaccio come nell'antecedente.

NOVELLE Inedite, quaderno 1. *Verona, Paolo Libanti*, 1828, *in*-8.

Non ha altra indicazione dalla surriferita e contiene tre Novelle intitolate: *La Borsa — I morti che camminano — I due ladri.* Al fine vi è un'Errata per le Poesie (le quali formano altro volumetto col titolo: *Poesie inedite, quaderno I; Ivi*, 1828, *in*-8), ed altro Errata per le Novelle. Non so chi sia l'autore di queste Novelle e Poesie, nè se siansi impressi altri quaderni in continuazione; so bene che le Novelle sono azzimate di modi di dire fiorentini, nel che soltanto può consistere un qualche loro pregio.

NOVELLE morali ad istruzione de' giovanetti, ecc. *Milano, nell'Imp. Monistero di S. Ambrogio Magg.* MDCCXCV, *in*-8.

Alle Novelle precedono le Memorie intorno la vita di *Carlo Bettoni*, il quale aveva offerto un premio di cento zecchini da darsi al migliore scrittore di Novelle adattate alla istruzione della più tenera gioventù. Metà di questo premio ottenne il p. *Francesco Soave* colle sue Novelle, e metà l'ab. *Girolamo Padovani* co' suoi racconti. Il Bettoni, non contento di questo solo premio, un secondo ne promise di altri cento zecchini a chi scrivesse di nuovo 25 Novelle degne di essere coronate dalla *Società patriottica di Milano*, ma in questo secondo concorso non si trovarono meritevoli di guiderdone se non che le 10 comprese nella edizione di Milano 1795 (ch'ebbe poi molte ristampe), quattro delle quali furono scritte da *Annibale Parea* milanese, e sei da *Luigi Bramieri* piacentino. Si ristamparono tosto in

— *Venezia, Graziosi*, 1795, *in*-8.

NOVELLE morali ad uso della gioventù d'ambo i sessi. *Mendrisio, Tipogr. della Minerva Ticinese*, 1838, *in*-8.

NOVELLE otto stampate a spese de' signori di Clambrassil, Stanley e Browne. *Londra, Giacomo Edwards*, 1790, *in*-8.

Vend. Sterl. 8 scell. 10 Pâris — Sterl. 9. scell. 9 Steevens — Sterl. 5. scell 10 Blandford — Fr. 420 Didot — Sterl. 2. scell. 12. den. 6 Hanrott — Sterl. 2. scell. 5 Heber — Fr. 115 Renouard — Un esemplare IN PERGAMENA Fr. 598 Mac-Carthy.

Ne furono impressi soli 25 *esemplari e* 2 IN PERGAMENA.

Splendidissima edizione che contiene le Novelle seguenti:

1. DA UDINE (*Giovanni*); Lacrimosa Novella, ecc.

Di questa si ha ora la ristampa ricorretta e fatta in *Udine*, 1828, *in*-8.

2-3. FORTUNATO; Historia di due amanti, ecc.

Sono due Novelle tolte dall'edizione antica di *Venetia*, 1563, *in*-8. Ristampato in *Venezia, G. B. Merlo*, 1855, *in*-8.

4. PORTO (*Luigi* DA); La Giulietta, Novella, ecc.

Intorno alle più riputate edizioni che si conoscono di questa celebre Novella, *V.* PORTO (*Luigi* DA).

5. ILICINO (*Bernardo*); Opera di gratitudine et liberalità, ecc.

Altre edizioni antiche e moderne si sono registrate all'articolo ILICINO (*Bernardo*).

6-7. NELLI (*Giustiniano*); Le amorose Novelle, ecc.

Per le edizioni anteriori veggasi NELLI (*Giustiniano*).

8. CANCELLIERE DA PISTOJA astrologo; Caso notabile, ecc.

Non è che una ristampa della prima Novella della prima Notte dello Straparola. Il Borromeo, che possedeva un esemplare di questa Novella *recentemente stampata in Londra*, l'avrà forse avuta di questa stampa medesima, ma impressa separatamente.

NOVELLE per far piagnere le brigate, ecc. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, MDCCCXXX, *in*-16. Con ritratto del Bandello.

Raccolta pubblicata da *Bartol. Gamba*, il quale si propose di dare cinque Novelle, ognuna delle quali narri il compassionevole fine di due amanti virtuosi ed infelici, e sono: *Giulietta e Romeo*, di Matteo Bandello — *Oronte ed Orbecche*, di Giambattista Giraldi — *Ippolito e Cangenova*, di Scipione Bargagli — *Zefir e Luisa*, di Antonio Cesari — *Toniotto e Maria*, di autore anonimo (Cesare Balbo). Si ristamparono in

— *Milano, per Giovanni Silvestri*, 1840, *in*-16. Con ritratti.

Piacque all'editore, oltre le cinque Novelle su accennate, aggiungerne altre 13, e sono: *Peste di Firenze*, di Giovanni Boccaccio, — *Alfonso*

e Ginevra, di Sebastiano Erizzo, — *Numan e Zeineb,* di Gasparo Gozzi, — *Isotta e Corrado*, di Cosimo Galeazzo Scotti, — *Il Ponte dei Fidanzati* ed *Un Mistero*, di Felice Romani, — *Amore infelice,* — *Infelicità di Virginia,* — *Storia di Teresa,* — *Il Romitorio di Santa Verena*, di Davide Bertolotti, — *Ida d'Arconcielo*, — *Etelina*, e *Degli amori e della morte di Agnese Visconti,* del cav. Luigi Cibrario. Corredò il libro dei quattro ritratti di Matteo Bandello, Giovanni Boccaccio, Sebastiano Erizzo e Gasparo Gozzi.

NOVELLE per far ridere le brigate, ecc. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* MDCCCXXIV, *in*-16. Col ritratto di Michele Colombo.

Quattro esemplari furono impressi in forma di 8.° *in* carta grande velina.

Edizione fatta anch'essa per cura di *Bartol. Gamba,* contenente 24 Novelle scritte da 24 autori diversi dal secolo XIV sino a' nostri giorni, esclusi il Boccaccio ed il Sacchetti. Si ristamparono in

— *Milano, per Giovanni Silvestri,* 1840, *in*-16. Con ritratti.

Anche in questa seconda edizione si aggiunsero 23 Novelle, per gli autori delle quali è da vedersi l'indice posto in fine del volume. Fu corredata anch'essa dei quattro ritratti di Anton Francesco Grazzini, Ascanio de' Mori, Lorenzo Magalotti ed Antonio Cesari.

NOVELLE (QUATTRO) narrate da un Maestro di Scuola. *V.* BALBO (*Cesare*).

NOVELLE (QUATTRO) tratte da Cronace e veridiche tradizioni. *Torino,* (In fine), *Stamp. Ghiringhello e Comp.,* 1832, *in*-12.

Ne fu autore *Federico Govean,* come si chiarisce dai cenni biografici che le precedono; egli le dettava a suo padre dal letto ove moriva durante la stampa delle medesime in età di 23 anni. Il Govean è noto per altri lavori letterarii, cioè quattro poemetti, la traduzione dal francese dei due volumi della Storia della letteratura italiana di G. Salfi, e tre tragedie che lasciava inedite. Valente pur anco nella calligrafia, fu precettore dei figli di S. A. R. la duchessa del Chiablese.

NOVELLE di rinomati autori moderni italiani e stranieri. *Venezia, Tipogr. del Commercio,* 1830, *vol.* 3, *in*-16.

Alle Novelle tradotte è indicato l'autore da cui furono tolte; le originali italiane sono anonime.

NOVELLE e Racconti. *Milano*, *per Nicolò Bettoni*, M.DCCC.XXIX, *vol.* 4, *in*-16 picc.

Ignoro se si pubblicassero altri volumetti di questa raccolta, oltre i quattro suddetti, ne' quali si contengono le seguenti Novelle: *La bugia e la verità — La beneficenza ricompensata — Il sordo-muto — Amor fraterno — La buona moglie — Il marito institutore — L'acconcia-soffietti — Il colpo di scopa della fortuna — Il benefattore occulto — Lo spettro di Stocolma, ossia le avventure di un ballo in maschera — La vera amicizia — Adelasia ed Alerame — Demetrio di Modone — La costanza alla prova — Giulia — Senza pensarvi.*

NOVELLE romantiche in prosa e in versi. *V.* GIOVIO (*Giambattista*).

NOVELLE scelte dai più celebri autori Italiani, rischiarate con note ad uso della gioventù. *Torino, Vedova Pomba e figli*, 1821, *vol.* 4, *in*-12.

È ristampa di alquante Novelle dei più illustri nostri scrittori, arricchita del corredo di utili note grammaticali. Non so come per *uso della gioventù* s'avessero a ristampare la Novella del Machiavelli ed altre di questo conio, come s'è fatto nella presente collezione. È bensì vero che quella del Machiavelli ha qualche mutilazione ma non tale da riescirne utile ed esemplare la lettura a' giovanetti.

NOVELLE scelte degli autori più celebri Italiani, raccolte e di note grammaticali illustrate da Leopardo Nardini, ad uso degli studiosi della lingua italiana. *Londra, presso Nardini*, 1802, *in*-12.

Sono tutte di autori moderni.

NOVELLE scelte dai più celebri autori italiani, rischiarate con note, *Torino, presso Giuseppe Pomba*, 1830, *vol.* 4, *in*-16.

È una giudiziosa scelta dai nostri migliori Novellatori antichi e moderni. Dicesi nella Prefazione che « si ebbe in mira di scegliere quelle » Novelle, che, mentre importanti sono e per maggior ricchezza e leg- » giadria di lingua e per argomento, fossero anche tali da potersi » stampare intatte quali si leggono nelle più compiute edizioni. »

NOVELLE scelte dei più celebri scrittori italiani antichi e moderni, illustrate da A. Fornasari. *Vienna*, *Heubner e Volke*, 1818, *in*-8.

Raccoltina formata dal *Fornasari* per gli Alemanni studiosi della lingua italiana, per lo che la corredò di brevi note e spiegazioni in

lingua tedesca. Sono venti Novelle tratte dal *Soave,* dal *Giraldi,* dal *Grazzini,* dal *Lando,* dal *Bandello* e dal *Boccaccio.* Se ne fece una ristampa in:

— *Milano,* 1825, *in-24.*

NOVELLE scelte dai più rinomati scrittori italiani dei secoli XVIII e XIX. *Genova,* 1830, *vol.* 4, *in-*16.

NOVELLE scelte del Boccaccio, unitovi il Mercante di Venezia, e il Grasso Legnaiuolo, raccolte e di note grammaticali illustrate dal Bandiera e da Leonardo Nardini ad uso degli studenti della lingua italiana. *Londra, presso Nardini,* 1802, *in-*16.

Vi sono esemplari in carta forte.

NOVELLE scelte rarissime stampate a spese di XL amatori. *Londra, presso di R. Triphook, dalla stamperia di T. Benseley,* 1814, *in-*8.

Vend. Fr. 61 *mar. leg. di Lewis,* nel 1837 — Sterl. 2. scell. 2 Libri, nel 1859.

Edizione di soli 50 *esemplari, come attesta l'editore* (S. W. Singer) *nell'Avvertimento. Il Renouard, ch'era in possesso di un esemplare, scriveva* qu'il n'en est guère venu que trois sur le continent; celui-ci, et deux que j'ai envoyés à Milan (Catalogue, etc. Paris, 1819, t. II, c. 173). *Un esemplare* IN PERGAMENA *è notato nella Bibl. Grenville.*

Le Novelle inserite in questa singolare raccolta sono le seguenti:

1. LIONORA DE' BARDI e Ippolito Buondelmonti, Novella, ecc.

Non è copiata dalle rarissime edizioni che ora si conoscono del secolo XV, ma da un mss. di cui erano in possesso gli editori.

2-3. NELLI (*Giustiniano*); Le amorose Novelle, ecc.

Non ricopia quelle inserite nelle *Novelle otto, Londra,* 1790, ma una Novella è tolta da un mss. già esistente nella libreria Crevenna, l'altra è tolta dalle stampate.

4. GIANFIORE E FILOMENA È tratta dall'edizione di Firenze, s. a., in-4 (Vedi INNAMORAMENTO, ecc.); ma siccome è piuttosto leggenda che Novella, frammischiata di versi e prosa, nè punto bene scritta, così poco importava che si collocasse tra le *Novelle scelte rarissime.*

5-6-7. MANTOVA (*Marco*); Novelle tre dell' Ingratitudine, dell'Avarizia e della Eloquenza.

Dicono gli editori di aver copiate queste tre Novelle *dall'unica edizione senz'alcuna nota,* del secolo XVI (Vedi NOVELLE TRE).

NOVELLE scritte nel 1821, poi aumentate e date alle stampe in quest'anno del Signore 1825. *Senza luogo, e stampatore, in*-16.

L'anonimo autore dice nella dedicazione *ad alcuni suoi amici* che fu indotto a scrivere questi brevi racconti (i quali sono in forma di lettere) dalla lettura degli antichi Novellieri italiani, e di averne fatti stampare pochi esemplari per farne dono agli amici medesimi. Nel libretto intitolato: *Varie Novelle, ecc.*, si attribuiscono le suddette ad un C.... R.... Questo libricciuolo si crede stampato in Firenze (vedi VARIE Novelle, ecc.).

NOVELLE TRE. 1. Della Ingratitudine. 2. Della Avaritia de' Principi moderni. 3. Della Eloquenza. *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 4 Pinelli — Sterl. 7. scell. 10 Borromeo — Sterl. 4 Blandford — Sterl. 3. scell. 1 Hanrott — Sterl. 3. scell. 3 Heber — Fr. 41 Renouard.

Le tre Novelle sono disgiuntamente impresse con frontispizii e registri particolari. La prima è di car. 16, *la seconda di car.* 12, *la terza di car.* 20. *Nell'ultimo è un'Errata in cui sono richiamate tutte le tre Novelle. Un bello esemplare è posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

Nella Pinelliana è citato un esemplare di queste Novelle, in ciascuna delle quali, di mano contemporanea, fu scritto: *Dello eccellentissimo M. Marco da Mantoa,* cioè di *Marco Mantova Benavides*, insigne legista padovano, a cui le attribuì pure il Borromeo. Ogni dubbio ora è tolto, poichè il Mantova stesso se ne dichiara autore nelle sue *Epistolae familiares, lib. III, epist.* 22. La prima Novella è dedicata a Madonna B. A. CCC (freddo giuoco di lettere per iscrivere *Beatrice*) Pia degli Obici. Una servile ristampa è quella inserita nelle *Novelle scelte rarissime, ecc. Londra,* 1814. La terza Novella *Della Eloquenza,* è anche nel t. IV del *Novelliero Italiano,* come lavoro dello Speroni. Si ristamparono in:

— *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* 1862, *in*-16.

Edizione di soli 202 *esemplari ordinatamente numerati.*

Il libro è indirizzato dall'editore Romagnoli al dott. Anicio Bonucci, il quale lo accomodava di un esemplare della succennata rarissima edizione da giovarsene per questa ristampa, eseguita a *fac-simile*, modificandone solo l' interpunzione e correggendo a' loro luoghi tutto ciò ch'è notato nell'Errata dell'antica edizione. Sono precedute le Novelle da una *Notizia bibliografica* cavata dalla *Bibliografia delle Novelle, ecc.*, di Bartol. Gamba (*Firenze,* 1835, *in*-8). Nel Catalogo Libri, *London,* 1859, al N. 1833 è citato

— **Novella della Avaritia de' Prencipi moderni.** *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Vend. Scell. 12.

È senza frontispizio e, certamente, un frammento della rarissima prima edizione.

Questa curiosa Novella, scrive il sig. Libri, nella quale il re d'Inghilterra è il protagonista, fu ristampata dal sig. Singer nelle *Novelle scelte rarissime.*

Il De Bure nella sua Bibliografia, al N. 3684, inserì tra le Novelle l'operetta di Marco Mantova intitolata:

— **L'Heremita.** *Impresso in Milano*, *per Ioanne Scinzenzeler*, 1532, *in*-8. (il sig. Brunet scrive invece 1523).

Questa edizione è posteriore ad una di Venetia, Zorzi Ruscone, 1521, il dì primo di giugno, *di cui un esemplare in* carta cerulea *sta nella Biblioteca del Seminario di Padova*, *e ad altra di* Venetia, per Giovanni Antonio et fratelli de Sabbio, nell'anno M. D. XXV, nel dì xviii di settembre, in-8.

Vuolsi notare che questa curiosa operetta, divisa in cinque giornate, non contiene Novelle, benchè sia scritta con lo stile dei Novellatori. L'autore nella prima Giornata visita un Girolamo degli Anselmini pisano, fattosi romito in una spelonca de' colli euganei; nella seconda narra alcuni sogni; nella terza e quarta descrive divertimenti di caccia, e nella quinta entra in una disputa teologica intorno alla *predestinazione.*

NOVELLE (Tre brevi), Due di Federico Luigini da Udine, ed una di Mons. Paolo Giovio tradotta in italiano da Carlo Zancaruolo. *Venezia, Antonelli*, 1854, *in*-8.

Vend. Fr. 5 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 24 *esemplari, due de' quali* IN PERGAMENA, *gli altri* 22 *in* carta velina.

L'editore, sig. *And. Tessier*, vi premette un *Avvertimento*, in cui rettifica alcune bibliografiche notizie dal Gamba erroneamentè allegate. Le due prime sono cavate dal *Libro della bella donna*, *ecc. Venetia*, *Pietrasanta*, 1554, *in*-8, e la terza dal libro del Giovio *De' Pesci romani, Venetia, appresso il Gualtieri*, 1560, *in*-4. Quest'ultima è quella *Di certa burla da Leon X fatta ad un frate Mariano*, che il Gamba, con manifesto errore, asseriva essere stata riprodotta dal Borromeo nel suo *Catalogo de' Novellieri ediz.* II, non trovandosi in esso Catalogo che quella di *Tito Tamisio.*

NOVELLE (Tre) inedite, tratte da antico manoscritto. *In Venezia, per Giovambattista Merlo*, 1837, *in*-8.

Vi sono esemplari in carte colorate.

Si pubblicarono dal sig. *Marco Antonio Grimani*, per circostanza di nozze, il quale, nella lettera dedicatoria al nob. Girolamo Olivieri, asserisce di averle tratte da alcune vecchie carte, senza però dire dove queste si trovino. Le Novelle mi sembrano briose, lo stile piano e facile, la lingua buona, ma di penna non molto da noi discosta.

NOVELLE (Tre) Morali, tratte dalla storia patria. *Bastia, dalla Tipogr. Fabiani*, 1835, *in*-8.

Benchè non vi apparisca nome di autore, sappiamo essere dettate da *Regolo Carlotti* côrso. Le Novelle sono tratte dalla storia di Corsica ed intitolate: *La fede tradita — La tirannide punita — La contesa.* Fanno seguito alle Novelle alcune *Canzoni contadinesche* in dialetto côrso, con annotazioni a piè di pagina, che hanno nuova numerazione.

NOVELLE Tre Orientali. *Milano, Giacomo Pirola, s. a.*, (sec. XIX), in-18.

Libriccino di facc. 122 *in cui non apparisce il nome dell' autore. Ogni Novella è adornata di una vignetta in litografia, allusiva al racconto.*

NOVELLE (Trentaquattro) Italiane. *Milano, Nicolò Bettoni*, 1824, *in*-16.

Due edizioni diverse, comechè uguali nella materia e nella distribuzione delle pagine, si hanno di questa raccolta. Le Novelle sono scelte dal Parabosco, De Mori, Boccaccio, Grazzini, Sacchetti, Gasparo Gozzi, Sermini, Fortini, Giovanni Fiorentino.

NOVELLE di varj autori. *Milano, N. Bettoni e Comp.*, M.DCCC.XXXI, *vol.* 2, *in*-16.

Tredici sono le Novelle raccolte in questi due volumetti; le prime tre, dal Gualteruzzi e dal Manni, vennero aggiunte alle Cento Novelle antiche; la quarta è di Lionardo Aretino, la quinta di Gio. Sabadino degli Arienti, la sesta di Masuccio Salernitano, la settima di Luigi Pulci, l'ottava di Nicolò Machiavelli, la nona di Luigi da Porto, la decima di Luigi Alamanni, l'undecima e la dodicesima di Antonfrancesco Doni, e l'ultima di Salvuccio Salvucci.

NOVELLE (Venti) Italiane. *Milano, per Nicolò Bettoni*, M.DCCC.XXXIV, *in*-16.

Ventuna e non venti sono le Novelle contenute in questa raccolta, cioè 1 di Luigi Alamanni, 2 di Antonfrancesco Doni, 10 di Sebastiano Erizzo, 1 di Salvuccio Salvucci, 4 di Matteo Bandello e 3 di Ascanio De Mori.

NOVELLE e Versi di autori Incerti Piacentini. *V.* PAROLINI (*Gaetano*).

NOVELLETTA di Maestro Giordano, ecc. *V.* ZAMBRINI (*Francesco*).

NOVELLETTE pei Fanciulli. *Venezia, Stabilimento Tasso, Tipogr. Encicl. Edit.*, MDCCCXLVI, *in*-24.

Sono CLXXII Novelline di benemeriti autori de' nostri giorni, scritte ad ammaestramento piacevole de' fanciulli. Dalla lettura di siffatti racconti, dice l'editore, è desiderabile che presto si passi a quelli che accennano a qualche fatto di storia, e che contengono una moralità più virile.

NOVELLETTE inedite di autore anonimo del secolo XIX. *V.* ZAMBRINI (*Francesco*).

NOVELLETTE (Due) inedite di autore Padovano, del secolo scorso. (Venezia) *Tipogr. Andreola*, 1840, *in*-8.

Furono pubblicate da *Giovanni conte Correr* per le nozze Morosini-Michiel; una è intitolata: *Il buon Padre di famiglia*, l'altra *Il Pezzente ed il Confetto*. Quantunque non abbiano nome d'autore, io sarei inclinato a crederle dell'ab. *Giuseppe Gennari*.

NOVELLETTE per istruzione ed esercizio di lettura nella seconda classe delle Scuole elementari, ecc. *Milano, Dall'Imperiale Regia Stamperia*, MDCCCXXXII, *in*-8.

Sono 91 Novellette, impresse con varietà di caratteri. Al fine vi è una *Dichiarazione di alcune voci e frasi che si trovano nelle Novellette*. Si ristamparono in:

— *Venezia, Tipogr. Andreola*, 1834, *in*-8.

È detta *Terza edizione*.

— *Imola, Ignazio Galeati*, (1835), *in*-16.

NOVELLIERE (Il) Contemporaneo italiano e straniero. *Venezia, co' tipi del Gondoliere,* 1837-1838, *vol.* 12, *in*-16.

Luigi Carrer ebbe cura di raccogliere e pubblicare queste Novelle, la massima parte tradotte, aggiungendovi del proprio qualche componimento ed i giudizii su tutti gli altrui.

NOVELLIERE (Il) Dedicato alle virtù del sesso gentile. *Bologna, tipi della Volpe al Sassi,* 1839, *in*-16 picc.

Contiene quattordici Novelle, nove delle quali tradotte dal francese; una, intitolata *Carità segreta,* è tolta dalla *Guida dell'Educatore;* due sono di Clemente Baroni, vale a dire *L'anima affettuosa, — La Mendicante israelita,* e le ultime due dell'ab. Giuseppe Taverna, cioè *Pietà filiale, — Lilia Fundana.* Gli editori nel pubblicare questo libretto dicono: « che potrebbe intitolarsi *Morale in azione,* se un titolo siffatto » non avesse troppa alterezza in fronte ad una Strenna modesta. Lo ab» biamo dedicato alle virtù del sesso gentile, sendochè i protagonisti » delle Novelle sono tutte donne, anzi quasi tutte fanciulle. »

NOVELLIERE (Il) Felsineo, ossia Centurie di Aneddoti ed Aforismi piacevoli ed istruttivi. *Bologna, Tipi Chierici da S. Domenico,* 1852, *in*-8.

Niuna particolarità offre questo libro, e gli aneddoti e i racconti che vi si leggono sono per lo più scritti con lingua trascurata.

NOVELLIERE (Il) Italiano. *Venezia, Tipogr. di Commercio,* 1835, *in*-24.

È dichiarato nel frontispizio *anno primo, Almanacco per l'anno* 1836. Contiene Novellette originalmente scritte in italiano. 1 da Luigi Carrer, 1 da Luigi Cibrario, 3 da Vincenzo Torelli, 1 da Felice Romani, 1 da Felice Turotti, 1 da Pietro Matonti, 1 da Anonimo. L'editore promette di proseguire la pubblicazione negli anni successivi *a conferma storica e manifesta delle nostre celebrità.* Fu seguito in fatto da un simil volumetto nello stesso formato e collo stesso titolo per *Almanacco del* 1837, *anno secondo,* ma impresso dalla *Tipografia Molinari,* 1837. In questo sono tredici Novelle, tra le quali una da Vittore Hugo e due sottoscritte da L. C. (forse *Luigi Carrer*).

NOVELLIERE, o Scelta di Novelle de' migliori autori francesi, inglesi, tedeschi, italiani, ecc. *Napoli, presso Gaetano Nobile e C.,* 1827, *vol.* 2, *in*-8.

Non so se sia stata proseguita questa raccolta oltre i due volumi. Talune delle Novelle si dicono tradotte, ed altre, fuorchè il titolo, non hanno alcuna indicazione, nemmeno dei rispettivi autori. Quest'ultime sembrano ciò non pertanto originali italiane.

NOVELLIERO (Il) Italiano. *Venezia, Gio. Batt. Pasquali*, 1754, *vol.* 4, *in*-8.

Fr. 10 a 12 Brunet — Vend. Fr. 18 Floncel — Un esemplare in *carta grande* Sterl. 3. scell. 15 Borromeo.

Devesi questa pregevole raccolta alle cure di *Girolamo Zanetti* veneziano, che vi premise utili notizie intorno agl'Italiani Novellatori. La scelta è fatta di quelle Novelle più morigerate che l'editore andò a ripescare nelle *Cento Novelle antiche* (attenendosi all'edizioni del Gualteruzzi, siccome più conformi alla semplicità degli antichi testi), nel *Boccaccio*, nel *Sacchetti*, in *Giovanni Fiorentino*, in *Masuccio Salernitano*, in *Sabadino degli Arienti*, nel *Giraldi*, nel *Molza*, nel *Lasca*, in *Antonio Mariconda*, in *Ortensio Lando*, nello *Straparola*, nel *Bandello*, in *Francesco Sansovino*, in *Levanzio da Guidicciolo*, in *Sebastiano Erizzo*, in *Nicolò Granucci*, in *Ascanio de' Mori*, in *Celio Malespini*, in *Scipione Bargagli* ed in *Annibale Campeggi*. La Novella d'Incerto, intitolata *Novella di Ranieri mercatante, ecc.*, è scritta dal Raccoglitore medesimo, il quale dice di averla tratta dall'originale di *Gio. Le Gallois* trovatore francese del secolo XIII. È da notarsi che alcune delle suddette Novelle sono state dal Zanetti attribuite male a proposito ad un Autore, quando sono di un altro; per esempio, due Novelle del *Cademosto* si trovano impresse sotto il nome del Brevio, ed altre due del *Bandello* (come osservò Gaetano Poggiali) furono ascritte al Sansovino.

NOVELLINO (Il). *V.* CENTO Novelle antiche.

NOVELLO (Il) Calandrino, Novella. *V.* AMORE e Vendetta.

NOVELLUZZE ed esempli morali, ecc. *Roma, Tipogr. al Sole, s. a.*, (1861), *in*-8 gr.

Edizione di soli 50 esemplari.

Si trassero dal Codice Vaticano N. 1860 per cura di F. D. V. Sono graziosi raccontini, scritti con molta grazia, com'io credo, da diverse penne: la narrazione che leggesi alla facc. 11 è tratta dall'*Esposizione de' Vangeli* di fra Simone da Cascia.

NOVO et compassionevole avvenimento occorso alli giorni pas-

sati nella città di Modena, ecc. *Milano, ad instantia di Giovanni Venetiano,* 1563, *in*-8.

Carte 8 *compresa l'ultima bianca. Ha un intaglio in legno nel frontispizio. Trovasi nella Trivulziana.*

Potrebbe escludersi dalle Novelle, essendo la relazione soltanto dell'omicidio fatto da una giovane del suo vecchio marito, per isposarsi coll'amante, e della scoperta fatta del cadavere da un cane domestico. Il fatto dovrebb'essere vero, poichè la donna venne condannata alle fiamme, ed abbruciata nella piazza di Modena.

NUOVA (**La**) **Barca da Padova, ecc.** *V.* **BARCA** (**La Nuova**).

NUOVA (**La**) **Galleria, ecc.** *V.* **GALLERIA, ecc.**

NUOVA Gazzetta Veneta. *Venezia, Pietro Marcuzzi, in*-4.

Sono 52 *numeri che abbracciano il periodo dal* 13 *marzo al* 25 *settembre* 1762, *in seguito alla* Gazzetta Veneta *pubblicata dal Gozzi e continuata dal Chiari. In testa di ciascuno di essi fogli è mutato soltanto il fregio o vignetta, che prima rappresentava un* Orso rampante, *e poscia la* Veneta Repubblica *in forma di donna coronata dal diadema ducale e con appresso il veneto leone. Vi è premesso un Avviso, in un quarto di foglio, di* Pietro Marcuzzi stampatore agli amatori dell'utile proprio.

In questo periodico, di cui non è noto l'autore, sono pure alcuni racconti e Novelle.

NUOVA Ghirlanda di Novelle, ecc. *V.* **DUE ORE di piacevole trattenimento.**

NUOVO (**Il**) **Metodo da intender la lingua zerga, ecc.** *V.* **TRATTATO dei Bianti, ecc.**

O

OLIMPIA di Venezia, Novella storica.

Senz'altra indicazione trovo citata questa Novella sulla coperta dell'altra intitolata: *Il Principe d'Encloff, ecc., di Rodolfo Silvola.*

ONGARO (*Francesco* **Dall'**); **Viola tricolor, Scene famigliari.** *Padova, Tipogr. Crescini,* 1846, *in*-8.

Sono tre Novelle intitolate: *La nuova Rodope — Nannetta — L'Espiazione,* alle quali furono aggiunte tre litografie di grandezza maggiore del libro. Si ristamparono col titolo di:

— Figlie del Popolo, Novelle. *Torino, Società editrice italiana,* 1855, *in*-16.

Qualche leggiera variazione si fece in questa riproduzione e più particolarmente in principio; fu mutato il titolo di *Nannetta* in quello di *La rosa dell'Alpi,* ed aggiuntavi una prefazioncella intitolata *Storia d'un garofano*, ed un' altra Novella che nominò *Fanny, o dal male il bene.*

— Novelle vecchie e nuove. *Firenze, Felice Le Monnier,* 1861, *in*-12.

Sono sette Novelle intitolate: *Storia d' un garofano, — La Rosa bianca, — La Pianella perduta, — La Rosa dell'Alpi, — Due Madri, — Il Pegno, — Il Pozzo d'amore, — I colombi di S. Marco, — Geremia del Venerdì.*

OPERA quale cōtiene le diece tauole de proverbi, sententie, detti & modi di parlare che hoggi di da tutthomo nel comun parlare d'Italia si usano: molto utile & necessarii a tutti quelli gentili spiriti che di copioso & ornatamēte ragionare procaciano. (In fine) *In Turino, per Martino Crauoto & soi copagni, a la instantia de Iacobino Dolce, al's Cuni, nel anno* MXXXV (*sic* per M.D.XXXV), *adì* 30 *de Auosto, in*-8 picc.

Carte 36 a due colonne.

Libro dello stesso genere e non meno raro di quello citato all'articolo Proverbi. Ne esiste un'altra edizione col seguente titolo:

Operetta* nella quale si contengono Proverbii, sententie, detti e modi di ragionare, che oggi di da tutto uomo nel commune parlar d'Italia si usano. *Senz'alcuna nota, in*-8 picc.

Carte 24, l'ultima delle quali bianca.

Non avendo potuto prendere in esame questi due rari libretti, rimango in dubbio se debbano aver luogo nel presente Dizionario.

OPUSCOLI inediti o rari, ecc. *V.* BORGHINI (*Vincenzo*).

ORE SOLITARIE, ossia scelta di Novelle, Racconti e Aneddoti. *Verona,* 1837, *in*-16.

OROLOGI (*Giuseppe*). *V.* **BORROMEO** (*Anton Maria*) **Notizia, ecc. Bassano, 1794.**

OSTE (*Giacomo* Dall'). *V.* **FRANCESCO Iamyn.**

OTTONELLI (*Gio. Domenico*); **Alcuni buoni avvisi e casi di coscienza intorno alla pericolosa conversatione da proporsi a chi conversa poco modestamente, ecc.** *In Fiorenza, nella stamperia di Luca Franceschini, & Alessandro Logi,* 1646, *in-4.*

Carte 6 *preliminari; facc.* 418 *numer., le ultime* 12 *in fine contengono l'indice.*

Libro curiosissimo e raro che contiene casi i più strambi, per i quali parmi non debba andare escluso da questo Dizionario.

P

PADOVANI (*Girolamo*); **Racconti morali per la gioventù.** *Brescia, per Pietro Vescovi,* 1781, *in-8.*

Sono in numero di 28. Furono ristampati in

— *Brescia,* 1792, *vol.* 2, *in-8.*

In questa nuova edizione, dall'Autore dedicata alla città di Brescia sua patria, i racconti sono aumentati oltre i 60, ed in ambedue le stampe vanno preceduti da una così detta *Novella delle Novelle,* in cui viene esposta la storia del concorso a cui furono ammesse Novelle di varii autori per ottenere un premio destinato dal Bettoni salodiano, e si critica il giudizio pronunziato allora in Padova dai tre censori prescelti, Clemente Sibiliato, Simone Stratico e Melchior Cesarotti. Si riprodussero in

— *Milano, Pietro Agnelli,* 1824, *vol.* 4, *in-16.*

PALATINO (Il) **di Ungheria, Novella.** *Firenze, Piatti,* 1823, *in-4.*

Si hanno esemplari in carte distinte *e in* carte colorate.

È senza nome di autore, ma è noto che venne scritta dal march. *Tomaso Gargallo,* il quale immaginò di divulgarla come scrittura inedita del Boccaccio. Se ne fece una ristampa in

— *Treviso, Tipogr. Andreola*, 1824, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carte colorate*.

A questa ristampa si aggiunse una spiritosa critica di *Catarofilo Glosséo* (*co. Francesco Amalteo*). In proposito di questa ristampa è da avvertire che nel Catalogo Gallarini di Roma, al N. 13741, è registrato il libro: *Barbaro Marcantonio, Il Palatino d' Ungheria, Novella. Treviso, Andreola, 1824, in-8*, che io suppongo essere la suaccennata. L'equivoco dev'essere avvenuto da ciò, che, non avendo la Novella nome di autore, e *Marcantonio Barbaro* essendo quegli che ne fece la lettera dedicatoria a Giuseppe Maria Reali in occasione delle nozze Paolucci-Reali, abbia il Gallarini confuso il dedicatore coll'autore. In quella dedicatoria il Barbaro dice che « vide essa (Novella) la prima volta la » luce in Firenze l'anno scorso per opera del sig. march. Tommaso » Gargallo, come tratta d'antico Codice, per cui nella dedicazione, ch'ei » presenta all'eccellentiss. sig. march. Gian Giacomo Trivulzio di Mi- » lano, tutto si studia a mostrare che al Decamerone di mess. Gio- » vanni Boccaccio appartenesse, ecc. »; e poco innanzi aggiunge: « devesi questa Novella, anzi che tener per cosa del Boccaccio, per » fattura dei nostri dì e forse del Gargallo stesso, ecc. »

Di una Novella di questo scrittore (salito in bella fama per la sua versione di Orazio), intitolata *Engimo e Lucilla*, s' era fatto editore *Pietro Napoli Signorelli*, pubblicandola in *Napoli, Stamperia Simoniana*, 1792, *in*-8. (*V.* Lirnesso Venozio), con un erudito suo discorso intorno ai Novellatori. Entrambe queste Novelle furono riprodotte fra le sue *Prose* stampate in:

— *Milano, Giovanni Silvestri*, 1824, *in*-16.

Altra Novella del Gargallo, intitolata *Il Cicisbeo*, s'inserì nelle *Efemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia* (anno primo). *Palermo*, 1832, *in*-8, *fascicolo secondo*.

PALLAVICINO (*Ferrante*); Panegirici, Epitalami, Discorsi Accademici, Novelle et Lettere amorose. *Venetia*, *ad instanza del Turrini*, MDCXLIX, *in*-12.

Ristampati in

— *Venetia*, 1652, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12. Con ritratto.
— *Venetia, appresso il Turrini*, 1663, *in*-12.

Una Novella, intitolata *Gli amici rivali*, sta nelle suddette edizioni.
- Sotto il supposto nome di *Ginifacio Spironcini* pubblicò il libro seguente:

— Il Corriero svaligiato di Ginifacio Spironcini. *Oranges, per Adonumer Hiberkna,* M.DC.XLVI, *in*-12.

— *In Norimberga, per Hans Iacobstoer,* 1646, *in*-12.

Queste due edizioni, contenenti 50 lettere, e non 49, come scrisse il Poggiali, sono perfettamente somiglianti, ad eccezione che quella di *Oranges* ha una breve dedicatoria in fronte, in cui il finto stampatore dice ad un finto marchese: *Fra molti libri stampati alla mia stampa ne ho scelto questo solo, il quale dopo molte altre impressioni, è stato da dotto correttore in tutta perfezione aggiustato.* In queste edizioni si leggono due Novelle (non una, come scrisse il Gamba), l'una dalla facc. 133 alla facc. 152, l'altra dalla facc. 265 alla 280, le quali non si leggono nelle due prime rarissime edizioni di (*forse, Venezia,* 1641) e *Villafranca* 1644, entrambe in-12, poichè contengono sole quattordici lettere. Il P. Merati fa cenno di un' altra edizione colla finta data di:

— *Cambrai,* 1671, *in*-8.

Soggiunge lo stesso Merati « che incominciata la stampa della prima » edizione (1641) del surriferito libretto satirico da un fratello di Fran- » cesco Picenini, il quale si era preso l'impegno di farlo stampare clan- » destinamente, stantechè il revisore di Padova non aveva approvato » il mss., certo letterato istorico, che fingeva amicizia col Pallavicino, » ed era ancora spia de' ministri de' principi, venendo ciò a sapere » dallo stesso Francesco Picenini, l'accusò, nel tempo stesso che il li- » braio la faceva imprimere, all'arcivescovo Vitelli, allora nunzio apo- » stolico in Venezia e nel medesimo tempo fe' sapere al libraio, sotto » finzione d'amico, che se a lui non cedeva tutte le copie del libro, » per le quali gli avrebbe contato ottanta doppie, gli sovrastavano dei » guai grandi e degli infortunii non pochi; il perchè, spaventato lo » stampatore a lui cedè tutte le copie, e l'accorto letterato storico vi » fece sopra un buon negozio, vendendo sul principio le copie fino a » scudi quattro. Intanto il nunzio Vitelli fe' le sue doglianze appresso » il veneto Collegio per la detta stampa, e quindi il Pallavicino, autore » del libro, fu arrestato e posto prigione in un camerotto, dalla quale » prigionia non fu liberato che in capo di sei mesi. »

Chi avesse voglia (scrive il Gamba) di prendere in esame le altre opere di questo licenzioso scrittore, troverebbe forse non iscarsa messe di Novelle: al quale proposito noto tutte quelle che sono a mia cognizione, segnandone le varie edizioni.

— Opere scelte. *Villafranca* (Ginevra), 1660, *Villafranca* (Olanda), 1666, *vol.* 2, *in*-12.

Fr. 12 a 18 Brunet, gli esemplari ne' quali si trova la *Rettorica delle Puttane*, operetta di facc. 124. È singolare però, osserva il sig. Brunet, che la *Rettorica*, ecc., fu venduta qualche volta separata fino Fr. 30 e più (ediz. 1671), ed *Il divorzio celeste* (ediz. 1666) Fr. 15 a 18. Nei libri del march. Girolamo D'Adda serbasene un esemplare assai bello.

Si ristamparono in

— *Villafranca*, 1671-1673, *vol.* 3, *in*-12.

In questa Raccolta si contengono le seguenti operette: *La pudicitia schernita, — La Rettorica delle Puttane, — Il Divortio celeste, — Il Corriero svaligiato, — La Baccinata, dialogo tra due soldati del duca di Parma, — La disgratia del conte Olivarez, — La rete di Vulcano, — L'Anima, vigilia I e II,* aggiuntavi la *Vita dell'autore*, e la *Continuatione del Corriero.*

— L'Anima, divisa in sei vigilie. *Colonia, L. Feiraldo*, 1675, *in*-12.

Sola edizione completa di questa opera mordace, non contenendo quella inserita nella suddetta raccolta che le due prime parti.

— La Susanna. *Venetia, Cester*, 1652, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini*, M. DC. LIV, *in*-12.

— Le due Agrippine. *Venetia, Guerigli*, 1642, *in*-12.
— *In Venetia, appresso li Guerigli*, M. DC. LII, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12.

— Il Giuseppe. *Venetia, Turrini*, 1648, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12.

— Il Sansone. *Venetia, Valvasense*, 1648, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12.
— *In Venetia, nella Stamperia del Turrini*, M.DC.LV, *in*-12.

— Le bellezze dell'anima. *Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12.

— Scena rettorica. *Venetia, Cester*, 1652, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini* M.DC.LIV, *in*-12.

— La Rettorica delle Puttane. *Cambrai*, 1644, *in*-12.
— *Villafranca* (Olanda), 1671, *in*-12.

Fr. 6 a 9 Brunet.

— La Bersabee. *In Venetia, appresso il Turrini*, M.DC.LIV, *in*-12.
— *Venetia, Ginammi*, 1655, *in*-12.

— Il Testamento di Ferrante Pallavicino, detto il flagello dei Barberini. *In Regumea, appresso Vinigano Cipetti,* 1679, *in*-12.

— L'Ambasciatore invidiato. *In Venetia, appresso il Turrini,* M.DC.LIV, *in*-12.

— Il Principe hermafrodito, *In Venetia, appresso il Turrini,* M.DC.LIV, *in*-12, ed *Ivi, per lo stesso,* 1656, *in*-12.

— La Taliclea. *Venetia, Sarzina,* 1636, *in*-8.
— *In Venetia, appresso il Turrini,* M.DC.LIV, *in*-12.

— La vita di S. Giovanni Martire, duca di Alessandria. *Venetia, Sarzina,* 1636, *in*-12.
— *In Venetia, appresso il Turrini,* M.DC.LIV, *in*-12.

Nelle *Novelle degli Accademici Incogniti, ediz.* 1651, si leggono due Novelle da lui composte.

PAOLETTI (*Giovanni*); Novella. *Venezia, Martinengo,* 1858, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, due dei quali* IN PERGAMENA.

Il soggetto è: *Una donna giuocatrice al lotto dà tre numeri a due amanti che voglionsi maritare.* L'autore è direttore scolastico ed intelligentissimo negoziante di libri antichi; la Novella è scritta in buona lingua. Per una traduzione dal latino della Novella di Giovanni Boccaccio *La Griselda, v.* PETRARCA (*Francesco*).

PAOLI (*Sebastiano*); Modi di dire Toscani. *Venezia, Simone Occhi,* 1740, *in*-4.

Questo dotto scrittore lucchese racchiuse in quest'opera a quando a quando qualche breve e dilettevole racconto opportuno ad illustrare i proverbi che corrono per la Toscana; onde il libro merita di essere qui ricordato.

PAOLINA e Benvenuto, Novella dell'ingegnere A. Z. (Americo Zambelli). *Udine, Vendrame,* 1858, *in*-8.

Fu pubblicata per le nozze Robustello-Podrecca. Il nome di Americo Zambelli è segnato nella lettera dedicatoria allo sposo.

PANCERASI (*Ottavio*); Imelda de' Lambertazzi, Novella storica.

È nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, Anno IV. Torino, Alessandro Fontana,* 1842, *in foglio.*

PAOLINO di Dunkerque. *V.* A. R. L.

PARABOSCO (*Girolamo*); I Diporti. *Venetia, Gio. Griffio, s. a., in*-8.

Vend. Sterl. 3. scell. 18 Borromeo.

Car. 8 *non numerate, l'ottava delle quali è bianca; seguono facc.* 240 *numerate, poi carte* 2, *la prima con* Correctione delli errori scorsi nelle Rime, *e* verso *lo stemma del Griffio; la seconda è bianca. Nella libreria del march. Girolamo D'Adda serbasene un assai bello esemplare.*

Prima e molto rara edizione, dedicata al co. Bonifacio Bevilacqua con lettera senza data. Carta, caratteri, forma e disposizione delle pagine sono quelle medesime usate dal Griffio nella stampa di una Commedia intitolata: *Il Marinaio; In Venetia, Gio. Griffio,* 1550, *in*-8, sicchè non andrà errato chi giudicherà anche i *Diporti* impressi in questo torno di tempo.

— I Diporti, nuovamente ristampati et diligentissimamente revisti. *Venetia, Gio. Griffio,* 1552, *in*-8. Con figure.

Vend. Sterl. 2. scell. 19 Borromeo.

Carte 113 *numerate ed una bianca al fine. È adorna di graziose figure in legno.*

Manca in questa ristampa la Tavola delle *Questioni* e delle *Rime* sparse per l'opera, ma in varii luoghi è più emendata dell'antecedente. Il Parabosco, dedicandola invece al cav. Marc'Antonio Moro bresciano con lettera di Venezia 1 luglio 1552, scrive: « Questi (*Diporti*) già » furono donati alla honorata memoria del co. Bonifacio Bevil'acqua, » ma intervenne loro come a una fanciulla che vada a marito, la quale » non ancor giunta a mezzo cammino, rimane vedova; che così quel » valorosissimo signore, con perdita grande dell'età nostra, morì in» nanzi ch'io potessi pure esser certo che a pena egli li havesse ve» duti. »

— I Diporti. *Vinegia, Domenico Giglio,* 1558, *in*-8.

Fr. 12 a 18 Brunet — Vend. Sterl. 1. scell. 7 Pinelli.

Carte 115 *numerate ed una bianca al fine.*

Edizione inferiore in merito alle antecedenti, delle quali è una ristampa. Il Poggiali (*Stor. Letter. di Piacenza, t.* I, *fac.* 84) registra anche un'edizione di

— *Venetia, appresso il Giolito,* 1558, *in*-8.

— I Diporti. *Venetia,* 1558, *in*-8. *Senza nome di stampatore.*

Carte 115 *numerate ed una bianca al fine. Nel frontispizio porta lo stemma di* Bartolommeo l'Imperatore.

Confuse il Gamba questa edizione coll' antecedente impressa nello stesso anno dal Giglio, dicendo che *Qualche esemplare manca del nome dello stampatore, ed ha sul frontispizio lo stemma usato in Venezia da Bartolommeo l'Imperatore.* Forse il Gamba avrà esaminato un esemplare nel quale al frontispizio dell'una sarà stato sostituito l' altro, essendo due edizioni diverse come ben si conosce dalla diversità della carta, ch'è molto più sostenuta nell' edizione del Giglio, e dalle iniziali *silografiche*, molto più grandi, di altri soggetti, e meglio intagliate.

— I Diporti. *Venetia, Girolamo Calepino,* 1564, *in*-8.

Carte 167 *numerate ed una bianca al fine.*

Nella *Bibliot. Ital.* dell'Haym è registrata un'altra edizione fatta in:

— *Venezia, per il Giglio,* 1564, *in*-8.

La Pinelliana ne ricorda una *senza nome di stampatore*, *in*-8, che potrebb'esser quella del Calepino, leggendosi il nome dello stampatore nel *diritto* dell'ultima carta e non sul frontispizio. Nella Trivulziana una ve n'ha impressa in:

— *Venetia, per Battista Mammello,* 1564, *in*-8.

Vend. Fr. 11 Libri, nel 1847.

È diversa da quella del Calepino, la quale non è da confondersi con le altre, avendo al fine di ogni Novella un enimma in versi colla sua spiegazione. Gli enimmi non sono del Parabosco, ma quei medesimi che si leggono nelle vecchie stampe delle *Notti* dello Straparola. Non meritano alcuna considerazione le ristampe di

— *Vicenza, Gio. Battista Ugolino,* 1586, *in*-8.

Vend. Fr. 7. c. 25 Libri, nel 1847.

— *Vicenza, Giorgio Greco,* 1598, *in*-8.

È osservabile che, sebbene sul frontispizio si legga *ritocca, migliorata et aggiunta secondo l'originale dell'Autore,* tuttavolta non è che una vera storpiatura.

— *Venetia, Antonio Ricciardi,* 1607, *in*-8.

Queste tre edizioni furono mutilate e malconce.

— I Diporti. *Londra* (Livorno), *presso Riccardo Bancker,* 1795, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 5 a 6 Brunet — Vend. Fr. 3. c. 50 Libri, nel 1837 — Sterl. 2. scell. 2 Borromeo, in *carta azzurra*.

Quattro esemplari s'impressero in carta azzurra *ed uno* IN PERGAMENA.

Ottima edizione, in cui si aggiunsero le notizie dell'Autore e si usò dall'editore *Gaetano Poggiali* ogni cura perchè riuscisse emendata. Diciasette sono le Novelle contenute in questi *Diporti*, ma da una lettera del Parabosco indirizzata a Paolo Rimondo, che si legge nel lib. I delle sue *Famigliari*, si scorge ch' egli aveva in animo di mandarne cento alla luce. Scriveva Girolamo Zanetti che il Parabosco è vivace e grazioso scrittore, se non che delle diciasette Novelle che ci lasciò buona parte è rubata al Bandello.

— I Diporti. *Milano*, *per Giovanni Silvestri*, 1814, *in*-16. Con ritratto.

Se ne impressero quattro copie in carta turchina di Parma.

Edizione eseguita sull'antecedente fatta dal Poggiali non omettendo di consultare anche l'edizione del 1552.

Tra le *Lettere amorose* del Parabosco si trovano inserite ora due, ora quattro Novelle, e sono quelle che nelle due suddette moderne ristampe si leggono sotto i numeri IV, X, XIV e XVI, le quali furono già dall'Autore riportate con miglioramenti ne' suoi *Diporti*, di maniera che riescono inutili le edizioni che si conoscono di quelle Lettere.

PARADOSSI, cioè Sententie, ecc. *V.* LANDO (*Ortensio*).

PARASSITI (I) Snidati, Novella. *Senza nota* (Venezia, 1809), *in*-8.

S'inserì nel *Mercurio filosofico-letterario-poetico ; Venezia*, *Zerletti, febbraio*, 1810, ed alcuni esemplari furono impressi a parte.

Autore di questa Novella è stato il consigliere *Giovanni Rossi* veneziano, uomo fornito di ogni più bella coltura e della storia patria conoscitore spertissimo.

PARAVIA (*Pier Alessandro*); Novella. *Venezia, senza nome*, 1822, *in*-24.

PAREA (*Annibale*). *V.* NOVELLE Morali, ecc. *Milano*, 1795, *in*-8.

PARINI (*Giuseppe*); Lo Agnellino, Novella.

Venne la prima volta impressa nel IV volume delle sue *Opere* e poi ora separata, ora unita ad una Novella di Pietro Fortini (vedi FORTINI *Pietro*). La Novella del Fortini fu pubblicata per far conoscere d'onde il Parini traesse l'argomento, e come poi dall'antico e dal mo-

derno autore venisse svolto ed ornato. Il Parini, quantunque avesse ad altrui tolta affatto la invenzione, potrebbesi discolpare di plagio, osservandosi che, non meno di lui, il celebre *La Fontaine* tanto spesso si rivestiva egli ancora delle altrui penne. Può leggersi a questo proposito la curiosa opera di mons. Robert: *Fables inedites des XII, XIII et XIV siècles, et Fables de La Fontaine rapprochées de celles de tous les auteurs qui avaient avant lui traités les mêmes sujets; à Paris*, 1825, *in*-8. Fu ristampata col titolo:

— L'Agnoletta, Novella tratta dalla rara edizione delle sue opere pubbl. ed illustr. da Giuseppe Reina, Milano, 1803, anno II della Repubblica italiana, e ora riprodotta come un ricordo agli Artisti che in Firenze convengono al Caffè Michelangelo. *Firenze*, 1857, *in*-16.

Edizione di soli 100 esemplari.

Come si scorge dal suddetto titolo, questa non è che una ristampa di quella intitolata *Lo agnellino dipinto*, impressa nelle opere del Parini. È da avvertire che nell'edizione procurata dal Reina è senza titolo.

PAROLARI (*Giulio Cesare*); Esercizii di stile e di lettura proposti alle giovanette. *Milano, Giacomo Gnocchi*, 1857, *Parti* 3, *in*-12.

Cinque graziose Novellette si trovano nella *Parte Seconda* intitolate: *La Saccentina — La buona figlia — La civettuola — Fantasia e cuore — Le due gemelle.*

— Il Libro del popolo. *Venezia, Grimaldo*, 1860, *vol.* 2, *in*-12.

Nel primo volume, sotto il nome di storiette e di racconti, sono trentacinque gustose Novellette, accomodate ad inspirare buoni costumi ed esempi nella tenera gioventù.

PAROLINI (*Gaetano*); Novelle. *Milano, presso Luigi di Giacomo Pirola*, M.DCCC.XXXV, *vol.* 2, *in*-8 picc. Con ritratto.

L'Autore aveva pubblicato tredici di queste Novelle nel libro intitolato: NOVELLE E VERSI *di Autori incerti piacentini. Milano, Giacomo Pirola*, 1817, *in*-12, facendosene editore, anzichè autore, e nascondendosi sotto il pseudonimo di *Fenicio Dirceade fra gli Emonii*. Nella suddetta edizione se ne palesa autore, aggiungendovi altre nove Novelle e correggendo le prime. Nella dedicatoria al barone Gaetano Testa egli scrive: « Vi avverto che non vi troverete nulla affatto del romantico che oggi » è in tanta voga, perchè essendo io tagliato giù col piccone ed al- » l'antica, non avrei potuto sposarmi a questa moda. » Ciò non ostante

un severo giudizio ne fu pronunziato nella *Biblioteca Italiana* (*Milano, maggio, 1836, facc. 290*) dicendosi che « nelle 21 Novelle (una in » versi sciolti) comprese nei due volumi, l'invenzione è povera assai » per non dir misera, poichè i fatti in esse narrati sono per la mag- » gior parte piani, comuni, quali gli abbiamo continuamente sotto gli » occhi e nelle orecchie, e finiscono quando appena si crederebbero » cominciate, e non risvegliano l'attenzione, o risvegliata la deludono. » Sono da notarsi le quattro ultime per una soverchia prolissità vuota » di efficacia e piena di fastidio, la quarta, la quale si conchiude nel » racconto di un fatto così sconcio e indecente, che nessuno credere » potrebbe di trovare nei libri di un costumato e gentile scrittore, e » la settima, che narra un fatto così disgustoso e ributtante, che, leg- » gendola, dir non si saprebbe se prevalga lo stupore o la nausea. »

PASETTI (*Marco*); L' allievo della natura nella miniera di Caperbaret, Novella. *Vicenza, Tipogr. Parise,* 1817, *in*-8.

Il titolo di questo libricciuolo è come segue: *Dono dell'amicizia per festeggiare il matrimonio della contessa Lucietta Trissino col sig. marchese Domenico de' Lazzara di Padova.* Il Pasetti lesse un aneddoto raccontato al celebre Maupertuis nel suo viaggio al Polo, e ne formò la presente Novella, in cui però o non naturali, o stranissimi appajono gli avvenimenti. Lo stile è tutto infrascato di gallicismi.

PASSATEMPO (Il) Civile, ossia Racconti fatti in villa. *Bologna, a Colle Ameno,* 1754-1758, *vol.* 3, *in*-8.

Mi è ignoto l'autore di questi Racconti, i quali non hanno nè vaghezza di stile, nè sempre buona scelta di piacevoli argomenti. Nelle *Novelle della Repubblica letteraria per l' anno* 1759, *Venezia, Occhi, in-4, a carte* 157, dandosi un estratto di quest'opera, così nondimeno se ne ragiona: « Se l'autore di questi Racconti non è quel desso che poco » fa, sul gusto del *Novelliere Boccacciano,* ci diede una galante Cen- » turia di Discorsi, coll'oggetto di recar diletto e trastullo, come fu » scritto, a dieci nobili giovani in una villareccia adunanza, per lo » meno molto vi si accosta nel genio del compiacere ad una Dama » in villa, nello stile ameno pieno di sale, e nella varietà e leggiadria » de' Discorsi tendenti a mescolar l' utile col dolce in ciascun argo- » mento di storia, filologia o favola. » Si ristamparono col titolo:

— Passatempo civile, ossiano vari Racconti fatti in villa nelle ore di divertimento da persone in lieta socievole compagnia radunate, ecc. *Venezia,* 1759, *vol.* 3, *in*-8.

— *Napoli, Vincenzo Flauto,* 1765, *vol.* 3, *in*-8.

— *Venezia, Paolo Colombani,* 1765, *vol.* 3, *in*-8.
— *Ivi, per lo stesso,* 1771, *vol.* 3, *in*-8.

PASSATEMPO di curiosi, ecc. *V.* **RACCOLTA** di vari Conti, ecc.

PASSERINI (*Alois*) *V.* **MORLINI** (*Hieron*).

PELLICO (*Silvio*); I Matrimonj, Novella.

Fu stampata la prima volta nel Giornale *Il Conciliatore, N.* 54, *del 7 Marzo* 1819, del quale il Pellico era direttore. Venne poscia riprodotta nella *Strenna Italiana per l'anno* 1836, *Milano, Ripamonti Carpano, in*-8, segnata colle iniziali L. P., forse per errore tipografico, invece di S. P. In ultimo si ristampò nelle *Prose* di quest' autore impresse in *Firenze, Felice Le Monnier,* 1851, *in*-12.

PENDAGLIA (*Angelo*); La bellissima Novella del Conte di Villanova Gentilomo Genoese. *Senz' alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Carte 8 *con segnatura* A-B *e fregio in legno nel frontispizio.*

Il libricciuolo è rarissimo e poco noto, ma la Novella si risente dello stile caricato e quasi fidenziano usato da qualche scrittore sul finire del XV e sul principio del XVI secolo.

PENTAMERONE delle Metamorfosi d' Ovidio fedelmente e cautamente volgarizzate e ridotte a Novelle da un Prosatore toscano. *In Siena, per Francesco Rossi,* 1777, *vol.* 2, *in*-8.

L'oggetto dell'anonimo autore (che però si conosce essere stato *Giuseppe Ramirez* napoletano) fu *di ridurre questo volgarizzamento a Novelle concatenate talora con qualche anello a capriccio, per rendere sì vasta mole di cose e men gravosa e più piana alla memoria ed al genio anche dei meno intendenti* (Prefazione). Si eseguì di quest'opera una ristampa in

— *Padova,* 1788, *vol.* 2, *in*-8.

PEPE (*Francesco*); Novelle morali e galanti. *In Napoli, presso Domenico Sangiacomo,* MDCCXCI, *in*-8.

Cinque sono le Novelle contenute in questo volume, la prima delle quali intitolata *Argene e Cleone, o sia il dono della malattia,* vorrebbe farci credere il Pepe di averla tradotta dal greco, non altrimenti di quello che fece il Cesarotti colla Novella *Callista e Filetore;* nella Prefazione così scrive: « Io l'ho tradotta dall'originale. A chiunque no'l » crede io rispondo che conservo presso di me il manoscritto. Se mai

» a qualche curioso saltasse in testa di volerlo osservare, fo sapergli
» anticipatamente che io non intendo di mostrarlo. La mia incompia-
» cenza non dee caratterizzare per supposta la Novella e per finta la
» traduzione. » Sembra che per la prima volta fosse pubblicata nel *Giornale Enciclopedico di Napoli*, in cui fu inserita anche l'altra intitolata: *Il Testamento equivoco*.

PERCHÈ. Il Libro del Perchè, colla pastorella del cav. Marino, e la Novella dell'Angelo Gabriello. *In Pelusio*, M.M.M.D.XIV, *in*-8 pic.

Facciate 91.

Il *Libro del Perchè*, scrive il sig. Brunet « est une imitation en vers
» d'une partie de *La Cazzaria*, ouvrage fort licencieux d'Ant. Vignale
» de'Buonagiunta; mais je ne le crois pas anterieur au XVIII siècle,
» non plus que la *Novella dell'angiolo Gabriello*, morceau du même
» genre. C'est G. Conti qui a fait imprimer à Paris (*chez Grangé*) ce
» recueil plus que gaillard, dont la date énigmatique s'explique faci-
» lement, en ne prenant que la moitié de la valeur des chiffres : ce
» qui donne 1757. Je ne sache pas qu'il y en ait d'édition plus an-
» cienne. Celle de 1757 se trouve quelquefois relieé avec les *Dubbii*
» *amorosi* de l'Aretin, impr. à la même époque. Vend. les deux part.
» réunies 10 fr. Chateaugiron. M. Hubaut, de Marseille, qui s'est beau-
» coup occupé de ces sortes de poésies italiennes, et qui en a parlé
» assez longuement dans une dissertation curieuse, qu'il a publiée en
» 1854 a supposé que l'edition de Pelusio, 1614, in-12, portée dans le
» catal. Floncel N. 3535, et vendue seulement 4 fr. 50 c., était diffé-
» rente de l'édition qui fait l'objet de cet article et plus ancienne.
» Suivant la description qu'il en donne, sous toute reserve, d'après une
» note presque inintelligible de l'abbé Rive, elle aurait 118 pp., dont
» la première porterait 28 lignes et les autres, qui seraient entières
» 29, tandis que l'édition en 91 pp. a 30 et même jusqu'a 31 lig. sur
» les pages qui sont entières. »

— Il Libro del Perchè, con la Puttana errante di Pietro Aretino. *A Pe-King, nel XVIII secolo, in*-12.

Vend. Fr. 90 in pergamena Nodier, nel 1844. Il prezzo di una copia ordinaria è di Fr. 8 a 10.

Sono facc. 166 *ed una carta bianca.*

Oltre i componimenti notati nel frontispizio, vi è la solita traduzione dell'*Ode a Priapo* di Piron e la oscena anacreontica che comincia *Signor Toscano, ecc.*, da alcuni attribuita al Crudeli e da altri al Buondelmonte. Il frontispizio porta una graziosa vignetta in rame, e l'edi-

zione è fatta a Parigi da Gio. Claudio Molini sul gusto di quelle della raccolta di Prault, e più particolarmente somigliante al *Ninfale Fiesolano* del 1778. Questa galantissima edizione credesi fatta l'anno 1784. Havvene una contrafazione fatta al fine dello scorso secolo e forse in Italia; a distinguerla dall'originale basti osservare ch'è composta di facc. 168 invece di 166, come l'originale, ed ha in fine una giunta di sei Sonetti osceni, intitolati *Rime amorose.* Il frontispizio è uguale a quello dell'originale, ma inciso più rozzamente.

— Il Libro del Perchè coll'aggiunta della Membrianeide ed altre cose piacevoli. *Nullibi et ubique, nel XVIII secolo, in*-12 picc.

Vend. Fr. 11 Nodier, nel 1830.

Edizioncina di Parigi, fatta anch'essa tra il 1780 e il 1790, in carattere minuto. Dopo la Novella vi è l'*Ode a Priapo,* con altri Sonetti ed Ottave solite a leggersi in simili composizioni oscene. Fu aumentata della *Membrianeide* da G. Ant. Conti, composta di sonetti ed epigrammi satirici ed osceni contro il libraio Molini, indicato sotto l'anagramma di *Limoni,* accompagnato dall'epiteto *Membriano.* Questa composizione occupa 13 facc. del volume ed è seguita da tre *Dubbii con soluzione* contenuti in 3 facc. Termina con una carta non numerata, nel cui *recto* è un piccolo Errata di tre linee. In fine della Novella, dopo le parole *come fino al giorno d'oggi si vede,* si leggono le parole: *essendo fra essi passato in principio che ciò sia il loro quinto elemento*, che potrebbero essere una giunta dell'editore. Non è da omettersi che il *Parapilla* di Borde è un'imitazione libera della Novella sopraccennata.

— Il Libro del Perchè, la Pastorella del Marino, la Novella dell'Angelo Gabriello e la Puttana errante di Pietro Aretino, *A Pe-King. Regnante Kien-Long, nel XVIII secolo, in*-12.

Fr. 6 a 9 Brunet. Vend. Fr. 90 Chardin — Fr. 48 Chateaugiron — Fr. 150 con una miniatura nel frontispizio, Le Blond — Fr. 100 Labedoyère — Fr. 155 Renouard, tutti esemplari IN PERGAMENA.

Edizione di 200 esemplari e 12 IN PERGAMENA.

Facc. 140.

Oltre le cose notate nel titolo, che non ha alcun fregio di vignetta, è in fine la solita *Ode a Priapo.* Questa stampa è anch'essa oltramontana della fine del secolo XVIII, ma non si direbbe fatta in Parigi, essendo in carta scura, che rammenta alcune edizioni svizzere o tedesche. Il sig. Brunet la dice fatta in Londra nel 1784. Per lo più si trova unita al libro seguente: *La Priapeia sonetti lussuriosi satirici di Nicolò Franco. A Pe-King. Regnante Kien-Long. Nel XVIII secolo,* edizione di

facc. 127, che non è da confondersi con quella della stessa data fatta dal Molini unitamente al *Vendemmiatore*. Questa edizione del *Libro del Perchè* e del *Franco* è assai rara, e quasi mai non trovasi nei Cataloghi.

— Il Libro del Perchè, la Pastorella e i trastulli di Venere con Adone del Marino. La Novella dell'Angiolo Gabriello e la Puttana errante di Pietro Aretino. Il Vendemmiatore di Luigi Tansillo ed altre poesie. *A Pe-King. Regnante Kien-Long, nel XVIII secolo, in*-12.

Facciate 249 *numerate ed una carta coll'Indice.*

Raccolta più pingue delle antecedenti. *Il libro del Perchè* vi ha due aggiunte dello stesso metro e sulla stessa materia. *La Novella dell'Angiolo Gabriello* vi è erroneamente attribuita a Pietro Aretino, ma, a parer mio, è una cosaccia del settecento, forse imitazione di qualche composizione oscena delle tante che vennero in allora pubblicate in Francia. Vi è pure la solita anacreontica *Signor Toscano, ecc.*, una *Canzone a Clori* ed altre due piccole composizioni. Nella copia che ho sott'occhio sono intercalate quattro oscene figure in rame. L'edizione è fatta in Italia, per quanto io credo, verso il 1820 o poco avanti.

— Il Libro del Perchè colla Pastorella del cav. Marino e la Novella dell'Angiolo Gabriello. Prima edizione. *In Pelusio*, MMM.D.V, *in*-12.

Dozzinale edizione, fatta in Italia e probabilmente a Livorno o Firenze, verso il 1830. È forse una copia della prima edizione. Ogni composizione ha numerazione a parte, ma vi è in fine un Indice generale.

PERCIVALLI (*Bernardino*); Gualtieri, Novella. (In fine). *Stampata in Bologna, per Pellegrino Bonardo, con licenza della Santa Inquisizione, s. a.* (sec. XVI), *in*-4.

Questo rarissimo libretto si compone di carte 16 *senza numeri, con segnature* A-B. *I caratteri della Novella sono corsivi, quegli stessi usati da* Antonio Manutio, *la cui tipografia acquistò il Bonardo. In ogni facciata intera contansi* 19 *linee. Le prime quattro carte contengono il frontispizio, in cui è un intaglio in legno di forma ovale rappresentante una giovine donna con ali, coda, ventre irsuto e gambe leonine, col motto all'intorno :* NECQVICQVAM SAPIT QVI SIBI NON SAPIT. *Dopo il frontispizio è una dedicatoria* All'illustre sig. mio osservandissimo Ottavio Gonzaga, Bernardino Percivalli, *che comprende quattro facciate intiere, in carattere rotondo, la data della quale è* Di Bologna il giorno

21 di marzo 1564, *indi due* Sonetti, *e finalmente alla quinta carta, segnata* B, *comincia la Novella in tal modo:*

Gualtieri
Novella del Si
gnor Cavallier (*sic*)
Bernardino Percivalli da
Racanati.

La Giulia innamoratasi di Gualtieri, et di nascosto per marito prendendolo, seco da i fratelli si fugge. I quali da due famigliari vestiti a guisa di frati, fanno l'un et l'altro uccidere. Son presi et puniti i malfattori, et i fratelli, permutata la pena in danari da l'incorso bando si liberano. *La Novella finisce al* recto *della carta* 16, *a piè della quale si legge* Il Fine, *indi il nome dello stampatore; al* verso *è bianca.*

Quantunque la Novella fosse stampata *con licenza della santa Inquisizione,* nulladimeno s'ella non è da paragonarsi alle più oscene del Boccaccio, di cui l'Autore si cimentò d'imitare lo stile e la lingua, neppure vuolsi allogare tra le più caste. Un esemplare, forse unico, è posseduto dal cav. Giovanni Ghinassi di Faenza.

— **Gualtieri, Novella.** *Senz'alcuna nota* (sec. XVI), *in*-8.

Esemplare scompleto che si conserva nella Palatina di Firenze. La prima carta comincia: Gualtieri Novella di M. Bernardino Percivalli, ecc. *Al fine vi è soltanto:* Il Fine. *Sono car.* 6, *in carattere corsivo, ma la prima carta ha nel registro* B, *la seconda* B 2; *la quinta e la sesta hanno* C *e* C 2; *nel foglio* A *saranno il frontispizio ed i preliminari.*

Da questa descrizione, ch'io tolgo dal Gamba, chiaro apparisce che l'edizione è diversa dalla sopra indicata. Avverte lo stesso Gamba che nell'*Appendice al Catalogo Borromeo, Londra,* 1817, *in*-8, trovasene registrato un esemplare, del quale non avendo potuto avere alcuna notizia, non saprei indicare a quale delle due edizioni possa appartenere. L'Autore, ch'era di Recanati (e non di Ravenna, come scrissero il Crescimbeni ed il Borsetti), è quello stesso di cui si ha pure l'*Orsilla, favola boschereccia; Bologna,* 1589, *in*-8, che venne pubblicata da Curio Percivalli suo figliuolo (*v. Ginanni, Scritt. ravennati*).

PEREGRINI (*Matteo*); **Delle acutezze che altrimenti Spiriti, Vivezze e Concetti volgarmente si appellano, ecc. In questa seconda impressione dall'Autore riviste e migliorate.** *In Genova ed in Bologna, presso Clemente Ferrari,* 1639, *in*-8.

Di quest'autore trovo notizie negli *Scrittori bolognesi* del Fantuzzi. Essendovi ristampata una dedicatoria dell'Autore a Filippo Adorno di

Genova in data di *Fassuolo 22 aprile* 1639, può arguirsi che la prima edizione siasi fatta nell'anno medesimo della seconda. E questa è, per asserzione dell'editore Gio. Batta Ferroni (nella sua dedica a Galeazzo Poeti), *in alcuna parte meglio della prima disposta.* Il libro è didattico, nè saprei convenire coll'editore, il quale asserisce: *che la facondia dell'Autore ha bellezze da maritare, non da prostituire* (V. Salfi, Continuaz. al Ginguené, T. XIII, c. 436).

PERVERSI (*Teresa*); Evelina, Racconto. *Milano, Vedova di A. Stella,* 1840, *in*-18.

Le ultime 32 *facciate contengono, con apposita antiporta, ma numerazione continuata,* Il castello di Tirano, *Novella che fu prima pubblicata nella* Strenna femminile italiana per l'anno 1839; Milano, Ripamonti Carpano, in-12.

PETRA (*Vincenzo*); Novelle. *Napoli, Francesco Ferrante e C.*, 1862, *in*-16.

Sono tre Novelle, una delle quali, *Il matrimonio ineguale*, fu pubblicata in una Strenna dei passati anni ;le altre due rimasero inedite a causa della severissima censura. Peraltro tengo per fermo ch'elle abbiano tutte un fine morale. Le Novelle sono scritte con buona lingua.

PETRARCA (*Francesco*); La Griselda volgarizzata. Novella inedita, tratta da un Codice Riccardiano del secolo XIV, con note e Tavola di alcune voci mancanti al Vocabolario. *Firenze, Nicola Fabbrini,* 1851, *in*-8.

Il Petrarca traduceva in prosa latina la Novella del Boccaccio che ha per soggetto la Griselda, ed un Anonimo trecentista toscano voltava nuovamente in italiano la traduzione petrarchesca. Di questa versione, che ha il solito pregio della lingua, fu editore *L. Bencini* mancato, ha pochi anni, alle lettere e agli amici.

— Intorno alla obbedienza ed alla fedeltà della moglie, Novella tratta dalla X della Giornata X del Decamerone di Giov. Boc-

---

PERICOLO (IL) Novella di L. C.... i (forse Luigi Cicconi).

Fu pubblicata nel *Museo Scientifico Letterario, Anno I. Torino, Alessandro Fontana,* 1839, *in folio.*

PERRERO (*Domenico*); Maso e Menicuccio, Novella.

È inserita nel *Museo* suddetto, Anno III, dell'anno 1841.

caccio, dalla latina nella italiana favella tradotta da Giovanni Paoletti. *Venezia, Tipogr. del Commercio*, 1860, *in*-8.

Edizione di soli 150 esemplari, compreso uno IN PERGAMENA

Fu pubblicata per le nozze Giuriati-Bigaglia. Per una Novella scritta da questo traduttore, vedi PAOLETTI (*Giovanni*).

PEZZI (*Gian Iacopo*); Ghiribizzi letterarj. *Milano, Tipografia Manini*, 1839, *in*-16.

Alcuni esemplari furono stampati in carta velina *con vignetta in forma di* 8.°

Sono 34 Novelle, che furono già pubblicate in Giornali periodici ed ora raccolte per cura dell'Autore, il quale scrive: « Le intitolai *Ghi-* » *ribizzi* più presto per coscienza del poco loro merito che per se- » guire la moda d'invogliare alla lettura colla bizzarria del titolo. » Sono Novellette senza importanza, ma che pure aspirerebbero a vita » meno efimera di quella dei giornali periodici; posso almeno offrirle » per originali, e forse per questo solo mi sono determinato di unirle » in un volume. »

P. FR. (*Pezzi Francesco*); Qualche ora di lettura piacevole o sia fior di Novelle storiche, inedite o rare, originali o imitate. *Milano, per Antonio Fontana*, M.DCCC.XXIX, *in*-12.

« Precede a quelle Novelle una Lettera o Dedicatoria, scritta, non » sappiamo perchè, in francese, dalla quale si fa manifesto che n'è au- » tore *Francesco Pezzi* estensore della Gazzetta di Milano, uomo d'in- » gegno facile e colto, e grazioso scrittore (mancato nel 1830). Le No- » velle sono trentaquattro, tolte tutte, o quasi tutte, dall' Appendice » della mentovata Gazzetta, e in generale, per gli argomenti, non meno » che per lo stile, giustificano assai bene il titolo di *piacevole lettura,* » sotto cui l'Autore ha voluto raccoglierle e riprodurle. Il signor Fon- » tana poi ne ha fatto una bella e diligente edizione (*Bibl. Italiana*, » *Milano*, 1829, *vol. LVI*). » Il Pezzi è altresì autore dell'anonimo libretto ad uso di *Almanacco* piacevole per l'anno 1825, intitolato:

— LA LANTERNA magica che fa vedere il mondo e qualche cosa di più. *Milano, Fratelli Sonzogno*, *in*-12. Figurato.

Contiene otto spiritose Novelle col titolo di *Vedute* e sette incisioni. I titoli delle Novelle sono i seguenti: *La gabbia de' matti — Una sovrana e le sue singolari avventure — Un luigi falso e le sue curiose vicende — Una collana d'oro ed i suoi eleganti successi — L'ombra*

di Pericle al gran teatro dell'Opera — Il Socrate schiaffeggiatore — Il Paria a Delhi — Il Paria in famiglia. Il fu Paolo Dall'Oca, nipote al Pezzi, forniva al sig. And. Tessier la notizia che il Pezzi fu l'autore di questo libretto, che, dietro conghietture, da taluni veniva attribuito a *Silvio Pellico.*

PIATO (Il) Bizzarro, Novella scritta da un Prussiano. *Cracovia* (forse Venezia), 1830, *in*-8.

Edizione di soli sei esemplari in varie carte colorate.

Questa Novella anonima fu scritta dal prussiano *Adolfo Unger* di Oels, amantissimo cultore delle lettere italiane; volle indirizzarla ad un dotto suo amico ungherese, anch' esso della favella nostra molto invaghito.

PICCIARELLI (*Camillo*); L'Eremo del Refugio, Racconto morale. *Milano, Manini e Rivolta*, 1821, *in*-16.

PICCIONE (*Agnolo*). *V.* COLOMBO (*Michele*).

PICCOLO Dono alle gentili Signore di Racconti e Novelle bizzarre. *Milano, Giuseppe Crespi, s. a., in*-16. Con incisione in rame.

Sono nove graziose Novellette stampate, senza dubbio, da non molti anni. Non vi apparisce il nome dell'autore.

PICCOLO (Il) Pietro, Novelle e Racconti atti a formare la mente ed il cuore dei fanciulli. *Torino, Stabilimento Tipogr. Fontana,* 1841, *in*-18. Figurato.

Le vignettine che adornano l'edizione sono intercalate nel testo. Lo stesso stampatore riprodusse altre volte il libro facendovi precedere un discorso *Sui pregiudizi dell'educazione,* coll'aggiunta in fine di un *Viaggio in Italia.*

PICCOLOMINI (*Enea Silvio*) (Papa Pio II).

La storia degli amori di *Eurialo e Lucrezia,* che Enea Silvio Piccolomini scrisse in latino, non avrebbe luogo in questo Dizionario di

---

Pia, Novella italiana di Giuseppina P.
Piazza (*A.*); Luisa, ossia la buona giovine, Novella.
— Onore e Pregiudizio, Novella.

Sono inserite nella Strenna *Le Belle; Milano, Carlo Canadelli, in*-8. La prima in quella per l' anno 1844, le altre due in quella per l' anno 1843.

Novelle italiane, se il volgarizzamento che nel secolo XV ne ha fatto in italiano Alessandro Bracci, segretario della repubblica fiorentina, non fosse sì difforme dal testo originale da reputarsi quasi altro originale esso stesso. Non poche cose vi sono ora omesse, ora aggiunte, introdotti di nuovo componimenti poetici e cangiato sino il fine della narrazione, col far che Lucrezia diventi sposa di Eurialo, quand' essa, nell' originale del Piccolomini, *indignantem animam exhalavit* per non potersi a lui unire. Sappiamo inoltre dal Zeno (*Dissert. Vossiane*) e dal Tiraboschi che questo innamoramento non fu inventato, ma che seguì in effetto tra una gentildonna sanese e Gasparo Schlik cancelliere dell'imper. Federigo III, quando fu in Siena di passaggio l'anno 1432.

Molte sono le edizioni (e taluna di gran rarità) fatte del testo originale, ma io, della sola versione del Bracci tenendo conto, darò la nota di quelle stampe che si trovano ricordate dai bibliografi. Conviene frattanto avvertire che l'Haym giudica prima edizione una stampa di *Vienna d'Austria, 1477, in foglio e in-4,* ma dev' essere corso errore, giacchè nell' anno 1477 non era ancora introdotta l' arte della stampa in Vienna. Avrà forse preso equivoco con una data sottoposta al testo in qualche copia di questo eseguita in Vienna.

— Traductione de una historia de due amanti composta dalla felice memoria di Papa Pio II. *Firenze, Francesco di Dino di Iacopo,* 1489, *in-4.*

È forse la prima edizione. Porta nel proemio il nome del traduttore Alessandro Bracci, che la dedica a Lorenzo de' Medici (*Rossetti, Catal. delle opere di Pio II*).

— *Brescia, per Bapt. de Farfengo,* 1491, *in-4.*

— *Bologna, Hercole de Nani,* 1492, *adì* 31 *d'Agosto, in-4.*

È registrata dall'Haym, il quale ne segna anche altra coll'anno 1496. Trovasene la descrizione nell'Argelati *Biblioteca de' volgarizzatori,* all'art. Pio II.

— Historia di due Amanti composta da Silvio Enea Pontefice Pio II a Mariano suo compatriota et tradocta di lingua latina in fiorentina da Alemanno Donati al magnifico Lorenzo de Medici. *Senz' alcuna nota, in-4.*

Ha segnatura a-i, *impressa in caratteri rotondi.*

È registrata dall'Audiffredi nello *Specimen,* ecc., *facc.* 384, e si riporta il parere del p. Amoretti che sia edizione del *Miscomini di Firenze* perchè il carattere è somigliantissimo a quello usato dallo stesso

stampatore nel 1494 nell'edizione dell'*Expositione del Pater noster* del Savonarola. Dev' essere la stessa citata dall' Hain, *Repertorium, ecc.*, *N.* 246. Essendo il libro dedicato a Lorenzo de' Medici, come la traduzione del Bracci, è da sospettarsi che di questi sia il volgarizzamento e che Alamanno Donati altro non sia che l'editore.

— *Firenze. Ad petitione di Piero Pacini da Pescia, s. a., in*-8.

Edizione del principio del secolo XVI (*Rossetti*).

— *Milano,* 1510, *in*-4.

Edizione ricordata dal Mazzucchelli, *Scrittori d'Italia, ecc.*

— Epistole de dui amāti cōposte dala felice memoria di Papa Pio: traducte i vulgar. (In fine) *Impresse in Venetia, per Marchio Sessa adì* XXVI *Septe,* MD. XIIII, *in*-4.

Carte 28 *non numerate a due colonne. Nel frontispizio trovasi un intaglio in legno rappresentante il papa seduto in trono in abito pontificale circondato da' cardinali, a' quali sta raccontando la Novella. Dietro il papa vedesi un crocifisso collocato tra pampani e grappi d'uva. Dalla seconda carta a tutto il* recto *dell'ultima il carattere è rotondo. Esiste nella Marciana di Venezia.*

— *Milano, per Augustino da Vimerchà,* 1518, *in*-8.

Carte 48 *con segnature* A-F, *in carattere rotondo. La Novella finisce al* recto *della car.* 48 *colla parola* FINIS, *dopo la quale si legge:* Stampato in Milano per Augustino da Vimercha. Ad instantia de meser Nicolo da Gorgonzola, MCCCCCXVIII, adì X de Iunio; *al* verso *della medesima carta vi è l'impresa di Nicolò da Gorgonzola. Assai bello è l'esemplare posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

— *Venetia, Marchio Sessa e Pietro de Rauani compagni,* 1521, *in*-4. (Rossetti).

— *Venetia, Gregorio de' Gregorii,* 1526. *Del mese di Settembrio, in*-8. (Rossetti).

— *Venetia, Francesco Bindoni e Maffeo Pasini,* 1531, *in*-8. (Haym).

— Epistole de dui amanti composte dal fausto et eccellente Papa Pio tradutte in vulgare con elegantissimo modo. (In fine) *Stampate in Vinegia, per Marchio Sessa nel* M. D. XXXI, *nel mese di Novembrio, in*-8.

Carte 43 *numerate, in carattere corsivo* (Biblioteca Marciana).

— *Venetia, Francesco Bindoni e Maffeo Pasini,* 1541, *in*-8. (Rossetti).

— *Venetia,* 1553, *in*-8. (Mazzucchelli).

— *Venetia, Matteo Pagan,* 1554, *in*-8. (Rossetti).

Vend. Fr. 3 Libri, nel 1847.

— Le dolcezze amare descritte in quattro libri da Vito Canaldo, ecc. *Finale, Matteo Squadra,* 1649, *in*-12.

Il Rossetti nel registrare questa edizione soggiunge ch'è *Volgarizzamento del libro de duobus amantibus,* ed assicurava al Gamba ch'è più fedelmente fatto di quello del Bracci, particolarmente nell' ultima catastrofe, che, come nell'originale, è di triste fine.

— Storia di due Amanti di Enea Silvio Piccolomini, in seguito Papa Pio Secondo, col testo latino e la traduzione libera di Alessandro Braccio. *Capolago, Tipografia Elvetica,* 1832, *in*-8.

Gli editori di questa moderna impressione scrivono nel proemio: « Stimando noi che dovrebbe riuscire graditissimo al colto pubblico » questo nobile frammento della letteratura del secolo XV, ne abbiamo » intrapresa una nuova edizione, aggiugnendo al testo latino una tra- » duzione italiana, per la quale ci siamo giovati di quella di Aless. » Braccio, accomodata coll' originale in tutti que' luoghi ne' quali di- » fettava; al qual uopo abbiamo procurato d' imitarne lo stile e le » maniere: ma parendoci che a molti possa pur gradire quella ver- » sione (*del Bracci*), pregevolissima per la bella dicitura, l'abbiamo ri- » portata per intiero in fine all'istoria del Piccolomini. » Al fine di questa edizione, la quale ha avuto bisogno di troppo lungo *Errata*, trovasi un imperfetto Catalogo delle stampe varie che della presente Novella di Pio II si sono fatte in latino e delle versioni italiane e francesi. Fu ristampata in:

— *Lugano,* 1846, *in*-8.
— *Torino, Libreria patria,* 1853, *in*-32.
— *Milano, G. Daelli e Comp. editori,* MDCCCLXIV, *in*-16.

PIMBIOLO DEGLI ENGELFREDDI (*Francesco*); Le avventure del mattino, ossia il Matrimonio felice, Novella pastorale. *Padova, Angelo Conzatti,* 1784, *in*-4.

Novelletta pubblicata da M. S. P. per le nozze di Gabriele Dondi Orologio con Elisabetta Marcello.

PIRATI (I) di Cervi. Novella storica.

Trovo l'indicazione di questa Novella nel cataloghetto di libri posto al fine di quella intitolata: *Il principe d'Encloff, ecc., di Rodolfo Silvola.*

PISARRI (*Carlo*); Dialoghi tra Claro e Sarpiri per istruire chi desidera d'essere un eccellente pittore figurista. *In Bologna, per Ferdinando Pisarri,* MDCCLXXVIII, *in*-8.

Facc. IV-165 *numerate.*

I due interlocutori *Claro e Sarpiri* sono il puro anagramma del nome e cognome dell'Autore, il quale però si sottoscrive al fine della dedicatoria del libro al principe Giovanni Lambertini; le vignettine che adornano l'edizione sono incise dallo stesso Pisarri. Vi sono narrate qua e là graziose Novellette.

PIZZO (*Lodovico*); Lo Panciccio, Novelletta. *Venezia, Tipogr. di G. B. Merlo,* M. DCCC. XLVIII, *in*-16.

Edizione di soli 24 *esemplari, con alcuni in* carte colorate.

Fu ristampata dallo stesso tipografo l'anno 1850, in-16, in numero di 100 esemplari, per le nozze Borri-Martinelli. Un'altra Novella di questo autore, intitolata *Giovanni,* fu stampata nel Giornale *L'Espero* N. 32, *Anno* 4. *Genova, Gio. Ferrando,* 1844, *in fol.*

POESIE e Prose istruttive e dilettevoli di E. S. *Venezia, Molinari,* 1837, *in*-12.

Dopo le Poesie sono due Novellette in prosa, l'una intitolata: *Irich, ossia tutto non è male;* l'altra *Zapèa.* È un volumetto di 103 facc.

POGGIO Fiorentino (*Francesco Bracciolini*). Facetie traducte de latino in vulgare onatissimo (*sic*). *Finis: qui finisse le facetie di Poggio fiorentino traducte de latino in vulgare ornatissimo. Senz' alcuna nota, in*-4.

Vend. Sterl. 4. scell. 5 Hibbert.

Così comincia e finisce questa rarissima edizione, impressa al fine del secolo XV. È in caratteri romani di car. 34 con segnature a-e, non comprese la prima e l'ultima, che sono bianche.

— Facetie traducte de latino in vulgare. *Senz' alcuna nota, in*-4.

Vend. Sterl. 4. scell. 4 Hibbert.

Carte 48 *non numerate, in caratteri semigotici, con segnatura* a-f.

Edizione impressa anch' essa verso la fine del secolo XV e sconosciuta al Panzer. Un esemplare sta nella Melziana.

— Facecie de Pogio florentino traducte de latino in vulgare ornatissimo. *Senz' alcuna nota, in-4.*

Car. 48 senza numeri e segnature, di 30 linee per ogni facciata, in caratteri gotici.

Edizione impressa in Italia sul finire del secolo XV.

— Facetie de Pogio florentino. *Venetiis, per Ottinum de Papia*, 1500, *die* XIII *Novemb., in-4.*

Vend. Fr. 230 *mar. r.* Bauzonnet, Libri, nel 1847.

Car. 42 a lunghe linee, in caratteri romani.

Un'edizione del Poggio, sotto la stessa data e dello stesso stampatore, è citata tra i libri latini nel *Catalogo della Bibliot. Pinelli*, *III* 326. Forse Ottino di Pavia stampava nel tempo stesso il testo latino e la traduzione italiana, se però, a causa della sottoscrizione latina, non si confondeva tra libri latini l'edizione italiana.

— Facetie. *Venetia, Cesare Arrivabene*, 1519, *in*-8.

Car. 48 numerate con cifre romane. Nel frontispizio è un intaglio in legno col motto: DIO TE LA MANDI BONA. *Quest' edizione serbasi nella Trivulziana.*

— Facetie nuovamente stampate e con somma diligentia corretle et historiate. *Stampata in Vinegia, per Melchiorre Sessa,* 1527, *in*-8.

Car. 44.

— Facetie. *In Vinegia, a S. Moysè nelle case nove Giustiniane all' insegna dell' Angelo Raphael per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini, nell' anno* MDXXX, *in*-8. Figurato.

Car. 48 numerate, con registro A-E *tutti quaderni, in carattere corsivo. Un esemplare si conserva nella Melziana.*

— Facetie. *Venetia, Franc. Bindoni et Maph. Pasini*, 1531, *in*-8. Figurato.

Vend. Scell. 11. den. 6 Hibbert — Fr. 26 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Car. 48 con figure in legno.

— Facetie. *Venetia, senza nome di stampatore*, 1531, *in*-8. Con fig.

Vend. Scell. 4 Wilbraham N. 485.

— Le medesime historiate. *Vinegia, Fr. Bindoni et Maph. Pasini*, 1547, *in*-8. Figurato.

Fr. 9 a 9 Brunet. Vend. Fr. 10 Davoust — Scell. 19 *mar.* Hibbert.

Oltre ad esser guasta e mutilata la traduzione, mancano molte Facezie.

— *Venetia, per Francesco Bindoni*, 1553, *in*-8.

Car. 48 *con figure in legno.*

Altre edizioni si trovano accennate da qualche bibliografo la cui esistenza non è bene accertata. Il Borromeo volle corredare la sua Raccolta colle Novelle latine del Morlino; perciò parmi che non minore diritto potessero avere anche le originali *Facezie* del Poggio, scritte in latino e delle quali si hanno antiche edizioni assai preziose, come può scorgersi nel *Manuel* del sig. Brunet, vol. IV, col. 765-768. Dopo avere ricordato quelle soltanto della versione italiana, noterò che qualche Novellatore, posteriore al Poggio, null'altro fece che rivestire in più nutrite Novelle le *Facezie* da esso narrate.

In un articolo inserito nella *Bibliot. Ital.* (*Milano, Dicembre*, 1833 *facc.* 303) si legge: « Noi, che abbiamo alle mani la prima edizione » rarissima delle *Facezie* del Poggio *latine*, avremmo desiderato che il » Gamba avesse accennato la divergenza grandissima della versione » dall'originale. In quella certamente non possono trovarsi le grossolane » e rivoltanti oscenità che si fanno in latino raccontare al Card. Lan- » nellotto, detto sempre *Cardinalis Angelottus*; non si trovano alcuni » aneddoti e motti arguti di *Dante Allighieri*; non le laide piacevo- » lezze del *Gonnella*, buffone de' nostri Duchi Visconti, ecc. ecc. » È qui opportuno di avvertire che si eseguì in Olanda, con la data di Londra, una ristampa delle Facezie latine col titolo: *Poggii Florentini facetiarum libellus unicus, etc. Trajecti ad Rhenum, B. Wild e I. Altherr*, 1797, *vol.* 2, *in*-24, a molti de' quali fu poi mutato il frontispizio e messovi: *Mileti, Londini*, 1798. Benchè deturpata da errori riuscisse questa ristampa, tuttavia in pregio deve aversi il secondo volumetto, nel quale sono raccolte le *Facezie* scritte per lo più in latino o in francese ad imitazione di quelle del Poggio e toltone da esse il soggetto. Vi sono inoltre citazioni di alcuni scrittori che o in latino o in francese o in italiano novellarono, avendo il Poggio a loro esemplare.

POLIDETE Melpomenio. *V.* LIRNESSO Venosio.

POMPEATI (*L. Bernardo* DE); Novelle. *Rovereto*, 1827, *in*-8.

PONA (*Francesco*) *V.* **MISOSCOLO** (*Eureta*).

PONCINO della Torre; Le piacevoli e ridicolose facetie; nelle quali si leggono diverse burle da lui astutamente fatte, di non poca dilettatione e trastullo a lettori. Date in luce ad instanza di M. Thomaso Vachello libraro in Cremona. *Cremona*, *appresso Cristoforo Draconi*, 1581, *in*-8.

Fr. 8 a 12 Brunet.

Carte 6 *non numerate in principio, seguite da car.* 64 *con numeri; in fine vi è una lettera del Bizzarro al lettore e la data.*

— Le piacevoli e ridicolose facezie, ecc. Cremona Christoforo Draconi, 1585, in-8.

Vend. Fr. 16 *mar. r.* Libri, nel 1847 — Fr. 16 *mar. r.* Riva, nel 1856.

Car. 8 *non numerate, le due ultime delle quali sono bianche. Seguono car.* 86 *numerate ed altre due bianche al fine.*

Sul frontispizio è detto *di nuovo ristampate con l'aggiunta d'alcune altre che nella prima impressione mancavano.* È utile provvedersi anche delle ristampe fatte in

— *Venetia, Vincentio et Alessandro Vincenti fratelli,* 1607, *in*-8.
— *Venetia, Salicato,* 1609, *in*-8.

In questa è ripetuto sul frontispizio: *Con l'aggiunta d' alcune altre, ecc.* Se ne replicarono le ristampe in:

— *Vinegia, presso Giambattista Bonfadino,* 1609, *in*-8.

Car. 71.

— *Brescia, per Palioreto Turlini,* 1610, *in*-16.

Car. 124.

— *Venetia, Bonfadino,* 1611, *in*-8.
— *Venetia,* 1618, *e* 1627, *in*-8.
— *Venetia, Giov. e Domenico Imberti fratelli,* 1636, *in*-8.

Car. 71.

PORTA (*Giuseppe*): I Giovanetti, Novelle e Dialoghi. *Como, Ostinelli,* 1835, *in*-8.

Sono 10 Novelle espressamente scritte per lettura della prima gioventù ed intitolate *I Giovanetti,* si perchè vi compaiono questi il più

delle volte in azione, sì perchè differisce il libro dalla opericciuola seguente intitolata *I Fanciulli.* Lo scopo di questo lavoro è dichiarato dall' Autore in queste parole: « Tende il libretto ora a stabilire un » principio morale e religioso, ora a sradicare qualche abuso e pre» giudizio, insomma a giovare anche fra gli scherzi alla tenera età del » lettore. » L'Autore, che fu Ispettore delle Scuole elementari comasche, si studiò di esporre le *Novelle* e i *Dialoghi* suoi con una lingua chiara, facile e purgata. Talora forse si bramerebbe maggior colorito nelle descrizioni, una fusione, per dir così, più spiritosa, maniere più rapide, un impulso più vivace; ma valga per tutto ciò il senno con cui è condotto questo lavoro, e il solido ammaestramento.

— I Fanciulli, Novellette. *Como, Ostinelli,* 1836, *in*-16.

— I Giovanetti, altre Novelle. *Como, presso i figli di C. A. Ostinelli,* 1837, *in*-16.

Sono altre venti Novelle, diverse affatto da quelle sopra citate.

PORTO (*Luigi* DA); Hystoria nouellamente ritrouata di due nobili amanti: con la loro pietosa morte interuenuta nella città di Verona nel tempo del signor Bartholomeo dalla Scala. (In fine) *Qui finisse lo infelice innamoramento di Romeo Montecchi et di Giulietta Capeletti. Stampata in la inclita città di Venetia, per Benedetto de Bendoni, s. a., in*-8.

Vend. Sterl. 15 Borromeo.

Il titolo è in rosso-nero, in carattere semigotico, con in mezzo al frontispizio una vignetta rappresentante la Giustizia in trono, ch' era l' impresa dei Bendoni. Negli angoli superiori della vignetta sono le lettere A B, *forse le iniziali di Alessandro Bendoni, il quale fino dal* 1516 *stampava in Venezia, ed ai lati di essa la leggenda:* JVSTVS VT PALMA FLOREBIT. *Il libro è composto di carte* 32 *con le segnature* A-D *quaderni.*

PONTE (IL) alla Carraia Novella.

È inserita nel libro *La Varietà, ecc. Verona, Senz' alcuna nota* (Tipogr. di G. Antonelli, 1837). *in*-8.

POPIGLIESE (LA) Novella, in-16.

Così leggesi nell'antiporta. L'esemplare da me posseduto fu strappato da una strenna della quale non saprei indicare il titolo: la prima facc. è numerata 69, e l'ultima, colla quale ha fine la Novella, 103.

Vi è narrato un atto di pronta giustizia renduta da Castruccio Castracani sopra la persona di un suo cortigiano, durante il suo soggiorno in Pistoia.

Prima edizione rarissima, nella quale non apparisce il nome dell'autore. Nella Palatina di Firenze sta un esemplare, detto dal Molini, *maravigliosamente bello;* un altro se ne conserva nella Trivulziana.

— Nouella nouamente ritrovata d' uno innamoramento: il qual successe in Verona nel tempo del signor Bartholomeo de la Scala. Hystoria Jocondissima (In fine). *Stampato in Venetia, per Benedetto de Bendoni, adi* x *giugno,* MDXXXV, *in*-8.

Vend. Sterl. 7 Borromeo — Sterl. 2 Heber — Prezzata Fr. 75 nel Catalogo Tross, del 1853.

Carte 30, l'ultima delle quali bianca, con una incisione in legno sul frontispizio.

Molto rara è pure questa edizione, che può riputarsi una ristampa della precedente. Anche in essa manca il nome dell'autore.

— Rime et Prose (In fine). *Stampata in Venetia, per Francesco Marcolini, nel mese di ottobre nell'anno del Signore,* MDXXXIX, *in*-8.

Vend. Sterl. 5. scell. 5 Pinelli — Sterl. 4. scell. 6 Borromeo — Sterl. 1 scell 13 Heber.

Questo libretto, di car. 38 *numerate, è dedicato dal Marcolini* Al reverendissimo cardinal Bembo. *Nelle prime* 21 *carte sono le* Rime, *e nella* 22.ª *si legge l' occhietto seguente:* La Giulietta di messer Luigi da Porto; *è intitolata dall'autore* A madonna Lucina Savorgnana. *Questa* Prosa *o* Novella *comprende le carte* 23 *alla* 38 *inclusive, alle quali una ne séguita collo stemma dello stampatore ed altra bianca. Assai bello è l'esemplare posseduto dal march. Girolamo D'Adda.*

Rarissima edizione, che subì però molte variazioni. In un esemplare dell'edizione Bendoniana 1535, posseduto da Alessandro Torri, leggevasi scritto, di mano dell'ab. Verdani, la seguente annotazione: *Questa Novella fu scritta dal co. Luigi da Porto vicentino, e col titolo di Giulietta fu stampata con molti ritoccamenti e diminuzioni da Franc. Marcolini in Venezia l'anno* 1539. *Il cav. Michelangelo Zorzi, bibliotecario della città di Vicenza, che nell'anno* 1731 *la riprodusse insieme colle Rime del Porto, non ebbe alcuna notizia dell'edizione presente* (cioè Bendoni 1535) *e si contentò di rappresentarla come la pubblicò il Marcolini, persuaso che altra pubblicazione anteriore non ne fosse stata fatta.* Chi fosse vago di conoscere le variazioni tra la stampa Bendoniana e la Marcoliniana potrà riscontrarle alla facc. 49 del libro: *Giulietta e Romeo, Novella storica, ecc. Pisa, Nistri e C.,* 1831, *in*-8, riprodottevi con molta accuratezza dal succennato Aless. Torri.

— L'infelice amore de i due fedelissimi amanti.... *In Vinegia, per Giovan Griffio*, 1553, *in*-8.

Vend. Sterl. 5. scell. 15. den. 6 Sykes — Sterl. 1. scell. 19 Heber.

Car. 29 *numerate ed una al fine collo stemma del Griffio.*

Edizione molto rara. Nella lezione è conforme alle Bendoniane.

— Rime e Prosa di messer Luigi da Porto, colla vita del medesimo, consecrate al merito incomparabile dell'illustris. signora Irene Porto, ecc. *In Vicenza, per il Lavezzari*, MDCCXXXI, *in*-4.

Fr. 6 a 9 Brunet. Vend. Sterl. 1. scell. 8 Pinelli — Fr. 3. c. 50 Riva, nel 1856 — Scell. 19 Libri, *mar. v.* esempl. in *carta grande* nel 1859.

Vi sono esemplari in carta grande.

Prima ristampa fedele dell'edizione del Marcolini, dovuta alle cure dell'ab. *Michelangelo Zorzi*, di cui è la Prefazione. La vita che vi segue è scritta dal co. Girolamo Porto discendente dell'Autore, ed ebbe l'approvazione di Apostolo Zeno, del quale si riportano alcune lettere. La Novella viene dopo le *Rime* e comincia a facc. 64, finita la solita dedicatoria.

— *Lugano* (Venezia, per Carlo Palese), 1795, *in*-8.

Vend. Scell. 18 esempl. in *carta grande*, Libri, nel 1859.

Elegante ristampa del testo Bendoniano, con caratteri del Didot, in carta azzurra. *Si vuole che soli* 50 *esemplari ne siano stati impressi; alcuni se ne trovano in* carta grande.

L'editore (*Giuseppe Compagnoni*) la intitolò, per occasione di nozze, a Valentino Rossi da Lugo, suo concittadino ed amico. Dopo la Novella l'editore aggiunse una sua lettera all'Accademia fiorentina, in cui dice di aver tolta la Novella *alle tenebre in cui i tempi l'avean sepolta;* lo che farebbe supporre che gli erano ignote le riproduzioni fattene nel *Novelliero italiano*, 1754, nelle *Novelle, otto, ecc.*, 1790, oltre le cinque edizioni sopra mentovate. Ricorderò poi che non pochi arbitrii egli si permise in questa impressione.

— Storia di due nobili amanti con la loro pietosa morte, intervenuta già in Verona nel tempo del sig. Bartolommeo della Scala, e scritta da Luigi da Porto. *Milano, dalla I. e R. Stamperia*, 1819, *in*-8.

Edizione di soli sette esemplari tutti IN PERGAMENA *con istupende miniature di antico gusto, eseguite dal celebre artista* Giambattista Gigola

bresciano, che ne fu l'editore. Il prezzo di ogni esemplare di questi cimelii è stato di cento zecchini, e di più alto valore riuscì quello della Trivulziana, trovandosi vantaggiato di maggior copia di miniature. Un ottavo esemplare venne tirato in carta comune e regalato dall'editore al dott. Giovanni Labus, *che poscia lo cedette al sig. Aless. Torri, siccome egli stesso riferisce. Dopo la Novella segue un foglietto non numerato ove si nota:* In questa edizione si è ritenuta la lezione della stampa di Venezia per Benedetto Bendoni, senz'anno, in-8, che reputasi la prima di questa Novella.

In un breve Avvertimento è reso conto dall'editore di questo suo lavoro, del quale ciascheduno esemplare può dirsi *unico originale*, avendone diversificato o variamente condotto i soggetti, i disegni degli ornati e degli accessorii. La descrizione delle miniature che adornano ciascun esemplare trovasi nel libro *Giulietta e Romeo, Novella storica, ecc. Pisa, Nistri,* 1831, *in*-8. I possessori ne furono: *Marchese Trivulzio — D. Giuseppe Poldi — Co. Giuseppe Archinto — Bibl. Palatina di Firenze — Lord Spencer — Lord Gwider — Borrel — Co. Sommariva.*

— Istoria novellamente ritrovata di due nobili amanti, ecc. *London, Shakspeare press, s. a., in*-4.

Vend. Sterl. 1. scell. 10 Sykes — Sterl. 2. scell. 10 Dent.

Edizione di soli 31 esemplari, fatti a spese del rev. W. Holwell Carr e da lui presentata al *Roxburghe Club*.

Car. 32 *con frontispizio rosso-nero in lettere gotiche, ov' è omesso il nome dell'autore. La chiusa è così:* Qui finisse lo infelice innamoramento, ecc.

Questa edizione, identica alla prima del Bendoni senz'anno, non ha egualmente data di tempo, ma dev'essere stata impressa dopo la precedente. È noto che la Società de *Roxburghe Club,* formatasi nel 1812, all'occasione della famosa vendita del *Decamerone* di Cristoforo Valdarfer (Venetia, 1471, in fol.), è composta di pochi individui, vaghi principalmente di rarità bibliografiche; e, allorchè ad alcuno di loro riesce d'acquistare qualche libro di estrema difficoltà a rinvenirsi, lo fa ristampare a proprie spese nella ristretta quantità di 31 esemplari, corrispondenti al numero de' Socii, cui se ne fa presente nelle adunanze anniversarie della fondazione della compagnia.

— Storia di Giulietta e Romeo, ecc. *Milano, dalla Società Tipog. de' Classici Italiani,* 1823, *in*-12 picc.

Edizione conforme a quella ch'è nel vol. II della *Raccolta di Novelle, Milano, Società Tipogr.,* 1804, *in*-8, e forma parte della *Collezione de' Classici Italiani.* Fu procurata da *Davide Bertolotti,* che la

divise in varii capitoli, aggiungendovi gli argomenti, e in fine la descrizione di due quadri dipinti dal prof. Franc. Hayez, i cui soggetti sono tolti dalla Novella.

— Storia di due nobili amanti con la loro pietosa morte, ecc. *Verona, Tipogr. di Pietro Bisesti,* 1823, *in*-12 figurato.

Anch'essa copia l'edizione milanese del 1804 e nulla ha di particolare che la distingua vantaggiosamente.

— *Milano, per Gaspare Truffi,* 1831, *in*-12 gr.

È stampata dopo la tragedia di Shakspeare *Romeo e Giulietta,* recata in italiano dal prof. Gaetano Barbieri, e vi è seguita a capello l'edizione 1795, omessa per altro in principio la dedicatoria alla Savorgnana; nè ben si vede il perchè, mentre il preambolo della Novella comincia in modo da far accorgere d'una mancanza. Della sola Novella furono tirate copie a parte con apposito frontispizio. Nello stesso anno il Truffi ne diede altra edizione in-24 con rame, alla quale fece seguire la Novella della contessa *Diodata Saluzzo-Roero* intitolata *Gaspera Stampa.*

— *Firenze, Passigli, Borghi e C.,* 1831, *in*-12.

Gli editori hanno tenuto per modello la stampa milanese 1804, aggiungendovi la Novella del Bandello sullo stesso argomento, attenendosi per questa al testo della Tipografia Alvisopoliana di Venezia 1830, e posero l'una e l'altra in fine al *Decameron* del Boccaccio, stampato assai correttamente in tipi elegantissimi.

— *Firenze, Passigli, Borghi e Comp.,* 1831, *in*-32. Con incisione.

Questa leggiadra edizioncina fu eseguita, senza diversità di testo, colla composizione che servì alla precedente, dividendo in 154 piccole facciate le doppie colonne del 12, oltre il relativo frontispizio e l'Indice. È adorna di una bella incisione fatta dal *Daverio.*

— Giulietta e Romeo Novella storica di.... Edizione XVII, colle varianti fra le due primitive stampe venete; aggiuntavi la Novella di Matteo Bandello su lo stesso argomento, il Poemetto di Clizia Veronese ed altre antiche poesie; col corredo d'illustrazioni storiche e bibliografiche per cura di Alessandro Torri, e con sei tavole in rame. *Pisa, coi tipi dei Fratelli Nistri e C.,* M DCCC.XXXI, *in*-8. Figurato.

Edizione di 800 copie in *carta velina,* 10 in *carta papale* e 12 in *carta colorata* di Francia. Il cav. Salvatore Bongi mi comunicava trovarsi nelle sue note, dategli dall'editore Torri, che se ne impressero anche due copie IN PERGAMENA.

Al volume suddetto altro ne venne poi aggiunto col titolo: Su la pietosa morte di Giulia Cappelletti e Romeo Montecchi, Lettere critiche di Filippo Scolari, aggiuntovi un Poemetto inedito in ottave rime di Teresa Albarelli Vordoni, con altre poesie di varii autori su l'argomento medesimo. *Livorno, coi tipi di Glauco Masi,* MDCCCXXXI, *in*-8.

Poche sono le Novelle italiane tanto salite in fama quanto la presente, e l'editore nulla lasciò desiderare intorno a ciò che occorrer potesse per illustrarla.

— Romeo e Giulietta, Novelle due scritte da Luigi da Porto e da Matteo Bandello. *Firenze, G. Ducci,* 1836, *in*-64.

Ha il ritratto del Bandello ed un intaglio.

Oltre le edizioni fatte separatamente di questa Novella e da me fin qui accennate, vuolsi avvertire che fu inserita eziandio nel vol. 2. del *Novelliero italiano, Venezia, per Giambattista Pasquali,* 1754, *in*-8, in cui fa maraviglia l'asserzione dell'editore Zanetti di aver in essa seguito il testo del Bendoni, mentre ha stampato, senza esami e riscontri suoi proprii, la copia apparecchiata e speditagli dall'ab. Gennari, le cui fatiche non rimeritò neppure di un cenno (*V. Lettere famigliari dell'ab. Gius. Gennari; Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1829, *in*-16, *facc.* 126). È poi curioso l'osservare come il Zanetti nella sua Prefazione al vol. 2 del suddetto *Novelliero italiano, pag.* XIII, abbia trascritto quasi parola per parola la Lettera del Gennari, appropriandosene i pensieri, senza nominarlo. Si riprodusse poscia nelle *Novelle otto rarissime, ecc. Londra Giac. Edwards,* 1790, *in*-8, secondo il testo del Marcolini 1539, e nel vol. 2 della *Raccolta di Novelle dall' origine della lingua sino al* 1700, *Milano,* 1804-1810, *in*-8, nella quale gli editori non seguirono nè la stampa del Bendoni nè quella del Marcolini, ma bensì l'ibrida del Zanetti. Anche alle facc. XII-XV della Prefazione a questo 2 volume leggesi tutto intiero lo squarcio della Prefazione del Zanetti relativa alla Novella del Da Porto, senza che vi apparisca motto di citazione. In ultimo si ristampò in fine delle *Lettere storiche di Luigi da Porto, Firenze, Felice Le Monnier,* 1857, *in*-12. Scrive il sig. Brunet che: « La Nouvelle des Deux amants est de l'invention de Masuccio; L. Porto » se l'est appropriée, et ensuite le Bandel. C'est d'apres ce dernier que » Boaistuau l'a donnée en francais et Painter en anglais (dans son *Palace of Pleasure*). En 1562, Arth. Brooke a publié *The tragical history of Romeus and Juliet*, ce qui a fourni a Shakespeare le sujet » de sa belle tragedie. » Dopo l'ultima edizione del 1836 si pubblicò: *Histoire de Romeo Montecchi et de Juliette Capelletti, suivie des Nouvelles traduites de l'italien par le baron de Guenifey. A Paris, libr. de*

H. Fournier, 1836, *in*-8. Contiene questo libro una versione delle *Lettere critiche di Filippo Scolari sulla storia di Giulietta e Romeo*, una versione in prosa francese del poemetto intitolato *Clizia*, impresso in Venezia sino dal 1553, precedute da un discorso del traduttore, il quale congettura che questo poemetto risalga a più antica data e sia scritto anteriormente al *Da Porto* e al *Bandello*, dei quali due narratori aggiunge le Novelle tradotte in francese. Le altre Novelle dallo stesso barone De Guenifey tradotte sono: *Gianetto* di Giovanni Fiorentino, *Il Grasso Legnaiuolo* d'incerto ed il *Moro di Venezia* di Giambatt. Giraldi Cinthio.

Nelle *Lettere storiche di Luigi da Porto scritte dall'anno* 1509 *al* 1512, pubblicate per cura di Bart. Gamba in *Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli*, 1832, *in*-16, e ristampate con aggiunte in *Firenze, Felice Le Monnier*, 1857, *in*-12, si leggono altre due graziose Novelle dello stesso Da Porto, una delle quali fu ristampata separatamente col titolo di

— Novella mandata a Messer Antonio Caccialupo a Bologna. *Venetia, appresso Francesco Marcolini*, M.D.XXXX, *in*-8.

Vend. Fr. 17 Riva, nel 1856, esemplare IN PERGAMENA.

Di questa edizione furono impressi assai pochi esemplari; ve ne sono in carta del Giappone *ed alcuni pochissimi* IN PERGAMENA ANTICA.

Questa edizione non è fatta certamente dal Marcolini, ma sì bene, pochi anni fa, in Venezia dal Merlo, il quale ha voluto imitare con molta valentia le edizioni del secolo XVI. L'argomento della Novella è il seguente: *Si narra come un cotale Martino Gardanici albanese si spacciò per friolano.*

PRECETTO (UN) di Filosofia. *V.* L. M.

PREMIO ai buoni fanciulli, Novelle e Dialoghi. *Milano*, *in*-16. Con due incisioni.

PREMIO alle buone fanciulle, Novelle e Dialoghi. *Milano*, *in*-16. Con due incisioni.

PRINCIPE (IL) Lacchè, Novella di Romanzo. *Brescia, Marco Vendramino*, 1751, *in*-8.

POVERA Contraffatta, Novelletta.

Sta nell'Almanacco: *Tenue pegno d'augurii, ecc.*, pel 1853. *Venezia, Gaspari, in*-16.

PRATI (*Giuseppe*); Due Svizzeri di Castiglia, Racconto.

Fu pubblicato nel *Dono di Primavera. Padova, Tipogr. della Minerva*, 1839, *in*-8.

— *Brescia, Giannantonio Rizzardi*, 1755, *in*-12. Seconda edizione.

Ottimo romanzetto o Novella popolare, scritta per ispirar buone massime alle persone destinate allo stato servile. L'autore cercò un fondamento storico nelle vicende di un Giovanni principe del Monferrato, le quali sono riportate nel tomo XXIII degli *Scrittori delle cose d'Italia* di Lod. Ant. Muratori.

PRINCIPE (Il) Tartaro, Novella. *Milano, senza nome di stamp.*, MDCCLXXXVI, *in*-12.

Sono facc. 88 *numerate.*

Non vi apparisce nome di autore nè di editore; la Novella è scritta con lingua assai trascurata.

PRISCO Antisiccio. *V.* ANTISICCIO Prisco.

PROSE Antiche di Dante, Petrarca e Boccaccio et di molti altri nobili et virtuosi ingegni nuovamente raccolte. *Fiorenza, appresso il Doni*, 1547, *in*-4. Figurato.

Fr. 20 a 30 Brunet. Vend. Lire 33. c. 77 Gradenigo — Paoli 30 Catal. Molini del 1820 — Fr. 40 Quatremère — Sterl. 1. scell. 4 Libri, nel 1859.

Facciate 78 *numerate e* 2 *in fine senza numeri. Ha innanzi al frontispizio un elegante intaglio in legno che rappresenta Dante, Petrarca e Boccaccio, disegnati con maestria. L'ultima facciata porta altro diverso intaglio e il nome dello stampatore.*

In questa molto rara edizione, dedicata dal Doni ad Eleonora di Toledo duchessa di Firenze con lettera del 31 Luglio 1547, si leggono alcune Novellette e Facezie di autori del buon secolo o ad essi attribuite dalla bizzarria del Doni. Tali sono le seguenti:

Cortesia di Saladino al principe di Galilea.
Gualtieri d'Amore nel libro del cavalier Brettone.
Sapientia di Mapheo Visconte.
Facetia di Sanchio re di Castiglia.
Facetia di Pietro Navo contra Ugoccion della Faggiuola.
Historia d'uno amore del re Carlo Magno.

Domenico Maria Manni trasse profitto dall'esame di questo libro, inserendo alcune di queste Novelle nelle sue annotazioni alle *Novelle antiche*, ediz. di Firenze, 1778.

PROVERBI sentenziosi, detti et modi di parlare che oggidì nella

comun lingua si usano. *Roma, in Campo di Fiore, per Antonio di Asola, s. a., in*-8 picc.

Sterl. 2. scell. 2 Catal. Payne (1830) N. 6817.

Nel *Manuel* del sig. Brunet si registra questa edizione e s' inclina a giudicarla anteriore alla seguente, attesochè Antonio di Asola stampava fino dal 1520.

— Proverbi sentenziosi, ecc. *Roma, Blado*, 1536, *in*-8.

Come libretto rarissimo è ricordato nella Pinelliana al N. 3406. Vedi Opera quale contiene, ecc.

PULCI (*Luigi*); Novella. (In fine) *Impressa in Fiorenza, per il Doni, adì* XVI *del mese di febraio l'anno* MDXLVII, *in*-8.

Carte 8 *non numerate in carattere corsivo, senza richiami e con segnatura* A. *Nell'alto del frontispizio leggesi:* Novella di Luigi Pulci cittadin fiorentino a madonna Hippolita figliuola del duca di Milano, & moglie del duca di Calabria, *e sotto l'impresa del Doni, figurata da una donna che voltata di fianco tiene in mano una maschera di contro alla faccia. Al* verso *del frontispizio è l' argomento della Novella, la quale comincia nella carta seguente e termina al* recto *della settima, al cui* rovescio *vi è una lettera del Doni a Pietro Inghirlani. L' ottava carta è bianca nel* dritto *ed al* verso *ha la data surriferita. Un esemplare di questa rarissima edizione, già posseduto dal Poggiali, trovasi nella Palatina di Firenze, ed un secondo è passato ad arricchire la libreria del cav. Giovanni Ghinassi di Faenza.*

È da notare che il Gamba dice essere stata inserita questa Novella nella *Seconda libreria* del Doni, come opera sua, quando lo stesso Doni ivi afferma di averla *tolta dall'originale di sua propria mano,* omettendovi il Preambolo. Al Pulci la confermò il Poggiali inserendola tra le *Novelle di autori fiorentini* ediz. 1795, riportandovi al principio la lettera del Doni a Pietro Inghirlani. Fu riprodotta eziandio nelle *Novelle di vari autori,* ediz. Milano, 1831.

Q

QUIRICO dal Pian di Giullari. *V.* LAMENTEVOL Cicaleccio, ecc.

R

RACCOLTA di varii Conti e storiette da ridere. *Lipsia,* 1818, *in*-16.

Sono brevi e curiose Novellette del genere delle Facezie del Poggio, del Domenichi, ecc., nelle quali però non è sempre rispettata la religione cattolica. È forse questa una ristampa del libro seguente.

— PASSATEMPO di curiosi nel quale si trovano compendiati Sali leggiadri, Motti arguti, Facezie piacevoli, Burle ridicolose e Bisticci finissimi. *Lipsia,* 1683, *in*-12.

RACCOLTA di Favole, Apologhi, Novelle e Sentenze che racchiudono utili documenti di morale e di prudenza, accomodati all'intendimento dei giovanetti per cura di Basilio Puoti. *Napoli, De Stefano e C.,* 1835, *in*-8.

Ristampato in

— *Napoli,* 1840, *in*-12.

Sono tratte dal Gozzi, dal Baldi, dal Firenzuola, dagli *Ammaestramenti degli antichi,* dal Berni, dall'Ariosto e dal Tasso.

RACCOLTA di Favole e Novelle per uso della Gioventù. *Forlì, Luigi Bordandini,* 1830, *in*-8.

RACCOLTA di Novelle dall' originale della lingua sino al 1700. *Milano, Tipogr. de' Classici Italiani*, 1804-1810, *vol.* 3, *in*-8. Con ritratti.

Il primo volume di questa raccolta è ristampa delle *Cento Novelle antiche* con note tratte da varii, per cura del dott. *Giulio Ferrario.* Il secondo volume, col titolo di *Novelle di varj autori,* ha quanto segue: *Prefazione* degli editori, nella quale si dà ragione dell'edizione e degli autori delle Novelle. Le tre prime sono d'autore anonimo. Gli autori delle altre sono *Lionardo d'Arezzo — Giovanni Salviati — Masuccio Salernitano — Luigi Pulci — Nicolò Machiavelli — Luigi da Porto — Francesco Maria Molza — Luigi Alamanni — Antonfrancesco Doni — Salvuccio Salvucci — G. M.* (Giovanni Marsili) — *Lorenzo Magalotti.* Della Novella di Luigi da Porto si stampò a parte un esem-

plare IN PERGAMENA per la Trivulziana. Il volume terzo consiste nella ristampa delle *Cene di Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca.*

RACCOLTA di Novelle tratte dai migliori autori Italiani, Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli. *Bologna, Tipogr. de Fratelli Masi,* 1816 *e segu.*, *in*-12.

Si pubblicarono in numero di 60 fascicoli di facc. 40 circa cadauno.

RACCOLTA di Novelle, o le cento settimane dilettevoli, tratte dai migliori autori. *Bologna, Masi,* 1835, *vol.* 10, *in*-12.

RACCOLTA di Novellette, Facezie, Motti, ecc. Con Almanacco pel 1838. *Milano, Società de' Classici Italiani, in*-18.

È una riproduzione dell'*Uomo di conversazione, anno I. Milano,* 1820.

RACCOLTA di quattro Novelle storiche, ecc. *V.* SOGNER (*P.*).

RACCONTI, Almanacco per l'anno 1840. *Venezia, F. Andreola, in*-32.

Contiene le Novelle *L'acqua alta,* Novella di A. B. — *Le mie paure,* Novella di Filippo De Boni.

RACCONTI (DIECI) morali composti da dieci alunne del Collegio di S. Luigi in Padova. *Venezia, co' tipi del Gondoliere,* 1840, *in*-8.

Furono pubblicati in occasione delle nozze Revedin-Correr, ed ecco i titoli dei racconti coi nomi delle autrici:

La beneficenza, di Teresa Mersaroli di Verona.
L'amicizia, della cont. Isabella Florio di Udine.
La gratitudine, della baronessa Paolina Onesti di Padova.
L'amor fraterno, della march. Matilde Malaspina di Reggio.
L'amor filiale, della cont. Maria Parma di Zara.
La modestia, della nob. Sofia Mainardi di Venezia.
La religione, di Adelaide Ferracina di Bassano.
La generosità, di Emilia Foramiti di Udine.
L'amor materno, di Adelina Savinelli di Verona.
L'amor coniugale, della cont. Maria Paiello di Vicenza.

RACCONTI (QUATTRO) piacevoli e morali. *Venezia, Alvisopoli,* 1826, *in*-8.

Non vi ha nome di autore, e sono intitolati: *Aglaia e Clori, o la differenza dei genii e delle opinioni — Sabina, o la contraddizione — Adrasto, o il compiacente — Alessandrina, o l'antipatia.*

RACCONTI (TRENTA) per Madri e fanciulli. *Milano*, *Sonzogno*, 1835, *in*-8.

Furono pubblicati da *Clemente Baroni*, il quale scrive che non sono parto del suo ingegno, ma di persona che li mise al mondo unicamente pe' suoi figliuoletti. Sono scritti in ottimo italiano e con vera gentilezza di affetto.

RACCONTO curioso di un caso avvenuto in Firenze l'anno 1609 a certo Domenico Legnaiuolo. *Venezia, G. B. Merlo*, 1857, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, uno dei quali in* carta del Giapone, 4 *in* carta velina colorata, 6 *in* carta grande, *uno* IN PERGAMENA *e* 38 *in carta minore.*

Questa Novella, ch'è originale nel Codice Capponiano di Firenze, si pubblicò per la prima volta nel giornale *I Fiori*, del 8 febbraio 1855. Sopra questa edizione ha eseguita la sua il sig. A. T. (*Andrea Tessier*). Benchè scritta nel decadimento della nostra lingua, pure è degna di essere collocata tra quelle dettate in buona favella. Osserva l' editore essersi narrata la stessa facezia dal Doni nella *Novella VI* pubblicata dal cav. Salvatore Bongi in Lucca nel 1852.

RAIMONDI (*Eugenio*); Il dottissimo Passatempo, dove si leggono curiosi Oracoli, Sentenze gravi con precetti et ammaestramenti politici e christiani pubblicati da antichi e moderni autori, ecc. *Venetia, appresso Gervasio Anesi*, 1627, *in*-4.

L'opera è dedicata dall'Autore a Francesco Maria duca d'Urbino VI in data di Brescia 20 *luglio* 1627. *Sono in principio car.* 40 *senza numeri, seguono facc.* 320 *numerate, nell' ultima delle quali si legge:* Stampato in Venetia nella Stamperia di Gio. Salice.

È divisa quest'opera in due parti, nella prima delle quali vi è il così detto *Passatempo*, e nella seconda sono gli *Oracoli, ovvero Saggi detti di moderni ingegni*. Sì nell' una che nell'altra parte sono affastellate sentenze e chiacchiere alla rinfusa; ma la parte seconda può destare curiosità, facendosi in questa parlare uomini e donne che godevano in Italia riputazione quando il Raimondi scriveva. L' Haym registrò

RAGGI (*C.*); La saggezza d'un Bramino, Novella.
— Vicende del mondo, Novella.

Furono inserite nell'*Educatore, foglio ebdomadario, Anno I. Genova, Luigi Sambolino*, 1863, *in*-8. La prima nel N. 20 e la seconda nel N. 45.

questo libro con la data di Venetia, 1626 e 1628. Fu ristampato col titolo di

— Il nuovissimo Passatempo. *Venetia, presso il Bertani*, 1677, *in*-16.

RAO (*Cesare*); Il sollazzevol Convito nel qual si contengono leggiadri motti et piacevoli ragionamenti. *Pavia*, 1561 *o* 1562, *in*-8.

Trovasi narrata in questo libro la storia di Stratonica, rinunziata dal padre al figliuolo, per consiglio del medico, di cui scrissero Novelle *Leonardo Bruni* ed altri antichi. Il Rao pubblicò anche: *Le argute et facete lettere nelle quali si contengono motti leggiadri e sollazzevoli discorsi, con l'aggiunta di alcune altre lettere bellissime e non più vedute. In Trento, per Giovan Battista e Giacomo fratelli Gelmini*, 1575, *in*-8, delle quali si fecero molte ristampe. Tra i piacevoli *Discorsi* v'ha la *Lode dell'Asino*, che manca nelle edizioni di *Bressa*, 1562 e *Pavia*, 1567, *in*-8, ma che fu inserita nelle edizioni posteriori. Benchè dal Gamba si registrassero queste Lettere tra le Novelle, perchè contengono la predetta *Lode dell'Asino*, a mio parere non hanno diritto di trovarvi posto; è un ingegnoso discorso rivolto a favore delle qualità dell'Asino, ma non già una Novella.

REDI (*Francesco*); Novella. *Venezia*, *per Giambattista Merlo*, 1856, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, alcuni de' quali in* carta grande *e* colorata *e due* IN PERGAMENA.

È preceduta da un *Avvertimento* dell'editore Giambatt. Merlo, il quale afferma essersi mosso in lui desiderio di pubblicare questa *piacevole istorietta* dopo che il bibliofilo sig. And. Tessier gliene diede contezza come di lavoro inserito nel libro: *Esperienza intorno a diverse cose naturali. Firenze*, 1671, *in*-4.

— Il Gobbo da Peretola, Novella. *Bologna, Tipogr. delle Scienze*, 1859, *in*-8.

Tiratura a parte dal giornale L'Eccitamento *in assai scarso numero di esemplari.*

RASTRELLO (IL), Novella di L.... C.... i (*Luigi Cicconi?*)

È nel *Museo Scientifico Letterario, Anno I. Torino, Aless. Fontana*, 1839, *in foglio*.

La Novelletta è quella del gobbo al Noce di Benevento, che si legge in una lettera del celebre Redi.

REGIO (*Paolo*); Syracusa pescatora. *Napoli Gio. da Boy*, 1559, *in*-8.

Vend. Fr. 120 *mar. r.* Baugonnet, Libri, nel 1847.

Car. 91 *numerate, oltre a* 5 *senza numeri, nell'ultima delle quali è lo stemma dello stampatore.*

Nel *Catalogue de la Biblioth. de M. L....* (Libri) *Paris, Silvestre*, 1847, *in*-8, *al N.* 2406, leggesi quanto segue in proposito di questo rarissimo libro: « Ce livret en prose et en vers contient un recueil » de nouvelles écrites avec esprit. Il a echappé à Borromeo, à Gamba » et à tous ceux qui ont écrit sur les *Novellieri* italiens, objet des » recherches les plus empressées des amateurs. Les nouvelles conte- » nues dans ce volume sont assez nombreuses. Il y en a de divers » genres; une, fort curieuse, dans laquelle une mascarade de diablerie » sert les projets de deux amants, sort des inventions communes à » cette époque. Ajoutons que l'exemplaire est tres-beau et comme » neuf. »

REGLI (*Francesco*); Scritti editi ed inediti. *Milano*, *Luigi Nervetti*, 1832, *in*-8.

Tra i varii scritti vi è una Novella intitolata: *Gli effetti dell'immaginazione, o Spinello pittore Aretino.*

RENUCCI (*Francesco Ottavio*); Quattro storiche Novelle. *Venezia, Picotti*, 1827, *in*-8.

Un esemplare s'impresse IN PERGAMENA.

Sono brevi racconti di avvenimenti seguiti in Corsica, pubblicati dal prof. *Bartolommeo Campana*, cugino dell'Autore.

— Tre storiche Novelle, *Venezia, Picotti*, 1829, *in*-8.

Furono pubblicate dal capitano *Astolfo Astolfi* in occasione delle nozze Michiel-Agostinelli.

— Novelle storiche Corse, rivedute, corrette ed accresciute di sei Novelle inedite. *Bastia, dalla Tipogr. di Fabiani*, 1838, *in*-8.

Sono dedicate dall'Autore alla studiosa gioventù côrsa, della quale fu prof. di eloquenza nel Collegio di Bastia. Benchè sul frontispizio sia detto *accresciute di sei Novelle inedite,* io credo debba leggersi *sedici,* essendo in numero di 23 quelle contenute in questo volume.

— Tre Novelle storiche. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1839, *in*-8.

Edizione di soli 100 *esemplari in* carta velina.

Queste Novelle sono intitolate: *Il vecchio Pastore della montagna dello Spedale — L' incorruttibilità — Il nobile orgoglio.* Si pubblicarono in occasione delle nozze Thurn-Thunn per cura del suddetto *Bartolommeo Campana,* che le toglieva dall'edizione precedente.

REPPONE (*Masillo*); Posilecheata. *In Napoli, presso Giuseppe Roselli. A spese di Antonio Bulifon,* 1684, *in*-12.

Carte 12 *senza numeri, seguite da facc.* 226 *numerate, oltre una carta al fine con la Tavola e l'Errata. Il frontispizio è preceduto da una carta in cui si legge:* Posilecheata de Masillo Reppone da Gnanopoli.

Raro libretto dedicato dal Bulifon ad Ignazio de Vives, in cui si leggono *Cinque Cunti,* o Novelle, in dialetto napoletano.

REZZENTE (*G.*); Due Novelle piacevoli. *Padova, Tipogr. Crescini,* 1841, *in*-16.

Le Novelle sono: *I due cognati — Un saio alla civettuola.*

RIDOLFI (*Luc'Antonio*); Aretifila, dialogo nel quale da una parte sono quelle ragioni allegate le quali affermano lo amore di corporal bellezza potere ancora per la via dell'udire pervenire al quore: et dall'altra quelle che vogliono lui havere solamente per gli occhi l'entrata sua: colla sentenza sopra cotal quistione. *In Lione, appresso Gulielmo Rovillio,* 1562, *in*-4.

Vend. Fr. 15 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Gentile operetta in cui supponesi il dialogo tenuto in Lione presso una dama francese per nome *Aretifila,* cioè *Amatrice di virtù.* Vi sono introdotti alcuni graziosi racconti, quali sarebbero il *Successo dell'innamoramento di Pietro, figliuolo del conte di Provenza, con la bellissima Magalona, figliuola del re di Cicilia* (car. 39), il caso di *Gianfrè Rudel, signore di Blaia, che s'innamorò della contessa di Tripoli* (car. 46), tolti da antichi romanzi, e *Gli amori di Odati e Zariadre,* ricavati dal libro delle *Cene* di Ateneo. In essa parlasi anche dello scrivere italiano, e giudiziosamente l'Autore entra in questa sentenza che, quanto allo stile, *ne' periodi col verbo in ultimo non occorre seguire l'esempio del Boccaccio, ma, non avendo il verbo luogo alcuno determinato, si pone dove ricerca il numero e dove richiede il giudizio delle orecchie, il*

quale è superbissimo, e che, a voler bene e leggiadramente scrivere, devesi farlo in maniera da *essere dal popolo intesi, ma non già scrivere come dal popolo si parla* (car. 110). Il nome dell'Autore apparisce dalla dedicatoria.

RIME e Prose. *Genova, Anno primo*, MDCCXCVII, *in*-16.

In questo erotico libricciuolo pubblicato senza nome di autore, ma che si sa essere scritto da *Aurelio Bertola*, si leggono alcune Novellette pastorali, scritte con molto buon garbo, che hanno per titolo: *Zemino e Gulindi — Elpino — Niso — L'innocenza — L'amore e l'amicizia — La danza*. Questo libretto è stato più volte ristampato in Cremona, Ginevra e Losanna, ora col nome arcadico di *Ticofilo Cimmerio*, ora col vero nome dell'Autore ed anche col titolo di VERSI *e Prose*. La Novella di *Zemino e Gulindi* fu ristampata nel vol. VI della *Biblioteca piacevole, ecc. Trevigi*, 1829 *e seg.*, *in*-16, colle sole iniziali dell'autore A. B.

RIMEDIO per curare la vanità feminile, composto di tre ingredienti. *Roma, Tinassi*, 1680, *in*-8.

Vend. Fr. 8. c. 50 Libri, nel 1847.

« Livret fort curieux, dans le quel se trouvent quelques nouvelles » destinées à effrayer les femmes coquettes. » (*Catal. Libri del* 1847, *N.* 2522.)

RITORNO (IL) del soldato, Novella di F. O. da V. *Bologna, coi tipi del Nobili e Comp.*, 1825, *in*-8.

È un grazioso racconto del prof. *Francesco Orioli* da Viterbo.

ROCCO (*Benedetto*); Dissertazione sul giuoco degli Scacchi, ristampata da Francesco Cancellieri con la biblioteca ragionata degli scrittori su lo stesso giuoco. *Roma, presso Francesco Bourliè*, MDCCCXVII, *in*-12.

Sono riportate curiose Novellette a facc. 31, 37, 49 di questo libretto. La *Dissertazione* fu inserita la prima volta nel *Giornale Enciclopedico*.

RODONI (*Giovanni*); Trenta Novelle dilettevoli ed istruttive sopra i costumi e la religione degl' Italiani. *Losanna, appresso l'Autore*, 1782, *in*-8. Ital. e franc.

Sono dallo stesso Rodoni scritte in italiano e in francese, ed indirizzate al primo Pastore della chiesa di Losanna. L'Autore, volendo

far pompa di spirito forte, deride e mette in dispregio qualche costumanza italiana e sopratutto alcune nostre pratiche religiose.

ROGGIERO il Conte, sovrano della Calabria ulteriore, Novella istorica. *Venezia,* 1688, *vol.* 3, *in*-12.

È citata nel *Catalogo di Pietro Paolo Pizzono libraio in Genova. Genova, Bernardo Zarigo,* 1764, *in*-12.

ROMANI (*Felice*); **Miscellanee tratte dalla Gazzetta piemontese.** *Torino, dalla Tipogr. Favale,* MDCCCXXXVII, *in*-8. Vol. 1 ed unico.

Il ponte dei fidanzati, Novella, ed un racconto intitolato *Un mistero,* stanno in questo volume, che solo vide la luce. Entrambe furono poi ristampate nelle NOVELLE *per far piangere le brigate. Milano,* 1840, *in*-16.

ROMANI (*Luigi*); **Gina, Novella.** *Milano, Guglielmini e Redaelli,* 1840, *vol.* 2, *in*-18.

È piuttosto romanzo che Novella, scritto con poco buona lingua. Fu prima pubblicata in appendice al *Figaro,* Giornale di letteratura: un severo giudizio ne fu dato nella *Bibl. ital., Febbraio,* 1840.

ROMITO del Varo, *V.* TORRE (LA) di Ostamfa.

RONCO (*Giuseppe*); **Saggio di stile italiano.** *Savona,* 1814, *in*-4.

Consiste questo Saggio in una lunghissima Novella intitolata *Storia di Alcidali e Zelida,* in cui lo stile segue servilmente gli antichi esemplari.

ROSASCO (*Girolamo*); **Della lingua Toscana, dialoghi sette.** *In Torino, nella Stamperia Reale,* MDCCLXXVII, *in*-4.

Non deve mancare, in questa prima e bella edizione, un' antiporta rappresentante l'impresa dell'Accademia della Crusca istoriata, incisa da G. B. Betti.

Sono in questo libro due Novelle, tra le quali si può dire scritta in punta di forchetta quella di un *Pistoiese messosi a giuocare con altri due compagni in un'osteria, ecc.* (facc. 106 e seg.); entrambe si riprodussero modernamente nelle NOVELLE (DUE) *di Girolamo Rosasco, ecc. Lucca,* 1855, *in*-8. Una buona ristampa di questi Dialoghi s'è fatta in Milano dal Silvestri nella *Biblioteca scelta, ecc.*

ROSE (LE) del Cimitero, Novella romantica di E. C.

Fu pubblicata nei N. 236, 237, 238, 240, 241 del Giornale *Il Popolo italiano. Genova, anno II,* 1864.

Il racconto sembra fatto vero accaduto nella Riviera Ligure occidentale l'anno 1849.

ROSEO (*Mambrino*); *V.* SELVA rinnovata, ecc.

ROSIGNOLI (*Carlo*); La Pittura in giudizio. *Bologna*, 1750, *in*-12.

Facc. xxiv-246.

Contiene molti esempi che sono vere Novelle.

ROSSI (*Gio. Gherardo* De); Il Noce di Benevento, Novella. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1818, *in*-8.

Prezzato Scell. 3 nel Catal. Gancia del 1852.

Edizione di 6 *esemplari* IN PERGAMENA *e* 24 *in* carta inglese.

— Gli Eremiti Camaldolesi, Novella. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1822, *in*-4.

Edizione di 2 *esemplari* IN PERGAMENA *e* 50 *in* carte diverse.

Questa e l' antecedente Novella furono poi ristampate nella edizione seguente.

— Novelle. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1824, *in*-8.

Ne furono impressi 6 *esemplari* IN PERGAMENA, 3 *in* carta inglese *e* 100 *in* carta comune.

Edizione procurata da *Bartol. Gamba.* Quattordici sono le Novelle contenute in questa raccolta, di una delle quali, intitolata *Costanza e Guglielmo*, fu impresso un esemplare separatamente IN PERGAMENA.

ROTA (*Vincenzo*).

Una sua Novella, il cui argomento è: *Il figliuolo di un oste si fugge di casa e con sua industria arricchisce, ecc.*, fu inserita nella *Notizia de' Novellieri, ecc.*, pubblicata dal Borromeo. Di questo spiritoso ed ingegnoso scrittore abbiamo eziandio il burlesco libretto intitolato:

— Lo Speziale di qualità, o sia il celebre Lavativo, storia galante tradotta dal francese. *Venezia, per il Colombani*, 1767, *in*-8.

Per dare a questa storietta piacevole le sembianze di versione dal francese, il Rota adottò a bella posta un periodare corto e conciso.

ROTONDI (*Pietro*); La guida del cieco, Novella. *Milano, per l'editore Davide Roveda*, 1843, *in*-16.

« Dagli avvenimenti privati di una famiglia (scrive l' Autore nella » Prefazione) ne ho tessuta una narrazione. » Raccontasi di un' Elisa, guida ad un suo fratello cieco, alla quale essendo ucciso il fidanzato, langue d' amore fino a morirne; sembra fatto vero avvenuto nella Brianza l' anno 1833.

S

SABADINO (*Giovanni*). *V.* ARIENTI (*Giovanni Sabadino degli*).

SACCHETTI (*Franco*); Novelle. *In Firenze* (Napoli), *senza nome di stampatore*, M.D.CC.XXIV, *vol.* 2, *in*-8.

Fr. 10 a 12 Brunet. Vend. Scell. 11. den. 6 Pinelli — Fr. 28 De Boisset — Fr. 8. c. 50 Libri, nel 1847 — Fr. 8 Riva, nel 1856, esemplari in *carta grande*. Un esemplare in *carta forte* e più bianca dell'ordinaria sta nella Trivulziana.

È noto che si trovano tre edizioni diverse con una medesima data: quindi è necessario di notare i contrassegni principali che distinguono la originale dalle contrafatte. La prima e legittima edizione ha costantemente gli U *maiuscoli vocali col piedino, ed un mellone intagliato in legno, impresso dopo le testimonianze intorno al Sacchetti. L'ultima facciata della dedicazione è di* 12 *linee, oltre la sottoscrizione, ecc. La Parte prima termina a facc.* 238 *in vece di* 240, *avendo replicati i numeri delle facc.* 159 *e* 160. *La contrafazione più accreditata e che credesi eseguita in qualche città della Toscana e forse in Lucca è in carta migliore; ha gli* V *senza il piedino, e vi fu conservato il mellone come nell'originale. L'ultima facc. della dedicazione è di linee* 18 *in vece di* 12; *inoltre, andando bene la numerazione, termina la Parte prima alla facc.* 240. *L'altra spuria edizione è fatta in carta giallognola, simile alla originale, e forse nella stessa città; ha gli* U *simili, ma è mancante del mellone. Di questa non può farsi alcun conto, essendo la più infelice e scorretta; e, per esempio, nella Parte seconda, facciata* 12, *linea* 2, *dice* pocro *in vece di* porco; *e alla facciata* 20, *linea* 39, *leggesi* mandami *in vece di* mandimi. *Conviene dopo di ciò avvertire che sì nell'originale come nella plausibile contrafazione trovasi qualche esemplare che non ha le tante mutilazioni che s'incontrano*

SACCHÈRO (*Giacomo*); Mascho ed Elena, Novella.

Fu pubblicata nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, Anno II. Torino, Alessandro Fontana*, 1840, *in foglio*.

— Amore e Pietà, Racconto.

È inserito nella *Strenna Italiana* per l'anno 1842. *Milano, Ripamonti Carpano, in*-4.

generalmente e che consistono nell'avere omessi i nomi di Dio, *di* Cristo *e di altre parole religiose, delle quali suol fare abuso l'Autore. Le mutilazioni che sogliono essere più comuni si trovano nella Parte prima a facc.* 58, 73, 132, 154; *e nella Parte seconda a facc.* 32, 133, 161, 193. *Le mutilazioni poi particolari soltanto ad alcuni esemplari della prima edizione stanno nella Parte prima a facc.* 159, 165, 171, 180, 184, 191, 199, 206, 211, 220, 221; *e nella Parte seconda a facc.* 4, 42, 54, 74, 109, 167. *Le Novelle da* 93 *a* 98 *mancano in tutti gli esemplari. Veggasi il Catalogo dei Novellieri del Borromeo, se si vogliono descrizioni più circostanziate.*

In principio della Parte prima, dopo la dedicatoria di *Filippo Umberti* al march. Bartolommeo Corsini e dopo le testimonianze, vi è una lunga ed erudita Prefazione di mons. *Giov. Bottari.* Secondo il Mazzucchelli, ebbe qualche parte in questa stampa anche il can. *Anton Maria Biscioni.* L'edizione si eseguì conforme due mss. Laurenziani di non troppo buona lezione. Scriveva il Bottari ad Apostolo Zeno, il dì 23 di aprile 1746: « Le Novelle del Sacchetti, il Morgante, l'Or» lando innamorato e le Rime del Berni furono fatte stampare dall'av» vocato *don Giuseppe di Lecce* ancor vivo e con la mia assistenza. » Quanto alla Prefazione al Sacchetti, seguita a dire il Bottari al Zeno, « la feci io ad istanza dell'avv. di Lecce mio amico, che me ne ri» chiese. Mi scappò un farfallone a c. 21 nel nominare un tal *Vita* » *duca di Caterva,* quasi che quel *Caterva* fosse un feudo o un luogo » baronale. Nel titolo della lettera del Sacchetti, ch'è latina, si legge » *Dux Catervae,* cioè capo della banda o delle compagnie.... Io avrei » voluto che il detto Lecce avesse anche in quella Novella lasciati » fuori alcuni luoghi in qua e in là, pochi certamente e di niuna im» portanza, ma che mi dispiacque estremamente di vederli stampati. »

— Novelle. *Londra* (Livorno), *Riccardo Bancker,* 1795, *vol.* 3, *in*-8. Con ritratto.

Fr. 15 Brunet. Vend. Sterl. 4 Borromeo, esempl. in *carta turchina* — Fr. 12. c. 50 Libri, nel 1847, in *carta comune.*

Un esemplare unico fu impresso IN PERGAMENA. *Anche in* carta turchina *ne furono tirati quattro esemplari.*

L'editore *Gaetano Poggiali* pose ogni amorosa cura a questa ristampa. L'interpunzione vi è riformata, le Novelle sono ridotte a più severa lezione, sono riempiute le lacune che si trovano nelle antecedenti stampe, ed è fornita di Prefazione dall'editore indirizzata all'Accademia Fiorentina. La Novella LXIII della *Parte Prima* è stata riportata tutta intera nella *Vita di Giotto* scritta dal Vasari, e le Novelle

CLXI, CLXIX e CLXX della *Parte seconda* si trovano riprodotte anche ne' *Decennali del Baldinucci*, ma con molti abbagli.

— Novelle. *Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani*, 1804, *vol.* 3, *in*-8.

Fr. 15 Brunet. Vend. Fr. 9 Riva, nel 1856.

Vi fu premessa la lettera del Poggiali all'Accademia Fiorentina, copiata dalla precedente edizione, e la Prefazione di mons. Bottari anteposta alla prima edizione.

— Novelle. *Milano, per Giovanni Silvestri*, 1815, *vol.* 3, *in*-16. Con ritratto.

Fr. 9 Brunet.

Edizione che copia la Livornese del 1795, procurata dal Poggiali.

— Novelle pubblicate secondo la lezione del Codice Borghiniano con note inedite di Vincenzio Borghini e Vincenzio Follini, per Ottavio Gigli. *Firenze, Felice Le Monnier*, 1860, *vol.* 2, *in*-12.

Il suddetto titolo basta da per sè a raccomandare questa edizione, eseguita, con molto amore ed intelligenza, sulle antecedenti.

— Novelle. *Firenze*, *G. Barbèra editore*, 1860, *vol.* 2, *in*-32. Con due incisioni.

Di questo Novellatore, che in origine scrisse e lasciò 300 Novelle, delle quali la voracità del tempo sole 258 ce ne ha tramandate, abbiamo diverse *Scelte*, tra quali le seguenti:

— Novelle cento scelte ad uso de' modesti giovani, ecc. *Venezia, Gio. Tagier*, 1754, *in*-8.

Stampa triviale, ma procurata con fino discernimento da un anonimo (forse il *Seghezzi* o il *Gozzi*), il quale vi antepose una Prefazione scritta con molto brio, che venne omessa in una ristampa, ancora più triviale, fatta in:

— *Venezia, Occhi*, 1770, *in*-8.

— Le stesse. *Livorno*. 1795, *in*-8.

— *Verona*, 1798, *in*-8.

In questa non inelegante edizione manca eziandio la Prefazione premessa a quella del 1754.

— Novelle cento. *Verona*, 1821, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carta velina.*

Ne fu editore *Alessandro Torri* di Verona, il quale, oltre al collazionare le Novelle scelte colle edizioni di *Firenze,* 1724, di *Livorno,* 1795 e di *Milano* 1815, varie lezioni tolse da un antico codice che apparteneva alla celebre libreria Soranzo. Le distinse con asterisco, e di più pose al fine le Varianti che sullo stesso codice hà ritrovate per altre Novelle, nella presente Scelta non inserite.

— Novelle di Franco Sacchetti e di altri antichi italiani Novellatori. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* MDCCCXXX, *in*-16.

Dicianove sono le Novelle del Sacchetti contenute in questo libro, edito per cura di *Bartol. Gamba,* oltre alle quali venti altre inserivane, cioè: 15 *Novelle antiche* — 3 *di Giovanni Fiorentino* — La Novella di *Lionardo Bruni* — Novella del *Grasso Legnaiuolo.*

Era intenzione de' celebri Deputati alla correzione del Decamerone del Boccaccio di pubblicare una sola Scelta delle Novelle del Sacchetti, scrittore sopra ogni altro rapido, semplicissimo, energico ed inimitabile nel colorire al vivo ora le bravate e i tafferugli della plebaglia, ora le gherminelle e le beffe de' giuntatori, ma ciò non ebbe poi effetto. Piacemi qui trascrivere i numeri che dai *Deputati* sopradetti s' erano alla loro scelta assegnati, lineando al di sotto le Novelle che volevano sopra le altre preferite.

Novella 2. 3. 5. 6. 8. 9. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 23. 26. 27. 29. 30. 31. 38. 39. 40. 42. 48. 49. 50. 51. 52. 54. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 74. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 88. 90. 91. 92. 98. 99. 102. 104. 105. 106. 107. 108. 112. 114. 115. 117. 118. 119. 122. 123. 124. 127. 129. 130. 131. 132. 135. 136. 137. 138.

È anche da leggersi quanto scrissero il Zeno (*Note al Fontanini*), ed il Poggiali (*Serie, ecc.*) intorno a' codici che dovrebbe esaminare chi apprestare volesse una nuova e più copiosa ristampa di queste Novelle. Veggasi eziandio la *Novella di Torello, ecc.* Il Mazzucchelli all'articolo di Rinaldo Maria Bracci, inserito ne' suoi Scrittori d'Italia, notò che *questo letterato ancora lavorò intorno alle Novelle del Sacchetti illustrando le persone in esse nominate.*

— Dodici Novellette inedite citate dagli Accademici della Crusca *Lucca, Franchi e Maionchi,* 1853, *in*-8.

Edizione di 50 *esemplari numerati,* 12 *de' quali in* carta grave inglese, 2 *in* carta grave colorata *e* 3 IN PERGAMENA.

Furono tratte queste Novellette dai XLIX *Sermoni sopra gli Evangeli* di Franco, che si trovano tra le *Opere diverse* nella Magliabe-

chiana e nella Palatina, per cura del cav. *Franc. Zambrini.* « La pe-
» nultima di esse (dice il dottissimo editore) altro non è in sostanza
» che una leggenduzza *sopra l'origine della Croce,* la quale trovasi in
» molti antichi mss. »

SACCHI (*Defendente*); Arlecchino, Guazzabuglio. *Milano, presso Pietro e Giuseppe Vallardi* (1835), *in*-16. Con rami.

In questo grazioso libriccino l'Autore ci dà la storia di Arlecchino e di altri personaggi ridicoli del teatro italiano, aggiungendovi una serie di detti, fatti e narrazioncelle curiose.

— Novelle e Racconti. *Milano, coi torchi di Omobono Manini*, 1836, *in*-16. Con ritratto.

Il libro è diviso in due volumi, ma con una sola numerazione di facc. 742.

È dedicato a donna Tarsilla Manno. L'autore vi raccolse tutte le Novelle storiche e sentimentali, i Racconti, le Storiette ed altre prose amene, scritte antecedentemente ed impresse in varii tempi e per varie occasioni. Non mancano di vivacità, di brio e di motti frizzanti. La Novella *Il Pittore per amore* si era pubblicata nell'*Indicatore, Milano* 1833, *in*-8; quella intitolata *Ara,* lo fu nel vol. IV dell'*Amico di famiglia, Verona* 1836-1837, *in*-16; e l'altra *La Fornarina*, nel *Gabinetto scelto de' Novellieri italiani e stranieri del secolo XIX, Venezia* 1839, *in*-24. Vi furono anche inseriti gli scritti contenuti nella Prima e nella Seconda parte dell'*Arlecchino* suddetto.

SACRATI (*Orintia*); Le quattro Madri, Racconti morali. *Pesaro, dalla stamperia Gavelli,* MDCCCXII, *in*-8.

Operetta dedicata a Costanza Monti in occasione delle sue nozze con Giulio Perticari. Si propone l'Autrice, in questi quattro Racconti, di porgere l'esemplare di una buona madre e di notare i difetti nei quali questa potrebbe facilmente incorrere.

— Adelina. Novella morale. *Rimini,* 1815, *in*-8.

— Novelle morali. *Roma, coi tipi del Salviucci,* 1820, *in*-8.

In questa edizione si riunirono *Le quattro Madri* e l'*Adelina,* colle dedicatorie che nelle sopraccennate edizioni si contengono, e vi si aggiunse *Il Consigliere, Novella.* « Queste due brevi operette avendo otte-
» nuta indulgenza dal pubblico, e ricevendo continui inviti per farne
» una seconda edizione, essendomivi determinata, aggiungo a queste
» due cosucce una terza Novelletta tuttora inedita (*Prefazione*). »

— **Parga, Novella storica.** *Roma, dai tipi Salviucci*, 1826, *in-4* picc.

È dedicata al co. Giovanni Massari in occasione delle sue nozze. « Il
» Racconto che vi presento (scrive l'Autrice nella dedicatoria) è di un
» fatto piuttosto lugubre e forse non conveniente all'occasione di un
» maritaggio, ma in esso è tanto amor patrio, coniugale affetto e ma-
» terna tenerezza che può non dispiacere a chi è capace di eguali
» sentimenti. » Vi si racconta un episodio dell'eccidio di Parga.

SAFFI (*Antonio*) **Il colonnello Bistroem, o l'amor coniugale, Novella storica.** *Bologna, dai tipi Dall'Olmo e Tiocchi*, 1834, *in-16*.

SAGGI dei caratteri, fregi e sgraffe della nuova fonderia di Giambattista Sassi tipografo. *Bologna*, 1797, *in-8*.

Questo raro Manualetto Tipografico, di facc. 120, contiene graziose Novellette impresse co' variati caratteri posseduti in quel tempo dal tipografo fonditore G. B. Sassi.

SAGGIO di caratteri in Novelle. *Nullibi et ubique*. (Venezia, GB. Merlo, 1847), *in-4*.

Presentano queste Novelle un saggio di caratteri esistenti presso la tipografia Merlo; ad ogni facciata pertanto varia è la forma dei tipi, essendo piaciuto al tipografo staccarsi dal metodo degli altri o stampatori o fonditori, i quali offrono tutti esemplari dei loro tipi con disparate e sconnesse parole. Il libro contiene tre Novelle; la prima di *Marc' Antonio Bendidio* fu cavata dal *Catalogo de' Novellieri* del Borromeo, edizione del 1805; la seconda di *Giuseppe Betussi* è tratta dal suo dialogo *Il Raverta;* l'ultima di *Giuseppe Gennari* si levò dalle sue *Lettere famigliari*, edite per cura di Bartolomeo Gamba in *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1829, *in-16*.

Il Melzi (*Dizionario di opere anonime e pseudonime*), dopo di avere registrato questo libro e trascritto il principio di ogni Novella, scrive: « Soli tre esemplari hanno il qui sopra riferito frontispizio, agli altri » non fu messo. » Quell'articolo è inesatto, poichè fatto interrogare il sig. Merlo in proposito asseriva, che il frontispizio fu posto a trenta circa esemplari, mentre il numero complessivo delle copie tirate a semplice scopo di fornire un Saggio de' suoi caratteri tipografici ascese a trecento.

SAGGIO di Novelle inedite, ecc. *V.* ZAMBRINI (*Francesco*).

SAGGIO di Novelle orientali. *Venezia, Tipogr. di Alvisopoli*, 1826, *in-16*.

SAJANI (*T. Z.*); Il ritorno dell'emigrato, Novella. *Malta*, 1842, *in*-8.

SALERNO (*Nicola Maria*); Novelle. *In Napoli, nella stamperia di Catello Longobardo*, MDCCLX, *in*-4.

Il libro è buono, perchè l'Autore mira a porgere un corso di morale cristiana e civile, ma le Novelle sono noiose ed insipide imitazioni delle classiche antiche. Le pubblicò *Nicolò Giliberti* abate di S. Cecilia con dedicatoria al march. Nicola Fraggianni, di cui vi ha il ritratto. L'editore parlò dell'Autore, il quale tuttavia era vivente nel 1760 in età decrepita. Alcune Canzoni poste al fine di ognuna delle dieci Giornate in cui l'opera è divisa sono lavoro dell'editore.

SALINA (*Luigi*); Discorso accademico e Novella. *Bologna, tipi governativi alla Volpe*, 1849, *in*-8.

Opuscolo dato in luce per le nozze Salina-Canestri. Nessuna copia fu tirata a parte di questa Novella scritta in giovanile età, con poco candore di lingua e con uno stile anzicheno negletto.

SALUZZO-ROERO (*Diodata*); Il Castello di Binasco, Novella inedita. *Firenze, Calcografia e Tipografia Goldoniana*, 1823, *in*-12. Figurato.

— Novelle. *Milano, per Vincenzo Ferrario*, MDCCCXXX, *in*-8 picc.

L'Autrice deve ad opere di maggior considerazione la ben meritata sua fama. In queste sue Novelle nè gli argomenti si sostengono sempre con verisimiglianza, nè lo stile è scorrevole, e vuolsi convenire nel giudizio dato dalla *Biblioteca Italiana* (Milano, 1830, vol. LVII), « che » la signora Saluzzo ha dato un nuovo esempio che anche ad un » buono ingegno, quando entri in cattiva strada, è forza smarrirsi. » La Novella intitolata *Gaspara Stampa* fu ristampata dopo la *Giulietta e Romeo* di Luigi da Porto; *Milano, per Gaspare Truffi*, 1831, *in*-16 *fig.*

SALVAGNINI (*Domenico*); Novella. *Italia* (Milano), 1812, *in*-8.

Edizione di soli sei esemplari in diverse carte colorate, *fatta per cura del march. Gio. Giacomo Trivulzio.*

Una Giulietta ch'è mandata al Noce di Benevento dà il soggetto a questa graziosa e linda Novella. Il Borromeo la possedeva manoscritta

---

SALA (*Francesco*); L'amore accieca ragione, Novella.

È nel libro: *Ricordo d'amicizia, dono pel capo d'anno e pei giorni onomastici. Milano, Carlo Canadelli* (1845), *in*-16.

e la teneva carissima, siccome parto di un suo grande amico e concittadino, il quale finì poi i suoi giorni in Palermo, dove dimorò lungamente alla direzione delle pubbliche Scuole e dove scrisse la dotta Prefazione alle *Storie Fiorentine di Bernardo Segni*, ivi impresse nel 1778 *in 2 vol. in-4.*

SALVI (*Iacopo*); Novella. *Bologna, senza nome di stampatore*, 1547, *in*-8.

Libricciuolo di car. 8. *Ha nel frontispizio:* Novellamente stampata et posta in luce. *La data dell'anno 1547 è al principio, e quella di* Bologna *è al fine.*

L'Autore indirizza questa galante e rarissima Novella ad un messer *Luca Donzelli lucchese,* cui narra la burla fatta da una moglie al marito a fine di render questo più esatto all'adempimento de' debiti coniugali.

SALVUCCI (*Salvuccio*); Novelle (due). *In Firenze, Francesco Tosi alle Scalee di Badia,* 1591, *in-4.*

I itoli di un esemplare, che dalla libreria Capponi passò nella Vaticana, sono i seguenti: Novelle distinte particolarmente in dodici mesi dell'anno. Cominciando a Gennaio, dette le Mesate di Salvuccio Salvucci. In Fiorenza, appresso Francesco Tosi alle Scalee di Badia MDXCI, con licenza de' superiori — Novella seconda delle distinte particolarmente in dodici mesi dell'anno. Cominciando a Gennaio, dette le Mesate di Salvuccio Salvucci. Ivi, 1591 *come sopra* in-4. *Un esemplare si conserva nella pubblica libreria di Siena.*

Da questi due rarissimi libricciuoli il Borromeo fece trar copia delle due Novelle sole che vi si contengono e che vennero dal Poggiali inserite tra quelle di *alcuni autori fiorentini. Londra* (Livorno) 1795 *in*-8. L'esemplare della Vaticana venne trasportato a Parigi nel tempo della invasione, e v'ha chi assicura che sia poi stato cambiato nella restituzione.

SAMMICHELE (*Mandricardo* DA); Il Castello delle Mollere, racconto storico fatto alle valorose donne Torinesi. *Torino* (Stamperia Reale), MCCCXXXIV, *in benefizio di noi altri poveri pazzarelli, in*-8.

Elegante è l' edizione, fatta in poco numero di esemplari, di questa Novella, scritta con molto sapore dal cav. *Lodovico Sauli* d' Igliano, autore dell'erudito libro: *Della Colonia de' Genovesi in Galata.* Doven-

dosi fare una lotteria per l' Ospedale de' pazzi di Torino, il ch. Autore venne richiesto dal cav. Borsarelli (nominato nella Novella sotto il nome di cav. Ristorelli) di scrivere qualche cosa per quella lotteria; alla quale richiesta di buon grado condiscendendo, dettava in poche ore questa Novella. Vi sono alcune allusioni, ma ne furono supposte, in quel tempo, anche di quelle che non vi erano e per le quali ne derivarono dispiaceri non pochi all' Autore. Per una bizzarria si volle dare all'edizione la data di cinquecento anni addietro, ponendovi l' anno 1334.

SANSOVINO (*Francesco*); Ragionamento nel quale s' insegna la bella arte d'amore (Venetia, Griffio) 1545, *in*-8.

Vend. Fr. 5. c. 50 Libri, nel 1847.

« Opuscule curieux de 24 feuil. (le dernier est blanc). Il contient de petites Nouvelles (*Catal. Libri del* 1847, *N.* 2500). »

— Cento Novelle de' più nobili Scrittori della lingua volgare scelte da Francesco Sansovino, ecc. *Venetia, appresso Francesco Sansovino*, 1561, *in*-8. Con figure.

Fr. 24 a 36 Brunet.

Dopo il frontispizio segue la dedicazione Alla Maestà Serenissima d'Isabella regina d'Inghilterra *in due carte e colla data:* Di Venetia alli XXVI di settembre MDLX; *quindi, in altra carta, l'avviso di* Francesco Sansovino a' Lettori. *Segue il testo, cui tien dietro la Tavola, che ha il primo solo foglio numerato per errore* 92 *in vece di* 392. *Essa Tavola occupa* 7 *carte delle segnature* DDIIII, *e la carta ottava contiene il registro e la data.*

Prima e rara edizione. La data suddetta della dedicatoria 26 settembre 1560 ha fatto supporre ch'esistesse un' edizione anteriore, il che non è punto vero, leggendosi, come si vedrà nella ristampa di questa Raccolta fatta l'anno 1563, nel frontispizio: EDIZIONE TERZA.

Le Novelle seguenti: 1. *Corebo da Firenze s'innamora di mad. Orsa* — 2. *Gilberto ama mad. Francesca* — 3. *Mess. Ramberto Franceschini è da una donna amato* — 4. *Uno scellerato figliuolo ammazza il padre,* essendo di autore ignoto, congettura il commend. Cicogna (*Inscrizioni veneziane, t. IV, facc.* 56) che siano state scritte da *Nicolò Grazia* o da *Francesco Sansovino.* Vennero alla luce in questa edizione per la prima volta e nelle seguenti 1562, 1563, ma poi furono omesse, e non è detto mai di chi sieno. Nicolò di Grazia era un letterato veneziano rammentato con lode da Bernardo Tasso, da Speron Speroni e da Giovanni Brevio (*Cicogna, l. c., t. I, facc.* 79).

— Novelle cento, ecc. di nuovo ampliate, riformate rivedute et corrette. *Venetia, senza nome di stampatore* (nel frontispizio) 1562, *in*-8. Con figure.

Vend. Sterl. 1. scell. 5 Borromeo — Scell. 18 Wilbraham — Scell. 5 Hibbert.

Nella quarta Giornata si trovano solamente Novelle nove, mancando affatto la terza. L' esemplare però non è mancante, il che apparisce dall'ordine continuato de' numeri delle facciate. Sono al fine sei Sonetti, cioè due del Veniero, *due del* Dolce *e due del* Tasso in morte della signora Irene. *Dopo il registro si legge:* In Venetia appresso Francesco Sansovino, MDLXII. *Al* verso *della carta seguente vi è l'impresa del Sansovino rappresentante una mezza luna circondata da un fregio. La dedicatoria è* Al clarissimo M. Sigismondo de' Cavalli eletto oratore al serenissimo duca di Savoia. *Dopo due carte leggesi la sottoscrizione:* Francesco Sansovino; *e poi:* Francesco Sansovino a' Lettori.

Seconda edizione, ugualmente rara che la precedente e adorna del pari di graziosi intagli in legno, diversi però da quelli nella prima usati. Ha l'avviso a' lettori, come nell'edizione 1561, ed oltre alle quattro Novelle sopraccitate ve ne ha una quinta intitolata: *M. Francesco godendo una donna, ecc.*

— Novelle Cento, ecc., di nuovo ampliate, ecc. (In fine) *In Venetia, appresso Rampazetto,* M.D.LXIII, *in*-8. Con figure.

Vend. Sterl. 1. scell. 2 Borromeo — Sterl. 3. scell. 6 Wilbraham, esemplare con ricca legatura antica in marocchino e carte dorate — Scell. 11 Hibbert.

Carte 8 *senza numeri, seguite da facc.* 421 *numerate. Al* verso *dell'ultima comincia la Tavola, che comprende facc.* 17. *Seguono due carte con rime varie, registro e data.*

Questa *terza edizione,* più copiosa di Novelle di varii autori che le due precedenti, deve tenersi più di esse in pregio; ha replicata la dedicatoria medesima delle edizioni *prima* e *seconda*, ed il Sansovino nella protesta *a' Lettori* ripete ciò che aveva scritto in essa, cioè: « Le presenti Novelle per inventione non hanno che far nulla con quelle del » Boccaccio; e quanto alla lingua io non ne voglio favellare, basta solamente dire, che quelle son tutte d'oro, o la maggior parte, et che » queste son pura et schietta limatura di rame. Ma io ho voluto metterle insieme, acciocchè voi abbiate che leggere in questa materia » fino a tanto che venga fuori, quando che sia, il Boccaccio con nuove » annotazioni. Egli è ben vero che in alcune si ha qualche inven- » tione, e in alcune altre qualche poco di stile, ma elle non hanno » potuto esser tutte seguenti per la diversità de li autori da' quali esse

» si son tolte, perciochè in questo corpo ve ne sono del *Brevio*, del » *Grazia*, del *Firenzuola*, del *Molza*, d' *Erasto*, del *Salernitano*, del » *Parabosco*, d'un *ser Giovanni* che scrisse l'anno 1378, alcune del » *Straparola* ma le migliori, et alcune anche mie, le quali però sono » state da me rassettate et racconcie nella lingua per quanto io ho » potuto, et secondo che dalla fretta degli stampatori m'è stato con- » ceduto. » Nella presente stampa non si legge la Novella: *M. Francesco godendo una donna, ecc.*, che trovasi nell'antecedente del 1562.

— Novelle cento, ecc. *Venetia, senza nome di stampatore*, 1566, *in*-4. Con figure.

Fr. 18 a 24 Brunet. Vend. Fr. 39 C. de Hoym — Sterl. 2. scell. 15 Borromeo. Due esemplari sono registrati nel Catal. Hibbert, uno legato *in marocchino*, segnato Sterl. 3. scell. 7, altro *in pergamena*, Scell. 9 — Fr. 70 *mar. r.* nel 1825 — Fr. 54 Pixerecourt.

Carte 4 in principio, seguite da car. 238 *numerate; indi car.* 2 *con Tavola.*

Prima edizione fatta in forma di *quarto* ed abbellita di nuovi leggiadri intagli in legno. Serba la stessa dedicazione delle edizioni degli anni 1562 e 1563.

Il più volte lodato commend. Cicogna scrive (*Inscrizioni veneziane, t. IV, facc.* 57): « La protesta o avviso del Sansovino, che *le presenti* » *Novelle non han che fare con quelle del Boccaccio* non regge, perchè » del Boccaccio in questa edizione n'entrano trent'una, come dall'esatto » confronto fatto dal nob. Giovanni de Varga segretario di guerra, e » referente politico dell'I. R. Comando superiore della Marina in Ve- » nezia, alle quali boccacciane Novelle il Sansovino muta sempre il » proemio, come aveva già osservato prima d'ogni altro il Manni (*Ist.* » *del Decamerone, facc.* 164, 176, 182, *ecc.*); il che fece dire al ce- » lebre Ugo Foscolo che *il Sansovino, facendo più spesso le parti di* » *compilatore voluminoso che di grammatico, attribuiva or ad altri, or* » *a sè parecchie Novelle del Decamerone ch'ei difformava per palliare* » *il suo furto* (*Discorso storico premesso al Decam. Londra* 1825). » Potrebbesi chiamar il Sansovino mentitore anche per la protesta si- » mile fatta nella riferita terza edizione 1563, imperciocchè la Novella » di *Madonna Giulia amata da un Filippo* è quella del Boccaccio » (*Gior.* 9, *Nov. I*), cambiati i nomi. Di autore ignoto non v'è che » quella *Mess. Francesco godendo una donna*, e l'altra *Mess. Ramberto* » *Franceschini*; quindi ne sono omesse le altre sopra indicate nell'e- » dizione 1561. »

— Novelle cento, ecc. *Venetia, Heredi di Marchiò Sessa*, 1571, *in-4*. Con figure.

Fr. 24 a 30 Brunet. Vend. Sterl. 2. scell. 10 Borromeo — Fr. 67 Libri, nel 1847, legatura inglese.

In principio car. 14 non numerate; poi car. 245 con numeri ed una bianca. Tavola delle Novelle in car. 5 ed una bianca. Termina il volume con la ristampa delle CIENTO NOVELLE ANTIKE, *che hanno nuovo registro e nuova numerazione. Sono car. 31 ed una bianca al fine.*

Nel frontispizio è detta QVARTA IMPRESSIONE, ma, come si è veduto, non è *quarta*, bensì *quinta*, ed è quella che merita il posto d'onore in una raccolta di Novellatori, in poco conto dovendosi tenere le ristampe posteriori fatte dopo la morte del Sansovino (seguita nel 1583). Questa edizione, oltre al contenere la medesima *Protesta a' lettori* che sta nelle quattro antecedenti edizioni, ha eziandio un *Discorso sopra il Decamerone* risguardante il titolo dell'opera, la intenzione dello scrittore e l'arte di scrivere le Novelle. Il commend. Cicogna (*Inscriz. venez., t. IV, facc.* 57) scrive che di questo *Discorso* del Sansovino egli possiede un esemplare in *carattere rotondo* con correzioni di pugno dello stesso Sansovino, e soggiunge: « Questo stesso Discorso in *carattere corsivo* » ho veduto ristampato dopo la vita del Boccaccio scritta da lui, in » una delle edizioni del Decamerone che non ricordo quale. Di autore » ignoto entrano in questa ristampa 1571 le due sole Novelle che » sono nell'edizione 1566. »

— Cento Novelle, ecc. *Venetia*, 1598. — *Ivi*, 1603. — *Ivi*, 1610, *tutte in-4, e Venetia*, 1619, *in-4*.

Edizione bruttissima con figure in legno.

Introdusse Francesco Sansovino in ognuna delle summentovate edizioni (nelle quali le cento Novelle sono distribuite in dieci Giornate) ora di uno ora di altro autore quelle Novelle che meglio gli soddisfacevano, senza però specificare mai il nome degli autori; e lo stesso fecero gli editori di tutte le ristampe fatte dopo la morte di lui, di maniera che penoso e diligente esame ci vuole per riconoscere a quali scrittori esse Novelle specificatamente appartengano e quali sieno le differenze che or dall'una or dall'altra ristampa risultano, differenze di tal sorte che non più a 100 ma a 165 viene ad ammontare il numero totale delle Novelle dal Sansovino o da altri dopo di lui riportate, come dalla seguente Tavola apparisce.

Tavola alfabetica ***de' principii delle Novelle contenute nelle varie Raccolte fatte dal Sansovino, aggiunto il nome degli autori e la indicazione delle edizioni nelle quali si trovano inserite.***

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
1 Adamantina figliuola di Bagolana Savonese	*Straparola*					74
2 Agnoletta promette a tre suoi amatori	*Masuccio*	100	41	41		
3 Alessandro innamorato della moglie di Rado	*detto*	69	22	22	34	34
4 Aliprando gode la moglie di Brunetto	*detto*	98	7	7	12	12
5 Ambrogiuolo va per giacersi con la Rosina	*Bandello*		77	77	77	77
6 Anastasio Minuto ama una gentildonna	*Straparola*	32				
7 Andreuccio da Perugia	*Boccaccio*				1	1
8 Andriana amata da un Fiorentino	*Masuccio*	61	12	12	18	18
9 Androgene Hipparco Atheniese prende per donna	*Straparola*	3				
10 Antonio Caruleo fa rubare una bellissima cavalla	*Bandello*		93	93	93	93
11 Arnolfo Fiandrese si finge esser di gran legnaggio	*detto*		96	96	96	96
12 Arrighetto innamorato della figliuola del re	*Giov. Fiorent.*	83	78	78	78	78
13 A un mercatante di ferro vien dato a credere	*Firenz. Prose fior. Doni, Fil.*	45				
14 Beffa fatta da una donna al marito	*Bandello*		73	73	73	
15 Belfagore arcidiavolo è mandato da Plutone (vedi la nov. *Il demonio*)	*Brevio. Machiav. Doni. Straparola*		16	16	27	
16 Bergamino con una novella	*Boccaccio*				13	13
17 Bernabò (Bernardo) da Genova	*detto*				23	23
18 Biondello fa una beffa	*detto*				17	17
19 Bocciuolo Romano facendosi insegnar l'arte d'amore	*Giov. Fiorent. Doni, Burch.*	11	1	1	70	70
20 Bruno e Buffalmaco	*Boccaccio*				49	49
21 Buondelmonte innamorato di M. Nicolosa Acciaiuoli	*Giov. Fiorent. Straparola*	27	29	29		

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
22 Calandrino cercando la elitropia	*Boccaccio*				46	46
23 Camilla, giovane semplice, da una disgrazia	*Parabosco*	66				
24 Ceccolo discuopre a madonna Isabella (vedi la nov. *Lodovico*)	*Giov. Fiorent.* *Boccaccio*	56	30	30		
25 Certi uomini di Velletri, nemici di Roma	*Giov. Fiorent.* *Boccaccio*	40	59	59	69	69
26 Chichibio cuoco di Currado	*detto*				39	39
27 Christoforo innamorato di Apatelea	*Bandello*		90	90	90	90
28 Cisti fornaio	*Boccaccio*				37	37
29 Cleandro padovano credendo per inganno	*Erasto*	7				
30 Corebo da Firenze s'innamora di mad. Orsa	*Ignoto*		79	26	26	
31 Corrado milanese innamorato d'una mad. Nella	*Bandello*		68	68	58	
32 Corsina richiesta da suo figliuolo	*detto* *Giov. Fiorent.*	54	69	69	59	59
33 Democrate uomo ricco fa una caccia	*detto*	80	64	64	54	54
34 Di due amici uno s'innamora	*Firenzuola*	51				
35 Di due compagni per uno strano accidente	*Masuccio*	68	21	21		
36 Dimitrio Bazariotto scuopre Polissena	*Straparola*	5	50	50		
37 Don Giovanni ama la Tonia	*Firenzuola*	17	27	27		
38 Don Emanuele ammazza	*Bandello*		92	92	92	92
39 Due cavalieri usano con (sforzano) due donzelle	*Masuccio*	95	4	4	6	6
40 Due compagni trovano un tesoro	*Firenz. Prose fior. Doni. Fil.*	28	44	44		
41 Due fratelli s'amano grandemente	*Straparola*	65				
42 Due fratelli prendon due sorelle per moglie	*detto*	26	43	43		
43 Due giovani domandano consiglio	*Boccaccio*				19	19
44 Due giovani male avventurati	*Giov. Fiorent.* *Boccaccio*	36	55	55	65	65
45 Due giovani sanesi amano due gentildonne	*Parabosco*	2	31	31		

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
46 Due giovani vestiti di bianco	*Bandello*		98		98	98
47 Federigo da Pozzuolo che intendeva	*Straparola*	29	45	45		
48 Federigo degli Alberighi ama	*Boccaccio*				43	43
49 Ferrante da Salerno amando la figliuola	*Masuccio*	81	13	13	20	20
50 Filomene adottato da Archelao	*Erasto*	41	87	87	87	87
51 Filiberto s' innamora di Zilia	*Bandello*		70	70	60	60
52 Finetta ruba a mad. Veronica	*Straparola*	38	57	57	67	67
53 Flaminio Veraldo si parte da Ostia	*detto*					73
54 Florio essendo geloso della moglie	*detto*	20	82	82	82	58, e 82
55 Francesco Orsino ode che la moglie dona	*Giov. Fiorent.*	85				
56 Francesco Sforza figliuolo di Ludovico Moro	*Straparola*	44	24	24		
57 Fulvio s'innamora in Tivoli	*Firenzuola*	31	35	34		
58 Galafro, re di Spagna, per le parole	*Straparola*	73				
59 Galeazzo da Valle ama una donna	*Bandello*		71	71	71	71
60 Galeotto Malatesta d'Arimini s'avvede	*Giov. Fiorent.*	42				
61 Galgano da Siena s' innamora	*d. Masuccio*	33	32	32		
62 Ghedino trovando uno padrigno	*Molza*		80	80	80	80
63 Giacomino Bellini senza cagione divenuto	*Bandello*		67	67	57	57
64 Gian di Procida	*Boccaccio*				25	25
65 Giberto disperato della sua donna	*Parabosco*	9	37	36		
66 Gilberto ama mad. Francesca	*Ignoto*	87	36	35		
67 Giovanna ama Lamberto	*Ignoto*			40		
68 Giulia innamoratasi di Gualtieri	*Bandello*			98		
69 Giulio ama Camilla	*Firenzuola*	12	2	2	2	2

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
70 Gualtiero dalla Volta volendo entrar	*Parabosco* *Bandello*	34	53	53	63	63
71 Guido Cavalcanti disse con un motto	*Boccaccio*				45	45
72 Guidotto da Cremona	*detto*				42	42
73 Helena da Ragusi s' innamora	*Straparola*	58	25	25	40	40
74 Hermogene tratto dal padre	*Erasto*	35	54	54		
75 Hippocrate medico vedendo	*detto*	14	99	99	99	99
76 Il conte Aldobrandino essendo vecchio	*Giov. Fiorent.*		46	46		
77 Il conte d'Anversa falsamente accusato	*Boccaccio*				21	21
78 Il conte da Prata mena moglie	*Bandello*		94	94	94	94
79 Il demonio sentendo i lamenti de' mariti (vedi *Belfagor*)	*Strap. Brevio* *Machiavelli* *Doni*	64				
80 Il Fanfara famiglio di M. Albertino	*Parabosco*	13				
81 Il proposto di Fiesole	*Boccaccio*				47	47
82 Il re di Cipri da una donna	*detto*				9	9
83 Il Rosso buffone va a Roma	*Straparola*	78				
84 La marchesana di Monferrato	*Boccaccio*				11	11
85 La moglie di Corradino pone ordine	*Parabosco* *Bandello* *Giov. Fiorent.*	4	49	49		
86 Landolfo Ruffolo	*Boccaccio*				3	3
87 Ligurina rubata al sacco di Genova	*Bandello*		89	89	89	89
88 Lodovico discuopre a mad. Beatrice l' amore (vedi *Ceccolo*)	*Giov. Fiorent.* *Boccaccio*				31	31
89 Lucrezia ama Paolo degli Scotti	*Parabosco*	57	86	86	86	86
90 Luigi e Laura si fuggono da' padri loro	*Masuccio*	75	63	63	53	53
91 Madonna Giulia amata da un Filippo	*Boccaccio*			51		
92 Madonna Isabella con Leonetto standosi	*detto*				30	30
93 Madonna Lisetta (Lisabetta) vedova rimasa	*Brevio*		14	14	24	

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
94 Maestro Antonio Gervalla, medico, prende moglie	*Nov. Antiche*	94	18	18	32	32
95 Maestro Tomaso medico, con una sua nuova virtù	*Poggio facezie.* *Straparola*	60				
96 Manfredo, perduti due figliuoli	*Parabosco*	10				
97 Marina vedova ama diversi amanti	*Straparola*	8				
98 Mariotto sanese innamorato di Giannozza	*Masuccio*	43	23	23	36	36
99 Menico da una vecchia pregato	*Parab. Firenzuola. Bandello*	52	65	65	55	55
100 Messer Alano in concistoro ascoso	*Giov. Fiorent.*	55				
101 Messer Alberto da Bologna	*Boccaccio*				7	7
102 Messer Alfonso spagnuolo s'innamora	*Masuccio*	90	3	3	4	4
103 Messer Antonio Bagarotto ama mad. Lucrezia	*Brevio*		11	11	16	16
104 Messer Francesco godendo una donna	*Ignoto*		51		61	61
105 Messer Hermete Bentivogli innamorato	*Brevio*		8	8		
106 Messer Ramberto Franceschini è da una donna amato	*Ignoto*	86	84	84	84	84
107 Mitridanes invidioso della cortesia	*Boccaccio*				35	35
108 Monna Horetta	*detto*				44	44
109 Monna Nonna de' Pulci	*detto*				38	38
110 Nicolo andando in Valenza	*Firenzuola*	37	56	56	76	76
111 Nuovo accidente venuto	*Bandello*		75	75	75	75
112 Orlando Riguccio posto ordine d'esser	*Parabosco*	23	100	100	100	100
113 Ortodosio Simeoni se ne va in Fiandra	*Straparola*	63				27
114 Ottone III imperatore ama Gualdrada	*Bandello*		76	76	66	66
115 Pantea moglie di Abradato	*detto*		97	97	97	97
116 Paolina romana sotto specie di religione	*detto*		72	72	72	72
117 Paolo ama una vedova	*Masuccio*	99	40	39		
118 Petronio ama Lucilla	*Parabosco*	62				
119 Pietro figliuolo del conte di Saluzzo	*detto* *Bandello*	48	60	60	50	50

PRINCIPII DELLE NOVELLE	AUTORI	EDIZIONI				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
120 Polo di Bernardo mercatante	*Brevio*		15	15	22	22
121 Ricciardo Manardi è trovato	*Boccaccio*				41	41
122 Rosolino da Pavia famoso assassino	*Straparola*	47				
123 Simon della Pigna s'innamora di Libera	*detto*	15	88	88	88	88
124 Sismondo figliuol d'Augusto re di Polonia	*detto*	22	39	38		
125 Sotto specie di far alcuni incantesimi	*Bandello*		74	74	74	
126 Suor Appellagia riducendosi in cella	*Firenzuola*	82	10	10		
127 Talano di Molese si sogna	*Boccaccio*				11	15
128 Tebaldo principe di Salerno vuol Doralice	*Straparola*	67				
129 Theodoro innamorato della Violante	*Boccaccio*				26	26
130 Tofano chiude una notte fuor di casa la moglie	*detto*				29	29
131 Tomaso bandito di casa va in Francia	*Masuccio*	97	6	6	10	10
132 Tomaso promette venticinque ducati a un notaio	*Parabosco*	70				
133 Tre giovani male il loro avere spendendo	*Boccaccio*				5	5
134 Tre giovani traggon le brache a un giudice	*detto*				48	48
135 Una figliuola del re di Bretagna si fugge dal padre	*Molza* / *Giov. Fiorent.*		38	37		
136 Una figliuola del re di Francia per non voler un marito	*detto*	16				
137 Una gentildonna inglese non vuol marito	*detto*	96	5	5	8	8
138 Una giovane abbandonata dal suo amante	*Masuccio*	89	62	62	52	52
139 Una giovane vestita da frate s'innamora d'un prete	*Giov. Fiorent.*	59	34	33		
140 Una matrigna tenta un figliastro	*detto*	72	83	83	83	83
141 Una moglie ammazza il marito geloso	*Bandello*		95	95	95	95
142 Una vedova, fattosi al buio						

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
condurre in camera un suo innamorato	*Masuccio*	25	28	28		
143 Un cavalier romano per le parole della moglie uccide un cane	*Erasto*	19	81	81	81	81
144 Un cavalier vecchio conoscendo	*detto*	1	48	48		
145 Un contadino fa vista di credere	*Firenz. Prose fior. Doni, fil.*	50	85	85	85	85
146 Un figliuolo del re di Tunisi preso dai corsari	*Masuccio*	77	20	20		
147 Un figliuolo d'un re dona ad un altro re	*Novelle ant.*	88	61	61	51	51
148 Un gentiluomo modenese si confida della moglie	*Erasto*	53				
149 Un giovane ama e non è amato	*Novelle ant.*	92	91	91	91	91
150 Un giovane ama la moglie di un oste	*Masuccio*	93	17	17	28	28
151 Un giovane innamoratosi di Susanna	*detto*	71	9	9	14	14
152 Un giovane trevigiano ama la moglie di un medico	*Parabosco*	18				
153 Un marito diviene geloso della moglie	*Bandello*		66	66	56	56
154 Un medico essendo ricco ed ignorante	*Morlini Straparola*	84	79	79	79	79
155 Un medico milanese rimaso privo del figliuolo	*Erasto*	21	47	47		
156 Un mercatante geloso allieva una gazza	*Firenz. Prose fior. Doni, Fil.*	39	58	58	68	68
157 Un padre consigliato dal figliuolo a rubare	*Erasto*	24	42	42		
158 Un re di Persia, posto l'assedio a una città	*detto*	46				
159 Un romito rubato da un ladro si parte per cercarlo	*Firenz. Prose fior. Doni, Fil.*	49				
160 Uno diviene geloso della moglie	*Boccaccio*				33	33
161 Uno scellerato figliuolo ammazza il padre	*Ignoto*	76	19	19		
162 Valerio innamoratosi di Beatrice	*Parabosco Bandello*	6	52	52	62	62
163 Verdespina sposa fa una burla	*Firenzuola*	91				

Principii delle Novelle	Autori	Edizioni				
		1561	1562	1563	1566 1571	1598 1603 1610
164 Xenofonte notaio fa testamento	*Straparola*	74				
165 Zefiro scongiura un giovane	*detto*					24

Nelle edizioni 1598, 1603 e 1610 furono omesse cinque Novelle benchè si trovino nella Tavola, cioè la IV e VII della Giornata III
la VIII — — VI
la III e IV — — VIII
e in loro vece ne furono sostituite altre cinque cioè:

Zefiro scongiura un giovane
Ortodosio Simeoni mercatante
Florio geloso della moglie (la quale è riprodotta pure nella Giornata 9, Nov. 2)
Flaminio Veraldo si parte da Ostia
Adamantina figliuola di Bagolana.

Nel Catalogo Wilbraham N. 1357 si cita la seguente opera:

Sansovino (*Francesco*); Lettere amorose ne quali leggendosi (*leggasi:* nelle quali leggesi) una Historia continuata d'uno amor fervente tra due nobilissimi amanti. *Venetia,* 1563, *in*-8.

Vend. Scell. 2. den. 6.

Non si pensi che questa *Historia* (di cui esiste una ristampa di *Venezia, Rampazetto,* 1564, *in*-8, nella Melziana) sia una Novella, nè che l'autore ne sia il Sansovino. È una corrispondenza epistolare di due amanti, della quale fu autore *messer Aluigi Pasqualigo,* e si trova col nome di lui chiaramente espresso in una ristampa con aggiunte fatta in *Venetia,* 1570, *in*-8.

SANT'AGNESE (*Agnese* Di); I Racconti della Primavera. *Milano, per Giuseppe Rezzi,* M.DCCC.XXXIII, *in*-8. Con rame.

Sono cinque Novelle, attribuite ad una giovane dama italiana. Colla prima Novella essa trasporta il suo lettore nella Laconia e nell'Elide. Nella seconda e nella quarta dice di narrare fatti veri, uno italiano, l'altro danese. La terza appartiene a' tempi in cui l'eleganza araba popolava la Spagna di palazzi e di giardini. L'ultima è una No-

vella indiana. Lo stile n' è famigliare, vario, animato. Vuolsi finto il nome di *Agnese di Sant'Agnese,* e che *Davide Bertolotti,* fertile scrittore di romanzetti, di Novelle ed anche di opere di più importante rilievo sia il vero autore di questi *Racconti della primavera.*

SANTI (*Ignazio*); Cinque Scherzi o Novellette piacevoli. *Torino, Giuseppe Fodratti,* 1833, *in*-16.

Debbon essere state scritte queste Novellette da qualche studioso giovane che voleva far prova di sua attitudine al novellare, ma restò lontano dal cogliere la disinvoltura e la grazia degl'italiani maestri.

SAN TOMMASO (*Felice* Di); Due Novelle. *Torino, presso Pietro Marietti,* 1839, *in*-12.

Alcuni pochi esemplari furono impressi in carte colorate.

Avverte l'Autore che se in queste Novelle non vi è fine morale esplicito, si può bene trovare da chi attentamente consideri le morali sentenze sparse qua e colà nella prima, e noti nella seconda certi vizii della generazione attuale combattuti coll'arma del ridicolo. La prima, intitolata *Il pellegrino di Susa,* è relativa a Galeazzo Maria Sforza allorchè, dal Delfinato passando in Italia, fu arrestato alla Novalesa. La seconda, *Alba e Giuannicu,* è la narrazione degli amori, delle vicende e della morte di Giuannicu Lituri sardo e di Alba Blackhorse inglese.

SANVITALE (*Luigi*); Saggio di Novelle. *Parma, co' tipi Bodoniani,* MDCCCIII, *in*-12.

Elegante edizione di Novellette, scritte nella sua giovinezza da mons. Luigi Sanvitale, poi vescovo di Piacenza, e composte ad istruzione della gioventù. L'Autore cercò di modellare queste sue Novelle sugli antichi esemplari, il che non sempre vuolsi approvare, come giudiziosamente osservava Ugo Foscolo, scrivendo: « Quelli che, come il » Sanvitale, scrivono col metodo e con lo stile de' novellieri, vanno » incontro a due inconvenienti: guastano con una fredda imitazione » i loro originali; e, appunto per questa imitazione, sconfortano dalla » lettura quegli uomini che non leggono gli antichi e che non li pos- » sono intendere. » (*Saggi di critica storico-letteraria; Fir. Le Mon- » nier,* 1859, *vol. I.*) Se ne fece una ristampa in

— *Milano, dai torchi di G. Pirotta,* MDCCCXIII, *in*-12.

Quattro di esse Novelle furono inserite nell' *Antologia di Prose italiane, compilata per Francesco Calandri C. R. S. Lugano,* 1838, *vol.* 2, *in*-8, e quindici nella *Scelta di Novelle, ecc., Milano,* 1812, *vol.* 3 *in*-12.

SARTI (*Luigi*); Il Molino diroccato, Novella. *Biella, Giuseppe Amosso,* 1837, *in*-8.

— Una lezione alle Madri, Novella. *Biella, Giuseppe Amosso,* 1838, *in*-8.

SASSIMAGNOLI (*Brunone* Da); Due prose giocose, cioè: Cicalata in lode della Polenda, e Novella intitolata: M. Teofilo dall'Impruneta. *Firenze, Tipogr. Birindelli,* 1829, *in*-12.

È narrata con assai bel garbo la burla fatta da mess. Teofilo ad un parasito.

SCALIGERI (*Camillo*); I trastulli della Villa, distinti in sette giornate. *Bologna, per il Mascheroni,* 1627, *in*-8.

Facc. 146 *numerate. Segue Tavola delle Novelle, e Tavola delle cose più notabili in car.* 3, *ed una bianca al fine.*

Prima edizione, dallo stampatore dedicata a Cristina Cospi Malvasia con lettera del dì 15 *settembre* 1627. Contemporaneamente se ne fece una ristampa in

— *Venetia, per Gio. Antonio Giuliani,* 1627, *in*-8.

Prezzato Scell. 12 nel Catal. Gancia del 1852.

Questa ristampa è dedicata dallo stampatore ad Alessandra Maruzzi con lettera del dì 23 *settembre* 1627.

— Il Scacciasonno, l'Estate all'ombra, e il Verno presso al fuoco, Opera scenica (in prosa) onesta, morale, civile e dilettevole: curiosità copiose di Novelle, rime, motti, proverbi, ecc., con variati ragionamenti comici. *Bologna, Ant. Maria Magnani,* 1623, *in*-8.

Fu ristampato in

— *Milano, Pandolfo Malatesta,* 1624, *in*-8.
— *Venetia, Angiolo Salvadori,* 1637, *in*-8.
— *Bologna, s. a., in*-12.

Oltre a questi libri, trovo ricordato anche il seguente:

Sborgi (*Ferdinando*); La morte di Buondelmonte, Novella storica.

È nella *Viola del Pensiero, ecc. Milano e Venezia* (1846), *P. Ripamonti Carpano, in*-8.

— **Di Sulpizia Romana trionfante, trattenimenti cinque, ecc., con trenta Novelle per Estivo Truffi, lo zio di Camillo Scaligeri della Fratta.** *In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni*, 1618, *ad instanza di Gioseffo Longo*, *in*-12.

Vend. Fr. 14. c. 50 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Scrisse il Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*) che *Camillo Scaligeri* è nome supposto e che l'autore di queste scipite leggende, nelle quali trovansi talvolta introdotti i dialetti bolognese, bergamasco, veneziano, e 'l parlar figurato della sbirraglia, è stato *Adriano Banchieri* bolognese, monaco olivetano, al quale appartiene eziandio una commediuola inserita nel raro libro seguente:

— La Nobiltà dell'Asino di Attabalippa del Perù, ecc. *Venetia*, *Barezzi*, 1592, *in*-8.

Di questo libro, di cui si hanno molte altre ristampe, così scrive il signor G. Libri (*Catal. del* 1847 *N.* 2466) « Livre facetieux et rare, » en prose et en vers, qui contient de petites historiettes amusantes, » et dans le quel (p. 39) il est question de ce fameux Crichton, écos- » sais, qui fut tué par jalousie à Mantoue »; ed il Cinelli (*Bibliot. Volante*). « È giunto a tal segno il credito di questo animale (*l'Asino*), » che oggidì ne sono piene le case maggiori più importanti e rag- » guardevoli, onde più non invidia il Bue, che fu idolatrato, e vi sono » molti Luciani che l'esaltano. »

SCARABELLI (*Luciano*); Novelle morali. *Piacenza*, *Del Maino*, 1841, *in*-16.

Queste Novelle, in numero di dieci, furono pubblicate la prima volta nel periodico Torinese intitolato: *Letture popolari*, e poscia *Letture di famiglia*. Accresciute si riunirono e si stamparono nella suddetta stamperia. Si riprodussero, aumentate, dal *Vaglio di Novi*, e poscia si pubblicarono nuovamente in

— *Novi, Tipogr. Moretti*, 1843, *in*-32. Terza edizione.

— *Milano e Vienna, Francesco Tendler*, 1846, *in*-12. Quarta edizione corretta ed accresciuta.

Venti sono le Novelle contenute in quest'ultima edizione, bella per carta e caratteri, ma riuscita assai spropositata. È il primo volume di una *Biblioteca giovanile* pubblicata da una società d'Italiani a Vienna.

— I Doveri Civili. *Milano e Vienna, Francesco Tendler*, 1847, *in*-12.

Graziose Novellette sono sparse in questo libro, pubblicato dalla medesima società, per il secondo volume della Biblioteca giovanile. Si ristamparono in

— *Fano, Tipogr. Lana*, 1857, *in*-32.

Alcuni esemplari furono stampati in carta cerulea.

Edizione aumentata.

SCARAMELLI (*Baldassare*); Due Canti dal Poema eroico di Scanderbec, con altre Rime e Prose. *Carmagnola, per Marc'Antonio Bellone*, MDLXXXV, *in*-8.

Vend. Sterl. 8. scell. 6 Borromeo — Solamente Scell. 3. den. 6 Hibbert N. 7198 Che differenza!! (1) — Fr. 103 Riva, nel 1856 — Sterl. 3. scell. 3 Libri, nel 1859.

Facciate 128 *numerate. Le facc.* 127, 128 *contengono due Lettere, e al fine si legge:* Con licenza della Santa Inquisizione. *Un bello esemplare si conserva nella libreria del march. Girolamo D'Adda, ed altro in quella del sig. And. Tessier.*

Bella e rara edizione, in cui sono comprese tre Novelle. Termina l'opera con un breve Discorso sopra la eterna primavera di Genova, indirizzato a Paola Romera. Il sig. Tosi scriveva al Gamba: « In quasi

(1) Per questa mia ammirazione (scrive il Gamba) il Molini mi scrisse. « Non vi faccia » maraviglia la differenza del prezzo segnato nelle vendite Borromeo ed Hibbert. Nel Cata- » logo della prima è fatta lunga diceria intorno alla rarità del libro ed alla bellezza del- » l'esemplare. Chi dettò il Catalogo Hibbert, sebbene fosse valentissimo bibliografo, non av- » vertì la rarità del volume, e lo descrisse liscio liscio in due parole. L'esperto ed accorto » libraio Thorpe, ch'io bene conosco, profittò della inavvertenza del collega e di chi trovossi » presente alla vendita, ed ebbesi il libro a quel vil prezzo. I prezzi delle vendite sta bene » che sieno accennati perchè servono ad appagare la curiosità; ma non è da tenersene conto » per giudicare dell'intrinseco valore dei volumi; ed io che ho frequentate le vendite pub- » bliche di Parigi e di Londra lo so per pratica. » Ma il dotto libraio sig. P. A. Tosi così scriveva in proposito della lettera del Molini. « Il sig. Gamba notò sotto l'articolo *Scara-* » *melli, Due Canti, ecc.*, i prezzi di due vendite famose, cioè Sterl. 6. scell. 6 Borromeo, e » solamente Scell. 3. den. 6 Hibbert. Venne ora aggiunta una *Nota* nella quale il sig. Mo- » lini vorrebbe provare che l'esemplare Hibbert fu venduto ad un prezzo così vile, perchè » nel Catalogo non fu avvertita la rarità del volume, ed il libraio Thorpe, che lo ebbe, pro- » fittò dell'inavvertenza di chi trovossi presente alla vendita. Eppure nella parte VI della » *Biblioteca Heberiana*, venduta a Londra nei mesi di marzo e di aprile del 1835, se ne trovò » un altro esemplare così descritto N. 3179, *Very scarce. This book contains three novels* » *not generally Known*, e non ebbe maggior fortuna di quello Hibbert, essendo appena sa- » lito ad 8 scellini. Si crede piuttosto che questo libro non è considerato al giorno d'oggi » tanto raro, come lo era ai tempi del Borromeo. Nel corso di pochi anni io ne ho avuti » cinque esemplari, due dei quali tengo ancora, due passarono in Inghilterra, l'altro è quello » della Palatina di Firenze. » (*Biblioteca Italiana, Milano*, 1835, *dicembre, facc.* 364.)

» tutti gli esemplari da me veduti (e molti potrei annoverarne) vi era
» unito: *Il Giuditio di un nuovo Paride di Baldassar Scaramelli all'il-*
» *lustrissimo et eccellentissimo signor Alessandro Aragona d'Appiano,*
» *signor di Piombino. In Carmagnola, per Marc'Antonio Bellone,* 1585,
» *in*-8. È un poemetto in ottava rima. »

— Tre Novelle. *Napoli, per Felice Mosca,* MDCCXXI (Milano, 1821) *in*-12.

Vend. Fr. 3. c. 50, *carta comune*, e Fr. 5 in *carta colorata*, Libri, nel 1847 — Fr. 4 in *carta comune* e Fr. 4. c. 50 in *carta colorata*, Riva, nel 1856.

Edizione di soli 100 *esemplari, alcuno de' quali in* carta cerulea *e due* IN PERGAMENA.

Sono le tre Novelle tratte dall'edizione sopraccitata del 1585.

SCELTA di Facezie, ecc. *V.* ARLOTTO (*Mainardi*).

SCELTA di Facezie, tratti, buffonerie, motti e burle, cavate da diversi autori. *Firenze, Giunti,* 1579 (in fine 1580), *in*-8.

Vend. Fr. 27 *mar. r.* Duru, Libri, nel 1847.

« Recueil estimé, qui se compose de Nouvelles et d'anecdotes. Ce
» volume contient d'abord la vie et les faceties du Piovano Arlotto, à
» la suite desquelles on a placé les Bouffoneries de Gonnella, etc. (*Ca-*
» *tal. Libri del* 1847 *N.* 2359). »

SCELTA di Novelle antiche. *V.* BARBERINO (*Francesco* DA) e CENTO Novelle antiche.

SCELTA di Novelle de' più eleganti scrittori italiani ad uso dei Giovinetti. *Milano, Francesco Fusi e C.*, 1812, *vol.* 3, *in*-18.

Un esemplare in carta d'Inghilterra *era presso il sig. Giuseppe Pasquali in Venezia, ed altro simile sta nella Melziana.*

Editore di questa Scelta è stato l'abate *Robustiano Gironi,* che una sua propria Novella v'inserì al fine. Contiene il volume primo: *Novelle antiche* dieci — di *Gio. Fiorentino* due — di *Giov. Boccaccio* cinque — di *Antonfrancesco Doni* una — di *Salvuccio Salvucci* una — di *Sebastiano Erizzo* quattro — del *Bandello* tre — del *Lasca* una — di *Giambattista Giraldi* una. Il volume secondo: di *Gio. Bottari* una — — di *Francesco Soave* quattro — di *Francesco Albergati Capacelli* due — di *Gio. Francesco Altanesi* tre — di *Carlo Lodoli* quattro — di *Domenico Maria Manni* una — di *Anonimo* una — di *Girolamo Padovani* due — di *Carlo Gozzi* otto — di *Luigi Bramieri* una. Il volume

terzo : di *Gaspare Gozzi* trentacinque — di *Luigi Sanvitale* quindici — di *Robustiano Gironi* una.

SCELTA di Novelle morali per istruzione dei giovinetti. *Venezia, Alvisopoli,* 1816, *in*-8.

Sono tratte dal Soave, dal Gozzi, dal Vergani e da altri. Si ristamparono in

— *Venezia, Molinari,* 1820, *in*-8.

Oltre alle Novelle dei suaccennati autori, si aggiunsero in questa edizione quelle del *De Cristoforis.*

— *Bergamo, Stamp. Mazzoleni,* MDCCCXXIV, *in*-12.

— *Milano, dalla Tipogr. Motta ora Carrara* (1827), *in*-12. Con figure.

È detto nella Prefazione che in parte sono tradotte dal francese ed in parte sono originali italiane; alcune infatti sono del Soave.

SCELTA di Prose e Poesie Italiane. Prima edizione. *Londra, Gio. Nourse,* 1765, *in*-8.

Vend. Fr. 29 Libri, nel 1847, e Scell. 17 lo stesso nel 1859.

Di questo libro vi sono copie colla data di Parigi, senza nome di stampatore, 1765, *ma l'edizione è la medesima.*

Raro libro, quantunque di data non rimota, proibito con ispeciale decreto dalla Sacra Congregazione de' Riti del dì 26 gennaro 1767. La Novella intitolata *La Giulleria,* ch' è senza nome di autore e che fu tolta da un codice della Libreria Gaddiana, è noto essere del Lasca, e s'inserì colle altre di lui nelle *Cene, Milano, Silvestri,* 1815, *vol.* 3, *in*-16, tolta però da altri mss. e con diversità di lezione. Gli altri componimenti inseriti nella sopraccitata edizione sono il *Gazzettino del Gigli* (bizzarro componimento in cui sono curiosi racconti) — *La Epistola di Eloisa ad Abelardo, tradotta da Antonio Conti — il Panegirico sopra la carità pelosa dell'ab. Mancini* — ed altri *Capitoli* ed alcune *Odi* di diversi autori. Intorno al libro *Scelta di Prose, ecc.,* vuolsi leggere un articolo di Giuseppe Molini inserito nella *Biblioteca Italiana, Milano, agosto,* 1833, *facc.* 239.

SCELTA Raccolta di Novelle e di Aneddoti piacevoli e morali. *Verona, Bisesti,* 1809, *in*-12.

Non vi hanno nomi di autori.

SCELTA di Racconti storici e favolosi, tratti da ottimi testi di lingua italiana ad uso delle scuole, per cura di Terenzio Mazzuoli. *Pesaro, dalla Tipogr. di Annesio Nobili*, 1824, *in*-8.

Sono tratti questi Racconti dalle *Cronache di Ricordano Malespini*, di *Giovanni e Matteo Villani* e di *Giovanni Morelli*, dalle *Storie Pistolesi*, dal *Fiore di virtù*, dalle *Novelle antiche*, dal *Pecorone*, dal *Decamerone*, dalle *Novelle di Franco Sacchetti* ed eziandio dalla *Sposizione degli Evangelii di fra Simone da Cascia*, dal *Dialogo di s. Gregorio*, dalle *Vite de' ss. Padri*, dalle opere spirituali del *Cavalca* e dal *Passavanti*. Il benemerito editore ha ridotto ogni racconto del Boccaccio e d'altri alla più castigata lezione.

SCHIZZI (*Folchino*); Le tre giornate, Novelle. *Milano*, 1824, *in*-8.

SCIELTA di Novelle di diversi autori cioè: La Generosa Castità — Gli Amori tragici — L'Anello incantato — Gl'Inganni della Chitarra — Il Seruo fortunato — Il Duello strauagante — L' Amante obbediente — La funesta Fraude — La Costanza materna — La Ingannatrice ingannata — La Nodritura — Gli Amanti sepolti uiui — L'Amante infame — La Cortigiana innamorata; *In Bologna, per Giouanni Recaldini*, M. DC. LXXIII *in*-12.

Facc. 187 *numerate; al* verso *dell'ultima sta l'approvazione ecclesiastica. Lo stampatore volle alternare i caratteri in questo libretto, imprimendo cioè una Novella in carattere corsivo e l'altra in carattere rotondo.*

Le Novelle sono tutte senza nome di autore, ma del genere e dello stile di quelle pubblicate dagli Accademici Incogniti nel XVII secolo.

SCOTTI (*Cosimo Galeazzo*); Le Giornate del Brembo, colle Veglie di Belgioioso, Novelle morali. *Cremona, Feraboli* (1806), *vol.* 7, *in*-8.

— L'Accademia Borromea. Secondo Novelliere morale. *Cremona, Feraboli*, 1815, *Parte Prima* (solo stampata), *in*-8.

*In qualche esemplare si trova quest'*Accademia *col solo frontispizio mutato e col titolo:* Il Paradiso di Maometto, ecc.

Nel *Giornale di Padova, An.* 1806, si è dato dal p. *Ilario Casarotti* (illustre letterato veronese, nel maggio 1834 mancato ai vivi in Milano assai ponderato giudizio intorno al novellare di questo lombardo, da

lui concludendosi ch' egli seppe toccare una meta cui non pervennero nè l'Albergati nè il Soave nè il Padovani. Il volume intitolato *L'Accademia Borromea* è formato da una sola Novella, ch'eccede forse in lunghezza ogni altra antica e moderna, di maniera che andrebbe a più giusto titolo riposta tra le storie dilettevoli e i romanzi. È la celebre Storia del Vecchio della Montagna, intorno alla quale un' importante narrazione è quella poi pubblicata da *Ambrogio Lerati* nel suo libro: *Racconti piacevoli sui giudizi di Dio o sulle prove del duello, del fuoco, dell'acqua, e della Croce, con un discorso sul Vecchio della Montagna. Milano, Bettoni,* 1821, *in*-8.

— Novelle morali dell' ab. Giambattista Scotti. *Milano*, *Agnelli* 1782, *in*-8.

Sono tre Novelle dell'autore medesimo, il cui nome battesimale era *Giambattista,* come assicura il *Bellò* nell'*Elogio del P. Scotti* pubblicato in Cremona nel 1823.

SCROFANI (*Saverio*); La Festa di Venere. Novella. *Parigi, Chanson,* 1807, *in*-8. gr.

Novella pubblicata in occasione delle nozze del re di Vestfalia Girolamo Napoleone con la principessa Caterina di Virtemberga; si ristampò nel *fasc. XIII del Giornale de' Letter. di Palermo, anno* 1824, ed alcuni esemplari furono tirati a parte. Una nota inseritavi c' istruisce che l'Autore, trovandosi a Parigi, altre dodici ne scrisse, tutte di siciliano argomento, e che la *Festa di Venere* suddetta s' ebbe molta lode da Melchior Cesarotti; su di che volle l'*Antologia di Firenze* (*t. XIX, an.* 1825) osservare che la lode del Cesarotti fu uffizio di *gran complimentario.*

SECONDA (La) Barca da Padova. *V.* BARCA (la nuova) da Padova.

SELVA (*Lorenzo*)); Della Metamorfosi, cioè Trasformatione del Virtvoso, Libri qvattro. *In Orvieto, appresso Rosato Tintinnassi,* 1582, *in*-4.

Paoli 100 Catal. Molini, 1807! Nel Catal. de' libri vendibili presso il libraio Scapin di Padova, 1793, è registrato un esemplare di questa edizione in *carta grande.*

Car. 6 *senza numeri con* Frontispizio, Dedica, L'Autore ad un suo amico *e* Tavola, *seguite da facc.* 319 *numerate; al verso dell'ultima è uno stemma diverso da quello posto sul frontispizio e col motto :* ET. CÆLVM. TERRENA. PETVNT.

Prima e molto rara edizione, benchè l'autore nella stampa seguente del 1583 la disapprovi, dicendo al lettore essere uscita fuori *così piena*

di errori che non una volta, ma infinite ha biasimato sè stesso d'averne fatto copia a qualche amico. Ebbe le seguenti ristampe:

— *In Firenze, nella Stamperia de' Giunti,* 1583, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 14 Borromeo.

Facc. 331 *numerate, la facc.* 332 *è bianca. Seguitano car.* 6 *senza numeri con Tavola, Errata, registro, ecc., nell'ultima delle quali è lo stemma Giuntino. Nella Trivulziana havvene un esemplare in* carta forte.

Bella edizione che, quantunque poco corretta anch'essa, sta di gran lunga sopra l'antecedente.

— *Firenze, Giunti,* 1591, *in*-8.

Paoli 40 Catal. Molini, del 1807 — Paoli 12 Catal. Porri, 1836.

— *Firenze, Filippo Giunti,* 1598, *in*-8.

Car. 8 *in principio. Segue il testo che comincia alla facc.* 17, *e termina alla facc.* 350. *Sono al fine car.* 16 *senza numeri con Tavola, registro, data e stemma Giuntino. Scrive il Gamba che:* « Nel frontispizio leggesi *Terza impressione,* ma n'è la *Quarta.* » *Vengo avvertito però che nell'esemplare conservato nella civica Biblioteca di Bergamo non vi è quella indicazione di* Terza impressione.

Di questa edizione, che vuolsi preferita ad ogni altra antecedente e posteriore, niun bibliografo ne distingue il pregio. È stata dall'autore medesimo corretta, riveduta, migliorata nelle postille marginali, ed aggiuntavi una Tavola al fine rinnovata e più circostanziata. Servili ristampe sono le successive di

— *Firenze, Stamperia de' Giunti,* 1608, *in*-8.

— *Ivi,* 1615, *in*-8.

Vend. Fr. 5 Libri, nel 1847.

— *Venetia, Pietro Farri,* 1616, *in*-8.

Vend. Sterl. 1. scell. 4 Borromeo.

Sono sparse in quest'opera tredici Novelle (cioè 12 nel Libro III, ed una nel Lib. IV), nelle quali l'autore pistoiese narra con buon garbo avvenimenti di streghe e strane fattucchierie atte a tenere il popolo divertito. Il Selva si disse anche *Evangelista Marcellino;* vedine la vita scritta dal p. Francesco Frediani, in *Frediani, Rime e Prose; Prato,* 1853, *in*-12, ed anche il Giornale fiorentino *Lo Statuto* del 25 e 26 luglio 1850. Delle sole Novelle si fece una triviale ristampa in:

— *Venezia,* 1818, *in*-16.

SELVA rinnovata di varia lezione di Pietro Messia, Mambrino Roseo, Francesco Sansovino divisa in cinque parti, con la nuova Seconda Selva accresciuta da Bartolomeo Dionigi da Fano, ecc. *Venezia, Ghirardo Imberti*, 1638, *in*-4. Con molte figure in legno.

L'esemplare della Marciana di Venezia contiene le tre prime parti in facc. 311 *precedute da car.* 16 *senza numeri, l'ultima delle quali è bianca. La parte quarta ha frontispizio e numerazione a parte in facc.* 182 *precedute da car.* 6 *senza numeri e con la data del medesimo anno* 1638. *Le figure in legno sono talvolta quelle medesime che si trovano nelle varie opere del Doni impresse in*-4.

Lo stampatore *Ghirardo Imberti* nell'Avviso *A' Lettori* scrive di aver egli rinnovata l'opera: *Selva è questa rinnovata con tante mie fatiche*, ecc., ed in effetto differisce totalmente dalla vecchia edizione della Selva dello spagnuolo Pietro Messia, volgarizzata da Mambrino Roseo. Per quanto sia il libro imbrattato da errori o da imperfezioni, vuolsi non tenere in dispregio per le molte e curiose materie in esso trattate. A quando a quando sono anche racconti piacevoli che gli costituiscono il diritto di entrare nel presente Dizionario.

— Selva rinovata e divisa in sette Parti da Mambrino Roseo, Francesco Sansovino, e Bartolomeo Dionigi di Fano, con la nuova Seconda Selva. In questa ultima impressione corretta ed ampliata della nuova Terza Selva raccolta da Girolamo Brusoni, ecc. *Venezia, Nicolò Pezzana*, 1658, *in*-4.

In principio car. 26 *senza numeri, con frontispizio e Tavola delle materie. Seguono facc.* 788 *numerate; indi con nuovo frontispizio è la nuova Terza Selva, raccolta da Girolamo Brusoni, che al principio ha car.* 4 *senza numeri, seguite da facc.* 152 *numerate.*

Di questa edizione, arricchita di tante aggiunte e che oggidì difficilmente si trova in commercio, è da tenersi conto, com'è da non dispregiare l'opera, che fornisce, come ho notato più sopra, curiosi aneddoti, quantunque talvolta dettati da cieca critica e da superstizione. Fu ristampata in:

— *Venezia*, 1670, *in*-4. (V. Cicogna, *Iscriz. Veneziane*, t. IV, facc. 52).

SENZA saperlo, Almanacco per l'anno 1837. *Milano*, *Omobono Manini* (1836), *in*-18. Con 4 disegni.

Contiene: *Abdhalla, novella turca* — *Le reclute, Novella semi-turca* — *I Cavicchii, Novella antica* — *Due fanfaluche d'un viaggiatore, Novella non antica* — Cura te ipsum, *Novella antichissima* — *Senza saperlo, favola arci-vecchia.*

SERCAMBI (*Giovanni*); Novelle. Venezia, Tipogr. d'Alvisopoli, 1816, in-8.

Vend. Fr. 154 nel 1825, e Fr. 81 De Bure, esemplari IN PERGAMENA — Fr. 7 Libri, nel 1847, esemplare in *carta reale.*

Sette esemplari furono impressi IN PERGAMENA, *sei in* carta reale *e cento in* carta comune.

Da un codice del secolo XV, posseduto dal march. Gio. Giacomo Trivulzio, fece trarre *Bartolommeo Gamba* alcune tra le Novelle più morigerate; ma l'amanuense, da cui le fece trascrivere, essendo stato poco fedele all'originale, scorretta non poco n'è riuscita anche la stampa.

— Alcune Novelle che non si leggono nell'edizione veneziana, colla vita dell'autore, ecc. *Lucca, Tipogr. di A. Fontana,* 1855, *in*-8.

Fr. 6. Brunet.

Edizione di 100 *esemplari,* 24 *dei quali in* carta grave, *uno in* carta inglese da disegno *e* 5 IN PERGAMENA *finissima di Roma.*

Sono dodici graziose Novelle, pubblicate per cura del ch. signor *Carlo Minutoli.* Le precede una dotta dissertazione dell'editore, nella quale si tratta molto diligentemente della *Vita dell'autore* e delle sue opere. Nelle note ed illustrazioni di essa stanno alcune *Prose e Rime di Franco Sacchetti e di Michele Guinigi,* di cui si fece una tiratura a parte, in numero di soli 40 esemplari, pe' raccoglitori degli antichi testi di lingua: due di queste Novelle trovansi, con varietà di lezione, nelle venti pubblicate dal Gamba, e dieci sono ricavate dalla *Cronaca* o *Frammenti di Cronaca* del Sercambi, che si leggono nel tom. XVIII dei *Rerum Ital. Script.* del Muratori.

SERMINI (*Gentile*); Novelle XI. (Stanno con le Novelle di autori senesi.) *Londra* (Livorno), *Riccardo Bancker,* 1796, *vol.* 2, *in*-8.

SERAFINA, Novella storica.

Fu inserita nel libro: *L'educazione dell'amore, dono pel capo d'anno e giorni onomastici. Milano, Alessandro Ripamonti, s. a., in-8. Fig.*

Un saggio di queste Novelle, scritte nel dialetto senese, aveva dato il Borromeo nella prima edizione del suo Catalogo 1794, ed undici poi ne inserì Gaetano Poggiali nella raccolta sopraccitata. Era d' avviso Apostolo Zeno che Gentile Sermini vivesse verso la metà del secolo XV (*Bibliot. Fontanini, T. I, facc.* 394 *e* 395), e nulla di più seppe aggiungerne il *p. Domenico Maria Pellegrini,* nella Lettera anteposta alla stampa del Poggiali.

— Novella per la prima volta pubblicata. *Udine*, *Vendrame*, 1851, *in*-8.

Fu stampata dall' egregio sig. *Pietro Nicolo Oliva del Turco* in occasione di nozze, traendola da un codice della Marciana.

SESSA. *V.* NIPHO (*Agostino*).

SFORZOSI (*L.*) *V.* NARRATORE (IL) Italiano.

SICHER (*Giuseppe*); Vedi quello cui fu fatto l' inganno ch' egli volea fare, Novella. *Milano*, *coi tipi di Giuditta Boniardi-Pogliani*, MDCCCXXXIX, *in*-8.

Fu scritta dall'autore. straniero, in età giovanile, per istudio ed esercizio della lingua italiana. Fu pubblicata per le nozze Mersi-Manci.

SILORATA (*Pietro Bernabò*); Francesco II re di Francia, cronaca rifatta, ecc. *Bologna*, *Tipogr. della Volpe al Sassi*, 1836, *in*-16.

Fu ristampata in:

— *Fuligno, Tipog. Tomasini*, (1838), *in*-8.

Sul frontispizio è detta *Edizione terza;* ignoro qual sia la seconda. Si riprodusse nelle Cento Novelle di autori moderni. *Fuligno*, 1838-1840, e nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, anno III. Torino*, *Alessandro Fontana*, 1841, *in foglio*.

SILVOLA (*Rodolfo Giuseppe*); Albino ed Emilda, Novella morale. *Milano, Tipogr. di Carlo Tinelli*, 1843, *in*-16.

— Il Principe d'Encloff e le sventure e trionfo della principessa

---

SINGOLARE castigo di uno spergiuro, Novella.

Fu pubblicata nel *Galantuomo, almanacco pel* 1863, *Anno X. Tipogr. dell' Oratorio di S. Francesco di Sales*, 1862, *in*-16.

Elisa, Novellà morale. *Milano, Tipogr. di Carlo Tinelli,* 1843, *in*-16.

Sono piuttosto Romanzetti che Novelle.

SOAVE (*Francesco*); Novelle morali.

Tra le innumerevoli ristampe che si fecero di queste Novelle (già pubblicate sino dal 1782) io accennerò soltanto quelle che possono avere qualche pregio per correzione, giunte o bellezza di tipi.

— *Parigi, Gio. Claudio Molini, anno VII, in*-12.

Bella ed elegante edizione.

— *Avignone, Leguin,* 1812, *vol.* 2, *in*-12.

Alle Novelle del Soave sono aggiunte quelle del Parea e del Bramieri, con otto di autore incerto.

— *Milano, Mussi,* 1813, *in*-12.

Vi sono esemplari in carta forte.

Questa edizione porta in fronte: *corretta e migliorata dall'Autore.*

— *Genova, Tipogr. d'Yves Gravier,* 1833, *in*-12.

Bella edizione per tipi e per carta. Leggesi sul frontispizio: *fatta su quella corretta e migliorata dall'Autore, e accresciuta di due Novelle, undecima edizione.*

SOGNATORE (Il) Italiano. *Venezia Colombani,* 1768, *in*-4.

Assai raro periodico, pochissimo noto e pubblicato in soli 18 numeri dal 21 *maggio al* 17 *settembre* 1768. Dubitò il Gamba che questo foglio fosse parto di Gaspare Gozzi, contenendo discorsetti filosofici, racconti briosi e di tanta vivacità da competere coll'*Osservatore;* ma la purità dello stile non è la stessa, di maniera che resta a conoscere se veramente al Gozzi appartenga. Da quest' opera (di cui un esemplare è posseduto dal sig. And. Tessier) trasse il Gamba gli Opuscoli seguenti, messi a stampa in edizioni non venali:

— *Alcuni scritti di Gaspare Gozzi, ecc. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-8 gr.

Vi sono esemplari in carta velina, *in forma di* 4.°

— *Racconti che non si leggono impressi tra le opere di Gaspare Gozzi. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-8.

Trovasi anche in carta gr. velina, *in forma di* 4.°

— *Storia del Reame degli Orsi, ecc. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1830, *in*-8.

Soli 24 *esemplari furono impressi in* carta velina, *in forma di* 4.°

— *Utili avvertimenti di vita civile. Venezia, Tipogr. di Alvisopoli,* 1831, *in*-8.

Furono impressi esemplari in carta gr. velina, *in forma di* 4.°

SOGNER (*P.*); Novelle storiche. *Montepulciano, per Giuseppe Lussini,* 1831, *vol.* 2, *in*-32.

I due volumetti hanno un'antiporta in cui si legge: *Raccolta di Novelle storiche originali italiane;* nella carta seguente, in luogo di frontispizio, vi è il titolo della prima Novella contenuta nel libro, col nome dell'Autore, che si trova replicato anche dopo il titolo delle altre. Le Novelle sono quattro ed intitolate: *Federico II a Custrin, Novella storica originale del secolo XVIII — Aneddoto di Federico II — Leopoldo I imperatore d'Ungheria, Novella storica del secolo XVIII — Andrea re d'Ungheria.* Il fatto di quest'ultima è quello stesso narrato da Tomaso Gargallo col titolo: *Il Palatino di Ungheria.* Si ristamparono in:

— *Firenze* (senza nome di stampatore), 1832, *vol.* 2, *in*-32.

Questa seconda edizione copia facciata per facciata la suindicata; non ha l'antiporta, ma un frontispizio intitolato: *Raccolta di quattro Novelle istoriche originali italiane,* in cui fu omesso il nome dell'Autore, che però si legge dopo il titolo della seconda e della quarta Novella.

SOLERA (*Giovanni*). *V.* FELICITA' (La) Conjugale.

SONTA PAGNALMINO (*Gio.*); Della Carrozza da Nolo, overo del vestire, & vsanze alla Moda. *In Bologna, per Carlo Zenero,* MDCXLVIII, *in*-12.

Car. 6 *senza numeri, con dedicazione* Al signor Gio. Pietro Mandelli, *ed* All'amico Lettore. *Seguono facc.* 235 *numerate.*

Raro libriccino (sfuggito alle ricerche del Borromeo e del Gamba) in cui, a proposito di mode del secolo XVII, l'Autore racconta diverse Novellette assai curiose. Sotto l'anagramma di *Gio. Sonta Pagnalmino* si nascose *Don Agostino Lampognani* milanese, monaco ed abbate be-

nedettino cassinese, che nel secolo nominavasi *Giambattista*. **Fu ristampato** in

— *Milano, Ludovico Monza*, 1649, *in*-12.
— *In Venetia, appresso Giacomo Bortoli*, M.DC.LV, *in*-12.

Vend. Fr. 25 *mar. r.* Libri, nel 1847.

Facc. 190 *numerate, compreso il frontispizio e la Prefazione.*

È detta nel frontispizio *Terza impressione, corretta ed accresciuta*, ma è mancante della Dedicatoria premessa alla prima edizione. Errava il sig. Libri e, dietro lui, il sig. Brunet, annunziando questo libretto stampato nel 1654, poichè nell'esemplare ch'io possiedo vi è l'anno 1655. Molto favore deve avere ottenuto questo libro del quale si fecero tre edizioni nel periodo di sette anni. Per altro libro dello stesso autore contenente Novelle, *V.* LAMPOGNANI (*Agostino*).

SORELLA (LA) del Coscritto. *V.* FIGLIA (LA) del Setaiuolo.

SORESI (*Pier Domenico*); Novelle piacevoli, ed istruttive per servire all'educazione della nobile Gioventù dell'uno e dell'altro Sesso. *In Milano, nelle stampe di Giambattista Bianchi*, 1762, *in*-8.

Facc. 134 *numerate alla romana; nell'ultima carta, senza numeri, vi è l'approvazione per la stampa.*

Si ristamparono in:

— *Venezia*, 1768, *in*-8.
— *Milano*, 1769, *in*-8, ed altre volte.

Sono dieci Novelle scritte da uomo ch'ebbe fama d'ottimo moderatore de' buoni studi.

SORIA (*Diego*); Episodio delle guerre dette del Brigantaggio dal 1806 al 1810 nelle Calabrie, Novella storica. *Torino, Tipogr. Ferrero e Franco*, 1849, *in*-8.

La Novella è preceduta da un dramma in prosa intitolato: *Manfredi*, e seguita da un *Discorso accademico sull'influenza delle grandi città, sui progressi della civiltà, ecc.*, e dalle *Osservazioni sui metodi d'insegnamento.*

SOZZINI (*Alessandro*); Raccolta di burle, facetie, motti e buffonerie di tre uomini Senesi, cioè di Salvatore del Topo scarpel-

lino, di Iacomo alias Scacazzone, di Marianotto Securini fattore dell'opera del Duomo di Siena. *In Siena* **(senz'alcuna nota),** ***in*-8.**

Sono facc. 112 *numerate; la stampa è del secolo XVI.*

Da questo raro libricciuolo trasse il Poggiali cinque Novellette di bizzarri e ridicoli argomenti, che inserì nel vol. II delle *Novelle di Autori senesi; Londra* (Livorno), 1798, *in*-8. Nelle *Veglie piacevoli* del Manni (ediz. di *Firenze*, 1815-1816, vol. VII, facc. 7 e seg.) si leggono le *Notizie di Dore di Topo scarpellino di Siena*, che sono estratte dalla suddetta raccolta.

SPERIMENTO di sette Novelle rappresentanti costumanze di Lombardia, offerte ai fanciulli. *Milano*, *Tipogr. Guglielmini e Redaelli*, **1838,** ***in*-16.**

Benchè anonime, si sa che furono dettate dalla marchesa *Felicia Giovio Porro.*

SPETTRO (Lo) alla Festa da Ballo, Novella tratta da un fatto successo. *Milano*, *presso Angelo Stanislao Brambilla*, **1824,** ***in*-18. Con rame.**

Nella Prefazione dicesi che *si è rinvenuta la presente Novella fra i manoscritti del defunto colonnello marchese Olivazzi, da cui fu dettata fra gli ozj industriosi e beati del soggiorno villereccio e le cure affettuose della famiglia.*

SPIRONCINI (*Ginifacio*). *V.* **PALLAVICINO** (*Ferrante*).

SPONSALI (Gli) in un Cimitero, Novella di G. N. D. F. *Milano, presso Agostino Medoni*, **M.DCCC.XXIX,** ***in*-16.**

Non conosco l'autore che si nasconde sotto quelle iniziali.

STANZE in lode di Cocco, ecc. *V.* **BORROMEO** (*Anton Maria*).

STORIA (La) dei quindici canti di Tommaso Grossi predetta in alcune Novelle antiche scoperte e pubblicate da Nicolò Tommaseo. *Milano, Visaj*, **1826,** ***in*-8.**

Vuolsi attribuire questo libretto al celebre Nicolò Tommaseo.

Specola (La) di Varsavia, Novella storica di G.... A.

È inscrita nel N. 2, anno V del Giornale *Il Ricoglitore Fiorentino.*

STORIA dell'origine delle guerre tra i Francesi e gli Inglesi di Iacopo di Poggio. *Firenze, Doni,* 1547, *in*-8.

Edizione rarissima di una Novella storica di Iacopo di Poggio Bracciolini fiorentino, che si ristampò modernamente col titolo di *Novella di incerto Autore del secolo XV. Firenze, all'insegna di Dante,* 1834, *in*-8, e poscia col nome del Poggio e col titolo di *Novella della Pulzella di Francia. Lucca, Baccelli,* 1850, *in*-8. Di questa Novella e dei vari codici fiorentini che la contengono si parla assai nella Prefazione alla vita di Pippo Spano scritta da Iacopo. *Arch. Stor. Ital. XI,* 121.

STORIA di una crudele matrigna, ove si narrano piacevoli Novelle, scrittura del buon secolo di nostra lingua. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli,* 1862, *in*-16.

Edizione di soli 202 *esemplari ordinatamente numerati.*

Già un'edizione di questa gentile ed aurea scrittura si era fatta in Venezia nel 1832, in picciol numero di esemplari e per circostanza d'illustri nozze, dall'egregio arciprete sig. *Giovanni della Lucia,* secondo la lezione di un antico codice da lui posseduto. Salvo un'abbondevole modificazione nella punteggiatura, quasi costantemente errata, fu seguita in tutto la lezione della stampa originale: si aggiunse però in fine di questa ristampa un frammento della *Novella del figliuolo di Pompilio,* che leggesi nel codice Riccardiano N. 2254, non mai stampato; è da lamentare che sia un *Frammento.*

STRANE (Le) ed innocenti corrispondenze, ecc. *V.* NOVELLA degli Amori, ecc.

STRANO Amore. *Verona, Fratelli Moreni, s. a.* (secolo XIX) *in*-8.

Racconto di un fatto recentemente accaduto fra due sfortunati amanti in Dignan, provincia di Rovigo, sulle coste dell'Istria.

STRAPAROLA da Caravaggio (*Giovan Francesco*); Le piacevoli notti, ecc. (In fine) *In Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato,* M.D.L (Libro Primo), *e Vinegia, per lo stesso,* MDLIII (Libro Secondo), *vol.* 2, *in*-8.

Vend. Fr. 21 *mar. r.* Le Marié — Sterl. 1. scell. 14 Pinelli — Sterl. 2. scell. 2 Borromeo.

Il frontispizio della prima Parte è così: Le piacevoli notti di M. Giovanfrancesco Straparola da Caravaggio. Nelle qvali si contengono le fauole con i loro enimmi da dieci donne, & duo giouani raccontate,

cosa dilettenole, ne più data in luce. Con privilegio. Appresso Orpheo dalla Carta tien per insegna S. Aluise. M. D. L. *Seguono due carte con dedicazione di* Orpheo dalla Carta alle piacevoli et amorose donne. *Comincia il* Prohemio *alla carta numerata* 4. *Al* recto *della car.* 186 *si legge:* Il fine della V notte, *e sotto segue:* La Tavola di tvtte le favole che nell'opera si contengono. *Questa Tavola occupa anche le altre due carte seguenti non numerate, ed in fine trovasi il nome dello stampatore Comin da Trino. Non essendo detto nel frontispizio che sia nè* Libro primo *nè* Parte prima, *il volume può stare anche da sè. Il volume secondo, impresso nell' anno* 1553, *ha un'altra dedicazione dello Straparola* Alle graziose et amorevoli donne, ecc., *e comincia:* Sono molti, amorevoli donne, ecc. *La data è:* Da Vinegia, il primo di settembre 1553. *Il march. Girolamo D'Adda ne possiede un bello esemplare.*

— Le piacevoli notti. *Venetia,* (In fine) *Comin da Trino,* 1551-1554, *vol.* 2, *in*-8. Figurati in legno.

La prima Parte ha nel frontispizio: A S. Luca al segno del diamante, 1551. *Sono car.* 2 *senza numeri, e car.* 186 *numerate. La Parte Seconda porta nel frontispizio:* A S. Bartholomeo alla Libreria della Colombina, 1554, *ed ha car.* 256 *numerate e* 4 *senza numeri.*

Edizione non meno rara della antecedente, di cui sembra una semplice riproduzione, o la medesima con la mutazione delle prime e delle ultime carte. Anche il Gamba inclinava a credere che non sia una nuova edizione, scrivendo: « Tengo sott' occhio un esemplare del » *Primo Libro* (che sta in questa Libreria del Seminario Patriarcale), » il quale è pure edizione di *Comin da Trino,* e porta l'anno 1555 » nel frontispizio. Ragguagliato coll' edizione susseguente 1557, non » l' ho trovato differire se non nella data. » L' esemplare posseduto dal sig. Libri con la data 1550-1554, vol. 2 in-8 (venduto Fr. 74 *mar. r.* nel 1847), il secondo volume si componeva di car. 155 numerate, e car. 4 per la Tavola. Opinava pertanto quel dotto bibliografo che questa fosse l'edizione del 1553, sopra registrata, col titolo e l'ultima carta ristampati, e non l'edizione del 1554 descritta dal Gamba.

— Le piacevoli notti. *Vinegia, Comin da Trino,* 1555 *o* 1557, *vol.* 2, *in*-8.

Vend. ediz. del 1557, Sterl. 1. scell. 12. den. 6 Borromeo.

Il Borromeo la dice *edizione più ricercata d' ogni altra* (l'ediz. del 1557): ma il Gambo pensava che dovesse avere minor pregio e minor valore delle antecedenti. Come sopra accennai, egli riconobbe che la

prima Parte, colla data del 1557, era la medesima edizione di quella con la data del 1555, col solo mutamento del frontispizio; egli però non fece osservare che nella seconda Parte di questa edizione del 1557 fu rimpiazzata la quarta Novella della IX Notte da un'altra, che comincia: *Pre Papiro Schizza.*

— Le piacevoli notti. *Vinegia, Domenico Giglio,* 1558, *vol.* 2, *in*-8.

Vend. Scell. 9 Wilbraham.

— Le piacevoli notti. *Vinegia, per Francesco Lorenzini da Torino,* 1560, *in*-8.

Bella e nitida ristampa.

— *Venetia, Comin da Trino,* MDLXII, *in*-8.

Posseduta dal Borromeo.

— *Venetia, per Giovanni Bonadio,* 1563, *in*-8.

Registrata nella Pinelliana.

— *In Venetia, appresso Andrea Revenoldo et Giorgio de Zilij,* MDLXV, *in*-8.

Era posseduta dal Gamba.

— *Venetia,* 1567, *in*-8. (Catal. Hibbert).

Vend. Scell. 12 Hibbert.

— *Venetia,* 1569, *in*-8. (Citata da Ebert).
— *Venetia, Farri,* 1570, *vol.* 2, *in*-8.

Prezzata Sterl. 2. scell. 12. den. 6 nel Catal. *Omnium* del 1863.

— *Vinegia, Salicato,* 1573, *in*-8.

Prezzata Sterl. 2. scell. 10 nell'*Omnium* suddetto, bell'esempl. *vit. fav.*

— *Venetia,* 1578, *in*-8. (Citata dall'Haym).
— *Venetia,* MDLXXX, *in*-8. Registrata dal sig. Tosi (*Bibl. Ital. Decembre,* 1835, *fac.* 365).
— Le XIII piacevoli Notte (*sic*) del S. Giov. Francesco Straparola da Caravaggio. Divise in due libri. Nuovamente ristampate et con somma diligenza reviste et corrette. *In Venetia, appresso Domenico Farri,* 1584, *in*-8.

Car. 322 *numerate, e car.* 6 *in fine senza numeri per la Tavola. Un esemplare è posseduto dal sig. Andrea Tessier.*

— *Venetia, appresso Domenico Cavalcalupo,* 1586, *in*-8.

Vend. Fr. 29. c. 50 *mar. fav. tr. d.* bell'esemplare Gancia.

Tutte queste edizioni sogliono tenersi care perchè non hanno sofferto le mutilazioni delle meno antiche ristampe e perchè assai di rado si trovano poste in commercio.

— Le tredici et piacevoli Notti. *Venetia, Zannetti,* 1597, *in*-8.

— Le piacevoli Notti, ecc., con l'aggiunta di cento Enigmi di Giuglio Cesare dalla Croce. *Venetia, Alessandro de' Vecchi,* 1599, *in*-4. Con figure.

Vend. Fr. 13 *mar. bl.* Lauraguais — Fr. 25 nel 1823.

Facc. 348 *numerate, e facc.* 4 *al fine con Tavola, ecc.*

Il libro è mutilato; tuttavia tiensi in qualche pregio pel brio con cui sono intagliate le figure in legno, e per la giunta degli Enimmi di *Giulio Cesare della Croce.*

— *Venetia, Alberti,* 1604, *in*-8. Con fig. in legno.

— Le tredici piacevolissime notti di, ecc. Nuovamente di bellissime figure adornate et appropriate a ciascheduna Favola. *Venetia, appresso Zanetto Zanetti,* MDCVIII, *vol.* 2, *in*-8. Con figure.

Oltre di essere monche, non hanno alcuna particolarità che le raccomandi.

Lo Straparola tradusse talvolta le Novelle del Morlini, e molte se ne possono riscontrare nelle edizioni surriferite. *Molière* immaginò dalla seconda Novella dello Straparola la commedia *L'école des femmes* e dalla terza l'altra *L'école des maris.*

SVENTURA (La) Sventurata, Novella. *Milano,* 1786, *in*-16.

Strega (Una), Novella di G. D.

Fu pubblicata nelle *Letture popolari, foglio ebdomadario, anno III, N.* 16. *Torino, Eredi Botta,* 1839, *in*-4.

T

TAMI (*Carlo*); Quattro Novelle friulane. *Udine, Vendrame,* 1842, *in*-8. Con vignetta litograf.

— Novelle malinconiche di un povero diavolo, raccolte da, ecc. *Udine, Tipogr. Vendrame,* 1847, *in*-8.

Forse sono le medesime quattro Novelle accennate sopra, ristampate con altro titolo.

TAVERNA (*Giuseppe*); Novelle morali ad istruzione de' fanciulli. *Italia,* 1801, *in*-8.

— Novelle e Racconti storici, in continuazione delle Novelle morali. *Parma, dalla stamperia Carmignani,* 1803, *in*-8.

— Novelle morali e Racconti storici. *Milano, Silvestri,* 1829, *in*-16.

— *Firenze,* 1830, *vol.* 2, *in*-24.

— *Milano, Sonzogno,* 1837, *in*-12.

In quest'ultima edizione, ch' ebbe poi molte ristampe, si aggiunsero le Favole di *Giuseppe Manzoni.* Seppe il dotto scrittore, destinando queste sue Novelle *alla istruzione de' fanciulli,* metter loro sott'occhio azioni puerili, intrattenendoli con racconti all'età loro adattati. Sono diligentemente scritte e nulla hanno di comune con quelle che si divulgano o per pompa d'ingegno o per altrui passatempo. Molti argomenti di queste Novellette piacque all'Autore di sceglierli dall'*Ami des enfans di Berquin* e da altri autori stranieri.

— Pantea ed Abradate, Novella storica. *Piacenza, Del Maino,* 1846, *in*-8.

Vi sono esemplari in *carte colorate.*

Di questa Novella serbasi nella Biblioteca Palatina di Parma un elegantissimo volumetto fregiato del ritratto del Colombo dipinto in miniatura da *Luigi Vigotti,* e di altre pregevoli figure. È dono fatto alla Biblioteca dal co. *Luigi Sanvitale,* di cui parla Angelo Pezzana nell'articolo biografico del Colombo, inserito nella Biografia degli uomini illustri, pubblicata per cura di Emilio Tipaldo. La Novella erasi prima

pubblicata nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, anno II. Torino, Alessandro Fontana,* 1840, *in foglio;* lo stesso argomento fu prima trattato dal *Bandello,* e poscia da *Anton Giulio Brignole Sale* nel suo libro *Le instabilità dell'ingegno.*

TAVOLA (LA) di Cebete Tebano, ecc. *V.* CEBETE Tebano.

TEDALDINI et Rose Fabula. *Senz'alcuna nota* (Venezia, 1831), *in*-8.

Edizione di due esemplari IN PERGAMENA, 6 *in* carte forestiere, *uno in* carta del Giappone, *che serbasi nella Palatina di Firenze, e* 30 *in* carta velina. *È impressa a guisa di codicetto antico col titolo in rosso-nero.*

Bartolommeo Gamba toglieva questa graziosa Novella da un codice della Marciana del secolo XV: non è nuovo il lepido caso in essa narrato, poichè ne'*Diporti* del Parabosco leggesi la Novella XVII, che in molta parte le rassomiglia. Il Morelli ne' suoi Zibaldoni dice che ne fu autore *Francesco Contarini.*

TELANI (*Giuseppe*): Novella. *Bassano, Basseggio,* 1852, *in*-8.

Edizione di soli 24 *esemplari, alcuni de' quali in* carta colorata.

In essa contasi di una beffa fatta da tre giovani per cavar denari a molti sfaccendati: è scritta in buona lingua.

TESMONDI, Novella ed altri Opuscoli ameni ed eruditi di A... M... *Cremona, presso Luigi De-Micheli,* 1830, *in*-8. Figurato.

Ne fu autore *Ambrogio Mangiagalli,* al quale piacque di mettere le sole iniziali. Altri suoi dotti Discorsi furono inseriti nel *Ricoglitore* di Milano.

TESORO dei Novellieri Italiani, scelti dal XIII al XIX secolo, ecc. *Parigi, Baudry libreria Europea,* 1847, *in*-8. Con ritratti.

Bella ed elegante edizione impressa a due colonne e adorna di nove ritrattini de' nostri migliori Novellatori, impressi tutti in una carta. Benchè nel frontispizio dicasi divisa in due Parti, *pure la numerazione è continuata.*

Raccolta fatta ed assistita da *Giuseppe Zirardini,* che vi antepose una sua Prefazione assai giudiziosa. Le Novelle sono scelte dai nostri migliori Novellatori, cioè:

Num.		Num.	
15	Novelle antiche	7	Pietro Fortini
52	Giov. Boccaccio	15	Gio. Batt. Giraldi
43	Franco Sacchetti	5	Antonfranc. Doni
13	Giov. Fiorentino	9	Antonfranc. Grazzini
1	Lionardo d'Arezzo	7	Sebastiano Erizzo
4	Masuccio Salernitano	2	Salvuccio Salvucci
2	Incerto (sono quelle stampate la prima volta nel Decamerone, ediz. di *Firenze* 1516 intitolate: *Il Bianco d'Alfani, ecc.*, e *Filippo di ser Brunellesco, ecc.*)	4	Gio. Franc. Straparola
		1	Scipione Bargagli
		3	Lorenzo Magalotti
		1	Giov. Bottari
		1	Eustachio Manfredi
		1	Giov. Marsili
		4	Gaetano Cioni
1	Luigi Pulci	15	Gaspare Gozzi
3	Giov. Sabadino degli Arienti	2	Carlo Gozzi
2	Gentile Sermini	1	Clementino Vannetti
1	Nicolo' Machiavelli	1	Giuseppe Parini
1	Baldass. Castiglione	2	Cosimo Galeazzo Scotti
1	Luigi Da Porto	4	Antonio Cesari
8	Agnolo Firenzuola	3	Michele Colombo
1	Franc. Maria Molza	1	Francesco Negri
2	Giustiniano Nelli	1	Paolo Costa
5	Ascanio De' Mori	1	Cesare Balbo
1	Luigi Alamanni	2	Giuseppe Taverna
7	Girolamo Parabosco	2	Pietro Thouar
24	Matteo Bandello		

TESTAMENTO (Il) di Francesco Cavazza. *V.* CICOGNA (*Emman. Antonio*).

THIERGEN (*Adalberto*). *V.* DELABERRENGA (*Tito*).

TIBALDEO (*Antonio*); Lettera difensiva al sig. dott. Lodovico Antonio Muratori da Modena. *Senz'alcuna nota, in-*8.

Car. 54 *numerate, ed una bianca al fine, col registro* A-C. *Ha l'epigrafe:* Qual ch'i fui vivo tal son morto. Dante, Inf. 14, *e la data al fine è:* Dall'altro mondo, li 30 dicembre 1708.

Alla facc. 28 di questo libriccino leggesi una graziosa Novelletta, il cui soggetto consiste nell'astuzia della vedova di ser Agresto da Vigovenza, parziale di un'unica sua figliuola a pregiudizio di due figliastre al marito nate da altra mogliera. Vuolsi avvertire però che tanto la

Lettera del Tibaldeo al Muratori quanto la *Novella*, ch'è sotto il nome di *Benino del Barco*, sono di *Girolamo Baruffaldi*.

— Novella dell'ab. Girolamo Baruffaldi ferrarese. *Bergamo, Mazzoleni*, 1848, *in*-8.

Vend. Fr. 5. c. 25 Riva, nel 1856.

Edizione di soli 30 *esemplari numerati, alcuni de' quali in* carta colorata *ed in forma di* quarto.

Fu estratta dal suddetto libro per cura del nob. *Aurelio Carrara* di Bergamo, diligentissimo ed appassionatissimo raccoglitore di Novelle, la cui preziosa raccolta, dopo la morte di lui, per volontà degli eredi, passò intiera nella Bibl. Comunale di Bergamo in separati scaffali, coll' appostovi titolo, mediante lettere di metallo dorato, di RACCOLTA CARRARA.

TICOFILO Cimerio. *V.* RIME e Prose.

TICOZZI (*Albina*); Il Solitario del Bosforo, Novella. *Milano, per Gaspare Truffi*, MDCCCXXX, *in*-24. Figur.

Questa Novella fa seguito al *Matteo Visconti in esilio, memorie storiche di Stefano Ticozzi.*

TOELETTE (LA) o sia Raccolta galante di prose e versi toscani, dedicate alle Dame italiane. *Si vende in Firenze, al negozio Allegrini, Pisoni e Comp.*, 1770, *vol.* 12, *in*-12.

Contiene parecchie Novelle e Racconti, ma tutte senza nome di autore o di raccoglitore, e sono le seguenti:

Vol. I. Le Cautele inutili — Azem, ossia l'uomo felice immaginario (col titolo di *Discorso morale*) — I Desiderii, Novella tradotta dall' arabo.

Vol. II. L'Onestà campestre — L'Odio mal fondato — L'Innocenza, storia inglese — Causa celebre — I Diavoli Spazzacammini.

Vol. III. Gli Sposi infelici — Alonzo e Carlo, storia spagnuola — Bozaldalo, Novella orientale.

TIVANO (*Lazzarino*); Il Testamento, Novella.

— Il Tamburino, Novella.

Furono entrambe inserite nell'*Educatore, foglio ebdomadario. Genova, Luigi Sambolino, in*-8. La prima, nell'anno I, N. 43, l'altra nell'anno II, N. 4 e 5.

Vol. IV. L'Adulterio innocente — Solimano e Zulma — Rossana, Novella persiana — L'Ambizione vinta dall'amore, istoria vera.

Vol. V. L'Oracolo, Novella orientale — L'Amor paterno, istoria vera — I tre Fratelli di Bagdad, Racconto arabo.

Vol. VI. L'Amore costante coll'aiuto dell'innocenza — Il nuovo Adamo — Il Giudice di pace — L'Urone riformatore — Istoria di due amanti i quali si uccisero per non essere mai più separati.

Vol. VII. Più fatti che parole — Il Padre avaro, istoria morale.

Vol. VIII. Lo Stupore reciproco, Novella orientale — Mirzach, Novella morale — Sperate.

Vol. IX. L'amore disinteressato, Racconto fatto da una donna — Zemin e Gulindy (di *Aurelio Bertola*).

Vol. X. Quanto sia bella cosa il vincer sè stesso — L'Apparenza inganna, Racconto spagnuolo — Il generoso Inglese — Il Consolatore.

Vol. XI. Istoria della felicità — Le Lezioni dell'avversità — Non credere se non ai propri occhi.

Vol. XII. L'amore più forte della morte — Il Caso, Novella morale — La scuola dei Padri — Il Pericolo delle passioni, Racconto allegorico.

TOMITANO (*Bernardino*); Quattro libri della lingua Toscana, ecc. *Padova, Marc'Antonio Olmo*, 1570, *in*-8. Terza edizione.

Sono riportati in questo libro Motti e Novellette che l'Autore dice di avere lette in altri scrittori o udite narrare da' suoi amici Sperone Speroni, Anton Franc. Doni e da altri. Leggesi nel frontispizio di questa *Terza edizione* che in essa solo si sono *nuovamente aggiunti due libri*, oltre i *tre* contenuti nelle anteriori. Dovrebbe dunque avere *Cinque* e non *Quattro* libri; ma il Zeno, nelle *Note al Fontanini*, avvertì che « il Tomitano col ristringerli a soli *quattro* ha inteso di significare » che quel libro il quale occupava il *terzo* luogo nelle *due* anteriori » edizioni, n'era stato da lui rimosso e levato, benchè non intera- » mente, nell'ultima impressione, e che in cambio di questo vi aveva » *nuovamente aggiunti due libri.* »

— Quattro Novelle tratte da un Manoscritto originale. *In Vinegia, appresso Gabriel Giolito De Ferrari*, 1556 (Venezia, nel 1847 o 1848), *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, alcuni de' quali in* carta grande *e* colorata, *ed uno* IN PERGAMENA.

Ad imitazione delle edizioni del secolo XVI si eseguì questa stampa nella Tipografia di Giambattista Merlo, per cura di *Giuseppe Pasquali.*

Quantunque non se ne vegga indicazione alcuna, anzi siano le dette Novelle tratte da un mss. originale, cionondimeno trovo essere state tolte invece dall'opera: *Quattro libri della lingua, ecc.,* da me ricordata.

Di questo Autore havvi un' opera mss. ed inedita col titolo: *La vita di Astorre Baglioni,* da cui l'ab. d. Antonio Ruzzini, che ne possiede una bella copia, trasse alcuni brani che pubblicò, per occasioni nuziali, co' seguenti titoli:

Il libro ottavo della vita e dei fasti di Astorre Baglioni. Venezia, Tipogr. Cecchini Naratovich, 1845, *in*-8.

Per le nozze Campana-De Groller.

Discorso che Giulia Vitelli dopo la morte del marito Gentile Baglioni tenne agli orfani suoi figli Adriano ed Astorre ed a' loro maestri. Venezia, Tipogr. Merlo, 1846, *in*-8.

Per le nozze Bianchini-Agostini. Questo Discorso fu ristampato dall'anzidetto Ruzzini per le nozze Anciloto-Berton, nel 1852, senza luogo e senza nome di stampatore, e fu ritenuto *inedito* dallo stesso Ruzzini.

La presa di Nicosia, brano della vita, ecc. Padova, Tipogr. Liviana, 1846, *in*-8.

Per le nozze Conemi-Varlamo.

La resa di Famagosta, brano della vita, ecc. Venezia, Lorenzo Gaspari, 1858, *in*-8.

Per le nozze Marcello-Zon.

Un altro brano fu pubblicato per cura del signor And. Tessier col titolo: *Descrizione dell'isola di Cipro. Venezia, G. Antonelli,* 1861, *in*-8.

Per le nozze Franchi-Uberti.

TOMITANO (*Clementino*); Le Maschere, Novella. *Treviso, Tipogr. Andreola,* 1833, *in*-4.

Edizione fatta in picciol numero di esemplari.

Venne pubblicata per occasione di nozze, ed un unico esemplare adorno di una miniatura, eseguita dall' autore della Novella, che rappresenta il momento in cui è sciolto l' equivoco del suo racconto, fu tributato alla Sposa.

— La beffa inaspettata, Novella. *Treviso, Tipogr. Andreola,* 1834, *in*-4.

Edizione di 5 *esemplari in* carta color di rosa, 10 *in* carta grande *e* 100 *in* carta comune.

Anche questa si pubblicò per occasione nuziale. In un esemplare pos-

seduto dal sig. And. Tessier si trovano segnati nel margine, con matita nera, i nomi veri de' personaggi ai quali si allude nella Novella.

TOMITANO (*Giulio Bernardino*); **Bianca Cappello e Pietro Buonaventuri, Novella XI di, ecc.** *In Vinegia*, CIↃ.IↃ.CCC.XV (In fine nella Tipogr. di Alvisopoli), *in*-4. Col ritratto di Bianca.

Edizione di due esemplari IN PERGAMENA, *due in* carta colorata di Francia, *sei in* carta turchina, *sei in* carta velina *e cento in* carta reale. *Il ritratto di Bianca, che adorna il frontispizio, fu tolto da un bellissimo basso-rilievo in avorio posseduto dal veneziano patrizio Giovanni Balbi.*

Dodici Novelle lasciò scritte il Tomitano, tra le quali vennero a stampa soltanto le seguenti, oltre la sopraccitata:

L'arcivescovo di Valenza ed il co. di Vaterlò. Nel *Giornale delle Scienze e Lettere, ecc. Treviso*, 1822.

Il Gentiluomo veneziano e l'Ebreo. Nel *Giornale* predetto, 1823.

Pier Soletti e Giulio Bernard. Tomitano. Ivi, anno 1824.

Guido Caffettiere e Meo Benvenuti. Ivi, anno 1825.

Di queste quattro Novelle un qualche esemplare s'impresse a parte, alcuno de' quali in *carta colorata* e *distinta*.

Due ciechi ed uno alluminato, Novella. Nel tomo I. delle *Novelle inedite, ecc. Venezia*, 1822, *in*-12, nelle *Novelle per far ridere le brigate* e nelle *Cento Novelle di autori moderni; Foligno*, 1838-1840. Il Tomitano, nel pubblicare la Novella di Bianca Cappello, non si mostrò consapevole che lo stesso argomento era stato trattato anche da *Celio Malespini* in due Novelle, che sono la LXXXIV e la LXXXV del costui Novelliero. Abbiamo inoltre intorno al medesimo: *Narrazione degli amori di Bianca Cappello, scritta da Ignazio Neumann Rizzi; Venezia*, 1822, *in*-8, ed altra più importante scrittura del commend. *Emmanuele Antonio Cicogna*, da lui inserita nel volume secondo della sua grande e dottissima opera delle *Iscrizioni veneziane; Venezia, Picotti*, 1827 *e seg.*, *in*-4, di cui pochi esemplari s'impressero anche a parte, ed uno IN PERGAMENA per l'Autore, però con l'anno 1828.

È da leggersi l'articolo *Bianca Cappello* nella *Biografia Universale* tradotta e pubblicata in Venezia, dov'è con buona critica disaminato quello dell'originale francese, scritto da *Simonde de Sismondi.* Nella Strenna: *Non ti scordar di me, Milano* 1833, *in*-8, trovasi eziandio un racconto di *Giuseppe Sacchi*, intitolato *Bianca Cappello.*

TOMMASEO (*Nicolò*). *V.* STORIA (LA) dei quindici Canti, ecc.

TONCI (*Salvatore*). *V.* GIGLI (*Girolamo*).

TORELLI (*Antonio*).

Nell'anno II della *Bibliografia Italiana,* pubblicata da Ant. Fort. Stella, *Milano,* 1835 *e segu.,* trovo che tra le molte produzioni originali pubblicate da questo avvocato napoletano havvi eziandio un *Novelliere;* non se ne indica nè il titolo nè lo stampatore nè l' anno.

TORRE (LA) **di Ostamfa**, Novella storica del Romito del Varo. *Nizza, Tipogr. Caitson e Comp.,* 1850, *in*-8.

TOSCANELLA (*Orazio*); I motti, le facetie, argutie, burle et altre piacevolezze. *In Venetia,* 1561, *in*-8.

Facc. 72 *numerate. Sul frontispizio non vi è nome di stampatore, ma l'insegna del Pozzo.* Verso *però dell'ultima carta leggesi:* In Venetia, per Bernardino Fasani, MDLXI. *Dopo il frontispizio trovasi una lunga lettera dedicatoria dell'Autore* Al molto illustre et valoroso signore il signor conte Giuseppe Strozza, *in cui si passano a rassegna tutti gli uomini illustri della casa Strozzi, e in data di* Lendinara a 3 di decembre 1560. *Indi segue un Avviso* Ai Lettori, *pure colla data di* Lendinara, 1 di maggio MDLXI.

Non è molto confortante la pittura che il Toscanella fa de' suoi tempi nella suddetta dedicazione. Così egli scrive: « Il vivere a questi tempi » è il più misero et angoscioso che fosse mai per l' addietro; e quello » ch'è peggio, non solo l' aere è bene spesso combattuto da tenebrose » nubi, da saette ardenti, da tuoni horrendi; il fuoco fa guerra con » l'acqua, l'acqua col fuoco, la siccità contrasta con la humidità, la » humidità con la siccità; Borea assalta Ostro; Ostro Boreà, e così » gli altri venti; ma l' huomo guerreggia di continuo, e perseguita » l'huomo; e se mai l'umano seme fu contrario a se stesso, hoggidì » è tanto contrario, che se l'aere, le nubi, le saette, i tuoni, il fuoco, » l'acqua, la siccità, l' humidità ed i venti non s'accordano insieme a » sua distruttione, credo che il mondo ritornerà nell'antica confusione. »
Nel Proemio poi dice al lettore: « Datemi animo a farvi dono d'un » altro libro di piacevolezze, che ho già mezzo tessuto in quello spa- » tio di tempo che le mie quasi infinite occupationi mi hanno conce- » duto. » In fatti le intestazioni di tutte le facciate della prima Parte

---

TONOLLI (*Gaetano*); Carolina, Novella.

Fu pubblicata nel libro: *Una ghirlanda di fiori,* Strenna veronese, 1846, *in*-8.

portano impresso *Libro primo,* ma non mi è noto che altri Libri si siano poi pubblicati.

TRAGINO (*della Bastia* Dov); Le Venticinque Novellette, scritte nell'ottobre dell'anno 1776. *In Britheinopoli, per Simone Poscopio,* 1781, *in*-12.

Dopo il titolo segue: *Agl'illustrissimi signori presidenti delle scuole pubbliche dell'antica e nobile città di Brescia, Tragino della Bastia Britheinopolitano;* ed in questa lettera leggesi: *La vostra circolare capitatami a stampa alle mani, e lettasi anche ne' pubblici fogli periodici delle Gazzette, e delle Novelle, e de' Giornali di letteratura, m'ha invogliato di scrivere le venticinque Novellette ch'io vi trasmetto, e vi umilio.* Sembra da ciò che l'Autore fosse uno de' concorrenti al premio destinato dal Bettoni (V. Novelle morali ad istruzione dei giovanetti, ecc. *Milano,* 1795, *in*-8.) Le Novellette meglio si potrebbero intitolare *Apologhi,* poichè nella maggior parte di esse gli attori introdotti sono animali. Sappiamo dal p. Iac. Gussago (*Notizie dell'ab. Giambattista Rodella; Padova,* 1804, *in*-8, *facc.* 74) che l'ab. *Giambatt. Rodella* bresciano è stato « l'Autore di questa opericciuola, di cui si » pena a trovar copia. quantunque, conoscendo il pregio di esse No- » velle, il march. Iacopo Dionigi ne abbia procurato in Verona due » altre edizioni. »

TRATTATELLO della Sventura. *Milano,* 1841, *in*-8.

Vengo avvertito che alla facc. 53 di questo libro leggesi una Novella.

TRATTATO de' Bianti ovver Pitocchi e Vagabondi, col modo d'imparare la lingua furbesca. *Italia,* (Pisa Capurro), *co' caratteri di F. Didot,* MDCCCXXVIII, *in*-16.

Vend. Fr. 14. c. 50 Libri, nel 1847, esemplare in *carta colorata.*

Edizione di 250 *esemplari, tra' quali alcuni in* carta colorata. *Uno* IN PERGAMENA *è registrato nel Catalogo Boutourlin N.* 1116.

Bellissima edizioncina procurata ed assistita da *Alessandro Torri,* che però, nonostante le cure da lui adoperatevi, non andò immune da qualche errore. Nella carta di risguardo dell'esemplare da me posseduto leggesi scritto di pugno dello stesso Torri: « Questo libretto, » d'autore anonimo, è la ristampa di antica edizione quasi illeggibile » per gli errori e sconciature d'ogni maniera onde formicolava, segna- » tamente nel catalogo in fine delle voci furbesche, ginepraio da non » poterne uscire, per essere frammiste e confuse fra loro quelle delle

» diverse lettere, e sbagliate le corrispondenze dei significati. Mi è riu-
» scito di molto fastidioso il dirigere la presente impressione fattasi
» nella tipografia Capurro di Pisa. Senza la troppa fretta della stam-
» peria sarebbesi potuto fare ancor meglio; altri spigolerà con mag-
» gior pazienza questo campo ripieno di spine. »

Il *Trattato dei Bianti, ecc.*, altro non è che una fedelissima ristampa del libro intitolato: *Il Vagabondo* (v. FRIANORO *Raffaele*), a cui si aggiunse al fine il: *Nuovo modo da intender la lingua zerga, cioè parlar furbesco, di nuovo ristampato, per ordine di alfabeto, in Firenze, alle Scalee di Badia*, 1619. Varie antiche edizioni abbiamo a stampa di questo Vocabolario impresse col titolo di *Modo nuovo, ecc.*, e con quello di *Nuovo modo, ecc.*, per le quali è da vedersi il *Manuel du libraire*, all' articolo MODO *nuovo, ecc.* Questo Dizionario, al dire del Biscioni (*Note al Malmantile, Cantare I*). « Consiste in vocaboli astrusi, ma
» che hanno però in qualche modo coerenza col vocabolo vero della
» cosa che si vuole esprimere »; ed il Cinelli nella sua *Biblioteca Volante* (Ven. 1747, vol. 4, c. 483) così ne scrive: « Questo modo di
» favellare in zergo s'è avanzato et è divenuto così oscuro, che io non
» so se il modo proposto sia costante per farla altrui intendere, e se
» io sapessi l'inventore di essa vorrei accoppiarlo con Eschilo poeta,
» che fu l'inventor della maschera. »

In questo libro leggonsi sparsi qua e là brevi racconti di gaglifferie di vagabondi, i quali si distinguono in 34 classi.

TRATTENIMENTI dello spirito e del cuore, ovvero nuova scelta di Novelle, Racconti, Aneddoti ed altro interessante le anime sensibili e virtuose. Opera periodica con rami, dedicata alle Donne italiane. *Milano, appresso Gaetano Motta*, 1793, *in*-8.

Se ne pubblicarono mensualmente alcuni quaderni, de' quali non so indicare il numero, nè so bene se sia opera originale italiana che meriti di essere qui registrata.

TRATTENIMENTI italiani, o Racconti da ridere. *Venezia*, 1752, *in*-8.

Bench'io non abbia potuto esaminare questo libro, citato nel Catalogo del libraio Piatti di Firenze 1820, parmi dal suo titolo che possa aver luogo in questo Dizionario.

TRATTENIMENTI per le serate invernali, Novelle piacevoli ed istruttive per l'adolescenza. *Milano, vol.* 2, *in*-16. Con rami.

TRECCHI (*Alessandro*); Il Castello di Vidore, Novella storica del

secolo XIV. *Milano, Giuditta Boniardi-Pogliani,* 1841, *in*-18. Con frontispizio intagliato e disegno litografico.

TRENTO (*Giulio*); Gli Spiriti, Novella. *Trevigi,* 1786, *in*-8.

Breve Novella che leggesi inserita in un Almanacco. L'Autore, cui dobbiamo una bella versione di Sallustio, era studiosissimo della nostra lingua.

TREVISAN (*Francesco*). *V.* GENNARI (*Giuseppe*).

TRIONFO (Il) de' Gondolieri, ovvero Novella viniziana plebea, dal francese recata in italiano da L. A. L. *Venezia, Graziosi,* 1786, *in*-8.

Graziosissima Novella tratta dal libro: *Pièces morales et sentimentales de la comtesse Winne de Rosemberg.* Quantunque originalmente scritta in francese, trova qui luogo fra le italiane, poichè il volgarizzatore, che fu *Ludovico Antonio Loschi,* si è preso ogni arbitrio per aggiungervi grazie e concetti da ridurla una bella infedele. Fu ristampata in

— *Bologna,* 1786, *in*-12.

TRIVULZIO (*Ieronimo*). *V.* LATROBIO.

TRUFFI Estivo. *V.* SCALIGERI (*Camillo*).

U

UDINE (*Giambattista* Da); Lacrimosa Novella di due amanti genovesi, ecc. *Venetia, per Alessandro de Vian Venezian, ad istantia de Francesco Librer de la Cucca,* 1551, *in*-8.

Vend. Sterl. 4. scell. 16 Borromeo — Sterl. 1. scell. 2 Heber.

Edizione rarissima, di cui si fece una materiale ristampa nelle *Novelle otto, ecc. Londra,* 1790, *in*-4.

— Lacrimosa Novella, ecc. *Senz' alcuna nota* (del secolo XVI), *in*-8.

Sconosciuta e rarissima edizione in caratteri corsivi. Conservasi nella Palatina di Firenze, e Giuseppe Molini la credeva fatta in Venezia nel secolo XVI.

— Lacrimosa Novella, ecc. *Udine, per Liberale Vendrame*, 1828, *in*-8.

Edizione di 28 (*la stampa dice* 30, *ma due restarono imperfetti*) *esemplari, oltre a quelli di obbligo per la R. Censura. Tra essi,* 3 IN PERGAMENA, 2 *in* carta inglese, 3 *in* carta colorata, *e gli altri in* carta velina *forma maggiore e minore.*

Di questa moderna ristampa si prese cura il sig. *Pietro Oliva del Turco* di Aviano, il quale corresse gli errori che manifestamente apparivano nell'edizione 1551 e ridusse la lezione alla odierna ortografia. Egli stesso poi s'avvide che due emendazioni sono tuttavia da farvisi, cioè a facc. 13, lin. 14 *settata* per *assettata,* e a facc. 16, lin. 17 si deve aggiungere *dice*. Piacque al nostro patrizio march. Gian Carlo di Negro, di onorata memoria, vestire di forme poetiche questa *lacrimosa Novella,* e lo ha fatto in terzine, divise in quattro canti, il cui titolo è: *Paolo Defornari e Minetta D'Oria, Novella. Genova, Tipogr. Pendola,* 1832, *in*-8.

UGOLINI (*Gasparo*); L'Aristo o vero sia l'Incestuoso micidiale innocente, opera di Gasparo Ugolini di Rovigo, Podestà di Gazzuolo, e tutto suo Marchesato. *Amsterdam, per Gullielmo Winzlaick,* 1671, *in*-12.

Facc. 20 *in principio per i preliminari, seguite da facc.* 189 *per la Novella, tutte numerate.*

L'Autore scrive nell'avviso al *Cortese Lettore:* « Ti viene il mio Ari-
» sto: non gli dar titolo di Romanzo, perchè non lo merita; egli è un
» ristretto veridico di caso seguito: se a primo guardo ti sembra dif-
» ficile il dargli fede, conténtati di rivocarne il pensiero, perchè così
» riuscirà più aperta la tua cortesia, nè crederai il falso. »

ULACACCI (*Nicola*); Buschetto, Novella storica del secolo XI — Francesco Quesnoy, Novella storica del secolo XVI. *Livorno, Tipogr. La Minerva* (1855), *in*-8.

Il titolo su indicato non fu impresso che sulla coperta. Nella prima carta è una dedica dell'Autore a Ferdinando Magagnini in occasione

---

ULTIMA (L') ora di Camoens, Novella di T. F. V.

Fu stampata nel *Galantuomo*, almanacco pel 1863, anno X. *Torino, Tipogr. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales,* 1862, *in*-16.

delle nozze di sua figlia Antemisia con Giuseppe Seravalli in data 25 ottobre 1855.

UOMO (L') di Conversazione, ossia raccolta di Novellette, Facezie, Motti, ecc. *Venezia, Tipogr. di Angelo Paggi*, 1833, *in*-16.

Sono 48 Novellette.

USIGLIO (*Angelo*); La Donna, racconti semplici. *Brusselles, Hauman, Cattoir e C.*, 1838, *in*-18.

Otto sono questi Racconti, o Novelle, in cui il protagonista è sempre la donna, e sono divisi in due Parti, ciascuna delle quali ha quattro Racconti. La prima Parte ha per titolo: *La Donna e l'Amore;* la seconda: *La Donna e la Società.* Tanto nella prima, quanto nella seconda Parte, la donna è sempre vittima dell'uno o dell'altra.

Due dei suddetti Racconti furono poi ristampati, senza nome di autore, col titolo:

— La infelicità in amore, Novelle. *Milano, presso la ditta Angelo Bonfanti* (1839), *in*-18. Con rame.

Sono i Racconti intitolati: *Una rosa nel deserto — Una ghirlanda di nozze.* Quest'ultimo, nella ristampa, si volle invece intitolare *Sofia.*

V

VACALERIO (*Ginnesio Gavardo*); L'Arcadia in Brenta, ovvero la Malinconia sbandita. *Colonia, presso Francesco Kinchio*, 1667, *in*-12.

Non conosco edizione anteriore alla succitata, bensì le ristampe seguenti:

— *Bologna, Giovanni Recaldini*, 1673, *in*-16.

Vend. Fr. 7. c. 50 Libri, nel 1847.

— *In Colonia, presso Francesco Kinchio*, M.DC.LXXIV, *in*-12.

— *Bologna, Recaldini*, 1674, *in*-12.

— *In Mondovì, ad instanza del Fontana*, M.DC.LXXX, *in*-12.

— *Bologna*, 1680, *in*-12.
— *Ivi, per Giovanni Recaldini*, M.DC.XCIII, *in*-12.

Queste non furono, come tante altre susseguenti, espurgate de' bisticci, delle facezie, delle Novellette, che in dette edizioni si leggono per lo più poste in bocca di messer *Fabrizio Fabroni da Fabriano*. Sono un po' libere e tolte qua e là da nostri vecchi scrittori di facezie e Novellatori. L'autore di questo libro popolaresco e gustoso, che si nascose sotto l'anagramma di *Ginnesio Gavardo Vacalerio*, è stato *Giovanni Sagredo cavaliero*. Il libro fu ristampato in:

— *Lipsia*, 1715, *in*-12.
— *Venezia, G. Bassaglia*, 1785, *in*-12.
— *Venezia, senza nome*, MDCCXCIII, *in*-12.
— *Venezia, per Andrea Santini e figlio*, 1816, *in*-12.

Quest'ultima edizione ci è di prova che la voga di questo piacevole e popolare libretto non è cessata neppure in questo secolo.

VALERIANI (*Gaetano*); Il Novelliere popolare, ossia dieci Racconti sopra i dieci precetti del Decalogo, ecc. *Alessandria, Tip. dei Fratelli Gazzotti*, 1856, *in*-16.

Sopra i dieci precetti che formano la legge divina, l'autore narra, con acconcia dizione, un fatto adatto all'età e all'intendimento dei giovanetti. Perchè poi abbia proceduto in questi racconti per la via del terrore, lo dice nella Prefazione antepostavi, ed è, ch'egli non solo parla alla gioventù, ma pure al popolo, il quale insegna l'esperienza scuotersi più col terribile che persuadersi colla dolcezza.

VALLAURI (*Tommaso*); Francesco Pecchio da Vercelli, Novella. *Vercelli, Tipogr. Ceretti*, MDCCCXXXV, *in*-8.

È dedicata dall'Autore al nob. cav. Luigi Cibrario, dotto archeologo. Soggetto a questa Novella è la prigionia ventenne di Francesco Pecchio nel castello di Zumaglia a Biella, liberato dai Francesi, che allora occupavano quel forte baluardo: l'epoca è del 1556. Il fatto medesimo veniva poscia narrato, in altra Novella, da *Giovanni Florio*.

VACCOLINI (D.) Il testamento di ser Riccardo, Novella.

Fu inserita nel vol. I delle: *Poesie e Prose inedite o rare d'Italiani viventi. Bologna, Dall'Olmo e Tiocchi*, 1835, *in*-16. Si ristampò nelle *Cento Novelle di Autori moderni, Foligno*, 1838-1840.

— Camilla Faà da Casale, Racconto. *Alessandria, Tipogr. di Luigi Capriolo,* MDCCCXXXVI, *in*-8.

È una tiratura a parte dal Giornale L'Annuario Alessandrino, *in cui fu pubblicata; alcuni esemplari s'impressero in* carta velina.

Le iniziali C. M., che sono in fronte alla Novella, indicano il nome di Calcamuggi Marina, dama genovese, alla quale l'Autore volle intitolarla. È narrata la storia di una giovane ch'ebbe a marito Ferdinando Gonzaga, signore di Mantova, e condusse poscia i suoi giorni in un monastero di Ferrara, dove morì l'anno 1622, « lasciando (così » il ch. Autore) un notabile esempio al mondo quanto sia pericoloso » il prestar fede a ciò che si porge con sembiante di troppo straordi- » naria fortuna, perchè molte volte gli orli del vaso sono latte e miele, » e in fondo c'è assenzio e tôsco. » Fu ristampata nelle *Cento Novelle di Autori moderni; Fuligno,* 1838-1840. Sotto il pseudonimo di *Filarco Epidaurico* pubblicava eziandio le seguenti:

— Il Barbiere del Rinchiuso, Novella di Filarco Epidaurico. *Torino, coi tipi di Enrico Dalmazzo,* 1860, *in*-16.

Raccontasi la predizione fatta da una zingara al Barbiere, e di quello che avvenisse.

— Il Mago della Garzegna, Novella di, ecc. *Torino, coi tipi di Enrico Dalmazzo,* 1861, *in*-16.

È tutta piena della memoria del p. Giambatt. Beccaria da Mondovì, professore di fisica nello Studio generale di Torino, nel secolo passato chiamato il *Mago della Garzegna.*

— I Sinonimi di un Metodista, Novella di, ecc. *Torino, dalla Tipogr. dell'Armonia,* 1861, *in*-16.

Fu pubblicata nel Giornale L'Armonia, *ma s'impressero anche esemplari separati.*

Sono censurati con bei modi in questa Novella i Metodisti moderni e narrasi ciò che ad uno di questi accadesse.

— L'Epigrafista di Monreale, Novella di, ecc. *Torino, dalla Tipogr. dell'Armonia,* 1862, *in*-16.

Anch'essa fu inserita nel Giornale L'Armonia, *e se ne tirarono esemplari a parte.*

Dicesi di una burla fatta ad uno sciocco ed ignorante epigrafista.

— Novelle. *Firenze, Tipogr. all'insegna di S. Antonino*, 1864 *in*-16 picc.

Sono dedicate dal can. *Pier Antonio Vallauri*, fratello dell'autore, a Pietro Tenerani. In questa bella edizioncina, *riveduta dall'autore*, si contengono cinque Novelle, cioè le ultime quattro sopra descritte, alle quali una quinta ne aggiunse, intitolata: *La Bengodi dei Calandrini* in, ecc.; è narrato fin dove giunga l'audacia dei novatori, che si propongono di volgere a loro utile la credulità del volgo ignorante.

Tutte le anzidette Novelle sono dettate con quella bellezza di stile e proprietà di lingua con le quali il ch. Autore, dottissimo latinista, seppe rendere pregevoli e desiderati i molti altri suoi scritti di cui arricchì la nostra letteratura.

VALLETTA (*Ignazio*); Le nozze di Buondelmonte, ossia l'origine della divisione de' Guelfi e de' Ghibellini di Firenze. *Parigi, Cormon e Blanc*, 1836, *in*-18.

Fu ristampato in:

— *Milano, Angelo Ceresa*, 1838, *in*-16.

L'Autore fece con tinte romantiche il racconto di quanto avvenne a Buondelmonte, e in calce alla Novella, scritta di suo gusto, pose la narrazione del fatto quale si legge in Gio. Villani.

VANNETTI (*Clementino*); La Inscrizione, Novella. *Oderzo*, 1801, *in*-8.

Tre esemplari furono impressi in carta cerulea, *e pochi altri in* carta comune.

È tolta questa Novella dal vol. XVI della *Nuova raccolta di operette italiane* pubblicate da Giulio Trento in Treviso, e venne dal Tomitano indirizzata al co. Borromeo. Ebbe poscia varie ristampe.

— Il Marito frate e becco, Novella. *Venezia, Tipogr. Picotti*, M. DCCC. XIII, *in*-16.

Vend. Scell. 17 *mar. r.* Hibbert.

Vi si legge: « *Edizione di esemplari* 50 *in* carta velina di Tosco-
» lano, 2 *in* carta colorata di Francia, *e* 2 (*anzi tre, ma uno imper-*

VANNETTI (*Valeriano*); Novella.

Fu pubblicata nella Strenna: *Non ti scordar di me. Milano, Vallardi*, 1835, *in*-8.

» fetto) IN MEMBRANE FINISSIME DI AUGUSTA. » *Vuolsi avvertire però che la Novella, benchè dettata dal Vannetti, non porta il suo nome, leggendosi nell'antiporta, che tien luogo di frontispizio:* Il marito frate e becco, Novella di messer Cimone scritta per divertire una brigata nel Carnovale dell'anno MDCCLXXXVII.

Questa bella e ridicolosa Novella venne, dal Tomitano editore, indirizzata a Bartol. Gamba. Altra Novella del Vannetti rimase inedita presso il medesimo Tomitano.

VARIE Novelle per appendice alle altre stampate nell'anno 1825. *Senz'alcuna nota, in-*16.

Sono in forma di lettera, e nella prima, ch' è in data di Firenze 23 settembre 1827, l'anonimo scrittore attribuisce le NOVELLE *scritte nel* 1821, ecc., ad un C.... R.... Il suddetto libriccino credesi stampato in Firenze.

VASARI (*Giorgio*). *V.* DATI (*Carlo Roberto*).

VELUDO (*Giovanni*); Menodora, o la Vanità, Novella. (Venezia, Tipogr. di Alvisopoli) 1834, *in-*8 gr.

Si legge al fine: Edizione eseguita senza divisione di parola al fine di ogni linea, ed in soli esemplari 2 IN PERGAMENA, 25 *in* carta grave con colla *e* 25 *in* carta velina grave, *tra quali alcuni in* carta colorata *in forma di* 4.°

È il primo saggio di un giovane autore veneziano, ma di origine greca, il quale con lavori di maggiore importanza si annunziava al pubblico. Si ristampò nelle *Cento Novelle di autori moderni; Fuligno*, 1838-1840.

VENOSIO (*Lirnesso*). *V.* LIRNESSO (*Venosio*).

VENTURELLI (*Domenico*); Le Conversazioni, Novella.

Sta nel libro: *Ricordo d'amicizia, dono pel capo d'anno* 1844. *Milano, Carlo Canadelli, in-*18.

VERCELLI (*Giambattista*); Eugenia, Novella del secolo XVII.
— I due fratelli, Novella.
— Eloisa d'Arlemonte, Novella.

Si pubblicarono tutte nel *Museo Scientifico Letterario Artistico. Milano, Alessandro Fontana, in foglio;* le prime due nell'anno III del 1841, e l'ultima nell'anno IV pel 1842.

VERGINE (La) del Castello. *V.* DALBONO (*Carlo Tito*).

VERIDICI (*Onesto*); Cola di Rienzo tribuno della repubblica romana nel medio evo, Novella storica. *Firenze*, 1833, *in*-16.

VERSI e Prose. *V.* RIME e Prose.

VESCOVO (Un) alla festa di ballo, Novella. *Venezia, Naratovich*, 1851, *in*-8.

Raccontasi un atto insolito di beneficenza per sollevare de' poveri, mentre si ballava in una splendida festa. Questa Novella, di anonimo autore, scritta in purissima lingua italiana, fu pubblicata da *Angelo Cavalli* in occasione delle nozze Pellesina-Zago.

VETTORI (*Francesco*); Viaggio in Alemagna di Francesco Vettori ambasciatore della Repubblica fiorentina a Massimiliano I. Aggiuntavi la vita di Francesco Pagolo Vettori, il sacco di Roma del 1527. *Parigi, Thomasin e Comp.*, 1837, *in*-8.

Vend. Fr. 6 Riva, nel 1856.

Facc. XXXIV-276. *Vi sono esemplari in* carta grande.

Nella *Biblioteca Italiana* (T. 89. Marzo, 1838, facc. 398) si nota che « il libro è tolto da un codice autografo posseduto in Milano da *Gae-* » *tano Melzi*, il quale contiene piuttosto una *serie di Novelle* che una » descrizione di usanze e di cose realmente vedute; e per sopra più la » maggior parte delle Novelle somigliano alle men castigate del Boc- » caccio. V'ha fra queste qualche notizia non indegna che lo storico » ne faccia tesoro, ma sono rarissime e non mai di grande importanza.... » Il viaggio poi finisce nella città di Augusta, dove fra le altre cose, » per onorare il legato, monsignor Gurcense *fece recitare un atto scenico* » in tedesco, che l'ambasciatore fece tradurre in italiano. Di qualche » maggior importanza è la *descrizione del sacco di Roma*, dove sono » toccate alcune cagioni di fatti gravissimi che altrove forse non tro- » vansi. Tutto il libro poi è stampato tanto scorrettamente che qual- » che volta il lettore dura fatica ad intendere. » Sei delle Novellette contenutevi furono ristampate in:

— *Lucca, Tipogr. Rocchi*, 1857, *in*-8.

Edizione di 60 *esemplari*, 12 *dei quali in* carta distinta *ed uno* IN PERGAMENA; *si noti che nel libro non è detto che ne sieno stati tirati esemplari in pergamena.*

VIALE Madamigella; Le due emigrate, Novella. *Torino, presso Francesco Prato,* 1793, *in*-12.

Due amiche, Genoveffa ed Eufrasina, si narrano a vicenda le avventure ad esse medesime accadute durante la rivoluzione francese. L'edizione è bruttissima.

VIALE (*S.*). *V.* VOTO (IL) di Pietro Cirneo, ecc.

VISCONTI (*Carlo*); Raccolta di Storiette curiose, eleganti e ridicole, insiememente morali per utile trattenimento della gioventù, con annotazioni tedesche. *Lindò, a spese di Iacopo Otto,* 1765, *in*-8.

Sono 24 Novellette pubblicate per gli Alemanni studiosi di nostra lingua.

VISITA (LA), Novella. *Treviso, nella Tipogr. Paluello,* MDCCCXXXI, *in*-16 picc.

Fu ristampata in:

— *Treviso, Andreola-Medesin,* 1857, *in*-8.

L'editore *Angelo Pasetti* intitola questa Novella a Girolamo Onigo Farra. Narrasi in essa di uno sguaiato che, entrando in una conversazione, fece mille malanni, rovesciando tavoli, rompendone altri, ecc. Ne fu autore l'ab. *Guccello Tempesta.* Per altre due sue Novelle V. ARRIGHETTA, ecc., e NOVELLA, *Trevigi,* 1822.

VOTO (IL) di Pietro Cirneo, Narrazione tratta da un mss. inedito, corretto e pubblicato da S. Viale; Gli amanti di Niolo, Novella storica del dott. Giovanni Vito Grimaldi. *Bastia, Tipogr. Fabiani,* 1837, *in*-8.

Senza dire della *Narrazione,* ch'è tutt' altra cosa che una Novella, dirò che *Gli Amanti di Niolo,* ossia la promessa sposa di Niolo, è una Novella storica scritta nello stile del giorno, ma non senza una cotal efficacia.

VIBERTI (*Giuseppe*); Agnese e Cecilia, Novella.

È nel *Museo Scientifico Letterario Artistico, anno IV. Torino, Alessandro Fontana,* 1842, *in foglio.*

Z

ZABATA (*Cristoforo*); Solazzo de' Viandanti nel quale si leggono Facetie, Motti et Burle scelte da molti che di sì piacevole materia hanno scritto, con altre non più vedute di nuovo raccolte e date in luce da, ecc. *Pavia, Bartoli,* 1589, *in*-8.

Fr. 9 a 12 Brunet.

— *Pavia, per gli Eredi Bartoli,* 1591, *in*-8.
— *Pavia,* 1596, *in*-8.

Vend. Fr. 8 Baron.

— *Treviso,* 1599, *in*-12.

Vend. Fr. 14 Salle Silvestre, nel 1825.

— *Treviso, appresso Fabritio Zanetti,* 1600, *in*-8.

Vend. Scell. 8. d. 6 *mar. cit.* Libri, nel 1859.

— *Venetia, Farri,* 1605, *in*-8.
— *Venetia, Lucio Spineda,* 1608, *in*-8.
— *Venetia, Ghirardo e Iseppo Imberti fratelli,* 1623, *in*-8.

ZAMBRINI (*Francesco*); Opuscoli letterarii editi ed inediti. *Faenza, presso Pietro Conti,* MDCCCXXXX, *in*-8.

Edizione di soli 40 esemplari.

Libro di facc. 120 in cui si contengono, tra alcune altre prose, nove Novelle. Le prime tre erano già state inserite nel Giornale *L'Imparziale.*

— Saggio di Novelle inedite. *Firenze,* 1841, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari,* 10 *dei quali in* carta grave *portano il nome dell'Autore, gli altri ne sono mancanti.*

Sono due graziose Novellette, che poscia furono inserite nel libro: *La prima giornata delle Novelle di Merlaschio* ai N. VI e IX.

— La prima giornata delle Novelle di Merlaschio. *Imola, dalla Tipogr. Galeati*, 1848, *in*-8.

Edizione di soli 100 esemplari.

Vi si contengono dieci Novelle, precedute da una *Introduzione*, nella quale si dichiara la ragione del novellare, che indi seguita. Le Novelle sono intrecciate l'una con l'altra, ed in fine stanno altre dieci Novellette, o vogliam meglio dire Facezie e Motti. È lavoro giovanile dell'Autore ed oggi da lui rigettato. A questa prima Giornata altre quattro doveano tener dietro, che poi l'Autore omise come cosa vana, dandosi invece agli studii filologici e alla pubblicazione de' testi antichi. Io ne posseggo un esemplare, per gentile dono fattomi dall' Autore, con annotazioni e correzioni di sua mano, e preparato per una seconda edizione.

— Novelletta di Maestro Giordano da Pontremoli, d'autore anonimo, ecc. *Lucca, Tipogr. Franchi e Maionchi*, 1853, *in*-8.

Edizione di soli 20 *esemplari numerati, tutti in* carta inglese.

Fu spacciata dal suo dottiss. autore come scrittura del trecento; poscia nel libro: *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, la disse *cianciafruscola scritta per sollazzo*. Contasi *Come maestro Giordano da Pontremoli fue ripreso da un uomo, e come egli seppe saviamente rispondere.*

— Fernando e Rosalba, Novella inedita. *Lucca, Tipogr. Fontana*, 1854, *in*-8.

Edizione di soli 50 *esemplari, alcuni de' quali in* carta distinta.

In questa Novella, scritta per essere pubblicata nella *Strenna Bolognese* del seguente anno, ma che poi non potè avervi luogo per ispeciali cagioni, narrasi la tragica fine di due giovani amanti.

— Novellette inedite di autore anonimo del secolo XIX. *Lucca, Tipogr. Rocchi*, 1856, *in*-8.

Edizione di soli 30 *esemplari numerati, alcuni de' quali in* carta inglese.

L'Autore, fingendosi editore di queste quattro Novellette di argomento faceto, dice nell'*Avvertimento* di averle tratte « da una bizzarra operetta » manuscritta, intitolata *Commento a una ragliata di maestro Ciuco* » *ragliatore.*

— Il trionfo degli Asini, Novella inedita. *Lucca, Tipogr. Rocchi,* 1857, *in-8.*

Edizione di soli 30 esemplari numerati.

Piacque all'illustre Autore intitolarla al dott. Pietro Cernazai, da cui n'ebbe l'argomento, ch'è: *La ragione perchè molti valentuomini rimangono oscuri e negletti, e per lo contrario assai ignoranti risplendono ad onoranza.*

Pochissime sono le Novelle, dettate in questo secolo, che più di queste sieno modellate sui nostri migliori Novellatori per purezza di lingua e per eleganza di stile; hanno poi su di quelle il pregio di essere castigate. Devono lamentare i raccoglitori di Novelle che questo fertilissimo scrittore e dottissimo filologo abbia abbandonato tal genere di componimento per dedicarsi interamente alla pubblicazione di antichi testi di lingua (1). Nè solamente grazioso novellatore e profondo filologo mostravasi l'egregio Autore, ma ben anche espertissimo bibliografo, perchè tra i varii suoi scritti, fatti di pubblica ragione, vuolsi annoverare il libro intitolato: *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, ecc.*, in cui la più fina critica è accoppiata alle cognizioni più svariate.

ZAMPESCHI (*Brunoro*); L'innamorato, dialogo. *Senz'alcuna nota, in-8.*

Vend. Fr. 15 *mar. r.* Libri, nel 1847.

« Livre singulier en prose entremêlée de vers (scrive il sig. Libri al » N. 2516 del suo Catalogo). On y trouve des sonnets adressés a » l'auteur par T. Tasso et par d'autres. Cet ouvrage, qui renferme des » petites nouvelles et des recits facétieux, contient une description » detaillée de la manière de s'habiller, de faire sa toilette, de danser, » de manger, etc., employée par les Italiens au XVI siècle. »

ZANCARUOLO (*Carlo*); Tito Tamisio, Novella. *Venezia* (per Giuseppe Picotti editore), 1830, in-8.

Leggesi al recto *dell'ultima pagina: Edizione di soli 12 esemplari, due dei quali* IN PERGAMENA *ed uno in* carta di seta delle Indie.

Dal libro *De' pesci romani di Paolo Giovio tradotto da Carlo Zancaruolo, ecc. Venetia, Gualtieri, 1560, in-4,* e per cura di *Giuseppe Pasquali,*

(1) Il cav. Franc. Zambrini veniva meritamente eletto Presidente della Commissione per la pubblicazione dei testi di lingua nelle RR. Provincie dell'Emilia.

fu riprodotta la suddetta edizione. La Novella era già stata inserita dal Borromeo nel suo *Catalogo de' Novellieri italiani, ecc. Bassano*, 1805, *in*-8, dalla facc. 99, linea 20 a tutta la facc. 101, ma nella suaccennata edizione veneziana fu corretta qualche parola, e molte altre si trovano più propriamente con lettera minuscola, anzichè colle maiuscole, assai spesso usate in quella del Borromeo. Il *Valery* nelle sue *Curiosités d'Italie* vorrebbe far credere di essere stato egli il primo a trarre questa Novella dall'opera del Giovio. È poi erroneo trovarsi nel Catalogo del Borromeo la Novella di certa burla da Leon X fatta ad un frate Mariano, come asserisce il Gamba. Per altra Novella del Giovio, tradotta dal Zancaruolo V. Novelle (Tre brevi), ecc. *Venezia, Antonelli*, 1854, *in*-8.

ZECCHINI (*S. P.*); Libro degli utili insegnamenti. *Torino, Cugini Pomba e C.*, 1850, *in*-16.

Dalla facc. 65 alla facc. 242 della *Parte Seconda*, sono 44 storie o Novelle, narrate con assai buona dicitura.

Zanardi-Bottioni (*Speciosa*); Il confortatorio del condannato, Novella.

È inserita nella *Strenna femminile italiana per l'anno* 1838, *Anno II. Milano, P. Ripamonti Carpano, in*-8.

APPENDICE

ALBO FELSINEO, Strenna per l'anno 1838, Anno III. *Bologna, Tipogr. della Volpe al Sassi, in-16.*

Contiene i seguenti Racconti e Novelle: *Ama,* racconto alla maniera di Sterne — *La riconoscenza* — *La vita di una donna del popolo* — *La logica di un barbiere* — *Le vicende della civiltà* — *La contadina nobilitata* — *La giovine artista e gli artisti* — *Curamè, ossia l'amore della terra natale* — *Gli spazzacamini* — *I buoni risparmi* — *Il pittore per amore.*

La Novella *Gli spazzacamini* è di *Achille Mauri* e fu già stampata nel Giornale *L'Eco* del 18 luglio, 1832; *Il pittore per amore* di *Defendente Sacchi,* lo fu nell'*Indicatore,* Aprile e Maggio, 1833; le altre paiono pure riprodotte. Ignoro se nei due anni precedenti di questa Strenna vi sono Novelle, come ignoro se ne fu proseguita la pubblicazione.

AMANTE (L') di mia cugina, Scene della commedia umana; Novelle tre. *Milano, Sanvito editore, Tipogr. Borroni,* 1863, *in-12.*

È citata nell'*Annuario bibliografico italiano pubblicato per cura del Ministero della istruzione pubblica, Anno I,* 1863. *Torino, Tipogr. Cerutti e Derossi,* 1864, *in-8.*

ANDREOTTI (*Davide*); I Trovatelli, Novella. *Cosenza, Tipogr. Bruzia,* 1863, *in-8.*

— I Zingari, Novella. *Cosenza, Tipogr. Bruzia,* 1863, *in-8.*

Citate entrambe nell'*Annuario* suddetto.

ASSARINO (*Luca*); Ragvagli amorosi. *In Venetia, per li Turini,* MDCXLII, *in-12.*

Car. 18 *senza numeri, e facc.* 233 *numerate, più facc.* 7 *al fine senza numeri, nelle quali è un* Capitolo *in terza rima.*

BAMPO (*Luigi*); **Miscellanea, o Trentacinque cose per trentacinque soldi.** *Treviso, Andreola,* 1828, *in*-8.

Il nome dell'autore, che non è indicato sul frontispizio, si conosce dalla dedicatoria ch'egli fa del libretto a Giuseppe e Andrea fratelli Fontebasso. L'opuscolo contiene Racconti in versi, scritti tutti, tranne uno, nel dialetto veneziano, e Novellette in prosa dettate nella lingua comune.

BOCCACCIO (*Giovanni*); **Il Decamerone.** *In Amsterdamo,* 1789, *vol.* 2 *in*-8.

Vol. I, facc. 16 *preliminari e* 456 *per il testo e l'Indice delle Novelle. Vol. II, facc.* 544 *ivi compreso l'Indice, tutte numerate.*

Devo la notizia di questa edizione, fatta in caratteri rotondi ed in eccellente carta, al sig. Ferdinando Agostini libraio in Firenze.

BRUSONI (*Girolamo*); **La Fuggitiva, ecc., con le massime amorose, sentenze, e concetti notabili di quest'opera non più stampate.** *In Venetia, appresso Francesco Armanni, & Alessandro Zatta.* M. DC. LXII, *in*-12.

Facc. 213 *numerate. Al* verso *della facc.* 192 *finisce la Novella, ed al* recto *della seguente principiano le* Massime amorose, ecc. *Nel frontispizio è detto:* Quarta impressione tratta dall'originale dell'autore; *è dedicata dallo stampatore Zatta a Francesco Letantio, con lettera di* Venetia 1 decembre, 1661.

CICOGNA (*Strozzi*); **Del Palagio de gl'incanti, ecc.** *Vicenza,* 1605, *in*-4.

È registrata dall' Haym, ed io la credo prima edizione.

— **Del Palagio, ecc.** *In Brescia, appresso Pietro Maria Marchetti,* MDCV, *in*-8.

Car. 20 *senza numeri, con àncora aldina sul frontispizio, seguite da facc.* 623 *numerate. È dedicata dall'autore* Al Serenissimo et invitiss. Prencipe il sig. Marino Grimani, ecc., *con lettera di* Vicenza alli 16 luglio, 1605.

Grandissimo favore doveva ottenere questo libro, trovandosene fatte tre diverse edizioni nello stesso anno.

LENI SPATAFORA (*Giovanni*); Bianca da Messina, Novella. *Firenze, Felice Le Monnier*, 1863, *in*-16.

È registrata nell'*Annuario bibliografico italiano, ecc.*, sopra ricordato.

LINARES; Novelle storiche di siciliano argomento. *Palermo*, 1849, *in*-16.

Nessun'altra indicazione trovo nel *Catalogo Schiepatti e C. di Torino pel* 1853, in cui è ricordato.

MISOSCOLO Evreta; L'Antilvcerna. *In Ferrara, appresso Gioseppe Gironi*, M. DC. XLVIII, *in*-12. Con rame.

Car. 6 *senza numeri e facc.* 164 *numerate, più due carte al fine, una per l'approvazione ecclesiastica, al cui* verso *è la data, l'altra bianca.*

FINE.

	ERRORI	CORREZIONI
Facc. xvi lin.	4 Novella	Novellae
»	12 *Tambrini*	*Zambrini*
»	19 Dini	Dino
»	23 1796-88	1796-98
xvii »	8 Deporti	Diporti
7 »	27 famiglia	figlia
12 »	19 Saggio di una filosofia	Saggio di una nuova filosofia
15 »	14 Sterl. 5 scell. 4 Roscoe	Sterl. 4 scell. 4 Roscoe
17 »	27 1725	1525
24 »	10 scritto	scritta
26 »	3 sul	nel
41 »	13 Bemvello	Benevello
45 »	24 accennata	accennato
52 »	18 *Gurag*	*Guzag*
57 »	37 *Giambattista Cigola*	*Giambattista Gigola*
71 »	31 1595	1594
178 »	30 *he de*	*hede*
204 »	30 177-292	277-292
221 »	18 GICOMETTO	GIACOMETTO
238 »	22 Cavicco	Caviceo
240 »	27 *Carte*	*Facciate*
250 »	12 Historie	Histoire
266 »	30 *Ornate*	*Omate*
269 »	15 *Melziana*	*Trivulziana*
318 »	23 Cronace	Cronache
363 »	18 Originale	Origine
409 »	38 Gambo	Gamba
424 »	1 Antemisio	Artemisia
430 »	20 *Guccello*	*Guecello*

INDICE

DEGLI AUTORI CHE NON HANNO PARTICOLARE ARTICOLO, DEGL'ILLUSTRATORI, CORRETTORI, TRADUTTORI ED EDITORI NOMINATI NELL'OPERA

C

D

H

I

K

L

M

N

S

T

U

V

W

Z

PUBBLICATO IL VI DICEMBRE MDCCCLXIV
IN MILANO
A CURA DEGLI IMPRESSORI FRATELLI BORRONI
A SPESE DEL LIBRAIO GAETANO SCHIEPATTI
INVOCANDO LA TUTELA DELLE LEGGI INTERNAZIONALI
PER LA PROPRIETA' LETTERARIA.

Si stamparono:

Esemplari 750 nella forma di 8.°
» 100 in quella di 4.°
» 4 pure in tale formato in carta turchina, non venali.